



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

Gli organismi partecipati dagli Enti territoriali

**Osservatorio sugli organismi partecipati/controllati da
Comuni, Città metropolitane, Province, Regioni
e relative analisi**

| Relazione 2017 |

(Legge 5 giugno 2003, n. 131)

Deliberazione n. 27/SEZAUT/2017/FRG



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

Gli organismi partecipati dagli Enti territoriali

Osservatorio sugli organismi partecipati/controllati da
Comuni, Città metropolitane, Province, Regioni
e relative analisi

(Legge 5 giugno 2003, n. 131)

Deliberazione n. 27/SEZAUT/2017/FRG

Relatori: **Cons. Marta TONOLO**
 Cons. Francesco UCCELLO
 Cons. Adelisa CORSETTI

Hanno collaborato all'istruttoria il dirigente Renato PROZZO e i funzionari:

Alessandro DI BENEDETTO
Antonella DI NARDO
Grazia MARZELLA
Guido PARLATO
Lorenzo TOPI

Editing: Paola CECCONI, Felice DELL'ARMI, Alessandro DI BENEDETTO, Enrico PARRETTI

Corte dei conti – Sezione delle Autonomie
Via Baiamonti, 25 – 00195 ROMA
www.corteconti.it

GLI ORGANISMI PARTECIPATI DAGLI ENTI TERRITORIALI RELAZIONE 2017

SOMMARIO

Deliberazione n. 27/SEZAUT/2017/FRG.....	I
1 Disciplina giuridica e finalità dell'indagine	1
1.1 Premessa.....	1
1.2 Finalità e ambito dell'indagine.....	1
1.3 Centralità delle partecipazioni societarie nel sistema dei controlli	2
1.3.1 Controlli sugli equilibri di bilancio negli Enti territoriali e sul sistema delle esternalizzazioni	3
1.3.2 Poteri di indirizzo, monitoraggio e controlli interni.....	4
1.3.3 Controllo sui piani operativi di razionalizzazione	5
1.3.4 Lo strumento del bilancio consolidato	9
1.3.5 Il fondo perdite società partecipate.....	12
1.3.6 La verifica della corrispondenza dei rapporti credito-debito tra Enti e organismi.	14
1.4 Obiettivi del riassetto delle partecipazioni pubbliche.....	15
1.4.1 La legge di riforma della pubblica amministrazione (l. n. 124/2015)	15
1.4.2 Società pubbliche e a controllo pubblico	16
1.4.3 Costituzione, mantenimento e gestione delle partecipazioni societarie.....	17
1.4.4 Riordino dei servizi pubblici locali di interesse economico generale	21
1.4.5 Incentivi e sanzioni alla dismissione degli organismi partecipati	24
1.5 Perimetro degli organismi partecipati.....	26
1.5.1 Amministrazioni pubbliche, settore S13, organismi di diritto pubblico	26
1.5.2 Enti societari e non societari: perimetro del controllo della Corte	28
1.5.3 Società totalmente pubbliche, miste e quotate.....	28
1.5.4 Società a partecipazione indiretta e modello holding.....	30
1.5.5 Aziende speciali, istituzioni, consorzi, fondazioni ed altri Enti	31
1.6 Linee metodologiche generali	33
1.6.1 Banca dati unificata MEF/Corte dei conti	33
1.6.2 Ruolo degli organi di revisione dei conti degli Enti territoriali	35

1.6.3	Il “cruscotto” per la navigazione online sui dati del referto.....	35
1.7	Tassonomia degli organismi partecipati censiti dalla Corte	38
1.8	Gli organismi osservati per forma giuridica	47
1.9	Gli organismi cessati/in liquidazione oggetto di indagine	48
2	Monitoraggio dei piani di razionalizzazione e osservazioni delle Sezioni regionali	50
2.1	Le verifiche delle Sezioni regionali di controllo	50
2.2	Le osservazioni delle Sezioni regionali di controllo	53
2.2.1	Sezione regionale Valle d’Aosta	56
2.2.2	Sezione regionale Piemonte	59
2.2.3	Sezione regionale Lombardia	60
2.2.4	Sezione regionale Liguria	68
2.2.5	Sezioni regionali del Trentino-Alto Adige, sedi di Trento e di Bolzano	70
2.2.6	Sezione regionale Veneto	78
2.2.7	Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia.....	83
2.2.8	Sezione regionale Emilia-Romagna.....	87
2.2.9	Sezione regionale Toscana	90
2.2.10	Sezione regionale Umbria	97
2.2.11	Sezione regionale Marche.....	100
2.2.12	Sezione regionale Lazio.....	104
2.2.13	Sezione regionale Abruzzo	109
2.2.14	Sezione regionale Molise	113
2.2.15	Sezione regionale Campania.....	115
2.2.16	Sezione regionale Puglia	121
2.2.17	Sezione regionale Basilicata.....	122
2.2.18	Sezione regionale Calabria	125
2.2.19	Sezione regionale Sicilia	127
2.2.20	Sezione regionale Sardegna	131
3	Monitoraggio dei risultati economici degli organismi partecipati	135
3.1	Verifica dei risultati di esercizio.....	135
3.2	I risultati economici negli organismi osservati	136
3.3	I risultati della gestione finanziaria negli organismi osservati	140
3.4	Gli organismi in perdita.....	142
3.5	Il ripiano delle perdite e le ricapitalizzazioni negli organismi osservati.....	146

3.6	Gli organismi con scarso numero di dipendenti e/o ridotto fatturato	148
4	Monitoraggio dei flussi finanziari tra Ente e organismo partecipato.....	152
4.1	I crediti e i debiti verso gli Enti partecipanti negli organismi osservati	152
4.2	La spesa degli Enti territoriali.....	155
4.2.1	La spesa degli Enti territoriali verso gli organismi osservati	157
4.3	Le entrate degli Enti territoriali provenienti dagli organismi partecipati.....	163
4.3.1	Le entrate degli Enti territoriali provenienti dagli organismi partecipati osservati.....	165
5	Affidamento di servizi pubblici locali e strumentali	167
5.1	Gli organismi osservati per settore di attività	167
5.2	Modalità di affidamento	169
5.2.1	Modello “in house” e tutela della concorrenza	170
5.2.2	Partenariato pubblico-privato istituzionalizzato	173
5.2.3	Relazione sulla forma di affidamento prescelta	174
5.2.4	Affidamento diretto nei servizi strumentali	176
5.3	Gli organismi osservati per tipologia di partecipazione e modalità di affidamento dei servizi	176
5.4	La dimensione territoriale: partecipazioni, affidamenti e flussi finanziari nei confronti degli organismi.....	179
5.5	Controllo dei contratti di servizio e prevenzione dei comportamenti elusivi	189
5.6	I contratti di servizio negli organismi osservati	191
6	Vincoli pubblicistici alle società partecipate	193
6.1	Organizzazione e razionalizzazione della spesa per attività esternalizzate	193
6.2	Gestione del personale nelle società a controllo pubblico: reclutamento e vincoli assunzionali.....	194
6.3	Gestione del personale nelle società a controllo pubblico: reinternalizzazione di funzioni o servizi.....	195
6.4	Gestione del personale in esubero nelle società a controllo pubblico	196
6.5	Obblighi di pubblicità e trasparenza.....	197
6.6	Conto annuale del personale	200
6.7	Componenti dei consigli di amministrazione e incarichi nelle società a controllo pubblico	201
6.7.1	Riduzione del numero dei componenti	202
6.7.2	Contenimento dei compensi	203
6.8	Concorso agli obiettivi di finanza pubblica	205
6.9	Consumi intermedi e acquisti centralizzati.....	205

6.10	Gestione delle crisi di impresa delle società pubbliche	207
6.11	La giurisdizione della Corte dei conti sulle società pubbliche.....	208
7	Sintesi e conclusioni.....	211

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1-Organismi partecipati distinti per stato e forma giuridica	39
Tabella 2-Organismi partecipati distinti per tipologia di partecipazione	39
Tabella 3-Organismi partecipati distinti per modalità di partecipazione	40
Tabella 4-Organismi partecipati distinti per forma giuridica e tipologia di partecipazione.....	41
Tabella 5-Organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio civilistico dell'esercizio 2015, distinti per forma giuridica e stato	42
Tabella 6-Organismi partecipati osservati* distinti per Regione	44
Tabella 7-Partecipazioni dirette al capitale degli organismi partecipati osservati* per tipologia ente	45
Tabella 8-Partecipazioni indirette al capitale degli organismi partecipati osservati* per tipologia ente .	46
Tabella 9-Comuni senza partecipazioni in banca dati per Regione e per fascia di popolazione *	47
Tabella 10-Organismi partecipati osservati* ripartiti per forma giuridica	48
Tabella 11-Organismi partecipati osservati* ripartiti per forma giuridica e stato	49
Tabella 12-Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati*	137
Tabella 13-Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica	137
Tabella 14-Analisi della gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati*	139
Tabella 15-Analisi della gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica	140
Tabella 16-Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati osservati*	141
Tabella 17-Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica	142
Tabella 18-Numerosità e importo delle perdite degli organismi partecipati nel quadriennio 2012-2015* distinti per tipologia di partecipazione	144
Tabella 19-Numerosità e importo delle perdite degli organismi partecipati nel quadriennio 2012-2015* distinti per Regione	144
Tabella 20-Risultati economico-patrimoniali degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015* distinti per tipologia di partecipazione.....	145
Tabella 21-Risultati economico-patrimoniali degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015* distinti per Regione.....	145
Tabella 22-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella Regione per copertura perdite - Impegni e pagamenti – Consuntivo 2015.....	148
Tabella 23-Organismi partecipati osservati* di ridotte dimensioni.....	149
Tabella 24-Società partecipate osservate* di ridotte dimensioni	150
Tabella 25-Organismi partecipati osservati* – Addetti per attività prevalente.....	151
Tabella 26-Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati*	154
Tabella 27-Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica.....	154
Tabella 28- Spesa degli Enti partecipanti per gli organismi partecipati (Impegni).....	156
Tabella 29- Spesa degli Enti partecipanti per gli organismi partecipati (Pagamenti).....	156
Tabella 30-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella Regione, dagli Enti partecipanti di tutta Italia (Impegni).....	161
Tabella 31-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella Regione, dagli Enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti)	161

Tabella 32-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli Enti partecipanti di tutta Italia (Impegni).....	162
Tabella 33-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli Enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti)	162
Tabella 34-Entrate provenienti dagli organismi partecipati (Accertamenti).....	164
Tabella 35- Entrate provenienti dagli organismi partecipati (Riscossioni).....	164
Tabella 36-Accertamenti e valore della produzione per Organismi partecipati della Regione.....	165
Tabella 37-Riscossioni e valore della produzione per organismi partecipati della Regione	166
Tabella 38-Organismi partecipati osservati* ripartiti per settore di attività e valore della produzione.	169
Tabella 39-Organismi partecipati osservati* distinti per forma giuridica e tipologia di partecipazione	177
Tabella 40-Organismi osservati* a capitale interamente pubblico partecipati da uno o più Enti territoriali.....	178
Tabella 41-Servizi affidati agli organismi partecipati distinti per modalità di affidamento dei servizi..	178
Tabella 42-Numero partecipazioni dirette degli Enti (della Regione) verso organismi* della stessa o di altre Regioni.....	182
Tabella 43-Numero partecipazioni indirette degli Enti (della Regione) verso organismi* della stessa o di altre Regioni.....	183
Tabella 44-Affidamenti degli Enti (della Regione) verso organismi della stessa o di altre Regioni.....	184
Tabella 45-Impegni degli Enti (della Regione) verso organismi della stessa o di altre Regioni	185
Tabella 46-Pagamenti degli Enti (della Regione) verso organismi della stessa o di altre Regioni	186
Tabella 47-Accertamenti degli Enti (della Regione) provenienti dagli organismi della stessa o di altre Regioni.....	187
Tabella 48-Riscossioni degli Enti (della Regione) provenienti dagli organismi della stessa o di altre Regioni.....	188
Tabella 49-Spese per contratti di servizio riferite agli organismi partecipati osservati* Impegni e pagamenti – Consuntivo 2015	192



Corte dei Conti

Sezione delle autonomie

N. 27/SEZAUT/2017/QMIG

Adunanza del 14 novembre 2017

Presieduta dal Presidente di sezione

Adolfo Teobaldo DE GIROLAMO

Composta dai magistrati:

Presidenti di sezione

Roberto TABBITA, Carlo CHIAPPINELLI, Simonetta ROSA, Diodoro VALENTE, Agostino CHIAPPINIELLO, Francesco PETRONIO, Josef Hermann RÖSSLER, Cristina ZUCCHERETTI, Antonio FRITTELLA, Fulvio Maria LONGAVITA, Giovanni COPPOLA, Fabio VIOLA, Maria Teresa POLITO

Consiglieri

Carmela IAMELE, Marta TONOLO, Alfredo GRASSELLI, Emanuela PESEL, Rinieri FERONE, Francesco UCCELLO, Adelisa CORSETTI, Elena BRANDOLINI, Stefania PETRUCCI, Francesco ALBO, Dario PROVVIDERA, Francesco Antonio MUSOLINO, Mario ALÌ, Paolo ROMANO, Mario GUARANY, Marcello DEGNI, Simonetta BIONDO

Primi Referendari

Stefano GLINIANSKI, Valeria FRANCHI, Giampiero PIZZICONI, Tiziano TESSARO

Referendari

Vanessa PINTO, Stefania DORIGO

Visto l'art. 100, comma 2 della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e le successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e da ultimo con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 2/SEZAUT/2017/INPR, depositata il 2 febbraio 2017, con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo per l'anno 2017;

Vista la nota n. 5604 del 6 novembre 2017, con la quale il Presidente della Corte dei conti ha convocato la Sezione delle autonomie per l'adunanza odierna;

Uditi i relatori, Consiglieri Marta Tonolo, Francesco Uccello, Adelisa Corsetti;

DELIBERA

di approvare l'unita relazione con la quale riferisce al Parlamento su "Gli organismi partecipati dagli Enti territoriali – Relazione 2017".

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti dei Consigli regionali e comunicata, altresì, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, al Ministro per gli affari regionali, ai Presidenti della Conferenza dei Parlamenti regionali, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dell'Unione delle Province italiane (UPI) e dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI).

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 14 novembre 2017.

I Relatori

F.to Marta TONOLO

F.to Francesco UCCELLO

F.to Adelisa CORSETTI

Il Presidente

F.to Adolfo T. DE GIROLAMO

Depositata in Segreteria il 24 novembre 2017

Il Dirigente

F.to Renato PROZZO

RELAZIONE

1 DISCIPLINA GIURIDICA E FINALITÀ DELL'INDAGINE

1.1 Premessa

Nel progetto di riorganizzazione della pubblica amministrazione, perseguito dalla legge 7 agosto 2015, n. 124, un tassello importante è costituito dalla riforma, anche in chiave di semplificazione, delle disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica; entità che rappresentano uno schema diffuso nel nostro Paese, un esempio emblematico dell'intervento dello Stato nell'economia che ha assunto, nel corso del tempo, dimensioni preoccupanti, tali da richiedere interventi radicali per limitarne l'impatto sulla finanza pubblica e gli effetti distorsivi sull'economia generale.

A livello sovranazionale, anche la Commissione europea, nel *Country report 2016*, SWD, 81 *final*, reso a Bruxelles il 26 febbraio 2016, ha rimarcato l'importanza, per la ripresa economica del nostro Paese, delle nuove iniziative assunte “nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione per rimediare alle cause all'origine dell'inefficienza delle imprese a partecipazione pubblica e dei servizi pubblici locali”. Il *Country report 2017*, SWD, 77 *final*, reso a Bruxelles il 22 febbraio 2017, ha evidenziato la necessità di un miglioramento della pubblica amministrazione, mediante il processo di riforma avviato nel 2015.

Il d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, emanato su delega conferita dall'art. 18, l. n. 124/2015, ha posto mano al riassetto della complessa normativa in materia di società a partecipazione pubblica.

A seguito della sentenza costituzionale 25 novembre 2016, n. 251, che ha ritenuto illegittime talune disposizioni della l. n. 124/2015, tra cui l'art. 18, nella parte in cui, in combinato disposto con l'art. 16, «prevede che il Governo adotti i relativi decreti legislativi attuativi previo parere, anziché previa intesa, in sede di Conferenza unificata», il legislatore ha emanato disposizioni integrative e correttive. È stato, pertanto, emanato - previa acquisizione della prescritta intesa - il d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175”.

1.2 Finalità e ambito dell'indagine

La presente indagine si inserisce nell'ambito delle attività di referto al Parlamento che la Sezione delle autonomie svolge annualmente, a norma dell'art. 7, co. 7, l. 5 giugno 2003, n. 131, sugli

andamenti complessivi della finanza regionale e locale, anche sulla base dell'attività svolta dalle Sezioni regionali della Corte, allo scopo di fornire dati di sintesi rispetto ai controlli eseguiti sul territorio¹.

La circolazione delle informazioni tra centro e periferia, in termini di analisi svolte sul territorio e di strumenti operativi messi a disposizione da parte delle strutture centrali, è coerente con la composizione della Sezione delle autonomie, di cui fanno parte i Presidenti delle Sezioni regionali di controllo, oltre a un nucleo di magistrati incardinati presso la Sezione centrale.

In particolare, la gestione degli organismi partecipati rappresenta un rilevante profilo delle verifiche di competenza delle Sezioni regionali, a norma del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213; verifiche che hanno per oggetto i riflessi, sui bilanci degli Enti territoriali, dei risultati di esercizio di tali organismi.

Sul modello delle precedenti indagini (deliberazioni nn. 27/SEZAUT/2016/FRG, 24/SEZAUT/2015/FRG e 15/SEZAUT/2014/FRG), il presente referto valorizza i contributi pervenuti dalle Sezioni regionali, a seguito di apposita istruttoria avviata nei primi mesi dell'anno, tendenti a segnalare gli esiti più significativi delle verifiche svolte, nonché a dare conto dei processi di razionalizzazione in atto nel settore delle partecipazioni societarie.

La rilevazione, che riguarda organismi partecipati sia dalle Regioni sia dagli Enti locali, diversamente dal passato, considera gli organismi censiti nella banca dati unificata MEF-Corte dei conti mediante l'applicativo *Partecipazioni* accessibile dal portale Tesoro, in quanto le relative informazioni, dall'esercizio 2015, non sono più inserite nel sistema SIQUEL².

1.3 Centralità delle partecipazioni societarie nel sistema dei controlli

La crescente attenzione sul sistema delle partecipazioni pubbliche, a livello centrale e territoriale, è conseguente al pregresso utilizzo dello strumento societario come modalità di elusione dei vincoli di finanza pubblica.

Nel rispetto delle nuove regole sugli equilibri di bilancio, il legislatore ha predisposto un sistema coerente di misure, indirizzate verso il comune obiettivo di restituire efficienza alle imprese a

¹ La circolazione delle informazioni tra centro e periferia costituisce quel valore aggiunto che caratterizza tutte le analisi finanziarie svolte dalla Corte dei conti sul territorio attraverso l'ausilio degli strumenti operativi messi a disposizione da parte delle strutture centrali. Tale valore sinergico è intrinseco alla stessa composizione della Sezione delle autonomie, di cui fanno parte tutti i Presidenti delle Sezioni regionali di controllo, oltre a un nucleo di magistrati incardinati stabilmente presso la Sezione centrale stessa.

² Il sistema informativo SIQUEL (Sistema QUestionari Enti Locali) costituisce il supporto operativo che le Sezioni regionali di controllo della Corte utilizzano nel quadro delle verifiche sulla gestione degli Enti locali, ai sensi dell'art. 1, co. 166 e ss., l. 23 dicembre 2005, n. 266. Ad alimentare la banca-dati sono le relazioni-questionario che gli Organi di revisione presso gli Enti locali compilano on line anche attraverso soggetti appositamente abilitati (v. par. 1.6.2).

partecipazione pubblica, anche mediante il rafforzamento del governo societario, e di considerare in modo unitario il “gruppo amministrazione pubblica” con particolare riferimento alle ricadute, sugli enti, dei risultati di esercizio degli organismi partecipati.

Questa visione d’insieme si riflette sui controlli degli equilibri di bilancio degli Enti territoriali e sulle iniziative di razionalizzazione adottate dai medesimi enti, ferma restando la fondamentale funzione del bilancio consolidato, con le propedeutiche verifiche in tema di conciliazione dei rapporti di credito-debito tra enti ed organismi e di costituzione del fondo perdite partecipate.

In materia, il fenomeno è periodicamente monitorato sia dalla Corte dei conti sia da altre istituzioni, pur risultando evidente che le maggiori criticità sono state rilevate a livello territoriale³.

1.3.1 Controlli sugli equilibri di bilancio negli Enti territoriali e sul sistema delle esternalizzazioni

La visione unitaria della finanza pubblica è alla base dell’articolato sistema di controlli sugli Enti territoriali, che vede al centro le Sezioni regionali di controllo le quali devono tener conto anche dei risultati della gestione delle partecipazioni in società controllate e degli enti del Servizio sanitario (art. 1, co. 3 e 4, d.l. n. 174/2012; art. 148-*bis*, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

Il monitoraggio della Corte sul “gruppo Ente territoriale” appartiene alla tipologia dei controlli esterni, che sono stati rafforzati dal d.l. n. 174/2012, mediante disposizioni che si saldano con quelle che attribuiscono alla Corte dei conti il potere di verifica del funzionamento dei controlli interni (par. 1.3.2). In entrambi i casi, trattasi di controlli successivi e sulla gestione, in virtù dello statuto di autonomia costituzionalmente garantito agli Enti territoriali⁴, controlli più volte scrutinati in senso favorevole dalla Corte costituzionale⁵.

³ Cfr. C. conti, Sezioni riunite, Rapporto 2017 sul Coordinamento della Finanza Pubblica, approvato con deliberazione 27 marzo 2017 n. 3/0017. Con finalità essenzialmente conoscitiva, sono stati pubblicati diversi studi in materia di organismi partecipati, tra cui, ISTAT, *Le Partecipate Pubbliche In Italia*, anno 2014, 23 dicembre 2016; Ministero dell’economia e delle finanze, Dipartimento del tesoro, *Rapporto sulle partecipazioni detenute dalle Amministrazioni Pubbliche al 31 dicembre 2014*, novembre 2016.

⁴ Si rammenta che, nel sistema dei controlli riformato dal d.l. n. 174/2012, sono state sì disciplinate misure di tipo impeditivo, a norma dell’art. 148-*bis*, d.lgs. n. 267/2000, ma in conseguenza dell’esito delle verifiche di sana gestione finanziaria di cui alla l. n. 266/2005. È, infatti “preclusa l’attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l’insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria” se l’Ente locale non adotta, nel termine prefissato, i “provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio”. In ogni caso, l’effetto impeditivo consegue ad una valutazione complessiva dei bilanci degli enti inquadrabile nel controllo sulla gestione, escluso ogni accertamento della legittimità di singoli atti.

⁵ La Consulta, con sent. cost. 10 marzo 2014, n. 40 ha affermato che, in presenza di (cogenti) vincoli europei di finanza pubblica (patto di stabilità esterno e interno), i controlli «hanno assunto progressivamente caratteri cogenti nei confronti dei destinatari (sent. cost. n. 60/2013), proprio per prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l’equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari».

In funzione dei predetti controlli, è prevista la comunicazione alla magistratura contabile delle principali scelte organizzative/gestionali inerenti alle società pubbliche.

Nel Testo unico, gli oneri informativi non riguardano soltanto la revisione periodica e straordinaria delle partecipazioni (artt. 20 e 24, d.lgs. n. 175/2016), ma anche la costituzione di nuove società (art. 5), l'acquisto di partecipazioni in società già costituite (art. 8), la quotazione di società a controllo pubblico nei mercati regolamentati (art. 18); gli interventi a salvaguardia della continuità nella prestazione di servizi pubblici locali e l'eventuale piano di risanamento approvato dall'Autorità di regolazione del settore, al verificarsi di una crisi di impresa e conseguente attivazione del c.d. "soccorso finanziario" da parte degli Enti (art. 14, co. 5, d.lgs. n. 175/2016)⁶.

1.3.2 Poteri di indirizzo, monitoraggio e controlli interni

Dal controllo esterno della Corte dei conti sul sistema delle esternalizzazioni, incentrato sulla verifica dell'impatto delle relative gestioni sui bilanci degli enti partecipanti/controlanti, si differenziano i poteri di indirizzo, controllo e monitoraggio sull'attuazione del d.lgs. n. 175/2016, di cui all'art. 15 dello stesso decreto, esercitati da una struttura individuata all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze⁷. Tale funzione è intesa a promuovere le migliori pratiche presso le società a partecipazione pubblica, con attribuzione di poteri ispettivi e facoltà di fornire chiarimenti e direttive anche in merito alle regole sulla separazione contabile e sulla trasparenza⁸. Nel sistema dei controlli, un ruolo centrale è rivestito da quelli interni, esercitati dagli stessi enti attraverso il monitoraggio periodico dell'andamento delle società e l'analisi degli eventuali

Al riguardo, la Corte, con la stessa sent. cost. n. 40/2014, ha osservato che «il controllo di legittimità e regolarità contabile attribuito alla Corte dei conti per questi particolari obiettivi si risolve in un esito dicotomico (sentenze n. 179 del 2007 e n. 60 del 2013), nel senso che ad esso è affidato il giudizio se i bilanci preventivi e successivi siano o meno rispettosi del patto di stabilità, siano deliberati in equilibrio e non presentino violazioni delle regole espressamente previste per dette finalità».

Infine, la Corte costituzionale ha ritenuto che le disposizioni sulle rinnovate funzioni della Corte dei conti siano «ascrivibili all'ambito materiale dell'armonizzazione di bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica (sent. cost. 6 marzo 2014, n. 39)» e che le verifiche svolte dalle Sezioni regionali di controllo mediante le relazioni del Collegio dei revisori diano luogo a «controlli di natura preventiva finalizzati ad evitare danni irreparabili all'equilibrio di bilancio» (sent. cost. 5 aprile 2013, n. 60).

⁶ A queste ipotesi si aggiungono quelle previste dal d.lgs. n. 100/2017, ossia, la deliberazione del Presidente della Regione di esclusione, totale o parziale, di determinate società dalle prescrizioni dell'art. 4 (art. 4, co. 9, secondo periodo, nuovo testo) e la deliberazione dell'assemblea della società a controllo pubblico che disponga la composizione collegiale del Consiglio di amministrazione (di 3 o 5 membri anziché amministratore unico, come di regola), ex art. 11, co. 3, d.lgs. n. 175/2016, nuovo testo.

⁷ Cfr. decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 16 maggio 2017 (pubblicato su G.U. 7 giugno 2017, n. 130), che individua nel Dipartimento del tesoro – Direzione VIII – (già dedita alla rilevazione e al monitoraggio delle componenti dell'attivo delle pubbliche amministrazioni) la struttura competente per il controllo e il monitoraggio del Testo unico assicurando la separazione, a livello organizzativo, tra la predetta struttura e gli uffici responsabili dell'esercizio dei diritti sociali.

⁸ Si tratta dell'esercizio di poteri pregnanti nei confronti delle società, potenzialmente in grado di incidere sulla loro autonomia gestionale, sia pure limitatamente agli ambiti predefiniti dalla norma, che si giustificano con il coordinamento della finanza pubblica spettante al Ministero dell'economia e delle finanze sulle amministrazioni centrali e territoriali. Cfr. C. conti, Sez. riun., deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016 - Audizione sull'Atto di Governo 297 riguardante gli organismi partecipati - Commissioni congiunte I- (affari costituzionali) Senato della Repubblica e V- (bilancio) Camera dei deputati.

scostamenti dagli obiettivi prefissati. In quanto preordinati ad adottare le opportune azioni correttive, tali controlli sono esercitati “dalle strutture proprie dell’ente locale, che ne sono responsabili” (art. 147-*quater*, d.lgs. n. 267/2000)⁹.

Il proficuo svolgimento dei controlli in esame presuppone una *governance* forte sugli organismi partecipati¹⁰, affinché sia costantemente monitorata la gestione e i risultati complessivi della stessa, che si riverberano sugli equilibri degli Enti territoriali¹¹.

Si sottolinea che le verifiche di tipo interno riguardano l’intero universo degli organismi partecipati, benché l’art. 147-*quater* sia intitolato “Controlli sulle società partecipate non quotate”. Ciò è avvalorato anche dalla previsione dell’art. 147-*quinquies*, co. 3, d.lgs. n. 267/2000, secondo cui: “Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell’ente in relazione all’andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni”.

1.3.3 Controllo sui piani operativi di razionalizzazione

Il ruolo delle Sezioni regionali di controllo nel processo di razionalizzazione degli organismi partecipati era stato già delineato dalle disposizioni della legge finanziaria 2008 (art. 3, co. 28, l. n. 244/2007) che prevedevano la trasmissione alla Corte delle delibere di ricognizione delle partecipazioni “strettamente necessarie” al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti, per i necessari controlli di regolarità e di legittimità, unitamente ai provvedimenti di assunzione di nuove partecipazioni.

⁹ In via preventiva, gli enti sono tenuti a definire, secondo *standard* qualitativi e quantitativi, gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società partecipate e ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l’ente proprietario e le società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. La finalità è quella di effettuare il monitoraggio periodico sull’andamento delle società partecipate, analizzando gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati, per individuare le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell’ente (art. 147-*quater*, co. 1-3, d.lgs. n. 267/2000, con la gradualità di applicazione stabilita dall’art. 147-*quater*, co. 5).

¹⁰ Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Veneto, 19 marzo 2015, n. 181/2015/PRSP, secondo cui «l’intera durata della partecipazione deve essere accompagnata dal diligente esercizio di quei compiti di vigilanza (es. sul corretto funzionamento degli organi, sull’adempimento degli obblighi contrattuali), d’indirizzo (es. attraverso la determinazione degli obiettivi di fondo e delle scelte strategiche) e di controllo (es. sotto l’aspetto dell’analisi economico finanziaria dei documenti di bilancio) che la natura pubblica del servizio (e delle correlate risorse), e la qualità di socio comportano. Dall’altro lato, si sottolinea l’esigenza di prestare particolare attenzione allo sviluppo di strutture organizzative e di professionalità interne capaci di consentire all’ente un adeguato espletamento delle funzioni sopra richiamate, grazie anche ad un efficace supporto agli organi di governo nell’esercizio delle attività di loro competenza nonché all’impiego di idonei strumenti di *corporate governance*. Si ricorda, infine, che per consolidato orientamento della giurisprudenza contabile (cfr. per tutte, C. conti, Sezione giurisdizionale Umbria, sentenza n. 354 dell’8 novembre 2006), dalla trasgressione di questi obblighi e dal perdurare di scelte del tutto irrazionali e antieconomiche, può scaturire una responsabilità per danno erariale dei pubblici amministratori».

¹¹ La Sezione delle autonomie, nelle linee guida destinate ai collegi/organi di revisione presso le Regioni e presso gli Enti locali, nonché agli Organi di vertice degli stessi Enti, ha richiamato l’attenzione sulle responsabilità connesse al ruolo di enti titolari di quote di partecipazione in enti societari e non societari. Cfr. C. conti, Sez. aut., 10 aprile 2017, n. 8/SEZAUT/2017/INPR (Regioni – consuntivo 2016); id., 16 giugno 2017, n. 13/SEZAUT/2017/INPR (Regioni – preventivo 2016); id., 5 aprile 2017, n. 6/SEZAUT/2017/INPR (Enti locali, consuntivo 2016).

Con particolare riferimento agli Enti territoriali, l'art. 1, cc. 611 e 612, l. 23 dicembre 2014, n. 190, prevedeva un programma di razionalizzazione degli enti di natura societaria, con l'obbligo di presentazione dei relativi piani operativi entro il 31 marzo 2015 e la predisposizione di una relazione contenente i risultati conseguiti, da trasmettere alle Sezioni regionali di controllo della Corte entro il 31 marzo dell'anno successivo¹².

Le richiamate disposizioni sono state riassettate con d.lgs. n. 175/2016, per cui i piani di razionalizzazione ora riguardano tutte le amministrazioni pubbliche e sono predisposti per evidenziare le seguenti situazioni:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino tra quelle “indispensabili” ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da Enti pubblici strumentali (le c.d. “società-doppione”);
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro¹³;

¹² L'obiettivo della riduzione delle società partecipate – direttamente o indirettamente – anche mediante le aggregazioni nei servizi pubblici locali e la dismissione delle partecipazioni non indispensabili, da perseguire mediante l'obbligo di presentazione da parte di ciascun ente proprietario dei piani operativi di razionalizzazione (corredati da una relazione tecnica intesa a specificare modalità, tempi di attuazione e risparmi da conseguire), si iscrive nel più ampio progetto di razionalizzazione degli organismi partecipati (ivi comprese aziende speciali, istituzioni e società direttamente o indirettamente controllate da una pubblica amministrazione), predisposto dal Commissario straordinario per la *spending review* ai sensi dell'art. 23, d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89.

A valle della predetta previsione, il rapporto del Commissario straordinario in data 7 agosto 2014 reca un articolato programma, contenente diversi suggerimenti distinti in misure:

1. per la riduzione del perimetro delle partecipate (tra cui la limitazione degli affidamenti *in house*, il divieto di partecipazioni minimali e/o la chiusura degli organismi di dimensioni ridotte in termini di fatturato e/o di dipendenti);
 2. di efficientamento (riduzione dei costi anche nel trasporto pubblico locale);
 3. per ridurre i costi di amministrazione (limiti al trattamento economico dei dirigenti apicali);
 4. di trasparenza (approvazione di un testo unico sulle partecipate locali, fusione delle banche dati sulle partecipate locali);
- strumentali alla riforma delle partecipate (incentivi anche fiscali alle dismissioni, perfezionamento della normativa sulla mobilità del personale delle partecipate, introduzione di sanzioni nei confronti degli enti e degli amministratori delle partecipate).

¹³ Con la modifica posta dall'art. dall'art. 17, co. 1, lett. f), d.lgs. n. 100/2017, la soglia di fatturato, nel periodo transitorio, è stata ridotta a 500.000,00 euro. Cfr. art. 26, co. 12-*quinquies*, d.lgs. n. 175/2016: «Ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'articolo 20, comma 2, lettera d), il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019. Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro per il triennio precedente l'entrata in vigore del presente decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24 e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20».

Sulla nozione di “fatturato” v. C. conti, Sez. reg. contr. Emilia-Romagna, deliberazione n. 54/2017/PAR, secondo cui tale termine deve «essere inteso quale ammontare complessivo dei ricavi da vendite e da prestazioni di servizio realizzate nell'esercizio, integrate dagli altri ricavi e proventi conseguiti e al netto delle relative rettifiche», ossia le voci A1 e A 5 del conto economico.

- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti¹⁴;
- f) partecipazioni in società aventi necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) partecipazioni in società che necessitano di essere aggregate aventi ad oggetto le attività consentite ai sensi dell'art. 4 (v. art. 20, co. 2).

La vera novità del Testo unico consiste nella previsione di una revisione periodica accanto a quella straordinaria, prevedendosi che le amministrazioni pubbliche effettuino, annualmente (dal 2018, entro il 31 dicembre), l'analisi delle partecipazioni detenute e predispongano piani di razionalizzazione, secondo i criteri enunciati dal citato art. 20. In entrambi i casi è prevista la comunicazione degli esiti all'apposita struttura del MEF e alla Sezione competente della Corte dei conti, nonché l'applicazione degli incentivi fiscali allo scioglimento/dismissione di cui all'art. 1, co. 568-bis, l. n. 147/2013, ferme restando talune differenze sul piano sanzionatorio (v. par. 1.4.4). La revisione straordinaria è regolata dall'art. 24, d.lgs. n. 175/2016, secondo cui le pubbliche amministrazioni effettuano, entro il 30 settembre 2017, una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente o indirettamente, al fine di individuare quelle che devono essere alienate o che devono essere oggetto delle misure di razionalizzazione previste dall'art. 20, cc. 1 e 2.

La Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR ha emanato linee di indirizzo volte a favorire il corretto adempimento delle disposizioni in parola, sottolineando che la revisione straordinaria, costituisce, per gli Enti territoriali, aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione già adottato a norma della legge di stabilità 2015, le cui disposizioni erano già state ritenute legittime dalla Corte costituzionale con sent. n. 144/2016¹⁵.

¹⁴ Il predetto criterio di razionalizzazione è mutuato dall'art. 1, co. 555, l. n. 147/2013, che, nella formulazione originaria, prevedeva la liquidazione delle società *in house* diverse da quelle che gestiscono servizi pubblici locali in caso di perdite registrate per quattro dei cinque esercizi precedenti. Quest'ultima disposizione, emendata dall'art. 27, co. 2, lett. c), d.lgs. n. 175/2016 – con l'eliminazione delle parole “diversi dalle società che svolgono servizi pubblici locali” - conferma la linea di continuità tra le prescrizioni del d.lgs. n. 175/2016 e quelle preesistenti, generalizzando l'obbligo di dismissione delle società in perdita strutturale (v. par. 1.4.5).

¹⁵ Il Giudice delle leggi, con sentenza n. 144/2016, ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, cc. 611 e 612, l. n. 190/2014, affermando che l'obiettivo perseguito dai richiamati commi va ricondotto a finalità di razionalizzazione e contenimento della spesa attraverso modalità e assetti di coordinamento della finanza pubblica.

I singoli criteri elencati dalla norma rappresentano, a giudizio della Corte, parametri che si innestano in ambiti di competenza esclusiva dello Stato (quali la tutela della concorrenza e il risparmio di spesa attraverso anche la riduzione dei costi di funzionamento degli organi sociali e delle remunerazioni dei componenti) e che impongono, di conseguenza, un rapporto di stretta collaborazione con le Regioni alle quali residuano ampi margini di manovra, adeguamento e opzioni al fine di conseguire una significativa riduzione del fenomeno delle società partecipate.

Il carattere dettagliato e puntuale delle disposizioni non confligge, dunque, con il principio del coordinamento della finanza pubblica né lede l'ambito delle competenze residuali delle Regioni in quanto non limita le facoltà di scelta e organizzazione spettanti a quest'ultime.

Dunque, il “piano di razionalizzazione” secondo i criteri individuati dalla normativa statale non emargina le Regioni, le quali possono trovare nelle predette prescrizioni completamento e implementazione alle proprie competenze, mantenendo, tuttavia, pur in presenza di pregnanti criteri direttivi statali, la propria sfera di autonomia al fine di conseguire il comune obiettivo della riduzione di spesa nell'ambito delle partecipazioni societarie secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica delineati dall'art. 117, terzo comma, Cost.

La Sezione ha evidenziato l'obbligatorietà della ricognizione delle partecipazioni detenute (la legge usa l'avverbio "tutte" per indicare anche quelle indirette, di minima entità¹⁶ e finanche le partecipazioni in società "quotate"), sicché la ricognizione è sempre necessaria, anche per attestare l'assenza di partecipazioni.

Invece, gli esiti della ricognizione sono rimessi alla discrezionalità delle amministrazioni partecipanti, le quali sono tenute a motivare espressamente sulla scelta effettuata che può consistere sia in una misura di riassetto (alienazione/razionalizzazione/fusione) sia nel mantenimento della partecipazione senza interventi¹⁷.

Occorre in ogni caso una motivazione, sia per dismettere sia per mantenere la società¹⁸.

Tutto ciò conferma che il controllo della Corte dei conti sugli organismi partecipati è, essenzialmente, focalizzato sul "gruppo Ente territoriale"¹⁹ e che le scelte concretamente operate per l'organismo restano affidate all'autonomia e alla discrezionalità degli enti soci, in quanto coinvolgono profili gestionali/imprenditoriali rimessi alla loro responsabilità²⁰.

A riprova dell'omogeneità delle disposizioni recate dalla legge finanziaria 2008 con quelle della stabilità 2015, in merito ai criteri dell'inerenza della partecipazione ai fini istituzionali dell'Ente, la Corte costituzionale, con sent. cost. n. 144/2016 si riporta al precedente della sent. cost., 8 maggio 2009, n. 148, anch'essa su q.l.c. sollevata dalla Regione Veneto. La sentenza ha ritenuto non fondate le q.l.c. dell'art. 3, commi da 27 a 29, l. n. 244/2007, in quanto "le norme censurate sono dirette ad evitare che soggetti dotati di privilegi svolgano attività economica al di fuori dei casi nei quali ciò è imprescindibile per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ovvero per la produzione di servizi di interesse generale (casi compiutamente identificati dal citato art. 3, comma 27), al fine di eliminare eventuali distorsioni della concorrenza. Inoltre, esse mirano a realizzare detta finalità con modalità non irragionevoli, siccome il divieto stabilito dalle disposizioni censurate e l'obbligo di dismettere le partecipazioni possedute in violazione del medesimo non hanno carattere di generalità, ma riguardano esclusivamente i casi nei quali non sussista una relazione necessaria tra società, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche, e perseguimento delle finalità istituzionali. Ricondotte le norme in esame all'ambito della tutela della concorrenza, il legislatore statale aveva titolo a porre in essere una disciplina dettagliata; inoltre, in virtù del criterio della prevalenza, è anche palese l'appartenenza a detta materia del nucleo essenziale della disciplina dalle stesse stabilita, con conseguente infondatezza della denuncia di violazione del principio di leale collaborazione".

¹⁶ Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Emilia-Romagna n. 56/2017, sulla mancata considerazione delle partecipazioni indirette; id., Sez. reg. contr. Calabria, n. 17/2017, sulle criticità nel monitoraggio delle partecipazioni di minima entità.

¹⁷ Allo scopo di agevolare il corretto adempimento, da parte degli Enti territoriali, delle disposizioni di cui all'art. 24, d.lgs. n. 175/2016, è unito all'atto di indirizzo un modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti, costruito in funzione del complesso dei requisiti previsti dalle disposizioni del Testo unico.

Il modello, suggerito per essere allegato alle deliberazioni consiliari degli enti, agevola anche la compilazione dell'applicativo Partecipazioni del Dipartimento del Tesoro, sezione revisione straordinaria, dal momento che l'esito della ricognizione (anche in assenza di partecipazioni o in caso di decisione di mantenimento senza interventi di razionalizzazione), è comunicato alla competente Sezione della Corte dei conti e al Dipartimento del tesoro ai fini del monitoraggio, di cui all'art. 15 del d.lgs. n. 175/2016.

¹⁸ Cfr. Cons. Stato, sez. V, 9 dicembre 2016, n. 5193, che ha ritenuto legittima la delibera del Comune di Lerici diretta a porre in liquidazione la società Lerici mare s.r.l., trattandosi di società dalla gestione inefficace. Id., sez. V, 25 maggio 2017, n. 2463, che ha ritenuto ingiustificata la decisione del Comune di Attimis di dismettere la partecipazione societaria, configurando la stessa come ipotesi di eccesso di potere per difetto di istruttoria e motivazione "facendo sorgere il ragionevole sospetto che l'Amministrazione abbia utilizzato lo strumento della razionalizzazione delle partecipazioni societarie per far cessare l'affidamento del servizio ad una società già partecipata a vantaggio di altra società". È stato pure ritenuto che la deliberazione di dismissione di una partecipazione, motivata nel piano operativo di razionalizzazione in ragione della natura commerciale dell'attività – e della sua non indispensabilità per il perseguimento delle finalità istituzionali – non possa essere revocata. Cfr. Tar Puglia, Lecce, sez. II, sent. n. 1217/2017.

¹⁹ In tal senso va letto il disposto dell'art. 30, co. 2, l. 30 ottobre 2014, n. 161 (legge europea 2013-bis), secondo cui "per valutare i riflessi sui conti delle pubbliche amministrazioni, la Corte dei conti, nell'ambito delle sue funzioni di controllo, può chiedere dati economici e patrimoniali agli enti e agli organismi dalle stesse partecipate a qualsiasi titolo".

²⁰ Con la deliberazione di indirizzo n. 19/SEZAUT/2017/FRG è stato precisato che gli enti sono tenuti a valutare, oltre alla sussistenza dei requisiti indicati dalla legge (stretta necessità della società rispetto alle finalità perseguite dall'ente e svolgimento,

In conclusione, la trasmissione dei piani operativi, così come, in precedenza, l'invio delle delibere di ricognizione ex art. 3, co. 28, l. n. 244/2007, non adempie quindi a sole finalità di trasparenza (e di deterrenza), ma è funzionale allo svolgimento delle verifiche di competenza della Corte²¹.

1.3.4 Lo strumento del bilancio consolidato

Nell'ottica di una maggiore trasparenza e responsabilizzazione dei diversi livelli di governo, il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, nell'armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, delle Province e degli Enti locali, dispone il consolidamento dei conti tra gli enti e i loro organismi partecipati²².

La “centralità del bilancio consolidato” è funzionale al rispetto dei vincoli di finanza pubblica, poiché consente di raggiungere l'obiettivo della “neutralità” del bilancio rispetto al fenomeno delle esternalizzazioni²³. Il rispetto degli equilibri richiede, infatti, una base conoscitiva

da parte della medesima, di una delle attività consentite dall'art. 4) e alla ricorrenza o meno delle situazioni di criticità sintetizzate dall'art. 20, co. 2 (società con limiti di fatturato o scarso numero di dipendenti; che svolgono attività analoghe a quella di altre società/organismi; che hanno riportato perdite reiterate nel quinquennio; che necessitano di azioni di contenimento costi o di iniziative di aggregazione), l'attività svolta dalla società a beneficio della comunità amministrata. Pertanto, in caso di attività inerenti ai servizi pubblici locali, occorre esplicitare le ragioni della convenienza economica dell'erogazione del servizio mediante la società anziché in forme alternative (gestione diretta, azienda speciale, ecc.) e della sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l'ente. In relazione ai servizi pubblici a rete di rilevanza economica, occorre anche dimostrare che non sono necessarie operazioni di aggregazione con altre società operanti nello stesso settore e che la società svolge servizi non compresi tra quelli da affidare per il tramite dell'Ente di Governo d'Ambito.

²¹ Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, 11 maggio 2016, n. 141/VSG, secondo cui le disposizioni pregresse, unitamente a quelle di più recente introduzione, sono funzionalizzate al tempestivo controllo magistratuale, al fine di evidenziare agli enti controllati le irregolarità e le anomalie eventualmente riscontrate. Id., Sez. contr. Campania, 24 aprile 2015, n. 143/PRSE, secondo cui i poteri di controllo delle Sezioni regionali sui piani di razionalizzazione «partecipano della stessa natura di quelli relativi alle delibere di ricognizione delle partecipazioni societarie (come testimonia la clausola di salvaguardia relativa alle disposizioni di cui all'art. 3, comma 27 e ss. della L.F. 2008) e, quindi, dei controlli finanziari sui bilanci ai sensi della Legge n. 266/2005 (art. 1 comma 166 e ss) e s.m.i.».

²² Nel *Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011), aggiornato con DM 11 agosto 2017 (c.d. VII correttivo) viene chiarita la natura del bilancio consolidato che è «lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione».

Aggiunge, l'all. 4/4, al par. 1, che “Il bilancio consolidato supera le divisioni rappresentate dalle singole personalità giuridiche di enti, istituzioni, società ecc., che vengono di fatto assimilate a settori operativi del “gruppo amministrazione pubblica” dell'ente locale” i quali, seguendo le istruzioni della capogruppo, rispettare il principio contabile e collaborare fattivamente per la riuscita, nei risultati e nei tempi, del processo di consolidamento.

²³ La previsione normativa nazionale trova corrispondenza nella normativa comunitaria (direttiva n. 2011/85/UE del Consiglio dell'8 novembre 2011), relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri, secondo cui “gli Stati membri si dotano di sistemi di contabilità pubblica che coprono in modo completo e uniforme tutti i sottosettori dell'amministrazione pubblica e contengono le informazioni necessarie per generare dati fondati sul principio di competenza” (art. 3). La direttiva è stata recepita nel diritto nazionale con il d.lgs. 4 marzo 2014, n. 54.

Nella direttiva, Considerato 24, si legge: «Un numero significativo di Stati membri ha registrato un consistente decentramento in materia di bilancio, con la devoluzione di poteri di bilancio ad amministrazioni subnazionali. Il ruolo spettante a tali amministrazioni subnazionali nel garantire il rispetto del PSC è quindi notevolmente cresciuto e occorre prestare particolare attenzione nel garantire che tutti i sottosettori dell'amministrazione pubblica siano debitamente coperti dagli obblighi e dalle procedure previste nei quadri di bilancio nazionali, in particolare ma non esclusivamente in tali Stati membri».

Aggiunge il Considerato 25: «Per promuovere efficacemente la disciplina di bilancio e la sostenibilità delle finanze pubbliche, occorre che i quadri di bilancio riguardino tali finanze nella loro totalità. Per questa ragione è opportuno riservare particolare attenzione alle operazioni di organismi e fondi dell'amministrazione pubblica che non rientrano nei bilanci ordinari a livello di sottosettori che hanno un impatto immediato o a medio termine sulle posizioni di bilancio degli Stati membri. La loro incidenza

omogenea, con regole contabili uniformi per tutti i soggetti che, a vario titolo, sono inclusi nel concetto di “amministrazione pubblica”.

Il bilancio consolidato è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati (tra cui la relazione sulla gestione consolidata comprensiva della nota integrativa e relazione dell'organo di revisione) ed è approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento²⁴.

Ampio è il perimetro del consolidamento, che include aziende, società controllate e partecipate, enti e organismi strumentali degli Enti territoriali (art. 11-bis, d.lgs. n. 118/2011), sicché lo stesso consente di pervenire a un risultato economico unitario del “gruppo Ente locale”, che tenga conto sia del risultato dell'esercizio dell'ente, sia dei profitti e delle perdite degli organismi partecipati²⁵.

Al riguardo, giova sottolineare la differenza tra l'ambito delle società in controllo pubblico, come definito dall'art. 2, co. 1, lettere b) ed m), d.lgs. n. 175/2016 (su cui v. par. 1.4.2), e l'ambito del consolidamento, che comprende le partecipazioni non di controllo. Con l'art. 26, co. 9, del Testo unico, il legislatore ha inteso esplicitare tali difformità, apportando le dovute modifiche agli artt. 11-quater e 11-quinques, d.lgs. n. 118/2011²⁶. Inoltre, il principio contabile applicato richiama il concetto di “controllo contrattuale”, di cui all'art. 2359 co. 1, n. 3 c.c., significando che l'area del consolidamento si estende ai casi in cui l'influenza dominante sia esercitata in virtù di particolari vincoli contrattuali, anche in assenza di partecipazione²⁷.

combinata sui saldi e il debito dell'amministrazione pubblica dovrebbe essere presentata nel quadro dei processi di bilancio annuali e dei piani di bilancio a medio termine».

²⁴ La precisazione in merito agli allegati è contenuta nel *Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011), aggiornato con DM 11 agosto 2017. Allo stesso par. 1 si specifica «che i componenti del gruppo devono trasmettere all'ente capogruppo i dati contabili necessari per il consolidamento entro il termine stabilito dall'ente capogruppo nel Regolamento di contabilità ovvero con altro proprio atto o, in mancanza, entro il termine previsto al paragrafo 3.2 del presente principio» ossia entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento.

²⁵ Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Sicilia che, con deliberazione n. 60/2014/PAR, ha affrontato la problematica dei rapporti tra consolidamento e liquidazione societaria in un Comune in sperimentazione, ritenendo che nel bilancio consolidato debbano essere considerate anche le società affidatarie di servizi pubblici locali che non erogano più il servizio in quanto poste in liquidazione. Infatti, il richiamato principio contabile applicato non prevede alcuna esclusione o deroga per tali società e, comunque, alla stessa conclusione dovrebbe pervenirsi sotto il profilo sistematico, atteso che il bilancio consolidato mira a valorizzare ai massimi livelli – e in modo biunivoco - il principio di veridicità delle risultanze contabili sia dell'ente che della società partecipata.

²⁶ Cfr. art. 26, co. 9, d.lgs. n. 175/2016, secondo cui «Al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono apportate le seguenti modificazioni: a) all'articolo 11-quater, comma 1, le parole: “Si definisce” sono sostituite dalle seguenti: Ai fini dell'elaborazione del bilancio consolidato, si definisce; b) all'articolo 11-quinques, comma 1, le parole: “Per società partecipata” sono sostituite dalle seguenti: Ai fini dell'elaborazione del bilancio consolidato, per società partecipata».

²⁷ Nel *Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011), aggiornato con DM 11 agosto 2017, par. 2, n. 2 lett. e), e n. 3.1, lett. b), si precisa che «L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante» oltre a ribadirsi che «I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante».

L'obbligo del consolidamento, a lungo rinviato, dal 30 settembre 2017 è obbligatorio per tutti gli enti con popolazione superiore ai 5.000 abitanti²⁸.

Avendo dimostrato, le prime esperienze di consolidamento attuate dagli enti in sperimentazione nel 2014, che l'applicazione della soglia di rilevanza prevista dal Principio contabile applicato, nella formulazione originaria, (paragrafo 3 dell'allegato n. 4/4 al d.lgs. n. 118/2011)²⁹, di fatto, avrebbe comportato l'effetto distorsivo dell'esclusione dall'area di consolidamento di un gran numero di società, tra cui proprio quelle che godono di affidamenti *in house*, con il DM 11 agosto 2017 (c.d. VII correttivo) sono state poste apprezzabili modifiche.

Tali criticità erano state evidenziate dalle Sezioni regionali e dalla Sezione autonomie, nelle proprie linee di indirizzo e con un monitoraggio *ad hoc* incluso nel precedente referto³⁰.

Con le integrazioni al Principio contabile applicato, vigenti dal 2018, sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei tre parametri (totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici), una incidenza inferiore al 3%³¹.

Ferma restando la valutazione della "significatività" dei bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori, a decorrere dall'esercizio 2017 sono, inoltre, considerati rilevanti gli Enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti

²⁸ È, infatti, da richiamare la facoltà prevista per i Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti di rinviare all'esercizio 2017 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale (artt. 232 e 233-bis Tuel). Gli enti che si avvalgono di tale facoltà redigeranno il bilancio consolidato nel 2018 con riferimento al 2017 (v. anche il *Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* - Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011, aggiornato con DM 11 agosto 2017, par. 1. Su tali aspetti cfr. C. conti, deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR, par. 8.

²⁹ La valutazione di rilevanza prevista dal paragrafo 3 dell'allegato n. 4/4 comporta l'esonero dall'obbligo di consolidamento, sotto il profilo della rilevanza qualora i bilanci presentino, con riferimento a ciascuno dei parametri individuati - totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici - una incidenza inferiore al 10% per gli Enti locali e al 5% per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo.

³⁰ Cfr. Sezione autonomie, deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR (Linee guida bilancio preventivo Enti locali); id., deliberazioni n. 9/SEZAUT/2016/INPR e 4/SEZAUT/2015/INPR (Linee di indirizzo sull'avvio dell'armonizzazione contabile); id., deliberazione n. 27/SEZAUT/2016/FRG, par. 1.3.3 e par. 3.7); id., sez. contr. Puglia, deliberazione n. 66/2016/PRSP.

Nel censurare il livello della soglia di rilevanza, è stato sottolineato che tali criticità potevano essere ovviate temperando la soglia di rilevanza - più difficile a raggiungersi per gli Enti locali, stante il vigente limite del 10% - con il principio di significatività, nell'ambito di una valutazione che resta affidata alla discrezionalità degli enti. Infatti, il principio contabile di cui al paragrafo 3 dell'allegato n. 4/4, precisa che «Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate».

³¹ A tal fine, *Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011), aggiornato con DM 11 agosto 2017, par. 3, precisa che «La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento».

partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

Il metodo di consolidamento è integrale o proporzionale³². Quest'ultimo si presta ad essere utilizzato con riferimento alle ipotesi di controllo analogo congiunto che legittimano l'affidamento *in house*.

1.3.5 Il fondo perdite società partecipate

La Sezione delle autonomie, nei precedenti referti e con deliberazioni n. 14/SEZAUT/2017/INPR e 9/SEZAUT/2016/INPR, ha già richiamato l'attenzione degli Enti territoriali sull'obbligatoria costituzione, nel bilancio di previsione, di un apposito fondo rischi, prima previsto dall'art. 1, cc. 551 e 552, l. n. 147/2013 e, attualmente, disciplinato dall'art. 21, d.lgs. n. 175/2016.

Nell'attuale formulazione si prevede che la costituzione del fondo, in caso di perdite reiterate nelle sole società partecipate (escluse aziende speciali ed istituzioni) sia effettuata dalle pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità finanziaria³³.

Il presupposto di applicazione della norma è la presenza, nell'ultimo bilancio disponibile, di un risultato di esercizio negativo, non immediatamente ripianato, cui è commisurato l'importo accantonato nel bilancio di previsione dell'ente, in proporzione alla quota di partecipazione (art. 21, co. 1)³⁴.

In sede di prima applicazione, il legislatore ha previsto un accantonamento crescente per gli anni 2015, 2016 e 2017, distinguendo tra organismi che, nel riportare una perdita nell'ultimo bilancio disponibile, hanno peggiorato i conti e quelli che li hanno migliorati rispetto alla media del triennio precedente (art. 21, co. 2)³⁵.

³² Cfr. *Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011), aggiornato con DM 11 agosto 2017, par. 4.4.

³³ A norma dell'art. 21, co. 1, secondo periodo, "Le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore".

³⁴ Con riferimento alla generalità degli organismi, per perdita di esercizio si intende il risultato netto di esercizio di cui all'art. 2425 c.c. (voce 23); valore che prende in considerazione sia la gestione caratteristica sia quella non caratteristica, che comprende le poste finanziarie (interessi, perdite su cambi, svalutazioni di partecipazioni, etc.) e quelle straordinarie (plusvalenze, minusvalenze, etc.), oltre alle imposte.

Un diverso criterio è previsto per le società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica. Qui per risultato di esercizio si intende il risultato operativo lordo (MOL), dato dalla differenza tra il valore e il costo della produzione. Si prende, pertanto, in considerazione un risultato parziale della complessa attività societaria, ossia la sola gestione "caratteristica".

Per le società *holding* e per quelle operative che detengono partecipazioni in altre società, redigendo il bilancio consolidato, è precisato che il risultato di esercizio da prendere in considerazione è quello relativo al bilancio consolidato stesso.

³⁵ La prima situazione comprende le ipotesi degli OO.PP. che hanno fatto registrare una perdita dopo precedenti bilanci in utile oppure che hanno riportato un risultato negativo superiore alla media del triennio precedente. In questi casi, la quota da accantonare nel bilancio di previsione 2015 dell'Ente partecipante è pari al 25% del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente dall'organismo. A scorrimento, le quote di accantonamento saranno pari al 50% per il 2016, e al 75% per il 2017, sempre con riferimento alle perdite riportate dall'organismo partecipato nell'esercizio precedente.

Chiarito che gli accantonamenti possono essere utilizzati per il ripiano delle perdite subite dalle società (art. 21, co. 3-bis, d.lgs. n. 175/2016, aggiunto dal d.lgs. n. 100/2017), va ricordato che l'adempimento dell'obbligo di accantonamento è una regola prudenziale di bilancio, il cui rispetto non contraddice la sussistenza del divieto di ripiano perdite – già previsto dall'art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010 e reiterato dall'art. 14, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 – se non nel quadro di un piano di risanamento che garantisca l'equilibrio futuro dei conti della partecipata (v. par. 3.5 e par. 6.10). Ciò vale a dire che l'accantonamento non esime l'ente dalla dimostrazione, in caso di riduzione del capitale sociale sotto il limite legale, della presenza di un interesse a coltivare la partecipazione nella società in perdita³⁶. Occorre sempre valutare, al momento di assumere oneri per la ricapitalizzazione della società in perdita, la capacità della stessa di tornare in utile (previa valutazione di un piano industriale) nonché l'economicità e l'efficacia della gestione del servizio tramite il predetto organismo, piuttosto che prendere atto del suo scioglimento, a norma dell'art. 2484, co. 1, n. 4, c.c.; ipotesi, questa, che si verifica automaticamente in assenza di iniziative da parte dell'assemblea dei soci³⁷.

L'obiettivo resta quello della progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti territoriali, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi controllati/partecipati e gli strumenti di programmazione finanziaria dei medesimi Enti³⁸.

Ove, invece, la perdita nell'ultimo bilancio disponibile sia inferiore alla media del triennio precedente (facendo registrare un miglioramento dei conti), l'accantonamento nel bilancio di previsione 2015 deve essere effettuato per un importo pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato del 25% per il 2014. A scorrimento, negli esercizi successivi, l'importo va calcolato considerando che il risultato medio deve essere migliorato del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016. Per ulteriori aspetti, cfr. C. conti, deliberazione n. 4/SEZAUT/2015/INPR.

³⁶ La predetta disposizione è stata interpretata come una sorta di "divieto di soccorso finanziario" in quanto la stessa recepisce il venir meno della logica del salvataggio obbligatorio degli organismi in condizione di irrimediabile dissesto. Ciò anche nell'ottica delle regole europee che vietano ai soggetti che operano sul mercato di fruire di diritti speciali o esclusivi.

Al riguardo, la Corte di giustizia, Prima Sezione, 3 aprile 2014, in causa C-559/12P, ha censurato un'operazione di concessione di una garanzia illimitata dello Stato francese a favore di La Poste (nella quale è emerso l'obbligo di copertura delle perdite della società in caso di insolvenza), operazione idonea, ad avviso della Corte, a procurare un vantaggio immediato all'impresa e, quindi, classificabile come aiuto di Stato.

³⁷ Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Lombardia, deliberazione n. 269/2015/PRSE; id., deliberazione n. 15/2015/PRSE; id., deliberazione 5 marzo 2014, n. 96/2014/PAR, che ha richiamato la giurisprudenza di legittimità secondo cui, nell'ipotesi di riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale, prevista dall'art. 2484, co. 1, n. 4, c.c., «lo scioglimento della società si produce automaticamente ed immediatamente, salvo il verificarsi della condizione risolutiva costituita dalla reintegrazione del capitale o dalla trasformazione della società ai sensi dell'art. 2447 cod. civ., in quanto, con il verificarsi dell'anzidetta condizione risolutiva, viene meno ex tunc lo scioglimento della società; ne deriva che la mancata adozione da parte dell'assemblea dei provvedimenti di azzeramento e ripristino del capitale sociale o di trasformazione della società in altro tipo, compatibile con la situazione determinatasi, non esonera gli amministratori dalla responsabilità conseguente al proseguimento dell'attività d'impresa in violazione del divieto di nuove operazioni» (Cass. 22 aprile 2009, n. 9619).

³⁸ Un ulteriore elemento da considerare, nell'adottare una decisione di investimento in soccorso finanziario della società in perdita, è rappresentato dall'inerenza della stessa alle finalità istituzionali dell'ente; qualora assenti, è da annullare la delibera di ricapitalizzazione fino alla ricostituzione del capitale sociale di una società di mercato (Tar Molise, sez. I, 3 ottobre 2017, n. 331).

1.3.6 La verifica della corrispondenza dei rapporti credito-debito tra Enti e organismi

In un contesto in cui il bilancio consolidato offre la possibilità di valutare gli equilibri degli Enti territoriali tenendo conto anche dei risultati degli organismi partecipati, è fondamentale che sia garantita perfetta corrispondenza tra le poste debitorie e creditorie degli enti e le reciproche registrazioni tenute dai rispettivi organismi.

L'obbligo di dare dimostrazione della conciliazione dei rapporti di debito e credito era previsto soltanto per Comuni e Province, nell'ambito delle misure volte a garantire e potenziare il sistema di pubblicità e trasparenza (art. 6, co. 4, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135)³⁹.

Tale disposizione è stata estesa a tutti gli Enti territoriali a norma dell'art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011, con contestuale abrogazione della pregressa normativa ad opera dell'art. 77, d.lgs. n. 118/2011⁴⁰.

Trattasi di un obbligo informativo che è parte integrante della relazione sulla gestione allegata al rendiconto - rientrando nella responsabilità dell'organo esecutivo dell'Ente territoriale illustrare gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri Enti strumentali e società controllate/partecipate - fermo restando che l'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli Enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori (cfr. C. conti, deliberazione n. 2/SEZAUT/2016/QMIG).

In caso di eventuali discordanze, motivate nella nota informativa, è lo stesso organo esecutivo dell'ente che deve assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, nell'ambito dei poteri di indirizzo e di controllo che sono intestati agli enti controllanti/partecipanti⁴¹.

³⁹ L'art. 6, co. 4, d.l. n. 95/2012, prevedeva che: «A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione».

⁴⁰ Art. 11, co. 6, d.lgs. n. 118/2011: «La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:

lett. j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie».

⁴¹ L'art. 31, co. 3, d.l. n. 66/2014 ha previsto lo stanziamento della somma di 2 miliardi di euro per incrementare il fondo destinato al pagamento delle pendenze degli Enti locali nei confronti delle loro partecipate (Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti

1.4 Obiettivi del riassetto delle partecipazioni pubbliche

1.4.1 La legge di riforma della pubblica amministrazione (l. n. 124/2015)

La legge di delega 7 agosto 2015, n. 124, si pone l'obiettivo, in più occasioni auspicato dalla Corte, di procedere al riordino della disciplina relativa alle partecipazioni azionarie delle amministrazioni pubbliche e ai servizi pubblici locali di interesse economico generale; ciò allo scopo di favorire fenomeni già in atto che, in certi casi, avevano trovato ostacolo proprio nella mancanza di norme adeguate o non adeguatamente coordinate. In sede di audizione è stato rilevato che il legislatore si è fatto carico di queste esigenze, richiamando esplicitamente i fini della chiarezza della disciplina e della semplificazione normativa; obiettivi, questi, che sono stati recepiti sia nell'art. 16, recante "Procedure e criteri comuni per l'esercizio di deleghe legislative di semplificazione" e sia nelle parti specificamente dedicate agli organismi partecipati (art. 18 "Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche" e art. 19 "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale")⁴².

Se la *ratio* della riforma è il riassetto della normativa preesistente, i suoi punti qualificanti possono riassumersi nella ricerca di un punto di equilibrio tra la salvaguardia dei principi di concorrenza e le deroghe alla disciplina codicistica, necessarie per evitare che l'esternalizzazione diventi un mezzo per eludere i vincoli di finanza pubblica o, più in generale, per aggirare i principi costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa⁴³.

dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 1, co. 10, d.l. 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64) ed ha condizionato la concessione dell'anticipazione alla presentazione, da parte degli Enti locali, di una dichiarazione attestante la verifica dei debiti e crediti reciproci nei confronti delle società partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione.

In data 23 giugno 2014 è stato emanato il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze che ha stabilito, ai sensi del citato art. 31, i criteri, i tempi e le modalità per la concessione agli Enti locali delle risorse ivi previste.

Nella medesima prospettiva, si pone l'art. 19, co. 2-ter, l.r. Sicilia 8 aprile 2010, n. 9, nella versione modificata dall'art. 11, l.r. n. 26/2012, in tema di rientro dall'esposizione debitoria accumulata dai Comuni nei confronti delle società d'ambito per la gestione dei rifiuti. Sull'argomento, si segnala anche la recente indagine della Sezione di controllo per la Regione siciliana, approvata con deliberazione n. 207/2015/GEST.

⁴² Cfr. C. conti, Sez. riun., deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016 (Audizione sull'Atto di Governo 297 riguardante gli organismi partecipati - Commissioni congiunte I- (affari costituzionali) Senato della Repubblica e V- (bilancio) Camera dei deputati); deliberazione n. 10/SSRRCO/AUD/15 del 3 giugno 2015 (Audizione della Corte dei conti presso la Commissione affari istituzionali della Camera dei Deputati nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul disegno di legge in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche - AC 3098), esitata nella legge 7 agosto 2015, n. 124; deliberazione n. 10/SSRRCO/AUD/14 del 9 ottobre 2014 (Audizione della Cdc nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul disegno di legge in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

⁴³ La Corte dei conti, nelle richiamate audizioni, ha sottolineato l'esigenza che le deroghe alla disciplina civilistica siano dettagliate e circoscritte, al fine di non alterare il regime della concorrenza, esprimendo perplessità sulla previsione dei piani di rientro per le società in disavanzo e su un regime di gestione delle insolvenze alternativo agli ordinari strumenti privatistici.

1.4.2 Società pubbliche e a controllo pubblico

È noto che l'adozione della forma societaria - sia nell'ipotesi di società istituita con legge, sia nell'ipotesi in cui la partecipazione sia frutto di una libera scelta dell'Ente pubblico - comporta l'applicazione del diritto comune⁴⁴.

Tuttavia, è meritorio il chiarimento offerto dal Testo unico, laddove ribadisce che per tutto quanto non espressamente derogato “si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato” (art. 1, co. 3)⁴⁵.

Infatti, la storia delle società pubbliche è costellata dall'antica diatriba sulla loro natura giuridica, tra diritto privato e statuto singolare.

Mutuata dal diritto civile è anche la nozione di “controllo” di cui all'art. 2359 c.c., trasfusa nell'art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 175/2016, che ricorre quando l'ente partecipante esercita un'influenza dominante sulla società posseduta, mediante maggioranza dei voti in assemblea ovvero mediante particolari vincoli contrattuali. A quest'ultimo riguardo, si precisa che «Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo».

Ne discende la definizione di “Società a controllo pubblico”, in relazione alle quali una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo nei sensi sopra indicati (art. 2, co. 1, lett. m). Trattasi di un controllo (congiunto in caso di pluralità di enti controllanti) che è particolarmente pregnante in quanto la maggior parte delle deroghe alla disciplina di diritto comune previste nel Testo unico riguardano tale tipologia⁴⁶.

⁴⁴ La Relazione illustrativa all'art. 2449 c.c. conferma che «è lo Stato medesimo che si assoggetta alla legge delle società per azioni per assicurare alla propria gestione maggiore snellezza di forme e nuove possibilità realizzatrici». La motivazione, espressa nella stessa Relazione, appare quasi scontata: «per i rapporti cui dà luogo l'attività esterna dell'impresa pubblica, l'assoggettamento di essi alla legge civile comune è di ovvia ragione, in quanto norme speciali non dispongono diversamente».

La società a partecipazione pubblica è stata, quindi, definita come «la cattura o la costituzione da parte di un pubblico potere di una società di capitali, di solito società per azioni, di cui il pubblico potere diviene, di regola azionista principale». Così, M.S. GIANNINI, *Diritto pubblico dell'economia*, Milano, 1995, 163.

⁴⁵ Si tratta di una disposizione non innovativa, in quanto le norme amministrative, da un lato, prevedono che un Ente pubblico può essere costituito soltanto per legge (art. 4, l. 20 marzo 1975, n. 70); dall'altro, la legge sul procedimento amministrativo sottolinea la generale soggezione delle società pubbliche alle regole del codice civile. In particolare l'art. 1 co. 1-bis della l. n. 241/1990 (secondo cui la p.a. quando adotta atti non autoritativi agisce secondo le norme di diritto privato) e co. 1-ter (sulla generale soggezione dei privati proposti all'esercizio di attività amministrativa ai principi del procedimento amministrativo).

La prevalenza del diritto civile è stata, inoltre, riaffermata nel contesto delle disposizioni sulla revisione della spesa. L'art. 4, co. 13, quarto periodo, d.l. n. 95/2012, ha stabilito che «Le disposizioni del presente articolo e le altre disposizioni, anche di carattere speciale, in materia di società a totale o parziale partecipazione pubblica si interpretano nel senso che, per quanto non diversamente stabilito e salvo deroghe espresse, si applica comunque la disciplina del codice civile in materia di società di capitali».

⁴⁶ Le recenti Linee ANAC sulla trasparenza hanno chiarito che ai fini della nozione di controllo pubblico per le società pubbliche “L'art. 2, co. 1, lett. m), del richiamato d.lgs. n. 175 del 2016 definisce come «società a controllo pubblico»: «le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)». La lettera b) dello stesso comma definisce come «controllo»: la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Pertanto, alla luce del mutato

Tra queste, si rammentano le disposizioni sulla *governance* di cui all'art. 11, cc. 1-3 e 4-15 (vincolo del numero dei componenti del consiglio di amministrazione, definizione di limiti al trattamento economico degli amministratori, regole sulla incompatibilità/inconferibilità degli incarichi), i principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione (art. 6), la disciplina delle crisi d'impresa (art. 14, cc. 2 e 3), le regole sulla gestione dei rapporti di lavoro (art. 19, cc. 1-4) e sulla trasparenza (art. 22), profili, questi, che saranno trattati al par. 6.

La sussistenza delle condizioni di cui all'art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 175/2016, è necessaria anche per definire il perimetro delle società indirette, che sono quelle detenute da una pubblica amministrazione per il tramite di una società o di altro organismo a controllo pubblico da parte della medesima (art. 2, co. 1, lett. g).

Degne di nota sono anche le disposizioni sullo “*split payment*”, attualmente estese a tutte le società controllate da una pubblica amministrazione, anche quotate, per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi con fatture emesse dall'1 luglio 2017⁴⁷. Con recente provvedimento, operativo per le operazioni effettuate dall'1 gennaio 2018, il perimetro è esteso alle fondazioni partecipate da amministrazioni pubbliche e alle società partecipate per una percentuale complessiva non inferiore al 70%⁴⁸.

1.4.3 Costituzione, mantenimento e gestione delle partecipazioni societarie

Gli obiettivi di fondo del Testo unico sono indicati dall'art. 1, cc. 1 e 2, ove si precisa che le relative disposizioni «hanno a oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta» e che le stesse «sono applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e

contesto normativo, tra le fattispecie riconducibili alla nozione di controllo, oltre a quelle già prese in considerazione in sede di definizione della determinazione n. 8 /2015, rappresentate da quanto disciplinato all'art. 2359, co. 1, punti n. 1 (società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria) e n. 2 (società in cui un'altra società dispone dei voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria), del codice civile, se ne aggiunge una ulteriore, da ricercare in quella situazione in cui una società è sotto l'influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa (art. 2359, co.1, punto n. 3, cod. civ). Rientrano fra le società a controllo pubblico anche quelle a controllo congiunto, ossia le società in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile è esercitato da una pluralità di amministrazioni”.

⁴⁷ Cfr. art. 17-ter (Operazioni effettuate nei confronti di pubbliche amministrazioni e altri enti e società), d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, aggiunto dall'art. 1, co. 629, lett. b), l. n. 190/2014, a decorrere dal 1° gennaio 2015 e poi sostituito dall'art. 1, d.l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla l. 21 giugno 2017, n. 96. Come noto il meccanismo della scissione dei pagamenti (attuato per evitare frodi ed evasione fiscale in ambito IVA) impone al soggetto pubblico (P.A. e società controllate dalla medesima) di versare direttamente l'IVA addebitata in fattura dai propri fornitori privati i quali, pertanto, ricevono quanto dovuto per l'operazione al netto dell'IVA.

⁴⁸ Cfr. art. 3, d.l. 16 ottobre 2017, n. 148 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili).

promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica»⁴⁹.

Per il perseguimento di tali obiettivi, un profilo cruciale è dato dalla specificazione, tra i criteri di acquisizione e gestione di partecipazioni pubbliche⁵⁰, dei vincoli di scopo pubblico e di vincoli di attività (art. 4, cc. 1, e 2, d.lgs. n. 175/2016).

Diversamente dal passato, non così remoto, durante il quale è stato incentivato il modello societario, ritenuto più adeguato alle esigenze di un'amministrazione moderna ed efficiente, oggi occorre: una buona ragione per costituire/mantenere una società pubblica e che questa ragione sia adeguatamente motivata.

⁴⁹ Di oggetto "composito" del Testo unico si parla nella deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR, ove si evidenzia che il «d.lgs. n. 175/2016, contiene norme che, di volta in volta, vedono come soggetto attuatore/destinatario la pubblica amministrazione oppure la società». Ciò in quanto, nel riassetto e riproduzione di norme preesistenti, sono considerati i profili dell'attività amministrativa legati alla costituzione, al mantenimento e alla dismissione delle partecipazioni societarie e, in alcuni passaggi, è rivista la disciplina delle società pubbliche (puntuali deroghe al regime privatistico).

Per i profili pubblicistici, l'Amministrazione è vincolata al rispetto alle disposizioni di principio sopra citate nonché alle seguenti norme:

- Art. 4, per la definizione dei vincoli di scopo pubblico e il divieto di partecipazione alle attività diverse da quelle espressamente elencate;
- Artt. 5, 7 e 8, concernenti le procedure di costituzione di nuove società a partecipazione pubblica e per l'acquisizione di quote in società già costituite, con i connessi oneri di motivazione analitica e comunicativi, nonché i relativi requisiti per la formazione della volontà interna dell'Ente pubblico;
- Artt. 9 e 10, per la gestione e l'alienazione delle partecipazioni pubbliche;
- Art. 11, cc. 4 e 16, per i principi cui deve attenersi l'Amministrazione nella governance di una società a controllo pubblico;
- Art. 13, sull'obbligo di denuncia gravante sulle Amministrazioni socie, anche in relazione alla responsabilità per danno erariale ridefinita dall'art. 12;
- Art. 14, co. 5, sul divieto di "soccorso finanziario" delle società partecipate che abbiano registrato perdite di esercizio per tre esercizi consecutivi;
- Art. 15, che attribuisce ad apposita struttura del Ministero dell'economia e delle finanze il monitoraggio, l'indirizzo e il coordinamento delle società a partecipazione pubblica;
- Artt. 16 e 17, sulle condizioni per l'affidamento di servizi a società in house e la disciplina del partenariato pubblico privato;
- Art. 18, sulla quotazione in mercati regolamentati delle società in controllo pubblico;
- Art. 19, co. 5, sulle linee di indirizzo in materia di personale, fornite dalle Amministrazioni alle società controllate;
- Art. 19, cc. 7 e 8 sugli oneri comunicativi in materia di gestione del personale e sulle procedure di riassorbimento del personale in esubero nelle società controllate da una pubblica amministrazione;
- Artt. 20 e 24, sulla razionalizzazione periodica e straordinaria delle partecipazioni societarie;
- Art. 21, per l'accantonamento in apposito fondo vincolato di importi pari alle perdite d'esercizio conseguite dalla società, in proporzione alla quota di partecipazione;
- Art. 25, sulla gestione dei processi di mobilità del personale delle società in controllo pubblico dichiarato eccedente.

⁵⁰ Dalla natura pubblicistica degli atti prodromici alla costituzione, modificazione o estinzione di una società discende il riconoscimento della giurisdizione del giudice amministrativo sulle relative controversie (cfr. Cons. Stato, a.p., 3 giugno 2011, n. 10; id., sez. V, 18 dicembre 2009, n. 8392).

Sulla base delle stesse premesse, è stata affermata la giurisdizione del giudice amministrativo (Cons. Stato, Sez. V, 7 settembre 2017, n. 4248), sugli atti di revoca degli amministratori di una S.p.A. regionale da parte della Giunta della Regione Calabria, ritenendo preminenti, nella vicenda, i profili correlati all'esercizio del potere discrezionale delle pubbliche amministrazioni.

In senso opposto, Cass., sez. un., 14 settembre 2017, n. 21299, ha riconosciuto la giurisdizione del giudice ordinario sulle controversie aventi ad oggetto le vicende concernenti la revoca degli amministratori di società per azioni (casualmente la stessa Fincalabra S.p.A.) di cui la P.A. sia anche unico socio, costituendo gli atti impugnati manifestazione di una volontà essenzialmente privatistica, sicché la posizione soggettiva degli amministratori revocati - che non svolgono né esercitano un pubblico servizio - è configurabile in termini di diritto soggettivo, dovendo inoltre escludersi la riconducibilità di detta controversia al novero di quelle attribuite alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo (citando Cass., sez. un., 15 aprile 2005, n. 7799, e 3 ottobre 2016, n. 19676). Trattasi infatti di atti compiuti *uti socius*, e non già *iure imperii*, a valle della scelta di fondo per l'impiego del modello societario e ciò a prescindere dall'accertamento della ricorrenza in concreto nella specie dei requisiti deponenti per la qualificazione della società Fincalabra S.p.A. come *in house*, ogni dubbio essendo stato risolto a favore della giurisdizione ordinaria dall'art. 4, co. 13, d.l. n. 95/2012, oltre che dal successivo art. 1, co. 3, d.lgs. n. 175/2016.

I **vincoli di scopo pubblico** consistono nell'esercizio di attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari all'esercizio delle finalità istituzionali dell'ente partecipante, in coerenza con quanto già previsto dall'art. 3, co. 27, l. n. 244/2007) e, in ultima analisi, con la finalità di "tutela della concorrenza", attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato. Deve, pertanto, ritenersi che non sarà più consentita la partecipazione in società pubbliche che svolgono attività di impresa (Cons. Stato, Commissione speciale, parere n. 968 del 21 aprile 2016)⁵¹.

Nell'ambito dei **vincoli di attività**, l'art. 4, co. 2, precisa che è consentita:

- a) la produzione di un servizio di interesse generale, ivi compresa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi⁵²;
- b) la progettazione e la realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 193, d.lgs. n. 50/2016;
- c) la realizzazione e gestione di un'opera pubblica attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180, d.lgs. n. 50/2016 (v. par. 5.2.2);
- d) l'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli Enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) i servizi di committenza.

Tra i vincoli di attività si sottolinea l'attenzione verso il fenomeno delle **società strumentali**, di cui alla lett. d), consistenti funzioni di supporto delle amministrazioni pubbliche, in relazione a

⁵¹ Cfr. Tar Molise, sez. I, 3 ottobre 2017, n. 331, che ha annullato la delibera di ricapitalizzazione fino alla ricostituzione del capitale sociale di una società di mercato (Zuccherificio del Molise S.p.A.) e, quindi, non inerente alle finalità istituzionali dell'ente, tenendo conto anche del divieto di soccorso finanziario di società in perdita strutturale.

⁵² Al riguardo, la nozione di servizi di interesse generale è data dall'art. 2, co. 1, lett. h), d.lgs. n. 175/2016. Sono tali «le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale». Ai sensi della successiva lett. i) i servizi di interesse economico generale sono «i servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato».

In deroga alle previsioni di cui all'art. 4, co. 2, lett. a), «è fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete (...) anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento (...) purché l'affidamento dei servizi, in corso e nuovi, sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica».

Per una valutazione di economicità in merito alla gestione della concessione di derivazione di acqua pubblica, tenendo conto della nozione di servizio di interesse generale (art. 2, co. 1, lett. h) e dei vincoli di attività di cui all'art. 4, co. 2, cfr. C. conti, sez. Lombardia, 11 luglio 2017, n. 201/PAR.

Sul piano delle definizioni, si rammenta che la Consulta, con sentenza n. 325/2010, aveva precisato che «la nozione comunitaria di servizi pubblici di interesse economico generale (SIEG), ove limitata all'ambito locale, e quella interna di servizio pubblico locale di rilevanza economica hanno contenuto omologo». L'art. 112, d.lgs. n. 267/2000, inoltre, definisce come "servizi pubblici locali" (SPL) quelli aventi "per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali".

funzioni pubbliche di cui restano titolari gli enti serviti⁵³. Per costante giurisprudenza, amministrativa e in sede di controllo, va salvaguardata la finalità istituzionale della società strumentale, che resta quella dello svolgimento di attività amministrativa in forma privatistica⁵⁴. Questi profili sono accentuati nel Testo unico (art. 4, co. 5), nella misura in cui si vieta alle società che autoproducono beni o servizi strumentali, partecipate dagli Enti locali, la costituzione di nuove società (o l'acquisizione di nuove partecipazioni in società), con la rilevante eccezione delle *holding* (v. par. 1.5.4).

Quanto alle società a controllo pubblico titolari di affidamento diretto (tra cui le c.d. *multiutilities*), è consentito loro di avere come oggetto sociale esclusivo una o più attività tra quelle sopra descritte, nei limiti in cui tale affidamento è da ritenere legittimo (art. 4, co. 4 e 16, su cui v. par. 5.2.1).

Altre categorie di società ammesse sono le società patrimoniali (art. 4, co. 3)⁵⁵, quelle deputate alla gestione di fondi comunitari (art. 4, co. 6), per la gestione di spazi fieristici e la realizzazione di impianti a fune in zone montane (art. 4, co. 7) e con caratteristiche di *spin off* o *start up* universitarie, nonché per la gestione di società agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8).

L'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016, nel definire i criteri per l'acquisizione e la gestione delle partecipazioni societarie, può essere considerato un punto centrale della riforma, sui cui si fondano le decisioni di razionalizzazione di cui ai successivi artt. 20 e 24. Anzi, il processo di razionalizzazione, nella sua formulazione straordinaria ma anche in quella periodica, rappresenta

⁵³ Cfr. C. conti, deliberazioni n. 27/SEZAUT/2016/FRG e n. 24/SEZAUT/2015/FRG. V. anche Sez. contr. Lombardia, 7 ottobre 2013, n. 411, che si riporta alla giurisprudenza del Consiglio di Stato (Ad. Plenaria, 4 agosto 2011, n. 17, e altre decisioni in materia, tra cui, Cons. Stato, sez. V, 5 marzo 2010, n. 1282; id., sez. V, 12 giugno 2009, n. 3766). Da ultimo, cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Campania, deliberazione n. 143/2015/PRSE, per un'esauriente ricostruzione giurisprudenziale in materia di servizi strumentali.

⁵⁴ Di qui le restrizioni poste dal legislatore che, con l'art. 13, d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla l. 4 agosto 2006, n. 248 (disposizione abrogata dal d.lgs. n. 175/2016), ha consentito la costituzione di tali società soltanto in caso di inerenza dell'oggetto sociale alle funzioni istituzionali dell'Ente e con la previsione del vincolo di esclusività, sicché le partecipate sono tenute a svolgere i servizi strumentali unicamente per gli enti "costituenti o partecipanti o affidanti", con il divieto di partecipare ad altre società o enti aventi sede nel territorio nazionale. Cfr. Corte cost. 1 agosto 2008, n. 326 che, nel dichiarare l'inammissibilità della q.l.c. dell'art. 13, d.l. n. 223/2006, ha difeso il vincolo di esclusività, richiamando la distinzione tra attività amministrativa in forma privatistica e attività di impresa di Enti pubblici. Le stesse argomentazioni sono state valorizzate dalle sentenze costituzionali 4 maggio 2009, n. 148 e 23 luglio 2013, n. 229. In particolare, quest'ultima ha auspicato che le società strumentali «concentrino il proprio operato esclusivamente nell'attività amministrativa svolta in forma privatistica» per le medesime amministrazioni pubbliche» allo scopo «di assicurare che le società pubbliche, che svolgono servizi strumentali per le pubbliche amministrazioni, non approfittino del vantaggio che ad esse deriva dal particolare rapporto con le predette pubbliche amministrazioni operando sul mercato, al fine di evitare distorsioni della concorrenza».

⁵⁵ Cfr. C. conti, Sez. riun., deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016 - Audizione sull'Atto di Governo 297 riguardante gli Organismi partecipati - Commissioni congiunte I- (affari costituzionali) Senato della Repubblica e V- (bilancio) Camera dei deputati, ove sono state manifestate perplessità sulla salvaguardia delle c.d. società patrimoniali, per la possibilità di generare conflitti con il mercato coinvolgendo le amministrazioni pubbliche in settori estranei alle finalità istituzionali. Ciò in relazione alla concreta operatività di tali organismi e ai rischi di squilibrio correlati al loro utilizzo, da parte di taluni Enti locali, (su cui cfr. C. conti Sez. reg. contr. Lombardia, 19 febbraio 2013, n. 61/2013/PRSE). Nella versione definitiva, l'art. 4, co. 3, d.lgs. n. 175/2016 prescrive che le società patrimoniali abbiano «per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse».

il punto di sintesi di una valutazione complessiva della convenienza ad esternalizzare servizi e, comunque, a mantenere in essere partecipazioni societarie.

In relazione a tali importanti ricadute, sono previste due modalità di “salvaguardia”: l’all. A, richiamato dall’art. 26, co. 1, contiene un elenco delle società pubbliche nei cui confronti non trovano applicazione i criteri dell’art. 4 (benché soggette alle altre disposizioni della riforma). È poi previsto un meccanismo dinamico per l’esclusione di singole società, mediante apposito d.P.C.M. o con provvedimento adottato ai sensi della legislazione regionale⁵⁶, motivato con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici connessi e all’eventuale finalità di agevolare la quotazione in borsa (art. 4, co. 9)⁵⁷. Ulteriori esclusioni sono indicate dall’art. 26, co. 12-*bis* e 12-*sexies* (commi inseriti dal d.lgs. n. 100/2017).

1.4.4 Riordino dei servizi pubblici locali di interesse economico generale

L’organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica rappresentano un ambito governato dalle leggi dell’economia, ove i principi della concorrenza talora cedono il passo all’attribuzione di diritti speciali ed esclusivi, alla ricerca di un punto di equilibrio che conduca all’ottimizzazione dei servizi resi ai cittadini⁵⁸.

Al riordino della materia dovrebbe provvedere il Testo unico di cui all’art. 19, l. n. 124/2015, ferme restando le direttrici del processo di razionalizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica contenute nel d.lgs. n. 175/2016:

1. favorire l’aggregazione delle imprese che operano nei diversi settori;
2. individuare gli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (A.T.O.) come stazioni appaltanti per l’affidamento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica.

Per il primo aspetto, si rammenta che il Testo unico ha incluso tra i criteri di razionalizzazione, la “necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all’articolo 4” (art. 20, co. 2, lett. g). Prima ancora, la legge di stabilità 2015 aveva incluso l’aggregazione dei servizi

⁵⁶ La facoltà delle Regioni e delle Province autonome di escludere totalmente o parzialmente determinate società è stata inserita dal d.lgs. n. 100/2017. Contestualmente, è stata prevista la trasmissione del relativo provvedimento alla Sezione di controllo della Corte e alla struttura competente del MEF (art. 4, co. 9, secondo periodo).

⁵⁷ Cfr. la sopra richiamata audizione sull’atto di Governo 297 (deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016), nella quale si sottolineava la necessità di vincoli di motivazione più stringenti sulla deliberazione di esclusione di singole società.

⁵⁸ La Consulta, con sentenza n. 325/2010, ha precisato che “la nozione comunitaria di servizi pubblici di interesse economico generale (SIEG), ove limitata all’ambito locale, e quella interna di servizio pubblico locale di rilevanza economica hanno contenuto omologo”. L’art. 112, d.lgs. n. 267/2000 definisce “servizi pubblici locali” (SPL) quelli che hanno “per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

pubblici locali di rilevanza economica tra i criteri dei piani operativi di razionalizzazione (art. 1, cc. 611 e 612, l. n. 190/2014), favorevolmente scrutinati dal Giudice delle leggi⁵⁹.

Per il secondo profilo, lo stesso legislatore della stabilità 2015 ha ribadito l'obbligatorietà della partecipazione agli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali, dopo che tali enti erano già stati individuati come stazioni appaltanti per l'affidamento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, ritenendosi che la loro dimensione, non inferiore a quella del territorio provinciale, fosse idonea a consentire economie di scala e a massimizzare l'efficienza del servizio⁶⁰. L'attuazione delle predette disposizioni è stata assicurata mediante l'attribuzione di poteri sostitutivi⁶¹.

In merito all'obbligatoria adesione degli Enti locali agli enti di governo d'ambito (c.d. E.G.A.) istituiti e al conseguente possibile esercizio dei poteri sostitutivi previsti, la Corte costituzionale, con sentenza 7 luglio 2016, n. 160, ha respinto le censure sollevate dalla Regione Veneto remittente, rammentando come la disposizione dell'art. 1, co. 609, l. n. 190/2014 non vada a comprimere l'autonomia amministrativa degli Enti locali limitandosi a superare la frammentazione nella gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica⁶².

Le accennate scelte del legislatore sono suffragate dalla giurisprudenza amministrativa e di legittimità che, da un lato, ha ritenuto vincolanti le determinazioni degli E.G.A.⁶³ e, dall'altro, ha

⁵⁹ La Corte costituzionale, con la citata sent. n. 144/2016, ha confermato che il criterio sub d), relativo all'obiettivo di aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica «nella sua portata ulteriore, è volto a conseguire anche un evidente risparmio di spesa, tramite l'indicazione di una misura (aggregazione) che, in assenza di specificazioni modali, consente di ascrivere al novero dei principi fondamentali della materia "coordinamento della finanza pubblica"».

⁶⁰ È significativa la genesi dell'istituto. Il legislatore dapprima ha consentito tale opzione, ex art. 3-bis, co. 1, d.l. n. 138/2011, aggiunto dall'art. 25, co. 1, d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla l. 24 marzo 2012, n. 27 e poi modificato dall'art. 53, co. 1, lett. a), d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 134. In seguito, tale scelta è stata resa "obbligatoria", prevedendo che le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali siano esercitate unicamente dagli enti di governo degli ATO (cfr. art. 3-bis, co. 1-bis, d.l. n. 138/2011, aggiunto dall'art. 34, co. 23, d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221 e ulteriormente modificato dall'art. 1, co. 609, l. n. 190/2014).

⁶¹ I poteri sostitutivi spettano:

1. al Presidente della Regione, in caso di mancata adesione degli Enti locali agli enti di governo istituiti (art. 3-bis, co. 1-bis, d.l. n. 138/2011, modificato dall'art. 1, co. 609, l. n. 190/2014); poteri che dovevano essere esercitati entro il 15 marzo 2015, oppure entro 60 giorni dall'istituzione dell'ente di governo dell'ATO;
2. al Consiglio dei Ministri, con riferimento alla diversa fattispecie della omessa istituzione degli enti di governo (entro il termine prefissato del 30 giugno 2012). Trattasi delle misure di cui all'art. 8, l. 5 giugno 2003, n. 131, finalizzate alla nomina di un commissario nella Regione o nella Provincia autonoma inadempiente (art. 3-bis, co. 1, d.l. n. 138/2011);
3. al Prefetto, ai sensi dell'art. 13, co. 2, d.l. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito dalla l. 27 febbraio 2014, n. 15; previsione, questa che, si sovrappone alle precedenti, con riferimento ad entrambe le ipotesi (mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ATO o mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014). In quest'ultima disposizione, il mancato rispetto dei predetti termini comportava anche la cessazione degli affidamenti non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea, fermi restando gli affidamenti in corso sino al 31 dicembre 2014, al fine di garantire la continuità del servizio (art. 13, co. 3, d.l. n. 150/2013).

⁶² La Consulta rammenta che la disposizione del citato comma 609, qualificata dalla sent. cost. n. 160/2016 come principio di coordinamento della finanza pubblica, è stata concepita per promuovere processi di aggregazione e rafforzare la gestione dei servizi pubblici locali con misure che riservano agli enti di governo, tra l'altro, il compito di predisporre la relazione sull'affidamento del servizio (art. 34, d.l. n. 179/2012) e che prevede la validità delle deliberazioni assunte dagli EGA senza necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli Enti locali aderenti.

⁶³ Cfr. Tar Piemonte, sez. I, 5 ottobre 2016, n. 1229, che, a fronte delle legittime e vincolanti scelte gestorie effettuate dall'ATO, ha ravvisato un obbligo conformativo per il Comune di Traves, consistente nel porre in essere gli atti necessari all'adesione alla

dichiarato l'illegittimità della normativa regionale contrastante con le prescrizioni di quella nazionale⁶⁴.

Rinviando al prosieguo della trattazione per l'esame delle modalità di affidamento, anche dei servizi di interesse economico generale (v. par. 5.2.3)⁶⁵, si rammenta che le richiamate disposizioni, di carattere generale, devono essere integrate con la specifica normativa di settore prevista per il servizio idrico integrato⁶⁶, il trasporto pubblico locale⁶⁷ e il servizio di gestione dei rifiuti urbani⁶⁸. Si richiamano, infine, le misure a salvaguardia della continuità nella prestazione dei servizi che sono consentite quando la crisi di impresa riguardi attività di pubblico interesse (v. par. 6.10). Tali misure, nel rispetto della concorrenza e degli equilibri di bilancio degli enti soci, devono essere contemplate in un piano di risanamento approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti (art. 14, co. 5, d.lgs. n. 175/2016).

gestione d'ambito; Cons. Stato, sez. V, n. 4478, che ha ritenuto illegittimo il ricorso del Comune di Prali avverso la determinazione di nomina del commissario ad acta per l'esercizio dei poteri sostitutivi.

⁶⁴ Cfr. Corte cost., 4 maggio 2017, n. 93, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di disposizioni della L.R. Sicilia n. 19/2015, in materia di risorse idriche, per violazione delle norme statali su modalità e durata degli affidamenti, tariffe, ATO.

⁶⁵ Il settore dei servizi pubblici locali, nel tempo, ha visto alternarsi modelli organizzativi diversi, dalle aziende pubbliche alle società private scelte a mezzo gara. Cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 3.3, ove l'analisi muove dai modelli di gestione previsti dall'art. 22, l. 8 giugno 1990, n. 142 (poi trasfusi nell'art. 113, d.lgs. n. 267/2000), passando per l'art. 35, co. 8, l. 28 dicembre 2001, n. 448, che ha prescritto agli Enti locali di trasformare, entro il 31 dicembre 2002, le aziende speciali che gestivano i servizi di cui all'art. 113, d.lgs. n. 267/2000, in società di capitali. Nel 2003 il legislatore ha parzialmente mutato indirizzo: con l'art. 113, co. 5, d.lgs. n. 267/2000, sostituito dall'art. 14, co. 1, lett. d), d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla l. 24 novembre 2003, n. 326, ha delineato tre modelli organizzativi, con possibilità di affidamento del servizio: a) a società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gare con procedura a evidenza pubblica; b) a società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato è scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure a evidenza pubblica; c) a società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli Enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o con gli Enti pubblici che la controllano.

Con l'art. 23-bis, d.l. n. 112/2008, modificato dall'art. 15, d.l. 25 settembre 2009, n. 135, convertito dalla l. 20 novembre 2009, n. 166, il legislatore aveva previsto che gli Enti locali potessero scegliere, per la gestione di tutti i servizi pubblici a rilevanza economica, incluso il servizio idrico, tra due modelli di affidamento: a) a soggetti terzi individuati con gara; b) a società miste costituite con gara c.d. "a doppio oggetto". L'affidamento a società *in house* resta previsto soltanto come ipotesi eccezionale (in presenza di particolari esigenze territoriali e sociali e previo parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato).

A seguito dell'abrogazione, per iniziativa referendaria, dell'art. 23-bis, d.l. n. 112/2008, ad opera del d.P.R. 18 luglio 2011, n. 113, si è passati dall'esigenza di garantire la massima concorrenza e di contenere le ipotesi di affidamento diretto alla riviviscenza delle norme comunitarie che, invece, consentono la gestione *in house*.

⁶⁶ Per il settore idrico, dispone l'art. 147 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per quanto concerne l'unicità di gestione nel territorio dell'intero ATO, fatta salva la possibilità di definire bacini di affidamento e di gestione più circoscritti e comunque dimensionati al territorio provinciale (qualora l'ATO coincida con i confini regionali). Anche qui sono previsti poteri sostitutivi nei confronti degli enti inadempienti.

⁶⁷ Per il trasporto pubblico locale, vale il d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422, che ripartisce le competenze in materia tra i diversi livelli istituzionali: a) Regioni per trasporti su ferro, servizi aerei, servizi marittimi, fluviali e lacuali regionali; b) Province per trasporti su gomma a guida veicolata ed in sede propria; c) Comuni per qualsiasi altro servizio svolto all'interno del territorio comunale. V. da ultimo, l'art. 27 (Misure sul trasporto pubblico locale), d.l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla l. 21 giugno 2017, n. 96, recante disposizioni per il riparto del fondo, la determinazione dei costi standard, le procedure di scelta del contraente.

⁶⁸ Per il settore rifiuti, si segnala l'art. 14, co. 27, lett. f, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, secondo cui rientrano tra le funzioni fondamentali dei Comuni "l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi".

1.4.5 Incentivi e sanzioni alla dismissione degli organismi partecipati

La riduzione delle partecipazioni societarie costituisce un obiettivo prioritario nel processo di razionalizzazione degli organismi partecipati, assieme alla razionalizzazione del settore.

Allo scopo, sono previsti incentivi alla dismissione e sanzioni *ad hoc*, correlate ai processi di razionalizzazione, che assorbono la disciplina delle dismissioni, come regolate dall'art. 1, cc. 569 e 569-bis, l. n. 147/2013⁶⁹. Sul punto è importante il contributo del legislatore della riforma, che ha chiarito come gli atti di scioglimento e di alienazione delle quote societarie siano disciplinati dalle disposizioni del codice civile (art. 24, co. 5, richiamato dall'art. 20, co. 7)⁷⁰.

⁶⁹ L'art. 1, co. 569, l. n. 147/2013, aveva prorogato la scadenza prevista dall'art. 3, co. 29, l. n. 244/2007, oltre ad aver previsto che la partecipazione "cessa ad ogni effetto" allo scadere del termine. Il successivo co. 569-bis, introdotto dall'art. 7, co. 8-bis, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito, dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, ha precisato che «Le disposizioni di cui al comma 569, relativamente alla cessazione della partecipazione societaria non alienata entro il termine ivi indicato, si interpretano nel senso che esse non si applicano agli enti che, ai sensi dell'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, abbiano mantenuto la propria partecipazione, mediante approvazione di apposito piano operativo di razionalizzazione, in società ed altri organismi aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche solo limitatamente ad alcune attività o rami d'impresa, e che la competenza relativa all'approvazione del provvedimento di cessazione della partecipazione societaria appartiene, in ogni caso, all'assemblea dei soci. Qualunque delibera degli organi amministrativi e di controllo interni alle società oggetto di partecipazione che si ponga in contrasto con le determinazioni assunte e contenute nel piano operativo di razionalizzazione è nulla ed inefficace».

⁷⁰ In tal senso era l'orientamento della giurisprudenza in materia. Cfr. Tar Liguria, Sez. II; 4 aprile 2016, n. 333, sulla sussistenza della giurisdizione del giudice ordinario per la controversia relativa alla delibera con la quale il Comune di Genova ha statuito di recedere dalla partecipazione alla società mista Stazioni marittime s.p.a. vietata ai sensi dell'art. 3 co. 27, l. n. 244/2007. La disposizione dell'art. 1, co. 569, l. n. 147/2013, nel prevedere un'ipotesi eccezionale di cessazione *ope legis* della qualità di socio (con conseguente diritto dell'amministrazione alla liquidazione del valore della partecipazione azionaria e corrispondente obbligo, per la società partecipata, di corrisponderne il valore secondo le modalità di cui all'art. 2437-ter co. 2, c.c.) è chiara nel collegare la cessazione delle partecipazioni azionarie vietate al solo spirare del termine di dodici mesi dal 1° gennaio 2014, senza richiedere alcun preventivo apprezzamento discrezionale ad opera dell'amministrazione pubblica socia, in capo alla quale sorge immediatamente un diritto soggettivo alla liquidazione del valore delle azioni, analogamente a quanto avviene - ex art. 2437 cod. civ. - per tutti i casi di recesso del socio. Si tratta dunque di una tipica norma di relazione, intesa a disciplinare non tanto i poteri degli organi pubblici quanto i rapporti tra la p.a. e le società partecipate, fonte immediata di diritti soggettivi (di recesso e di liquidazione della quota) e di corrispondenti obblighi. La dismissione della partecipazione concreta del resto un atto "*iure privatorum*", compiuto dal Comune "*uti socius*" - e non "*iure imperii*" - a valle della scelta di fondo per l'impiego del modello societario. Non venendo in questione l'esercizio di un potere amministrativo propriamente detto, ma soltanto l'accertamento - vincolato - del ricorrere dei presupposti di legge per la cessazione della partecipazione azionaria, deve ritenersi che la controversia esuli dalla giurisdizione del giudice amministrativo, per rientrare appieno in quella dell'autorità giudiziaria ordinaria, cui del resto spetta la cognizione sulle domande concernenti il diritto di recesso del socio e, per il caso di contestazioni, sulla liquidazione del valore delle azioni.

Sul punto, il Consiglio di Stato, sez. V, con sentenza 7 giugno 2016, ha segnalato la sussistenza dell'obbligo di dismettere le partecipazioni "vietate" tramite confronto concorrenziale, censurando la scelta dell'Ente territoriale di adottare la procedura semplificata in ragione della stringente necessità di cedere le azioni nel rispetto dei termini di legge. Il giudice amministrativo di appello ha ricordato che gli obblighi di dismissione sono volti all'apertura del mercato in omaggio ai principi della concorrenzialità di matrice europea, su cui si basano le previsioni della legge finanziaria 2008; impostazione che non ammette deroghe, sicché il richiamo al "rispetto delle procedure ad evidenza pubblica" cristallizzato nell'art. 1, co. 29, l. n. 244/2007, deve necessariamente espletarsi nella massima apertura alla concorrenza. Ne deriva la netta inibizione della procedura negoziata - quale trattativa privata riservata tra parte pubblica e singolo contraente - sia pure eccezionalmente consentita, in quanto «l'urgenza, per rilevare ai fini in questione, deve derivare da fatti esterni e non riferibili alla Amministrazione interessata che sceglie la procedura di affidamento», e il Comune ebbe ad attivarsi per la dismissione - sebbene senza esiti conclusivi - diversi anni addietro. Infine, i giudici di Palazzo Spada hanno rimarcato l'inosservanza, nel caso di specie, della previsione dell'allora vigente art. 57, co. 6, d.lgs. n. 163/2006 che richiedeva alla Stazione appaltante, nell'ambito della procedura negoziata, di individuare "ove possibile" gli operatori economici nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione, selezionandone "almeno tre" con i quali avviare una sorta di gara ufficiosa (analoga previsione, seppure con le dovute alterazioni di riforma, è ora rintracciabile all'art. 63, d.lgs. n. 50/2016).

Le **sanzioni**, che rappresentano una novità della riforma, sono correlate all'obbligatorietà dell'atto di ricognizione, ferma restando la discrezionalità degli enti nella scelta dei provvedimenti da adottare (par. 1.3.3).

Occorre, poi, distinguere la fattispecie della procedura periodica rispetto a quella straordinaria (artt. 20 e 24, d.lgs. n. 175/2016).

In quest'ultima, la mancata adozione dell'atto ricognitivo delle partecipazioni, entro il 30 settembre 2017 - ovvero la mancata alienazione della partecipazione che l'ente abbia deliberato di dismettere (entro un anno dalla conclusione della ricognizione) - comporta per il socio pubblico il divieto di esercitare i diritti sociali. Si prospettano due opzioni per l'inadempiente: rimediare al ritardo alienando la partecipazione oppure liquidarla in denaro sulla base dei criteri stabiliti dal Codice civile agli artt. 2437-ter e 2437-quater (art. 24, cc. 5-7, d.lgs. n. 175/2016, richiamati dall'art. 20, co. 7)⁷¹.

Nel caso della revisione periodica, da effettuare dal 2018 (entro il 31 dicembre di ogni anno) gli **Enti locali** sono soggetti alle misure previste in sede straordinaria, nonché alle sanzioni pecuniarie (da un minimo di 5.000 a un massimo di 500.000 euro), fatto salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile.

La situazione di inadempienza si verifica per mancata adozione dell'atto ricognitivo, della relazione sull'attuazione delle misure deliberate e per omissione delle relative comunicazioni (alla Corte dei conti e alla struttura competente del MEF). Un'ulteriore sanzione consiste nella cancellazione d'ufficio, disposta dal Conservatore del Registro delle imprese entro un anno dall'entrata in vigore del Testo unico, delle società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio di esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione. Nelle fattispecie rilevate, il Conservatore comunica l'avvio del procedimento agli amministratori o liquidatori della società i quali, nei 60 giorni successivi, possono presentare formale e motivata domanda di prosecuzione dell'attività, corredata dell'atto deliberativo delle amministrazioni pubbliche socie (art. 20, co. 9).

Nella revisione ordinaria è, inoltre, prevista la proroga degli **incentivi fiscali** per lo scioglimento o l'alienazione delle partecipazioni di cui all'art. 1, co. 568-bis, l. 27 dicembre 2013, n. 147, già estese all'attuazione dei piani operativi di razionalizzazione ex art. 1, co. 614, l. n. 190/2014⁷².

⁷¹ Il procedimento potrebbe essere più fluido rispetto al passato, non essendo reiterata la disposizione dell'art. 1, co. 569-bis, l. n. 147/2013, che rimetteva la decisione di approvazione del provvedimento di cessazione della partecipazione all'assemblea dei soci.

⁷² In passato, uno stimolo ulteriore era rappresentato dall'esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno delle spese in conto capitale effettuate dagli Enti locali con i proventi delle dismissioni, ai sensi dell'art. 3-bis, co. 4-bis, d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla l. 14 settembre 2011, n. 148, inserito dall'art. 1, co. 609, lett. d), l. n. 190/2014.

Due sono le fattispecie considerate dal citato art. 1, co. 568-bis: alla lett. a) sono considerate esenti da imposizione fiscale (imposte sui redditi e l'imposta regionale sulle attività produttive) le operazioni in favore di pubbliche amministrazioni conseguenti allo scioglimento di società partecipate⁷³.

La seconda fattispecie (art. 1, co. 568-bis, lett. b) riguarda, invece, l'alienazione a soggetti terzi delle partecipazioni detenute – purché ciò avvenga con procedura di evidenza pubblica – e la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni. In caso di società miste, è riconosciuto un diritto di prelazione al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% della partecipazione. Anche in questo caso, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito ai fini dell'IRES e dell'IRAP, mentre le minusvalenze sono deducibili per cinque anni.

La reiterazione di tali benefici (art. 20, co. 6, d.lgs. n. 175/2016), è da ritenere estesa alla procedura straordinaria, in quanto essa consiste nell'aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato dall'ente ai sensi della legge di stabilità 2015 (art. 24, co. 2). In tal senso, è da interpretare il richiamo, contenuto nell'art. 24, co. 8, alle misure previste dall'art. 1, co. 614, l. n. 190/2014⁷⁴.

In senso lato, costituiscono incentivi alla dismissione delle partecipazioni societarie anche le procedure di mobilità e di gestione del personale eccedentario, di cui ai par. 6.1 e 6.2.

1.5 Perimetro degli organismi partecipati

1.5.1 Amministrazioni pubbliche, settore S13, organismi di diritto pubblico

L'evoluzione del concetto di pubblica amministrazione, a norma dell'art. 97 Cost. (nel senso della pluralità delle p.a.) non fa venir meno la differenza tra Enti pubblici ed organismi loro partecipati. La disciplina puntuale è fissata dall'art. 1, co. 2, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, secondo cui «Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le

⁷³ L'esenzione non è concessa per l'imposta sul valore aggiunto, mentre quelle di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa. Se lo scioglimento riguarda una società indirettamente controllata, le plusvalenze emergenti in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione a fini IRAP, mentre le minusvalenze sono deducibili in cinque esercizi (a decorrere dall'esercizio in cui sono realizzate).

⁷⁴ La disposizione dell'art. 24, co. 8, d.lgs. n. 175/2016, richiama, inoltre, l'applicazione dell'art. 1, co. 613, l. n. 190/2014, a norma del quale «Le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione di società costituite o di partecipazioni societarie acquistate per espressa previsione normativa sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e, in quanto incidenti sul rapporto societario, non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria».

Si tratta, sostanzialmente, dello stesso concetto reiterato dall'art. 20, co. 5, d.lgs. n. 175/2016, ad ulteriore riprova dell'uniformità di disciplina tra la razionalizzazione periodica e la revisione straordinaria (rispettivamente, artt. 20 e 24) e della derivazione di quest'ultima dai piani di razionalizzazione regolati con l. n. 190/2014.

Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli Enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300».

La nozione di pubblica amministrazione in senso stretto è ribadita dall'art. 2, co. 1, lett. a), che vi comprende, oltre a quelle indicate dall'art. 1, co. 2, d.lgs. n. 165/2001, «i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale».

Più ampio è il concetto di amministrazione pubblica espresso dall'art. 1, co. 2, l. 31 dicembre 2009, n. 196, che assegna all'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) il compito di individuare le unità istituzionali rientranti nel c.d. “settore S13”, accanto allo Stato e agli Enti territoriali. L'elenco annuale è preordinato alla costruzione del conto consolidato delle amministrazioni pubbliche, ossia a fini statistici⁷⁵.

La valutazione è effettuata sulla base di determinati indicatori, sostanzialmente di natura economica, che sono desunti dal Regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea, noto come SEC 2010⁷⁶.

L'individuazione delle pubbliche amministrazioni mediante l'elenco ISTAT genera, inevitabilmente, una sovrapposizione tra finalità statistiche ed esigenze giuridico-amministrative, ed è operazione che presenta dei rischi connessi all'utilizzo dei risultati statistici per finalità ulteriori a quelle sue proprie⁷⁷.

Ancora diversa è la definizione di “organismo di diritto pubblico” accolta nel codice dei contratti pubblici (art. 3, co. 1, d.lgs. n. 50/2016), in attuazione della normativa sovranazionale, che attrae

⁷⁵ L'ultimo elenco è stato pubblicato sulla G.U. 30 settembre 2015, n. 227.

⁷⁶ Il SEC 2010 è un regolamento che stabilisce le norme, le convenzioni, le definizioni e le classificazioni da utilizzare nella compilazione dei conti nazionali degli Stati membri previsti nel programma di trasmissione di dati all'Unione europea. Affinché i prelievi e gli aiuti siano distribuiti sulla base di dati compilati e presentati in maniera rigorosamente uniforme è, infatti, necessario che le statistiche economiche utilizzate a tal fine siano compilate applicando gli stessi concetti e norme identiche (par. 1.12). In ultima analisi, l'esigenza di classificazione accolta dal SEC 2010 risponde alle esigenze di confrontabilità dei conti nei diversi Paesi membri: «I cittadini dell'Unione hanno bisogno dei conti economici quale strumento fondamentale per analizzare la situazione economica di uno Stato membro o di una Regione. Ai fini della comparabilità, tali conti dovrebbero essere elaborati sulla base di principi unici e non diversamente interpretabili. Le informazioni fornite dovrebbero essere quanto più possibile precise, complete e tempestive, al fine di garantire la massima trasparenza per tutti i settori».

⁷⁷ L'appartenenza o meno alla predetta categoria è, infatti, foriera di rilevanti effetti giuridici, tra cui la soggezione a determinati vincoli negli acquisti di beni e servizi (cfr. art. 6, d.l. n. 78/2010; artt. 1, co. 7 e 5, co. 2, d.l. n. 95/2012; art. 1, co. 141, l. 24 dicembre 2012, n. 228). In relazione a tali ricadute, è previsto il ricorso alle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione, ai sensi dell'art. 1, comma 269, n. 228/2012, da parte degli organismi compresi nell'elenco ISTAT.

tra i soggetti obbligati a seguire le procedure di evidenza pubblica qualsiasi organismo, anche in forma societaria, che presenti determinate caratteristiche⁷⁸.

1.5.2 Enti societari e non societari: perimetro del controllo della Corte

Il gruppo “amministrazione pubblica territoriale” è formato da un’aggregazione di imprese eterogenee (società di capitali, fondazioni, consorzi, enti e organismi strumentali, etc.), nate per soddisfare bisogni o interessi collettivi.

Ai fini della presente indagine sono considerati tutti gli organismi partecipati, monitorati dalla Corte per il loro rilevante impatto sui conti degli Enti territoriali distinti in: aziende speciali, istituzioni, fondazioni, consorzi e società, il che rileva ai fini delle verifiche di competenza della magistratura contabile⁷⁹.

Non può sottacersi che il d.lgs. n. 175/2016 è il “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” benché, in alcuni punti, si prendano in considerazione gli organismi e non soltanto le società. Infatti, sono definite società indirette, quelle detenute da una pubblica amministrazione per il tramite di una società o di altro **organismo** a controllo pubblico da parte della medesima (art. 2, co. 1, lett. g). Analogamente, ci si riferisce a questo più ampio perimetro al fine di individuare le c.d. società doppione di cui all’art. 20, co. 2 (società con limiti di fatturato o scarso numero di dipendenti; che svolgono attività analoghe a quella di altre società/**organismi**).

1.5.3 Società totalmente pubbliche, miste e quotate

In relazione alla quota di partecipazione, le società si distinguono in: totalmente pubbliche (unico socio o con pluralità di soci pubblici), miste a prevalenza pubblica, miste a prevalenza privata.

⁷⁸ Deve trattarsi di organismo: a) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale; b) dotato di personalità giuridica; c) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d’amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

⁷⁹ Al riguardo, è sintomatica della riferita tendenza inclusiva, la definizione dell’art. 148-bis, co. 2, d.lgs. n. 267/2000, secondo cui «le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli Enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all’ente». Ciò pur considerando che le norme sui controlli interni degli Enti locali, che sono la base per il controllo esterno della Corte dei conti, a norma dell’art. 148, co. 1, d.lgs. n. 267/2000 (Controlli esterni), rivelano talune aporie semantiche. In materia, cfr. l’art. 147-quinques, co. 3, d.lgs. n. 267/2000 (Controllo degli equilibri finanziari), secondo cui «Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell’ente in relazione all’andamento economico-finanziario degli **organismi gestionali esterni**», laddove l’art. 147-quater, co. 4, d.lgs. n. 267/2000 (Controlli sulle società partecipate non quotate), dispone che «I risultati complessivi della gestione dell’ente locale e delle **aziende non quotate** partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato».

Nella presente indagine non si considerano le partecipazioni detenute dall'ente a mero fine speculativo che, contabilmente, sono appostate nell'Attivo circolante del Conto del patrimonio, come titoli di pronta realizzabilità.

Sono, invece, di interesse le partecipazioni che, nel Conto del patrimonio, costituiscono immobilizzazioni finanziarie, che l'ente possiede per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (servizi pubblici locali ed altre attività strumentali).

Tra le società di capitali, si evidenziano quelle per azioni con titoli quotati nei mercati regolamentati⁸⁰. Esse sono soggette, per tutta la durata della quotazione, a una rigida verifica contabile da parte delle istituzioni preposte e, sostanzialmente, si caratterizzano per la centralità del ruolo del mercato nella determinazione del prezzo delle azioni.

Ai fini del Testo unico (art. 2, co. 1, lett. p), si considerano “quotate” anche le società a partecipazione pubblica che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, altri strumenti finanziari nei mercati regolamentati, diversi dalle azioni⁸¹. Peraltro, analoga estensione della definizione comunemente accolta nel diritto societario è stata positivizzata in materia di controlli interni (art. 147-quater, co. 5, ultimo periodo, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come modificato dall'art. 9, co. 9-ter, d.l. 31 agosto 2013, n. 102, convertito dalla l. 28 ottobre 2013, n. 124).

Con disposizione di carattere generale è stabilito che le “quotate” sono soggette al d.lgs. n. 175/2016 nei soli casi espressamente previsti (art. 1, co. 5), ferma restando la facoltà delle amministrazioni pubbliche di detenere partecipazioni in tali società (v. par. 1.4.3). Si tratta, generalmente, delle disposizioni rivolte alle società (a controllo pubblico o meno).

Altra importante ripartizione riguarda le società non lucrative. Tra queste, le società cooperative, che assumono la veste di società a capitale variabile con scopo mutualistico, ove la variabilità è funzionale allo scopo di procurare ai soci beni, servizi o occasioni di lavoro a condizioni più vantaggiose di quelle offerte dal mercato, piuttosto che a produrre utili da distribuire⁸².

Inoltre, è consentito il perseguimento dello scopo consortile da parte di società commerciali. L'art. 2615-ter c.c. prevede che le società previste nei capi III e seguenti del titolo V (società di persone

⁸⁰ L'art. 18, d.lgs. n. 175/2016 disciplina la procedura di quotazione in borsa delle società controllate da una o più amministrazioni pubbliche, di azioni o di altri strumenti finanziari, mediante deliberazione motivata ai sensi dell'art. 5 dello stesso decreto.

⁸¹ V. inoltre, l'art. 26, co. 5, d.lgs. n. 175/2016, secondo cui «Nei dodici mesi successivi alla sua entrata in vigore, il presente decreto non si applica alle società in partecipazione pubblica che, entro la data del 30 giugno 2016, abbiano adottato atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati. I suddetti atti sono comunicati alla Corte dei conti entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Ove entro il suddetto termine di dodici mesi il procedimento di quotazione si sia concluso, il presente decreto continua a non applicarsi alla stessa società. Sono comunque fatti salvi, anche in deroga all'articolo 7, gli effetti degli atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, adottati prima della data di entrata in vigore del presente decreto».

⁸² La normativa che regola la vita delle società cooperative è modellata sulle regole delle società lucrative, avuto riguardo ai modelli di *governance* e all'emissione di strumenti di finanziamento.

e di capitali) possono assumere come oggetto sociale l'organizzazione in comune di determinate fasi delle rispettive imprese, a norma dell'art. 2602 c.c.⁸³

Nel d.lgs. n. 175/2016, la partecipazione di un'amministrazione pubblica è consentita anche nelle società consortili (art. 3, co. 1).

1.5.4 Società a partecipazione indiretta e modello *holding*

La partecipazione dell'Ente pubblico in una società può essere diretta o indiretta.

Le società indirette, come definite dall'art. 2, co. 1, lett. g, d.lgs. n. 175/2016, sono quelle detenute da una pubblica amministrazione per il tramite di una società o di altro organismo a controllo pubblico da parte della medesima. La società/organismo tramite deve possedere i requisiti del controllo pubblico, ai sensi dell'art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 175/2016.

In quest'ultimo caso, la presenza di un'articolata gerarchia dei livelli di partecipazione produce un naturale affievolimento dei poteri di controllo dell'ente socio sugli organismi partecipati, rendendo, di fatto, complesso l'esercizio delle prerogative connesse alla qualità di socio⁸⁴.

Le stesse problematiche si pongono a seguito dell'adozione del modello *holding*⁸⁵, ossia quando la gestione delle partecipazioni societarie è affidata ad una società di primo livello (*holding* pura o finanziaria), che incorpora le società di gestione dei servizi pubblici di interesse generale. In tal caso, la *holding* svolge attività strumentali⁸⁶. Diversamente, la *holding* operativa (o mista), svolge anche attività di produzione o di scambio.

Nella giurisprudenza di controllo, il modello della *holding* pura è stato ritenuto in contrasto con il sistema dei controlli interni degli enti, costruito attorno "alle strutture proprie degli Enti locali

⁸³ Sulle società cooperative e consortili, cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG.

⁸⁴ Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Lombardia, n. 1/2012/PRSE, ove si osserva che «la partecipazione societaria indiretta, di fatto, "allenta" il controllo che l'Ente locale deve esercitare sui propri organismi partecipati poiché, nell'assemblea societaria della partecipata di secondo livello, non interviene il rappresentante dell'amministrazione comunale, bensì il rappresentante della società partecipata di primo livello. Conseguentemente, l'amministrazione comunale deve valutare con particolare ponderazione il ricorso alla partecipazione societaria indiretta tenendo, altresì, presente il fatto che l'interposizione di un organismo societario di secondo livello può trovare ragione d'essere in presenza di particolari circostanze, quali ad esempio lo svolgimento di una attività che richiede una organizzazione imprenditoriale di una certa complessità (circostanza questa non riscontrabile nel caso di specie, ovvero di attività per la vendita al dettaglio di prodotti farmaceutici)».

In tema di limitazioni poste al modello *holding*, la citata delibera sottolinea che "la società *holding* controllata da un ente pubblico ha una capacità limitata e circoscritta dagli interessi dell'ente pubblico e non può operare al di fuori del perimetro stabilito dall'ente con la delibera adottata ai sensi dell'art. 3, co. 27 e segg. della legge n. 244 del 2007. In caso contrario, qualora si ammettesse che la società *holding* possa operare al di fuori di quei limiti si avrebbe un'ipotesi di elusione del sistema normativo che ha inteso limitare l'ambito di operatività delle partecipazioni societarie detenute dagli enti locali (Lombardia/874/2010/PAR del 21 settembre 2010)".

⁸⁵ *Holding* è il termine utilizzato per indicare una società (denominata capogruppo o società madre) che, per effetto dell'entità delle partecipazioni azionarie possedute in altre società del gruppo, ha il potere di controllarne la gestione, esercitando un'influenza dominante sulle medesime.

⁸⁶ Sulla natura strumentale di una *holding*, che si pone «come una mera interposizione tra il Comune e la società di servizi al fine di detenerne le azioni o come coordinatrice "sotto il profilo patrimoniale, finanziario, amministrativo, tecnico ed organizzativo, delle società ed enti in cui partecipa"» e, quindi, come strumento di *governance* di società di servizi, cfr. C. conti, Sez. I, 24 marzo 2015, n. 249.

che ne sono responsabili” (v. par. 1.2). L’indicazione normativa lascia, infatti, presumere che la funzione di controllo sugli organismi partecipati sia una prerogativa dell’ente, come tale non esternalizzabile⁸⁷.

Nella riforma delle società a partecipazione pubblica, le società *holding* sono espressamente riconosciute, ritenendo che il divieto di costituire nuove società da parte di quelle che autoproducono beni o servizi strumentali «non si applica alle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di Enti locali, salvo il rispetto degli obblighi previsti in materia di trasparenza dei dati finanziari e di consolidamento del bilancio degli enti partecipanti» (art. 4, co. 5, d.lgs. n. 175/2016).

1.5.5 Aziende speciali, istituzioni, consorzi, fondazioni ed altri Enti

Le aziende speciali e le istituzioni sono normate dall’art. 114, d.lgs. n. 267/2000, ed hanno natura, rispettivamente, di ente e di organismo strumentale dell’Ente locale.

Dopo un periodo di sostanziale disfavore verso la costituzione di tali organismi⁸⁸, dominato dal proliferare di società pubbliche, la normativa vigente tende a una sostanziale assimilazione della loro disciplina a quella degli enti di natura societaria.

È stato, così, esteso ad aziende speciali e istituzioni l’obbligo di iscrizione e di deposito dei «propri bilanci al registro delle imprese o nel repertorio delle notizie economico-amministrative della

⁸⁷ Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Piemonte, n. 56/2010/PAR, secondo cui «il monitoraggio concreta una vera e propria attività istituzionale dell’ente, la cui esternalizzazione mediante affidamento ad un soggetto terzo (nel caso specifico, le associazioni dei consumatori) risulta alquanto dubbia». La deliberazione richiama i principi in tema di esternalizzazione di attività/funzioni pubbliche, riportandosi alla distinzione «tra attività di prestazioni di servizio (*facilities*) ed attività essenziali (*core business*). Le prime possono (e vengono abitualmente) gestite da soggetti privati tramite affidamenti, concessioni ed appalti. Le seconde, invece, dato il loro contenuto autoritativo, non si prestano ad essere esternalizzate, salve espresse previsioni (di deroga) da parte del legislatore». Oltre a ciò, è un dato di fatto la difficoltà degli enti ad esercitare pienamente i poteri di indirizzo e di controllo propri dell’azionista pubblico nei casi di interposizione di società *holding*. Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Emilia-Romagna, n. 32/2016/VSGO, ove si desume, dall’analisi dei piani di razionalizzazione, che «è emersa la difficoltà degli enti a esercitare in modo pienamente consapevole e compiuto i poteri di indirizzo e controllo propri dell’azionista nei confronti delle società partecipate. Tale difficoltà appare particolarmente frequente quando il modello adottato comporta la interposizione di società *holding*».

⁸⁸ Nel delineato contesto, al fine di garantire la piena espansione del mercato e di limitare ogni *vulnus* alla concorrenza, era consentita la trasformazione dell’azienda speciale in società per azioni (art. 115, d.lgs. n. 267/2000, già art. 17, co. 51, l. 15 maggio 1997, n. 127), senza nulla prevedere per l’ipotesi inversa. Anzi, la facoltà degli enti di trasformare le aziende in enti di diritto privato è stata fortemente accentuata con l’art. 35, co. 8, l. n. 448/2001, nel quale si assegnava ai medesimi un termine finale entro il quale realizzare l’operazione (30 giugno 2003, per effetto della proroga consentita dall’art. 1, co. 7-ter, d.l. 8 luglio 2002, n. 138, convertito dalla l. 8 agosto 2002, n. 178). Sul punto, cfr. la deliberazione n. 2/SEZAUT/2014/QMIG con la quale la Sezione delle autonomie è intervenuta sulla richiesta di parere concernente la realizzabilità, da parte del Comune di Torino, della trasformazione eterogenea di una società di capitali, che gestisce un servizio pubblico di rilevanza economica, in azienda speciale consortile, stabilendo che: a) tale operazione è compatibile sia con le norme civilistiche, trattandosi di organismi entrambi dotati di patrimonio separato, a garanzia dei terzi e dei creditori, e sia con le disposizioni pubblicistiche, intese a ricondurre tali organismi ad un regime uniforme quanto al rispetto dei vincoli di finanza pubblica; b) a seguito dell’intervenuta abrogazione dell’art. 9, co. 6, d.l. n. 95/2012, è consentita la liquidazione di una società di capitali e la costituzione *ex novo* di un’azienda speciale consortile.

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del proprio territorio entro il 31 maggio di ciascun anno»⁸⁹.

Consorzi e fondazioni sono regolati dal diritto civile. I consorzi sono previsti anche dall'art. 31, d.lgs. n. 267/2000, tra le forme associative degli Enti locali e, in tal caso, sono assimilati alle pubbliche amministrazioni (art. 2, co. 1, lett. a).

Nei consorzi regolati dal codice civile, l'aspetto privatistico (contratto ex art. 2602 c.c.) e quello pubblicistico si coniugano quando il capitale/fondo di dotazione è interamente posseduto da pubbliche amministrazioni.

Una particolare categoria è costituita dai consorzi di sviluppo industriale, qualificati dalla legge come Enti pubblici economici. Essi possono avere rilevanza esterna e, al pari degli altri organismi partecipati, possono diventare una modalità di gestione dei servizi pubblici locali e delle funzioni strumentali dell'ente, distinguendosi in consorzi di servizi e consorzi di funzioni⁹⁰.

La "fondazione di partecipazione" corrisponde alla tipologia delle "fondazioni strumentali agli Enti pubblici fondatori" (c.d. fondazione amministrativa). Essa, nascendo per iniziativa di una o più entità senza assumere per questo carattere associativo, è istituita da una pluralità di soggetti che costituiscono un patrimonio "a struttura aperta" con destinazione a uno specifico scopo di pubblica utilità. Trattasi di istituto atipico, la cui disciplina si desume, in via di interpretazione sistematica, per effetto del combinato disposto dell'art. 45 Cost., che promuove lo sviluppo della cooperazione senza fini speculativi, e dell'art. 1332 c.c. che consente, nei contratti aperti, l'adesione di altre parti, disciplinandone le modalità ove non previste⁹¹.

La Corte dei conti ha ribadito che alle fondazioni partecipate dagli Enti locali rispondono all'esigenza di disporre di uno strumento flessibile, caratterizzato dalla commistione dell'elemento patrimoniale con quello "associativo", funzionale a una sorta di partenariato pubblico privato; modello che implica il rispetto dei principi di sana gestione e delle regole della contabilità pubblica,

⁸⁹ Cfr. art. 114, co. 5-bis, d.lgs. n. 267/2000 (comma inserito dall'art. 25, co. 2, lett. a, d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 marzo 2012, n. 27, come modificato dall'art. 4, co. 12, d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 ottobre 2013, n. 125).

⁹⁰ Cfr. C. conti, deliberazione n. 9/SEZAUT/2015/QMIG, che ha ritenuto non applicabile al personale dipendente dai consorzi e segnatamente da quelli di sviluppo industriale, la disciplina recata dall'art. 1, cc. 563-568, l. n. 147/2013, in materia di mobilità del personale dipendente da società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni.

⁹¹ Cfr. Cass., sez. un., 2 settembre 2013, n. 20075, secondo cui la controversia riguardante l'azione di responsabilità a carico del direttore generale di una fondazione (Fondazione Federico II), avente natura di persona giuridica privata, per l'improprio utilizzo di carte di credito e prelievi di denaro non riconducibili ad attività istituzionali, appartiene alla giurisdizione del giudice ordinario e non a quella contabile, non assumendo rilievo la circostanza che nel patrimonio dell'ente privato siano confluite risorse pubbliche, attesa l'autonomia giuridica e patrimoniale della fondazione, nonché l'incidenza del danno derivante dall'illecito direttamente solo sul patrimonio di quest'ultima, che resta separato rispetto a quello dell'ente conferente le risorse finanziarie.

Cfr., invece, Cass., sez. un., 10 marzo 2014, n. 5490, circa la natura giuridica della Fondazione Policlinico Tor Vergata e la configurazione della giurisdizione di danno in quanto le censure erano state svolte dal giudice contabile nei confronti del Rettore dell'Università Tor Vergata.

dal momento che l'utilizzo di risorse pubbliche, anche attraverso l'adozione di moduli privatistici, impone particolari cautele e obblighi ⁹².

1.6 Linee metodologiche generali

Con l'intento di ridurre i costi per la raccolta delle informazioni, contenere e semplificare gli oneri informativi che gravano sugli Enti territoriali e migliorare la qualità del dato, è stato sottoscritto, in data 25 maggio 2016, un protocollo d'intesa tra la Corte dei conti e il Ministero dell'economia e delle finanze, per la rilevazione unitaria dei dati relativi agli organismi partecipati. La sinergia fra le due istituzioni è garantita dal Comitato di governo paritetico.

1.6.1 Banca dati unificata MEF/Corte dei conti

Il protocollo d'intesa stabilisce che il Dipartimento del tesoro raccoglie, attraverso la propria banca dati, tutte le informazioni necessarie non solo alla propria rilevazione ma anche alle attività di controllo e referto della Corte dei conti. Pertanto, dall'esercizio 2015, le informazioni, non più inserite nel sistema SIQUEL, sono acquisite mediante l'applicativo *Partecipazioni* accessibile dal portale Tesoro che, a differenza del SIQUEL, contiene i dati anagrafici e di bilancio degli organismi partecipati di tutte le Pubbliche Amministrazioni⁹³. La rilevazione, aperta il 27 luglio 2016, si è conclusa il 12 novembre 2016.

⁹² Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Basilicata, 2 ottobre 2017, n. 52/PAR. In particolare, il Comune di Scanzano Jonico, in quanto soggetto promotore e socio della Fondazione, aveva posto la questione della compatibilità con le norme vigenti della cessione gratuita, in proprietà, degli strumenti musicali, acquistati con il contributo regionale, che entrerebbero, pertanto, a far parte del patrimonio della stessa Fondazione. La Sezione territoriale, rendendo parere in termini generali ed astratti, ha osservato che l'Ente, nell'autonomia gestionale che gli compete, potrebbe valutare anche la convenienza di non privarsi della proprietà degli stessi, dato che lo Statuto assegna un valore economico anche ad "altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi".

Sull'ammissibilità dell'istituto v. anche Sez. reg. contr. Lazio, 24 luglio 2013, n. 151, id. Toscana, deliberazione n. 5/2014/PAR.

⁹³ La banca dati del Dipartimento del tesoro nasce come estensione della banca dati del Ministero dell'economia e delle finanze per la rilevazione degli immobili (art. 2, co. 222, l. 23 dicembre 2009, n. 191). Con il DM 30 luglio 2010, il perimetro di raccolta dati è esteso alle concessioni e alle partecipazioni.

Con l'art. 17, d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla l. 11 agosto 2014, n. 114, è stata riordinata l'acquisizione, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, delle informazioni relative alle partecipazioni in società ed enti di diritto pubblico e di diritto privato detenute direttamente o indirettamente da una P.A., nel quadro della razionalizzazione degli Enti pubblici, di quelli ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria e degli organismi che prestano servizi alle pubbliche amministrazioni.

Nuovi contenuti sono costituiti dai dati dei rappresentanti nominati dalle PA negli organi di governo delle società e degli enti partecipati e sugli oneri derivanti dalla partecipazione (banca dati CONSOC prima detenuta dal Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione), nonché dalle informazioni relative al costo annuo del personale prima comunicato alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze da parte degli Enti pubblici economici, delle aziende che producono servizi di pubblica utilità, delle società non quotate partecipate da PA, nonché gli enti e le aziende di cui all'articolo 70, co. 4, d.lgs. n. 165/2001 e dalla RAI (art. 60, co. 3, d.lgs. n. 165/2001).

Tali informazioni sono rese disponibili alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (c.d. BDAP) di cui all'articolo 13, l. 31 dicembre 2009, n. 196.

In ossequio al principio della trasparenza, l'elenco delle amministrazioni adempienti e di quelle non adempienti all'obbligo di comunicazione è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze e su quello del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I risultati tangibili di tale collaborazione istituzionale consistono in un miglioramento qualitativo della banca dati del MEF, a fronte della rinuncia della Corte dei conti a mantenere un proprio canale informativo.

La percentuale di risposta complessiva delle Amministrazioni è, infatti, passata dal 62 all'82%. Superiore alle aspettative è stata l'adesione dei Comuni, pari al 93,2%, e tale significativo aumento è riconducibile alla sinergia della Corte dei conti con l'Amministrazione del tesoro, per il tramite delle Sezioni regionali di controllo.

Notevole l'impatto dell'iniziativa sulla semplificazione degli adempimenti a carico degli Enti territoriali e dei loro organi di revisione, rendendo nel contempo più incisiva ed efficace l'azione di governo e controllo sulle partecipate pubbliche.

In concreto, ogni Amministrazione comunica sul portale del Dipartimento del tesoro le informazioni su: a) partecipazioni dirette e indirette (fino al primo livello) detenute alla data del 31 dicembre 2015; b) rappresentanti dell'Amministrazione negli organi di governo di società e/o enti⁹⁴.

Qualora l'Amministrazione non abbia partecipazioni, né rappresentanti deve comunque darne comunicazione, selezionando il campo «NO» nell'apposita sezione «Dichiarazione sulla comunicazione dati 2015».

Per le società iscritte al *Registro delle Imprese* sono acquisite dai registri ufficiali forniti da Unioncamere-InfoCamere le informazioni relative alle seguenti sezioni: a) anagrafica; b) sede legale; c) settore di attività; d) dati anagrafici dei componenti degli organi di governo (rappresentanti); e) dati di bilancio (sintetici e consolidati), per le società il cui bilancio è acquisibile in formato elaborabile da InfoCamere. Il c.d. pre-caricamento dei dati costituisce una rilevante novità della rilevazione unificata, sia per il miglioramento della qualità del dato sia sotto il profilo della semplificazione, per la riduzione del numero di informazioni da inserire

⁹⁴ L'Amministrazione visualizza 13 sezioni che compongono la scheda di rilevazione:

1. Informazioni preliminari: nazionalità e autonomia giuridica
2. Ricerca della società
3. Dati anagrafici
4. Sede legale
5. Settore di attività
6. Dati sintetici di bilancio
7. Dati di bilancio consolidati
8. Selezione delle informazioni da comunicare in relazione alla società
9. Affidamenti
10. Quota di possesso
 - a. Quota di partecipazione diretta
 - b. Quote di partecipazione detenute indirettamente
11. Dati contabili derivanti dal rapporto di partecipazione
12. Note
13. Rappresentanti.

manualmente (tra queste, di particolare delicatezza sono le sezioni Affidamenti e Dati contabili derivanti dal rapporto di partecipazione).

1.6.2 Ruolo degli organi di revisione dei conti degli Enti territoriali

In precedenza, le informazioni relative agli organismi partecipati dagli Enti territoriali venivano fornite dagli Organi di revisione dei conti degli enti, i quali concorrono alle verifiche effettuate dalle Sezioni di controllo della Corte, anche nelle Regioni a Statuto speciale e nelle Province autonome, a norma dell'art. 1, co. 166 e ss., l. n. 266/2005⁹⁵.

Il modello, caratterizzato dalla trasmissione alle competenti Sezioni regionali di controllo di una relazione sul rendiconto dell'esercizio, sulla base di Linee guida emanate dalla Sezione delle autonomie⁹⁶, nasce per le verifiche sulla gestione degli Enti locali e si estende alle Regioni e alle Province autonome mediante l'art. 1, d.l. n. 174/2012.

La banca dati SIQUEL è, quindi, alimentata dai questionari-relazione, che sono compilati *on line* da parte del Collegio dei revisori presso gli Enti territoriali (Comuni, Province, Regioni).

A seguito della costituzione della banca dati unificata MEF-Corte dei conti, viene ridisegnato il ruolo dei revisori degli enti, i quali, in materia di organismi partecipati, sono sì esonerati dall'obbligo di alimentare la banca dati allocata in SIQUEL, ma dovranno comunque controllare la coerenza delle informazioni inserite dagli enti nella banca dati del Dipartimento del Tesoro con quelle rilevabili dalla documentazione oggetto di verifica da parte dell'Organo di revisione. Nel caso di omessa o incompleta comunicazione dei dati, i revisori dovranno segnalare alla competente struttura dell'ente la necessità di inserire le informazioni carenti. In caso di inadempienza dell'Amministrazione, essi possono procedere autonomamente alle rettifiche e/o alle integrazioni necessarie⁹⁷.

1.6.3 Il “cruscotto” per la navigazione *online* sui dati del referto

Come nella precedente edizione, i dati della relazione sono consultabili mediante un “Cruscotto” pubblicato all'interno di un file PDF, per consentire all'utente finale di navigare sui dati delle singole realtà territoriali.

⁹⁵ Ad avviso della Corte costituzionale, il controllo esterno della Corte dei conti nei confronti degli Enti locali, con l'ausilio dei collegi dei revisori dei conti, è ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e di regolarità, avendo come riferimento un parametro normativo (sent. cost. n. 179/2007).

⁹⁶ Cfr. C. conti, Sez. aut., n. 8/ SEZAUT/2017/ INPR (Rendiconti Regioni), id., n. 18/SEZAUT/INPR/2017 (Bilanci di esercizio Enti del servizio sanitario nazionale); id., n. 6/SEZAUT/2017/INPR (Consuntivi Enti locali).

⁹⁷ Al fine di poter esercitare la relativa attività di controllo, i Revisori dei conti degli Enti territoriali si accreditano sul “Portale Tesoro” <https://portalesoro.mef.gov.it/> come utenti dell'applicativo Partecipazioni per l'ente di cui sono revisori, seguendo la procedura guidata di registrazione e consultando le istruzioni reperibili sul medesimo sito.

Il link sarà disponibile sul sito della Corte al seguente indirizzo:

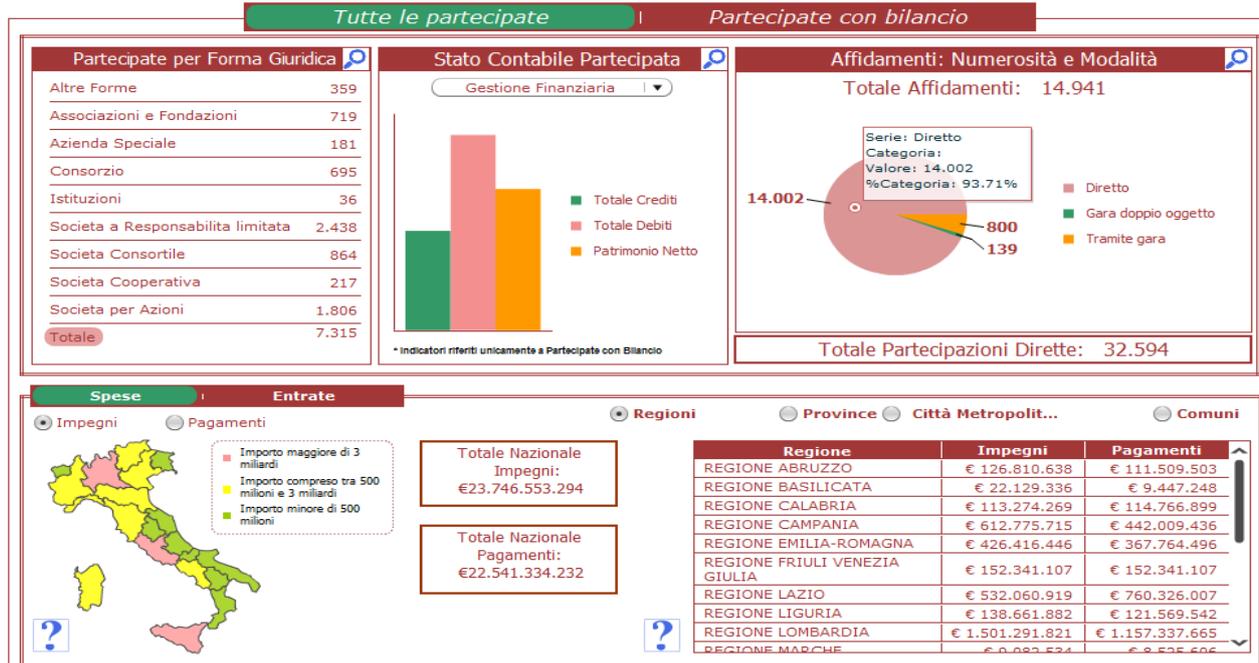
http://www.corteconti.it/attivita/uffici_centrali/sezione_autonomie/referto/

Diversamente dalla versione precedente, il “Cruscotto” è diviso in due pagine: nella prima sono riportati i dati relativi a tutti gli Enti e alle loro partecipate; nella seconda pagina vengono prospettati i medesimi dati ma prendendo in considerazione solamente gli Organismi partecipati per i quali è disponibile il bilancio civilistico relativo all’esercizio 2015.

Nella parte superiore di ciascuna pagina vengono fornite informazioni specifiche sulle partecipate. Tenendo conto della distribuzione per forma giuridica, sono visualizzate le grandezze più rilevanti per i diversi stati contabili (Gestione caratteristica, Gestione finanziaria e Risultato di esercizio). Per ogni riquadro è possibile avere il dettaglio per ciascun organismo partecipato. Nella stessa parte viene rilevato il numero di affidamenti nelle diverse modalità (diretto o con gara), dettagliati per singolo organismo partecipato.

Nella parte inferiore del cruscotto sono rilevate le grandezze relative ad entrate e spese degli Enti territoriali, con possibilità di avere il dettaglio degli Impegni e dei Pagamenti riferiti a tutte le tipologie degli Enti presenti nella Regione selezionata nella carta geografica.

Analisi Organismi partecipati / controllati dai Comuni, Città Metropolitane e Province, Regioni - Anno 2015



1.7 Tassonomia degli organismi partecipati censiti dalla Corte

Sono oggetto di analisi nel presente referto gli organismi, comprese le società, censiti nella banca dati unificata MEF-Corte dei conti, di cui l'Ente territoriale, alla data della rilevazione, detiene una partecipazione diretta o indiretta, ivi compresi quelli in liquidazione o soggetti a procedura concorsuale, ovvero cessati o ceduti.

Per Amministrazioni territoriali partecipanti si intendono le Regioni, le Province autonome, le Province, le Città metropolitane e i Comuni; pertanto, non si considerano gli organismi partecipati dalle Comunità montane, dalle Unioni di Comuni e da altre Amministrazioni di rilievo locale. Tuttavia, rientrano nell'indagine gli organismi posseduti pro quota da altri soggetti pubblici, purché siano partecipati da almeno un Ente territoriale.

Tra le società sono state espunte quelle che esercitano la raccolta del risparmio e l'attività creditizia, partecipate dagli Enti territoriali in via residuale. Ciò anche nella considerazione che l'analisi dei relativi dati di bilancio, non comparabili con quelli degli altri organismi censiti, dovrebbe essere svolta con riferimento alle società dello stesso settore, che è disciplinato da normativa *ad hoc* (cfr. d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385, Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

Alla data dell'11 settembre 2017⁹⁸, si rilevano n. 7.315 organismi, di cui 5.675 in attività, 278 cessati, 258 inattivi, 229 soggetti a procedura concorsuale e 875 in liquidazione volontaria, come emerge dalla tabella 1.

⁹⁸ Data di acquisizione delle informazioni dall'applicativo *Partecipazioni*, mediante il sistema conoscitivo Corte, oltre la quale non sono state considerate le rettifiche tecniche successivamente intervenute.

Tabella 1-Organismi partecipati distinti per stato e forma giuridica

Forma giuridica	Attivi	Cessati	Inattivi *	Procedure concorsuali in corso (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.)	Procedure di liquidazione volontaria o scioglimento in corso	Totale	
						n.	%
Società per azioni	1.421	62	33	103	187	1.806	24,69
Società a responsabilità limitata	1.752	99	105	91	391	2.438	33,33
Società consortile	583	39	59	24	159	864	11,81
Società cooperativa	199	3		7	8	217	2,97
Consorzio	519	39	47	3	87	695	9,50
Associazione e Fondazione	682	12	11	1	13	719	9,83
Istituzione	31	2	1		2	36	0,49
Azienda speciale	165	4	1		11	181	2,47
Altre forme**	323	18	1		17	359	4,91
TOTALE	5.675	278	258	229	875	7.315	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017

* Per esigenze espositive sono stati accorpati nello stato “Inattivi” due organismi che risultano nello stato “Sospesi”. I due organismi, aventi forma giuridica di “Associazione e Fondazione”, sono la Fondazione Parco Letterario G. Bruno e l’associazione dei Comuni per il Distretto High Tech Milano Brianza.

** Onlus, GEIE, agenzie, associazioni in partecipazione, altro.

La maggior parte degli organismi censiti è organizzata in forma di società (n. 5.325), in prevalenza partecipate dalle amministrazioni pubbliche in misura totalitaria o maggioritaria. Come precisato in calce alla tabella 2, la definizione di “Totalmente pubblica” è attribuita quando l’insieme delle quote di partecipazione pubblica supera il 95%, in relazione alla facoltà di acquisto delle proprie azioni da parte della società, nei limiti stabiliti dalla legge (artt. 2357 e ss. c.c.).

Per determinare la quota di partecipazione pubblica, è stato considerato anche l’apporto delle Amministrazioni pubbliche diversi dagli Enti territoriali in senso stretto. Ciò al fine di delimitare la categoria degli organismi interamente pubblici (con più soci) oppure misti (a prevalenza pubblica o privata).

Tabella 2-Organismi partecipati distinti per tipologia di partecipazione

Tipologia di partecipazione	Società	Altro*	Totale
Totalmente pubblica con unico partecipante/socio	1.069	361	1.430
Totalmente pubblica con più partecipanti/soci	682	140	822
Mista a prevalenza pubblica	1.346	545	1.891
Mista a prevalenza privata	2.228	944	3.172
TOTALE	5.325	1.990	7.315

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017

Legenda:

Totalmente pubblica con unico partecipante/socio: quota di partecipazione >95%

Totalmente pubblica con più partecipanti/soci: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA >95%

Mista a prevalenza pubblica: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA ≥50%

Mista a prevalenza privata: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA <50%

* Consorzi, associazioni e fondazioni, istituzioni, aziende speciali, altre forme

Dall'insieme considerato è emersa la numerosità delle partecipazioni dirette (n. 5.073), cui si aggiungono le ipotesi di coesistenza di partecipazioni dirette e indirette nei medesimi organismi (n. 775) (cfr. tabella 3). Da evidenziare che la raccolta di informazioni sulle partecipazioni indirette è limitata al primo livello.

Gli stessi organismi sono ripartiti per forma giuridica e tipologia di partecipazione (cfr. tabella 4, da cui si rileva la netta prevalenza di S.r.l. e di S.p.A. con informazioni di dettaglio rispetto alla tabella 2).

Come già si rileva da quest'ultima tabella, prevalgono gli organismi partecipati dagli Enti territoriali in misura totalitaria o maggioritaria (4.143 su 7.315, pari al 57% circa del totale) e, tra i primi, oltre la metà è rappresentata da soggetti con unico socio partecipante (1.430 a fronte degli 822 partecipati da più soci pubblici).

Se poi si considera che quasi il 75% degli organismi partecipati in misura totalitaria o maggioritaria è costituita da società (3.097 su 4.143) è facile dedurre che lo strumento societario viene frequentemente utilizzato dagli Enti territoriali come un'unità organizzativa dello stesso ente e, comunque, al servizio di Enti pubblici (tabella 4).

Su questo punto, maggiori elementi possono desumersi dalle modalità di affidamento dei servizi (v. par. 5.3 e tabella 41).

Tabella 3-Organismi partecipati distinti per modalità di partecipazione

Tipologia di partecipazione	Modalità di partecipazione			Totale
	Diretta	Indiretta	Entrambe *	
Totalmente pubblica con unico partecipante/socio	1.298	122	10	1.430
Totalmente pubblica con più partecipanti/soci	692	37	93	822
Mista a prevalenza pubblica	1.304	254	333	1.891
Mista a prevalenza privata	1.779	1.054	339	3.172
TOTALE	5.073	1.467	775	7.315

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017

Legenda:

Totalmente pubblica con unico partecipante/socio: quota di partecipazione >95%

Totalmente pubblica con più partecipanti/soci: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA >95%

Mista a prevalenza pubblica: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA ≥50%

Mista a prevalenza privata: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA <50%

* La modalità "Entrambe" indica gli organismi partecipati direttamente e indirettamente dagli Enti territoriali, anche a mezzo di holding.

Tabella 4-Organismi partecipati distinti per forma giuridica e tipologia di partecipazione

Forma giuridica	Tipologia di partecipazione					
	Totalmente pubblica			Mista prevalenza pubblica	Mista prevalenza privata	Totale
	Unico socio o partecipante	Più soci o partecipanti	Totale			
Società per azioni	321	353	674	491	641	1.806
Società a responsabilità limitata	741	254	995	562	881	2.438
Società consortile	5	73	78	261	525	864
Società cooperativa	2	2	4	32	181	217
Consorzio	2	66	68	260	367	695
Associazione e Fondazione	119	16	135	152	432	719
Istituzione	33		33	1	2	36
Azienda speciale	138	13	151	26	4	181
Altre forme*	69	45	114	106	139	359
TOTALE	1.430	822	2.252	1.891	3.172	7.315

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017

Legenda:

Totalmente pubblica con unico partecipante/socio: quota di partecipazione >95%

Totalmente pubblica con più partecipanti/soci: somma delle quote di partecipazione con Enti territoriali >95%

Mista a prevalenza pubblica: somma delle quote di partecipazione con Enti territoriali >=50%

Mista a prevalenza privata: somma delle quote di partecipazione con Enti territoriali <50%

* Onlus, GEIE, agenzie, associazioni in partecipazione, altro

Ciò premesso, l'indagine si focalizza sugli organismi di cui sono presenti a sistema i bilanci presentati a norma del codice civile, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Infatti, per motivi di confrontabilità dei dati sono presi a riferimento solo i bilanci ordinari d'esercizio, con esclusione dei dati di bilancio consolidato. Inoltre, sono escluse dalle analisi contabili anche le società di intermediazione finanziaria, mobiliare e di gestione del risparmio (soggette ai principi contabili internazionali – IFRS), nonché le società estere e gli organismi in contabilità finanziaria, i quali non sono tenuti a redigere il bilancio secondo gli schemi civilistici. Al netto dell'applicazione delle predette regole di selezione, la carenza di informazioni rilevanti (bilancio civilistico 2015) si riscontra nelle società non in regola con l'approvazione dei documenti contabili, in alcuni casi cessati o in liquidazione, ma, in maggioranza, in attività. È, infatti da rilevare che, nonostante il complessivo miglioramento della base dati nella rilevazione unificata MEF-Corte dei conti, determinate carenze persistono, in quanto riconducibili al mancato o ritardato deposito nei registri ufficiali di Unioncamere-InfoCamere dei bilanci di talune importanti (per numerosità degli addetti) società aventi sede legale, prevalentemente, in Campania, Sicilia e Lazio⁹⁹.

⁹⁹ Tra gli organismi con numero addetti superiore a 400, si segnalano, nel Lazio: Roma TPL società consortile a.r.l.; in Campania: ANM (Azienda napoletana mobilità), azienda speciale ABC – Acqua bene comune Napoli e Azienda casertana mobilità e servizi S.p.A. in liquidazione; in Sicilia: Azienda siciliana trasporti S.p.A., Azienda trasporti Messina e MessinaAmbiente S.p.a. in liquidazione; in Piemonte: Consorzio per il sistema informativo (CSI Piemonte).

Al riguardo, si evidenzia che la mancanza di informazioni contabili per la società ANM (Azienda napoletana mobilità) è dovuta all'avvenuto deposito del bilancio in InfoCamere, da parte della stessa il 23 maggio 2017, ossia in data successiva a quella di

L'insieme degli organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio civilistico dell'esercizio 2015 è esposto nella tabella 5.

Tabella 5-Organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio civilistico dell'esercizio 2015, distinti per forma giuridica e stato

Forma giuridica	Attivi	Cessati	Inattivi*	Procedure concorsuali in corso (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.)	Procedure di liquidazione volontaria o scioglimento in corso	Totale	
						n.	%
Società per azioni	54	6	5	23	14	102	7,05
Società a responsabilità limitata	102	19	23	23	28	195	13,49
Società consortile	63	5	18	4	24	114	7,88
Società cooperativa	4			2	1	7	0,48
Consorzio	248	25	26	2	42	343	23,72
Associazione e Fondazione	378	11	11	1	8	409	28,28
Istituzione	17	1	1			19	1,31
Azienda speciale	20	3			6	29	2,01
Altre forme**	202	13	1		12	228	15,77
TOTALE	1.088	83	85	55	135	1.446	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017

* Per esigenze espositive sono stati accorpati nello stato "Inattivi" due organismi che risultano nello stato "Sospesi". I due organismi, aventi forma giuridica di "Associazione e Fondazione", sono la Fondazione Parco Letterario G. Bruno e l'associazione dei Comuni per il Distretto High Tech Milano Brianza.

** Onlus, GEIE, agenzie, associazioni in partecipazione, altro

Ciò premesso, la platea degli organismi considerati nelle tabelle 6 e seguenti comprende 5.869 soggetti di cui è esaminata la situazione economico-finanziaria sotto il profilo del fatturato, dei costi della produzione, del risultato di esercizio, dei costi del personale e dell'ammontare dei debiti e dei crediti, anche nei confronti degli enti controllanti (informazione, quest'ultima, fornita dagli stessi enti in sede di compilazione dell'applicativo Partecipazioni).

Le predette informazioni sono di per sé rilevanti, in quanto rendono l'idea dello stato di salute degli organismi partecipati.

Tuttavia, per verificare l'impatto delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli Enti territoriali, occorre mettere a confronto i valori finanziari ed economico-patrimoniali degli organismi con i flussi finanziari intercorrenti con gli Enti territoriali partecipanti. Pertanto, il perimetro degli organismi oggetto di analisi è necessariamente limitato ai soli casi in cui sono disponibili le informazioni sia sul bilancio civilistico 2015 sia sui flussi di entrata e di spesa con gli enti affidanti. Si fa riferimento, tra le spese (tabelle 30-33), agli oneri per contratti di servizio e per copertura perdite, ai trasferimenti e alle altre tipologie di spese e, tra i flussi di entrata (tabelle 36 e 37), agli accertamenti e alle riscossioni nei confronti degli organismi partecipati.

acquisizione delle informazioni di bilancio da parte dell'applicativo Partecipazioni. Lo stesso dicasi per MessinaAmbiente S.p.A. in liquidazione, il cui bilancio è stato depositato il 5 dicembre 2016.

Tuttavia, per completezza di informazione, sono esposti anche i dati complessivi di spesa e di entrata degli enti riferiti a tutti gli organismi, indipendentemente dalla disponibilità del bilancio civilistico 2015, (tabelle 28 e 29, per impegni e pagamenti; 34 e 35 per accertamenti e riscossioni). Come sopra accennato, tale nucleo comprende gli organismi partecipati sia in via diretta sia indirettamente, queste ultime sino al primo livello.

Con riferimento all'insieme dei 5.869 organismi, la tabella 6 evidenzia la loro collocazione geografica secondo il criterio della sede legale, pur se trattasi di organismi partecipati da una pluralità di Enti insistenti su diversi ambiti territoriali. Ciò al fine di non considerare più volte lo stesso organismo. Gli organismi aventi sede legale in uno Stato estero, partecipati da almeno un Ente territoriale, sono stati raggruppati e classificati come "Estero".

Nelle successive tabelle sarà evidenziata la distribuzione territoriale delle partecipazioni; analisi che proseguirà nel par. 5.4 con l'esame degli affidamenti e dei movimenti finanziari tra enti e organismi nella Regione di appartenenza e fuori Regione.

Sin da ora si evidenzia la significativa prevalenza di organismi partecipati dagli Enti appartenenti all'area Nord ovest, che rappresentano il 29,72% del totale esaminato, seguiti da quelli collocati nel Nord est, che raggiungono il 29,26% del totale, a fronte di una presenza inferiore al Centro e, soprattutto al Sud e nelle Isole (rispettivamente, 20,60%, 14,26% e 6,07%).

Tabella 6-Organismi partecipati osservati* distinti per Regione

OO.PP. con sede legale nella Regione	Numero organismi	% sul totale
Valle d'Aosta	70	1,19
Piemonte	449	7,65
Lombardia	1.026	17,48
Liguria	199	3,39
Totale Nord Ovest	1.744	29,72
Trentino-Alto Adige	427	7,28
Veneto	543	9,25
Friuli-Venezia Giulia	182	3,10
Emilia-Romagna	565	9,63
Totale Nord Est	1.717	29,26
Toscana	577	9,83
Umbria	122	2,08
Marche	256	4,36
Lazio	254	4,33
Totale Centro	1.209	20,60
Abruzzo	187	3,19
Molise	46	0,78
Campania	270	4,60
Puglia	187	3,19
Basilicata	33	0,56
Calabria	114	1,94
Totale Sud	837	14,26
Sicilia	209	3,56
Sardegna	147	2,50
Totale Isole	356	6,07
Estero	6	0,10
Totale	5.869	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017

* OO.PP. con bilancio civilistico 2015

La tabella 7, invece, illustra la distribuzione territoriale delle quote di partecipazione possedute **direttamente** dagli Enti territoriali (Regione, Provincia/Città metropolitana, Comune).

È stata, così, ricostruita la situazione dal punto di vista degli Enti proprietari, tenendo conto di tutte le loro partecipazioni *pro quota* nei diversi organismi.

Con riferimento ai 5.869 organismi esaminati, sono state rilevate n. 26.723 quote di partecipazione diretta. Risulta confermato il dato della maggiore presenza di organismi partecipati dagli Enti territoriali appartenenti all'area Nord ovest.

Nella tabella 42 sarà possibile evidenziare come tali partecipazioni sono distribuite sul territorio, al di là di una prevalente concentrazione nella Regione di appartenenza dell'Ente territoriale (v. par. 5.4).

Tabella 7-Partecipazioni dirette al capitale degli organismi partecipati osservati* per tipologia ente

Enti nella Regione	Amministrazione comunale	Città metropolitana e Provincia	Regione	Totale
Valle d'Aosta	223		21	244
Piemonte	3.872	68	18	3.958
Lombardia	5.170	188	9	5.367
Liguria	496	51	6	553
Totale Nord Ovest	9.761	307	54	10.122
Trentino-Alto Adige	2.261	46	7	2.314
Veneto	2.042	81	17	2.140
Friuli-Venezia Giulia	809	54	18	881
Emilia-Romagna	2.209	145	28	2.382
Totale Nord Est	7.321	326	70	7.717
Toscana	2.168	128	19	2.315
Umbria	405	35	3	443
Marche	1.053	60	7	1.120
Lazio	400	47	15	462
Totale Centro	4.026	270	44	4.340
Abruzzo	724	37	23	784
Molise	79	15	10	104
Campania	830	42	37	909
Puglia	365	49	13	427
Basilicata	169	3	7	179
Calabria	513	27	16	556
Totale Sud	2.680	173	106	2.959
Sicilia	915	72	25	1.012
Sardegna	521	29	23	573
Totale Isole	1.436	101	48	1.585
Totale	25.224	1.177	322	26.723

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017

* OO.PP. con bilancio civilistico 2015. Nella tabella 42 le partecipazioni dirette degli Enti territoriali sono espresse anche nella prospettiva degli organismi aventi sede nella Regione.

La tabella 8, invece, illustra la distribuzione territoriale delle quote di partecipazione possedute **indirettamente** dagli Enti territoriali (Regione, Provincia, Comune), considerando tali quelle detenute da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi¹⁰⁰.

Con riferimento ai 5.869 organismi esaminati, sono state rilevate n. 14.640 quote di partecipazione indiretta di primo livello. Risulta confermato il dato della maggiore presenza di organismi partecipati dagli Enti territoriali appartenenti all'area Nord ovest.

Nella tabella 43 sarà possibile evidenziare la distribuzione sul territorio di tali partecipazioni, al di là di una prevalente concentrazione nella Regione di appartenenza dell'Ente territoriale (v. par. 5.4).

¹⁰⁰ A norma del Testo unico si considerano partecipazioni indirette soltanto quelle detenute da una pubblica amministrazione per il tramite di società/organismi soggetti a controllo da parte della medesima (art. 2, co. 1, lett. g, d.lgs. n. 175/2016). Tuttavia, la rilevazione delle partecipazioni MEF-Corte dei conti non tiene conto, per il 2015, della sussistenza di una relazione di controllo tra amministrazione pubblica e soggetto tramite.

Tabella 8-Partecipazioni indirette al capitale degli organismi partecipati osservati* per tipologia ente

Enti nella Regione	Amministrazione comunale	Città metropolitana e Provincia	Regione	Totale
Valle d'Aosta	8		24	32
Piemonte	1.508	50	25	1.583
Lombardia	3.509	101	19	3.629
Liguria	278	86	22	386
Totale Nord Ovest	5.303	237	90	5.630
Trentino-Alto Adige	640	7	1	648
Veneto	2.350	130	55	2.535
Friuli-Venezia Giulia	522	62	19	603
Emilia-Romagna	1.211	124	57	1.392
Totale Nord Est	4.723	323	132	5.178
Toscana	2.478	144	1	2.623
Umbria	189	37	1	227
Marche	552	56	14	622
Lazio	79	2	12	93
Totale Centro	3.298	239	28	3.565
Abruzzo	11	1	57	69
Molise	2	3	18	23
Campania	47	15	17	79
Puglia	12		9	21
Basilicata	4			4
Calabria	1		14	15
Totale Sud	77	19	115	211
Sicilia	16		1	17
Sardegna	24	10	5	39
Totale Isole	40	10	6	56
Totale	13.441	828	371	14.640

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017

* OO.PP. con bilancio civilistico 2015. Nella tabella 43 le partecipazioni indirette degli Enti territoriali sono esposte anche nella prospettiva degli organismi aventi sede nella Regione.

Infine, non si può sottacere la circostanza - evidenziata dalle informazioni inserite dagli Enti territoriali per il tramite dell'applicativo sul Portale Tesoro - che per il 14,26% dei Comuni (1.147 su 8.046) non risultano informazioni relative alla loro partecipazione in società/organismi. Di questi (sempre per il tramite dell'applicativo), 593 hanno espressamente dichiarato di non possedere alcuna partecipazione.

La ridotta consistenza della popolazione residente nei Comuni privi di partecipazione-pari 7,99% del totale nazionale (v. tabella 9) - è elemento che induce ad attribuire limitata significatività al fenomeno.

Tra gli Enti per i quali non sono censite partecipazioni, infatti, un numero significativo è rappresentato da Comuni di ridotte dimensioni (914 con popolazione infra 5.000), ma si rileva anche la presenza di alcuni enti medio-grandi appartenenti a Regioni a statuto ordinario e alla Regione siciliana (v. Tavola 1, Appendice per l'elenco dei Comuni senza partecipazioni in banca dati).

Le informazioni di seguito riportate sono utili anche per definire i limiti della presente indagine la quale, oggettivamente, non copre l'universo degli organismi partecipati, pur fornendo importanti spunti di analisi.

L'inclusione degli Enti nel predetto elenco è pienamente giustificata nel caso dei Comuni che risultano non detenere partecipazioni, come risulta dalla tavola 1 in Appendice e dalla scheda di sintesi sul monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione (par. 2.1). All'opposto, merita una riflessione la presentazione dei predetti piani da parte di Enti che non risultano detenere partecipazioni censite in banca dati¹⁰¹.

Tavola 9-Comuni senza partecipazioni in banca dati per Regione e per fascia di popolazione *

Regione	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Totale Comuni non presenti	Totale Comuni	% Comuni non presenti	Popolazione Comuni non presenti	Popolazione totale	% popolazione Comuni non presenti
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	74	0,00	0	127.329	0,00
Piemonte	30	10	2	0	42	1.206	3,48	44.161	4.404.246	1,00
Lombardia	34	23	5	0	62	1.529	4,05	137.172	10.008.349	1,37
Liguria	38	15	4	0	57	235	24,26	91.635	1.571.053	5,83
Trentino-Alto Adige	0	1	0	0	1	326	0,31	1.500	1.059.114	0,14
Veneto	3	13	1	0	17	579	2,94	51.591	4.915.123	1,05
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	216	0,00	0	1.221.218	0,00
Emilia-Romagna	0	4	1	0	5	340	1,47	16.782	4.448.146	0,38
Toscana	0	3	1	0	4	279	1,43	10.031	3.744.398	0,27
Umbria	0	2	1	0	3	92	3,26	12.278	891.181	1,38
Marche	5	12	1	0	18	236	7,63	46.369	1.543.752	3,00
Lazio	67	87	36	4	194	378	51,32	833.305	5.888.472	14,15
Abruzzo	18	14	2	0	34	305	11,15	55.592	1.326.513	4,19
Molise	49	39	3	0	91	136	66,91	129.180	312.027	41,40
Campania	26	91	46	11	174	550	31,64	1.393.119	5.850.850	23,81
Puglia	7	36	46	1	90	258	34,88	644.918	4.077.166	15,82
Basilicata	7	19	2	0	28	131	21,37	61.735	573.694	10,76
Calabria	39	96	26	1	162	409	39,61	515.947	1.970.521	26,18
Sicilia	6	57	27	6	96	390	24,62	646.420	5.074.261	12,74
Sardegna	24	39	6	0	69	377	18,30	152.452	1.658.138	9,19
Totale	353	561	210	23	1.147	8.046	14,26	4.844.187	60.665.551	7,99

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017

* Fonte: Istat - Popolazione residente al 1 gennaio 2016

Nota:

Fascia 1 = 0 – 1.000 abitanti; Fascia 2= 1.001 – 5.000 abitanti; Fascia 3= 5.001 – 30.000 abitanti; Fascia 4= oltre 30.000 abitanti.

1.8 Gli organismi osservati per forma giuridica

Nei 5.869 organismi osservati si rileva la significativa presenza di società di capitali (S.r.l. e S.p.A.), che rappresentano oltre il 60% del totale, più numerose nelle Regioni del Nord e del

¹⁰¹ Nell'elenco dei Comuni senza partecipazioni in banca dati sono stati distinti con la lettera **a)** gli Enti che, dal monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione di cui al par. 2.1. risultano non avere partecipazioni e, con la lettera **b)**, gli Enti che, dalla stessa scheda di sintesi, risultano aver inviato alla competente Sezione regionale di controllo un piano operativo di razionalizzazione.

Centro rispetto al resto del Paese. Più omogenea è la presenza di società consortili, fondazioni, consorzi ed aziende speciali (v. tabella 10).

Tabella 10-Organismi partecipati osservati* ripartiti per forma giuridica

OO.PP. con sede legale nella Regione	Società per azioni	Società a responsabilità limitata	Società consortile	Società cooperativa	Consorzio	Associazione e Fondazione	Istituzione	Azienda speciale	Altre forme **	Totale
Valle d'Aosta	26	30	2	10	2					70
Piemonte	125	167	54	6	52	27	2	8	8	449
Lombardia	274	453	68	28	55	45	1	86	16	1.026
Liguria	70	77	26	3	14	6	1		2	199
Totale Nord Ovest	495	727	150	47	123	78	4	94	26	1.744
Trentino Alto Adige	126	144	54	77	7	8		7	4	427
Veneto	151	251	37	13	39	30	6	11	5	543
Friuli-Venezia Giulia	47	49	28	29	10	8		3	8	182
Emilia Romagna	132	219	58	15	34	56	3	6	42	565
Totale Nord Est	456	663	177	134	90	102	9	27	59	1.717
Toscana	181	222	74	7	26	40	1	11	15	577
Umbria	32	40	19	7	7	13		1	3	122
Marche	53	128	36	4	8	21		2	4	256
Lazio	98	90	34	1	14	6		6	5	254
Totale Centro	364	480	163	19	55	80	1	20	27	1.209
Abruzzo	51	76	37	2	16	2		2	1	187
Molise	16	9	10	2	4	2			3	46
Campania	83	92	40	1	20	23	1	7	3	270
Puglia	65	52	45	2	14	5			4	187
Basilicata	6	15	8			3		1		33
Calabria	45	34	30	2	2				1	114
Totale Sud	266	278	170	9	56	35	1	10	12	837
Sicilia	83	36	69		12	6		1	2	209
Sardegna	38	57	21	1	14	9	2		5	147
Totale Isole	121	93	90	1	26	15	2	1	7	356
Esteri	2	2			2					6
Totale	1.704	2.243	750	210	352	310	17	152	131	5.869

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017

* OO.PP. con bilancio civilistico 2015.

** Onlus, GEIE, agenzie, associazioni in partecipazione, altro.

1.9 Gli organismi cessati/in liquidazione oggetto di indagine

Dall'analisi congiunta delle informazioni contenute nella tabella 11 (riguardante i 5.869 OO.PP. con dati di bilancio civilistico 2015) e nella tabella 1 (concernente 7.315 OO.PP.), emerge che la numerosità degli organismi cessati, inattivi, soggetti a procedure concorsuali e in liquidazione è diversa nei due insiemi considerati.

Infatti, nell'insieme più ampio, comprensivo di tutti gli organismi rilevati all'11 settembre 2017, l'incidenza degli organismi cessati/inattivi/in liquidazione sul totale è del 22,42%, mentre se la base di calcolo è riferita all'ambito più ristretto (gli organismi con dati di bilancio 2015), l'incidenza è pari al 21,84%.

Tabella 11-Organismi partecipati osservati* ripartiti per forma giuridica e stato

Forma giuridica	Attivi	Cessati	Inattivi	Procedure concorsuali in corso (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.)	Procedure di liquidazione volontaria o scioglimento in corso	Totale	
						n.	%
Società per azioni	1.367	56	28	80	173	1.704	29,03
Società a responsabilità limitata	1.650	80	82	68	363	2.243	38,22
Società consortile	520	34	41	20	135	750	12,78
Società cooperativa	195	3		5	7	210	3,58
Consorzio	271	14	21	1	45	352	6,00
Associazione e Fondazione	304	1			5	310	5,28
Istituzione	14	1			2	17	0,29
Azienda speciale	145	1	1		5	152	2,59
Altre forme**	121	5			5	131	2,23
TOTALE	4.587	195	173	174	740	5.869	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017

* OO.PP. con bilancio civilistico 2015.

** Onlus, GEIE, agenzie, associazioni in partecipazione, altro.

2 MONITORAGGIO DEI PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE E OSSERVAZIONI DELLE SEZIONI REGIONALI

2.1 Le verifiche delle Sezioni regionali di controllo

Sulla base delle informazioni trasmesse dalle Sezioni regionali di controllo, il nuovo monitoraggio effettuato dalla Sezione delle autonomie in ordine alla presentazione dei piani operativi di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute restituisce un quadro di sostanziale consolidamento dei risultati emersi con il precedente referto (v. deliberazione n. 27/SEZAUT/2016/FRG, par. 2.1).

La percentuale di enti che hanno presentato il piano nei termini calendarizzati dall'art. 1, co. 612, l. n. 190/2014 (31 marzo 2015) non supera il 44% del totale, mentre quella degli enti che, sebbene in ritardo, lo hanno inviato alle Sezioni di controllo entro la data del 22 maggio 2016 raggiunge il 78,7%. A seguito dei molteplici solleciti effettuati in sede di istruttoria da parte delle Sezioni regionali, la percentuale degli enti ottemperanti al disposto normativo si è innalzata, alla data del presente monitoraggio, all'81,6%. È auspicabile che la restante quota di enti (18,4%) provveda alla razionalizzazione dei propri organismi partecipati avvalendosi degli strumenti previsti dal Testo unico (revisione straordinaria e periodica).

Nell'ambito di questa residua parte di Enti territoriali figurano anche quelli relativamente ai quali non sono disponibili le relative informazioni (2,7%), concentrati tra le Regioni Piemonte e Campania.

Il massimo di adesione all'operazione di ricognizione delle partecipate è stato raggiunto nella Regione Marche e nella Provincia di Trento. In nove Regioni (Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Toscana, Umbria, Veneto e Provincia di Bolzano) la percentuale supera il 90%, mentre in quattro Regioni (Calabria, Lazio, Molise e Sardegna) la percentuale non ha raggiunto neppure la metà degli enti tenuti all'adempimento.

In disparte gli enti della Provincia autonoma di Bolzano (il cui termine per l'approvazione dei piani di razionalizzazione è stato differito, con legge provinciale, al 31 marzo 2016), gli enti che più di altri sono riusciti a colmare i ritardi iniziali sono quelli delle Regioni Puglia, Campania, Liguria, Sicilia e Valle d'Aosta.

Nel complesso, risultano presentati 6.202 piani di razionalizzazione su 8.136 enti, tra i quali, tuttavia, si registrano 437 enti che hanno dichiarato di non essere in possesso di partecipazioni o

di non rientrare nell'obbligo di trasmissione (come ad es. nei casi in cui non ricorra la fattispecie). Al riguardo, taluni Enti hanno addotto a motivo la detenzione di quote di partecipazione di minima importanza, benché tale circostanza non esima dall'obbligo di presentazione del piano di razionalizzazione. Inoltre, 506 enti risultano aver presentato anche un aggiornamento al piano originariamente predisposto; tra questi, spiccano soprattutto i 267 enti del Veneto e i 160 della Lombardia.

Quanto alle relazioni sui risultati conseguiti, queste risultano inviate dal 54,9% degli enti tenuti ad adottarle, con percentuali elevate raggiunte dagli enti delle Regioni Abruzzo, Liguria, Emilia-Romagna, Umbria e Veneto. Tra le Regioni che risultano invece maggiormente inadempienti (esclusa la citata Provincia autonoma di Bolzano) figurano gli enti di Calabria, Campania, Lazio, Molise e Sicilia, le cui percentuali di trasmissione non raggiungono il 30%.

L'informazione, comunque, non risulta disponibile per ben 1.658 enti, concentrati principalmente in Piemonte, Campania, Sardegna e Provincia di Bolzano.

La relazione è stata aggiornata, altresì, da 164 enti veneti (su 463 che avevano già ottemperato all'invio), oltre ad altri 168 enti distribuiti fra le rimanenti Regioni.

Monitoraggio dei piani di razionalizzazione *ex lege* 190/2014 - Scheda di sintesi all'11 settembre 2017

Sezione Regionale	N. Enti	Non detiene partecipazioni / non ricorre la fattispecie	Piani di razionalizzazione				Relazione risultati conseguiti			
			Inviati 2015-2016	Inviati 2017	Non inviato	Informazione non disponibile	Relazione inviata 2016	Relazione inviata 2017	Relazione non inviata	Informazione non disponibile
Valle d'Aosta	75	0	56	11	8	0	24	25	26	0
Piemonte	1215	48	993	1	3	170	574	17	0	576
Lombardia	1545	14	1367	23	140	1	709	287	365	170
Liguria	240	73	137	14	16	0	95	43	29	0
T.A.A. sede Bolzano	117	0	1	113	3	0	1	0	0	116
T.A.A. sede Trento	179	0	179	0	0	0	77	41	61	0
Veneto	584	2	540	19	23	0	376	87	119	0
Friuli-Venezia Giulia	221	0	213	0	8	0	142	0	79	0
Emilia-Romagna	344	0	330	4	10	0	214	71	59	0
Toscana	290	0	280	2	8	0	175	5	110	0
Umbria	95	2	86	6	1	0	59	17	17	0
Marche	242	0	242	0	0	0	147	38	57	0
Lazio	384	42	99	12	231	0	55	18	269	0
Abruzzo	310	0	280	22	8	0	242	61	7	0
Molise	139	21	22	2	94	0	14	1	102	1
Campania	556	109	341	10	45	51	50	0	31	366
Puglia	265	87	94	16	68	0	78	10	83	7
Basilicata	134	0	89	3	42	0	42	0	0	92
Calabria	415	2	102	3	308	0	56	5	352	0
Sicilia	400	0	336	12	52	0	78	17	185	120
Sardegna	386	37	119	20	210	0	1	78	60	210

2.2 Le osservazioni delle Sezioni regionali di controllo

Al pari dei precedenti referti, si dà atto delle peculiari problematiche riscontrate dalle Sezioni regionali di controllo nel contesto dei controlli sulla sana gestione finanziaria e nell'ambito delle relazioni allegare al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione.

L'individuazione delle criticità emerse in seno all'attuazione dei piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie riflette la dovuta attenzione che le Sezioni di controllo rivolgono alla gestione degli organismi partecipati dagli Enti territoriali per i conseguenti riflessi sugli equilibri di bilancio di questi ultimi (v. par. 1.2).

Dopo aver evidenziato diffusi comportamenti di disapplicazione della normativa, principalmente legati al mancato rispetto dei criteri e dei tempi statuiti dalla legge di stabilità per il 2015, le Sezioni regionali di controllo hanno chiesto agli enti di adottare opportune misure correttive, di cui è utile ripercorrerne i relativi stati di avanzamento.

Del lavoro di razionalizzazione effettuato dagli enti, le Sezioni regionali hanno offerto un ampio panorama, dal quale emergono numerose contraddizioni, specie con riguardo alle scelte di dismissione delle società strutturalmente in perdita e di quelle non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali (quali le c.d. "partecipazioni polvere").

Il più delle volte, anche i piani aggiornati sono risultati privi di idonee analisi comparative dei costi, attuali e potenziali, nonché dei risultati economici e finanziari degli organismi partecipati da considerare ai fini delle scelte gestionali/organizzative da attuare.

In disparte i casi in cui i piani operativi si sono risolti, di fatto, nella pedissequa reiterazione di valutazioni prospettate in occasione di precedenti misure di riordino, con conseguente mancata esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, è emerso altresì che, nonostante i ripetuti aggiornamenti dei piani, gli stessi non sono riusciti ad offrire un'analitica disamina degli specifici criteri di razionalizzazione finalizzati alla riduzione delle partecipazioni dirette ed indirette. In particolare, è apparsa carente, soprattutto in ordine alle partecipazioni indirette, la valutazione dell'indispensabilità ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali.

La ricorrente mancanza di analisi dei risultati economici e finanziari degli organismi partecipati e la mancata definizione delle strategie e delle tempistiche di attuazione degli interventi di razionalizzazione non hanno permesso al socio pubblico di valutare convenientemente l'utilità dell'esternalizzazione del servizio, tenendo conto, altresì, del rapporto tra l'impegno economico sopportato dall'ente partecipante ed i risultati di esercizio conseguiti.

In tale contesto, le Amministrazioni regionali non sono sembrate in grado di dare una rappresentazione completa neppure dei trasferimenti assegnati agli organismi partecipati nel corso dell'esercizio, in ragione sia degli impegni affidati via via dalla legislazione regionale sia degli impegni reimputati all'esercizio.

Particolare rilevanza assume, in alcune Regioni (Lombardia, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Veneto, Campania), la concentrazione di funzioni in capo ad una (o massimo due) società di indirizzo e controllo, così assorbente da far assumere alla società un ruolo gestionale alternativo alla stessa Regione, con utilizzo fuori bilancio di rilevanti risorse regionali e sostanziale svuotamento delle competenze del Consiglio regionale nel determinare la destinazione delle risorse a livello programmatico.

Nello specifico, sono emerse realtà in cui società *in house* totalmente partecipate – in alcuni casi iscritte all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB, sottoposti alla vigilanza di Banca d'Italia – svolgono (con stabile remunerazione) attività a carattere propriamente finanziario a supporto di quelle gestionali della Regione. Tali società assumono, di fatto, il ruolo di tesoriere della Pubblica Amministrazione ponendosi, tuttavia, al di fuori della disciplina ordinamentale prevista per la finanza pubblica.

Il fenomeno presenta aspetti di grande importanza laddove determina gestioni finanziarie alternative rispetto a quella regionale e l'utilizzo diretto e, spesso, privo di controllo, di ingenti risorse, anche legislativamente destinate ad altri scopi.

La gestione di “fondi strategici”, costituiti non solo da risorse regionali, ma anche da fondi provenienti da programmi nazionali e comunitari, da fondi rotativi, da proventi di dismissioni mobiliari e immobiliari della Regione e/o di sue partecipate, consente a tali società di porre in essere operazioni finanziarie (mediante emissione di strumenti di debito, assunzione di finanziamenti, partecipazioni o strumenti finanziari equivalenti) suscettibili di incidere e condizionare interi settori economici e di governare la quasi totalità del bilancio regionale non sanitario intaccando le competenze, anche programmatiche, della Regione in settori di rilievo.

Tali osservazioni trovano riscontro anche laddove trattasi di organismi e/o agenzie deputati a svolgere funzioni di enti pagatori di aiuti, contributi e premi comunitari, anche connessi o cofinanziati; ciò che caratterizza l'attività di tali soggetti è l'ingente flusso di danaro amministrato in grande autonomia, rispetto all'ente di appartenenza, per attività spesso risultate non solo estranee a quelle previste e disciplinate dalla stessa legge regionale istitutiva dell'organismo, ma addirittura in sovrapposizione a quelle di competenza di uffici regionali e altri istituti.

Per quanto concerne il processo di revisione societaria, va comunque positivamente considerato che la predisposizione dei piani di razionalizzazione ha richiesto, pressoché a tutti gli enti, che si procedesse quantomeno alla completa ricognizione delle partecipazioni possedute, con ciò rimediando a un deficit informativo già riscontrato dalle Sezioni nelle diverse sedi di controllo.

La scarsa conoscenza dei fenomeni gestionali di molte società partecipate, per le quali non è stato esposto un programma preciso e particolareggiato, non deve pertanto precludere alle Amministrazioni le necessarie verifiche in ordine alla effettiva esistenza dei presupposti per il mantenimento delle partecipazioni alla luce dei risultati conseguiti da ciascuna società ed in relazione a ciascun settore di intervento, specie laddove le società versino in condizioni di particolare crisi economico-patrimoniale e di solvibilità.

Tuttavia, il vero nodo del processo di revisione societaria resta la sostanziale assenza di argomentazioni a supporto della scelta di mantenimento o dismissione delle singole società partecipate, sinora apparse alle Sezioni regionali di controllo estremamente laconiche, a conferma del difetto contenutistico dei piani e della logica meramente adempimentale che ne hanno fatto gli enti (come ad es. l'intervento di razionalizzazione predisposto dalla Regione siciliana, teso a cristallizzare la situazione di fatto già esistente in ragione di un'implicita strategicità delle partecipazioni societarie presenti in aree definite "strategiche" dallo stesso legislatore regionale). Tutto ciò ha prodotto ritardi nella conclusione dei processi di razionalizzazione previsti dai piani, la presenza di significative quote di risorse finanziarie rimaste inutilizzate, un numero di amministratori superiore a quello necessario, la mancata uniformazione alle direttive formalmente trasmesse dagli enti in qualità di controllanti (specie in contesti societari partecipati da privati) e, soprattutto, nuovi interventi di "soccorso finanziario" per ripianare perdite, effettuare ricapitalizzazioni, rinnovare affidamenti di commesse pubbliche in favore di società prossime alla messa in liquidazione.

Soprattutto tali logiche di "soccorso finanziario", in quanto sganciate da serie valutazioni di comprovate prospettive di risanamento, di ripristino degli equilibri strutturali e delle condizioni di piena compatibilità con l'assetto ordinamentale, perpetuano meccanismi di rinvio delle decisioni organizzative ed impediscono le prospettate economie strutturali conseguibili per effetto delle azioni di contenimento dei costi.

Al fine di rendere possibile una interazione continua e diretta tra le strutture dell'ente, deputate ad esercitare le attività di vigilanza, controllo e monitoraggio, e le società partecipate, anche in vista della redazione di un bilancio consolidato effettivamente rappresentativo della realtà economico-finanziaria dell'ente, le Sezioni di controllo hanno raccomandato, agli enti di maggiori

dimensioni, di effettuare una più attenta e periodica attività di monitoraggio della situazione economico finanziaria e patrimoniale di ciascuna società controllata, da attuare attraverso un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare sia i rapporti finanziari tra l'ente e le società controllate e partecipate, sia la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle stesse, sia i contratti di servizio e la qualità dei servizi offerti, senza trascurare il grado di rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza.

Ciò consentirebbe, tra l'altro, di ridurre significativamente le segnalate presenze di frequenti e ingiustificati disallineamenti nei rapporti crediti/debiti con le società e gli altri organismi partecipati, nonché di includere nell'area del consolidamento tutte le società che presentano elementi di rilevanza per l'ente, in quanto lo stesso ne sostiene, in maniera consistente, le spese di funzionamento, o ne detiene quote significative di capitale sociale, o se ne serve per l'esercizio di compiti e funzioni propri.

Solo un compiuto sistema di monitoraggio periodico sull'andamento delle società partecipate, che sappia fornire esaustive e continue informazioni in merito alla realizzazione degli obiettivi preventivamente individuati dall'ente, ai reciproci rapporti finanziari, alla situazione contabile gestionale e organizzativa della società nonché ai possibili squilibri economico finanziari incidenti nel bilancio dell'ente, potrà agevolare l'assunzione di piani operativi di razionalizzazione delle società partecipate più aderenti alle prescrizioni normative e dare l'opportunità agli enti che non si sono adeguati alle prescrizioni della l. n. 190/2014 di avviare una puntuale ricognizione delle partecipazioni direttamente o indirettamente possedute al fine di attuare un concreto processo di razionalizzazione e riduzione delle stesse e un generalizzato contenimento dei costi di funzionamento.

2.2.1 Sezione regionale Valle d'Aosta

Con le deliberazioni n. 9/2016/FRG del 22 dicembre 2016, di approvazione della relazione sul processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute dalla Regione, e n. 11/2016/FRG, in pari data, di approvazione della relazione sul rendiconto regionale per l'esercizio finanziario 2015, la Sezione ha inteso approfondire i percorsi istruttori e decisionali che hanno indotto l'Amministrazione regionale a mantenere pressoché inalterati gli organismi da essa partecipati, ciò al duplice scopo di mitigare, da un lato, gli effetti delle rilevanti perdite di alcune società partecipate, dall'altro, di monitorare l'indebitamento contratto, a fronte di specifici mandati regionali, dalla "gestione speciale" della

società finanziaria regionale “Finaosta S.p.A.”, nell’imminente prospettiva del consolidamento dei bilanci.

Dalla Relazione sui risultati del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie per l’anno 2015 si evince, infatti, che la Regione Valle d’Aosta, a fronte della prevista dismissione di 10 partecipazioni societarie (con un recupero di valore nominale delle quote cedute stimato in 71,7 mln.), ha realizzato la dismissione di 6 partecipazioni, per un rimborso di valore nominale complessivo pari a soli 539 euro.

Circa i contenuti del piano di cui all’art. 1, co. 612, l. n. 190/2014, si rileva che dal medesimo emerge, quale parametro di razionalizzazione, il solo criterio della “indispensabilità” ai fini del perseguimento degli scopi istituzionali dell’ente. A tale riguardo, la Sezione ha evidenziato, tuttavia, il mantenimento di due società (“Coup S.r.l.” e “Nuv S.r.l.”) a partecipazione indiretta della “gestione speciale” della società *in house* “Finaosta S.p.A.” aventi il medesimo regime giuridico e contabile, le quali, di fatto, senza aver realizzato le opere per le quali erano state costituite (un complesso ospedaliero ed una università), svolgono ad oggi attività residuali rispetto alle originarie finalità, con conseguente duplicazione di costi per apparati amministrativi in via di progressivo ridimensionamento.

La Sezione ha osservato, altresì, come la Regione, dopo aver definito forme più puntuali di esercizio del controllo analogo in qualità di azionista sulle 9 società *in house* dalla stessa partecipate (4 delle quali partecipate indirettamente dalla Regione in gestione speciale per il tramite di “Finaosta S.p.A”), abbia assegnato alla predetta società finanziaria regionale ad unico socio, oltre alla funzione di investimento, anche il ruolo di *holding* di partecipazioni.

A questo riguardo, la Regione ha nuovamente dato mandato a “Finaosta S.p.A.” di porre in essere gli atti necessari ad acquisire (previo trasferimento della liquidità necessaria da parte della Regione) la quota di partecipazione sottoscritta dall’Amministrazione regionale nella società “Struttura Valle d’Aosta S.r.l.” per effetto del conferimento a quest’ultima di numerosi beni immobili dislocati sul territorio regionale (terreni e fabbricati agricoli, con relative attrezzature), per un valore complessivo di 13,2 milioni. L’operazione, oltre ad aver prodotto una consistente diminuzione del patrimonio immobiliare regionale, ha determinato il corrispondente aumento del capitale della società immobiliare “Struttura Valle d’Aosta S.r.l.” (passato da 80,3 mln. nel 2014 a 93,5 mln. nel 2015). Tale società è detenuta interamente, per il tramite della “gestione speciale” di “Finaosta S.p.A.”, ai fini della gestione del patrimonio immobiliare regionale in gran parte conferito alla medesima.

In proposito, è da rimarcare, altresì, che la citata società “Struttura Valle d’Aosta S.r.l.”, che pure ha beneficiato nel 2015 di un contributo straordinario di 2,5 milioni quale concorso regionale per le spese di valorizzazione del patrimonio immobiliare conferito dalla Regione, ha realizzato, nell’ultimo quadriennio, reiterate perdite d’esercizio (pari a 3 mln. nel 2012; 1,7 mln. nel 2013; 2,4 mln. nel 2014 e 1,7 mln. nel 2015, con perdite portate a nuovo, e dunque ancora da ripianare, che passano, al termine del 2015, da 2 a 4,5 mln. circa).

A favore delle 11 partecipazioni regionali (6 società a partecipazione diretta e 5 a partecipazione indiretta) si evidenziano, altresì, trasferimenti dal bilancio regionale per complessivi 86,6 milioni (diretti principalmente a beneficio di “In.Va. S.p.A.” e “Finaosta S.p.A”), a fronte di entrate a rendiconto per 22,8 milioni e crediti residui verso la Regione per 34,5 milioni. A queste relazioni finanziarie si aggiungono quelle intercorse nell’esercizio 2015 tra la “gestione speciale” della finanziaria regionale *in house* “Finaosta S.p.A.” e le società partecipate indirettamente dalla Regione, con trasferimenti a queste ultime per complessivi 4,9 milioni e la concessione di un ulteriore mutuo di 20 milioni (dopo quello di 50 mln. concesso nel 2014) a favore della società “Casinò de la Vallée S.p.A.” per il superamento di temporanee difficoltà finanziarie della casa da giuoco. Quest’ultima, nel quadriennio 2012-2015 ha accumulato perdite di esercizio pari a 77,4 milioni (di cui 18,6 mln. solo nel 2015), con perdite portate a nuovo per 10,3 milioni. Nei confronti di detta società, a beneficio della quale la Regione ha già disposto un aumento netto del capitale sociale di 15 milioni circa per fronteggiare le ingenti perdite realizzate, la Sezione lamenta, altresì, come le disposizioni di cui all’art. 6, co. 6, d.l. n. 78/2010, che prevedono la riduzione dei compensi dell’amministratore unico, siano state applicate con riguardo al solo esercizio 2015 e non anche al precedente triennio 2012-2014.

A fine 2015, l’indebitamento complessivo della “gestione speciale” di “Finaosta S.p.A.” ammonta a complessivi 135,6 milioni, senza considerare l’operazione di cui all’art. 30, l.r. n. 13/2014, che ha autorizzato “Finaosta S.p.A.” in “gestione speciale” a contrarre un ulteriore indebitamento (fino all’importo massimo di 100 mln.) per l’erogazione di finanziamenti agevolati (operazione ad oggi concretizzatasi nella d.g.r. n. 864/2015, che ha conferito mandato a “Finaosta S.p.A.” di sottoscrivere una linea di credito con la Banca europea degli investimenti per una provvista non superiore a 40 milioni, da rimborsare in quindici anni, e di sottoscrivere una fidejussione a prima richiesta presso “Unicredit S.p.A.” a favore dell’istituto bancario erogatore del finanziamento).

Per quanto concerne i 74 Comuni della Regione Valle d’Aosta, emerge che il piano di razionalizzazione e la relativa relazione sugli esiti della gestione sono stati regolarmente adottati da 41 enti, pari al 55,4% del totale. Nessuno dei predetti enti ha deliberato integrazioni o

modifiche al piano operativo adottato. Del restante 44,6% degli enti, alcuni (8 enti) non hanno adottato il piano dichiarando di non essere tenuti a farlo, gli altri hanno adottato il piano, ma questo è risultato o non avere i requisiti di legge (18 enti) o non prevedere alcuna forma di razionalizzazione (8 enti).

Dai piani operativi trasmessi emerge la ricorrente mancanza di analisi dei risultati economici e finanziari degli organismi partecipati, ciò che avrebbe permesso al socio pubblico di valutare convenientemente l'utilità dell'esternalizzazione del servizio, tenendo conto, altresì, del rapporto tra l'impegno economico sopportato dall'ente partecipante ed i risultati di esercizio conseguiti.

Più in dettaglio, alcuni piani si presentano carenti della relazione tecnica contenente i dati contabili attuali e prospettici, i quali avrebbero consentito un più ponderato giudizio in ordine alla economicità ed efficacia delle soluzioni adottate.

Ulteriore problematica riguarda le relazioni sui risultati conseguiti, che spesso contengono rappresentazioni superficiali dell'attività di revisione delle partecipazioni.

In ordine all'assetto societario, su un totale di 232 partecipazioni detenute complessivamente dal comparto comunale, non risultano essere stati operati cambiamenti sostanziali, essendo state effettuate soltanto dismissioni di scarso rilievo, per un risparmio complessivo di circa 13.500 euro.

2.2.2 Sezione regionale Piemonte

Nella consapevolezza della necessità di un'importante opera di razionalizzazione del settore delle partecipate, la Regione Piemonte ha approvato, tra il 2015 ed il 2016, numerose relazioni di aggiornamento sui risultati conseguiti dal "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute", approvato con D.G.R. n. 18-1248 del 30 marzo 2015 e successivamente aggiornato con D.G.R. n. 17-3085 del 27 marzo 2016, D.G.R. n. 24-3969 del 26 settembre 2016 e, da ultimo, con D.G.R. n. 29-4503 del 29 dicembre 2016.

I risultati del processo di razionalizzazione danno atto della riduzione (prossima o effettiva) del numero delle partecipazioni (passate da 76 nel 2012 a 60 nel 2016) e del sensibile risparmio sui costi di funzionamento avvenuto tra il 2012 e il 2015¹⁰².

¹⁰² In particolare, si rammenta la fusione di "Creso" e "Tenuta Cannona" nella "Fondazione Agrion", nonché di "Ima Piemonte" in "Sviluppo Piemonte Turismo" (successivamente trasformata in "Agenzia regionale turismo"); la messa in liquidazione di 10 società: "Pracatinat" (poi dichiarata fallita), "Tecnoparco", "Icarus", "Virtual Reality", "Saia", "Snos", "Villa Gualino", "Villa Melano", "Eurofidi" e "Nordind" (quest'ultima dichiarata fallita); e, infine, le cessioni di "Sagat", "Enel Green Power", "Sace" e "Terme di Acqui".

Tuttavia, il vero nodo del processo di revisione societaria restano le argomentazioni a supporto della scelta di mantenimento o dismissione delle singole società partecipate, sinora apparse alla Sezione regionale di controllo estremamente laconiche, a conferma del difetto contenutistico del piano e della logica meramente adempimentale che ne ha fatto la Regione Piemonte.

Diverse sono le società in perdita strutturale che la Regione intende mantenere, nonostante nella relazione al 31/12/2016 manchi ogni riferimento finanziario. Tra queste si richiamano “IPLA S.p.A.”, società che si occupa della tutela del patrimonio forestale e di risorse energetiche, “SCR Piemonte S.p.A.”, società di committenza regionale, e “Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.”, la *holding* regionale che si occupa della gestione delle partecipazioni (ridottesi nell’ultimo triennio da 36 a 24), in perdita dal 2012 per quasi 80 milioni e di cui è in programma la fusione con “Finpiemonte S.p.A.” (società finanziaria *in house* della Regione beneficiaria di un recente aumento di capitale fino a 600 milioni)¹⁰³.

Relativamente ai 1.215 Enti locali piemontesi, si evidenzia che 50 di questi (pari al 4,1%) hanno dichiarato di non possedere partecipazioni o di non essere tenuti ad adottare il piano, il quale risulta essere stato adottato dal 97,5% degli enti residui (inclusi gli enti che non lo hanno inviato alla Sezione). La relazione sulla gestione, infatti, è stata adottata dal 46,4% degli enti che erano tenuti a trasmetterla e solo 29 Enti (pari al 2,5%) non hanno adottato né il piano né la relazione. Dei 172 Enti che non hanno comunicato l’adozione del piano, l’80,8% degli stessi ha inviato alla locale Sezione di controllo la relazione sui risultati della gestione contenente riferimenti al piano. Solo 21 Enti (pari all’1,8%) hanno deliberato l’integrazione al piano.

2.2.3 Sezione regionale Lombardia

Con la deliberazione n. 200/2017/PARI del 10/07/2017, la Sezione regionale di controllo ha parificato il Rendiconto generale della Regione Lombardia per l’esercizio 2016, con esclusione

¹⁰³ Dalla relazione al giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2016 (v. deliberazione n. 134/2017/SRCPIE/PARI) emerge che tra le partecipazioni detenute da “Finpiemonte S.p.A.” figurano almeno 4 società in squilibrio strutturale (“Environment Park S.p.A.”, “Tecnogrande S.p.A.”, “Tecnoparco del Lago Maggiore S.p.A.” e “Virtual Reality & Multi Media Park S.p.A.”, queste ultime due da porre in liquidazione), mentre 9 partecipazioni in costante perdita si registrano anche tra le partecipate da conservare nel possesso di “Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.” (“Expo Piemonte S.r.l.”, “Consepi S.p.A.”, “Miac S.c.p.A.”, “RTE S.p.A.”, “Città Studi S.p.A.”, “SIT S.r.l.”, “Torino Nuova Economia S.p.A.”, “Monterosa 2000 S.p.A.” e “Fingrande S.p.A.”).

In generale, con riguardo alle società in perdita strutturale, la Sezione ha evidenziato elementi di criticità nell’esercizio delle attività di indirizzo e di governo verso le medesime e negli interventi finanziari di sostegno effettuati in assenza di un serio e analitico piano di recupero societario. Quanto alle società in liquidazione, è stato segnalato come sia opportuno che le operazioni prodromiche alla liquidazione di una partecipazione (e la stessa fase liquidatoria) vengano attentamente monitorate con l’individuazione di una tempistica stringente, in modo da evitare il consolidarsi di costi gestionali ritenuti non più aderenti all’attività della Regione. Analogamente, le decisioni di mantenimento di partecipazioni societarie nei diversi settori di intervento devono avere alla base un serio piano industriale, che individui precisamente i soggetti societari coinvolti, il riposizionamento sul mercato e la redditività potenziale. Sul punto, la Sezione ha ritenuto non adeguate le indicazioni fornite dal piano di razionalizzazione.

delle poste contabili relative alla parte accantonata del risultato di amministrazione concernenti il fondo per le perdite delle società partecipate *«nella misura in cui non risulta integralmente conforme ai parametri previsti dall'art. 1, commi 551 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n. 147»* e *“il fondo crediti di dubbia esigibilità nella misura in cui non comprende gli accantonamenti per i crediti di dubbia esigibilità nei confronti delle società partecipate e degli altri soggetti del SIREG»*.

Nell'approfondita e dettagliata relazione allegata alla richiamata delibera, si è inteso sottolineare – considerato l'art. 48 dello Statuto regionale sulle modalità di assegnazione e controllo delle risorse agli enti del SIREG (sistema regionale) – che il trasferimento degli stessi dalla Regione dev'essere condizionato ad una specifica attività amministrativa-contabile riconducibile ad un'ampia programmazione regionale volta a fissare gli obiettivi e gli indirizzi a cui tali fondi sono preordinati specificatamente.

Il Programma regionale di sviluppo (PRS) dedica, infatti, un'apposita sezione agli indirizzi rivolti ad enti ed aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate ed al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) che, in accordo con quanto stabilito dal principio contabile concernente la programmazione finanziaria, ne dispone l'aggiornamento annuale.

Dunque, risulta che gli enti del SIREG – indicati negli allegati della l.r. 27 dicembre 2006, n. 30¹⁰⁴ e assoggettati al potere di indirizzo della Regione – godono di trasferimenti regionali previa approvazione, da parte della Giunta, del “programma delle attività”¹⁰⁵ e della compilazione di specifici prospetti di raccordo recepiti con il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione regionale al fine di coordinare la programmazione-previsione finanziaria regionale a quella degli enti in parola.

Ebbene, rispetto al precedente referto (dove venivano stigmatizzate l'assenza di parametri per valutare la corretta determinazione delle risorse, la loro quantificazione approssimativa in termini di impatto finanziario e la generica formulazione degli obiettivi programmatici affidati alla

¹⁰⁴ Allegato A1, sezione I: enti dipendenti, società a totale partecipazione regionale; allegato A1, sezione II: enti sanitari, aziende lombarde per l'edilizia residenziale; Allegato A2: società a partecipazione regionale, Enti pubblici, e fondazioni istituite dalla Regione. In particolare, gli enti dipendenti sono costituiti da: a) “Agenzia regionale per l'istruzione, la formazione e il lavoro” (ARIFL); b) “Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente” (ARPA); c) “Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste” (ERSAF); d) “Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione (Eupolis Lombardia)”, mentre le società partecipate in modo totalitario sono: a) “Finlombarda S.p.a.”; b) “Infrastrutture Lombarde S.p.a.”; c) “Lombardia Informatica S.p.a.”; d) “Azienda regionale centrale acquisti S.p.a.” (ARCA S.p.a). A parte gli Enti sanitari e gli Enti pubblici quali le Aziende lombarde per l'edilizia residenziale, le società a partecipazione regionale sono a) “FNM S.p.A.”; b) “Navigli lombardi scarl”; c) “Explora Sepa”; d) “Arexpo S.p.A.”; e) “Asam S.p.A.”.

¹⁰⁵ L'art. 78-bis del Regolamento di contabilità regionale precisa sul punto che il “programma delle attività” specifica le attività da svolgere nel corso del bilancio pluriennale, comprendendo anche quelle realizzate con risorse diverse dai trasferimenti regionali e che esso è approvato dalla Giunta unitamente al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione regionale per poter essere successivamente aggiornato in sede di assestamento ovvero in un periodo antecedente o successivo sempre a mezzo di deliberazioni di Giunta.

società e agli enti SIREG), va dato atto che la Regione ha: a) aggiornato¹⁰⁶ le linee programmatiche relative ai predetti enti (in attuazione dell'art. 1, cc. 611 ss., l. n. 190/2014 e delle altre leggi di settore); b) approvato¹⁰⁷ sia il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 che i programmi annuali delle attività dei quattro enti dipendenti e delle società partecipate, compilando i prospetti di raccordo che individuano i finanziamenti autorizzati a carico del bilancio regionale; c) provveduto all'aggiornamento dei suddetti programmi annuali¹⁰⁸ e, in particolare, (con diverse deliberazioni di Giunta) di quelli concernenti la società “Eupolis”, “Finlombarda Spa”, “Infrastrutture Lombarde Spa” e “Lombardia Informatica Spa”.

Ciò nonostante – pur se i programmi di attività risultano di maggiore dettaglio e precisione nonchè reiteratamente aggiornati – è stato rilevato che gli stessi non riescono, comunque, a dare una rappresentazione completa di tutti i trasferimenti assegnati agli enti nel corso dell'esercizio sia in ragione degli impegni affidati via via dalla legislazione regionale sia in esecuzione di impegni reimputati all'esercizio.

Particolare attenzione è stata riservata, pur nel rinvio alla delibera n. 21 del 1 febbraio 2017¹⁰⁹, al nuovo piano di riorganizzazione degli Enti SIREG previsto dall'art. 7, l.r. n. 34/2016, finalizzato alla razionalizzazione, fusione o soppressione degli Enti dipendenti e delle società partecipate in modo totalitario dalla Regione; il piano, da approvarsi entro il 30 settembre 2017 (delibera del Consiglio regionale del 16 maggio 2017) dovrebbe, infatti, portare ad un contenimento della spesa e dei costi di funzionamento anche mediante la riorganizzazione degli uffici e degli organi amministrativi di controllo, determinando il riassetto degli enti che svolgono attività simili, l'alienazione delle società partecipate in modo totalitario dalla Regione ritenute non strategiche per il perseguimento delle finalità istituzionali, la dismissione o alienazione delle partecipazioni anche indirette in società diverse da quelle partecipate in via totalitaria, la fusione con altre società pubbliche anche partecipate da altre amministrazioni pubbliche che svolgono attività analoghe o simili.

¹⁰⁶ Documento di economia e finanza regionale 2015, approvato con deliberazione di Giunta n. X/4239 del 30 ottobre 2015.

¹⁰⁷ Giunta regionale Lombardia, delibera n. X/4709 del 29 dicembre 2015.

¹⁰⁸ Giunta regionale Lombardia, delibera n. X/5541 del 2 agosto 2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento all'assestamento del bilancio.

¹⁰⁹ Con la delibera n. 21/2017/VSG, la Sezione del controllo per la Lombardia ha analizzato gli esiti del processo di razionalizzazione delle partecipazioni intrapreso dalla Regione ai sensi della l. n. 190/2014. Dall'esame della Relazione della Regione sui risultati conseguiti (adottata con DGR n. 4970 del 30 marzo 2016) dal Piano di razionalizzazione delle società partecipate (approvato con DGR 3358 del 1° aprile 2015) già oggetto di approfondimento nel corso della Parifica sul rendiconto generale della Regione Lombardia per l'anno 2014 (Deliberazione della Sezione regionale del controllo per la Lombardia n. 225/2015), sono emersi alcuni profili critici. Sono state, in particolare, rilevate difficoltà nella dismissione di numerose partecipazioni indirettamente detenute e, nello specifico, è stato segnalato il mancato aggiornamento del predetto piano a seguito dell'acquisizione della partecipazione nella società “Explora Scpa”.

Secondo le informazioni fornite dalla Regione Lombardia, la ormai istituita cabina di regia per l'adozione delle relative misure attuative¹¹⁰ sarebbe in procinto di realizzare il processo di integrazione tra le società "Explora Scpa" e "Navigli Scarl" e avrebbe già sollecitato le attività di cessione delle partecipazioni societarie della "Finlombarda S.p.A."; il piano di razionalizzazione in corso di predisposizione potrebbe, pertanto, determinare il superamento delle problematiche rilevate sia nella citata delibera n. 21/2017 sia in quella n. 102/2017/GEST¹¹¹ concernente la gestione della liquidità regionale nel SIREG.

Quanto ai rapporti credito-debiti con gli enti del SIREG, la Sezione del controllo ha stigmatizzato l'ingiustificata discrasia (come emerso dalla nota 113.073 del 13 maggio 2017 dell'Amministrazione regionale) tra posizioni passive a carico del bilancio regionale e quelle correlate iscritte nel bilancio delle società partecipate¹¹². Tale problematica, già rilevata nella relazione allegata al precedente giudizio di parificazione, è stata riscontrata essenzialmente nei confronti delle società a partecipazione totalitaria e denota la sussistenza di carenze nell'attività di controllo maggiormente ingiustificate nei confronti delle società *in house*.

Elementi problematici, per la maggior parte degli enti analizzati, riguardano la formazione di significative poste creditorie nei confronti della Regione Lombardia, situazione da mettere in correlazione con le dinamiche e la tempestività con le quali vengono effettuati pagamenti sugli impegni assunti da Regione Lombardia.

All'esito dell'analisi sulla gestione degli organismi componenti il SIREG, la Regione è stata, pertanto, invitata a porre rimedio alle irregolarità ed illegittimità riscontrate al fine di: a) ridurre effettivamente i costi di funzionamento del SIREG; b) ottimizzare la programmazione e la gestione integrata della liquidità regionale e delle disponibilità liquide presso i suddetti soggetti; c) intervenire quanto al significativo formarsi di indebitamento in capo alle società regionali (il triennio registra un *trend* in aumento); d) evitare il formarsi di una rilevante posizione creditoria degli enti nei confronti della Regione Lombardia; e) decurtare i costi di struttura degli enti attraverso la semplificazione del sistema degli incarichi attribuiti agli stessi dalla Regione Lombardia; f) rendere efficienti e giustificati gli affidamenti diretti di incarichi agli enti o alle società *in house* tenuto conto del fatto che gli stessi tendono a loro volta ad esternalizzarli; g) risolvere tensioni finanziarie relative a due società regionali partecipate che hanno determinato

¹¹⁰ Regione Lombardia, delibera di giunta del 30 gennaio 2017 n. X/6160.

¹¹¹ Sezione del controllo per la Lombardia, delibera n. 20/2017/GEST del 20 aprile 2017.

¹¹² In particolare, si rileva che i maggiori debiti iscritti a bilancio da "Lombardia informatica S.p.A." si riferiscono per 2,61 milioni ad un debito iscritto nei confronti della Regione quali anticipi ricevuti che non trovano però contropartita nei crediti vantati dalla Regione Lombardia. La situazione registrata evidenzia la persistente difficoltà della Regione nel rilevare e conciliare entro la fine dell'esercizio le posizioni creditorie e debitorie nei confronti degli enti SIREG.

una rilevante esposizione finanziaria con interventi di cui va valutata la compatibilità con i principi di finanza pubblica recati dal Testo unico società partecipate; h) dare attuazione alle direttive regionali per il risanamento delle Aler (Aziende lombarde per l'edilizia residenziale).

In particolare, è emerso che non solo i trasferimenti regionali nei confronti degli enti del SIREG hanno subito un complessivo aumento nel 2016 rispetto agli anni 2014 e 2015 (con assegnazione quasi al 70% alle società *in house* al netto dal settore sanità), ma anche che le risorse trasferite risultano parzialmente impiegate da parte degli enti destinatari, creando un rilevante problema di liquidità regionale a livello di SIREG.

Sul punto, va considerato che, la Sezione territoriali, sia in sede di parifica del rendiconto 2015 che con la delibera n. 102 del 2017¹¹³, la Sezione aveva censurato l'inutilizzo e la giacenza presso gli Enti del SIREG di una significativa quota di risorse regionali e che la Regione si era già impegnata ad informare la Corte dei conti sulle misure adottate per la risoluzione di tale aspetto critico. Ebbene, l'Amministrazione regionale, con il pdl "assestamento del bilancio 2017-2019", ha previsto e disposto il rientro di somme giacenti presso i soggetti del sistema regionale di cui alla Sezione I dell'Allegato A1 della l.r. 27 dicembre 2006, n. 30 e presso i soggetti gestori di fondi nell'ambito di misure attuative di accordi regionali, al fine di ottimizzare la programmazione e la gestione integrata della liquidità regionale previa individuazione dell'ammontare delle risorse e determinazione dei criteri e modalità dei rientri.

È stata, inoltre, rimarcata la tendenza, nell'ultimo triennio, all'aumento dell'indebitamento complessivo delle società a partecipazione regionale (società *in house* e società partecipate) anche se «può cogliersi un'inversione di tendenza nel 2016 per le società *in house*, non in grado però di compensare il contemporaneo aumento di indebitamento delle altre società regionali»¹¹⁴.

Con riferimento ai costi di struttura delle società *in house*, l'analisi sulle gestioni ha evidenziato come il "peso" medio degli stessi si attesti su un valore pari al 10% dei corrispettivi per i servizi svolti e l'importo complessivo – sostenuto nel 2016, per il mantenimento delle predette strutture, registri – una spesa per costi di personale pari ad un terzo rispetto alla spesa complessiva.

Per quanto concerne gli incarichi conferiti dalla Regione Lombardia e dagli altri enti SIREG alle società *in house*, è stato rilevato che – nonostante la Regione Lombardia abbia formulato direttive¹¹⁵ alle società partecipate in modo totalitario per l'affidamento di incarichi – non è stata

¹¹³ Con la delibera n. 102/2017/GEST, la Sezione del controllo per la Lombardia ha rilevato che erano state stanziare in favore degli enti SIREG risorse eccessive rispetto a quelle necessarie al perseguimento delle politiche regionali delegate o comunque eccessive rispetto alla capacità degli enti di realizzare efficacemente le funzioni delegate e che di tali fondi non veniva data adeguata rappresentazione nei documenti contabili regionali anche a livello consolidato.

¹¹⁴ Sezione controllo per la Lombardia, relazione allegata alla delibera n. 200/2017/PARI.

¹¹⁵ Regione Lombardia, delibera giunta regionale n. 5447/2016.

risolta la evidente carenza di elementi in ordine alla congruità degli affidamenti successivi all'entrata in vigore dell'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016¹¹⁶.

Sui risultati economici e finanziari delle società *in house*¹¹⁷ e degli Enti SIREG,¹¹⁸ è stata, quindi, segnalata una generale tendenza alla riduzione progressiva, nel triennio esaminato, della

¹¹⁶ Vedasi, in proposito, la già citata delibera n. 21/2017/VSG, con cui la Sezione regionale di controllo per la Lombardia ha invitato l'Amministrazione regionale ad esplicitare, puntualmente, le azioni di razionalizzazione programmate e i risultati conseguiti, valutando l'adozione contestuale di un piano unitario per razionalizzare la gestione degli organismi direttamente partecipati e di quelli indirettamente partecipati nonché di misure di contenimento dei costi di funzionamento dei predetti organismi, alla luce del combinato disposto degli artt. 24 e 20, co. 2, lett. f), d.lgs. n. 175/2016.

¹¹⁷ Per le società *in house*, l'esame della gestione condotta dalla Sezione di controllo ha evidenziato:

- “Infrastrutture lombarde S.p.A.”: il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 evidenzia un risultato netto pari ad euro 311.060, in netto miglioramento rispetto ai dati del 2015, a fronte, peraltro, di una notevole diminuzione del valore della produzione, calato di circa due terzi dal 2014 al 2016; l'indebitamento registra un trend discendente in atto;
- “Lombardia Informatica S.p.A.”: la società non denota specifiche problematiche, potendosi evidenziare l'aumento dell'indebitamento e la riduzione del patrimonio netto collegata ad una richiesta di distribuzione straordinaria di riserva avanzata dal socio Regione Lombardia e giustificata dalla destinazione dei proventi della cessione di un *asset* societario ad una specifica politica regionale;
- “Finlombarda S.p.A.”: i dati di bilancio evidenziano in via generale un *trend* positivo anche nel triennio 2014-2016, con un risultato di esercizio positivo e un patrimonio netto in costante aumento; l'indebitamento è costituito da tre contratti di prestito con la Banca europea degli investimenti (BEI). Con delibera della Sezione di controllo n. 102/2017/GEST, è stato approfondito l'aspetto della gestione della liquidità regionale proprio con riferimento a tale società;
- “ARCA S.p.A.”: i ricavi delle vendite delle prestazioni subiscono tra il 2015 al 2016 un decremento del 12%, così anche i costi registrano un calo dello 0,18%; l'utile finale conseguito è anch'esso in diminuzione rispetto al 2014 e al 2015. Risulta incrementato il patrimonio netto dal reddito positivo conseguito nel 2016, mentre, rispetto al 2015, il totale dell'indebitamento segna un netto calo pari almeno al 17%.

¹¹⁸ Tra gli enti dipendenti, sono stati evidenziati i seguenti risultati:

- “ARIFL”(Agenzia regionale per l'istruzione, la formazione e il lavoro): si conferma il *trend* positivo del risultato di esercizio, anche se rispetto al precedente esercizio è stata registrata una flessione del 22,29%;
- “ARPA”: il risultato di esercizio segna un incremento del 17,8%, con un incremento doppio rispetto a quello registrato tra il 2014 e il 2015; anche la situazione di cassa presenta un incremento positivo pari al 4,62%;
- “ERSAF”: il risultato di esercizio evidenzia una inversione di tendenza; nel 2016 viene conseguito un risultato pari ad euro 10.879.415,37 segnando un decremento rispetto al 2015 del 13,92%. Tuttavia, va considerato che il confronto dei dati tra il 2016 e gli esercizi precedenti è poco significativo, posto che gli schemi di bilancio adottati - per missioni e programmi con valore autorizzatorio - rispecchiano la nuova classificazione imposta dal d.lgs. n. 118/2011, essendo stato definitivamente abbandonato il vecchio schema di bilancio;
- “EUPOLIS”(Ente regionale per la ricerca, la statistica e la formazione): anche per tale ente si nota un'inversione di tendenza; nel 2016 viene conseguito un risultato pari ad euro 13.994.739,81 segnando un decremento rispetto al 2015 dell'1,48%. Tuttavia, va tenuto conto dell'adozione del nuovo sistema di bilancio introdotto dal d.lgs. n. 118/2011 già citato e della non omogeneità dei dati ai fini di un confronto per esercizi finanziari;

Quanto alle società a partecipazione regionale:

- “FNM S.p.A.”: nel 2016, dopo un decremento subito nel 2015, il risultato di esercizio torna a crescere con conseguente incremento del patrimonio netto; viceversa, si segnala un incremento dell'indebitamento del 2,98% rispetto al 2015;
- “Navigli lombardi Scarl”: si rileva che a fronte di un incremento dei trasferimenti regionali, nel 2016, il valore della produzione ha subito un significativo decremento mentre appare positiva la riduzione dell'indebitamento dell'organismo;
- “Explora Spa”: vengono rilevate irregolarità circa il ricorso a servizi esterni, anche per quanto riguarda le consulenze legali che non risultano congruenti con le limitate dimensioni delle società e il ridotto ambito operativo;
- “Arexpo Spa”: la società registra nel 2016 dei cambiamenti strutturali, in quanto si è passati da una società nata per acquisire e successivamente vendere terreni (su cui si è realizzato l'Expo Milano 2015), ad una società che nel breve periodo deve evitare il degrado e la perdita del valore delle aree di sua proprietà e trasformarle nel medio-lungo periodo in eccellenze valorizzando gli investimenti già sostenuti;
- Asam Spa: società in situazione di grave indebitamento complessivo, difficilmente sostenibile, tanto da porre in dubbio il mantenimento della continuità aziendale.

Con riferimento alle **ALER** (Aziende lombarde per l'edilizia residenziale) risulta che nel 2016 la Aler di Bergamo-Lecco-Sondrio ha visto diminuire sia il valore di produzione sia il risultato di esercizio rispetto al 2015, mentre ha registrato un incremento del patrimonio netto e dell'indebitamento. La Aler Brescia-Cremona-Mantova ha, anch'essa, aumentato il valore della produzione e migliorato il risultato di esercizio rispetto al 2015, con aumento, rispetto all'esercizio precedente, del patrimonio netto e diminuzione dell'indebitamento. Quanto all'Aler Milano, è stato registrato un aumento del valore della produzione ma anche una diminuzione del risultato di esercizio; aumenta il patrimonio netto rispetto all'anno precedente, ma aumenta anche il debito nei

redditività della gestione con rischio di tensione per “Infrastrutture lombarde S.p.A.”, mentre per quanto riguarda le società partecipate “Arexpo S.p.A.” e “Asam S.p.A.” sono stati riscontrati elementi critici quanto alla capacità di utilizzo delle risorse proprie.

In particolare, tra le società *in house* totalmente partecipate (“Finlombarda S.p.A.”, “Infrastrutture lombarde S.p.A.”, “Lombardia informatica S.p.A.”, “Arca S.p.A.”), una posizione di rilievo, nell’ambito della relazione allegata alla delibera di parifica, è stata riconosciuta alla “Finlombarda S.p.A.”, quale finanziaria regionale interamente partecipata da Regione Lombardia ed iscritta all’albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB, sottoposti alla vigilanza di Banca d’Italia. Al riguardo è stato considerato che la società svolge attualmente sempre maggiori attività a carattere propriamente finanziario (gestioni di fondi per lo sviluppo regionale, prestazione di garanzie, erogazione di finanziamenti agevolati, *factoring*, *leasing* e partecipazione al capitale d’impresa della Regione) nonché attività di servizio sia nei confronti della Regione (assistenza tecnica, finanziaria e gestionale) che delle imprese private (attività di supporto e di consulenza). Il programma delle attività 2016-2018, approvato dal consiglio di amministrazione del 23 settembre 2016, delinea chiaramente il ruolo della società nei confronti della Regione Lombardia e degli enti del sistema; “Finlombarda S.p.A.” risulta stabilmente remunerata, a supporto dell’attività di gestione della tesoreria, attraverso il contributo di funzionamento (risorse Regione Lombardia) o specifiche commissioni e mantiene il ruolo di partner strategico ed operativo quanto a strumenti finanziari e, in generale, alla creazione e gestione di strumenti di agevolazione a sostegno della politica regionale.

La Sezione di controllo, al riguardo, ha osservato, tuttavia, che la società assume il ruolo di tesoriere alternativo della Regione Lombardia e degli altri Enti SIREG al di fuori della disciplina ordinamentale di finanza pubblica, utilizzando anche direttamente risorse regionali legislativamente destinate ad altre finalità e ponendo così in essere una gestione non sempre rispettosa dei principi di finanza pubblica che regolano tale attività nonché di quelli previsti dal

confronti delle banche e l’indebitamento complessivo. L’Aler Pavia-Lodi segna, invece, un aumento del patrimonio netto e una diminuzione sensibile dell’indebitamento rispetto sia al 2014 (dati aggregati) che al 2015, il quale tuttavia rimane rilevante. Per la Aler Varese-Como-Busto Arsizio-Monza e Brianza cala il valore della produzione, aumenta il patrimonio netto rispetto agli esercizi precedenti (2004-2015), mentre l’indebitamento registra una diminuzione rispetto al 2014 ma un lieve aumento rispetto al 2015. La Sezione del controllo segnala quindi, in particolare, un grave disequilibrio economico-finanziario non solo per Aler Milano ma anche per Aler Pavia-Lodi, per le quali ritiene essere stato insufficiente il riassetto aziendale e necessari specifici interventi di risanamento.

Quanto alle fondazioni, per la “F.L.A.” (Fondazione Lombardia per l’ambiente) il risultato di esercizio del 2016 - come per il triennio 2013-2015 - rimane in perdita, con decremento del patrimonio netto della fondazione e indebitamento complessivo; per “F.L.F.C.” (Fondazione Film Commission) il risultato di esercizio è invece positivo, nonostante il valore della produzione segni un *trend* di costante contrazione. Sono state rilevate talune problematiche gestionali a carattere strutturale il cui superamento dovrà essere valutato in un’ottica di medio periodo.

d.lgs n. 118/2011 in materia di divieto di gestioni fuori bilancio e di competenze del Consiglio regionale ad approvare la destinazione delle risorse regionali a livello di programmi.

Oltre a problematiche concernenti la gestione dei fondi regionali e le relative liquidità¹¹⁹, sono state rilevate ulteriori e similari profili di irregolarità laddove “Finlombarda S.p.A.” ha realizzato significative operazioni di finanziamento di società o enti regionali con risorse regionali senza che di tali operazioni sia stata data evidenza nel bilancio regionale e siano stati rispettati i relativi vincoli di finanza pubblica.

Con riguardo alla razionalizzazione degli organismi partecipati dagli Enti locali, la Sezione Lombardia, nel 2016, ha adottato varie pronunce, alcune delle quali già menzionate nel precedente referto¹²⁰.

Di particolare interesse la delibera della Sezione regionale di controllo per la Lombardia n. 420/2016 del 21/12/2016 con cui, esaminati il piano di razionalizzazione delle società partecipate della Città metropolitana di Milano e la successiva relazione sui risultati conseguiti, è stato accertato un incompleto riscontro degli obiettivi ottenuti, tale da richiedere all’ente di esplicitare con maggiore precisione – all’esito di un monitoraggio costante della situazione economica patrimoniale delle partecipate – le azioni programmate e quanto realizzato. A medesime conclusioni si è pervenuti anche per quanto riguarda il piano di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Milano, in relazione al quale sono state evidenziate l’assenza di incisive attività di riordino per le società quotate e le evidenti discordanze fra i residui attivi e passivi dell’ente rispetto ai debiti e crediti iscritti nei bilanci delle partecipate (deliberazione n. 419/2016 del 21.12.2016).

In altri casi, il giudice del controllo ha richiesto la trasmissione di una nota informativa sulla verifica e asseverazione dei crediti e debiti reciproci tra i Comuni e gli organismi partecipati (secondo i tempi e le modalità stabilite l’art. 11, co. 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011) nonché sulla predisposizione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate già previsto dalla l. n. 190/2014¹²¹ sui rapporti finanziari intercorsi tra l’ente e le società partecipate¹²².

Sono state, inoltre, individuate specifiche irregolarità nella costituzione, da parte di un Comune, di una società a responsabilità limitata per la gestione del servizio pubblico locale di farmacia

¹¹⁹ Si segnala una discrasia temporale - già evidenziata nella delibera della Sezione del controllo n. 102/2017 più volte citata - tra il momento in cui le risorse sono trasferite a “Finlombarda S.p.A.” e il momento in cui la finanziaria regionale procede con l'erogazione reale delle risorse ai destinatari finali.

¹²⁰ Sezione controllo Lombardia, delibere n. 25/2016 e n. 17/2016/VSG (Comune di Saronno), delibera 15 marzo 2016 n. 79/2016/VSG (Comune di Mantova), delibera 11 maggio 2016, n. 141/2016/VSG (Comune di Pantigliate), delibera 3 febbraio 2016, n. 25/2016/VSG (Comune di Trezzano Rosa) e delibera 3 febbraio 2016, n. 25/2016/VSG (Comune di Corbetta).

¹²¹ Sezione controllo Lombardia, delibera n 53 del 7.3.2017 (Comune di Castelletto di Branduzzo).

¹²² Sezione controllo Lombardia, delibera n 47 del 7.3.2017 (Comune di Godiasco).

(avvenuta con motivazione carente, in presenza di parere non favorevole espresso dal revisore dei conti e non inserita nel piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie)¹²³ mentre sono stati formulati rilievi circa illegittime gestioni finanziarie di società partecipate e l'efficacia delle attività di risanamento avviate per garantire uno strutturale equilibrio economico-finanziario alle stesse¹²⁴.

2.2.4 Sezione regionale Liguria

La Sezione regionale, con delibera di parifica n. 65/2017/PARI sul rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 e relativa relazione – individuati gli Enti facenti parte del perimetro regionale¹²⁵ – ha dato notevole rilievo all'esame della società controllata a partecipazione diretta “Finanziaria ligure per lo sviluppo economico” (Fi.L.S.E. S.p.A.) in ragione del fondamentale ruolo rivestito nell'ambito della Regione, fungendo, la stessa, da amministratore di un ammontare cospicuo di fondi per le più varie finalità economico-finanziarie della Regione Liguria con un progressivo aumento della propria attività finanziaria nel corso del 2016.

La società, in particolare, risulta gestire il Fondo strategico regionale previsto dalla l.r. n. 1 del 2016 la quale, al fine di favorire l'accesso al credito, ha previsto una riforma della “Fi.L.S.E. S.p.A.” e della sua controllata “Ligurcapital S.p.A.”, con l'obiettivo di adeguare lo strumento alla nuova disciplina in materia di intermediari finanziari e di creare le condizioni per l'avvio e la gestione di operazioni di finanza evoluta in materia di *equity*, garanzie e finanziamenti strutturati. In particolare, il Fondo strategico risulta costituito da risorse regionali, da fondi provenienti da programmi nazionali e comunitari, da fondi rotativi esistenti, da proventi di dismissioni mobiliari e immobiliari della Regione e/o di sue partecipate e consente, attraverso il soggetto gestore, l'emissione di strumenti di debito, l'assunzione di finanziamenti (sia da istituzioni comunitarie o nazionali o attraverso il mercato privato) e partecipazioni di minoranza nonché di strumenti

¹²³Sezione controllo Lombardia, delibera n. 140/2016/VSG (Comune di Bubbano).

¹²⁴ Sezione controllo Lombardia, delibera n. 224-2016 PRSE (Comune di Melzo).

¹²⁵ **Enti strumentali controllati:** “Agenzia regionale per i servizi educativi e del lavoro”, “Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure”, “Agenzia regionale per la promozione turistica in Liguria”, “Agenzia sanitaria regionale della Liguria”, “Azienda regionale territoriale per l'edilizia della Provincia di Genova”, “Azienda regionale territoriale per l'edilizia della Provincia di Savona”, “Azienda regionale territoriale per l'edilizia della Provincia di Imperia”, “Azienda regionale territoriale per l'edilizia della Provincia di La Spezia”, “Ente Parco dell'Aveto”, “Ente Parco dell'Antola”, “Ente Parco delle Alpi liguri”, “Ente Parco del Beigua”, “Ente Parco Montemarcello Magra”, “Ente Parco Portofino”, “Film Commission Genova”, “Liguria Istituto regionale per la floricoltura”. **Enti strumentali partecipati:** “Ente autonomo teatro stabile di Genova”, “Festival della scienza”, “Fondazione scuola interregionale di polizia locale”, “Fondazione teatro Carlo Felice di Genova”, “Istituto superiore di studi in tecnologie dell'informazione e della comunicazione”, “Palazzo Ducale fondazione per la cultura”. **Società controllate a partecipazione diretta:** “Finanziaria ligure per lo sviluppo economico-Fi.L.S.E. S.p.A.”, “Liguria digitale S.c.p.A.”. **Società controllate a partecipazione indiretta attraverso “Fi.L.S.E. S.p.A.”:** “ATPL Liguria S.p.A.” (in liquidazione), “Infrastrutture Recupero Energia agenzia regionale ligure – IRE S.p.A.”, “Insediamenti produttivi savonesi Sepa”, “Liguria ricerca S.p.A.”, “Liguria patrimonio S.r.l.”; “Liguria International ScpA”; “Ligurcapital S.p.A.”; “Parco tecnologico Val Bormida S.r.l.”.

finanziari equivalenti in imprese di rilevante interesse regionale (in termini di operatività, rilevanza settoriale, livelli occupazionali, entità e fatturato, innovatività) che siano funzionali alla stipula degli Accordi di cui all'art. 7.

Le partecipazioni possono essere acquisite anche attraverso veicoli societari o fondi di investimento a cui l'intermediario finanziario sia autorizzato a partecipare.

Ebbene, è stato considerato che, attraverso tale strumento, la società partecipata ormai gestisce la quasi totalità del bilancio regionale non sanitario e che, l'importanza e l'incidenza dello stesso sulla contabilità della Regione, comporta la necessità di un pregnante controllo teso a monitorare il rispetto dei principi contabili e di sistemi di contabilità paralleli. Ciò a maggior ragione laddove, all'esito della verifica dei crediti-debiti della Regione Liguria nei confronti di "FI.L.S.E. S.p.A." è stato riscontrato che la Regione presenta, a chiusura dell'esercizio 2016, residui passivi pari ad euro 44.416.076,19 mentre la società vanta crediti per circa 28 milioni di euro.

Con riferimento agli incarichi affidati dalla Regione alle società partecipate¹²⁶, nel corso del 2016, è stato appurato come quest'ultime si siano avvalse, a loro volta, di collaborazioni esterne. In particolare, per quanto riguarda la "FI.L.S.E. S.p.A.", questa - per gli incarichi ad essa attribuiti¹²⁷ - ha fatto ricorso ad affidamenti esterni senza tuttavia fornire indicazioni circa la congruità economica degli stessi, le modalità di affidamento e la scelta dei soggetti.

Con riferimento alla situazione delle partecipazioni societarie degli Enti locali, dev'essere segnalata la nota trasmessa in data 27 aprile 2016, dal Presidente della Sezione di controllo in ordine all'adozione di rilievi nei confronti di un Comune per l'omessa adozione di provvedimenti circa il mantenimento o eventuale dismissione della propria partecipazione detenuta in un consorzio; in occasione dell'aggiornamento del piano di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi dell'art. 24 del Dlgs n. 175/2016, il Comune è stato invitato ad assumere formali determinazioni (quali azioni di razionalizzazione o di riforma statutaria) tese a confermare o meno

¹²⁶ Regione Liguria, determina dirigenziale n. 4438 del 13 settembre 2016, a "Liguria ricerche S.p.A." (euro 150.000); determina dirigenziale n. 5069 del 2 novembre 2016, a "Liguria ricerche S.p.A." (euro 35.000); determina dirigenziale n. 5747 del 23 novembre 2016, a "Liguria ricerche S.p.A." (€ 97.500); determina dirigenziale n. 5757 del 5 dicembre 2016, a "Liguria ricerche S.p.A." (euro 4.390); determina dirigenziale n. 5946 del 15 dicembre 2016, a "Liguria ricerche S.p.A." (euro 40.000); determina dirigenziale n. 6371 del 28 dicembre 2016, a "I.R.E. S.p.A." (euro 2.700.000).

¹²⁷ Presentano aspetti critici gli incarichi affidati dalla Regione Liguria alla "Fi.L.S.E S.p.A." con le seguenti delibere di Giunta : n. 837 del 20 settembre 2016 (euro 131.589,20 – per la gestione di un apposito fondo per attività di animazione economica); n. 1367 del 30 dicembre 2016 (euro 58.142,76 – per la gestione del bando per la concessione di contributi a fondo perduto a favore dei Centri di Assistenza Tecnica alle imprese) e determine dirigenziali: n. 2112 del 3 maggio 2016 (euro 40.000 – per attività di gestione dell'ufficio di rappresentanza della Regione Liguria a Bruxelles), n. 3987 del 5 settembre 2016 (euro 55.000 - per attività di supporto all'animazione territoriale, alla comunicazione e alla predisposizione della reportistica per la rendicontazione del Programma di cooperazione territoriale Italia-Francia Alcotra 2014-2020).

Sono stati segnalati, altresì, gli incarichi della Regione a "Liguria ricerche S.p.A." (determina dirigenziale n. 3486 del 3 agosto 2016 - euro 82.000 - a supporto di attività di monitoraggio ambientale del Piano di sviluppo rurale 2014-2020) e a "I.R.E." (determina dirigenziale n. 4886 del 2016 - euro 120.000,00 - per l'attuazione del Programma di Rigenerazione urbana, Edilizia residenziale sociale e valorizzazione del patrimonio pubblico).

la propria partecipazione al consorzio in aderenza al rinnovato quadro normativo¹²⁸.

Di rilievo, infine, in quanto inerente alle problematiche legate alla liquidazione delle società partecipate, il parere espresso dalla Sezione regionale del controllo¹²⁹ in ordine allo svincolo delle risorse accantonate nel fondo vincolato per la copertura delle perdite di un organismo partecipato al fine di utilizzarle, in caso di incapienza della massa attiva, per la copertura del piano di liquidazione presentato al Comune da una società totalmente partecipata posta in stato di liquidazione (consentendo così risparmi connessi al pagamento dei debiti privilegiati) avuto riguardo all'incidenza di tale operazione sugli equilibri di bilancio.

2.2.5 Sezioni regionali del Trentino-Alto Adige, sedi di Trento e di Bolzano

- Dalla relazione alla parifica del rendiconto 2016 della **Regione Trentino-Alto Adige** (deliberazione n. SSRRTN/1/2017/PARI) risulta che, in data 31 marzo 2016, l'Amministrazione regionale ha approvato, in linea con quanto stabilito dalla l. n. 190/2014 e con il percorso di razionalizzazione previsto dal programma operativo per l'anno 2015, il Piano di razionalizzazione delle società partecipate – anno 2016 – e la relazione sui risultati conseguiti¹³⁰.

Nell'ambito di una più ampia operazione di cessione e di acquisizione di quote di partecipazione condotta in sinergia con le due Province autonome di Trento e Bolzano e con società strumentali interamente partecipate dalle stesse, la Regione ha dato attuazione, altresì, alla decisione di cedere alla Provincia autonoma di Trento, attraverso "Patrimonio del Trentino S.p.A.", la partecipazione in "Trento Fiere S.p.A." (per un valore nominale di circa 1,9 mln., pari al 16,22% del capitale sociale) con contestuale acquisizione – per un corrispondente importo – della partecipazione (nella quota del 9,905%) al capitale sociale di "Trentino Network S.r.l.", società creata e detenuta integralmente dalla Provincia autonoma di Trento per la gestione delle infrastrutture trentine di telecomunicazione e per la realizzazione delle nuove reti a banda larga¹³¹.

Analogamente, la Regione ha dato attuazione anche alla decisione di cedere alla Provincia autonoma di Bolzano, a titolo gratuito, le azioni di "Fiera di Bolzano S.p.A." (per un valore complessivo di circa 6 mln., pari al 24,97% del capitale sociale), con l'impegno, da

¹²⁸ Sezione regionale del controllo per la Liguria, deliberazione n. 108 /2016 (Comune di Zignano).

¹²⁹ Sezione regionale del controllo per la Liguria, deliberazione n. 24/2017/PAR.

¹³⁰ Gli esiti istruttori dell'attività di controllo condotta dalla Sezione regionale sul Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2016 sono contenuti nella deliberazione n. 29/2017/FRG.

¹³¹ La Regione ha rinviato ad un successivo provvedimento la definizione delle modalità di esercizio congiunto del controllo analogo e della *governance* di "Trentino Network S.r.l."

parte della Provincia medesima, di cedere gratuitamente, *pro futuro*, quote di partecipazione in proprie società svolgenti attività collegate ai fini istituzionali della Regione.

Tali dismissioni sono state effettuate in ottemperanza anche alle osservazioni delle Sezioni Riunite trentine che ne avevano sollecitato il trasferimento alle Province poiché dette partecipazioni societarie risultavano prive della necessaria correlazione, nel loro oggetto sociale, con le materie attribuite dal vigente Statuto speciale alla competenza della Regione.

Ciò non ha impedito, tuttavia, alla Regione di disattendere le indicazioni della Sezione in ordine all'obiettivo di rafforzare e rilanciare "Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.", banca specializzata nel sostegno alle imprese del territorio, anch'essa priva di collegamento con le funzioni statutarie della Regione.

Talune difficoltà presenta, invece, la cessione, già prevista nel Piano 2015, della partecipazione in "Air Alps Aviation S.r.l." (società cancellata dal registro delle imprese della Camera di Commercio di Bolzano, di cui le due Province autonome detengono una partecipazione) e l'attuazione del progetto di assunzione, da parte della partecipata "Autostrada del Brennero S.p.A.", delle quote dei soci pubblici di "Interbrennero S.p.A." (società di cui la Regione intende dismettere la propria partecipazione al 10,6%), in considerazione del loro perseguimento di finalità d'interesse generale¹³².

Il Piano prevede, infine, il mantenimento delle partecipazioni in "Pensplan Centrum S.p.A." (società a totale capitale pubblico avente ad oggetto sociale la prestazione di servizi e consulenze tecniche connesse con la gestione amministrativa di fondi pensione), "Informatica Alto Adige S.p.A." e "Informatica Trentina S.p.A.", in quanto società *in house*, nonché l'acquisizione della partecipazione in "Trentino Riscossioni S.p.A."

Oltre alla partecipazione diretta nelle predette 9 società, la Regione intende conservare anche la propria quota partecipativa (del 16,67%) detenuta nella "Fondazione Orchestra Haydn di Trento e di Bolzano", la cui attività (nonostante palesi difficoltà di ordine finanziario) è da considerarsi di rilevante interesse generale in quanto intesa a favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale.

¹³² Al riguardo, si segnala l'avvenuta sottoscrizione, in data 15 gennaio 2016, di un protocollo d'intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed i soci pubblici di "Autostrada del Brennero S.p.A." per il rinnovo della concessione autostradale ad una concessionaria interamente pubblica che funga da futura società *in house*.

In ordine a taluni dei predetti enti, la Sezione ha evidenziato molteplici criticità, tra le quali: la perdita di esercizio conseguita nel 2015 da “Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.” (-6.792.038 euro), “Interbrennero S.p.A.” (-220.328 euro) e “Fondazione Orchestra Haydn” (-168.033 euro); la ridotta capacità di coprire i costi della gestione con i ricavi derivanti dalla gestione operativa da parte di “Pensplan Centrum S.p.A.”, “Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.”, “Interbrennero S.p.A.” e “Fondazione Orchestra Haydn; l’elevato rapporto di indebitamento di “Informatica Trentina S.p.A.” (108,48%) e di “Trentino Network S.r.l.” (213,48%).

In generale, è stata segnalata, altresì, l’esigenza di:

- a) una valutazione del rispetto delle condizioni per la configurazione di società *in house* e dei principi di tutela della concorrenza e di non discriminazione;
- b) un approfondimento dell’inerenza o coerenza e dell’indispensabilità della partecipazione rispetto alle materie e alle funzioni di competenza della Regione.

Più in particolare, la Sezione ha raccomandato un attento monitoraggio sull’andamento delle società “Pensplan Centrum S.p.A.”, “Autostrada del Brennero S.p.A.” e “Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.”, nonché delle loro partecipate, al fine di tutelare il patrimonio regionale.

Il valore complessivo di iscrizione delle partecipazioni nel Conto del patrimonio della Regione è pari a circa 506 milioni. A chiusura dell’esercizio 2016, non figurano debiti nei confronti della Regione, mentre la sola “Informatica Alto Adige S.p.A.” presenta una significativa posizione creditoria nei confronti della stessa per un totale di circa 1,1 milioni.

- Con riguardo alla **Provincia autonoma di Trento**, è da segnalare che, in sede di parifica del rendiconto per l’esercizio 2016 (deliberazione n. SSRRTN/3/2017/PARI), le Sezioni Riunite trentine hanno dato atto alla Giunta provinciale di aver approvato, con deliberazione n. 542 in data 8 aprile 2016, il nuovo “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016 - ai sensi e per gli effetti dell’articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1”. Cionondimeno, la Corte, nel fare riserva di specifico e separato approfondimento, ha osservato come entro il 31 marzo 2016, secondo quanto prescritto dall’art. 1, co. 612, l. n. 190/2014, la Provincia avrebbe dovuto approvare, trasmettere alla Corte e pubblicare, la “Relazione sui risultati conseguiti” e non un nuovo ed ulteriore atto programmatico. Ciò nel presupposto che la Provincia avrebbe dovuto adottare, entro il 31 marzo 2015, un Piano operativo di razionalizzazione,

corredato da una relazione tecnica, indicante le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, piuttosto che delle "Linee guida per il riassetto delle società provinciali", come adottate dalla Giunta provinciale in data 2 novembre 2015¹³³.

Il nuovo provvedimento programmatico, tuttavia, persegue la riduzione del numero delle società provinciali attraverso un processo di:

- a) aggregazione per poli specializzati, quali macro ambiti omogenei per settore di riferimento e per funzioni assegnate (polo della liquidità, polo dei trasporti, polo dell'informatica e delle telecomunicazioni, polo dello sviluppo territoriale, polo del patrimonio immobiliare);
- b) valorizzazione dell'infrastruttura e del patrimonio - se ancora essenziale - di proprietà pubblica a fronte degli investimenti effettuati ed eventuale affidamento al mercato per le attività di gestione;
- c) ridefinizione in chiave strategica della missione d'interesse generale affidata alle società che operano in settori altamente specifici;
- d) dismissione – in assenza di interesse pubblico superiore ed alla luce del quadro della finanza pubblica provinciale – delle attività riguardanti aree già aperte al mercato ovvero di società che operano anche parzialmente in segmenti contendibili dal mercato.
- e) La Provincia ha anche presentato lo stato di attuazione del programma, suddiviso per interventi riferiti a singoli poli specializzati, oltre ad approvare, con la deliberazione di Giunta provinciale n. 483 del 31 marzo 2017, il documento "Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società

¹³³ Precedentemente, la Giunta provinciale si era limitata ad adottare, in data 30 dicembre 2010, un mero provvedimento di ricognizione delle partecipazioni societarie, con il quale si richiamava il testo dell'art. 24, co. 1, l.p. n. 27 del 27 dicembre 2010 (approvata solo tre giorni prima dell'atto ricognitivo) in base al quale, secondo l'interpretazione dell'organo esecutivo provinciale, la ricorrenza dei presupposti prescritti dall'art. 3, co. 27, l. n. 244/2007 risultava dimostrata per tutte le società partecipate dalla Provincia semplicemente per il fatto che le stesse trovassero sempre il loro fondamento in una espressa previsione normativa statale o provinciale. La "copertura legislativa" in tal modo predisposta dalla Provincia per mantenere integre tutte le proprie partecipazioni societarie senza entrare nel merito delle specifiche attività svolte dalle società e senza perciò valutare la stretta necessità ai fini istituzionali, non è apparsa, a giudizio della Corte, conforme alla logica ed alla *ratio* della norma statale di coordinamento (cfr., in proposito, la deliberazione n. SSRRTN/3/2016/PARI per la parifica del Rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio 2015, pag. 251 e ss.).

Si fa presente, tuttavia, che l'Amministrazione regionale, in linea con quanto stabilito dalla l. n. 190/2014, ha approvato il Piano di razionalizzazione delle società partecipate – anno 2016 – con deliberazione n. 44 del 31 marzo 2016, e la relazione sui risultati conseguiti con decreto del Presidente della Regione n. 13 del 31 marzo 2016. Il Piano di razionalizzazione risulta pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

provinciali – 2016”, cui sono correlati singoli programmi attuativi di riordino delle partecipazioni relativi ai settori specifici¹³⁴.

Le Sezioni riunite hanno ribadito, tuttavia, che non sempre i programmi di riorganizzazione adottati dall’Amministrazione provinciale ai sensi dell’art. 1, co. 611, lett. a), b), c), d), e), l. n. 190/2014, recano un’analitica disamina degli specifici criteri di razionalizzazione finalizzati alla riduzione delle partecipazioni dirette ed indirette. In particolare, è apparsa carente, soprattutto in ordine alle partecipazioni indirette, la valutazione dell’indispensabilità al perseguimento delle proprie finalità istituzionali ex lett. a) della citata disposizione.

Al 31/12/2016 la Provincia deteneva 20 partecipazioni dirette, delle quali 12 di controllo, mentre le partecipazioni indirette (considerando solamente quelle di secondo livello) erano complessivamente 139 (nel 2015 erano 214), a cui devono essere aggiunte 68 società estere partecipate da “Finest S.p.A.”.

Tre delle cinque società finanziarie della Provincia (“Cassa del Trentino S.p.A.”, “Trentino Riscossioni S.p.A.” e “Cassa Centrale B.C.C. del Nord-Est S.p.A.”) presentano una buona redditività, mentre “Finest S.p.A.” e “Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.” registrano risultati discontinui (la prima, dopo ripetute perdite, ha chiuso gli ultimi esercizi in utile, a differenza di Mediocredito che, dopo ripetuti risultati positivi, ha registrato nel 2015 una perdita di 6,8 milioni).

Tra le *holding*, “Aerogest S.r.l.” e “Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.” non registrano ricavi operativi e sono prive di dipendenti. Esse presentano, dunque, un numero di amministratori superiore a quello del personale, ricadendo nella condizione di necessaria dismissione prescritta dall’art. 1, co. 611, lett. b), l. n. 190/2014.

Dall’esame del conto generale del patrimonio emerge che, nel corso del 2016, la Giunta provinciale ha autorizzato un’operazione di permuta con la Regione avente ad oggetto, come detto, lo scambio delle partecipazioni (equivalenti in valore) nelle società “Trento Fiere S.p.A.” e “Trentino Network S.r.l.”. Successivamente, la Provincia ha autorizzato un aumento di capitale di “Patrimonio del Trentino S.p.A.”, mediante conferimento della

¹³⁴ Al riguardo, si segnala che, con deliberazioni, rispettivamente, n. 713/2017 e n. 712/2017 sono stati approvati i “Programmi attuativi di riordino delle partecipazioni nel settore del credito e dei trasporti nell’ambito della riorganizzazione e riassetto delle società provinciali – 2017”. Relativamente al polo dello sviluppo territoriale, invece, la Giunta provinciale, nell’ambito del medesimo riassetto organizzativo delle società provinciali per il 2017, ha approvato il relativo programma attuativo con deliberazione n. 1102/2016. Con riguardo al polo del patrimonio immobiliare, infine, il programma (approvato con deliberazione n. 542/2016) si poneva l’obiettivo di consolidare “Trento Fiere S.p.A.” in “Patrimonio del Trentino S.p.A.” e la dismissione dell’attività fieristica.

partecipazione in “Trento Fiere S.p.A.”. Hanno fatto seguito, altresì, l’operazione di fusione per incorporazione di “Tecnofin Trentina S.p.A.” in “Trentino Sviluppo S.p.A.” (con conseguente acquisizione, da parte della Provincia, di nuove azioni di “Trentino Sviluppo S.p.A.” per un valore nominale complessivo pari a circa 6,5 milioni, a fronte della cessione della quota posseduta in “Tecnofin Trentina S.p.A.” pari a 28,6 milioni), l’aumento di capitale sociale di “Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.” (realizzato attraverso il conferimento del credito derivante dal finanziamento di 2 milioni di euro erogato alla società nel 2010 ai sensi dell’art. 18 della l.p. n. 2/2009) e, infine, l’aumento di capitale sociale della società “Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.” fino ad un importo massimo di 13,3 milioni circa (portando la partecipazione della Provincia dal 4,01% al 5,81%).

Con riferimento ai 178 Enti locali della Provincia di Trento (quali risultano dopo le 17 fusioni realizzate nel corso del 2015 tra 49 Comuni), emerge che il piano di razionalizzazione è stato adottato da tutti gli enti (avendo ciascuno di essi almeno una società partecipata), mentre 116 (pari al 65,2% del totale) risultano aver adempiuto all’invio della relazione sui risultati conseguiti ai sensi dell’art. 1, co. 612, l. n. 190/2014; risulta, altresì, che 29 di questi hanno trasmesso la relazione suddetta solo dopo il sollecito della Sezione contenuto nelle “note di archiviazione con rilievo” formulate in esito all’istruttoria effettuata sui rendiconti per l’esercizio 2014¹³⁵.

- Con riguardo alla **Provincia autonoma di Bolzano**, la disciplina delle modalità di affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica, nonché delle partecipazioni pubbliche detenute dalle amministrazioni della Provincia è contenuta nella l.p. 16 novembre 2007, n. 12, che a seguito delle modifiche introdotte nel corso del 2016 con l’art. 12, co. 4, l.p. 22 dicembre 2016, n. 27, prevede ora che, al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni «non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni o di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in società che non producano beni o servizi di interesse generale nell'ambito

¹³⁵ Per completezza di informazione, si evidenzia che tra gli enti che hanno ottemperato all’obbligo di invio della relazione sulla gestione risultano: 11 Comunità di Valle su un totale di 15; un Bacino Imbrifero Montano su 4; la Camera di Commercio, nonché l’Università degli Studi di Trento. Cinque enti hanno adempiuto anche all’obbligo di invio alla Sezione regionale di controllo degli atti deliberativi di acquisizione delle partecipazioni azionarie ai sensi dell’art. 5 co. 3, d.lgs. n. 175/2016, mentre un Comune ed una Comunità di Valle hanno trasmesso formalmente, ai sensi dell’art. 24, co. 3, d.lgs. n. 175/2016, la deliberazione consiliare avente ad oggetto la revisione straordinaria delle partecipazioni.

dei rispettivi livelli di competenza». Altre modifiche alla l.p. n. 12/2007 sono state apportate tenendo conto della disciplina introdotta dal d.lgs. n. 175/2016.

Come riferito nel precedente referto, un primo intervento di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Provincia di Bolzano era stato effettuato dalla Giunta con delibera n. 366 del 31 marzo 2015, approvativa del piano previsto dall'art. 1, co. 611 e ss., l. n. 190/2014¹³⁶.

Gli obiettivi del piano prevedevano la riorganizzazione interna – in genere mediante fusione – di 7 società, la dismissione di 15 società (di cui 5 realizzate prima del 2012, 2 assorbite in altre società strumentali, 2 in corso di liquidazione e 6 programmate) nonché la conservazione delle altre 13 società detenute dalla Provincia (di cui 6 *in house* svolgenti attività di interesse generale, 5 svolgenti attività corrispondenti ai fini istituzionali dell'ente, una a carattere strumentale e una esercente un servizio considerato di rilevanza strategica).

Dalla relazione sugli esiti gestionali approvata dalla Giunta con delibera n. 304 del 22 marzo 2016, risultano realizzate e concluse 3 operazioni di trasformazione, scissione e fusione:

- “IDM Südtirol-Alto Adige” che unifica le società “EOS”, “BLS-Business Location Südtirol”, “SMG-Alto Adige Marketing Scarl” e “TIS-Techno Innovation South Tyrol S.p.A.”;
- “Alperia S.p.A.” che nasce dalla fusione tra “SEL-Società elettrica Altoatesina S.p.A.” e l’Azienda elettrica consortile di Bolzano e Merano;
- “Hospital parking S.p.A.” fusa per incorporazione nella Azienda sanitaria della Provincia autonoma di Bolzano.

A queste si aggiunge un'altra operazione di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dalla Provincia portata a termine nell'esercizio 2016, consistente nella scissione del ramo d'azienda infrastrutture di telecomunicazione a banda larga di “Brennercom S.p.A.” e nel suo trasferimento alla neocostituita società “Infranet S.p.A.”.

Risultano, invece, tuttora in corso: la cessione di “Areale Bolzano –ABZ S.p.A.” e le operazioni di razionalizzazione riguardanti “Strutture Trasporto Alto Adige S.p.A.”,

¹³⁶ In ordine al monitoraggio effettuato dalla Sezione regionale di controllo sui risultati prodotti dal piano di razionalizzazione della Provincia di Bolzano, si rinvia al capitolo 16 della relazione sul “Giudizio di parificazione sul Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2016”, approvato dalle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol con decisione n. 2/PARI/2017.

“BLS” (da aggregarsi con “Alto Adige Finance S.p.A.”), “Agenzia per la protezione civile”, “Biblioteca Claudia Augusta” e “Biblioteca F. Tessmann”.

Circa le operazioni di dismissione, 4 di queste risultano realizzate (“Central Parking S.p.A.”, “Fondazione Vital”, “Fondazione per la Ricerca Scientifica” in liquidazione e “Mercato generale all’ingrosso di Bolzano S.r.l.”) e 4 sono momentaneamente rinviate in attesa di superare impedimenti vari (“Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca S.p.A.”, “Ente autonomo magazzini per il deposito di derrate di Bolzano”, “Interbrennero S.p.A.” e “Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.”).

Ad aprile 2017, le società direttamente partecipate dalla Provincia di Bolzano ammontano a 19, alle quali si aggiungono l’Ente autonomo “Magazzini generali per il deposito di derrate di Bolzano” e l’Azienda speciale “IDM Südtirol-Alto Adige”. Le partecipazioni totalitarie continuano ad essere 4 (“ABD-Airport S.p.A.”, “Alto Adige Finance S.p.A.”, “BLS-Business Location Südtirol S.p.A.” e “Hospital parking S.p.A.”), mentre in due casi la partecipazione della Provincia supera il 98% (“Consorzio osservatorio” e “Terme di Merano S.p.A.”)¹³⁷.

Nell’ultimo quinquennio (esercizi 2012-2016) la Provincia ha deliberato aumenti di capitale sociale per un valore di 54,4 milioni (di cui 18 mln. nel corso del 2016), oltre alla costituzione della società “Infranet S.p.A.” conseguente alla scissione di un ramo d’azienda di “Brennercom S.p.A.” per un valore di 12,8 milioni. Sicché, le partecipazioni detenute dalla Provincia registrano a fine esercizio 2016 una consistenza patrimoniale complessiva pari a 790,3 milioni, con un aumento del 18,6% rispetto all’esercizio precedente, in connessione, principalmente, agli intervenuti aumenti di capitale.

Al termine del 2015, l’indebitamento complessivo delle 13 società partecipate in ragione superiore al 50% ammontava a 210,6 milioni (-10,5% rispetto al 2014), di cui 3 società avevano registrato risultati negativi per 3 anni consecutivi (“Areale Bolzano S.p.A.”, “Istituto per le Innovazioni Tecnologiche Bolzano” e “Interbrennero S.p.A.”)¹³⁸.

La Corte ha rappresentato «l’importanza di proseguire nell’attività di razionalizzazione delle partecipazioni in essere, con particolare riferimento alla sussistenza delle finalità

¹³⁷ Al termine del 2014, gli organismi direttamente partecipati dalla Provincia di Bolzano erano 26 (di cui 8 con una partecipazione superiore del 93%, il cui indebitamento complessivo risulta pari a 446 milioni); al termine del 2015, invece, la Provincia risultava controllare 24 organismi direttamente partecipati (di cui 9 partecipati in ragione superiore al 90% e 8 con amministratori in numero superiore al personale dipendente); a questi si aggiungevano 72 società partecipate indirettamente. A questo riguardo, è da sottolineare che l’analisi del piano di razionalizzazione non ha riguardato tutte le società partecipate indirettamente dalla Provincia, ma solo le partecipazioni indirette detenute dalle società controllate dalla Provincia, in ragione del fatto che solo in tali casi l’Amministrazione, in qualità di socio di riferimento, ha possibilità concrete di influire sulle decisioni.

¹³⁸ I contributi in conto esercizio corrisposti nel corso del 2016 ammontano a 28,4 milioni.

istituzionali delle partecipazioni societarie in istituti bancari, autostrade, aeroporti, società a rischio di ripetute perdite».

Per quanto concerne i 116 Comuni della Provincia di Bolzano, la “Ripartizione Enti Locali della Provincia” (Ente vigilante ai sensi delle disposizioni dello Statuto di autonomia) ha comunicato che 113 Comuni hanno adottato (alla data del 23 dicembre 2016) un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute, mentre i restanti 3 Comuni hanno adottato specifica delibera con indicazione dei motivi per i quali non hanno ritenuto necessario approvare il suddetto piano¹³⁹.

Gli ambiti operativi delle società partecipate risultano essere i seguenti: energia (oltre 2/3 del totale delle partecipazioni), impianti di risalita, trasporto pubblico, impianti per il tempo libero e servizio idrico.

Va inoltre segnalato che l’ente vigilante, a sostegno dell’esclusiva applicabilità in materia della normativa provinciale, ha richiamato le disposizioni statutarie (art. 105 del d.P.R. n. 670/1972) e la giurisprudenza costituzionale (*in primis* la sentenza n. 75/2016), posto che lo Stato «non concorrendo al finanziamento dei Comuni che insistono sul territorio della Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol, non può neppure adottare norme per il loro coordinamento finanziario, che infatti compete alla Provincia, ai sensi dell’art. 79, comma 3, dello Statuto».

Per completezza e con riguardo alla richiesta di aggiornamenti in merito ai piani adottati, si fa presente che l’art. 12, co. 4, l.p. 27/2016 ha previsto, in particolare, che tutte le Amministrazioni devono effettuare «al più tardi entro il 31 dicembre 2017, una revisione straordinaria, che consiste in una ricognizione di tutte le partecipazioni societarie dirette e indirettamente controllate, possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che eventualmente devono essere alienate, e che costituisce aggiornamento all’ultimo piano di razionalizzazione adottato».

2.2.6 Sezione regionale Veneto

La Sezione regionale, con relazione allegata alla delibera n. 422/2017/PARI, ha analizzato, per quanto di interesse, i flussi finanziari tra la Regione e i propri Enti strumentali nonché le società

¹³⁹ Per questi Comuni, il termine per l’approvazione dei piani di razionalizzazione è stato differito al 31 marzo 2016, per effetto dell’art. 10 della legge provinciale n. 18/2015. Per un complessivo monitoraggio della situazione finanziaria degli enti della Provincia di Bolzano sulla base dell’esame dei questionari compilati dagli Organi di revisione economico-finanziaria in riferimento al rendiconto della gestione 2014 e al bilancio di previsione 2015, si rinvia alla delibera n. 4/2016/SCBOLZ/PRSP.

partecipate.

Con riferimento agli Enti strumentali, per ragioni di continuità con le verifiche già compiute in occasione del precedente referto e per l'importanza del ruolo assunto, è stato esaminato l'andamento finanziario dell' "Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA)"¹⁴⁰ la quale svolge, per la Regione Veneto, importanti funzioni di organismo pagatore in materia di aiuti, contributi e premi comunitari, anche connessi o cofinanziati, previsti dalla normativa dell'Unione europea e finanziati, in tutto o in parte, dal Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (F.E.O.G.A.), sezione garanzia.

Dall'esame della relazione sull'attività prodotta da "A.V.E.P.A." nel primo semestre 2016, è emerso, in tutta chiarezza, l'ingente flusso di danaro amministrato dall'Agenzia e, nello specifico, i notevoli importi complessivamente erogati dalla stessa sui fondi comunitari "FEAGA – PAC 1° pilastro Regime di Pagamento Unico e Organizzazioni Comuni di Mercato" e "FEASR – PAC 2° pilastro Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020", nonché in conto "Aiuti di Stato" (quest'ultimi riferiti esclusivamente all'anno solare¹⁴¹).

La gestione di tale Agenzia ha, tuttavia, suscitato, da parte del Giudice del controllo, motivi di perplessità sia nell'amministrazione dei fondi comunitari¹⁴² sia nello svolgimento di attività, in rapporto di convenzione con la Regione, attività risultate non solo estranee a quelle previste e disciplinate dalla legge regionale istitutiva, ma anche in sovrapposizione con le competenze di uffici regionali e dell'Istat (attività di rilevazione statistica).

Per quanto riguarda, quindi, le società partecipate, è stato osservato – ai fini del consolidamento dei conti tra l'Ente territoriale e i suoi organismi partecipati – che la Regione ne ha erroneamente determinato il perimetro applicando il parametro quantitativo previsto dal principio contabile di cui all'all. 4/4 al d.lgs. n. 118/2011 (basato su una determinata percentuale di incidenza economico-patrimoniale) senza considerare – ai fini della determinazione della soglia di rilevanza – il valore del patrimonio netto regionale (di cui va tenuto conto anche se negativo) e prendendo, inoltre, a riferimento l'annualità 2015 anziché quella del 2016.

Risultano, di conseguenza, escluse dall'area del consolidamento alcune società che, viceversa, presentano elementi di rilevanza in quanto la Regione o ne sostiene, in maniera consistente, le

¹⁴⁰ Ente di diritto pubblico istituito con L.R. 9 novembre 2011 n. 31.

¹⁴¹ L'importo erogato sul fondo "FEAGA – PAC 1° pilastro Regime di Pagamento Unico e Organizzazioni Comuni di Mercato" nel periodo 16/10/2015-30/06/2016, ammonta ad euro 388.976.520,44; l'importo pagato al netto sul fondo "FEASR – PAC 2° pilastro Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020", per lo stesso periodo, ammonta ad euro 91.120.890,49 mentre l'importo pagato in conto "Aiuti di Stato" per il primo semestre 2016 risulta essere di € 9.153.147,35.

¹⁴² È stata, al riguardo, rilevata un'anticipazione di liquidità, pari a 48 milioni di euro sul fondo comunitario "FEAGA" (allocata nei capitoli concernenti le partite di giro e correlati), restituita nel mese di dicembre 2016, senza, tuttavia, che a tale anticipazione fosse seguita l'assunzione di impegni e mandati di pagamento.

spese di funzionamento o detiene quote significative di capitale sociale (entità della partecipazione anche oltre il 50%) o se ne serve per l'esercizio di compiti e funzioni propri¹⁴³.

Dunque, dall'esame del "*Piano straordinario di ricognizione delle partecipazioni societarie dirette e indirette al 30 settembre 2016*"¹⁴⁴ risulta che lo stesso non ricomprende tutte le partecipazioni possedute dalla Regione alla entrata in vigore del d.lgs. n. 175/2016; i chiarimenti forniti dall'ente hanno, tuttavia, consentito di superare la maggior parte dei rilievi, ad eccezione di quelli relativi alla società "Collegio Valmarana Morosini S.r.l.", la cui esclusione dalla ricognizione straordinaria non è stata ritenuta corretta¹⁴⁵.

Anche la verifica dei flussi in entrata e in uscita a carico del bilancio regionale nei confronti delle partecipate ha evidenziato che sono state escluse, dai relativi prospetti, alcune società a partecipazione diretta regionale quali "Autovie Venete S.p.A.", partecipata al 4,83%, "Finest S.p.A.", partecipata al 14,87%, "Veneto strade S.p.A.", partecipata al 30%, nonché "Società Concessioni autostradali venete S.p.A".

Particolare attenzione è stata riservata alla gestione finanziaria della "Veneto acque S.p.A.", qualificata dalla Regione come società *in house* "*da mantenere in quanto necessaria e strategica, monitorando gli equilibri economico-finanziari*" e per la quale sono state segnalate specifiche irregolarità ed illegittimità quanto: a) all'erogazione, nel 2016, del contributo alle spese di funzionamento previsto dall'art. 32 della l.r. n. 1 del 12 gennaio 2009; b) alla mancata rappresentazione nell'ambito dell'"*elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione*" (allegato al disegno di legge sul rendiconto regionale dell'esercizio) dell'accantonamento della somma di euro 1.402.000,00 concernente la garanzia rilasciata dalla Regione alla società sul contratto di prestito con la B.E.I. (nonostante il perdurare del debito e, di conseguenza, della connessa garanzia); c) all'ingiustificato mantenimento della partecipazione indiretta nella società "SIFA", nonostante le perdite rilevanti registrate negli esercizi 2014 e 2015; d) al disallineamento tra i flussi finanziari provenienti dal bilancio regionale

¹⁴³ In particolare, nella D.G.R. n. 324/2017, all'esito della ricognizione "straordinaria" di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del d.lgs. n. 175/2016 (settembre 2016), imposta dall'art. 24 del medesimo decreto alle amministrazioni pubbliche, vi sono almeno quattro società a partecipazione diretta della Regione che vengono a trovarsi in una delle condizioni appena descritte ed, in primo luogo, due delle società che la Regione ha deciso di mantenere, vale a dire la "Veneto Strade S.p.A." e la "Veneto Sviluppo S.p.A.". In entrambi i casi, la decisione di non dismettere la partecipazione viene esplicitamente ricondotta al "ruolo" ed all'importanza strategica riconoscibile a tali società nell'ambito dell'attività e della programmazione regionale. Sono state escluse dall'area del consolidamento anche le società "Veneto Promozione S.c.p.A.", "Rocca di Monselice S.r.l." e "Finest S.p.A." per le quali è stato soltanto previsto (ma non si è perfezionato) o il recesso della Regione ("Veneto Promozione S.c.p.A." e "Finest S.p.A.") o l'avvio di un processo di fusione per incorporazione con altra società (per "Rocca di Monselice srl" è stata programmata la fusione in "Immobiliare Marco Polo S.r.l.", partecipata al 100% dalla Regione ed inclusa nel consolidamento).

¹⁴⁴ Regione Veneto, delibera di Giunta n. 324/2017.

¹⁴⁵ Si tratta di una società in liquidazione che la Regione considera dismessa a seguito della conferma dell'istanza di recesso avvenuta con delibera della Giunta regionale n. 604/2014.

e le risultanze contabili della società¹⁴⁶.

Quanto alle altre società, sono state, in generale, rilevate: a) difficoltà nella ricostruzione dei rapporti di debito e credito nei confronti della Regione¹⁴⁷; b) problematiche concernenti la qualificazione della società come organismo *in house*¹⁴⁸; c) irregolarità relative all'iscrizione contabile del flusso finanziario proveniente dalla Regione per attività di amministrazione di fondi regionali di rotazione, di fondi per contributi a fondo perduto o di partecipazioni in altre società¹⁴⁹; d) carenze nella ricostruzione del quadro delle partecipazioni detenute e contraddittorietà nelle motivazioni concernenti la dismissione e il mantenimento di alcune di queste emerse anche in sede di ricognizione straordinaria¹⁵⁰; e) violazione del principio di universalità del bilancio¹⁵¹ e difetti di classificazione nella rendicontazione di fondi statali a destinazione vincolata per spese di investimenti¹⁵².

Per quanto concerne i piani operativi di razionalizzazione presentati dai singoli Enti locali, la Sezione ha svolto una valutazione per singolo ente, evidenziando con apposite deliberazioni le

¹⁴⁶ Si è osservato che, in continuità con l'esercizio 2015, i flussi finanziari in uscita dal bilancio regionale afferiscono al compenso spettante a "Veneto Acque S.p.A." in forza dell'affidamento, in via esclusiva, delle attività di supporto tecnico operativo del Dipartimento Ambiente - Sezione Coordinamento Attività Operative - nonché ad affidamenti (e successive proroghe) per attività nell'ambito della pianificazione di settore, degli obiettivi di qualità ambientale e di tutela del patrimonio idrico, inerenti capitoli di spesa finanziati da entrate a destinazione vincolata.

¹⁴⁷ Trattasi in particolare della "Veneto Innovazione S.p.A.", per la quale i dati trasmessi non hanno consentito di accertare la situazione crediti/debiti tra la Regione e la società a causa della mancanza di un dettaglio analitico delle voci contabili. La società, come risulta nella delibera di Giunta regionale n. 985/2016, "nel corso del 2015, ha dovuto intraprendere una serie di ulteriori attività volte al contenimento dei costi" attraverso l'adozione di un piano di riorganizzazione aziendale finalizzato alla riduzione del costo del personale, all'avvio delle procedure di chiusura del Centro Idrogeno, nonché alla razionalizzazione delle spese di funzionamento della stessa società e alla gestione delle partecipazioni indirette per la loro successiva dismissione.

¹⁴⁸ Sono stati sollevati dubbi circa la qualificazione della società "Veneto Innovazione S.p.A." come organismo *in house* in quanto la Regione risulta aver sottoscritto un protocollo di intesa finalizzato alla condivisione, con altri soci, delle direttive e degli indirizzi strategici assegnati alla società medesima. La Sezione ha, tra l'altro e in tal caso, rilevato che i flussi finanziari in entrata del bilancio regionale sono rappresentati quasi esclusivamente dalle ritenute operate sui contributi erogati sui corrispettivi in base al meccanismo dello "split payment" sull'Iva da versare allo Stato e che l'aumento del contributo regionale riconosciuto in favore della "Veneto Innovazione S.p.A." nell'esercizio 2016 non appare giustificato.

¹⁴⁹ Nel precedente referto, tali irregolarità erano già state evidenziate, in particolare, per la "Veneto sviluppo S.p.A." (nella quale la Regione detiene la maggioranza assoluta del capitale ai sensi della l.r. n. 47/1975, pari al 51%), nei cui confronti permangono, tra l'altro, forti dubbi circa la legittimità della determinazione e del meccanismo di corresponsione delle commissioni ad essa spettanti per l'attività di gestione dei fondi affidate dalla Regione.

¹⁵⁰ Vedasi, in particolare la società "Veneto sviluppo S.p.A." la quale alla data del 23 settembre 2016 risulta detenere n. 36 partecipazioni in società, in merito alle quali non viene fornito alcun dato e/o informazione utile per consentirne la valutazione economico-finanziaria.

Quanto alla "Sistemi territoriali S.r.l.", il Giudice del controllo ha rilevato gravi incongruenze in sede di ricognizione straordinaria delle partecipazioni di cui alla delibera di Giunta regionale n. 324/2017 e nel piano operativo di razionalizzazione di cui alla delibera di Giunta regionale n. 447/2015. Nel riconoscere la volontà della Regione di mantenere in vita la propria partecipazione alla società, è stato auspicata una ristrutturazione della stessa e il monitoraggio degli equilibri finanziari al fine di sanare le evidenti irregolarità nella gestione delle partecipazioni detenute.

¹⁵¹ Con riferimento alla società "Veneto strade S.p.A.", partecipata dalla Regione Veneto al 30% (e per la quale stato previsto un contributo di 16 milioni di euro nel bilancio di previsione 2016-2018 e 15 milioni di euro nel bilancio di previsione 2017 - 2019), è emerso che la società introita a titolo di risorse proprie anche ricavi da vendite e trasporti eccezionali nonché canoni vari i quali, invece, dovrebbero essere versati alla Regione e contabilizzati dalla stessa nel proprio bilancio e poi erogati alla società. Nel 2017, la Regione ha chiesto all'organo di amministrazione della società di predisporre un piano di risanamento aziendale con riduzione dei costi di finanziamento, ritenendo comunque le attività svolte dalla Società necessarie e strategiche ai fini istituzionali.

¹⁵² La Sezione del controllo fa espresso riferimento alla società "Sistemi territoriali S.r.l." per la quale nel precedente referto erano state rilevate le medesime irregolarità indicate per la "Veneto strade S.p.A."

problematiche rilevate .

Sono state stigmatizzate, innanzitutto: a) la mancata trasmissione del piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati ai sensi dell'art. 1, l. n. 190/2014, cc. 611 ss.¹⁵³; b) la mancata predisposizione della relazione sui risultati conseguiti dal piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati ai sensi dell'art. 1, l. n. 190/2014, cc. 611 ss.¹⁵⁴; c) la mancata trasmissione della relazione sugli esiti conseguiti dal piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati ai sensi dell'art. 1, l. n. 190/2014, cc. 611 ss.¹⁵⁵; d) le significative discrasie tra quanto esposto dall'Ente nel piano di razionalizzazione e ciò che è stato successivamente attuato. In particolare, si è osservato che alcuni Comuni consociati hanno deciso il temporaneo mantenimento di partecipazioni societarie in contrasto con il POR, motivando la scelta in ragione dell'esiguo costo di struttura della società e del fatto che la stessa genera notevoli flussi reddituali – finanziari a favore dei Comuni soci¹⁵⁶; e) l'incongruenza tra ciò che l'Ente ha esposto nel proprio piano di razionalizzazione e quanto riportato nella relazione sui risultati conseguiti con lo stesso o con la normativa di settore¹⁵⁷.

Con riferimento a tale ultima problematica, sono state riscontrate irregolarità nel mantenimento di una partecipazione (nel caso di specie al 40%) laddove la stessa, pur coerente col piano di razionalizzazione, appare soggetta all'obbligo di dismissione, ai sensi della l. n. 147/2013 (legge di stabilità 2014), trattandosi di una farmacia e dunque avendo ad oggetto attività non necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune¹⁵⁸.

In altre pronunce, la Sezione territoriale ha inteso evidenziare l'urgenza della previsione, contenuta nell'art. 25 del d.lgs. n. 175/2016, concernente la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente, invitando, pertanto, i Comuni ad

¹⁵³ Sezione regionale di controllo per il Veneto, deliberazioni nn. 223/2017/PRSE (Comune di Arcugnano) e 344/2017/PRSE (Comune di Ponte San Nicolò).

¹⁵⁴ Sezione regionale di controllo per il Veneto, deliberazioni nn. 82/2017/PRSE (Comune di Caldiero) e 320/2017/PRSE (Comune di San Pietro in Cariano).

¹⁵⁵ Sezione regionale di controllo per il Veneto, deliberazioni nn. 321/2017/PRSE (Comune di Anguillara Veneta), 322/2017/PRSE (Comune di Brugine), 384/2017/PRSE (Comune di Dolcè), 257/2017/PRSE (Comune di Megliadino San Vitale), 324/2017/PRSE (Comune di Piacenza d'Adige), 254/2017/PRSE (Comune di Ponso) e 327/2017 (Comune di Vighizzolo D'Este). In particolare, per il Comune di Megliadino San Fidenzio è stata censurata la mancata trasmissione del piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati nonché della relazione sugli esiti conseguiti dal piano medesimo, ai sensi dell'art. 1, l. n. 190/2014, cc. 611 ss. (deliberazione n. 256/2017/PRSE).

¹⁵⁶ Sezione regionale di controllo per il Veneto, deliberazioni nn. 79/2017/PRSE (Comune di Valeggio sul Mincio) e 20/2017/PRSE (Comune di Villafranca di Verona).

¹⁵⁷ Sezione regionale di controllo per il Veneto, deliberazione n. 26/2017/PRSE (Comune di Caprino Veronese). Con riferimento in particolare a tale ente, la Sezione, quanto alla situazione della società "Morenica", ha sottolineato, ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. n. 175/2016, la necessità di procedere alla revisione straordinaria delle partecipazioni detenute direttamente o indirettamente dall'amministrazione entro il 23 marzo 2017, individuando, con provvedimento motivato all'esito della ricognizione, le partecipazioni che devono essere alienate ovvero oggetto di operazioni di razionalizzazione, fusione o soppressione anche mediante messa in liquidazione o cessione.

¹⁵⁸ Sezione regionale di controllo per il Veneto, deliberazione n. 59/2017/PRSE (Comune di Arcole).

effettuare – entro il 23 marzo 2017 e con provvedimento motivato – la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute (individuando quelle che devono essere alienate ovvero oggetto di operazioni di razionalizzazione, fusione o soppressione) e a seguirne, con particolare cura, la eventuale messa in liquidazione o cessione¹⁵⁹.

È stato, infine, osservato che, in molti casi, le società partecipate non si sono completamente uniformate alle direttive formalmente trasmesse dall'ente in qualità di controllante¹⁶⁰ e che, di conseguenza, tale mancanza assume particolare rilevanza in quanto rischia di inficiare la valenza dello strumento di razionalizzazione adottato dai Comuni.

2.2.7 Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia

Il perimetro delle partecipazioni attualmente detenute dalla Regione è destinato a subire un significativo mutamento per via dell'attuazione del “piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali” adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 540 del 27 marzo 2015, attualmente in corso di completamento, come rappresentato nella relazione sullo stato di attuazione del 30 marzo 2016.

Alla data del 31 dicembre 2016, la consistenza delle partecipazioni risulta pari a 692,4 milioni ed è costituita prevalentemente da “Friulia S.p.A.” (545,6 mln.) e “Banca Mediocredito FVG S.p.A.” (72,9 mln.), corrispondenti a circa l'89% del totale. Al termine del 2015, invece, gli investimenti nelle partecipazioni azionarie in “Friulia S.p.A.” corrispondevano a 586,6 milioni, che insieme alla quota detenuta in “Insiel S.p.A.” – pari a 32,2 mln. – realizzavano il 92,5% della consistenza complessiva.

A produrre tale sensibile mutamento di valori è stato l'acquisto, da parte della Regione, delle azioni di “Finanziaria MC S.p.A.” (già in liquidazione) detenute da “Friulia S.p.A.”, al fine di ottenere la totalità del capitale della società finanziaria¹⁶¹. Per ottenere anche il controllo della “Banca Mediocredito FVG S.p.A.” si è proceduto, successivamente, al trasferimento in capo alla Regione della partecipazione di controllo di questa posseduta da “Finanziaria MC S.p.A.” (54,99%). In pratica, per effetto della liquidazione di “Finanziaria MC S.p.A.” sono state trasferite alla Regione le azioni di “Banca Mediocredito FVG S.p.A.”, le quali, valutate in 72,9

¹⁵⁹ Sezione regionale di controllo per il Veneto, deliberazione n. 64/2017/PRSE (Comune di Pescantina).

¹⁶⁰ Sezione regionale di controllo per il Veneto, deliberazione n. 78/2017/PRSE (Comune di Verona).

¹⁶¹ L'acquisto delle azioni di “Finanziaria MC S.p.A.” è avvenuto tramite permuta, con il trasferimento, da parte della Regione, di azioni di “Friulia S.p.A.” per un controvalore di 44,7 mln., successivamente annullate con riduzione del capitale sociale, a fronte del ricevimento delle azioni di “Finanziaria MC S.p.A.” possedute da “Friulia S.p.A.”.

milioni, hanno generato una rivalutazione della consistenza delle partecipazioni azionarie di 18,4 milioni.

Per effetto di tale intervento di efficientamento, eseguito in base agli indirizzi contenuti nel piano di razionalizzazione, il perimetro delle partecipazioni dirette della Regione Friuli Venezia Giulia si è arricchito di una nuova società (“Banca Mediocredito FVG S.p.A.”) prima controllata in via interposta, le cui vicende sono comunque destinate a subire ulteriori evoluzioni per via di un recente aumento di capitale, di cui la Regione sottoscriverà la sua quota parte di aumento pari a circa 55 milioni.

Nel complesso, può dirsi che, rispetto al 31 dicembre 2015, la consistenza delle partecipazioni è aumentata di 23,4 milioni (passando da 669,1 mln. a 692,4 mln.), a causa della rivalutazione di 18,4 milioni a conclusione della cennata operazione di acquisizione della partecipazione diretta in “Banca Mediocredito FVG S.p.A.” e del saldo positivo delle risultanze economiche dei bilanci delle partecipate pari a 4,9 milioni.

Rispetto alle 17 partecipazioni detenute, al 31 dicembre 2015, in 15 organismi societari e 2 consorzi (di cui 7 società ed un consorzio avevano registrato nel 2014 un risultato di esercizio negativo, per un importo complessivo di 38,6 mln.), la Regione detiene, ora, quote partecipative in 9 società a controllo diretto e residue partecipazioni in 6 società soggette a liquidazione o a procedure di dismissione (a cui è da aggiungere la prevista dismissione della partecipazione detenuta in uno dei due consorzi, le cui consistenze non sono incluse nel Conto del patrimonio della Regione)¹⁶².

Per quel che riguarda più in dettaglio i processi di dismissione degli ultimi tempi, oltre alla dismissione della partecipazione nella società “Fiera Trieste S.p.A.” (ex l.r. n. 22/2010, art. 23), allo scioglimento e liquidazione di “Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia S.p.A.” (ex l.r. n. 16/2012, art. 52, co. 1), allo scioglimento e liquidazione di “ARES - Agenzia Regionale per l'Edilizia Sostenibile S.r.l. unipersonale” (ex l.r. n. 6/2013, art. 12, co. 16), ed alla liquidazione di “Agemont S.p.A.” (ex l.r. n. 27/2014, art. 12, co. 12), nel corso del 2015 è stata deliberata, ai sensi dell'art. 98, l.r. n. 3/2015, anche la dismissione della partecipazione detenuta nel fondo di dotazione del “Consorzio di sviluppo industriale di Tolmezzo – COSINT”.

In proposito, va evidenziato come la Regione abbia dato tempestiva attuazione al “piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali” (adottato ai sensi dell'art.1, co. 612, l. n. 190/2014), i cui esiti, quando non ancora conclusi, sono comunque in fase di realizzazione.

¹⁶² Con riferimento all'articolazione delle quote detenute, si segnalano otto partecipazioni pressoché totalitarie (pari o di poco inferiori al 100%) e due micro-partecipazioni con quote di partecipazione inferiori all'1%.

Per quel che riguarda le procedure di liquidazione in corso alla data di approvazione del piano di razionalizzazione, va segnalato che la liquidazione di “Gestione Immobili FVG S.p.A.” è attualmente ritardata da un ultimo contenzioso in corso di definizione; risulta invece avviata a conclusione la procedura di liquidazione di “ARES S.r.l.”, per la quale si attende solo l’approvazione del bilancio finale di liquidazione e la conseguente cancellazione della società dal registro delle imprese; più problematica appare, inoltre, la procedura di liquidazione di “Agemont S.p.A.”, attualmente rallentata sia da alcune vertenze che vedono la società come parte attrice sia da difficoltà a vendere un immobile di proprietà della società, mentre appaiono ben avviate le iniziative volte alla dismissione delle partecipazioni azionarie detenute da detta società.

Per quel che riguarda le procedure di dismissione stabilite con il piano di razionalizzazione 2015, va segnalata la conclusione sia dell’accennato processo di scioglimento di “Finanziaria MC S.p.A.”, sia del processo di dismissione relativo a “Legno Servizi S.c.a.r.l.” e a “Banca popolare Etica S.c.p.a.”.

Nel corso del 2015 la Regione ha proseguito, ai fini dell’eliminazione delle società che svolgono attività analoghe o simili, nello studio di fattibilità per attuare processi di aggregazione tra soggetti impegnati nell’ambito dell’incubazione d’imprese, parchi scientifici e tecnologici, infrastrutture, servizi e sostegno finanziario alle imprese. Al riguardo, va evidenziato che il piano ha disposto l’eliminazione di due partecipate in società composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, nonché l’eliminazione di una “micro-partecipazione” relativa ad una quota di partecipazione inferiore al 10%.

Tra le ulteriori misure contenute nel piano di razionalizzazione delle partecipazioni, va segnalato, altresì, il proficuo avvio delle misure di contenimento dei costi e dei componenti degli organi amministrativi di due società direttamente partecipate dalla Regione. Inoltre, dalle risposte pervenute alla Sezione, si evincono una serie di indirizzi per la razionalizzazione delle partecipazioni indirette forniti alle società direttamente partecipate dalla Regione, indirizzi riconducibili a eliminazioni/dismissioni nonché al contenimento dei costi degli organi amministrativi.

Per i 224 Enti locali friulani (216 Comuni, 4 Province e 4 Comunità montane), la Sezione regionale di controllo sta concludendo un monitoraggio che esiterà a breve in un apposito referto.

Dei 216 enti che hanno trasmesso il piano alla Sezione (pari al 96,4% del totale), solamente 61 (pari al 28,2%) hanno provveduto ad effettuare l'invio entro il 31 marzo 2015, mentre 117 enti (54,2%) l'hanno effettuato entro giugno ed i restanti 38 (17,6%) entro dicembre¹⁶³.

Si evidenzia che, in via generale, tutti gli enti hanno riportato nelle premesse dell'atto inviato una accurata ricognizione della normativa diretta a disciplinare la partecipazione in organismi di natura societaria, dimostrando con ciò un alto grado di comprensione di quelli che sono gli obblighi e gli obiettivi che il legislatore intende perseguire¹⁶⁴.

Dal precedente monitoraggio (i cui risultati sono contenuti nella delibera n. 31 del 2012) emergevano partecipazioni dirette in 135 società, di cui 47 società per azioni, 29 società a responsabilità limitata, 26 società consortili e 33 società cooperative.

Dal monitoraggio attuale il numero delle partecipazioni dirette si riduce, invece, a 124 società (-8,1%), di cui 42 società per azioni, 21 società a responsabilità limitata, 25 società consortili e 36 società cooperative. Di queste, 22 sono in liquidazione (di cui 5 società per azioni, 5 società a responsabilità limitata, 8 società consortili e 4 società cooperative). Da un conteggio sommario risultano, altresì, circa una settantina di partecipate indirette.

Gran parte delle società a partecipazione diretta opera nei settori dell'economia, commercio, industria e artigianato (29%), acqua, energia, gas e rifiuti (21,8%), nonché turismo (20,2%). Mentre nei settori afferenti l'economia, il commercio, l'industria e l'artigianato, le forme societarie più utilizzate sono le società consortili (41,7%) e le società cooperative (41,7%), nei settori acqua, energia, gas e rifiuti sono principalmente società per azioni (55,6%) e società a responsabilità limitata (37%). Nel settore turistico, invece, le tipologie maggiormente utilizzate sono le società cooperative (56%) e le società consortili (36%)¹⁶⁵.

Un elevato numero di società (52 su 124) è partecipata da un unico ente, mentre le società maggiormente partecipate sono le società per azioni.

Se delle 961 partecipazioni emergenti dal monitoraggio precedente (di cui 557 in società per azioni, 164 in società a responsabilità limitata, 146 in società consortili e 94 in società cooperative) era stato deliberato il mantenimento per 698 di queste e la dismissione per 165 partecipazioni, la

¹⁶³ Gli 8 Comuni che non hanno provveduto ad effettuare l'invio del piano (neanche dopo richiesta scritta della Sezione di controllo) sono i seguenti: Barcis, Fanna, Fogliano Redipuglia, Grado, Ligosullo, Maniago, San Vito al Tagliamento, Zuglio.

¹⁶⁴ Con particolare riferimento a quanto previsto dalla legge di stabilità per il 2015, è risultato essere chiaro a tutti gli enti che veniva ripresa e ribadita la previsione normativa di cui alla finanziaria per il 2008, male applicata da tutti gli enti della Regione Friuli Venezia Giulia, come del resto ben evidenziato dalla Sezione regionale di controllo con delibera n. 31 del 2012.

Ciononostante, nessuno degli enti ha pensato di colmare, in occasione della redazione del piano di razionalizzazione, le lacune evidenziate in seno alla menzionata delibera, così dimostrando una certa superficialità che ha vanificato il lavoro di redazione del piano, quasi sempre corposo e ricco di dettagli (talvolta poco utili) che hanno di molto appesantito la lettura degli atti.

¹⁶⁵ Seguono i settori relativi a trasporti (7,3%), sanità (4,8%), viabilità (4,8%), attività finanziaria (3,2%), gestione del patrimonio (2,4%), amministrazione generale (1,6%), attività immobiliare (1,6%), cultura (1,6%) e intrattenimento (1,6%).

rilevazione immediatamente successiva aveva portato il numero di partecipazioni per le quali era stato deliberato il mantenimento da 698 a 732 (+4,9%) ed il numero di partecipazioni per le quali era stata deliberata la dismissione da 165 a 171 (+3,6%).

Il monitoraggio attuale ha invece evidenziato un numero di partecipazioni pari a 783 (-18,5%): per 535 di esse (68,33% del totale) è stato deciso il mantenimento, per 199 (pari al 25,42%) è stata deliberata la dismissione, mentre per le restanti 49 (pari al 6,26% del totale) non è stata presa alcuna decisione¹⁶⁶.

Con riferimento alle 535 partecipazioni per le quali gli enti hanno deciso il mantenimento, si evidenzia che “Cafc S.p.A.”, operante nel settore delle risorse idriche, è la società per azioni che presenta, in assoluto, il più elevato numero di partecipazioni (n. 84). La seconda società in termini di numero di partecipazioni è “Net S.p.A.”, che opera nel settore dell’igiene urbana. Seguono “Carniacque S.p.A.” e “A & T 2000 S.p.A.”, partecipate, rispettivamente, da 42 e 40 enti, le quali operano nel settore delle risorse idriche e dei rifiuti.

Il numero di società composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti e per le quali è stato comunque deciso il mantenimento, è pari a 20, in 9 delle quali gli amministratori operano a titolo gratuito o comunque con il solo rimborso delle spese.

La dismissione, invece, ha interessato 199 partecipazioni (79 in società per azioni, 10 in società a responsabilità limitata, 82 in società consortili per azioni e 28 in società cooperative), quasi sempre motivata dalla mancanza di indispensabilità al perseguimento delle attività istituzionali dell’Ente. In pochi casi, è stato evidenziato il fatto che la società fosse composta da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti o che la società avesse conseguito risultati economici negativi. Di queste 199 partecipazioni interessate dalla razionalizzazione, ben 87 (35 in società per azioni, 9 in società a responsabilità limitata, 40 in società consortili, 3 in società cooperative) afferiscono alle 22 società in liquidazione.

2.2.8 Sezione regionale Emilia-Romagna

Con deliberazione n. 32/2016/VSGO del 24 marzo 2016, la Sezione ha condotto una specifica analisi sui piani di razionalizzazione delle società partecipate predisposti dagli Enti pubblici aventi sede nel territorio della Regione Emilia-Romagna (comprese le Unioni di Comuni, le

¹⁶⁶ Rispetto al monitoraggio precedente si è passati, dunque, da 961 a 783 partecipazioni, con ciò registrando una riduzione del numero delle partecipazioni nella misura di 178 unità, derivante principalmente dalla riduzione di partecipazioni in società per azioni (-105 unità) e in società a responsabilità limitata (-73 unità). Più contenute le riduzioni di partecipazioni in società consortili (-5 unità) e in incremento quelle in società cooperative (+5 unità).

Università, le Camere di commercio e l’Autorità portuale di Ravenna). La relazione ha segnalato numerose criticità, come la necessità di una più attenta verifica della indispensabilità delle cosiddette “partecipazioni polvere”, delle società quotate e delle *holding*, o come l’esigenza di completare i piani con indicazioni immediatamente operative in ordine ai tempi di attuazione, alle scelte di internalizzazione dei servizi o alla individuazione delle economie strutturali conseguibili per effetto delle azioni di contenimento dei costi¹⁶⁷.

Con riguardo al sistema delle società partecipate dalla Regione Emilia-Romagna, la Sezione, con deliberazione n. 66/2016/PARI, ha svolto osservazioni in ordine alla gestione delle 23 società a partecipazione diretta di cui la Regione era titolare al 31 dicembre 2015 (nessuna delle quali partecipata al 100%) per un valore complessivo di 142 milioni.

I principali aspetti esaminati hanno riguardato il piano operativo di razionalizzazione, approvato con delibera della Giunta regionale n. 514 del 11 aprile 2016, il quale prevede un percorso di riordino organizzativo delle partecipazioni che dovrebbe ridurre (da 7 a 4) il numero delle società *in house* della Regione e (da 16 a 9) quello delle altre partecipazioni societarie operanti nei diversi ambiti, con conseguente contenimento dei costi di funzionamento.

La Sezione ha altresì evidenziato l’eccessiva dilatazione dei tempi necessari alla predisposizione di un modello centralizzato di monitoraggio e vigilanza che consenta, tra l’altro, di superare la carenza di analisi riscontrata in ordine alle principali voci di costo delle società partecipate diverse da quelle *in house*.

Dalla relazione annessa alla decisione di parificazione del rendiconto regionale per l’esercizio 2016 (deliberazione n. 110/2017/PARI) emerge che il quadro delle partecipazioni regionali, al 31 dicembre 2016, non ha subito modifiche sostanziali, risultando la Regione detenere ancora partecipazioni, in via diretta, in 23 società¹⁶⁸. Alla stessa data, la Regione possiede, per il tramite

¹⁶⁷ La Sezione ha altresì segnalato come, frequentemente, la limitata consistenza della partecipazione posseduta venga considerata del tutto ostativa all’adozione di iniziative per il contenimento della spesa, anche quando la complessiva consistenza delle quote in mano pubblica sarebbe tale da consentire un coordinamento tra gli enti per l’esercizio di specifici poteri di indirizzo. Ciò ha determinato il riscontro di frequenti difformità fra le scelte espresse dagli enti in ordine alla medesima partecipazione e l’assenza di un convincente percorso motivazionale e valutativo da parte degli stessi.

Parimenti, orientamenti non univoci e non sempre persuasivi si sono registrati in relazione alla conservazione di società aventi ad oggetto l’attività di formazione professionale, imprese fieristiche e aeroportuali in perdita o prive di concrete prospettive di sviluppo.

¹⁶⁸ Si tratta, principalmente, del settore dei trasporti e della mobilità, cui afferiscono cinque società; seguono il settore fieristico, quello agroalimentare e il settore termale, quello del turismo, della ricerca industriale, della tecnologia, della telematica, della valorizzazione economica del territorio e dei servizi per l’infanzia.

Sette sono le società *in house*, di cui una partecipata al 100%, e due con partecipazione superiore al 90%. Per quanto riguarda le altre società, si registrano una società con capitale interamente pubblico e socio di maggioranza assoluta diverso dalla Regione (“Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.A.”), una società con capitale interamente pubblico in cui la Regione risulta essere socio di maggioranza relativa (“TPER S.p.A.”), sei società con capitale pubblico superiore al 50% e con un socio pubblico (diverso dalla Regione) che possiede la maggioranza assoluta delle quote, cinque società con capitale pubblico superiore al 50% in cui nessun socio pubblico possiede la maggioranza assoluta, due società con capitale pubblico inferiore al 50% e una società quotata (“Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.”).

di 12 società direttamente partecipate, partecipazioni indirette in 106 organismi societari, oltre a due partecipazioni societarie (peraltro di modesta entità) detenute tramite l’Agenzia interregionale per il fiume Po (una delle quali dismessa nell’aprile 2017).

Il protrarsi dei processi di dismissione delle partecipazioni in organismi societari non *in house providing*, che alla data della relazione di parifica (14 luglio 2017) risultano conclusi solamente per “Attracchi Parmensi S.r.l.” in liquidazione (cancellata dal registro delle imprese in data 5 dicembre 2016), nonché, in modo parziale, per “Terme di Castrocaro S.p.A.” (società strutturalmente in perdita), implica la necessità di completare le previsioni del piano con un’analisi dei costi operativi anche degli organismi che vedono prolungarsi il loro processo dismissivo, ciò anche al fine di verificarne la relativa praticabilità.

Come per gli esercizi precedenti, i flussi finanziari più rilevanti riguardano i trasferimenti correnti impegnati dalla Regione a favore della società *in house* “Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l.” e quelli destinati alla prevenzione ambientale (Arpae) e agli studi superiori (Er.Go.), per complessivi 280 milioni circa (pari al 64% delle somme interamente impegnate dalla Regione, nel 2016, per i propri organismi partecipati).

Dai risultati d’esercizio conseguiti negli ultimi tre anni dalle società direttamente partecipate dalla Regione emerge un quadro sostanzialmente positivo, fatta eccezione per le perdite registrate dalle società “Bolognafiere S.p.A.”, “Terme di Salsomaggiore e Tabiano S.p.A.” (in liquidazione) e dalla già citata “Terme di Castrocaro S.p.A.”, che da sole chiudono con un saldo passivo, nel triennio 2014-2016, di quasi 16 milioni, cui si aggiunge il deficit di circa 3 milioni nel triennio registrato dalla “Fondazione teatro comunale di Bologna”.

Relativamente alla sfera dei 343 Enti locali della Regione tenuti alla redazione del piano (9 Province/Città metropolitane e 334 Comuni), la Sezione ha assoggettato a controllo le relazioni sui risultati conseguiti di 30 Enti, adottando per ciascuno di essi una specifica pronuncia.¹⁶⁹

Anche per questi Enti, i principali profili di criticità rilevati hanno riguardato: la mancata considerazione delle partecipazioni indirette, ritardi nell’attuazione delle dismissioni disposte dal piano, mancata definizione delle strategie e delle tempistiche di attuazione degli interventi di razionalizzazione, mancata motivazione circa l’effettiva indispensabilità delle partecipazioni (dirette e indirette), mancata analisi dei costi di funzionamento.

Fanno inoltre parte del sistema delle partecipate regionali tredici fondazioni, operanti nei settori dell’arte, della cultura e della tutela dei diritti civili, oltre ad otto agenzie, aziende ed istituti regionali, nonché quattro consorzi fitosanitari.

¹⁶⁹ Il controllo della Sezione si è esteso anche a 9 Camere di commercio, 4 Università ed una Autorità portuale, per un totale di 44 Enti.

In base al monitoraggio del 2017, oltre alla Regione, altri 3 Comuni hanno trasmesso alla Sezione i nuovi piani di razionalizzazione, mentre sono pervenute 71 nuove relazioni sui risultati conseguiti.

Dei 14 Enti che non avevano ancora presentato il piano, 10 risultano tuttora inadempienti, mentre 59 Comuni non risultano aver ancora trasmesso la relazione sui risultati conseguiti.

2.2.9 Sezione regionale Toscana

Con la delibera di parifica n. 159/2017/PARI del 25 luglio 2017, la Sezione di controllo ha, innanzitutto, rilevato, quanto alla gestione delle società partecipate della Regione Toscana, il mancato rispetto, per il 2016, dell'obbligo previsto dall'art. 11, co. 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011, concernente l'allegazione al rendiconto 2016 degli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci - oggetto di asseverazione da parte dei rispettivi organi di revisione - pur se gli stessi risultano depositati presso gli Uffici regionali.

È stato, inoltre, riscontrato che il piano di dismissioni delle predette società procede con estrema lentezza e sussistono, a carico del bilancio regionale, perdite contenute, ma che si ripresentano di anno in anno e per le quali risulta accantonato l'apposito "Fondo perdite società partecipate" di cui, tuttavia, non è stato possibile verificare la corretta determinazione.

In particolare, con la "Decisione e relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Toscana per l'esercizio 2016", il Giudice del controllo ha specificato tali rilievi e delineato in maniera esaustiva¹⁷⁰ il quadro delle partecipazioni societarie regionali.

Quanto alla composizione del portafoglio delle partecipazioni, è stato rilevato che la Regione Toscana detiene la maggior parte di queste nei settori "termale"¹⁷¹, "fieristico-espositivo-congressuale"¹⁷² e dei "trasporti ed infrastrutture"¹⁷³. Quest'ultimo – pur definito strategico e

¹⁷⁰ Sono stati confrontati i dati emergenti dal Piano di razionalizzazione delle partecipate, dalle visure e dai bilanci delle società partecipate presenti nel Registro delle imprese nonché dalla Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nel corso del 2016.

¹⁷¹ Si segnalano rilevanti partecipazioni in "Terme di Casciana S.p.A." (la quale, dotata di un amministratore, risulta priva di dipendenti), "Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A.", "Terme di Montecatini S.p.A.". Nel precedente referto era considerato che, per la società "Terme di Montecatini S.p.A.", nel triennio 2011-2013, la gestione evidenziava una differenza negativa tra il valore della produzione e i costi della società e che, per le società "Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A.", "Terme di Casciana S.p.A.", il risultato positivo della gestione 2013 dipendeva dalla fusione per incorporazione di altre società.

All'attualità, dette società - nelle quali la Regione esprime la maggioranza assoluta dei diritti di voto - detengono, anch'esse, partecipazioni rilevanti (in due casi si arriva al 100% del capitale) in altrettante società operanti nel medesimo settore e sono state inserite nel piano di razionalizzazione contenuto nel Documento di economia e finanza regionale 2017 (Defr 2017) con previsione di dismissione delle quote.

¹⁷² Le società partecipate sono tre, con quote che si aggirano sul 30-40% del capitale sociale: "Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.", "Firenze Fiera S.p.A.", "Arezzo Fiere Congressi S.p.A.". Anche queste società detengono partecipazioni in altre società operanti nel medesimo settore economico.

¹⁷³ Si tratta di cinque società: "Toscana aeroporti S.p.A.", "Se.a.m. S.p.A.", "Ala Toscana S.p.A." (gestione degli aeroporti toscani di Firenze, Pisa, Grosseto e Isola d'Elba), "Interporto Toscana centrale S.p.A." e "Interporto toscano A. Vespucci S.p.A." (gestione degli interporti di Prato e di Livorno).

funzionale – rivela, tuttavia, una partecipazione dell’Ente territoriale priva di influenza dominante nel sistema societario per la prevalente presenza di altri attori di riferimento.

Nell’ambito della ricerca, innovazione e tecnologia, è stata, quindi, registrata una diminuzione del numero delle società partecipate¹⁷⁴ mentre sono state indicate importanti acquisizioni societarie in quello dell’Energia-Ambiente. In tale ultimo settore, l’Ente territoriale, ai sensi della l.r. n. 22/2015, ha individuato¹⁷⁵ un insieme di società (aventi i requisiti per il subentro nelle funzioni oggetto di trasferimento in materia di energia, comprensive di funzioni di controllo sugli impianti tecnici per la climatizzazione)¹⁷⁶ il quale appare destinato a confluire, secondo le modalità e i tempi indicati (e cioè entro il 31 dicembre 2017) nel piano di razionalizzazione, in altra società (A.R.R.R. S.p.A.) per ora deputata al solo coordinamento del gruppo¹⁷⁷.

Per quanto concerne il processo di dismissione delle partecipazioni non strategiche detenute dalla Regione, come già segnalato nel precedente referto, questo risulta già avviato fin dall’inizio del 2011, ma, a distanza di oltre cinque anni, i risultati programmati non sono stati del tutto conseguiti. La dismissione delle partecipazioni dirette detenute in alcune società, infatti, o si è realizzata in estremo ritardo (concludendosi solo di recente dopo che erano andate deserte le reiterate procedure ad evidenza pubblica)¹⁷⁸ o non si è conclusa affatto, nonostante l’indizione delle procedure finalizzate all’alienazione delle stesse,¹⁷⁹ oppure si è concretizzata in cessione di azioni¹⁸⁰.

A seguito dell’approvazione del piano di razionalizzazione, nel corso del 2016, sono state in alcuni casi confermate e, in altri, previste: a) la dismissione/cessione delle seguenti partecipazioni dirette: “Terme di Montecatini S.p.A.”, “Terme di Chianciano immobiliare S.p.A.”, Terme di Casciana S.p.A.”; b) la fusione di: “Agenzia Fiorentina per l’Energia S.r.l.”, “Agenzia Energetica Provincia di Pisa S.r.l.”, “Artel Energia S.r.l.”; c) la messa in liquidazione e contestuale cessione dei rami di azienda alla società A.R.R.R. S.p.A. delle società “Apea S.r.l.”, “Ealp S.r.l.”. Programmata, inoltre, a decorrere dal 31 gennaio 2017, la razionalizzazione - con presentazione di un piano

¹⁷⁴ Risulta, infatti, che è in fase di approvazione il bilancio finale di liquidazione della società “Logistica Toscana S.c.a.r.l.”, mentre per la “Società Etruria Innovazione” si è proceduto alla cancellazione dal registro delle imprese (in data 9 maggio 2017). Il Tribunale di Pisa ha, inoltre, dichiarato il fallimento (procedura ancora in corso) del “Consorzio Pisa ricerche S.c.a.r.l.”.

¹⁷⁵ Delibere di Giunta n. 582 del 21 giugno 2016 e del 27 dicembre 2016.

¹⁷⁶ Tali società sono: “Agenzia Fiorentina per l’Energia S.r.l.”, “Energy Agency of Livorno Province S.r.l.”, Agenzia Energetica Provincia di Pisa S.r.l.”, “Artel Energia e Agenzia Provinciale per l’energia, l’ambiente e lo sviluppo solidale S.r.l.”, “Sevas controlli”, “Publiccontrolli”, “Publies” e “Eams”.

¹⁷⁷ Con delibera di Giunta n. 205 del 7 marzo 2017 sono stati dettati gli indirizzi per l’anno 2017 al fine di assicurare la continuità dell’azione amministrativa e del servizio ed allo stesso tempo consentire il passaggio delle funzioni ad “A.R.R.R. S.p.A.” nonché l’erogazione di risorse pari a complessivi € 8.670.060,54 per coprire i costi dell’attività per l’anno 2017.

¹⁷⁸ Trattasi delle società: “E.v.a.m.”, “Firenze parcheggi S.p.A.” e “Golf La Vecchia Pievaccia S.p.A.”.

¹⁷⁹ “Società Gestioni complementari termali S.r.l.”, “Bagni di Casciana S.r.l.” e “Terme di Chianciano S.p.A.”.

¹⁸⁰ La cessione – avvenuta nel 2015 – riguarda la “Società aeroporto Toscana Galileo Galilei S.p.A.”.

industriale che dimostri il recupero delle condizioni di equilibrio economico - della “Fidi Toscana S.p.A.” e della “Cet S.c.a.r.l.”.

Anche la quasi totalità delle partecipazioni indirette ha formato oggetto di intervento di razionalizzazione (già a partire dal 2015) e, per alcune di esse (partecipate anche da “Fidi Toscana S.p.A.”), è stata disposta la cessione delle quote, cessione confermata anche nel piano di razionalizzazione aggiornato con delibera consiliare n. 79 del 28/9/2016¹⁸¹.

In particolare, per le società del comparto termale, il piano in questione ha fissato norme *ad hoc* nel caso in cui il processo di dismissione non abbia esito positivo ed ha, pertanto, stabilito che gli amministratori delle società partecipate debbano, in ogni caso, procedere allo scioglimento anche delle società partecipate indirettamente dalla Regione sulle quali esercitano il controllo¹⁸².

Quanto al valore totale delle partecipazioni detenute in società od altri organismi partecipati dalla Regione, al 31 dicembre 2016, questo, secondo la relazione della Corte territoriale, ammonta a circa 270 milioni – calcolato secondo il metodo del patrimonio netto di cui all’articolo 2426, n. 4 c.c. – assumendo un inferiore valore nominale di 164.730.579,92 euro.

Con riferimento, inoltre, agli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra la Regione, gli Enti strumentali e le società partecipate, il Giudice del controllo, tenuto conto di quanto già statuito nella decisione di parifica in ordine all’obbligo di asseverazione degli stessi da parte degli organi di revisione, ha sottolineato, in particolare, la situazione di peculiare complessità dei rapporti intercorrenti tra la società “Fidi Toscana S.p.A.” e la Regione, rilevando che la riconciliazione, in questo caso, ha riguardato diverse e distinte voci contabili.

Sotto il profilo dei trasferimenti effettuati dalla Regione verso le proprie società partecipate, è stato, poi, sottolineato come questi abbiano registrato, dapprima, una forte contrazione (dal 2014 al 2015), e, successivamente, dal 2015 al 2016, un deciso aumento; tuttavia, nel complesso, il triennio 2014-2016 ha evidenziato una generale diminuzione dei trasferimenti e, in particolare, per il 2016, un esborso, a tal titolo, per complessivi 55 milioni.

La Sezione regionale del controllo riferisce, inoltre, che, all’esito del monitoraggio dei piani industriali (e al 15 marzo 2017), le perdite complessive delle società partecipate dalla Regione si

¹⁸¹ Risultano in cessione le società: “Centrale del latte d'Italia S.p.A.”, “Floramiata S.p.A.”, “C.O.P.A.I.M S.p.A.”, “Cooperativa agricola”, “Le Rene S.c.a.r.l.”, “IFL S.r.l.”, “Fin.pa.s. S.r.l.”, “Polo Navacchio S.p.A.”, “Grosseto sviluppo S.p.A.”, “Biofund S.p.A.”. Per le società “Imm Carrara S.p.A.” e “Carrara Fiere S.r.l.” è stata prevista la fusione. Alcune partecipazioni risultano escluse dal piano aggiornato di razionalizzazione in quanto le stesse si trovano già in liquidazione-concordato preventivo-fallimento.

¹⁸² È il caso delle società “Bagni di Casciana S.r.l.” (partecipata da “Terme di Casciana S.p.A.”), “Terme di Chianciano S.p.A.” (partecipata al 31% da “Terme di Chianciano immobiliare S.p.A.”), le quali hanno un oggetto sociale non conforme a legge; lo stesso dicasi per la società “Gestioni Complementari Termali S.r.l.”, partecipata al 100% da “Terme di Montecatini S.p.A.”, per la quale è stato registrato, anche, un risultato negativo in quattro degli ultimi cinque esercizi.

attesterebbero a circa 4 milioni, con una quota (di perdita) a carico dell'ente partecipante di circa 1,5 milioni. I risultati di gestione delle società partecipate della Regione evidenziano, infatti, rispetto all'esercizio 2014, un deciso peggioramento dei risultati economici conseguiti; alcune società, già in perdita, hanno visto aumentare il proprio deficit, mentre altre hanno registrato un andamento negativo¹⁸³ con conseguente nocumento per l'Ente territoriale.

Oltre agli aspetti finora esposti, vengono evidenziate ulteriori problematiche concernenti la gestione delle partecipazioni regionali. In particolare, si segnalano: a) l'errata contabilizzazione di alcune poste del conto economico e dello stato patrimoniale, la quale incide sulla attendibilità dei dati di bilancio¹⁸⁴; b) la mancata realizzazione degli obiettivi fissati nel piano industriale¹⁸⁵; c) il mancato accantonamento di risorse adeguate nel fondo per rischi ed oneri per le controversie in corso¹⁸⁶; d) la crescita del costo del personale delle società partecipate¹⁸⁷.

Per quanto concerne il controllo sugli organismi in esame, la relazione annuale del Presidente della Regione mette in evidenza come l'Ente si sia, all'uopo, dotato di un'apposita struttura la quale – composta da cinque dipendenti – ha predisposto, per ciascuno di tali organismi, un rapporto sul bilancio di previsione e uno su quello di esercizio fornendo circa 30 pareri alle società in questione. Il controllo analogo esercitato sui tre soggetti *in house* (“Sviluppo Toscana S.p.A.”, “A.R.R.R. S.p.A.”, “Fondazione Sistema Toscana”) è stato effettuato sia *ex ante* sul bilancio economico di previsione sia *ex post* sul bilancio consuntivo.

Va, altresì, rammentato che, con delibera del Consiglio n. 89/2015, la Regione aveva approvato il Documento di Economia e Finanza regionale 2016, al cui interno è contenuto il piano di razionalizzazione delle società partecipate previsto dall'art. 1, co. 612, l. n. 190/2014, e che, con delibera n. 79 del 28/9/2016, ha approvato il Documento di Economia e Finanza regionale 2017, ove viene espressa l'opportunità di aggiornare ed integrare il precedente piano di razionalizzazione delle partecipazioni regionali alla luce del d.lgs. n. 175/2016 oltre che agli esiti del processo di monitoraggio di cui alla delibera di Giunta n. 435/2016.

¹⁸³ Per quanto riguarda la situazione di “Fidi Toscana S.p.A.”, si registra un *trend* negativo, che passa da 3 milioni e mezzo di perdite nel 2014 a quasi 14 milioni di perdite nel 2015; la società “Interporto A. Vespucci” da una perdita di circa euro 400.000 genera un risultato negativo pari a circa 3 milioni; la “Terme di Montecatini S.p.A.”, passa da perdite per euro 712.370 del 2014 ad euro 3.058.648 del 2015; le “Terme di Casciana S.p.A.” segnala una perdita per euro 340.085, mentre la società “Sviluppo Toscana S.p.A.” da 811 euro del 2014 scende a -145.927 euro nel 2015.

¹⁸⁴ Vedasi la società “Fidi Toscana S.p.A.” la quale, tra l'altro, risulta contabilizzare ricavi verso il socio Regione privi di una manifestazione finanziaria di entrata (in quanto connessi a crediti futuri) e i cui rilevanti importi risultano privi della certificazione degli uffici regionali.

¹⁸⁵ Società “Interporto A. Vespucci”.

¹⁸⁶ Società “Arezzo fiere e congressi S.r.l.”.

¹⁸⁷ Dal raffronto dei dati del triennio 2014-2016 emerge, altresì, un sensibile aumento del costo del personale delle società partecipate; la “Società Toscana Aeroporti S.p.A.” registra una rilevante crescita di tale voce di spesa (74% in più) anche a seguito dell'assunzione di oltre 40 dipendenti.

La Sezione del controllo, tuttavia, ha rilevato che l'inserimento delle società partecipate nell'aggiornamento del piano di razionalizzazione non solo non appare adeguatamente motivato (in quanto fa riferimento esclusivamente alla sussistenza o meno, nella società partecipata, dei requisiti di legge che ne determinano l'inclusione)¹⁸⁸, ma risulta incompleto laddove prende in considerazione solo alcune delle società partecipate che operano nel settore ambiente¹⁸⁹.

Con riferimento alla partecipazioni societarie degli Enti locali, assume particolare rilievo la relazione della Sezione regionale di controllo sulla finanza locale in Toscana, in via di approvazione, la quale rappresenta il completamento della precedente analisi ricognitiva dei piani operativi adottati dagli Enti locali entro il 31 marzo 2015, contenuta nella precedente relazione sulla finanza locale di cui alla delibera del 24 marzo 2016, n. 31/2016/AFC (già oggetto di esame nel precedente referto).

L'indagine effettuata dalla Sezione territoriale ha preso, infatti, a riferimento i dati emersi dalle relazioni sui risultati conseguiti, trasmesse dalla medesima campionatura di Enti¹⁹⁰ all'esito di un costante monitoraggio sulla presentazione sia dei piani operativi che delle relative relazioni da parte dei Comuni e delle Province della Toscana¹⁹¹.

In via generale, è stato, *in primis*, osservato come, in molti casi, la documentazione inviata dai predetti enti risulti deficitaria nell'esposizione sia degli obiettivi di razionalizzazione perseguiti sia delle informazioni circa l'effettività delle scelte compiute in termini di efficienza, efficacia ed economicità della gestione delle partecipazioni (tempi di realizzazione, costi, benefici ed effetti a lungo termine). Genericità e mancanza di effettivo riscontro sono, anche, emersi laddove gli enti, pur attestando di aver adottato misure di contenimento dei costi societari, non hanno quantificato adeguatamente i risparmi e gli introiti realizzati a seguito delle azioni intraprese¹⁹². Sono stati, altresì, rilevati - nei confronti di più Comuni - non solo differenti modalità nella dismissione delle partecipazioni detenute nella stessa società (riguardanti, soprattutto, servizi di

¹⁸⁸ In particolare, le società appartenenti al settore fieristico avrebbero dovuto, in ragione della natura dei servizi che offrono sul mercato, essere dismesse. Tuttavia, a seguito della possibilità offerta dalla novella legislativa di mantenere siffatte partecipazioni, la Regione ha rivisto la propria posizione e ha deciso di conservare le partecipazioni. Anche per quanto concerne la società "Fidi Toscana S.p.A." (partecipata al 46,28%), la stessa non risulta dismessa in forza della norma transitoria di cui all'art. 26 sebbene questa società abbia un oggetto sociale non qualificabile come di interesse generale ed abbia registrato in quattro degli ultimi cinque esercizi un risultato negativo. Medesime considerazioni valgono anche nel caso di "Toscana Aeroporti S.p.A.", la quale non è stata inserita nel piano di razionalizzazione.

¹⁸⁹ Sono escluse dal piano di razionalizzazione le società in cui la Regione subentra dal 1° gennaio 2017 e cioè: "Publies S.r.l.", "Publiccontrolli S.r.l.", "Sevas S.r.l.", "Seam S.p.A.". Risulta esclusa anche la società "Italcertifer S.p.A." la quale svolge attività di certificazione nonché di formazione di personale specialistico.

¹⁹⁰ Trattasi di un campione riferito a 9 Comuni di maggiori dimensioni demografiche (con popolazione superiore a 30.000 abitanti), a 10 capoluoghi di Provincia e a 3 Comuni selezionati fra quelli con popolazione compresa tra i 25.000 e 30.000 abitanti.

¹⁹¹ Allo stato attuale, risulta che 271 Comuni su 279 e tutte le 10 Province hanno trasmesso il proprio piano di razionalizzazione e che 201 Comuni su 279 e 9 Province su 10 hanno presentato anche la relazione sui risultati.

¹⁹² Spesso gli enti si sono limitati a quantificare, unicamente, l'incasso *una tantum* conseguito dalla vendita delle quote o azioni senza determinare le eventuali economie strutturali conseguite.

interesse generale), ma anche atteggiamenti non omogenei in ordine all'effettiva conclusione di tali programmate procedure le quali risultano, a volte, sospese o annullate in base a mutate decisioni e valutazioni (peraltro non adeguatamente motivate) circa la indispensabilità delle partecipazioni. Trattati comuni vengono, invece, evidenziati nelle motivazioni apportate dagli Enti locali a giustificazione del mancato e/o ritardato compimento degli interventi pianificati; in particolare, per quanto riguarda le partecipazioni minoritarie, le carenze riorganizzative vengono imputate all'impossibilità di influire concretamente sulle scelte societarie o a difficoltà operative connesse ai numerosi vincoli normativi e statuari delle società.

Nello specifico, la Sezione regionale, ha osservato che: 1) i piani operativi presi in considerazione nella citata delibera n. 31/2016/AFC avevano previsto 46 dismissioni societarie per partecipazioni ritenute non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente¹⁹³, ma che soltanto 7 sono giunte a conclusione¹⁹⁴; 2) quanto alla soppressione delle società composte da soli amministratori o da più amministratori che dipendenti (art. 1, co. 611, lett. b, l. n. 190/2014), questa avrebbe dovuto riguardare 5 partecipazioni, ma soltanto 2 di queste appaiono cessate¹⁹⁵; 3) le procedure di fusione e/o cessione di società svolgenti attività analoghe ad altre partecipate (art. 1, co. 611, lett. c, l. n. 190/2014) avrebbero dovuto interessare 8 partecipate, ma, alla data di redazione delle relazioni attuative, soltanto 3 di queste risultano fuse o cedute¹⁹⁶.

Sono tuttora in corso, inoltre, dismissioni societarie (ai sensi dell'art. 1, co. 611, lett. a), b), c), l. n. 190/2014) mediante procedure ad evidenza pubblica¹⁹⁷, fusioni¹⁹⁸ e dismissioni della partecipazione societaria mediante recesso *ex lege* (art. 1, co. 569, l. n. 147/2013)¹⁹⁹. In particolare,

¹⁹³ Le operazioni individuate nella delibera n. 31/2016/AFC si riferivano, per effetto di partecipazioni condivise tra più enti, a 28 società.

¹⁹⁴ Comune di Prato: n. 2 partecipazioni in "MPS Capital service S.p.A." (introito di euro 304,13) e in "Banca Etica S.c.p.a." (introito di euro 575); Comune di Grosseto: n. 1 partecipazione in "Coseca S.p.A."; Comune di Lucca: n. 2 partecipazioni in "SAT S.p.A." (introito di € 346.734,90) e in "SALT S.p.A." (introito pari ad euro 16.641.900); Comune di Camaiore: n. 1 partecipazione in "Autocamionabile della Cisa S.p.A." (introito di euro 106.315,80); Comune di Scandicci: n. 1 partecipazione in "Firenze parcheggi S.p.A." (introito di euro 133.000).

¹⁹⁵ Trattasi delle società "Isola dei Renai S.p.A.", "Internazionale Marmi e Macchine", "Vea S.p.A.", "Pontedera Sport S.r.l." e "Geofor Patrimonio S.p.A."; solo le ultime due risultano cessate; la prima, dal Comune di Camaiore, la seconda, dal Comune di Pontedera.

¹⁹⁶ "Centrale del latte di Firenze S.p.A."; " Geofor S.p.A."; " Geofor Patrimonio S.p.A."; " Gea Patrimonio S.p.A."; "Aeroporto Galilei di Pisa (SAT S.p.A.)"; "Arezzo Fiere e Congressi"; "Lucca Fiere e Congressi"; "Pont-Lab S.r.l.". La fusione è avvenuta per "Lucca Fiere e Congressi" e "Aeroporto Galilei di Pisa (SAT S.p.A.)" mentre la cessione d'azienda si è verificata per la " Geofor S.p.A." a favore di "Retiambiente S.p.A."

¹⁹⁷ Si tratta delle partecipazioni detenute dal Comune di Firenze in "AFAM S.p.A.", quelle del Comune di Grosseto nelle società "Grosseto fiere S.p.A." e "Marina di San Rocco S.p.A.", quella del Comune di Massa in "A.RE.A. S.p.A.", quelle del Comune di Camaiore assieme al Comune di Pietrasanta in "Toscana energia S.p.A.", quelle del Comune di Massa e del Comune di Livorno in "Fidi Toscana S.p.A.", quelle del Comune di Livorno in "Banca etica S.c.p.a." e in "Stu – Porta a Mare S.p.A."

¹⁹⁸ Per quanto riguarda i processi di fusione tra realtà societarie svolgenti attività analoghe, si segnalano le fusioni previste dal Comune di Arezzo per la "Arezzo fiere e congressi S.r.l.", dai Comuni di Pisa, Cascina e San Giuliano Terme per la "Gea patrimonio S.r.l." in "Geofor patrimonio S.p.A." e dai Comuni di Firenze e Pistoia per la "Centrale del latte di Firenze, Pistoia e Livorno" in "centrale del latte di Torino S.p.A."

¹⁹⁹ Esercitato il recesso dalla quota di partecipazione: a) in "Fiditoscana S.p.A." per i Comuni di Pistoia, Prato, Firenze, Lucca, Camaiore, Piombino, Grosseto, Viareggio; b) nella società "Isola dei Renai S.p.A." per il Comune di Firenze e Scandicci; c) nella

la Sezione territoriale ha sottolineato come le procedure di dismissione e/o recesso delle quote di partecipazione detenute in “Fidi Toscana S.p.A.”²⁰⁰ abbia messo in evidenza la difficoltà di uscita, da parte degli enti, dalle cosiddette partecipazioni “polvere”, le quali costituiscono un mero investimento in capitale di rischio e non forniscono al socio pubblico alcun servizio né consentono allo stesso poteri di direzione e controllo in ragione della ridotta percentuale di possesso del capitale.

Viene, altresì, segnalato l’esito positivo del conferimento di quote e, quindi, di aggregazione dei Comuni in società di servizi pubblici locali di rilevanza economica sia nell’ambito di gestione del servizio dei rifiuti urbani²⁰¹ sia per la gestione del trasporto pubblico locale²⁰², mentre risultano ancora *in itinere* le aggregazioni societarie degli Enti locali per la gestione del servizio di distribuzione del gas e del servizio idrico integrato e altri servizi.

Quanto alle operazioni per il contenimento dei costi di funzionamento delle società e dei relativi organi, le relazioni sui risultati hanno attestato il conseguimento di una riduzione degli stessi, ottenuti mediante tagli alle spese di formazione, rappresentanza, costi generali e di personale.

È stato, in ogni caso, evidenziato come i percorsi di razionalizzazione intrapresi dagli Enti locali risultino ancora in gran parte inattuati, anche per lo slittamento dei tempi di realizzazione delle operazioni previste, e ciò impedisca, all’attualità, di ritenere apprezzabile la riduzione, in termini numerici, delle partecipazioni oggetto di ricognizione.

Il Giudice del controllo ha, dunque, auspicato che il nuovo processo di revisione straordinaria previsto dall’art. 24 del d.lgs. n. 175/2016 possa rappresentare una nuova opportunità per perseguire un maggiore contenimento dei costi di funzionamento delle società partecipate, per effettuare stringenti valutazioni sui costi-benefici delle stesse, la loro convenienza economica e per attuare interventi correttivi anche sotto un profilo strettamente contabile, nell’ottica del

società “Interporto toscano” per il Comune di Lucca; d) nella società “Banca etica S.c.p.a.” per il Comune di Viareggio ; e) nella società “Panglos S.c.a.r.l.” per il Comune di Prato; f) nelle società “Far Maremma S.c.a.r.l.” e “Grosseto sviluppo S.p.A.” per il Comune di Grosseto; g) nelle società “Banca Interregionale S.p.A.” e “Internazionale Marmi e Macchine” per il Comune di Camaiore; h) nella società “Energy Agency of Livorno Province S.r.l.” per il Comune di Piombino; i) nella società “Agenzia Fiorentina per l’Energia” per il Comune di Scandicci.

²⁰⁰ Partecipano a questa Società, controllata dalla Regione Toscana ed operante nel campo dei servizi finanziari per l’accesso al credito delle piccole e medie imprese, ben 11 Comuni dei 22 facenti parte del campione di enti presi in esame dalla Sezione territoriale.

²⁰¹ Aumento del capitale delle società “Retiambienti S.p.A.” (Comuni facenti parte dell’ambito territoriale delle Province di Livorno, Lucca, Massa-Carrara e Pisa) e “SEI Toscana S.r.l.” (Comuni facenti parte dell’ambito territoriale delle Province di Arezzo, Grosseto e Siena) nonché individuazione di un gestore unico su gara regionale per il Comune di Firenze costituito da quattro aziende (“Quadrifoglio S.p.A.”, Publiambiente S.p.A.”, “ASM Prato S.p.A.” e “CIS S.r.l.”).

²⁰² Vedasi i risultati conseguiti dal Comune di Firenze in ordine alle operazioni di riorganizzazione societaria denominate “Progetto Smart” e finalizzate alla creazione di un gestore unico dei servizi di mobilità “smart” relativi alla informatizzazione di impianti semaforici, illuminazione pubblica e altro.

consolidamento dei conti tra gli enti e i loro organismi partecipati come richiesto dalla contabilità armonizzata.

2.2.10 Sezione regionale Umbria

Dalla relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2016 (deliberazione n. 82/2017 /PARI) emerge, innanzitutto, che la gestione delle società partecipate dalla Regione ha generalmente chiuso l'esercizio 2016 con risultati positivi²⁰³ ad eccezione di quella della società "Umbria TPL e Mobilità S.p.A.". Quest'ultima, partecipata dalla Regione per il 27,7%, nel 2015, ha registrato perdite per complessivi euro 27.746.954, superando il terzo del capitale sociale, con ciò rendendo necessaria l'adozione dei provvedimenti ex art. 2446 c.c.²⁰⁴.

Viene recepita, inoltre, l'intenzione dell'Amministrazione regionale al consolidamento dei conti con le società e gli altri organismi partecipati relativamente all'anno 2016 e all'approvazione del primo bilancio consolidato entro il mese di settembre 2017.

Quanto all'esito della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri Enti strumentali e le società controllate partecipate, di cui all'art. 11, co. 6, lett. j), d.lgs. n.118/2011, è stata segnalata la presenza di notevoli importi non conciliati, che potrebbero essere ridotti attraverso un efficace sistema informativo di regolazione dei flussi fra la Regione e le proprie partecipate²⁰⁵.

Sul punto, è stato osservato che la Regione non si avvale di un idoneo sistema informativo finalizzato a registrare i rapporti finanziari con le società partecipate, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle medesime, i contratti di servizio e la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. La Sezione territoriale ha rinviato, quanto ad ulteriori problematiche e valutazioni, al contenuto della propria deliberazione n. 130/2016 VSGO. Con nota del 21 giugno 2017, il Presidente della Sezione del controllo ha, altresì, rappresentato – quanto agli Enti locali – che:

²⁰³ La "Società Umbria digitale scarl" (partecipata dalla Regione al 76,2%) ha chiuso il 2016 con un risultato positivo di euro 27.962, in contrazione rispetto all'esercizio precedente; "Sviluppo Umbria S.p.A."(partecipata dalla Regione al 92,3%) ha chiuso l'esercizio 2016 in utile per euro 261.920,00, in sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente; "GePAFIN S.p.A." (partecipata per il 48,85%) ha chiuso l'esercizio 2016 in positivo con un utile di euro 899,00, in sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente; la società "3A P.T.A. Parco tecnologico agroalimentare scarl" (società partecipata dalla Regione per il 23%) chiude in utile di euro 7568, in decremento rispetto al precedente esercizio.

²⁰⁴ La Giunta della Regione Umbria, con delibera n. 620 del 5 giugno 2017 ha dato mandato ai rappresentanti della Regione di esprimere la volontà ad una riduzione del capitale sociale in proporzione delle perdite accertate.

²⁰⁵ La mancata conciliazione riguarda: "Società Umbria digitale scarl" - non conciliazione per euro 209.083,30; "GePAFIN S.p.A." - non conciliazione per euro 3.989.328,94; "Società Umbria TPL mobilità" - non conciliazione per euro 13.084.146,56; "Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA)" -non conciliazione per euro 38.808,38; "Agenzia Umbria ricerche" - non conciliazione per euro 300.000; "Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (ATER)" - non conciliazione per euro 3.558.036; "Agenzia forestale regionale" - non conciliazione per euro 1.382.220.

- a) gli Enti che vantano partecipazioni in società e che sono tenuti a predisporre e a trasmettere alla Sezione del controllo il piano di razionalizzazione nonché la relazione sui risultati conseguiti (ai sensi dell'art. 1, cc. 611 e 612, l. n. 190/2014) sono complessivamente 96;
- b) allo stato attuale sono pervenuti presso la Sezione 95 piani di razionalizzazione;
- c) l'81,7% degli Enti interessati non ha allegato l'apposita relazione tecnica al fine di motivare le scelte dell'ente;
- d) l'83% degli Enti non ha predisposto la relazione sui risultati conseguiti.

L'esame dei piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ha evidenziato comportamenti e scelte gestionali non sempre motivati (e in conformità con le norme di riferimento) nonché analisi carenti delle situazioni economico patrimoniale delle partecipate, dei rapporti di debito-credito con la Regione e della congruità dei finanziamenti erogati alle stesse. La difficoltà di redigere adeguatamente il piano di razionalizzazione dimostrato da alcuni Comuni con più di 15.000 abitanti e dalle Province è stato addebitato all'assenza di un adeguato sistema di controllo sulle società partecipate, come previsto dall'art. 147-*quater* del Tuel.

Molti piani sono risultati incompleti circa la rilevazione di partecipazioni indirette e, quanto alla scelta di mantenere le partecipazioni, gli enti non si sono, spesso, sufficientemente espressi in ordine alla indispensabilità delle stesse e al loro collegamento con le finalità istituzionali dell'ente. Problematiche sono state segnalate anche per quanto riguarda la tempistica nell'attuazione delle scelte adottate, specie con riferimento all'ultimazione delle operazioni di liquidazione.

La Sezione ha, quindi, rappresentato la necessità di una revisione critica dei criteri di gestione delle partecipazioni societarie da parte degli Enti pubblici e la prioritaria esigenza di definire un compiuto sistema di controllo degli organismi partecipati in grado di fornire esaustive e continue informazioni in merito alla realizzazione degli obiettivi preventivamente individuati dall'ente, ai reciproci rapporti finanziari, alla situazione contabile gestionale e organizzativa della società nonché ai possibili squilibri economico finanziari incidenti nel bilancio dell'ente.

È stata ravvisata, infatti, la necessità di un monitoraggio periodico sull'andamento delle società partecipate che potrà agevolare l'assunzione di piani operativi di razionalizzazione delle società partecipate più aderenti alle prescrizioni normative e dare l'opportunità agli Enti che non si sono adeguati alle prescrizioni della l. n. 190/2014 di avviare una puntuale ricognizione delle partecipazioni direttamente o indirettamente possedute (ai sensi del d.lgs. n. 175/2016 ed in particolare dell'art. 24, che prevede la revisione straordinaria delle partecipate), un concreto processo di razionalizzazione e riduzione delle stesse e un generalizzato contenimento dei costi di

funzionamento.

In particolare, con la richiamata delibera n. 130/2016/VSGO, la Sezione del controllo ha ampiamente esaminato tutte le specifiche problematiche emerse dai piani di razionalizzazione della Regione, Province, Università e Comuni umbri.

Riassuntivamente, quanto alla Regione e alle Province di Perugia e Terni, è emerso che: a) l'opzione per il mantenimento delle società non sempre è stata corroborata da considerazioni sulla indispensabilità della partecipazione né da un'analisi comparativa dei costi con riferimento alle diverse scelte gestionali-operative possibili; b) il piano non tiene conto di partecipazioni indirette esistenti; c) mancano informazioni circa la presenza di soli amministratori o di amministratori in numero superiore a quella dei dipendenti; d) non è stata verificata la congruità di eventuali finanziamenti alle società partecipate al raggiungimento dei risultati cui gli stessi erano stati erogati; e) è stata omessa la previsione di misure di riduzione dei costi di funzionamento (Amministrazione provinciale di Perugia); f) non è stata effettuata l'analisi economico finanziaria delle società partecipate; g) non sono stati posti in evidenza i rapporti di debito-credito con le partecipate; h) l'Amministrazione provinciale di Perugia non ha pubblicato sul sito istituzionale dell'ente il piano operativo di razionalizzazione né la relazione sui risultati acquisiti, omettendone, tra l'altro, l'invio alla Sezione regionale di controllo; i) l'Amministrazione provinciale di Terni ha omesso l'invio della relazione tecnica e la specificazione dei tempi di ultimazione delle operazioni di liquidazione delle società; l) l'Amministrazione provinciale di Terni, inoltre, non si è attivata in relazione a partecipazioni a carattere minoritario e per la definizione di un sistema di controllo su tutte le società partecipate.

Medesime considerazioni sono state effettuate anche nei confronti degli **Enti locali**.

In particolare, con la più volte richiamata delibera n. 130/2016/VSGO, è stato segnalato che le Amministrazioni comunali non hanno dato conto specificatamente dello stato delle dimissioni previste, delle procedure di liquidazione e delle loro tempistiche²⁰⁶ e che, in alcuni casi, non hanno sufficientemente rappresentato, nella relazione sui risultati conseguiti, gli esiti degli ulteriori indirizzi impartiti agli organi partecipati nonché le linee guida per i rappresentanti dell'ente²⁰⁷.

La Sezione regionale ha, inoltre, censurato l'omessa indicazione delle partecipazioni dirette e indirette²⁰⁸, le indubbie carenze circa la previsione dei tempi, modi ed effetti economici degli

²⁰⁶ Comune di Attiligliano (partecipata "ASIT S.p.A."); Comune di Bevagna ("Mattatoio Valle umbra sud S.p.A."); Comune di Narni (società "NA.RO. GES scarl").

²⁰⁷ In particolare, Comune di Perugia, delibera consiliare n. 53 del 2012.

²⁰⁸ Si rileva che il Comune di Monte Castello di Vibio – pur facendo riferimento alla dimissione delle quote della società "CONAP S.r.l." - ha omesso ogni indicazione sulla propria partecipazione nella società "Umbria digitale SCaRL".

interventi da attuare²⁰⁹ ed, in particolare, quanto all'opzione di mantenimento di alcune società, l'assenza di analisi comparative dei costi - attuali e potenziali - con riferimento alle diverse scelte gestionali operative possibili²¹⁰.

È stato correttamente rimarcato che, nella generalità dei casi, dalla banca dati “partecipazioni PA” del MEF non risulta l'esistenza delle partecipazioni indirette in essere degli Enti.

Ebbene, anche rispetto a quanto rilevato nel precedente referto di questa Sezione, il Giudice territoriale del controllo ha inteso ribadire ed evidenziare il permanere dei descritti aspetti critici delle gestioni societarie la cui presenza va ricondotta sostanzialmente all'inadeguatezza dei controlli interni sulle partecipate - strettamente connessa alla inadeguatezza dei flussi informativi tra enti e società - e all'inosservanza del generale obbligo per le amministrazioni di attivarsi in modo concreto ed effettivo al fine di garantire un assetto societario efficiente e razionale anche nell'ipotesi di partecipazioni a carattere minoritario.

2.2.11 Sezione regionale Marche

Secondo quanto emerge dagli esiti del monitoraggio effettuato dalla Sezione regionale di controllo per le Marche nell'ambito delle indagini per il giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2015 (cfr. relazione allegata alla deliberazione n. 157/2016/PARI del 30 novembre 2016, cap. 17, pag. 499 e ss.), il piano di razionalizzazione adottato dalla Regione Marche nell'aprile 2015, oggetto di specifico approfondimento da parte della Sezione di controllo tanto nell'ambito delle verifiche relative al giudizio di parificazione del rendiconto 2014 (cfr. deliberazione n. 183/2015/PARI) quanto nell'ambito delle verifiche relative al bilancio di previsione 2015, non ha ricevuto dalla Regione le integrazioni sollecitate dalla Sezione al fine di sanarne i limiti dalla stessa evidenziati (cfr. deliberazione n. 180/2015/FRG).

La Sezione, infatti, aveva censurato il piano sotto diversi profili, in quanto ritenuto non conforme ai requisiti di forma e di sostanza previsti dalla normativa.

Sotto il profilo formale, il piano non è stato predisposto dall'organo di vertice politico, cui la norma intesta la competenza e la responsabilità del processo in parola, mentre, per ciò che attiene l'aspetto contenutistico, il predetto piano operativo si è risolto, di fatto, nella pedissequa reiterazione di valutazioni prospettate in occasione di precedenti misure di riordino, con conseguente mancata esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

²⁰⁹ Comune di Poggidomo.

²¹⁰ Comune di Polino e Comune di San Gemini - “società S.I.I. SCPA”; Comune di Sigillo – “Società Umbra Acque S.p.A.”; Comune di Trevi – “Società V.U.S”.

In questa prospettiva, la Sezione, ritenuto che l'adempimento posto in essere dall'Amministrazione regionale dovesse considerarsi *tamquam non esset*, ha segnalato la necessità di un'attenta riconsiderazione delle modalità con cui si è dato corso ai predetti adempimenti, al fine di sanarne le lacune con l'adozione di idonee misure integrative.

Nell'occasione, si sono manifestate perplessità anche con riguardo alla relazione sui risultati conseguiti, atteso che la stessa non offre un'analisi degli eventuali risparmi conseguibili e/o conseguiti, ma si limita ad una ricognizione degli atti adottati nel corso dell'esercizio.

Nel merito, è da considerare che la l.r. 4 dicembre 2014, n. 33 individua come "indispensabile" per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione la partecipazione della stessa alle seguenti società: a) Sviluppo Marche Spa; h) I. R. Ma Immobiliare Regione Marche; c) Aerdorica Spa; d) Interporto Marche Spa", demandando alla Giunta regionale il compito di individuare le ulteriori partecipazioni societarie ritenute indispensabili.

In un primo momento, l'Amministrazione regionale aveva individuato nelle società "Quadrilatero Marche Umbria S.p.A." e "Centralia S.p.A." gli strumenti indispensabili per realizzare le infrastrutture necessarie al progettato asse viario Marche-Umbria ed al collegamento viario denominato "Itinerario E78 Fano-Grosseto".

Delle restanti società a partecipazione diretta da dismettere, quattro sarebbero state oggetto di alienazione della quota di partecipazione ("Centro Agroalimentare Piceno S.p.A.", "Centro Agroalimentare di Macerata S.r.l.", "Centro di Ecologia e Climatologia S.c.a.r.l." e "Banca popolare etica S.c.p.a.") ed una di soppressione ("Immobiliare Regione Marche S.r.l.") in quanto la stessa fornisce servizi di supporto al solo apparato amministrativo della Regione.

Dalla relazione sui risultati conseguiti nell'attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni regionali predisposto nel 2015, si evince, tuttavia, che la Giunta regionale ha disposto anche la messa in liquidazione delle società "Centralia S.p.A." (per il recupero delle somme versate dalla Regione pari a circa 195.000 euro) e "Immobiliare Regione Marche S.r.l." (previa modifica della citata l.r. n. 33/2014, operata con l.r. 9 settembre 2015, n. 21, per la sua eliminazione dall'elenco di quelle dichiarate indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione).

Anche le 10 società partecipate in via indiretta, tramite "Sviluppo Marche S.p.A." (5 delle quali in liquidazione), sono state oggetto di specifici indirizzi gestionali volti alla dismissione delle partecipazioni e altrettanto è avvenuto per le partecipazioni detenute da "Aerdorica S.p.A." in altre 5 società (2 delle quali già in liquidazione).

Sotto il profilo finanziario si precisa, altresì, che delle 9 partecipazioni dirette della Regione, 2 hanno chiuso costantemente in perdita nell'ultimo quadriennio ("Aerdorica S.p.A." e "Centro Agroalimentare Piceno S.p.A.") ed una sola ha chiuso sempre in attivo nello stesso periodo ("Banca popolare etica S.c.p.a.).

Delle 5 società a totale partecipazione pubblica facenti parte del portafoglio societario della Regione Marche, le società "Sviluppo Marche S.p.A." e "Immobiliare Regione Marche S.r.l." sono ascrivibili al novero delle società *in house* e sono, pertanto, titolari di affidamenti diretti in virtù dei rapporti che intrattengono con l'Amministrazione. La prima, con gestione finanziaria in sostanziale miglioramento, ha lo scopo di promuovere tutte le attività e servizi strumentali che istituzionalmente competono all'Amministrazione regionale e che, direttamente o indirettamente, favoriscono lo sviluppo socio-economico del territorio; la seconda, in crescenti difficoltà economiche a causa di contenziosi legali in corso, ha per scopo l'acquisto, gestione, manutenzione, valorizzazione e vendita degli immobili del patrimonio regionale.

Allarmante è, invece, la situazione debitoria di "Aerdorica S.p.A.", società costituita per l'esercizio dell'attività aeroportuale, che al termine del 2015 affianca alla consistente perdita di esercizio (pari a circa 13 mln.) un'esposizione debitoria che passa da un valore di poco superiore a 37 milioni, nel 2014, a circa 43,6 milioni (+17,8%). In conseguenza di tale risultato economico e ai fini della ricostituzione del capitale sociale, si rende necessaria l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 2446 del c.c., con ovvie ricadute sul bilancio regionale. A ciò si aggiunge l'incertezza circa la capacità aziendale di generare flussi finanziari sufficienti a sostenere correntemente il fabbisogno societario nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio 2016 ed a conseguire l'equilibrio economico.

Gli interventi ipotizzati dalla società al riguardo, potrebbero consistere in:

1. un adeguato aumento dei mezzi propri, mediante l'immissione di nuovo capitale di rischio da parte della proprietà;
2. un'operazione di privatizzazione della società, mediante immissione di consistenti risorse finanziarie;
3. un ricorso alla procedura di concordato preventivo.

In tale prospettiva, si evidenzia che la misura dell'accantonamento specifico al fondo perdite reiterate per l'organismo partecipato in parola, nel bilancio di previsione 2015 (ai sensi di quanto previsto dai commi 550 ss. dell'articolo unico della legge 27 dicembre 2013, n. 147), risulta pari a 3,9 milioni. In merito alla congruità di detto fondo, la Sezione di controllo, nel rilevare

disallineamenti tra quanto accantonato nel bilancio regionale e quanto attestato nella banca dati degli OO.PP., ha sollecitato rigorose verifiche, anche alla luce delle significative perdite registrate dalla società.

In ordine alle criticità afferenti al presupposto della continuità aziendale di “Aerdorica S.p.A.”, la Sezione regionale di controllo, attesa la mancanza di un piano industriale sostenibile, ha espresso perplessità circa le operazioni di sottoscrizione di capitale cui l'Amministrazione regionale ha dato corso sul finire dell'esercizio 2015, specie sotto il profilo della compatibilità dell'operazione con il divieto di “soccorso finanziario” posto dall'art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010²¹¹. Né appaiono del tutto perspicue le determinazioni assunte dalla Regione, laddove - a fronte della sottoscrizione di azioni per l'importo di 3 milioni - si è provveduto alla liquidazione in favore della società del minore importo di 1,9 milioni, subordinando la liquidazione della somma residua alla presentazione, da parte di “Aerdorica S.p.A.”, dell'atto di impegno a “rientrare” del debito di 1,1 milioni entro il 31 agosto 2016. Quanto alle prospettive di risanamento della società, la Sezione ha rappresentato, altresì, la necessità di una pronta definizione di un piano industriale e di un'attenta verifica dei presupposti per la legittimità dei trasferimenti in favore della società, avendo questa registrato perdite per tre esercizi consecutivi²¹².

Nell'ambito della programmazione delle attività di controllo per il 2016, la Sezione regionale ha previsto uno specifico monitoraggio anche sui piani di razionalizzazione adottati dai 241 Enti locali della Regione Marche (5 Province e 236 Comuni). Ciò al fine di ricostruire il quadro complessivo delle modalità con cui si è dato corso al compiuto assolvimento degli adempimenti di legge e di segnalare al prudente apprezzamento degli enti interessati la presenza di eventuali profili di criticità.

Dal monitoraggio è emerso che il piano è stato adottato da tutti gli enti e che 21 di essi (pari all' 8,7%) hanno deliberato anche una integrazione al piano. La relazione sulla gestione è stata invece adottata dal 76,3% degli enti.

²¹¹ La disposizione è stata abrogata dall'art. 28, co. 1, lett. l), del d.lgs. n. 175/2016, che ne ha riprodotto sostanzialmente il dettato normativo nel comma 5 dell'art. 14, come modificato dall'art. 8, co. 1, lett. e), d.lgs. n. 100/2017, la cui formulazione ora prevede che i trasferimenti straordinari alle società partecipate sono consentiti “... purchè le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempra il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni”.

²¹² Per un'analisi più dettagliata sulla gestione della società aeroportuale marchigiana si rinvia alla relazione allegata alla citata deliberazione n. 157/2016, pagg. 528 e ss. ed agli aggiornamenti contenuti nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2016 (cfr. deliberazione n. 81/2017/PARI del 12 ottobre 2017, pag. 530 e ss.), dalla quale emerge, altresì, l'invito, rivolto all'Amministrazione regionale, di un'attenta riflessione “in ordine alla compatibilità dell'intrapreso percorso di ristrutturazione con le disposizioni del d.lgs. n. 175/2016 – come integrato e modificato dal d.lgs. n. 100/2017 – e, segnatamente, con la disciplina recata dall'art. 14 in tema di crisi di impresa laddove il comma 5 evoca la necessità di un piano di risanamento che contempra il recupero dell'equilibrio economico finanziario entro tre anni” (cfr. pag. 594 e ss.).

La Sezione di controllo, nel corso del triennio 2015-2017, ha adottato specifiche pronunce di irregolarità su quasi i due terzi degli enti marchigiani, per lacune ed irregolarità di carattere sostanziale riguardanti il piano, la relazione tecnica e la relazione sui risultati conseguiti²¹³.

In particolare, le pronunce hanno messo in evidenza la mancanza di una compiuta rappresentazione dei dati economico-patrimoniali relativi alle società partecipate dirette e indirette, oltre alla carenza di un'analisi complessiva circa i costi di funzionamento ai fini dell'attuazione delle opportune azioni di contenimento della spesa. È stata anche segnalata dalla Sezione la ricorrente criticità in ordine ai rapporti di debito/credito intercorrenti tra gli enti partecipanti e gli organismi partecipati e la necessità di un costante monitoraggio anche in vista della tempestiva adozione dei doverosi provvedimenti di riconciliazione.

È emersa, infine, la difficoltà degli enti – che pure avevano rilevato la non indispensabilità ovvero il carattere diseconomico di talune partecipazioni – di dar seguito alle dismissioni programmate.

2.2.12 Sezione regionale Lazio

Dal prospetto di monitoraggio dei piani di razionalizzazione di cui all'art. 1, cc. 611 e 612, l. n. 190/2014 e all'art. 20, d.lgs. n. 175/2016, emerge che la Regione ha presentato il proprio piano di razionalizzazione nel 2015 ed ha trasmesso la relazione sui risultati conseguiti nel 2016, mentre delle cinque Province laziali, quattro hanno inoltrato il piano di razionalizzazione nel 2015 ed una nel 2016; soltanto due Province hanno inviato, nel 2016, anche la relazione sui risultati conseguiti. Quanto alla situazione concernente il processo di riordino, razionalizzazione e riassetto organizzativo del complesso degli organismi partecipati della Regione Lazio, viene in considerazione la delibera di parifica del rendiconto generale, esercizio finanziario 2015, n. 119/2016/PARI e relativa relazione.

Dal contenuto di quest'ultima emerge con chiarezza che la Regione Lazio ha mantenuto ferma la volontà di proseguire nel processo individuato nel piano di razionalizzazione con l'obiettivo di ridurre le partecipazioni dirette al numero di sei e di attribuire a quattro di queste un ruolo di rilievo in altrettanti settori.

Al termine del processo di riordino, le partecipazioni societarie, secondo le dichiarazioni dell'ente, dovranno essere limitate a: 1) “Nuova COTRAL S.p.A.” per il trasporto pubblico locale; 2) “Nuova ASTRAL S.p.A.” per funzioni di agenzia per la mobilità (attività di progettazione,

²¹³ *Ex multis*, si vedano: le deliberazioni n. 136/2016/PRSE, n. 144/2016/PRSP, n. 148/2016/PRSE e n. 27/2017/PRSP in tema di riconciliazione dei rapporti di debito/credito intercorrenti tra gli organismi partecipati e i Comuni, rispettivamente, di Bolognola, Jesi, Fiuminata e Carpegna; e le deliberazioni n. 119/2016/PRSE, n. 13/2017/PRSE e n. 53/2017/PRSE in tema di accantonamento di risorse per gli organismi partecipati in perdita dei Comuni, rispettivamente, di Falconara Marittima, Senigallia e Pesaro.

realizzazione, manutenzione gestione della rete viaria regionale); 3) “Innova S.p.A.” per attività concernenti lo sviluppo economico regionale; 4) “Nuova Lazio Service – Lait S.p.A.” a supporto dell’esercizio di funzioni amministrative regionali, gestione del sistema informativo regionale e attività di formazione; 5) “SA.I.M. S.p.A.” per la gestione d’amministrazione dei contratti di locazione finanziaria in essere; 6) “Autostrade per il Lazio S.p.A.” per la realizzazione del progetto integrato “*corridoio intermodale Roma-Latina e collocamento Cisterna-Val Montone*”.

Nel corso del 2016, l’Amministrazione regionale ha emanato le linee guida per il contenimento della spesa delle proprie società controllate anche al fine di fornire indicazioni alle stesse per una corretta e uniforme applicazione del quadro normativo e per l’adozione di criteri volti, principalmente, al contenimento della spesa con riduzione dei costi di gestione.

L’art. 14 della direttiva sopraindicata ha disposto, inoltre, che la struttura competente per l’esercizio dei diritti del socio svolga, tra le altre, un’attività di monitoraggio periodico, con cadenza quadrimestrale, della situazione economico finanziaria e patrimoniale di ciascuna società controllata dalla Regione Lazio anche attraverso un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l’ente e le società controllate e partecipate, la situazione contabile gestionale organizzativa delle stesse, i contratti di servizio e la qualità dei servizi offerti nonché il grado di rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza.

Tale attività di vigilanza dovrebbe rendere possibile una interazione continua e diretta tra le strutture regionali deputate ad esercitare l’attività di vigilanza, controllo e monitoraggio e le società favorendo la redazione del bilancio consolidato della Regione, effettivamente rappresentativo della realtà economico-finanziaria.

Anche per quanto attiene la dismissione delle partecipazioni in società che svolgono funzioni non strettamente indispensabili per la propria attività istituzionale, la Regione Lazio aveva rappresentato la volontà di dismettere entro il 2016 alcune società²¹⁴, ma ha poi deciso di rinviare all’anno 2017 la dismissione delle quote azionarie detenute in “Alta Roma” e in “Centrale del Latte S.p.A.”. Per le partecipazioni indirette detenute per il tramite della “Lazio Innova S.p.A.”, la Regione ha concluso la procedura di recesso dal “Consorzio *Sapienza innovazione*” (partecipazione al 50% - esercitata anche per la partecipazione detenuta attraverso la controllata “BIC Lazio S.p.A.”) nonché l’uscita dalla società “Parco scientifico e tecnologico dell’alto Lazio S.c.r.l.” (partecipazione al 44,21%) a seguito della revoca dello stato di liquidazione.

Viene rilevato, in particolare, che la società “Lazio Innova S.p.A.” ha attivato apposita procedura

²¹⁴ Trattasi delle società: “Centrale del Latte S.p.A.”, “Aeroporti di Roma S.p.A.”, “Centrale Agroalimentare Roma - C.A.R. S.c.p.A.”, “Tecno borsa S.c.p.A.”, “Alta Roma S.c.p.A.”.

ad evidenza pubblica al fine di dismettere le partecipazioni detenute nella “Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.” e nella “SIT S.p.A.”, ma la suddetta procedura è andata deserta, mentre è ancora in fase progettuale la fusione nella “Lazio Innova S.p.A.”, per incorporazione, della società “Risorsa S.r.l.” in liquidazione (partecipata al 100%) nonché della “Bic Lazio S.p.A”.

Con delibera n. 220 del 3 maggio 2016, la Giunta regionale ha, altresì, deliberato di stralciare dal Piano operativo la cessione delle quote possedute dalla società “Lazio Innova” in “P.A.L.MER S.c.a.r.l.” in quanto detta società rappresenta *«per la Regione un asset fondamentale per lo sviluppo economico del Lazio in virtù della sua natura di acceleratore di trasferimenti tecnologici per le imprese regionali»*.

Difficoltà sono state rappresentate anche nella dismissione delle partecipazioni detenute da “Co.tra.l. S.p.A.” in “ATRAL S.c.r.l.” (Azienda trasporti autolinee laziali) e in “STL S.c.r.l.” (Società trasporti laziali), mentre per le partecipazioni indirette detenute per il tramite di “Co.tra.l patrimonio S.p.A.”, è stato deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione della società “Lazio progetti e Servizi S.c.a.r.l.” in attesa della definizione di una questione pendente con l’Agenzia delle entrate.

Nel settore dei rifiuti è stato avviato il percorso attuativo della dismissione della “Lazio Ambiente S.p.A.” con la previsione di individuare un soggetto terzo ed indipendente al quale affidare la funzione di *advisor* e cioè di supporto ai tecnici della direzione bilancio nella procedura di dismissione societaria.

Quanto agli effetti finanziari delle procedure di dismissione e/o fusione, è stato rilevato che la chiusura della procedura di liquidazione di “Arcea Lazio S.p.A.” ha permesso di introitare circa 3 milioni di euro, mentre la costituzione della “Lazio Crea S.p.A.” (in data 22 dicembre 2015) mediante la fusione per unione delle due società “Lait S.p.A.” e “Lazio service S.p.A.” ha comportato un risparmio di circa 1,3 milioni di euro.

L’affidamento pressoché totale alla “Lazio Innova S.p.A.” di attività inerenti lo sviluppo economico e la fusione per incorporazione di altre società del settore ha comportato un risparmio – quanto a spese di affitto di uffici, numero di componenti degli organi sociali e riduzione di dirigenti – di circa 8 milioni di euro dal 2013 al 2018, risparmio rapportabile alla riduzione degli stanziamenti per le società assorbite.

Il Giudice del controllo ha evidenziato che il modello di governance delle società controllate, attuato dalla Regione è di tipo tradizionale e, dunque, la stessa sta realizzando la mappatura delle controllate partecipate, degli Enti pubblici dipendenti e degli organismi pubblici con personalità

giuridica di diritto privato, ciò anche ai fini di consentire la redazione del bilancio consolidato. Quanto alla verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri Enti strumentali e le società controllate partecipate, risulta che la Regione Lazio ha richiesto l'asseverazione delle relative poste di debito-credito vantati dagli enti e dalle partecipate e che, finora, non emergono posizioni di squilibrio tra agli impegni iscritti e l'ammontare complessivo dei crediti vantati dal sistema delle società e degli enti partecipati.

Quanto ai piani di razionalizzazione delle società dei Comuni, si evidenzia come soltanto 13 enti abbiano presentato il piano 2017 e 19 enti abbiano anche depositato la relazione sui risultati conseguiti nel 2017.

La Sezione regionale di controllo ha, altresì, rappresentato di aver, nel 2016, adottato varie delibere sulla gestione delle società partecipate dagli Enti locali e di aver espresso, all'esito dell'esame dei piani di razionalizzazione trasmessi, un solo giudizio positivo²¹⁵, mentre, nei restanti casi, è stata posta una riserva al fine di verificare la concreta attuazione delle misure adottate dagli Enti²¹⁶, tenuto conto di situazioni peculiari quali la pendenza di procedimenti giudiziari²¹⁷, amministrativi-liquidatori, di ritardi nella conclusione del processo di razionalizzazione previsto nel piano, di irregolarità dei piani di razionalizzazione o di ingiustificata inattività a fronte dei «*rilievi esposti nelle precedenti deliberazioni nn. 5-2012-VSGF e 4/2014/VSGF permanendo il possibile rischio di possibili fatti elusivi dei vincoli posti agli enti locali in materia di personale*»²¹⁸.

In particolare, sono stati segnalati:

- a) difetti di compatibilità tra la normativa di riferimento e quanto dichiarato nel piano di razionalizzazione delle società ed organismi partecipati²¹⁹;
- b) mancate cessioni di società in disavanzo e ingiustificato protrarsi della relativa procedura nonostante il perdurare di perdite societarie in assenza di attività²²⁰;

²¹⁵ Sezione di controllo per il Lazio, delibera n. 100/2016/PRSE (Comune di Civitavecchia).

²¹⁶ Sezione di controllo per il Lazio, delibera n. 81/2016/PRSE (Comune di Fiuggi); delibera n. 12/2017/PRSE (Comune di Fondi).

²¹⁷ Sezione di controllo per il Lazio, delibera n. 122/2016/PRSE (Comune di Mentana). L'ente ha ritenuto non conformi alla normativa europea gli affidamenti di servizi alla "GESEPU S.p.A.", società partecipata al 25%, e ne ha dichiarato la cessazione alla data del 31/12/2014. Avverso la procedura di gara per il nuovo affidamento del servizio, la società ha proposto ricorso innanzi al Giudice amministrativo e, di conseguenza, come dichiarato dal Sindaco nella relazione sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione, la liquidazione o cessione della suddetta partecipazione azionaria rimane subordinata all'esito del procedimento giudiziario in corso.

²¹⁸ Sezione di controllo per il Lazio, delibera n. 104/2016/PRSE (Comune di Nettuno).

²¹⁹ Sezione di controllo per il Lazio, delibera n. 58/2016/PRSE (Comune di Anzio). Si segnala, tra l'altro, la concessione di una fidejussione a favore della società partecipata "Capo d'Anzio S.p.A." e si prende atto della richiesta di restituzione formulata dall'ente alla società partecipata e dell'iscrizione nel bilancio della società "Capo d'Anzio S.p.A." del debito nei confronti del Comune da iscriverne quale credito nei confronti della società anche ai fini dell'operazioni di riconciliazione-consolidamento dei debiti tra ente-società partecipata richiesta ai sensi della normativa vigente.

²²⁰ Sezione di controllo per il Lazio, delibera n. 32/2016/PRSE (Comune di Bassano Romano). Dalla relazione conclusiva del processo di razionalizzazione è risultato che la società "Farmahouse S.r.l." (costituita nel 2009, partecipata pubblica al 100% e in

- c) mancata iscrizione nei bilanci di competenza di partite debitorie con evidenti effetti sulla certezza e veridicità dei dati contabili riportati nel rendiconto del Comune²²¹;
- d) mancata conclusione del processo di razionalizzazione previsto dal piano operativo²²²;
- e) mancata adozione del piano di razionalizzazione per un'azienda speciale del Comune e inadeguatezza delle misure adottate²²³;
- f) carenze dei piani di razionalizzazione sotto il profilo della valutazione della indispensabilità della partecipazione comunale alle società²²⁴.

In questi ultimi casi, le affermazioni contenute nel piano sono apparse insufficienti a dare dimostrazione dell'indispensabilità della partecipazione comunale alla società, viepiù qualora la natura delle funzioni affidate all'esterno consistano in attività di supporto di quelle comunali e finiscano per rappresentare forme di esternalizzazione del servizio nonché strumento di elusione delle disposizioni di legge che impongono limiti alle spese di personale al fine di contenere la spesa pubblica, finalità perseguita anche dalla normativa che ha imposto la razionalizzazione delle partecipazioni societarie.

perdita sin dal 2010) avrebbe dovuto, secondo quanto programmato dal Comune, essere ceduta per il 49% ad un socio privato, da individuarsi tramite un bando, con procedura da ultimarsi entro il 31 dicembre 2013 (procedura, invece, mai conclusa). Nel frattempo, si sono registrate perdite societarie nonostante la perdurante inattività della farmacia che avrebbero dovuto formare oggetto di valutazione da parte degli organi consociati anche al sol fine di contestare eventuali responsabilità amministrativo-contabili.

Sezione di controllo per il Lazio, delibera n. 111/2016/PRSE (Comune di Corchiano). Anche in questo caso risulta pendente la procedura di liquidazione della società unipersonale "Anchise S.r.l." (in perdita dal 2009, partecipata al 100% dal Comune) pur se la liquidazione della società risulta autorizzata con delibera del Consiglio comunale n. 28 del 10 dicembre 2013, la procedura non è stata conclusa mentre risultano, tuttora, erogati compensi all'organo liquidatore, soggetto esterno all'ente, già amministratore unico della società medesima dal 2009.

²²¹ Sezione di controllo per il Lazio, delibera n. 74/2016/PRSE (Comune di Bracciano). La mancata iscrizione nel rendiconto del Comune di partite debitorie relative a servizi prestati dalla società partecipata "Bracciano ambiente S.p.A.", viceversa iscritti nel bilancio di quest'ultima come crediti, è stata stigmatizzata dal Giudice del controllo sia sotto il profilo della attendibilità dei documenti contabili dell'Ente locale sia per quanto riguarda potenziali responsabilità dei titolari dei centri di spesa tenuti per legge a iscriverne tempestivamente le obbligazioni passive del bilancio e a comunicarne, in nome per conto dell'ente, la legittimità.

²²² Sezione di controllo per il Lazio, delibera n. 114/2016/PRSE (Comune di Ladispoli). Con precedente delibera n. 167/2015, la Sezione aveva analizzato la situazione complessiva delle partecipazioni societarie e la relativa riorganizzazione prevista dal piano di razionalizzazione; dalla relazione del 20 maggio 2016 emerge che ancora non è concluso il processo di razionalizzazione previsto dal piano operativo per ragioni tecniche organizzative interne all'ente e anche per la volontà di recepire le raccomandazioni e gli indirizzi contenuti nella delibera numero 167 citata.

²²³ Sezione di controllo per il Lazio, delibera n. 121/2016/PRSE (Comune di Monte Rotondo). L'Amministrazione ha approvato con delibera del Consiglio comunale n. 37 del 2016 il regolamento sul controllo analogo nei confronti dell'azienda speciale e ha attivato le procedure riguardanti il controllo sulla gestione previste avviando un processo di revisione delle attività gestite dall'azienda speciale.

²²⁴ Sezione di controllo per il Lazio, delibera n. 104/2016/PRSE (Comune di Nettuno). Tra le problematiche segnalate con la pronuncia in esame, si evince la mancanza di una definizione chiara quanto all'oggetto dei contratti di servizio con la partecipata "Poseidon S.r.l.", contratti in virtù dei quali le singole prestazioni si sostanziano in attività di supporto dell'Amministrazione comunale a richiesta e sotto la direttiva dei dirigenti comunali. Essendo la costituzione della società finalizzata alla stabilizzazione dei dipendenti comunali, i costi della stessa sono rappresentati essenzialmente da spese di personale e relativi oneri contributivi. Sezione di controllo per il Lazio, delibera n. 110/2016/PRSE (Comune di Palombara Sabina).

2.2.13 Sezione regionale Abruzzo

Con nota di sintesi del 3 luglio 2017, il Presidente della Sezione Abruzzo ha segnalato l'adozione di 95 delibere con cui sono state contestate agli Enti territoriali violazioni all'obbligo di redazione e pubblicazione dei documenti concernenti il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette negli anni 2015-2016 (piani, relazioni tecniche, relazioni finali sui risultati conseguiti).

Con specifiche pronunce, il Giudice del controllo ha rilevato evidenti lacune nei piani operativi di razionalizzazione delle Camere di commercio dell'Aquila, Teramo, Chieti e Pescara²²⁵, sottolineando come le stesse – alla luce dei criteri guida di cui all'art. 1, co. 611, l. n. 190/2014 – abbiano trascurato di considerare le società partecipate in via indiretta (inesistenti, dunque, in ragione del piano presentato) la cui esistenza e titolarità hanno, viceversa, trovato riscontro nel piano di razionalizzazione di altri Enti (con conseguente inattendibilità del piano e della relazione tecnica di quelli che non ne hanno dato rappresentazione).

Anche le valutazioni concernenti l'indispensabilità di alcune partecipazioni nonché le scelte operate dalle varie Camere di commercio – in difformità tra loro – circa il mantenimento o la dismissione di partecipazione nei medesimi soggetti societari, sono state ritenute sostanzialmente incoerenti anche in ragione della sostanziale omogeneità delle relative finalità istituzionali.

Hanno, dunque, formato oggetto di censura: a) le scelte di mantenimento delle partecipazioni in società nonostante il contrasto con il criterio legislativo del rapporto numerico tra amministratori e dipendenti; b) le carenze del piano e della relazione tecnica in merito al contenimento dei costi di struttura e di funzionamento delle società; c) la mancanza di indicazioni circa gli obiettivi di risparmio da conseguire con il percorso di razionalizzazione.

Anche con riferimento all'Università degli Studi di Teramo e di Chieti-Pescara²²⁶, sono state ritenute insufficienti le motivazioni addotte circa l'indispensabilità delle partecipazioni e l'esclusione dal processo di razionalizzazione delle cosiddette società *spin off*.

Per quanto riguarda i piani di razionalizzazione delle società partecipate predisposti dagli Enti territoriali dell'Abruzzo, va considerato che, come da precedente referto, la Sezione del controllo, con la delibera n. 39/2016/PARI di parifica del rendiconto generale della Regione per l'anno 2013, aveva dedicato particolare attenzione al fenomeno societario (in ragione del rilevante numero di soggetti esterni al perimetro della struttura amministrativa regionale aventi natura sia pubblica sia privata), pur riservando, a data successiva, l'esame della documentazione relativa al piano di

²²⁵ Sezione regionale del controllo per l'Abruzzo, deliberazioni nn. 170/2016/VSG; 225/2016/VSG; 226/2017/VSG e 227/2016/VSG.

²²⁶ Sezione regionale del controllo per l'Abruzzo, deliberazioni nn. 178/2016/VSG; 179 /2016/VSG e 180 /2017/VSG.

razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie approvato con delibera di Giunta Regionale 31 marzo 2015, n. 255, atteso il diverso ambito temporale di riferimento.

Ebbene, la Sezione – con delibera n. 228/2016/VSG – ha adottato il referto sui piani di razionalizzazione delle società partecipate predisposti dal complesso degli Enti territoriali dell’Abruzzo, operando una esaustiva ricognizione della generale realtà societaria delle partecipazioni (circa 144 soggetti partecipati in numero prevalente da soggetti pubblici)²²⁷, in prevalenza riconducibile al modello delle società di capitali (117) piuttosto che al modello consortile (24) e a quello con finalità cooperative (3).

In tal sede, si è rilevato, in generale, che: a) il numero di partecipazioni risulta complessivamente di 1.034, di cui 892 aventi natura diretta e 142 di tipo indiretto; b) circa l’83% degli enti ha proceduto alla redazione dei piani operativi, delle correlate relazioni tecniche nonché della relazione finale sui risultati conseguiti; c) soltanto 99 enti hanno redatto tempestivamente il piano operativo e 103 di questi hanno rispettato la scadenza per la relazione finale sui risultati conseguiti.

L’esame dei piani di razionalizzazione ha fatto emergere, comunque, le notevoli difficoltà degli enti nella realizzazione dell’obiettivo di contenimento numerico dei soggetti partecipati anche in ragione di una polverizzazione delle partecipazioni tra gli Enti territoriali riferibili a società e soggetti che svolgono attività connessi a servizi pubblici locali.

Le decisioni di dismissione, soppressione e aggregazione di partecipazioni (al netto di quelle già in fase di attuazione al momento di adozione del piano²²⁸ e ammontanti complessivamente a 202 partecipazioni, pari al 20% del totale di quelle censite), sono state pari a 111, ma tale numero, essendo riferito a singole partecipazioni, non corrisponde all’ammontare effettivo dei soggetti societari da eliminare (quest’ultimi pari solo al 15% del totale).

Anche le scelte di riduzione dei costi della struttura societarie degli organi di governo appaiono numericamente contenute (15%) mentre risulta quasi integralmente obliterata, nei piani di razionalizzazione e nelle correlate relazioni tecniche, la stima dei risparmi attesi per effetto delle misure programmate tanto che non appare possibile quantificare complessivamente la riduzione di spesa conseguita e conseguibile attraverso il processo di razionalizzazione.

Dalla disamina delle relazioni finali sui risultati conseguiti, è emerso che, ad un anno dall’adozione dei piani, le misure di razionalizzazione poste in essere possono ritenersi sufficienti soltanto per le

²²⁷ In relazione alla tipologia di partecipazioni, appaiono prevalenti numericamenti gli organismi che vedono la componente principale della compagine sociale composta da uno o più soggetti pubblici. Più in dettaglio, gli organismi partecipati, integralmente o in prevalenza, da Enti territoriali ammontano a 162, mentre quelli con soci in maggioranza privati sono 25.

²²⁸ La dismissione di tali partecipazioni non è quindi riconducibile al percorso di sfoltimento societario avviato dalla l. n. 190/2014.

società partecipate da un unico Ente territoriale e che, tuttavia, quelle concernenti la soppressione ed eliminazione delle partecipazioni rientranti nei criteri di cui all' art. 1, co. 611, lett. b), l. n. 190/2014 hanno registrato notevoli difficoltà attuative. Sono state effettivamente rilevate: a) 7 dismissioni di organismi societari monopartecipati e 39 dismissioni di partecipazioni in soggetti che vedono più Enti pubblici come soci; b) 6 aggregazioni di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali; c) 9 partecipazioni sottoposte a misure di riduzione dei costi operativi.

Nello specifico, il referto ha approfondito i procedimenti di razionalizzazione societaria avviati dagli Enti territoriali dell'Abruzzo di maggiore rilevanza (Regione, Province e Comuni individuati in base alla soglia di popolazione superiore a 50.000 abitanti).

Al riguardo, la Sezione territoriale ha messo in evidenza, per le partecipazioni della Regione²²⁹, che non sempre la valutazione di indispensabilità della partecipazione per il perseguimento delle finalità istituzionali – sotto il profilo della rilevanza strategica e della coerenza con i D.P.E.F.R e con il programma di governo – è stata sufficientemente suffragata da adeguati supporti motivazionali, soprattutto con riferimento a società in situazioni economico-patrimoniali delicate²³⁰.

In relazione al criterio del rapporto numerico tra amministratori e dipendenti, il piano di razionalizzazione della Regione ha, inoltre, evidenziato alcune lacune nell'indicazione del numero degli addetti e degli amministratori e, in particolare, per due società, il numero degli amministratori è risultato superiore a quello dei dipendenti senza che di tali partecipazioni ne sia stata disposta l'eliminazione²³¹.

In ogni caso, è stato osservato che, seppure il piano e la relazione tecnica risultino poco incisivi quanto all'indicazione delle misure tese alla riduzione dei costi di gestione delle partecipate, all'individuazione dei settori ove intervenire ed alla quantificazione dei risparmi da conseguire, ciò nonostante la Regione – con la Relazione sui risultati conseguiti – ha sufficientemente e specificatamente indicato i principali interventi realizzati in coerenza con il piano di razionalizzazione (fusioni e dismissioni nonché valorizzazione delle società), cercando di stimare e quantificare le

²²⁹ Nel piano di razionalizzazione, la Regione Abruzzo elenca 17 partecipazioni dirette e 53 partecipazioni indirette; 5 di queste ultime sono riferite a società già partecipate in via diretta dalla Regione stessa. In merito alle partecipazioni indirette, l'elenco stilato nel piano rappresenta solo una prima ricognizione della numerosità del fenomeno. Infatti, nel censimento definitivo contenuto nella Relazione finale emergono, in capo all'ente, partecipazioni complessive riferite a 83 organismi aventi forma societaria, di cui 19 dirette e 69 indirette. Queste ultime includono 5 partecipazioni indirette in società già partecipate direttamente dalla Regione; al netto di queste le partecipazioni indirette in società diverse da quelle partecipate direttamente dalla Regione, sono 64 (delibera n.228/2016/VSG).

²³⁰ Nel caso della società "S.A.G.A. Spa", caratterizzata da una perdita di esercizio pari ad euro 5.450.808 (bilancio 2013), non sono state esplicitate le ragioni che inducono a ritenere "assolutamente strategica" la partecipazione.

²³¹ Il "Consorzio per il Polo Universitario di Sulmona e del Centro Abruzzo S.c.r.l." risulta, da visura camerale del 27/03/2015, dotato di un Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente e da nove Consiglieri, mentre non ha nessun dipendente; il "Consorzio di Ricerca per l'Innovazione Tecnologica, la Qualità e la Sicurezza degli alimenti S.c.a.r.l. risulta dotato di un solo addetto a fronte di cinque amministratori.

riduzioni dei costi ottenute anche se non previste nel piano. Il Giudice del controllo ha giudicato la Relazione sui risultati conseguiti dalla Regione sufficientemente dettagliata ed ha preso atto dello sforzo di mappatura e inquadramento di ciascuna società e di quanto realizzato in rapporto e coerenza con le previsioni specifiche del Piano di razionalizzazione²³².

Quanto ai piani di razionalizzazione delle Province e i risultati dalle stesse conseguiti, la Sezione - nel delineare compiutamente e singolarmente la situazione e le attività di tali enti²³³ - ha

²³² In sintesi, si espongono di seguito i risultati ottenuti dalla Regione per le misure programmate nel piano di razionalizzazione:
- dismissione delle quote di 5 società ritenute non strategiche/non indispensabili, ai sensi della lett. a) del comma 611. Al riguardo, risulta che:

1. “Centro Ceramico Castellano S.c.a.r.l.” (30,63%): l’assemblea dei soci ha deliberato di azzerare il contributo dovuto dai medesimi per l’esercizio 2015, tenuto conto, altresì, della volontà espressa dalla maggior parte degli stessi di sciogliere anticipatamente la società;
2. “Circolo Nautico Vallonchini S.r.l.” (10,70%): la procedura di dismissione delle quote sociali è tuttora *in itinere*, anche in considerazione del ricorso presentato dalla società innanzi al TAR che risulta ancora pendente;
3. “Eurosviluppo S.p.a.” (2,72%): la scelta di effettuare eventuali operazioni straordinarie sul capitale della società è stata rinviata successivamente all’approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2014;
4. “Gran Sasso Teramano S.p.a.” (3,05%): la scelta di effettuare eventuali operazioni straordinarie sul capitale della società è stata rinviata successivamente all’approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2014;
5. “Majella S.p.a.” (30%): il processo di dismissione previsto per l’esercizio 2015 non è stato avviato, ma nel corso dell’esercizio 2016 dovrà essere valutato se alienare la quota di partecipazione posseduta o chiedere la liquidazione della società.

- dismissione delle quote di 2 società (0 in subordine, accorpamento con altre società di ricerca), laddove il numero degli addetti risulti inferiore a quello degli amministratori, come previsto dalla lett. b) del comma 611. Al riguardo, risulta che:

1. “Consorzio di Ricerca per l’Innovazione Tecnologica, la Qualità e la Sicurezza degli Alimenti S.c.r.l.” (4,4%): nel corso degli ultimi anni la Regione Abruzzo ha ridotto progressivamente la propria partecipazione nel Consorzio dal 13,20% al 4,4%. Il processo di dismissione verrà presumibilmente completato negli esercizi successivi;
2. “Consorzio per il Polo Universitario di Sulmona e del Centro Abruzzo S.c.r.l.”: nel corso dell’esercizio 2015, la Regione Abruzzo non ha sostenuto alcun onere, diretto o indiretto, riguardo al Consorzio che, negli ultimi anni, ha progressivamente ridotto il numero dei propri amministratori (art.1, cc. 61 e 612, l. n. 190/2014).

- aggregazione di 3 società che svolgono trasporto pubblico locale prevista dalla lett. d) del comma 611; al riguardo, nell’anno 2015 si è proceduto alla fusione per incorporazione delle società “G.T.M. S.p.a.” e “F.A.S. S.p.a.” nella società “A.R.P.A. S.p.a.” che ha cambiato denominazione in “Società Unica Abruzzese di Trasporto S.p.A. Unipersonale”.

- aggregazione di 3 società consortili di ricerca come previsto dalla lett. d) del comma 611 (ovvero delle società “CO.T.IR. S.c.r.l.” in liquidazione, “C.R.A.B. S.c.r.l.” in liquidazione e “C.RI.V.E.A. S.r.l.” in liquidazione) mediante fusione e costituzione di un unico organismo partecipato: il Collegio dei liquidatori ha elaborato una prima proposta di riordino dei Consorzi di ricerca operanti nel settore agricolo, che è stata sottoposta al Dipartimento competente per materia per le necessarie valutazioni.

²³³ Per quanto riguarda il piano di razionalizzazione dell’Amministrazione provinciale dell’Aquila, emerge che la stessa detiene partecipazioni in 11 organismi aventi forma societaria, in maggioranza riferita società a responsabilità limitata.

Il piano non contiene, invece, informazioni in merito alle partecipazioni in società indirette, sebbene richiesto dalle disposizioni di legge in materia di razionalizzazione societaria. La Provincia ha preventivato 10 ipotesi di dismissione, il mantenimento di 2 partecipazioni (incoerentemente con l’impostazione del piano (“Gal Gran Sasso Velino S.c.r.l.” e “Abruzzo Italico Alto Sangro S.c.r.l.”) mentre ha in corso di liquidazione 6 organismi partecipati.

Per la Provincia di Pescara, il censimento ha evidenziato partecipazioni complessive in 9 organismi aventi forma societaria (escludendo quella in “ARPA”, in quanto non inclusa nel piano), mentre non risultano partecipazioni indirette. Delle 9 partecipazioni societarie, 2 si riferiscono a società consortili, 4 hanno natura di società per azioni e 3 di società a responsabilità limitata. Nella relazione conclusiva vengono quantificati i risparmi conseguiti, al 31 dicembre 2015, nella gestione delle società “Provincia e ambiente S.p.a.” (euro 176.650,00), “società Palacongressi S.p.a.” (euro 8.400,00).

La Provincia di Teramo detiene partecipazioni complessive in 6 organismi aventi forma societaria e 5 partecipazioni in società già in liquidazione (“Borghi S.c.r.l.”, “Edizioni scientifiche abruzzesi – ESA S.r.l.”, “Innovazione S.p.a.”, “SO.C.ART. S.c.a.r.l.”, “Teramo lavoro S.r.l.”); risultano ulteriori 4 partecipazioni in capo all’ente, trascurate nel piano di razionalizzazione. Delle 6 partecipazioni societarie prese in considerazione nel piano e non già in liquidazione, 5 si riferiscono a società consortili e una ha natura di società per azioni. Dal piano non emergono partecipazioni indirette.

I risparmi conseguiti in funzione della razionalizzazione ammontano a: 1) € 36.152,00 relativi alla quota annuale per la società consortile “Centro ceramico Castellano S.c.r.l.”; 2) € 11.700,00 relativi alla riduzione della quota annuale dovuta al “Consorzio Ente Porto di Giulianove”; 3) € 10.000,00 relativi all’azzeramento della quota consortile annuale dovuta al “Consorzio di Gestione Area Marina Torre del Cerrano”. Dall’esame del piano emerge l’intenzione della Provincia di mantenere 3 società (“Agena S.c.r.l.”, “Consorzio Punto Europa Teramo S.c.r.l.”, “Leader teramano S.c.r.l.”) e di dismetterne 2 (“Alfa S.r.l.” e “Centro ceramico castellano S.c.r.l.”).

sottolineato, conclusivamente, l'esigenza di una generale riflessione in sede di revisione e aggiornamento dei piani allo scopo di correlare il giudizio di responsabilità delle partecipazioni ai nuovi compiti attribuiti agli enti dopo l'emanazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 e della legge regionale 30 luglio 2015 n. 13.

Quanto ai Comuni, la Sezione - sempre con la delibera in esame - ha registrato una generale difficoltà degli stessi nel concepire i piani di razionalizzazione come veri e propri piani operativi, implicanti una completa ricognizione delle partecipazioni, una effettiva individuazione dei costi di funzionamento delle società partecipate, una esaustiva motivazione delle scelte enunciate, una puntuale definizione dei tempi di attuazione delle stesse e una ragionevole previsione dei costi e dei risparmi attesi.

In molti casi, si è osservato che – laddove l'ente ha scelto di mantenere la propria partecipazione – ha addotto motivazioni carenti, spesso limitate all'enunciazione delle attività che costituiscono l'oggetto sociale del soggetto partecipato, o generiche argomentazioni circa l'indispensabilità della partecipazione rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente²³⁴.

Assume carattere di generalità, inoltre, il riscontro circa la mancanza di una attendibile quantificazione, nei piani di razionalizzazione, dei risparmi conseguibili e, soprattutto, di linee strategiche da attuare e di interventi concreti per attuare una consistente riduzione dei costi di gestione delle società.

2.2.14 Sezione regionale Molise

Dall'esame del piano operativo di razionalizzazione approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 497 del 23 settembre 2015, la Sezione di controllo ha osservato come questo appaia

Quanto alla Provincia di Chieti, questa detiene partecipazioni in 13 organismi, di cui 8 aventi forma societaria e 5 aventi natura diversa (consorzi o fondazioni). A questi si devono aggiungere 3 partecipazioni in società già in liquidazione ("Chietino Ortonese S.c.r.l.", "E.S.A. S.r.l.", "COTIR").

Delle 8 partecipazioni societarie, 5 si riferiscono a società consortili e 3 hanno natura di società per azioni. In merito alla dismissione delle partecipazioni relative alle seguenti società: "I.A.M. S.c.r.l.", "Sangro Aventino S.c.r.l.", "Trigno Sinello S.c.r.l.", "Interporto Val Pescara S.p.A.", "Centro Agro-alimentare La Valle del Pescara S.c.r.l.", Eurosviluppo S.p.A", oltre ai 2 consorzi "CODEMM" e "Consorzio esterno Lanciano-Fiera". In proposito, l'ente comunica di aver provveduto all'eliminazione delle proprie partecipazioni, solamente in due società ("Sangro Aventino S.c.r.l." e "Interporto Val Pescara S.p.A.") e nel consorzio "CODEMM".

²³⁴ Si tratta del Comune di Montesilvano.

Con particolare riferimento sia al Comune dell'Aquila che a quello di Teramo, viceversa, si è ritenuto sufficientemente motivata la indispensabilità della partecipazione per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, con riguardo alle società operanti nel settore dei servizi pubblici, mentre è apparsa carente la motivazione circa il mantenimento di società di carattere strumentale. In tale ultima ipotesi, si è rilevato che il piano avrebbe dovuto valutare l'indispensabilità confrontando la formula dell'acquisizione delle prestazioni mediante forma societaria con altri moduli organizzativi (quali la reinternalizzazione dei servizi o il ricorso al mercato). In relazione al criterio del rapporto numerico tra amministratori e dipendenti, è stato rappresentato che il piano di razionalizzazione del Comune dell'Aquila pur rispettando tale parametro, registra un'eccessiva presenza di figure dirigenziali. Quanto al Comune di Teramo è stata, invece, censurata la gestione della farmacia comunale ("Farmacia Comunale di Teramo S.r.l.") la quale presenta un numero di amministratori superiore ai dipendenti, senza che siano state contemplate misure di revisione della composizione numerica dell'organo di amministrazione o disposta la dismissione della società.

inadeguato a conseguire i fini normativamente previsti, anche perché l'analisi risulta limitata alle sole partecipate dirette, omettendosi ogni valutazione in ordine a quelle indirette (cfr. art.1, co. 611, l. n.190/2014)²³⁵.

Poiché le previsioni normative coinvolgono nell'adozione delle misure di razionalizzazione anche le partecipazioni indirette, la Regione non avrebbe dovuto affrontare il programma di razionalizzazione con riguardo esclusivo alle 26 società direttamente partecipate (delle quali 5 sono *in house* e 6 di controllo), ma avrebbe dovuto estendere la ricognizione a tutte le partecipazioni in società svolgenti attività non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

In sede di parifica del rendiconto 2015 dell'Ente Regione (delibera n.104/PARI del 22 luglio 2016), la Sezione ha altresì rimarcato la carenza di interventi di carattere strutturale, considerata la diffusa presenza di bilanci in perdita e l'elevato livello di indebitamento delle società partecipate. La Regione non ha inteso neppure adottare comuni schemi di bilancio consolidato né ha ovviato alla carenza di dati aggiornati relativi alle medesime.

La marcata percezione che la Regione non abbia una visione attuale della consistenza dei valori di bilancio dei propri organismi partecipati ha trovato ulteriore conferma in sede di referto sul bilancio preventivo regionale per il 2016 (deliberazione n.174/FRG del 16 dicembre 2016).

La sostanziale assenza di controllo sugli organismi partecipati è carattere riscontrato anche nei cinque enti assoggettati alle verifiche di funzionamento dei controlli interni ex art. 148 Tuel (deliberazioni nn. 7 e 11/PRSP del 21 gennaio 2016, nn. 63 e 66/PRPS del 28 febbraio 2017 e n. 77/PRPS del 17 marzo 2017).

Con riguardo alle partecipazioni dei 138 Enti locali molisani, i risultati del monitoraggio evidenziano l'adozione di 21 piani di razionalizzazione relativi ad organismi partecipati (pari al 18% dei 117 Enti che risultano detenere partecipazioni). Solo 15 Enti hanno trasmesso anche la relazione sui risultati conseguiti, le quali riportano, comunque, dati fermi al 31 dicembre 2015. La Sezione ha segnalato, tuttavia, che nel corso del 2016 sette enti hanno comunicato di aver acquisito ulteriori partecipazioni.

Dall'esame dei piani delle due Province, emerge che quella di Campobasso ha avviato processi di dismissione, scioglimento e liquidazione di tutte le sue partecipazioni, le quali continuano a

²³⁵ Con la relazione di accompagnamento al giudizio di parificazione del rendiconto regionale del 2015, approvata con deliberazione n. 99/2016/FRG, la Sezione ha dato conto di una diffusa approssimazione nelle valutazioni, spesso rimandate a momenti futuri ed a forme di controllo/monitoraggio ancora da implementare. È stata segnalata, altresì, la mancata illustrazione dei criteri a cui l'azione di razionalizzazione è ispirata, soprattutto sotto il profilo della coerenza della partecipazione detenuta e della valutazione di economicità, quale corollario del principio di buon andamento dell'azione amministrativa ex art. 97, Cost.

generare perdite, in alcuni casi superiori a quelle registrate negli esercizi precedenti, anche a causa di un ridotto esercizio del controllo da parte dell'Amministrazione provinciale²³⁶.

La Provincia di Isernia ha previsto, invece, la dismissione di 7 partecipazioni, ma le prime aste sono andate deserte. Il bilancio consolidato per l'anno 2015 non è stato redatto dall'Ente, né risultano effettuate attività specifiche o costituite strutture di supporto apposite. Delle 3 società controllate direttamente e delle 8 collegate, due presentano perdite d'esercizio e patrimonio netto negativo ("S.F.I.D.E." e "Consorzio MOLIGAL Agenzia di Sviluppo Rurale"). Per l'Agenzia per l'energia "AGENIS" l'ultimo rendiconto approvato è quello relativo al 2012.

In relazione agli organismi partecipati dal Comune di Campobasso, la Sezione ha evidenziato la presenza di un rilevante debito in capo al Comune di circa 2,4 milioni nei confronti della società "SEA S.p.A.", mentre con riguardo al Comune di Isernia si rileva il mancato esito delle procedure di dismissione degli organismi partecipati, pur previste dal pertinente piano operativo di razionalizzazione²³⁷.

2.2.15 Sezione regionale Campania

Con delibera n. 65/2017/PARI e relativa relazione per la parifica del rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio 2014, la Sezione regionale di controllo per la Campania, in continuità con quanto evidenziato nella precedente delibera di parifica per l'esercizio 2013 (n. 285/2016/PARI), ha analizzato la situazione economico-finanziaria e patrimoniale relativa alle società partecipate dalla Regione, rilevando come il piano operativo di razionalizzazione delle stesse, da redigere e trasmettere alla Corte dei conti ai sensi dell'art. 1, cc. 611 e 612, l. n. 190/2014, sia stato predisposto e inoltrato alla Sezione di controllo solo nel giugno 2015, mentre non risulta inviata la relazione sui risultati conseguiti.

Con il suddetto piano operativo, la Regione prospettava – nonostante forti difficoltà al raggiungimento dell'obiettivo – una riduzione, nell'anno 2015, delle società a partecipazione diretta e, comunque, annunciava un aggiornamento ed una revisione del piano stesso, mediante l'adozione di un provvedimento motivato di revisione straordinaria delle partecipazioni possedute con individuazione di quelle su cui intervenire con misure di razionalizzazione, fusione, liquidazione o cessione.

La Sezione del controllo – nell'invitare gli organi responsabili a dare attuazione ai fondamentali

²³⁶ Vedasi, da ultimo, le deliberazioni n. 13/2017 e n. 65/2017.

²³⁷ V. deliberazioni n. 13, 65 e 99 del 2017. Con la deliberazione n. 64/2017, invece, la Sezione ha rimarcato come il Comune di Termoli non abbia ancora regolamentato il controllo sugli OO.PP., né abbia svolto nell'esercizio 2014 le attività normativamente previste sull'unico organismo partecipato e, tantomeno, sugli organismi posti in liquidazione.

principi contenuti sia nello statuto che nel regolamento contabile della Regione – ha potuto appurare come, alla data del 9 marzo 2017²³⁸, il numero delle società direttamente partecipate fosse pari a 19, con una diminuzione di 6 società rispetto al dicembre 2014²³⁹.

In particolare, durante l'esercizio 2014 sono state registrate: a) una variazione del numero delle società a partecipazione diretta totalitaria da 11 a 9 (a seguito del passaggio della società “Campania Innovazione” al gruppo delle partecipate indirette della “Società Saps” e la trasformazione di una società in fondazione)²⁴⁰; b) una diminuzione di un'unità per le società maggioritarie; c) l'invarianza di quelle a partecipazione minoritaria. Alla data del 9 marzo 2017 la situazione è apparsa, tuttavia, modificata con 8 società a partecipazione totalitaria, 5 a partecipazione maggioritaria e 6 a partecipazione minoritaria²⁴¹.

In merito alle società partecipate indirettamente dalla Regione, queste non risultano indicate nel “Sito trasparenza” della Regione Campania e, pertanto, l'analisi delle loro dinamiche, si riferisce ad una precedente rilevazione del 2 dicembre 2016 che evidenzia una riduzione di 10 società e il conseguente ridimensionamento del numero delle partecipazioni indirette (dal 31 dicembre 2014 al dicembre 2016) da 19 a 9 unità.

Con riferimento ai risultati d'esercizio 2014, la Sezione ha rilevato – per carenza di informazioni e dati contabili – una certa disomogeneità tra le società partecipate; ciò nondimeno, il capitale sociale investito dalla Regione Campania nel gruppo delle società totalitarie dirette è risultato pari ad euro 68.152.560,00 con un risultato economico corrispondente ad un utile di euro 206.730,00²⁴².

Quanto al capitale complessivamente investito dalla Regione in tutte le società partecipate, questo ammonta ad euro 109.801.723,00 (di cui 5.072.550 per le indirette) con un risultato economico di competenza per l'esercizio 2014 rappresentato da una perdita di euro 3.128.372,00²⁴³; il capitale investito dalla Regione, se appare in diminuzione nel 2013 rispetto

²³⁸ Dati rilevati dal “Sito trasparenza” della Regione Campania nel marzo 2017.

²³⁹ Anno 2014; società dirette n. 25, società indirette n. 19. Anno 2015: società dirette n. 24, società indirette n. 15.

²⁴⁰ È risultato che nell'anno 2014, su 25 società partecipate in via diretta dalla Regione, solo 15 erano attive, 8 in liquidazione e 2 fallite.

²⁴¹ Alla data del 19 marzo 2017 emerge, quanto alle società direttamente partecipate: a) la riduzione di due società partecipate in via totalitaria (in quanto la “ASTIR S.p.A.” in fallimento dal luglio 2013 non viene indicata; la “Caremar S.p.A.” non viene indicata, ma risulta ceduta nel luglio 2015 ad un raggruppamento temporaneo di imprese; b) quanto alle società minoritarie, la riduzione di cinque società (“Art Sannio”, già liquidazione risulta fallita nel marzo 2016; “Bagnoli futura S.p.A.”, fallita nel maggio 2015; “Campec S.c.r.l.” e “Logica S.c.r.l.” cedute nel maggio 2016 a “Saps”; “PST S.c.p.” fallita dal gennaio 2016); c) quanto alle società partecipate in modo maggioritario, l'invarianza del numero rispetto al 2014.

²⁴² Tale dato deve essere valutato con riserba per la mancanza di alcuni dati fondamentali di bilancio (come quello di “SMA Campania S.p.A.”).

²⁴³ In particolare, il capitale sociale investito dalla Regione ammonta: per le società partecipate in maniera totalitaria, ad euro 68.152.560 con un utile di 206.730; per le partecipate maggioritarie, ad euro 3.360.403 con una perdita di euro 296.600 mentre per le partecipate minoritarie, ad euro 38.288.760 con una perdita di 3.038.502; per le società indirettamente partecipate il capitale investito è di 5.072.550 con perdite per 5.907.177.

all'anno 2012, registra un nuovo incremento nel 2014 di circa 4 milioni²⁴⁴. Nonostante i considerevoli trasferimenti da parte della Regione per l'acquisizione dei servizi delegati alla gestione da parte delle società partecipate, è stato osservato che le stesse non riescono a garantire un livello di produzione idoneo a coprire i costi sostenuti e ad assicurare l'efficacia dei servizi resi, necessitando, quindi, di un costante monitoraggio per la corretta applicazione dei canoni di sana gestione finanziaria fondati sull'equilibrio di bilancio mediante il contenimento dei costi e la razionalizzazione dei processi di produzione dei servizi.

La Sezione ha, poi, esaminato i dati concernenti il complessivo ammontare dei trasferimenti alle società partecipate dalla Regione Campania, i quali (comprensivi anche dei fondi europei) assommano, nell'anno 2014, ad euro 5.247.812.005 di cui euro 5.059.059.829 effettuati dalla Regione²⁴⁵. Tale importo, condizionato dalla presenza di rilevanti trasferimenti effettuati a favore della "So.re.sa. S.p.A."²⁴⁶ (per quasi il 92% del totale), risulta in incremento rispetto agli anni precedenti proprio in ragione dei maggiori finanziamenti a quest'ultima società la quale richiede, quindi, un costante monitoraggio con discarico del conto.

Per quanto concerne il debito complessivo delle società partecipate, la relazione allegata alla delibera di parifica evidenzia l'incompletezza dei dati e la mancata corrispondenza tra il totale del debito 2014 e le somme dei dettagli dei singoli debiti per alcune società; in ogni caso, il debito complessivo per le società totalitarie ammonta ad euro 1.231.274.426, quello per le maggioritarie ad euro 26.234.130, quello delle minoritarie ad euro 80.255.874; il debito della "So.re.sa. S.p.A." (per euro 661.940.007) risulta coprire quasi il 50% della situazione debitoria complessiva delle partecipate dirette, che ammonta ad euro 1.337.764.430. Quanto all'importo complessivo dei crediti delle società partecipate al 31 dicembre 2014, questo risulta pari ad euro 1.077.400.008²⁴⁷, di cui più di un terzo riguarda la "So.re.sa. S.p.A."

Conclusivamente, la Sezione di controllo rappresenta che sono ancora presenti per il 2014 rilevanti

²⁴⁴ Si passa da un capitale investito di euro 109.954.537 dell'anno 2012, ad euro 105.843.392 dell'anno 2013 e ad euro 109.801.723 nel 2014, dato molto simile a quello rilevato nell'anno 2012.

²⁴⁵ Hanno ricevuto trasferimenti per interventi a valore su fondi europei le società a partecipazione totalitaria, diretta e indiretta, "Campania Ambiente e Servizi S.p.A." per euro 3.261.600, "Sma Campania" per euro 5.901.104, "Sviluppo Campania S.p.A." per euro 135.000.000, "Campania Innovazione S.p.A." per euro 3.994.308, "Digit Campania S.c.r.l." in liquidazione, per euro 2.956.653.

Tra le società a partecipazione maggioritaria solo "Scabec S.p.A." ha beneficiato di trasferimenti per interventi su fondi comunitari, per euro 2.070.299, mentre non ne ha usufruito alcuna società a partecipazione minoritaria.

²⁴⁶ La "So.re.sa. S.p.A." è una società per azioni unipersonale istituita dalla Regione Campania con DGRC n. 361 del 27/2/2004 la quale, in base al proprio statuto (art. 4, così come modificato dalla DGR n. 236 del 31 maggio 2011), è deputata a "elaborare e gestire un articolato progetto finalizzato al compimento di operazioni di carattere patrimoniale, economico finanziario, destinate ad integrarsi con gli interventi per il consolidamento e il risanamento della maturata debitoria del sistema sanitario regionale e per l'equilibrio della gestione corrente del debito della sanità".

²⁴⁷ Nel 2014 i debiti totali delle società partecipate dirette sono pari ad euro 1.337.764.430 e sono di gran lunga superiore ai crediti totali pari ad euro 1.077.400.008.

problematiche in merito alla scarsa conoscenza dei fenomeni gestionali di molte società partecipate per le quali non viene esposto un programma preciso e particolareggiato. L'aumento totale dei trasferimenti effettuati dalla Regione alle società partecipate, pur se dovuto a maggiori finanziamenti devoluti alla "So.re.sa. S.p.A.", in ogni caso rende necessaria una puntuale verifica della congruità dei finanziamenti delle pubbliche risorse e del raggiungimento dei risultati per i quali gli stessi sono stati erogati. In realtà, la Regione non ha palesato i criteri adottati per valutare nel concreto l'efficacia del raggiungimento dei risultati previsti, l'efficienza nell'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse delle società partecipate e, soprattutto, non ha fornito elementi certi per verificare la reale esistenza dei debiti e crediti nell'ammontare dichiarato.

Sono, infatti, tra l'altro emerse, in continuità con il precedente referto, gravi anomalie sul piano dei crediti che la Regione vanterebbe nei confronti delle società e una situazione di forte disallineamento tra le reciproche partite di debito-credito.²⁴⁸ La situazione risulta, tra l'altro, caratterizzata da gravissime carenze informative non avendo la Regione documentato l'esito dell'indagine sulla circolarizzazione prevista dall'art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011.

La differenza sul piano dei residui attivi della Regione verso le società e i debiti delle società verso la Regione è stata giustificata dall'Amministrazione in forza della peculiarità della contabilizzazione delle partite in entrata presso le società²⁴⁹.

Tuttavia, non solo appare irregolare e anomala la discrasia tra residui passivi e debiti vantati dalle società verso la Regione, ma si rileva che le consistenti differenze corrispondono in linea di massima a fatturazioni per prestazioni non rilevate nel bilancio regionale. Tali pretese – rappresentando quanto meno passività potenziali attribuibili ad una accertata discrepanza valutativa – sono state giudicate foriere di contenziosi e di ulteriori debiti i quali potrebbero aggravare i già precari equilibri di bilancio della Regione risultando in tutta la loro evidenza al momento della redazione del bilancio consolidato.

Il Giudice del controllo, nel rilevare come la gestione delle società partecipate implichi un considerevole flusso di danaro pubblico, tendenzialmente in crescita, ha rimarcato la necessità -

²⁴⁸ Per quanto riguarda il credito vantato dalle società nei confronti della Regione, questo, per le società partecipate in via totalitaria, è pari ad euro 531.357.227, per le partecipate maggioritarie ad euro 6.608.325 e per le minoritarie ad euro 0 (per le partecipate dirette euro 541.375.690 e per quelle indirette 29.715.920).

Quanto ai debiti delle società nei confronti della Regione, questi ammontano, per le società partecipate in via totalitaria, ad euro 350.213.367, per le partecipate maggioritarie, ad euro 6.975.694 e, per le minoritarie, ad euro 3.042.769 (per le partecipate dirette euro 356.821.692 e per quelle indirette euro 16.434.937).

²⁴⁹ La Regione ha evidenziato che i trasferimenti regionali vengono di norma contabilizzati nel bilancio delle società in conto esercizio e in relazione a progetti specifici, per cui la Regione eroga fondi la cui definitiva attribuzione dipende dal completamento del progetto. Si tratta sostanzialmente di un debito di valore, corrispondente all'ammontare dell'erogazione cui corrisponde solo economicamente e virtualmente un credito di restituzione per la Regione. Tale credito non viene rivelato nel bilancio finanziario regionale per la sua natura economica.

al fine di evitare nocimento alle pubbliche risorse - di una puntuale verifica sia della congruità dei finanziamenti che del raggiungimento dei risultati, per i quali gli stessi sono stati erogati (specie per gli importi più rilevanti, a qualsiasi titolo effettuati).

Nello stigmatizzare l'assenza di comunicazioni circa i criteri adottati dalla Regione per valutare nel concreto l'efficacia nel raggiungimento dei risultati previsti e l'efficienza nell'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse delle società partecipate, è stata ribadita l'esigenza a che l'Ente territoriale esprima appieno, nei confronti di tutte le società e in particolare di quelle totalitarie, i propri poteri di indirizzo e soprattutto di controllo, senza condizionamenti di altri azionisti sia pure istituzionali.

Degna di menzione è, inoltre, la delibera n. 23/2017/PRSS, con cui la Sezione regionale di controllo per la Campania ha espresso le proprie valutazioni in ordine alla gestione finanziaria delle dell'Istituto nazionale Tumori Fondazione Pascale di Napoli²⁵⁰ per l'esercizio finanziario 2014 e, in particolare, delle sue partecipazioni in società.

Al riguardo, è stata evidenziata la presenza di immobilizzazioni finanziarie per euro 109.020, importo che rappresenta il valore delle partecipazioni detenute dall'Istituto in 10 società e fondazioni²⁵¹. Rispetto al 2013, tali immobilizzazioni, iscritte in bilancio, hanno avuto un incremento di euro 2.800 e, per il 2014, i risultati di esercizio sono stati complessivamente positivi. Ciò nondimeno, la Fondazione è stata invitata a monitorare ciascun soggetto partecipato al fine di verificare la congruità dei finanziamenti erogati (utilizzando le forme di controllo consentite ai soci di minoranza e, comunque, alle Amministrazioni pubbliche) e di valutare, mediante una precisa acquisizione di dati, l'opportunità della permanenza nella compagine sociale.

Con riferimento, infine, alla situazione delle partecipazioni degli Enti locali, va rammentato che, nel precedente referto, erano state menzionate due delibere della Sezione territoriale (nn. 16/2016/VSGO e 71/2016/VSGO) con cui erano stati analiticamente esaminati i piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie degli enti, rispettivamente, della Provincia di Salerno e della Provincia di Napoli (escluso il Comune di Napoli).

Ebbene, in tale occasione era stata segnalata la non operatività di un numero notevole di piani (meramente ricognitivi) circa il mantenimento di partecipazioni in società (o in altre forme associative) ed era stato preso, specificatamente, in esame il fenomeno del disallineamento dei debiti e crediti nei rapporti tra società ed enti, rilevando problematiche gestionali in vari

²⁵⁰ Ente di diritto pubblico della Regione Campania.

²⁵¹ Le partecipazioni in esame non risultano percentualmente rilevanti: solo in due casi le stesse raggiungono il 24-25% del capitale sociale.

organismi partecipati.

Nel far espresso riferimento all'analisi condotta con le citate delibere, vengono ora in considerazione alcune recenti pronunce con cui il Giudice del controllo si è espresso sulla gestione delle partecipate in alcuni Comuni.

Sono state, in particolare, accertate, ancora una volta, gravi irregolarità quali, in particolare, la mancata approvazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate *ex lege* n. 190/2014, la mancata approvazione dei bilanci, il mancato consolidamento dei conti, la presenza di rilevanti perdite di esercizio nonché le difficoltà nelle procedure di dismissione e nell'adempimento degli obblighi di razionalizzazione²⁵².

Di particolare interesse, infine, le delibere della Sezione territoriale²⁵³ con cui è stato affermato il principio secondo cui – seppure i consorzi non rientrano, di per sé, nell'alveo dell'art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010²⁵⁴ (il quale si riferisce direttamente solo agli organismi strutturati in forma di società di capitali) – tuttavia, esigenze generali di tutela dell'economicità gestionale e della concorrenza non possono non riferirsi anche ad essi che rappresentano realtà operative inserite a tutti gli effetti nel contesto della finanza territoriale, implicando, quindi, una estensione, anche nei loro confronti, del divieto di interventi tampone con dispendio di disponibilità finanziarie a fondo perduto, erogate senza un programma. Da tali assunti deriva che l'Ente locale partecipante non è tenuto a ripianare automaticamente le partite gestionali e di liquidazione registrate dal consorzio partecipato, ma dovrà adottare le decisioni rientranti nella propria esclusiva discrezionalità in ordine ai rapporti finanziari con il consorzio di servizi partecipato secondo gli ordinari canoni di razionalità economica presenti nella legislazione ordinaria, applicando, come per i propri organismi partecipati, un'adeguata programmazione e controllo dei risultati.

²⁵² Vedasi, Sezione regionale di controllo Campania, delibera n. 271/2016/ PRSPC (Comune di Forio). La Sezione ha accertato le cennate situazioni di irregolarità e ha invitato l'ente a portare a compimento le misure di risanamento finanziario adottate e necessarie per superare le problematiche gestionali, sollecitando l'organo di revisione a vigilare sullo stato delle misure correttive intraprese dall'ente soprattutto in relazione alla situazione della cassa, della gestione delle società partecipate sull'attività di riaccertamento straordinario dei residui approvato contestualmente al rendiconto 2013, nonché a relazionare su tale attività.

Con delibera n. 4/2017, la Sezione ha analizzato le partecipate del Comune di Pompei (per complessive 4 unità) rilevando gravi carenze nella gestione delle stesse. In particolare, la società "Interservizi S.p.A." (partecipata al 51%), avente come oggetto sociale la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e la gestione dei parcheggi sul territorio comunale, risulta non svolgere attività ordinaria ed essere in liquidazione fin dal 2003. Anche l'Azienda speciale "ASPIDE", Ente strumentale, interamente di proprietà del Comune, registra una situazione finanziaria critica nella gestione dei servizi pubblici locali. Il Comune di Pompei avrebbe programmato lo scioglimento dell'azienda senza esito, e, nel frattempo, ripianato le gravi perdite di esercizio, per il 2011 e 2012, non riuscendo tuttavia a far fronte alla situazione finanziaria della partecipata ormai fuori controllo.

²⁵³ Sezione regionale di controllo Campania, delibera n. 75/2017/PAR (Comune di Vallo della Lucania) e n. 73/2017/PAR (Comune di Sant'Anastasia).

²⁵⁴ La norma risulta abrogata dall'art. 28, co. 1, lett. l, d.lgs. n. 175/2016, ma poi riproposto in maniera sostanzialmente identica dall'art. 14, co. 5, dello stesso T.U.).

2.2.16 Sezione regionale Puglia

La Sezione del controllo, con la deliberazione n. 100/2017/PARI di parificazione del rendiconto della Regione Puglia per l'esercizio 2016, ha rilevato come il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute dalla Regione, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale in data 31 marzo 2015, sarà oggetto di un imminente aggiornamento, nell'ambito del quale è prevista la conservazione della partecipazione diretta in 5 società, di cui due società *in house* ("InnovaPuglia S.p.A." e "Puglia Sviluppo S.p.A.") utilizzate per lo svolgimento di funzioni strumentali, due società a totale partecipazione regionale ("Acquedotto Pugliese S.p.A." e "Puglia Valore Immobiliare S.r.l.") per la gestione del servizio idrico e del patrimonio disponibile, e una società per la gestione degli aeroporti regionali ("Società Aeroporti di Puglia S.p.A.", partecipata al 99,41%). Di altre due società è in corso la procedura di cessione ("STP Terra d'Otranto S.p.A." e "Terme di Santa Cesarea S.p.A."), così come sono in fase di liquidazione altre 4 società a partecipazione diretta e di dismissione 7 società consortili e altre quote di modesta entità. A queste si aggiungono 9 società a partecipazione indiretta (detenute alla data del 31 marzo 2017), di cui 4 in liquidazione. Tutte le società le cui partecipazioni sono state oggetto di mantenimento da parte della Regione registrano risultati in utile al termine dell'esercizio 2016 e in quelli precedenti²⁵⁵.

Con riferimento ai piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dei 264 Enti locali della Regione Puglia, il monitoraggio ha evidenziato che il 36,4% degli stessi non risulterebbe avere partecipazioni e che il piano di razionalizzazione e la relativa relazione sugli esiti della gestione sono stati regolarmente adottati dal 41,7% degli enti tenuti all'adempimento.

Tra le Province, quelle di Bari e di Barletta-Andria-Trani si distinguono per aver inviato, nei tempi previsti, entrambi i documenti, mentre le Province di Brindisi, Foggia e Taranto devono ancora trasmettere le relazioni sui risultati conseguiti.

Dalle istruttorie condotte dalla Sezione sui 98 Comuni pugliesi che risultano inottemperanti all'invio di entrambi gli elaborati, è emerso che una parte di questi ritiene di non essere tenuto all'adempimento in ragione dell'irrelevanza delle partecipazioni possedute; altri, invece, hanno giustificato il ritardo in ragione di presunte difficoltà tecniche impeditive o disfunzioni gestionali tra gli uffici competenti²⁵⁶.

²⁵⁵ Per elementi di maggior dettaglio in merito alle modalità attuative del piano ed ai rapporti finanziari della Regione Puglia con le relative partecipate si rinvia a quanto già riferito nel corrispondente paragrafo del precedente referto.

²⁵⁶ Si vedano, tra le altre, le deliberazioni n. 17/PRSP/2017 per il Comune di Deliceto, n. 39/PRSP/2017 per il Comune di Panni e n. 89/PRSP/2017 per il Comune di Vieste.

L'attività istruttoria condotta dalla Sezione di controllo ha consentito di rilevare la presenza di varie criticità e violazioni di legge che denotano una insufficiente attività di controllo da parte dei Comuni nei confronti delle partecipazioni societarie. Ciò risulta dovuto anche alla mancanza di apposite strutture organizzative dedicate al controllo ed al monitoraggio delle azioni correttive poste in essere dagli organismi partecipati.

Alla carenza di adeguati controlli nella gestione delle società partecipate consegue, sovente, l'omessa verifica delle reciproche partite creditorie e debitorie necessaria per la riconciliazione delle discordanze esistenti.

In considerazione dei possibili riflessi negativi sul bilancio dell'ente e in rapporto al previsto consolidamento dei conti, la Sezione ritiene necessaria, in detti casi, una attività di ricognizione, da parte dell'Organo di revisione dell'Ente, sulle condizioni del bilancio delle società partecipate²⁵⁷.

2.2.17 Sezione regionale Basilicata

Gli enti della Basilicata che, alla data del 31 maggio 2017, non hanno ancora trasmesso la relazione sui risultati effettivamente conseguiti con le operazioni di razionalizzazione delle proprie società partecipate sono 2 Province e 131 Comuni (di cui il 48,09% ascrivibile alla classe demografica 0-1999 ed il 26,72% a quella 2000 – 4999).

La Regione ha, invece provveduto alla trasmissione sia del piano di razionalizzazione che della relazione sui risultati conseguiti, aggiornando – come risulta dalla relazione allegata alla delibera n. 45/2016/PARI (di non parificazione del rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio 2015 “*perché inficiato in termini di veridicità, attendibilità e sostenibilità dei relativi equilibri e saldi finanziari*”) – l'elenco degli Enti facenti parte del gruppo Regione Basilicata il quale, per tutto il 2015, appare composto da 29 tra Enti strumentali e organismi partecipati²⁵⁸. All'esito dell'attività istruttoria effettuata dalla Sezione territoriale sono emersi aspetti di notevole problematicità in ordine alla gestione delle società partecipate regionali che, nello

²⁵⁷ Per una disamina di queste e di altre considerazioni della Corte, si veda, in particolare, la deliberazione n. 57/PRSP/2017 sul Comune di Manfredonia.

²⁵⁸ Enti vigilati: “A.A.T.O. - Autorità d'ambito territoriale ottimale”; “A.A.T.O. Autorità d'ambito territoriale 1 rifiuti”; “A.L.S.I.A.”; “A.P.T.”; “A.R.D.S.U.”; “A.R.P.A.B.”; “A.T.E.R. Potenza”; “A.T.E.R. Matera”; “Parco Chiese Rupestri Matera”; “Parco Gallipoli Cognato”; “Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Matera”; “Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Potenza”. Enti interregionali: “Autorità interregionale di bacino della Basilicata”. Enti di diritto privato controllati: “Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata”; “Fondazione Emanuele Gianturco”; “Fondazione Matera-Basilicata 2019”; “Fondazione Francesco Saverio Nitti”; “Fondazioni Leonardo Sinigalli”; “Fondazione Lucana Film Commission”; “Basilicata ricerca biomedica”; “Osservatorio ambientale regionale”; “Girolamo Acquaviva-ONLUS”. Società partecipate: “Metapontum Agrobios S.r.l.” in liquidazione; “Acqua S.p.A.”; “Sviluppo Basilicata S.p.A.”; “S.E.L. Società energetica lucana”; “Lucandocks S.p.A.”; “Acquedotto Lucano S.p.A.”; “Consorzio aeroporto Salerno Pontecagnano”.

specifico, riguardano: a) la persistenza delle ragioni del mantenimento delle partecipazioni; b) l'effettiva efficienza, economicità e razionalità delle scelte gestorie; c) la situazione deficitaria della gestione delle partecipazioni; d) le discordanze nei rapporti di debito-credito tra la Regione e i propri Enti strumentali ed organismi partecipati, a seguito dell'attività di conciliazione; e) l'attività di controllo e monitoraggio dei suddetti organismi.

Risultano in aumento sia i contributi che le risorse trasferite – nel triennio 2013/2015 – dalla Regione agli enti e società partecipate²⁵⁹ e risultano, altresì, in aumento le perdite gestionali delle tre società partecipate al 100% (“Metapontum Agrobios S.p.A.”, “Sviluppo Basilicata” e Società energetica Lucana”) e della società “Acqua S.p.A.” a cui la Regione partecipa per la quasi totalità della capitale sociale²⁶⁰.

Non sono stati asserverati dagli organi di revisione, ai sensi dell'art. 11, co. 6, d.lgs. n. 118/2011, i rapporti credito-debito tra la Regione, le società partecipate e gli Enti strumentali e, in ogni caso, è stato registrato un notevole disallineamento tra le partite creditorie e debitorie non giustificabile in ragione dell'applicazione di procedure contabili disciplinate diversamente (codice civile e principi contabili pubblicistici).

Quanto alle misure di razionalizzazione del sistema degli organismi partecipati è stato rappresentato che la Giunta regionale con delibera n. 400 del 31 marzo 2015, ha approvato il piano operativo delle società partecipate e la *“relazione sulla riduzione dei costi di funzionamento e per il miglioramento degli standard di efficacia e produttività degli organismi partecipati”* nonché la relazione sui risultati conseguiti.

In particolare, quanto alla programmata attività di dismissione ed alle procedure di liquidazione, queste hanno subito ritardi e difficoltà, tanto che nella maggior parte dei casi le stesse non hanno avuto esito positivo²⁶¹; anche le misure di razionalizzazione e gli interventi di contenimento dei

²⁵⁹ In particolare, per la società “Sviluppo Basilicata”, si è osservato un *trend* in costante aumento dell'aggregato dei trasferimenti sia a titolo di corrispettivi per l'attività di gestione degli avvisi pubblici sia per la realizzazione di progetti per conto della Regione. Dalla delibera di Assemblea straordinaria del 12/2/2016, risulta che la Regione ha provveduto ad effettuare un aumento di capitale della società per euro 5 milioni.

²⁶⁰ Rilevante perdita per il 2015 e per il 2016 anche per il “Consorzio Aeroporto Salerno-Pontecagnano”, laddove è risultato che la Regione è subentrata nel capitale sociale dello stesso nel marzo 2015 sottoscrivendo un aumento di capitale sino ad euro 2 milioni. Situazione in progressivo peggioramento anche per la “Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata”.

²⁶¹ In particolare, vengono segnalate le seguenti situazioni: a) “Società Lucanodocks S.p.A.” (quota detenuta dalla Regione pari all'1,15%): la dismissione non è andata a buon fine. Dopo l'esito infruttuoso della procedura ad evidenza pubblica per la vendita della partecipazione, la Regione ha comunicato alla società l'obbligo di procedere alla liquidazione ai sensi dell'art. 2357 c.c., ma a tutt'oggi la società non ha ancora provveduto; b) “Società strategica EIPLI - Acqua S.p.A.”: il piano operativo di razionalizzazione prevedeva la soppressione di “EIPLI”, ma l'obiettivo non è stato realizzato in quanto la gestione liquidatoria dell'Ente non si è conclusa e, quindi, le funzioni non sono state trasferite alla “Acqua S.p.A.”; c) “Metapontum Agrobios S.r.l.”: dal piano di razionalizzazione emerge che già nel 2014 erano stati impegnati € 2.483.000 per la liquidazione della società e che, nel giugno 2016, la società ha definito tutte le partite debitorie gravanti sul proprio bilancio, ma non è ancora in grado di verificare l'impatto complessivo della procedura di liquidazione sul bilancio regionale; in ogni caso il costo complessivamente sostenuto al 24/2/2016 per la liquidazione della società appare notevolmente superiore al tetto massimo stabilito per ottemperare agli adempimenti liquidatori.

costi previsti nel piano non sono stati in gran parte attuati²⁶².

Posizione di particolare rilievo nell'ambito delle partecipate regionali assume la "Sviluppo Basilicata S.p.A." per la quale, con delibera di Giunta n. 400 del 31 marzo 2015, era stato programmato un riposizionamento strategico, con un aumento di capitale di circa 5 milioni di euro, al fine dell'accredito come intermediario finanziario presso la Banca d'Italia e l'assunzione del ruolo di operatore finanziario qualificato. Dall'analisi effettuata dalla Sezione del controllo tale operazione ha rivelato, tuttavia, aspetti di particolare complessità, non solo per la scarsa valutazione del rapporto rischi-benefici rispetto all'interesse pubblico, ma anche per le difficoltà ad una sana gestione finanziaria delle risorse della collettività amministrata e a mantenere gli equilibri di bilancio.

Ampio spazio è stato dedicato, nella relazione allegata alla deliberazione di parifica, alle spese del personale delle società partecipate, posto che la Giunta regionale della Basilicata, con delibera n. 633 del 14 maggio 2015, ha approvato l'"Atto di Indirizzo alle Società partecipate *in house* della Regione Basilicata in materia di spesa del personale", disciplinando la mobilità, prevedendo i parametri per il contenimento di spese per la contrattazione decentrata e razionalizzazione del lavoro flessibile e stabilendo una autorizzazione preventiva alle nuove assunzioni.

Con nota n. 109799/12A2 del 06/07/2016, la Regione ha rimarcato di aver posto, come finalità, il contenimento delle spese di personale per il triennio 2015-2017 sia in termini di riduzione degli oneri contrattuali sia di quelli derivanti da assunzioni²⁶³.

Nondimeno, si è rilevato che non tutti gli enti partecipati dalla Regione si sono adeguati ai vincoli di razionalizzazione e contenimento della spesa imposti nell'atto di indirizzo regionale²⁶⁴ e che, pertanto, la Regione dovrà provvedere a rendere effettivo il proprio sistema di controllo anche in relazione alla esigenza di ridurre i compensi per gli amministratori, atteso che alcune società²⁶⁵ non hanno, nella maggioranza dei casi, rispettato l'obbligo di diminuirne gli emolumenti, consentendo, invece, il superamento del limite di legge.

²⁶² Nello specifico, non sono state realizzate per la "Società Energetica Lucana S.p.A." e "Sviluppo Basilicata S.p.A." la modifica e l'integrazione degli accordi quadro nonché il restyling del contratto di servizio; non si è provveduto alla riduzione dei componenti del Collegio sindacale per "Acqua S.p.A." e "Società Energetica Lucana"; non ha trovato attuazione la ragione pubblica della costituzione della "Società Acqua S.p.A." che era quella della manutenzione delle infrastrutture degli impianti, che a tutt'oggi grava sul bilancio regionale in assenza dello scopo per cui era stata costituita la società.

²⁶³ Destinatarie dell'Atto di indirizzo sono le società "Sviluppo Basilicata S.p.A.", "Società Energetica Lucana S.p.A." e "Acqua S.p.A.", le quali assumono l'obbligo di adottare gli indirizzi in esso contenuti con propri provvedimenti e di recepire le misure di contenimento delle dinamiche di crescita retributiva in sede di contrattazione decentrata, conformemente a quanto stabilito dall'art. 18, co. 2-bis, d.l. n. 112/2008.

²⁶⁴ Al riguardo, va segnalato che per la società "Sviluppo Basilicata S.p.A." il costo totale del lavoro flessibile dell'anno 2015 ha superato i limiti fissati dall'Atto di indirizzo, anche se, sempre nel 2015, vi è stata una riduzione pari al 8,35% della spesa del personale; la "Società Elettrica Lucana S.p.A.", a sua volta, ha comunicato una riduzione della spesa del personale al 2015 del 6,52% rispetto a quella relativa all'anno 2014, nonché una riduzione dei costi, pari al 40%, e delle spese per studi e consulenze.

²⁶⁵ In particolare, vedasi la "Metapontum Agrobios S.r.l."

In definitiva, è emerso che l'Amministrazione regionale, pur adottando i dovuti atti di indirizzo²⁶⁶, non ha assunto efficaci misure di monitoraggio e controllo effettivo sugli Enti strumentali nonché sulle partecipate e non è intervenuta a correggere le condotte delle società indirizzandole verso una corretta gestione delle risorse trasferite.

Il Giudice del controllo ha, quindi, auspicato che la Regione riconsideri la propria dinamica gestionale delle partecipazioni societarie alla luce dei principi e dei vincoli sanciti dal quadro normativo di riferimento, al fine di dare tutela effettiva alle risorse pubbliche trasferite - direttamente o indirettamente - ai suddetti organismi strumentali o partecipati, rimarcando, in ogni caso, l'obbligo di relazionare in merito ai provvedimenti assunti e al rispetto delle prescrizioni dei vincoli contenuti nel d.lgs. n. 175/2016.

Va, infine, osservato che dalla tabella concernente il monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione degli Enti locali della Basilicata non risulta l'adozione di specifiche delibere della Sezione regionale di controllo in relazione alle partecipate di Province e Comuni²⁶⁷.

2.2.18 Sezione regionale Calabria

La Regione Calabria è impegnata nel processo di razionalizzazione del proprio sistema di partecipazioni societarie già dal 2007, allorché venne varato il primo intervento organico in materia (v. l.r. 11 maggio 2007, n. 9).

Attualmente, l'Ente detiene partecipazioni in 8 società di capitali attive, 7 società in liquidazione e 3 società sottoposte a procedura fallimentare, per un valore complessivo, alla fine dell'esercizio 2015, pari a 46 milioni circa. A queste si aggiungono 5 fondazioni, di cui una attiva, 2 in liquidazione e 2 in gestione commissariale²⁶⁸.

²⁶⁶ Con DGR n. 957 del 21/07/2015, la Regione ha approvato un "Atto di Indirizzo alle Società partecipate della Regione Basilicata in materia di spese per acquisiti di beni e servizi" e, con nota n.109799/12A2 del 06/07/2016, ha esplicitato la necessità di ridurre la spesa per acquisto di beni e servizi nel triennio 2015-2017 di almeno due punti percentuali del valore medio dei costi sostenuti nel triennio 2012-2014.

²⁶⁷ Risulta che solo una Provincia e 41 Comuni hanno presentato la relazione sui risultati conseguiti.

²⁶⁸ Di seguito sono indicate le quote di partecipazione delle 8 società attive e i relativi settori di intervento: "Banca Popolare Etica S.c.p.A." (0,21%), istituto bancario con finalità di finanza etica; "COMALCA S.c.r.l." (27,28%), società preposta all'acquisizione dell'area, costruzione e gestione di centri e mercati agroalimentari di interesse nazionale; "Ferrovie della Calabria S.r.l." (100%) che esercita il servizio di trasporto di cose e persone; "Fincalabra S.p.A." (100%), società finanziaria regionale; "Locride Sviluppo S.c.p.A." (20%), con funzioni di sviluppo e la razionalizzazione delle attività produttive, turistiche e culturali della Locride; "SACAL S.p.A." (10%), società di gestione dello scalo aeroportuale di Lamezia Terme; "SOGAS S.p.A." (13,02%), società di gestione dello scalo aeroportuale di Reggio Calabria; "Terme Sibarite S.p.A." (100%), società che opera nel settore termale e in quello riabilitativo.

Inoltre, la Regione Calabria detiene partecipazioni nelle seguenti società in liquidazione: "CERERE S.c.r.l." (30%), "COMARC S.r.l." (20,98%), "Consorzio per la promozione della cultura e degli studi universitari di Crotona S.r.l." (60%), "Progetto Magna Graecia S.r.l." (51%), "SO.ME.SA. S.p.A." (50%), "Stretto di Messina S.p.A." (2,58%) e "SO.RI.CAL. S.p.A." (53,50%). Nel corso del 2016 risultano concluse le procedure di liquidazione della "SIAL Servizi S.p.A." (100%) e la dismissione della partecipazione in "Sviluppo Italia Calabria S.c.p.A." (18,20%).

Risultano, infine, sottoposte a procedure fallimentare le seguenti società: "Aeroporto S. Anna S.p.A." (14,11%), "COMAC S.r.l." (77,61%) e "Consorzio CIES" (1,46%).

Nel 2015, le società partecipate dalla Regione hanno presentato risultati di esercizio ampiamente negativi, con conseguenti ripercussioni sulla remuneratività dell'investimento regionale, specie nel settore finanziario e in quello aeroportuale e ferroviario. Delle società attive, la metà ha chiuso l'esercizio con perdite significative, non controbilanciate dagli utili di quelle in attivo.

Il Fondo per la copertura delle perdite delle società partecipate di cui all'art. 1, cc. 550 ss., l. n. 147/2013, presentava al 31 dicembre 2015 una consistenza prudenziale di circa 5 milioni.

La Regione risulta inadempiente tanto nel rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicità, quanto nell'esercizio dei propri poteri/doveri di socio pubblico delle società da essa partecipate, specie con riguardo alla mancata adozione delle linee di indirizzo che definiscono, per ciascuna società o Ente strumentale, la misura della riduzione degli oneri di funzionamento previsti dalle norme in materia di "*spending review*".

Con riguardo all'avvio delle forme di circolarizzazione dei rapporti debito/credito con le proprie società controllate e partecipate, ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie e del loro consolidamento nel bilancio regionale del 2017, la Regione ha precisato che, alla data del 21 luglio 2016, il sistema informativo non consentiva ancora di rilevare i reciproci rapporti finanziari, economici e patrimoniali, non essendo stato implementato con l'inserimento dei dati societari²⁶⁹.

Con riferimento al percorso di razionalizzazione delle partecipazioni societarie degli Enti locali siti nella Regione Calabria, il monitoraggio effettuato nel 2016 ha evidenziato che il piano di razionalizzazione e la relativa relazione sugli esiti della gestione sono stati regolarmente adottati dalla sola Provincia di Catanzaro (quella di Reggio Calabria ha adottato solo il piano), mentre dei 409 Comuni calabresi, solo 54 di essi hanno trasmesso entrambi gli elaborati (il solo piano è stato trasmesso, invece, da 49 Comuni, pari al 12% del totale, esclusi tre enti che hanno dichiarato di non detenere partecipazioni).

Con distinto riferimento alla gestione degli organismi partecipati da detti Enti locali, la Sezione di controllo non ha adottato, nel corso del 2016, specifiche deliberazioni, ma ha rilevato, tuttavia,

La Regione controlla, altresì, la "Fondazione Calabria film commission", oltre a due fondazioni in liquidazione ("Fondazione Calabria Etica" e "Fondazione dei calabresi nel mondo") e due sottoposte a commissariamento straordinario ("Fondazione Mediterranea Terina Onlus" e "Fondazione Field").

²⁶⁹ Queste ed altre criticità erano state già evidenziate dalla Sezione di controllo nel corso degli esercizi precedenti (cfr. deliberazioni n. 95/2015/PRS e n. 36/2014/PARI), secondo cui la Regione, non avendo posto in essere, tra l'altro, neppure le attività necessarie all'adempimento dell'obbligo di consolidamento per l'anno 2016 (art. 11-bis, d.lgs. n. 118/2011), si presentava in forte ritardo rispetto agli impegni precedentemente assunti con proprie leggi regionali e non attrezzata al raggiungimento dei limiti fissati dal legislatore. Allo stesso tempo, a causa della carenza di opportuni strumenti decisionali e di controllo, la Regione lamentava pesanti difficoltà nell'attività di programmazione e di attuazione in tempi celeri del processo di liquidazione delle proprie partecipazioni, con conseguente dispendio di risorse pubbliche in gestioni improduttive e spesso onerose.

la presenza di numerose irregolarità e criticità in sede di esame dei rendiconti degli Enti locali per gli esercizi 2014 e 2015.

In particolare, la Sezione ha evidenziato la mancata o tardiva rilevazione delle società partecipate da detenere, la mancata trasmissione della deliberazione di ricognizione e/o razionalizzazione e, soprattutto, la mancata redazione della nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e le società partecipate ai fini della riconciliazione delle partite creditorie e debitorie, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente all'epoca della gestione esaminata (cfr, art. 6, co. 4, d.l. n. 95/2012).

2.2.19 Sezione regionale Sicilia

Con riferimento al piano di razionalizzazione della società partecipate dalla Regione siciliana, il tema ha formato oggetto di un'apposita indagine programmata dalla Sezione regionale di controllo nel corso del 2016 e conclusa con deliberazione n. 62/2017/GEST del 10 marzo 2017²⁷⁰.

Il quadro di partenza del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni regionali è stato definito dal legislatore regionale attraverso l'individuazione di 11 aree strategiche di intervento regionale, da attuare per mezzo di organismi societari appositamente individuati. A giudizio della Sezione di controllo ciò non deve tuttavia precludere all'Amministrazione siciliana le necessarie verifiche in ordine alla effettiva esistenza dei presupposti per il mantenimento delle partecipazioni alla luce dei risultati conseguiti da ciascuna società ed in relazione a ciascun settore di intervento, specie laddove le società versino in condizioni di particolare crisi economico-patrimoniale e di solvibilità.

Le 11 società ritenute strategiche ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 11/2010 riguardano settori eterogenei (di cui credito, agroalimentare e trasporti pubblici sono quelli il cui patrimonio netto risulta più elevato)²⁷¹. In aggiunta a dette partecipazioni dirette, la Regione detiene altre 7

²⁷⁰ Il fenomeno delle partecipazioni societarie regionali e dei piani di riordino intrapresi dalla Regione è stato già affrontato dalla Sezione con specifici referti sulla gestione adottati ai sensi dell'art. 1 della legge n. 20 del 1994 (deliberazione n. 417/2013/GEST relativa all'analisi del sistema delle partecipazioni societarie nel quadriennio 2009-2012 e deliberazione n. 211/2014/GEST relativa alla verifica delle misure correttive adottate dalla Regione rispetto agli esiti della suddetta indagine). Un particolare capitolo della relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto della Regione siciliana per l'anno 2012 è stato, altresì, dedicato alla trattazione del tema. In ordine ai criteri di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ed al rapporto tra disciplina statale e disciplina regionale, si segnala, da ultimo, il parere n. 42 del 25 gennaio 2017.

²⁷¹ La denominazione dei settori utilizzata nel piano è la seguente: trasporto pubblico locale ("AST S.p.A."); prestazioni di servizi ("SAS S.c.p.A."); informatica ("Sicilia e Servizi S.p.A."); riscossione tributi ("Riscossione Sicilia S.p.A."); banche e attività finanziarie ("Irfis S.p.A."); servizi a domanda individuale per le imprese - servizi di supporto alle imprese ("Sviluppo Italia S.p.A."); commercio all'ingrosso ("MAAS C.c.p.A."); servizi acquedottistici e gestione dei sistemi idrici ("Siciliacque S.p.A."); ricerca scientifica e sviluppo ("Parco Scientifico S.c.p.A."); servizio a domanda individuale per le persone ("SEUS S.c.p.A."); gestioni immobili ("Sicilia Patrimonio Immobiliare S.p.A.");

società considerate nel processo di dismissione²⁷², oltre alle quali concorrono 13 partecipazioni indirette e ulteriori 14 società cessate e in liquidazione (di cui 11 a partecipazione totalitaria e una a partecipazione maggioritaria)²⁷³.

Dal piano degli interventi di razionalizzazione si evince che l'intento della Regione è di ridurre da 18 a 10 le partecipazioni societarie²⁷⁴. Sotto il profilo attuativo, sono state avviate le procedure di dismissione delle quote di partecipazione di due società a controllo maggioritario, di una società a controllo minoritario (posta in liquidazione nel 2016) e delle quote di partecipazione di tre società consortili costituite in forma di distretti. In due casi, invece, si profila l'ipotesi di un provvisorio mantenimento delle partecipazioni²⁷⁵.

Quanto agli altri interventi attuativi del piano relativi agli organismi partecipati *in house*, si menziona la messa in liquidazione della società "Sviluppo Italia Sicilia S.p.A." (quota di partecipazione: 100%) per via delle reiterate perdite esposte dal 2008. Malgrado ciò abbia consentito di eliminare le ridondanze operative prima esistenti con la società "Servizi Ausiliari Sicilia S.c.p.A." (quota di partecipazione: 100%), non sembra da escludere la possibilità che il conseguente ampliamento degli scopi sociali di quest'ultima società sia finalizzato, in mancanza di analisi *ex ante* e di comprovate strategie industriali, ad assorbire (ancora una volta) i rami

²⁷² In particolare, le dette società sono: "Mediterranea Holding S.p.A.", "Interporti S.p.A.", "Italkali S.p.A.", "Distretto tecnologico Micro e Nano Sistemi S.c.a.r.l.", "Distretto tecnologico Navtec S.c.a.r.l.", "Distretto tecnologico Agrobio-pesca S.c.a.r.l." e "Airstest S.p.A.".

²⁷³ Nel dettaglio, le partecipazioni indirette nel portafoglio della "AST S.p.A." sono le seguenti: "AST Aeroservizi S.p.A." (100%); "AST Sistemi S.r.l." (100%); "Jonica Trasporti e Turismo S.p.A." (51%) e "Interporti Siciliani S.p.A." (10%). A queste si aggiungono le partecipazioni in portafoglio alla "IRFIS Finsicilia S.p.A.", che si compongono di: "Parco Scientifico e Tecnologico S.c.p.A."; "Caltanissetta S.c.p.A." (in liquidazione); "Messina S.c.p.A." (in liquidazione); "Nuova Gela S.c.p.A." (in liquidazione); "SMIA S.p.A." ed "ESPI - Ente Siciliano per la promozione industriale" (in liquidazione). Infine, le partecipazioni in portafoglio al "Parco Scientifico e Tecnologico S.c.p.A." sono le seguenti: "Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica", "Sicilia AgroBio" e "Pesca ecocompatibile S.c.a.r.l." (1,67%).

²⁷⁴ Segnatamente, il piano precisa che il processo di dismissione avverrà o attraverso la cessione/vendita delle azioni o tramite procedure di liquidazione, a seconda che la partecipazione della Regione sia tale da permetterne il controllo (o comunque la dominanza della società) o, invece, che si tratti soltanto di una partecipazione di minoranza. Ne consegue che le società da porre in liquidazione, in quanto la quota posseduta è tale da permettere il controllo o comunque la dominanza diretta o indiretta della società, sono due: "Sicilia Patrimonio Immobiliare S.p.A." e "Interporti S.p.A.". Viceversa, le partecipazioni azionarie da alienare sono quelle possedute nelle seguenti sei società: "Mediterranea Holding S.p.A.", "Italkali S.p.A.", "Distretto tecnologico Micro e Nano Sistemi S.c.a.r.l.", "Distretto tecnologico Navtec S.c.a.r.l.", "Distretto tecnologico Agrobio-pesca S.c.a.r.l." e "Airstest S.p.A.".

²⁷⁵ In particolare, per la società a controllo maggioritario "Sicilia Patrimonio Immobiliare S.p.A.", lo scioglimento per avvenuta cessazione dell'attività produttiva e l'assenza di continuità aziendale a causa della scadenza (dicembre 2015) del contratto di servizio con la Regione è intervenuto con deposito del verbale del Consiglio di gestione, che ha chiesto la nomina dell'organo di liquidazione. Per la società "Italkali S.p.A." (quota di partecipazione: 51%) la partecipazione della Regione è cessata ope legis al 31/12/2014 per effetto delle disposizioni di cui all'art. 1, co. 569, l. n. 147/2013 e si è in attesa, stante l'inerzia degli amministratori, della liquidazione del valore delle quote cessate (ai sensi dell'art. 2437 c.c.). La società "Mediterranea Holding S.p.A." (quota di partecipazione: 30,33%), come detto, è stata posta in liquidazione nel 2016, mentre le procedure di dismissione delle quote di partecipazione di modesto valore economico nelle società consortili costituite in forma di distretti sono state avviate nei confronti del "Distretto tecnologico micro e nano sistemi S.c.a.r.l.", "Distretto Agrobiopesca S.c.a.r.l." e "Distretto Sicilia Navtec S.c.a.r.l.". Infine, nei confronti della società "Airstest S.p.A." (quota di partecipazione: 59,68%) la Ragioneria generale ha inviato una nota di indirizzo per il mantenimento della partecipazione azionaria per il tempo necessario alla realizzazione dell'investimento illustrato nel piano industriale, mentre per la società degli "Interporti Siciliani S.p.A." (quota di partecipazione: 34,11%) al previsto scioglimento e liquidazione volontaria della società sembra essersi fatta strada l'ipotesi di una trasformazione della società in S.r.l., con semplificazione della governance ed abbattimento significativo dei costi di gestione.

aziendali di partecipazioni societarie da dismettere. Per le altre compagini societarie sono state impartite direttive per rendere coerenti i corrispettivi alle forniture rese, mentre per la società “Riscossione Sicilia S.p.A.” (quota di partecipazione: 99,95%) l’assemblea straordinaria dei soci, oltre a provvedere alla nomina dell’amministratore unico della società in luogo del cessato Consiglio d’amministrazione, ha deliberato, in sede di provvedimenti ex art. 2447 c.c., il ripianamento delle perdite e la ricostituzione del capitale sociale con un conferimento di 13,2 milioni. Al riguardo, la Sezione ha rilevato criticamente come non sia dato conoscere se l’aumento di capitale sia correlato a prospettive di risanamento, comprovate e suffragate da piani industriali atti a investire la crisi in cui versa la società, o piuttosto si ispiri, ancora una volta, a logiche di mero soccorso finanziario.

Per le altre società di controllo e non di controllo, sono state adottate misure per attuare modelli di governance più snelli, la razionalizzazione dei costi e nuovi piani operativi strategici.

Benché la Regione non abbia trasmesso alla Sezione la relazione prevista dall’art. 1, co. 612, l. n. 190/2014 in ordine ai risultati conseguiti, è apparso evidente come l’intervento di razionalizzazione sia stato teso a cristallizzare la situazione di fatto già esistente in ragione di un’implicita strategicità delle partecipazioni societarie presenti in aree definite “strategiche” dallo stesso legislatore regionale²⁷⁶. Peraltro, il ritardo con cui il piano operativo è stato adottato (il 27 novembre 2015 a fronte del termine del 30 marzo 2015) e pubblicato (nel 2016, ossia dopo la scadenza del termine del 31 dicembre entro cui darvi attuazione) ha impedito, in radice, il conseguimento degli obiettivi contingenti previsti dal legislatore entro il 2015.

Senza una seria rimediazione dell’utilizzo dello strumento societario e della ripermetrazione dell’intervento pubblico alla luce dell’endemica condizione di crisi economico-finanziaria e gestionale che attanaglia l’intero sistema delle partecipazioni siciliane, non potevano neppure mancare nuovi interventi di “soccorso finanziario” da parte della Regione, che nell’ultimo triennio (2013-2015) ha dovuto ripianare perdite ed effettuare ricapitalizzazioni per almeno 28,6 milioni (in massima parte a favore della richiamata società *in house* “Riscossione Sicilia S.p.A.” o di compagini da dismettere come “Aigest S.p.A.”). Tali logiche di “soccorso finanziario”, sganciate da serie valutazioni di comprovate prospettive di risanamento e di ripristino degli equilibri strutturali e delle condizioni di piena compatibilità con l’assetto ordinamentale, sembrano ormai strutturate e si perpetuano attraverso meccanismi di continuo rinvio delle

²⁷⁶ A giudizio della Sezione regionale di controllo il Piano di razionalizzazione appare replicare obiettivi già fissati nel precedente piano di riordino del 2011, ripercorrendo modalità attuative che avrebbero dovuto essere avviate già in precedenza. L’unico caso in cui la Regione ha adottato una effettiva valutazione di “non indispensabilità” è quella della società “Sicilia Patrimonio Immobiliare S.p.A.”, che viene dismessa nonostante la sua implicita “strategicità”.

decisioni tese ad individuare il giusto corrispettivo di mercato per le commesse affidate *in house*, di adozione di disposizioni legislative *una tantum* sotto forma di provviste finalizzate alla ricapitalizzazione di società pubbliche o di affidamenti *ex lege* di commesse pubbliche in favore di società prossime alla messa in liquidazione.

Nell'ambito del processo di riordino delle funzioni di area vasta, il legislatore regionale, con l'articolo 40 della l.r. 4 agosto 2015, n. 15 (rubricato "Razionalizzazione di enti"), ha previsto per i liberi Consorzi comunali e le Città metropolitane l'obbligo di ricognizione di tutti gli enti, le agenzie, gli organismi, comunque denominati, da loro partecipati, controllati o vigilati, individuando quelli che esercitano funzioni in tutto o in parte coincidenti con le funzioni loro attribuite. Inoltre, ai fini del contenimento della spesa pubblica, ha disposto che i predetti enti di area vasta procedessero, entro il 7 aprile 2016, alla dismissione delle proprie quote di partecipazione in società non strategiche per l'erogazione dei servizi di interesse generale, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- a) quote inferiori al dieci per cento del capitale sociale;
- b) numero di dipendenti inferiori a tre unità di personale;
- c) chiusura del bilancio in passivo negli ultimi tre esercizi;
- d) spese per il personale, gli organi amministrativi e di gestione, e le consulenze esterne superiori al 50% delle spese correnti dell'ente.

A tal fine, la citata legge ha ritenuto già in partenza "strategiche" le quote e le partecipazioni nelle società aeroportuali ed ha imposto il divieto di costituire nuove società partecipate, al di là di quelle previste per legge regionale.

Dalle risultanze complessive emerse dall'esame dei piani operativi di razionalizzazione e della documentazione, anche di aggiornamento, pervenuta entro il mese di marzo 2017 (originario termine di scadenza per la ricognizione straordinaria di cui all'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016), si evince che delle 140 partecipazioni societarie censite tra i liberi Consorzi e le Città metropolitane siciliane, è stato deciso il mantenimento di 30 partecipazioni, di cui 17 relative alle società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti, obbligatoriamente costituite in attuazione della l.r. n. 9/2010. Delle restanti quote partecipative, 39 costituiranno oggetto di dismissione e 65 concorreranno agli esiti delle procedure di liquidazione/fallimento. Le quote residuali non sono state oggetto di alcuna misura di mantenimento, dismissione o razionalizzazione da parte dell'ente di riferimento.

Quanto ai piani di razionalizzazione dei 390 Comuni siciliani, dopo le osservazioni di tipo metodologico e contenutistico formulate la Sezione di controllo con deliberazione n. 61/2016/INPR ai fini di una corretta interpretazione della normativa in esame, emerge che l'86,7% degli enti ha adottato il piano e che 53 enti non risultano averlo ancora trasmesso (uno dei quali ha dichiarato di non possedere partecipazioni che lo obbligassero ad adottare il piano). Sempre modesta è, invece, la percentuale degli enti che hanno trasmesso la relazione sulla gestione, inviata dal 22,3% degli Enti.

Con particolare riferimento ai Comuni delle Province di Caltanissetta, Enna, Siracusa e Trapani (per un totale di 88 Enti), la percentuale di Enti che risultano inadempienti all'invio del piano di razionalizzazione per il 2016 è del 40,9%, mentre quella degli enti inadempienti all'invio del piano di razionalizzazione per il 2017 supera il 93% (con percentuale prossima allo zero con riguardo agli enti che hanno ottemperato all'invio della relazione sui risultati conseguiti al 2017).

2.2.20 Sezione regionale Sardegna

Il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, adottato dalla Regione Sardegna ai sensi dell'art. 1, co. 612, l. n. 190/2014, è stato trasmesso dal Presidente della Giunta regionale alla Sezione di controllo in data 31 marzo 2015 benché privo della relazione tecnica di corredo ed è stato successivamente aggiornato in data 15 luglio 2015.

In data 25 marzo 2016 è stata trasmessa anche la relazione sui risultati conseguiti nell'attuazione del piano di razionalizzazione.

Occorre premettere che, in epoca antecedente all'entrata in vigore della l. n. 190/2014, la Regione aveva già deliberato la messa in liquidazione di un considerevole numero di società e partecipazioni societarie (dirette ed indirette). Sicché, il Piano di razionalizzazione ha sostanzialmente finito col confermare il mantenimento di tutte le partecipazioni in essere, se si escludono quelle già cedute ("Bastogi S.p.A." e "Brioschi S.p.A."), quelle per le quali era già stata decisa la dismissione ("Fase 1 S.r.l." e "Carbosulcis S.p.A."), nonché le 18 società partecipate già in liquidazione alla data di approvazione del piano.

Con riguardo alle 15 partecipazioni per le quali è stata decisa la conservazione, la Sezione di controllo ha osservato come non risulti correttamente evidenziato il processo decisionale che ha condotto al loro mantenimento, così come prescritto dall'art. 1, co. 611 ss., l. n. 190/2014, con particolare riguardo alla verifica, oltre che della coerenza dell'oggetto sociale con i fini istituzionali dell'Ente, anche dell'indispensabilità della partecipazione. Mancherebbe, inoltre, l'analisi dei costi, che deve rappresentare la base conoscitiva delle scelte in termini di riorganizzazione e dei

“risparmi da conseguire” per effetto del contenimento dei costi di funzionamento, di cui non può prescindere dall’acquisizione dei dati relativi alla loro entità²⁷⁷.

Dagli esiti della specifica indagine condotta dalla Sezione sui risultati conseguiti dal piano al 31 marzo 2016 (v. deliberazione n. 69/2017/VSG) è emerso, altresì, che la Regione Sardegna deteneva, al 31 marzo 2015, 17 partecipazioni indirette distribuite in 4 delle 24 società direttamente partecipate dalla Regione (“SFIRS S.p.A.”, “BIC Sardegna S.p.A.”, “Sigma Invest S.p.A.” e “Sipas S.p.A.”).

Nel complesso, la Sezione regionale di controllo ha preso atto che la Regione ha proseguito l’attività di ricognizione delle partecipazioni societarie detenute direttamente ed indirettamente, è pervenuta alla decisione di dismettere alcune partecipazioni (“BIC Sardegna S.p.A.”, “Fase 1 S.r.l.”, oltre ad alcune partecipazioni dirette della “SFIRS S.p.A.”), ha fissato indirizzi per il contenimento dei costi di funzionamento, che in alcuni casi hanno raggiunto apprezzabili risultati (“ARST S.p.A.”), ha impartito indicazioni per accelerare la conclusione delle procedure liquidatorie risalenti nel tempo e tuttora in corso.

Nonostante la riduzione dei costi degli organi di amministrazione e controllo e di altre spese di funzionamento in 6 società partecipate, la Regione Sardegna ha trasferito nel 2015, a beneficio di 13 società partecipate, risorse per un totale di 426,7 milioni (+27,5% rispetto al 2014), di cui 165,9 milioni a titolo di corrispettivo per prestazioni di servizi. La somma residua è stata erogata per contributi agli investimenti (143,8 mln.), oneri di ricapitalizzazione (20 mln.) ed altri trasferimenti correnti. Il 10% dei trasferimenti complessivi è stato corrisposto in favore di società partecipate in liquidazione o sottoposte a procedura concorsuale, mentre l’11,5% è andato a beneficio di società partecipate in perdita. L’accantonamento complessivo al Fondo per le perdite reiterate delle società partecipate è risultato pari a 2,4 milioni, con riguardo all’esercizio 2015, e a 4,8 milioni, con riguardo all’esercizio 2016.

Con riferimento al comparto degli organismi partecipati dagli Enti locali sardi, la locale Sezione regionale di controllo ha condotto, nel corso del 2016, una verifica sui piani di razionalizzazione e sulle relazioni sui risultati conseguiti da tutti i 377 Comuni della Regione e dalle 8 Province, i cui esiti sono confluiti nella deliberazione n. 123/2016/VSGF depositata in data 20 ottobre 2016. Nello svolgimento della verifica, la Sezione ha potuto avvalersi delle risultanze di un precedente monitoraggio, aggiornato al 1° trimestre 2014, oggetto di specifica approvazione con deliberazione

²⁷⁷ Cfr. deliberazione n. 134/2016/PARI in data 24 novembre 2016 assunta dalla Sezione di controllo a seguito dell’espletamento delle operazioni di “Verifica del Rendiconto della Regione Autonoma della Sardegna - Esercizio 2015”, capitolo 9, pag. 204 ss.

n. 25/2014/VSFG (“Monitoraggio delle società e degli organismi partecipati dai comuni della Sardegna e ricognizione delle politiche di dismissione”)²⁷⁸.

In via generale, occorre premettere che tutti i Comuni della Sardegna partecipano obbligatoriamente, insieme alla Regione, sia all’Ente di governo dell’ambito della Sardegna, istituito con legge regionale n. 4/2015 in luogo della gestione commissariale (già Autorità d’ambito, A.T.O. ex l.r. n. 3/2013 e n. 1/2013), sia alla società di gestione “Abbanoa S.p.A.” ai fini della riorganizzazione del servizio idrico²⁷⁹.

Dalle verifiche condotte nel 2016 è emerso che il piano è stato adottato dal 35,8% degli Enti (di cui tutte le Province) e che per il 34,8% degli enti non sussistono le condizioni di legge che impongono l’assunzione del piano, ciò in quanto non titolari di partecipazioni societarie, bensì di partecipazioni in organismi diversi ovvero esclusivamente titolari di partecipazione societaria obbligatoria in ex ATO e “Abbanoa S.p.A.”.

Inoltre, dei 138 Enti che hanno adottato il piano nel corso del 2015 o del 2016, solo 76 hanno provveduto ad assumere anche la relazione sui risultati conseguiti. Più in particolare, dei 27 Comuni che detenevano società *in house*, circa il 93% ha adottato e trasmesso il piano e, di questi, 19 Comuni hanno anche adottato e trasmesso la relazione sui risultati conseguiti.

Dalle verifiche della documentazione trasmessa, i rilievi della Sezione si sono appuntati sui seguenti profili.

In numerosissimi casi si è potuto riscontrare che i piani e le successive relazioni sui risultati conseguiti non sono stati portati con puntualità all’esame dell’organo consiliare, con ciò disattendendo il disposto dell’art. 42 Tuel, che intesta ai Consigli le decisioni in ordine alla partecipazione dell’Ente locale alle società e ai restanti organismi. Onde prevenire eventuali contenziosi in sede societaria in merito alla possibile decadenza dei provvedimenti così adottati, i futuri provvedimenti sulle gestioni in esame andrebbero assunti correttamente, coinvolgendo, peraltro, anche l’organo di revisione, cui compete «la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio dell’ente in relazione all’andamento economico finanziario degli organismi gestionali esterni» (ex art. 147-*quinquies*, Tuel).

²⁷⁸ Dal monitoraggio condotto nel 2014 era emersa evidente la circostanza che l’incompleto quadro di riferimento delle partecipazioni possedute dagli Enti locali sardi fosse dovuta, in gran parte, alle carenze conoscitive da parte degli uffici comunali di quelle che sono le concrete condizioni operative e finanziarie presenti all’interno degli organismi partecipati. Ed invero, risultava che solo il 30% degli enti aveva adottato il piano (di cui 7 Province su 8) e che dei 54 enti con più significative partecipazioni solo il 61% aveva adottato il piano. Dal monitoraggio era emerso, altresì, che 27 enti detenevano società *in house*, 38 enti detenevano istituzioni o fondazioni e 26 Comuni dichiaravano di non possedere partecipazioni al 1° trimestre 2014. Quanto al contenuto dei piani, questi erano risultati piuttosto generici e tardiva ne era risultata l’attuazione.

²⁷⁹ Le quote di rappresentatività dei Comuni, al fine della contribuzione al fondo di dotazione e dell’esercizio delle prerogative previste dalla legge regionale, sono stabilite dallo statuto e sono determinate per il 70 per cento in rapporto alla popolazione residente nel Comune e per il restante 30 per cento in rapporto al territorio comunale.

La Sezione, ancora, ha frequentemente riscontrato che i piani pervenuti non risultano sempre in linea con tutti i criteri di riferimento indicati dall'art. 1, co. 611, l. n. 190/2014, e alcune volte non risultano corredati dalla prevista relazione tecnica. Tali carenze, sotto il profilo della documentazione tecnica/conoscitiva a supporto dei piani, potrebbero determinarne il difetto di motivazione.

In particolare, è frequente l'assenza della quantificazione degli effetti onerosi a carico del bilancio comunale, determinati dagli andamenti economico-finanziari delle società partecipate o da particolari categorie di costi di funzionamento.

Con riguardo alle modalità di funzionamento dei controlli, numerosi enti hanno lamentato difficoltà nell'esercitare il controllo analogo in ambito di società pur interamente partecipate da Enti pubblici e, quindi, di assumere decisioni di natura organizzativa efficaci (in particolare con riguardo alle eventuali decisioni di messa in liquidazione). Tali difficoltà nei controlli si incrementano, ovviamente, in contesti societari partecipati da privati.

Quanto alle relazioni sui risultati conseguiti, le stesse sono caratterizzate dalla brevità dei contenuti sostanziali e dall'assenza di significativi aggiornamenti gestionali. Inoltre, in numerosi casi dette relazioni non risultano adottate. Può, tuttavia, ritenersi ormai avanzata all'interno degli enti la consapevolezza circa la necessità di superare tali carenze, in quanto solo la compiuta redazione della relazione finale consente ai diversi organi preposti di monitorare con continuità le fasi del processo di razionalizzazione in corso e le ricadute sul bilancio e sulla organizzazione dell'Ente locale.

Alla luce di quanto fin qui osservato, va comunque positivamente considerato che la predisposizione dei piani ha richiesto, pressoché a tutti gli enti (Comuni e Province), che si procedesse quantomeno alla completa ricognizione delle partecipazioni possedute, con ciò rimediando a un *deficit* informativo già riscontrato dalla Sezione nelle diverse sedi di controllo.

3 MONITORAGGIO DEI RISULTATI ECONOMICI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

3.1 Verifica dei risultati di esercizio

L'analisi dei risultati economici e finanziari relativi agli organismi partecipati è il primo passo verso la complessiva valutazione, da parte degli Enti soci, della convenienza ad attuare una gestione esternalizzata dei servizi; valutazione che deve tener conto anche delle risorse impegnate ed effettivamente erogate dal soggetto pubblico, la cui entità è rappresentativa, da un lato, del grado di "dipendenza" dell'organismo dall'ente partecipante e, dall'altro, del contributo pubblico ai risultati d'esercizio conseguiti dall'organismo.

Da tempo è evidente l'attenzione riposta dal legislatore sulla verifica dei risultati di esercizio degli organismi partecipati dagli Enti territoriali: la partecipazione in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti è, infatti, una delle situazioni attenzionate ai fini della razionalizzazione delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 20, co. 2, d.lgs. n. 175/2016 (v. par. 1.3.3).

La genesi della disposizione è da ricondurre alla previsione della legge di stabilità 2014, che prevedeva la liquidazione di aziende speciali, istituzioni e società *in house*, diverse da quelle che svolgono servizi pubblici locali, in caso di risultato d'esercizio negativo conseguito per quattro volte nel quinquennio precedente (art. 1, co. 555, l. n. 147/2013)²⁸⁰.

Simmetricamente, ai risultati negativi della gestione sono correlate significative decurtazioni dei compensi degli amministratori delle società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 21, co. 3, d.lgs. n. 175/2016. Tale disposizione è mutuata dalla previsione dell'art. 1, co. 554, l. n. 147/2013, attualmente riservata alle aziende speciali e alle istituzioni²⁸¹.

In tema, si richiama l'obbligo di accantonamento nel fondo vincolato di cui all'art. 21, d.lgs. n. 175/2016 (v. paragrafi 1.3.5, 3.5 e 6.10).

²⁸⁰ Con l'attuale formulazione dell'art. 1, co. 555, l. n. 147/2013, come modificato dall'art. 27, co. 2, lett. c), d.lgs. n. 175/2016, viene generalizzato l'obbligo di dismissione delle società in perdita strutturale in quanto dal citato comma 555 vengono espunte le parole "diversi dalle società che svolgono servizi pubblici locali".

²⁸¹ Cfr. art. 1, co. 554, l. n. 147/2013, come modificato dall'art. 27, co. 2, lett. b), d.lgs. n. 175/2016.

3.2 I risultati economici negli organismi osservati

Con riferimento ai più significativi aspetti della gestione economica, sono stati messi a confronto i valori degli organismi partecipati osservati (i 5.686 OO.PP. con dati di bilancio civilistico 2015) con quelli concernenti un nucleo più ristretto (comunque incluso nel totale degli organismi osservati), rappresentato dagli organismi a totale partecipazione pubblica, con unico socio o con più soci²⁸². Si tratta dei 1.948 OO.PP. esaminati anche nelle parti relative al numero addetti e agli affidamenti di cui alle tabelle 24 e 38).

L'indagine ha tenuto conto della collocazione territoriale degli organismi, secondo il criterio della sede legale nella Regione o, in via residuale, in uno Stato estero.

Tanto premesso, a livello aggregato si registra una netta prevalenza degli organismi in utile sia per il complesso degli organismi osservati che per quelli interamente pubblici, ma in questi ultimi la distanza tra i due totali è meno accentuata.

È, anzi da evidenziare (tra le interamente pubbliche) che in alcune Regioni (Lombardia, Lazio, Molise, Campania, Calabria e Sicilia) le perdite d'esercizio risultano in larga misura superiori agli utili d'esercizio al netto delle imposte (tabella 13)²⁸³. Per Molise, Campania, Calabria e Sicilia la prevalenza delle perdite sugli utili si ripete per entrambi gli aggregati, sintomo della presenza di criticità di sistema più marcate che altrove (tabella 12)²⁸⁴.

²⁸² Si rammenta che la definizione di organismo/società "Totalmente pubblica" è attribuita quando l'insieme delle quote di partecipazione pubblica supera il 95%, in relazione alla facoltà di acquisto delle proprie azioni società da parte della società, nei limiti stabiliti dalla legge (artt. 2357 e ss. c.c.).

²⁸³ Tra i risultati delle partecipate pubbliche al 100% è significativo il forte divario tra le perdite e gli utili presente nel Lazio (con perdite pari a 114,09 milioni contro i 37,64 milioni di utili), Molise (rispettivamente, 5,83 milioni e 1,51 mila), Campania (rispettivamente, 91,89 e 12,14 milioni), Calabria (rispettivamente, 20,55 e 309 mila) Sicilia (rispettivamente, 39,35 milioni e 10,90).

²⁸⁴ Nel totale degli organismi osservati, prevalgono le perdite sugli utili in Campania (con perdite pari a 171,58 contro i 38,88 milioni di utili), Molise (perdite pari a 14,43 milioni contro i 1,79 di utili), Calabria (perdite pari a 37,77 milioni contro i 3,41 di utili e in Sicilia (perdite pari a 77,97 milioni contro i 23,81 milioni di utili).

Tabella 12-Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati*

OO.PP. con sede legale nella Regione	Valore della produzione	Costo della produzione	Costo del personale	Utile Netto	Perdite	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	752.885.908	644.154.465	173.015.576	83.618.832	37.914.545	70
Piemonte	5.462.315.616	4.736.243.487	748.871.896	434.054.651	111.877.331	449
Lombardia	23.950.100.966	22.074.047.396	3.391.259.270	1.123.334.257	659.492.862	1.026
Liguria	4.111.539.970	3.945.579.372	534.406.197	135.985.011	33.598.871	199
Trentino-Alto Adige	5.526.510.982	5.330.216.679	671.271.961	394.612.709	66.115.409	427
Veneto	6.836.365.409	6.423.029.604	1.312.317.076	331.466.554	151.714.237	543
Friuli-Venezia Giulia	3.481.464.328	3.141.340.142	424.242.330	136.144.178	9.825.762	182
Emilia-Romagna	8.482.535.939	8.143.535.349	1.145.954.758	419.884.586	93.390.167	565
Toscana	5.765.867.548	4.363.507.694	960.802.496	309.913.511	129.237.441	577
Umbria	1.256.373.378	1.216.703.353	175.765.093	26.819.701	29.735.734	122
Marche	1.537.653.395	1.454.350.791	282.403.323	70.994.306	24.232.924	256
Lazio	8.869.526.076	8.376.365.824	2.130.100.447	539.322.081	273.596.265	254
Abruzzo	705.372.799	684.897.467	249.665.743	22.019.593	14.481.387	187
Molise	115.203.027	125.309.321	26.023.180	1.795.055	14.435.939	46
Campania	1.844.012.463	1.990.852.196	909.889.507	38.880.071	171.580.553	270
Puglia	1.397.618.436	1.323.140.273	441.232.908	42.784.936	19.130.166	187
Basilicata	108.288.039	105.830.788	35.496.543	418.665	412.454	33
Calabria	439.861.984	455.526.074	176.355.853	3.413.366	37.778.326	114
Sicilia	1.804.688.197	1.743.693.970	860.210.056	23.812.316	77.973.439	209
Sardegna	1.124.077.782	1.101.244.275	380.530.023	28.313.908	23.489.556	147
Estero	59.511.795	39.346.879	9.156.115	7.364.340	1.682.774	6
Totale	83.631.774.037	77.418.915.399	15.038.970.351	4.174.952.627	1.981.696.142	5.869

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OOPP con bilancio civilistico 2015 (riferimento a n. 5.869 OO.PP.).

Tabella 13-Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

OO.PP. con sede legale nella Regione	Valore della produzione	Costo della produzione	Costo del personale	Utile Netto	Perdite	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	435.097.427	382.466.605	124.310.954	56.820.039	23.090.031	20
Piemonte	1.173.589.644	1.059.745.775	255.439.461	83.848.326	20.197.715	127
Lombardia	6.769.546.501	6.689.408.674	1.225.397.735	173.431.774	185.842.809	428
Liguria	603.336.415	601.631.469	286.522.394	27.163.128	19.090.983	71
Trentino-Alto Adige	1.661.465.457	1.566.637.683	272.305.882	74.737.475	1.843.473	89
Veneto	3.515.004.660	3.325.840.985	793.457.057	98.028.567	13.052.840	181
Friuli-Venezia Giulia	489.373.412	456.946.362	131.882.297	24.711.397	2.064.910	48
Emilia-Romagna	1.888.431.511	1.828.747.080	460.387.124	79.970.281	16.825.958	180
Toscana	1.001.604.659	975.106.763	254.270.061	33.722.487	31.034.679	176
Umbria	215.822.505	206.588.975	70.457.309	4.269.673	4.599.395	26
Marche	551.176.662	508.167.867	134.806.773	29.740.260	3.578.767	96
Lazio	2.876.602.983	2.921.908.751	1.415.230.183	37.642.541	114.093.324	97
Abruzzo	340.939.432	333.656.440	152.127.850	10.963.278	3.281.201	58
Molise	84.395.913	87.232.581	18.047.257	1.511.041	5.833.204	15
Campania	1.214.999.914	1.335.040.530	683.794.380	12.149.085	91.892.099	107
Puglia	1.172.772.193	1.105.066.162	380.368.301	30.793.930	8.617.470	63
Basilicata	101.046.283	98.658.174	34.005.880	321.149	318.553	13
Calabria	167.040.575	180.059.463	98.754.647	309.198	20.558.619	32
Sicilia	979.197.282	903.871.278	529.273.115	10.908.764	39.352.634	57
Sardegna	739.484.136	727.292.798	283.257.289	18.382.094	13.705.384	64
Totale	25.980.927.564	25.294.074.415	7.604.095.949	809.424.487	618.874.048	1.948

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OOPP con bilancio civilistico 2015 (riferimento a n. 1.948 OO.PP.).

Passando ad un'analisi di maggiore dettaglio (cfr. tabelle 14 e 15), si rilevano valori medi di incidenza del costo del personale sul costo della produzione più elevati negli organismi a totale partecipazione pubblica (30,33%), laddove il dato complessivo medio evidenzia una percentuale ridotta al 20,99%.

Tali risultati assumono particolare valenza in Sicilia, Campania, Calabria, e Sardegna, dove l'incidenza del costo del personale nelle partecipazioni totalitarie supera il 50% del costo della produzione.

In alcuni casi, la forbice tra le partecipazioni totalitarie e l'insieme degli organismi partecipati osservati si presenta notevolmente più ampia rispetto al dato medio nazionale (pari al 9,34%): tra questi, la Liguria, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, l'Umbria, il Lazio e la Calabria²⁸⁵. Tale fenomeno può essere sintomatico della scarsa efficacia delle politiche di contenimento del costo del lavoro perseguite dagli enti nei confronti delle società partecipate pubbliche al 100%. Sotto altro profilo, il peso determinante del costo del lavoro sull'intero costo della produzione, quale fattore produttivo capace di condizionare il rendimento degli altri fattori, può trovare spiegazione nel più intenso impiego di forza lavoro nei servizi pubblici di interesse economico generale, ove la consistenza del numero degli addetti, risultante dalla tabella 25, può essere messa in relazione all'elevato valore della produzione degli organismi (tabella 38). Di questi solo un terzo è totalmente pubblico, ma occupa circa due terzi degli addetti.

Pertanto, la prevalenza del fattore produttivo umano rispetto all'apporto tecnologico consente di inferire che tali organismi interamente pubblici siano funzionali a mere esigenze di carattere occupazionale soltanto per i servizi diversi da quelli di interesse economico generale.

Tale assunto trova parziale conferma nell'esame dei dati che riguardano i costi e il valore della produzione per unità di personale.

In generale, emerge che il valore della produzione *pro* unità, realizzato mediante l'impiego di tutti i fattori della produzione (con relativo costo), copre di poco il costo della produzione *pro* unità, realizzando così un margine operativo lordo (MOL)²⁸⁶ minimo, sintomatico di una gestione economica poco efficiente.

In alcuni casi, i dati evidenziati dimostrano che il costo unitario della produzione è maggiore del valore unitario della produzione. Si fa riferimento, in particolare agli organismi delle Regioni

²⁸⁵ Nella Regione Liguria il rapporto costo personale/costo produzione è triplicato nelle partecipate al 100% rispetto alle altre (47,62% e 13,54%), mentre in Friuli-Venezia Giulia e in Umbria è duplicato (rispettivamente, 28,86% e 13,51%; 34,11% e 14,45%).

²⁸⁶ Il MOL è un indicatore essenziale per verificare se l'azienda è in grado di generare ricchezza tramite la gestione operativa, senza tener conto della gestione non caratteristica, che comprende l'area finanziaria (interessi, perdite su cambi, svalutazioni di partecipazioni, etc.) e quella straordinaria (plusvalenze, minusvalenze, etc.), oltre alle imposte.

Campania e Calabria, anche a totale partecipazione pubblica. Considerando il costo per unità di personale, la differenza tra i due valori sembra dipendere dalla limitata redditività degli altri fattori della produzione.

Infine, l'analisi fa emergere una diversa entità del costo di ogni unità di personale per Regione di appartenenza e ciò potrebbe essere determinato dall'impiego di qualifiche professionali e di forme contrattuali diversificate da Regione a Regione (cfr. tabelle 14 e 15)²⁸⁷.

Tabella 14-Analisi della gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati*

OO.PP. con sede legale nella Regione	Numero addetti	Costo unità di personale	Costo della produzione per unità di personale	Valore della produzione per unità di personale	Incidenza % costo del personale sul costo della produzione	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	2.727	63.445	236.214	276.086	26,86	70
Piemonte	14.641	51.149	323.492	373.084	15,81	449
Lombardia	65.785	51.551	335.548	364.066	15,36	1.026
Liguria	10.806	49.455	365.129	380.487	13,54	199
Trentino-Alto Adige	13.869	48.401	384.326	398.479	12,59	427
Veneto	28.319	46.341	226.810	241.406	20,43	543
Friuli-Venezia Giulia	8.389	50.571	374.459	415.003	13,51	182
Emilia-Romagna	38.223	29.981	213.053	221.922	14,07	565
Toscana	24.967	38.483	174.771	230.940	22,02	577
Umbria	4.038	43.528	301.313	311.138	14,45	122
Marche	6.760	41.776	215.141	227.464	19,42	256
Lazio	46.536	45.773	179.998	190.595	25,43	254
Abruzzo	5.163	48.357	132.655	136.621	36,45	187
Molise	815	31.930	153.754	141.353	20,77	46
Campania	20.282	44.862	98.159	90.919	45,70	270
Puglia	10.166	43.403	130.153	137.480	33,35	187
Basilicata	681	52.124	155.405	159.013	33,54	33
Calabria	5.001	35.264	91.087	87.955	38,71	114
Sicilia	21.213	40.551	82.199	85.075	49,33	209
Sardegna	9.488	40.106	116.067	118.474	34,55	147
Estero	281	32.584	140.024	211.786	23,27	6
Media		44.268	210.941	228.540	20,99	5.869

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OOPP con bilancio civilistico 2015 (riferimento a n. 5.869 OO.PP.).

²⁸⁷ È da sottolineare il caso della Valle d'Aosta per l'elevato costo unitario (63.445) soprattutto nelle partecipate totalitarie (73.253).

Tabella 15-Analisi della gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

OO.PP. con sede legale nella Regione	Numero addetti	Costo unità di personale	Costo della produzione per unità di personale	Valore della produzione per unità di personale	Incidenza % costo del personale sul costo della produzione	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	1.697	73.253	225.378	256.392	32,50	20
Piemonte	5.621	45.444	188.533	208.787	24,10	127
Lombardia	24.732	49.547	270.476	273.716	18,32	428
Liguria	5.865	48.853	102.580	102.871	47,62	71
Trentino-Alto Adige	4.904	55.527	319.461	338.798	17,38	89
Veneto	16.750	47.371	198.558	209.851	23,86	181
Friuli-Venezia Giulia	2.660	49.580	171.784	183.975	28,86	48
Emilia-Romagna	10.989	41.895	166.416	171.847	25,18	180
Toscana	7.460	34.084	130.711	134.263	26,08	176
Umbria	1.446	48.726	142.869	149.255	34,11	26
Marche	3.299	40.863	154.037	167.074	26,53	96
Lazio	30.923	45.766	94.490	93.025	48,44	97
Abruzzo	3.181	47.824	104.890	107.180	45,59	58
Molise	576	31.332	151.445	146.521	20,69	15
Campania	15.831	43.193	84.331	76.748	51,22	107
Puglia	8.859	42.936	124.739	132.382	34,42	63
Basilicata	621	54.760	158.870	162.715	34,47	13
Calabria	2.851	34.639	63.157	58.590	54,85	32
Sicilia	12.015	44.051	75.229	81.498	58,56	57
Sardegna	7.464	37.950	97.440	99.073	38,95	64
Media		45.880	151.270	157.728	30,33	1.948

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OOPP con bilancio civilistico 2015 (riferimento a n. 1.948 OO.PP.).

3.3 I risultati della gestione finanziaria negli organismi osservati

Con riferimento alla gestione finanziaria degli organismi oggetto della presente indagine (tabella 16), i valori mostrano, a livello aggregato, una prevalenza dei debiti sui crediti in tutte le Regioni, ad eccezione della Sardegna e, per le partecipazioni pubbliche totalitarie, della Campania e della Sicilia (tabella 17).

Nel complesso, i debiti degli organismi partecipati ammontano a 108,25 miliardi, di cui circa un terzo è attribuibile, in sostanza, alle partecipazioni totalitarie. La gran parte di tali debiti è stata contratta dalle partecipate del Nord Italia (oltre il 70%), con una forte concentrazione in Lombardia (31 miliardi), Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna (rispettivamente: 9,46, 9,29 e 7,44 miliardi). Tra le Regioni del Centro, spiccano gli organismi del Lazio (14,79 miliardi) e, nel Meridione, i valori più elevati si registra in Sicilia e Campania (3,26 e 3,19 miliardi).

Al fine di valutare la sostenibilità di tale indebitamento è possibile calcolare il rapporto tra capitale di terzi (totale debiti) e capitale proprio (patrimonio netto), dal quale si evince un quoziente di indebitamento generalmente superiore all'unità, indice di ridotta capitalizzazione delle aziende (specie in quelle del Sud mentre, per le altre Regioni, spiccano i valori oltre la media della Sardegna e del Lazio).

Valori inferiori all'unità si osservano nei soli organismi del Piemonte, del Trentino-Alto Adige/Südtirol, del Friuli-Venezia Giulia e dell'Emilia-Romagna mentre, tra le partecipazioni totalitarie, si registrano valori sotto l'unità solo in Emilia-Romagna e Liguria.

Tabella 16-Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati osservati*

OO.PP. con sede legale nella Regione	Totale crediti	Totale debiti	Patrimonio netto	Quoziente Indebitamento **	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	581.513.034	2.319.728.818	2.263.472.884	1,02	70
Piemonte	4.670.905.418	9.461.197.474	9.894.323.852	0,96	449
Lombardia	13.528.825.514	31.004.876.228	19.432.766.588	1,60	1.026
Liguria	2.331.215.390	3.663.814.448	2.393.208.058	1,53	199
Trentino-Alto Adige	4.794.208.432	6.099.482.502	8.130.256.160	0,75	427
Veneto	3.594.657.985	9.294.019.975	5.489.711.662	1,69	543
Friuli-Venezia Giulia	1.239.251.303	1.993.738.069	2.915.939.422	0,68	182
Emilia-Romagna	3.761.000.295	7.448.723.706	8.847.457.225	0,84	565
Toscana	2.785.127.413	6.404.479.357	5.310.782.874	1,21	577
Umbria	669.149.924	1.265.259.939	859.024.289	1,47	122
Marche	748.336.366	1.298.116.543	1.124.443.454	1,15	256
Lazio	6.317.611.098	14.793.024.507	7.167.666.954	2,06	254
Abruzzo	671.956.024	1.060.636.035	595.976.643	1,78	187
Molise	141.283.331	199.893.224	49.722.064	4,02	46
Campania	2.382.437.941	3.194.600.072	1.158.494.076	2,76	270
Puglia	939.614.010	2.292.960.387	812.760.855	2,82	187
Basilicata	239.079.588	296.796.438	30.926.936	9,60	33
Calabria	892.808.079	1.142.447.455	105.207.698	10,86	114
Sicilia	3.461.137.536	3.260.874.976	1.236.339.412	2,64	209
Sardegna	1.370.617.134	1.736.408.443	528.633.744	3,28	147
Estero	26.113.366	14.367.965	19.942.883	0,72	6
Totale	55.146.849.181	108.245.446.561	78.367.057.733	1,38	5.869

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2015 (riferimento a n. 5.869 OO.PP.)

** Quoziente degli OO.PP. espresso su base regionale.

Tabella 17-Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

OO.PP. con sede legale nella Regione	Totale crediti	Totale debiti	Patrimonio netto	Quoziente Indebitamento **	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	353.091.344	1.645.339.637	1.362.821.877	1,21	20
Piemonte	2.344.124.130	3.192.100.065	1.605.958.367	1,99	127
Lombardia	5.498.777.860	7.676.353.849	5.482.019.138	1,40	428
Liguria	382.649.669	849.504.445	854.923.542	0,99	71
Trentino-Alto Adige	3.093.740.918	3.199.103.376	3.039.167.760	1,05	89
Veneto	1.945.252.867	4.344.312.066	2.493.361.506	1,74	181
Friuli-Venezia Giulia	265.023.009	396.310.308	381.600.647	1,04	48
Emilia-Romagna	796.829.158	1.887.634.880	3.550.479.780	0,53	180
Toscana	774.701.489	1.424.499.246	1.110.598.314	1,28	176
Umbria	152.974.561	268.823.212	147.261.690	1,83	26
Marche	273.583.328	643.427.345	633.889.531	1,02	96
Lazio	2.919.459.859	5.018.922.260	1.483.684.798	3,38	97
Abruzzo	179.309.051	254.542.592	166.853.496	1,53	58
Molise	97.118.955	129.139.064	18.518.600	6,97	15
Campania	1.538.445.629	1.504.316.960	256.120.859	5,87	107
Puglia	767.104.352	2.009.676.319	609.802.238	3,30	63
Basilicata	230.984.625	289.245.818	22.683.400	12,75	13
Calabria	356.652.015	411.416.786	45.924.341	8,96	32
Sicilia	1.803.193.674	1.521.844.647	486.097.075	3,13	57
Sardegna	1.137.701.394	1.421.897.327	357.760.397	3,97	64
Totale	24.910.717.887	38.088.410.202	24.109.527.356	1,58	1.948

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2015 (riferimento a n. 1.948 OO.PP.)

** Quoziente degli OO.PP. espresso su base regionale.

3.4 Gli organismi in perdita

Come già accennato al par. 3.1, le situazioni di perdite reiterate negli organismi partecipati impongono agli enti una profonda riflessione sulle iniziative da intraprendere al fine di porvi rimedio, delle quali deve tenersi conto nella predisposizione/aggiornamento dei piani di razionalizzazione, quali esiti della ricognizione effettuata (v. par. 2.1).

Nelle tabelle 18-21 è esposto il numero degli organismi in perdita nell'ultimo quadriennio (con i relativi importi complessivi), individuati all'interno dei 2.731 OO.PP. di cui sono disponibili i dati dei bilanci civilistici per ciascuna delle annualità esaminate²⁸⁸. Un *focus* particolare è dedicato ai 275 organismi che hanno fatto registrare perdite per l'intero quadriennio (2012-2015).

L'analisi per tipologia di partecipazione mostra come oltre il 30% degli organismi in perdita sia a totale partecipazione pubblica, mentre quelli misti a prevalenza privata costituiscono la categoria all'interno della quale le perdite sono più diffuse, con una tendenza al peggioramento dei risultati, nell'arco del quadriennio (cfr. tabella 18). Con riguardo ai 275 organismi in perdita nell'intero quadriennio, emerge che solo un quarto dei risultati d'esercizio negativi è ascrivibile a quelli a totale

²⁸⁸ Il numero degli OOPP risulta ridimensionato rispetto al precedente referto, a causa dell'estensione dell'analisi ad un'ulteriore annualità. Infatti, dalla base dati costituita dai 3.454 OO.PP. ivi considerati, sono stati necessariamente esclusi quelli privi di informazioni sul bilancio civilistico 2015, per ragioni di confrontabilità dei dati.

partecipazione pubblica, mentre le maggiori perdite sono riconducibili agli organismi misti (cfr. tabella 20).

Sul piano territoriale (cfr. tabella 19), si osserva, invece, come in quasi tutte le Regioni del Nord il fenomeno delle perdite di esercizio non interessi più di un quarto degli organismi ivi censiti, con punte di maggiore rilevanza in Valle d'Aosta, Liguria, Friuli-Venezia Giulia e Toscana. Nelle restanti Regioni il *trend* negativo degli organismi, pur essendo maggiormente diffuso (sfiorando il 50% in Calabria o addirittura superandolo in Molise), è comunque di minor impatto a livello complessivo.

Sotto il profilo quantitativo, quasi due terzi delle perdite sono concentrate tra gli organismi del Nord, anche se il fenomeno si mostra negli ultimi anni in rapida attenuazione per effetto delle migliori *performance* degli organismi del Veneto, dell'Emilia-Romagna, del Friuli-Venezia Giulia e del Piemonte, cui si aggiungono, per il 2015, gli enti della Regione Toscana, dopo il consistente incremento fatto registrare nel 2014. Diversamente, si rileva un tendenziale incremento delle risultanze negative per gli organismi in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015, ad eccezione di quelli operanti in Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria e Sicilia (cfr. tabella 21). Allo stesso tempo, emerge che l'andamento delle perdite è generalmente correlato alle oscillazioni del valore della produzione e, in rari casi, le perdite sono evidenziate in assenza di fatturato (cfr. Sicilia, tabella 20).

Tabella 18-Numerosità e importo delle perdite degli organismi partecipati nel quadriennio 2012-2015* distinti per tipologia di partecipazione

Tipologia di partecipazione	Totale OOPP	2012		2013		2014		2015	
		N. OOPP in perdita	Perdite	N. OOPP in perdita	Perdite	N. OOPP in perdita	Perdite	N. OOPP in perdita	Perdite
Totalmente pubblica con unico partecipante/socio	587	151	115.146.440	131	162.505.154	124	101.714.317	109	131.002.605
Totalmente pubblica con più partecipanti/soci	543	113	210.288.876	106	121.759.190	107	109.100.689	106	85.349.046
Mista a prevalenza pubblica	828	244	176.442.745	220	293.461.910	218	154.519.168	208	237.820.720
Mista a prevalenza privata	773	265	279.092.536	252	239.133.433	251	298.953.141	248	300.003.295
Totale complessivo	2.731	773	780.970.597	709	816.859.687	700	664.287.315	671	754.175.666

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OOPP per i quali sono disponibili i bilanci civilistici in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015 (n. 2.731 OO.PP.).

Tabella 19-Numerosità e importo delle perdite degli organismi partecipati nel quadriennio 2012-2015* distinti per Regione

OO.PP. con sede legale nella Regione	Totale OOPP	2012		2013		2014		2015	
		N. OOPP in perdita	Perdite	N. OOPP in perdita	Perdite	N. OOPP in perdita	Perdite	N. OOPP in perdita	Perdite
VALLE D'AOSTA	32	12	2.584.652	8	2.583.789	10	1.574.646	10	5.549.397
PIEMONTE	237	66	112.835.905	59	67.824.723	54	67.354.523	48	68.306.931
LOMBARDIA	617	149	192.744.855	142	211.524.753	129	217.163.620	134	347.601.014
LIGURIA	103	31	23.313.201	29	32.771.622	29	18.054.038	27	28.304.122
TRENTINO ALTO ADIGE	220	62	14.821.353	56	15.180.904	50	24.249.625	44	21.079.432
VENETO	307	77	145.079.155	73	71.659.008	79	118.005.377	79	35.899.203
FRIULI VENEZIA GIULIA	6	4	11.215.334	2	6.679.775	2	2.031.887	1	103.413
EMILIA ROMAGNA	326	78	105.998.077	78	94.892.617	77	32.209.808	75	55.151.483
TOSCANA	345	109	43.239.522	104	58.188.247	101	113.528.851	103	84.927.021
UMBRIA	48	19	3.889.061	15	26.310.428	16	4.975.756	15	4.109.471
MARCHE	119	33	8.312.692	33	22.569.973	34	7.958.193	28	16.900.468
LAZIO	74	28	19.846.335	21	13.250.272	28	14.406.768	26	14.124.747
ABRUZZO	47	17	13.705.934	18	12.090.470	16	6.638.171	11	4.104.256
MOLISE	13	8	16.158.701	8	41.271.883	9	4.241.179	8	2.785.096
CAMPANIA	55	18	17.047.028	13	17.011.430	19	19.494.581	16	47.006.255
PUGLIA	80	22	18.878.828	20	6.215.506	16	3.034.160	20	5.646.057
BASILICATA	5	0	-	1	6.925	1	4.602	0	-
CALABRIA	18	9	4.967.066	8	22.225.358	8	3.703.416	9	11.613.358
SICILIA	34	12	9.001.203	9	93.987.075	7	4.301.983	7	505.245
SARDEGNA	45	19	17.331.695	12	614.929	15	1.356.131	10	458.697
Totale complessivo	2.731	773	780.970.597	709	816.859.687	700	664.287.315	671	754.175.666

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OOPP per i quali sono disponibili i bilanci civilistici in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015 (n. 2.731 OO.PP.).

Tabella 20-Risultati economico-patrimoniali degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015* distinti per tipologia di partecipazione

Tipologia di partecipazione	OOPP in perdita	2012			2013			2014			2015		
		Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione	Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione	Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione	Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione
Totalmente pubblica unico partecipante/socio	29	10.822.142	127.857.002	52.373.962	11.336.027	78.919.438	44.943.582	22.610.449	108.081.825	41.527.599	43.571.692	26.214.805	40.284.263
Totalmente pubblica più partecipanti/soci	41	30.948.318	611.228.829	171.105.170	39.250.133	634.309.488	277.131.132	72.351.261	569.760.322	271.076.092	49.296.009	535.705.234	1.893.396.893
Mista a prevalenza pubblica	94	76.650.766	946.576.360	347.940.266	115.561.553	950.311.352	431.900.267	109.504.355	691.719.028	294.286.696	98.443.144	488.338.764	333.311.862
Mista a prevalenza privata	111	155.632.592	2.051.245.002	1.232.224.034	185.299.182	2.007.929.451	940.260.369	198.879.297	1.654.352.165	992.090.146	232.213.604	1.367.117.517	603.865.180
Totale complessivo	275	274.053.818	3.736.907.193	1.803.643.432	351.446.895	3.671.469.729	1.694.235.350	403.345.362	3.023.913.340	1.598.980.533	423.524.449	2.417.376.320	2.870.858.198

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OOPP per i quali sono disponibili i bilanci civilistici in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015 (n. 2.731 OO.PP.).

Tabella 21-Risultati economico-patrimoniali degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015* distinti per Regione

OO.PP. con sede legale nella Regione	OOPP in perdita	2012			2013			2014			2015		
		Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione	Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione	Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione	Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione
Valle d'Aosta	4	1.325.236	10.286.159	17.215.178	2.151.426	11.181.683	20.445.229	1.275.519	11.199.602	19.383.924	1.717.081	14.382.361	18.582.325
Piemonte	28	21.603.029	543.540.982	55.770.453	47.072.111	429.057.911	38.495.453	54.723.375	374.551.988	27.828.834	62.468.348	182.116.303	32.975.194
Lombardia	57	146.845.473	1.808.610.086	1.367.577.565	165.293.001	1.874.208.252	1.168.343.954	183.613.490	1.460.131.026	1.137.384.767	211.307.789	1.196.645.660	2.452.106.813
Liguria	8	1.020.477	11.276.897	3.320.991	1.043.438	10.517.504	2.889.751	1.044.546	9.553.598	2.477.731	3.746.286	6.222.526	2.115.631
Trentino-Alto Adige	24	8.333.791	142.710.303	37.193.799	9.031.271	135.626.077	37.982.138	18.473.762	124.244.037	36.973.285	14.445.383	123.772.098	38.022.829
Veneto	30	15.221.666	164.721.631	86.863.260	19.083.204	180.874.404	160.037.723	13.578.443	134.507.043	84.973.662	15.031.573	85.336.620	49.378.714
Friuli-Venezia Giulia	1	323.083	1.103.101	365.571	617.473	485.628	4.423	379.626	106.002	1.089	103.413	628.759	794
Emilia-Romagna	28	29.820.115	278.056.812	91.732.806	24.630.194	317.806.431	84.280.123	19.434.629	256.879.884	87.128.223	16.516.250	247.021.345	77.464.441
Toscana	35	15.417.346	464.245.070	89.283.636	16.231.852	453.613.178	135.263.850	79.845.826	379.322.980	157.748.808	58.542.692	326.121.348	154.792.828
Umbria	7	2.883.609	33.829.369	7.464.557	22.362.946	12.537.737	5.801.215	3.300.139	10.654.120	6.980.775	3.155.646	8.871.198	7.275.722
Marche	9	3.860.630	33.251.373	16.005.794	17.937.366	20.675.888	12.574.221	4.136.006	38.590.579	12.754.302	14.564.049	26.876.491	11.690.752
Lazio	13	11.700.990	10.033.926	5.107.302	12.009.984	-5.041.575	4.269.727	6.407.747	1.196.760	3.999.562	12.103.338	-200.600	2.443.965
Abruzzo	4	2.274.065	2.542.791	3.030.193	1.207.206	5.260.432	3.009.412	1.193.263	3.243.395	3.103.145	909.981	3.205.258	3.490.693
Molise	3	831.654	15.777.876	1.973.238	779.635	14.998.243	2.050.034	650.321	18.194.564	2.385.653	613.224	9.986.696	2.134.933
Campania	7	11.141.200	183.159.270	16.163.699	10.982.452	174.170.897	14.671.700	13.296.422	164.473.015	11.845.509	5.968.632	160.505.691	12.427.943
Puglia	7	672.594	28.346.221	1.349.596	503.812	30.577.140	1.180.216	1.332.113	32.811.428	2.121.774	1.744.472	22.769.123	5.002.859
Basilicata	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	2	370.206	4.231.593	688.621	105.402	4.030.996	637.475	278.693	3.847.496	34.238	147.035	3.700.464	303.988
Sicilia	2	164.917	1.242.370	0	72.594	1.168.828	0	181.207	996.168	0	53.694	233.001	0
Sardegna	6	243.737	-58.637	2.537.173	331.528	-279.925	2.298.706	200.235	-590.345	1.855.252	385.563	-818.022	647.774
Totale complessivo	275	274.053.818	3.736.907.193	1.803.643.432	351.446.895	3.671.469.729	1.694.235.350	403.345.362	3.023.913.340	1.598.980.533	423.524.449	2.417.376.320	2.870.858.198

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OOPP per i quali sono disponibili i bilanci civilistici in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015 (n. 2.731 OO.PP.).

3.5 Il ripiano delle perdite e le ricapitalizzazioni negli organismi osservati

Il ripiano delle perdite degli organismi partecipati costituisce sostanzialmente una spesa corrente per l'ente proprietario, soggetta ai limiti di copertura e di destinazione previsti dall'art. 187, d.lgs. n. 267/2000, in caso di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e, comunque, da adottare con il meccanismo del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, a norma dell'art. 194, d.lgs. n. 267/2000²⁸⁹. Nel piano dei conti integrato allegato 6/1 al d.lgs. n. 118/2011 – Piano dei conti finanziario, i “Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Imprese” contribuiscono alla determinazione degli equilibri di parte corrente come voce del macroaggregato Spese Titolo 2.04 “Altri trasferimenti in conto capitale”. Pertanto, alla formale classificazione di tali oneri come spesa di parte capitale non corrisponde il loro inquadramento tra le spese di investimento, le quali soltanto, a norma del citato art. 187, possono essere finanziate con la quota libera dell'avanzo di amministrazione accertato²⁹⁰.

Correlativamente, è vietato all'ente contrarre nuovo debito per il ripiano delle perdite, in ossequio al disposto dell'art. 119, co. 6, Cost., che non consente il ricorso all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento²⁹¹.

Sul divieto di “soccorso finanziario” delle società in perdita (già previsto dall'art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010 ed attualmente regolato dall'art. 14, co. 5, d.lgs. n. 175/2016), superabile soltanto se giustificato da un piano di risanamento che garantisca l'equilibrio futuro dei conti della

²⁸⁹ Cfr. *ex multis*, C. conti, Sez. contr. Lombardia, 4 febbraio 2010, n. 86/PAR, che ha rimarcato la necessaria ponderazione che deve guidare l'Ente locale nel dare corso ad una scelta che, inevitabilmente, incide sugli equilibri di bilancio. Al riguardo, la Sezione osserva che “In presenza di una confermata tendenza della società a generare perdite d'esercizio, l'ente di riferimento non dovrà solo ponderare attentamente la modalità economicamente più vantaggiosa per ripianarle, ma dovrà analizzare a fondo le cause generative, al fine di migliorare l'andamento della gestione dell'organismo di erogazione del servizio pubblico locale, il cui primario obiettivo, oltre la resa obbligatoria del servizio, è realizzare l'economicità della gestione e prefiggersi almeno il pareggio di bilancio. Il modello societario non può infatti essere abusivamente utilizzato quale soggetto giuridico in cui si concentrano i costi di gestione del servizio pubblico al fine di non imputarli direttamente agli enti locali di pertinenza”.

²⁹⁰ Cfr. art. 187, co. 1, d.lgs. n. 287: “Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati. I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. L'indicazione della destinazione nel risultato di amministrazione per le entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse. **I trasferimenti in conto capitale non sono destinati al finanziamento degli investimenti e non possono essere finanziati dal debito e dalle entrate in conto capitale destinate al finanziamento degli investimenti.** I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a sé stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188”.

²⁹¹ Il divieto posto in Costituzione è stato recepito dall'art. 3, co. 19, l. 24 dicembre 2003, n. 350, il quale ha precluso il ricorso all'indebitamento per conferimenti volti alla ricapitalizzazione e al ripiano di perdite delle aziende o delle società. A tal fine l'istituto finanziatore, in sede istruttoria, è tenuto ad acquisire dall'ente informazioni specifiche sull'investimento da effettuare, nonché l'attestazione che il bilancio dell'azienda o della società destinataria dei fondi non presenti perdite nell'esercizio precedente.

partecipata, v. infra (par. 6.10. e par. 1.3.5, per i riflessi sull'utilizzo del fondo perdite partecipate)²⁹².

La tabella 22 mostra le spese per copertura perdite e gli accantonamenti effettuati dagli enti per il complesso degli organismi osservati, di cui si dispone sia del bilancio civilistico 2015 sia dei dati sui flussi finanziari tra ente e organismo (2.771 OO.PP.)²⁹³.

Come meglio precisato in seguito, l'analisi mostra gli importi ricevuti dagli organismi e, in caso di erogazioni da parte di enti appartenenti a diverse aree geografiche, essi sono stati attribuiti a una singola Regione secondo il criterio della sede legale dell'organismo.

Benché l'aggregato non coincida con quello considerato nelle tabelle 18-21 (organismi con bilancio civilistico in tutti gli esercizi del quadriennio, tra cui quelli in perdita in tutte le annualità), è interessante verificare come il comportamento tenuto dagli Enti – nel ripiano perdite e nell'appostazione dell'accantonamento reso obbligatorio dalla legge – sia da mettere a confronto con i risultati di esercizio negativi riportati dagli organismi del proprio territorio.

Tanto premesso, è possibile evidenziare che l'ammontare delle risorse a ciò destinate non è sempre proporzionale all'elevato numero degli organismi o al livello quantitativo delle perdite, come evidenziate nel precedente paragrafo²⁹⁴.

Infatti, la concentrazione delle perdite tra gli organismi del Nord, sopra rilevata, non dà luogo a una prevalenza di risorse destinate al ripiano o al fondo perdite società partecipate, né si coglie, tra le stesse Regioni, una consistente differenza di importi in relazione alla consistenza delle perdite (cfr. tabella 22, ove in Lombardia ed Emilia-Romagna si registrano importi sovrapponibili nonostante l'incomparabilità dei valori economici degli organismi, peraltro diversi anche per numerosità).

Degna di nota è anche la generalizzata congruenza degli accantonamenti rispetto agli oneri per copertura perdite (impegni e pagamenti), mentre in alcuni casi tali oneri sono decisamente superiori alle somme accantonate (Lazio e Calabria in particolare). Peraltro, gli oneri per copertura perdite, in queste Regioni, risultano essere di gran lunga eccedenti rispetto agli importi erogati in Regioni caratterizzate da più consistenti risultati negativi.

²⁹² Cfr. C. conti, Sez. contr. Marche, deliberazione n. 81/2017/PARI, pagg. 524 e 596, sulla compatibilità del percorso di risanamento avviato ai sensi dell'art. 67, r.d. 16 marzo 1942, n. 267 (legge fallimentare) – comportante un notevole impegno finanziario per la Regione Marche – con il dettato dell'art. 14, co. 5, d.lgs. n. 175/2016.

²⁹³ Come precisato nel par. 1.7, gli organismi considerati nelle tabelle relative ai flussi finanziari tra Enti e OO.PP. sono numericamente inferiori ai 5.869 con dati di bilancio 2015. Essi coincidono con gli OO.PP. censiti nella tabella 30.

²⁹⁴ Si assumono, come termini di riferimento, i valori esposti nella tabella 19 - Numerosità e importo delle perdite degli organismi partecipati nel quadriennio 2012-2015 distinti per Regione – avendo riguardo alla colonna relativa al 2014, esercizio preso in considerazione dagli enti in sede di redazione del bilancio 2015. Pur considerando la non perfetta coincidenza della platea degli enti (2.731 OO.PP. Nella tabella 19, rispetto ai 2.771 della tabella 22), è utile il raffronto tra le grandezze (importo delle perdite riportate, da un lato, assunzione delle decisioni di ripiano perdite e deliberazione dei necessari accantonamenti al fondo perdite società partecipate).

Al netto dei possibili errori/omissioni in sede di compilazione della banca dati, quanto rilevato può essere la conseguenza delle scelte gestionali effettuate dagli enti sul territorio che, in alcuni casi, potrebbero aver rinunciato a misure di “soccorso finanziario” delle società in perdita, il che è certamente in linea con l’indirizzo normativo. Qualora i dati fossero confermati ad una più approfondita indagine in sede territoriale, meriterebbe attenta riflessione anche la tendenza a sottostimare gli importi destinati al fondo vincolato, laddove la misura è imposta dalla legge e l’accantonamento - nel bilancio di previsione ma anche nel rendiconto, come quota accantonata nel quadro “Risultato di amministrazione” (schema di rendiconto armonizzato) - è sempre necessario sino a che permane la detenzione della quota di partecipazione.

Tabella 22-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella Regione per copertura perdite - Impegni e pagamenti – Consuntivo 2015

OO.PP. con Sede Legale nella Regione	Oneri per copertura perdite (Impegni)	Oneri per copertura perdite (Pagamenti)	Accantonamenti al fondo perdite partecipate	Valore della produzione	Costi della produzione	Numerosità organismi partecipati
Valle d'Aosta	93.362	113.493	1.254.363	502.156.302	407.107.070	37
Piemonte	1.259.225	1.598.009	629.885	2.991.103.139	2.813.670.319	222
Lombardia	926.577	889.480	1.270.792	14.151.950.219	13.173.895.499	542
Liguria	43.805	42.132	707.198	3.532.745.203	3.442.248.414	94
Trentino-Alto Adige	1.471.639	5.466.316	99.768	3.732.550.337	3.704.572.724	236
Veneto	2.506.415	2.506.415	2.122.144	4.753.575.521	4.559.326.190	227
Friuli-Venezia Giulia	125.000	125.000	182.813	1.332.483.278	1.034.932.258	84
Emilia-Romagna	2.221.060	1.573.472	1.903.441	5.458.333.758	5.270.831.219	298
Toscana	1.391.135	1.349.497	1.984.800	4.552.440.818	3.233.948.872	247
Umbria	88.937	88.937	2.295.176	939.028.508	921.414.502	53
Marche	25	25	4.222.441	1.271.834.241	1.204.065.621	111
Lazio	40.779.660	40.573.955	1.423.636	4.642.385.213	4.260.500.723	95
Abruzzo	1.451.896	1.452.246	810.957	544.795.518	524.125.633	76
Molise	0	0	175.671	27.247.610	27.522.691	15
Campania	13.566.283	17.309.051	2.041.776	1.364.944.280	1.484.759.198	125
Puglia	106.995	148.448	0	1.152.088.228	1.083.718.068	76
Basilicata	456	0	8.788	100.322.424	98.114.917	15
Calabria	50.709.448	50.480.184	294.613	335.006.608	346.310.521	42
Sicilia	38.100	50.502	4.842.431	976.438.469	982.932.426	106
Sardegna	1	849	425	867.853.217	843.128.564	70
Totale	116.780.019	123.768.011	26.271.118	53.229.282.891	49.417.125.429	2.771

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell’11 settembre 2017; importi in euro

* OOPP con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.771 OO.PP.).

3.6 Gli organismi con scarso numero di dipendenti e/o ridotto fatturato

Un profilo centrale della riforma approvata con il d.lgs. n. 175/2016 è l’individuazione delle società di ridotte dimensioni (con un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori o, comunque, con esigui valori della produzione), finalizzato all’assunzione, da parte degli enti, delle

decisioni più appropriate in termini di razionalizzazione/dismissione delle partecipazioni societarie (v. par. 1.3.3).

I dati numerici degli organismi sono ragguagliati alla tipologia di partecipazione (se misti o a totale partecipazione pubblica) e alla presenza di risultati di esercizio negativi, per evidenziare la redditività di tali categorie, nonché al numero complessivo del personale dipendente, al fine di valutare le ricadute occupazionali di eventuali provvedimenti di dismissione.

Dall'esame dei dati, relativi all'insieme dei 5.869 con bilancio civilistico 2015, si evidenzia una consistente presenza di organismi con numero di dipendenti inferiore ai membri del consiglio di amministrazione (265 organismi, di cui 190 società) e/o con meno di 20 dipendenti (3.153 organismi, di cui 2.623 società), di cui una parte rilevante è a totale partecipazione pubblica e in perdita (cfr. tabelle 23 e 24).

Ciò vale a dire che quasi la metà degli organismi è di ridotte dimensioni e, tra questi, oltre un terzo è a totale partecipazione pubblica. La numerosità degli addetti, in questo ambito, è dovuta alla polverizzazione degli organismi, complessivamente rilevanti anche se singolarmente impiegano poche unità di personale.

Di rilievo anche l'analisi basata sul fatturato, da cui si evince la numerosità degli organismi con valore della produzione inferiore a 500.000 euro (quasi la metà dell'aggregato considerato), di cui la metà è in perdita (percentuale leggermente inferiore se riferita alle società).

Tabella 23-Organismi partecipati osservati* di ridotte dimensioni

Tipologia dimensionale	Numero organismi partecipati **	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero organismi partecipati in perdita	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero addetti
Organismi con n. dipendenti inferiore ai membri del cda	265	77	78	21	410
Organismi con n. dipendenti < 20	3.153	953	1.100	258	17.057
Organismi con valore della produzione < 500.000	2.249	525	1.167	282	11.011
Organismi con valore della produzione tra 500.00 e 2,5 mln	1.558	581	388	113	17.494

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017

* OOPP con bilancio civilistico 2015 (n. 5.869)

** Si precisa che uno stesso organismo può rientrare in più tipologie dimensionali.

Tabella 24-Società partecipate osservate* di ridotte dimensioni

Tipologia dimensionale	Numero società partecipate **	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero società partecipate in perdita	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero addetti
Società con n. dipendenti inferiore ai membri del cda	190	52	61	16	284
Società con n. dipendenti < 20	2.623	792	965	235	14.264
Società con valore della produzione < 500.000	1.810	453	1.000	253	10.170
Società con valore produzione tra 500.00 e 2,5 mln	1.291	471	337	100	15.125

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017

* Società partecipate con bilancio civilistico 2015.

** Si precisa che una stessa società può rientrare in più tipologie dimensionali.

Con riferimento ai 3.807 organismi con fatturato non superiore a 2,5 milioni, si rileva che il numero degli addetti è di 28.505 unità (pari ad una media di 7,48 dipendenti per organismo), a fronte di un totale di oltre 338.150 dipendenti distribuiti su 5.869 organismi complessivamente osservati (pari ad una media di 57,61 dipendenti per organismo).

Dalla tabella 25 si evince che, tra i servizi di interesse economico generale, il settore del Trasporto e magazzinaggio è quello che impiega il maggior numero di addetti. Nei servizi “strumentali” l’impiego di maggiori unità lavorative si registra nei settori del Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, delle Costruzioni, delle Attività professionali, tecniche e scientifiche, come pure nelle categorie residuali (“Altre attività di servizi”).

Di interesse soprattutto la dinamica della numerosità degli organismi operanti nei servizi pubblici di interesse economico generale, ridotta rispetto all’insieme delle attività prevalenti censite, ma rilevante sia per forza lavoro impiegata sia per fatturato (come meglio evidenziato al par. 5.1 e in particolare nella tabella 38). Di questi solo un terzo è totalmente pubblico, ma occupa circa due terzi degli addetti.

Mentre nei servizi pubblici locali solo un un quinto degli organismi è in perdita, nei servizi strumentali, le perdite coinvolgono quasi la metà degli organismi (tabella 25).

Tabella 25-Organismi partecipati osservati* – Addetti per attività prevalente

Attività Prevalente - Organismo Partecipato	Numero organismi partecipati	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero organismi partecipati in perdita	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero addetti
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	714	298	127	39	82.910
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	535	145	85	22	26.996
Trasporto e magazzinaggio	571	214	160	50	104.909
Sanità e assistenza sociale	212	95	48	23	17.156
TOTALE SPL	2.032	752	420	134	231.971
Agricoltura, silvicoltura e pesca	80	11	29	6	1.436
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	29	8	5	1	1.378
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	328	115	119	35	8.282
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	85	28	21	3	3.596
Attività finanziarie e assicurative	94	37	38	17	3.352
Attività immobiliari	213	115	94	47	3.907
Attività manifatturiere	127	16	58	6	3.574
Attività professionali, scientifiche e tecniche	849	151	365	52	11.082
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	428	213	65	23	11.616
Costruzioni	366	148	164	55	18.441
Estrazione di minerali da cave e miniere	5	3	3	2	512
Istruzione	180	56	57	19	4.106
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	471	155	152	45	23.661
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3	0	0	0	1
Servizi di informazione e comunicazione	144	39	56	6	7.795
Altre attività di servizi	180	55	67	19	2.969
Non definito	255	46	174	35	471
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	3.837	1.196	1.467	371	106.179
TOTALE	5.869	1.948	1.887	505	338.150

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2015 (n. 5.869)

4 MONITORAGGIO DEI FLUSSI FINANZIARI TRA ENTE E ORGANISMO PARTECIPATO

4.1 I crediti e i debiti verso gli Enti partecipanti negli organismi osservati

Esaminati i dati economici e finanziari degli organismi partecipati da almeno un Ente territoriale, la presente relazione va ad analizzare i movimenti finanziari tra le due entità, focalizzando l'attenzione, in questo paragrafo sui crediti e debiti reciproci.

Ad integrazione della premessa metodologica si evidenzia che l'analisi sulla situazione creditoria/debitoria degli organismi partecipati nei confronti dei soci pubblici non è incentrata sulla sussistenza della relazione di controllo definita dall'art. 2, co. 1, lettere b) ed m), d.lgs. n. 175/2016, ossia non è limitata alle "società a controllo pubblico" (su cui v. par. 1.4.2).

Infatti, i dati relativi agli organismi ("Totale crediti" e "Totale debiti") coincidono con quelli esaminati al par. 3.3, ossia riguardano l'insieme degli organismi osservati (tabelle 16 e 17), indipendentemente dall'esercizio di un potere di controllo o dal possesso di partecipazioni maggioritarie. Va da sé che negli organismi a totale partecipazione pubblica si presume la sussistenza di una relazione di controllo a norma dell'art. 2359 c.c., anche se esercitato da una pluralità di amministrazioni congiuntamente, salvo casi particolari.

Al riguardo, è opportuno segnalare che dette informazioni sono state acquisite in Banca dati MEF-Corte dei conti tramite il sistema InfoCamere, mentre l'importo dei "Crediti verso enti partecipanti" e dei "Debiti verso enti partecipanti" è stato fornito dagli Enti territoriali mediante compilazione degli specifici campi presenti nella stessa banca dati. Infatti, la rilevazione dei crediti/debiti verso controllante è presente soltanto nel bilancio civilistico delle società in regime ordinario e non anche in quelle in contabilità semplificata, ragion per cui il dato non è acquisito in automatico da InfoCamere.

Nel caso di organismi partecipati da una pluralità di enti appartenenti a diverse aree geografiche, i relativi importi sono stati attribuiti a una singola Regione secondo il criterio della sede legale dell'organismo, al fine di fornire un dato di sintesi sull'ammontare dei crediti/debiti tra quest'ultimo e l'insieme degli enti partecipanti. Ciò in relazione alla prevalenza delle movimentazioni finanziarie tra enti e organismi appartenenti alla stessa Regione.

Nei predetti limiti, si osserva la significativa incidenza percentuale, negli organismi a totale partecipazione pubblica, dei crediti verso i partecipanti sul totale (18,85%), cui corrispondono

livelli percentuali più modesti dal lato dei debiti (12,82%). Meno elevata è l'incidenza dei predetti crediti nel complesso degli organismi presi in considerazione, ove si riscontrano valori, rispettivamente, del 10,18% e del 6,24% (v. tabelle 26 e 27).

In alcuni ambiti territoriali, i valori sopra esposti sono largamente superati, riscontrandosi, negli organismi a totale partecipazione pubblica, una forte preminenza dei crediti verso partecipanti/controllanti sul totale, con percentuali del 62% per gli enti del Lazio, del 43% in Campania e del 32% in Veneto. Talora nelle stesse aree si registra anche un elevato rapporto tra debiti verso partecipanti/controllanti sul totale, con percentuali del 27% nel Lazio e del 23% in Veneto.

Emerge, quindi, la maggiore dipendenza delle partecipazioni pubbliche totalitarie dagli enti controllanti, nonostante la presenza di un rilevante indebitamento verso questi ultimi²⁹⁵.

È, infatti, interessante constatare che, sul totale degli organismi osservati, l'importo dei debiti è superiore al doppio di quello dei crediti, mentre nelle partecipazioni pubbliche al 100% tale divario si attenua fin quasi ad azzerarsi in corrispondenza del rapporto crediti/debiti verso partecipanti/controllanti²⁹⁶.

Le predette risultanze restano, ovviamente, condizionate al positivo esito della conciliazione delle partite di credito/debito tra enti ed organismi partecipati, che costituisce oggetto della relazione sulla gestione allegata al rendiconto di cui all'art. 11, co. 6, d.lgs. n. 118/2011 (v. par. 1.3.6).

²⁹⁵ Un profilo di rilievo, in materia, è costituito dall'accollo, da parte dell'ente, dei debiti della società; operazione, questa, che rientra tra le scelte discrezionali e, pertanto, deve essere assistita da puntuali verifiche di convenienza economica e di razionalità, per evitare che il ricorso all'istituto possa costituire pratica elusiva dei vincoli di finanza pubblica Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, deliberazione 6 febbraio 2015, n. 30/2015/PAR. La Sezione «ribadendo il proprio orientamento, ritiene che il contratto di accollo esterno, con il quale un ente locale assume un mutuo precedentemente stipulato da società interamente partecipata, sia qualificabile come nuovo indebitamento e, come tale, sottoposto alla relativa disciplina contabile (artt. 202, e seguenti, d.lgs. n. 267/2000) e di coordinamento della finanza pubblica (art. 6, comma 19, d.l. n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010). In particolare, sotto quest'ultimo profilo, non può stipulare un contratto di accollo esterno l'ente locale cui è preclusa l'assunzione di indebitamento per mancato conseguimento, nell'esercizio precedente, degli obiettivi finanziari posti dal patto di stabilità interno (art. 31, comma 26, legge n. 183/2011, e s.m.i.)».

²⁹⁶ A livello di confronto regionale, il rapporto è sbilanciato a favore dei debiti verso partecipanti per gli organismi a totale partecipazione pubblica censiti nelle Regioni: Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Puglia e Sardegna. Significativa è, viceversa, la preminenza dei crediti verso partecipanti negli enti della Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Tabella 26-Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati*

OO.PP. con sede legale nella Regione	Totale crediti	Crediti verso enti partecipanti	Totale debiti	Debiti verso enti partecipanti	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	581.513.034	47.760.393	2.319.728.818	172.395	70
Piemonte	4.670.905.418	154.624.436	9.461.197.474	1.471.189.266	449
Lombardia	13.528.825.514	447.222.791	31.004.876.228	541.202.665	1.026
Liguria	2.331.215.390	56.218.371	3.663.814.448	178.973.452	199
Trentino-Alto Adige	4.794.208.432	162.322.626	6.099.482.502	390.947.400	427
Veneto	3.594.657.985	782.711.568	9.294.019.975	1.123.966.603	543
Friuli-Venezia Giulia	1.239.251.303	96.405.055	1.993.738.069	27.786.494	182
Emilia-Romagna	3.761.000.295	273.970.915	7.448.723.706	222.828.513	565
Toscana	2.785.127.413	253.750.645	6.404.479.357	369.740.666	577
Umbria	669.149.924	41.793.574	1.265.259.939	53.841.585	122
Marche	748.336.366	74.761.027	1.298.116.543	45.156.469	256
Lazio	6.317.611.098	1.929.926.970	14.793.024.507	1.523.794.816	254
Abruzzo	671.956.024	33.124.347	1.060.636.035	29.877.706	187
Molise	141.283.331	2.407.300	199.893.224	79.116	46
Campania	2.382.437.941	716.678.874	3.194.600.072	116.365.286	270
Puglia	939.614.010	101.999.842	2.292.960.387	265.858.818	187
Basilicata	239.079.588	20.754.434	296.796.438	1.974.207	33
Calabria	892.808.079	19.782.495	1.142.447.455	8.901.719	114
Sicilia	3.461.137.536	250.653.853	3.260.874.976	109.909.298	209
Sardegna	1.370.617.134	151.171.281	1.736.408.443	278.607.622	147
Estero	26.113.366	0	14.367.965	0	6
Totale	55.146.849.181	5.618.040.797	108.245.446.561	6.761.174.096	5.869

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2015 (riferimento a n. 5.869 OO.PP.)

Tabella 27-Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

OO.PP. con sede legale nella Regione	Totale crediti	Crediti verso enti partecipanti	Totale debiti	Debiti verso enti partecipanti	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	353.091.344	40.901.664	1.645.339.637	23.486	20
Piemonte	2.344.124.130	90.796.975	3.192.100.065	518.625.571	127
Lombardia	5.498.777.860	331.222.497	7.676.353.849	446.959.633	428
Liguria	382.649.669	26.776.408	849.504.445	94.763.464	71
Trentino-Alto Adige	3.093.740.918	140.827.071	3.199.103.376	343.890.415	89
Veneto	1.945.252.867	633.412.053	4.344.312.066	1.040.607.901	181
Friuli-Venezia Giulia	265.023.009	85.983.541	396.310.308	18.995.983	48
Emilia-Romagna	796.829.158	150.372.204	1.887.634.880	128.199.337	180
Toscana	774.701.489	143.790.909	1.424.499.246	177.084.626	176
Umbria	152.974.561	30.926.735	268.823.212	26.355.828	26
Marche	273.583.328	43.028.530	643.427.345	33.753.733	96
Lazio	2.919.459.859	1.816.686.594	5.018.922.260	1.355.552.040	97
Abruzzo	179.309.051	15.665.385	254.542.592	5.598.391	58
Molise	97.118.955	2.281.030	129.139.064	79.116	15
Campania	1.538.445.629	674.925.606	1.504.316.960	100.483.276	107
Puglia	767.104.352	94.276.171	2.009.676.319	261.071.897	63
Basilicata	230.984.625	20.754.434	289.245.818	1.883.297	13
Calabria	356.652.015	17.823.321	411.416.786	4.224.473	32
Sicilia	1.803.193.674	191.131.030	1.521.844.647	50.155.935	57
Sardegna	1.137.701.394	144.262.061	1.421.897.327	275.108.614	64
Totale	24.910.717.887	4.695.844.219	38.088.410.202	4.883.417.016	1.948

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2015 (riferimento a n. 1.948 OO.PP.)

4.2 La spesa degli Enti territoriali

La situazione complessiva dei movimenti finanziari degli Enti territoriali nei confronti degli organismi partecipati, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio esaminato (31 dicembre 2015), può essere osservata dalla prospettiva dei bilanci di questi ultimi, mediante l'analisi delle somme impegnate ed effettivamente erogate in loro favore.

Nelle tabelle che seguono sono quindi esposti i valori delle erogazioni complessive degli enti. Oltre agli oneri per contratti di servizio (A), vi sono quelli per copertura perdite, che rientrano negli equilibri di parte corrente per l'ente (C), gli aumenti del capitale sociale per motivi diversi dal ripiano perdite (D), che si considerano spese di investimento, gli oneri per acquisizione di quote societarie (E), anch'essi riconducibili a spesa di investimento.

Dai predetti oneri si distinguono i trasferimenti, maggiormente di parte corrente, ma anche di parte capitale (escluse le spese finalizzate agli investimenti), cui si aggiungono gli oneri per concessione di crediti, quelli per la trasformazione, cessazione e liquidazione di quote societarie, gli oneri per garanzie, nonché le escussioni nei confronti dell'ente delle garanzie concesse. Tali tipologie sono raggruppate nell'unica voce "Trasferimenti, garanzie e altre spese" (B).

In questo paragrafo viene focalizzata l'attenzione sulla situazione complessiva delle spese sostenute dagli Enti territoriali verso gli organismi partecipati - in via diretta e indiretta - aventi sede nella Regione o di diversa area geografica, considerando anche gli importi versati agli organismi privi di informazioni contabili sul bilancio civilistico 2015.

Si tratta, quindi, di un aggregato più ampio di quello considerato nel successivo paragrafo, ove tali voci di spesa sono messe in relazione con i risultati economici e finanziari degli organismi, al fine di esaminare l'effettiva ricaduta delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli Enti partecipanti.

Va, comunque, precisato che nel novero degli organismi sono compresi quelli per i quali l'ente ha dichiarato almeno una tipologia di erogazione (che può essere solo trasferimenti, oppure oneri per contratti di servizio o per copertura perdite, etc.), il che è compatibile con talune lacune rinvenibili nella base dati²⁹⁷.

²⁹⁷ Al riguardo, si evidenzia che tra gli impegni e i pagamenti assunti dalla Regione Lombardia non sono stati considerati quelli destinati a Finlombarda S.p.A. (società finanziaria regionale) in quanto si tratta di somme devolute, in prevalenza, al fondo sanità e, quindi, non significative ai fini dell'analisi delle relazioni finanziarie tra la Regione e la partecipata (v. par. 2.2.3 per le analisi della Sez. reg. contr. Lombardia).

Tabella 28- Spesa degli Enti partecipanti per gli organismi partecipati (Impegni)

Enti territoriali della Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazioni (A+B+C+D+E)
Valle d'Aosta	32.672.103	24.823.832	93.362	0	500	57.589.797
Piemonte	556.227.976	115.301.338	1.259.225	1.004.849	216.662	674.010.050
Lombardia	2.875.793.714	625.107.007	926.962	100.107	4.592.400	3.506.520.190
Liguria	404.678.242	158.406.448	52.251	84.463	28.238	563.249.642
Trentino-Alto Adige	277.148.529	432.579.689	1.476.339	12.708.788	358.379	724.271.724
Veneto	856.113.217	92.019.269	2.506.415	1.113.576	105.993	951.858.470
Friuli-Venezia Giulia	246.772.891	43.540.008	125.000	15.629.998	99.805	306.167.702
Emilia-Romagna	943.602.316	543.322.302	2.221.060	10.990.486	3.554.185	1.503.690.349
Toscana	778.030.769	173.092.771	1.414.059	2.768.514	271.984	955.578.097
Umbria	128.523.742	12.682.488	88.937	40.030	3.039	141.338.236
Marche	259.640.279	10.317.544	9.597	3.100.025	2.484.713	275.552.158
Lazio	2.767.897.559	411.320.915	40.779.660	100.002	1.375.814	3.221.473.950
Abruzzo	185.466.634	86.740.353	1.451.896	322.500	102.067	274.083.450
Molise	12.376.590	2.730.161	0	0	9.206	15.115.957
Campania	1.013.663.377	307.408.750	13.717.180	1.201.557	75.429	1.336.066.293
Puglia	341.142.082	136.739.042	190.713	1.333.365	789.804	480.195.006
Basilicata	38.842.099	1.899.599	456	62.624	612.009	41.416.787
Calabria	75.019.474	37.084.313	50.709.448	31.121	126.013	162.970.369
Sicilia	5.381.049.904	2.648.417.952	38.100	387.757	123.950	8.030.017.663
Sardegna	238.636.990	266.731.652	1	20.000.001	18.755	525.387.399
Totale	17.413.298.487	6.130.265.433	117.060.661	70.979.763	14.948.945	23.746.553.289

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

OO.PP. con spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 3.540 OO.PP.)

Tabella 29- Spesa degli Enti partecipanti per gli organismi partecipati (Pagamenti)

Enti territoriali della Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazioni (A+B+C+D+E)
Valle d'Aosta	43.917.522	79.335.564	113.493	0	0	123.366.579
Piemonte	585.757.200	238.418.222	1.598.009	965.036	213.116	826.951.583
Lombardia	2.617.686.067	470.007.478	909.480	149.757	5.829.252	3.094.582.034
Liguria	370.314.645	137.101.837	42.132	56.975	43.240	507.558.829
Trentino-Alto Adige	241.129.895	479.968.446	5.491.016	84.593.910	1.339.597	812.522.864
Veneto	744.145.964	142.050.571	2.506.415	683.713	104.960	889.491.623
Friuli-Venezia Giulia	233.294.469	43.499.571	125.000	15.629.998	96.770	292.645.808
Emilia-Romagna	835.401.667	499.553.800	1.573.472	10.102.371	985.435	1.347.616.745
Toscana	682.441.948	137.927.137	1.361.153	1.428.514	102.465	823.261.217
Umbria	113.247.111	12.066.126	88.937	16.368	2.786	125.421.328
Marche	217.826.839	5.818.441	222.902	25	2.485.790	226.353.997
Lazio	2.213.090.939	701.818.281	40.623.955	4.000.002	212.814	2.959.745.991
Abruzzo	136.117.636	83.286.440	1.452.246	245.000	46.597	221.147.919
Molise	10.369.232	3.073.190	20.000	0	13.435	13.475.857
Campania	879.276.950	176.445.540	17.329.051	176.557	40.322	1.073.268.420
Puglia	370.230.383	289.262.503	1.731.426	5.000.032	753.665	666.978.009
Basilicata	19.817.647	1.592.108	0	62.624	613.323	22.085.702
Calabria	79.502.166	38.450.043	50.647.042	31.121	112.216	168.742.588
Sicilia	5.287.720.432	2.632.913.354	50.502	19.134.770	64.422	7.939.883.480
Sardegna	211.256.058	174.955.950	849	20.000.001	20.801	406.233.659
Totale	15.892.544.770	6.347.544.602	125.887.080	162.276.774	13.081.006	22.541.334.232

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

OO.PP. con spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 3.423 OO.PP.)

Per l'insieme dei 3.540 organismi, si evidenzia, come dato assoluto, l'elevato importo delle erogazioni nella Regione Sicilia (oltre 8 miliardi di euro) – area geografica nella quale non sono

stati riscontrati valori elevati per numerosità degli organismi e correlato valore della produzione (v. tabella 12, con riferimento agli organismi osservati) – ove gli oneri per trasferimenti, garanzie ed altre spese, raggiungono il 50% degli oneri per contratti di servizio. Importi di rilievo si apprezzano anche in Lombardia, Lazio e Campania, ove si registra la preminenza degli oneri per contratti di servizio. Di interesse anche l'ammontare degli oneri per ripiano perdite, che nel Lazio e in Calabria raggiungono i livelli più elevati.

Le risultanze relative agli impegni (tabella 28) sono sostanzialmente sovrapponibili a quelle sui pagamenti, ove la numerosità degli organismi per i quali sono stati effettuati degli esborsi è di poco inferiore (cfr. i 3.423 OO.PPP della tabella 29).

4.2.1 La spesa degli Enti territoriali verso gli organismi osservati

Dopo una valutazione d'insieme della sostenibilità finanziaria del sistema delle partecipazioni detenute dagli Enti territoriali, l'analisi si concentra sugli organismi con dati di bilancio 2015 dei quali si dispone anche delle informazioni sulle spese degli Enti partecipanti, come precisato nelle premesse della presente indagine (par. 1.7).

La platea degli organismi è ridotta rispetto alla platea esaminata nel precedente paragrafo, ma il confronto tra dati economico-patrimoniale delle partecipate ed erogazioni degli Enti consente di cogliere l'effettiva ricaduta delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli Enti partecipanti; ricaduta che è certamente negativa in caso di perdite di esercizio riportate dalle partecipate, fermo restando che talune criticità, in termini di carenza di liquidità e di scarsa competitività sul mercato, possono manifestarsi anche nelle situazioni di bilancio in utile, connotate dalla presenza di un elevato accumulo di crediti verso gli enti controllanti e da un rilevante indebitamento verso terzi.

Il grado di “dipendenza” di tali organismi dagli Enti controllanti si misura anche dall'incidenza del valore dei servizi prestati nella formazione del fatturato, posto che l'andamento dei rapporti contrattuali tra i due soggetti è parte integrante della complessiva valutazione, da parte degli Enti soci, della convenienza ad esternalizzare servizi.

In tal senso, la spesa degli Enti a titolo di oneri per contratti di servizio è rappresentativa della corretta programmazione delle esigenze di funzionamento di entrambi e, in generale, della gestione attenta degli organismi controllati, spesso affidatari diretti di servizi pubblici e, pertanto, soggetti ai pregnanti poteri di vigilanza e di controllo spettanti agli enti proprietari (v. par. 5.5). L'analisi coinvolge 2.771 organismi che in banca dati risultano destinatari di impegni di spesa da parte degli Enti partecipanti (estrapolati dai 5.869 con dati di bilancio 2015). Lo stesso dicasi per

i 1.292 organismi a totale partecipazione pubblica, selezionati tra i 1.948 con dati di bilancio 2015. L'aggregato è lievemente diverso per i pagamenti (2.701 organismi osservati e 1.277 totalmente pubblici).

L'esame delle tabelle di seguito riportate, pur non consentendo, per l'incompletezza delle informazioni disponibili, di trarre conclusioni univoche e definitive, induce tuttavia a ritenere ragionevolmente ipotizzabile che l'entità delle erogazioni sia molto più estesa di quella documentabile in questa sede.

Nelle tabelle che seguono, la spesa degli Enti territoriali verso gli organismi osservati viene rappresentata sotto l'angolo visuale degli importi ricevuti dagli organismi con sede legale in ciascuna Regione dagli Enti partecipanti di tutta Italia.

Nel par. 5.4 è offerta una lettura più ampia dei dati in esame, in quanto le c.d. tabelle a matrice (tabella 45, Impegni e tabella 46, Pagamenti) consentono di apprezzare la dinamica delle spese fuori Regione, ossia viene data dimostrazione puntuale della spesa degli Enti territoriali di ciascuna Regione verso gli organismi partecipati, anche se non appartenenti alla stessa area geografica.

Le evidenze riscontrate nel precedente paragrafo, quanto agli elevati importi delle erogazioni degli Enti in talune Regioni, possono essere confermate e ulteriormente avvalorate con riferimento al più ristretto nucleo di organismi per i quali si dispone dei dati di bilancio civilistico 2015.

In Sicilia si apprezza il *gap* più elevato tra il "Totale delle erogazioni" risultante dalle tabelle 28 e 30: dei 4 miliardi impegnati a favore degli organismi privi di dati di bilancio civilistico 2015, oltre 2,5 sono stati percepiti in Sicilia sotto la voce "Trasferimenti, garanzie e altre spese". Nonostante la riduzione degli impegni (con riferimento ai 2.771 organismi), in Sicilia si mantiene elevato il totale delle erogazioni (5,4 miliardi, di cui 5,3 per contratti di servizio), soprattutto se rapportato al valore della produzione degli organismi percepienti (soltanto 976 milioni).

Sempre con riguardo allo stesso aggregato (tabella 30), sono cospicui gli oneri complessivi sostenuti in Campania (circa 1 miliardo), i quali incidono sul valore della produzione degli organismi per il 79,64%, e nel Lazio, ove i 3 miliardi rappresentano il 66,25% del valore della produzione. Nel raffronto con i dati economici degli organismi, si ridimensiona il pur elevato importo degli oneri complessivi in Lombardia (3,2 miliardi che incidono per il 23,22% sul valore della produzione dei soggetti beneficiari).

Nella composizione interna del "Totale erogazioni", spicca il dato della Calabria - ove gli "Oneri per copertura perdite" sono di poco inferiori a quelli per contratti di servizio - e delle Marche, ove gli "Oneri per acquisizione di quote societarie" sono piuttosto elevati se rapportati ai valori

economici dei relativi organismi. Pressoché analoghe le risultanze sui pagamenti, sempre relativi al complesso degli organismi osservati (tabella 31).

Le predette evidenze sono ancor più marcate se riferite al nucleo degli organismi a totale partecipazione pubblica (1.292 e 1.277 di cui alle tabelle 32 e 33), ove la l'incidenza del “Totale erogazioni” sul valore della produzione è generalmente più elevata, sintomo evidente della “dipendenza” di tali organismi dalle risorse del pubblico.

Rispetto al valore della produzione, gli impegni complessivi verso le partecipate al 100%, rappresentano il 67,01%, laddove l'incidenza degli impegni nel totale degli organismi osservati si riduce al 37,06% (tabelle 32 e 30). Analogo scostamento si coglie tra i valori dei pagamenti, pari, rispettivamente, al 64,60% e al 34,84% (v. tabelle 33 e 31).

Si accentuano le evidenze rilevate in Sicilia, Lazio e Campania (ove l'incidenza degli oneri sul valore della produzione sfiora o supera il 100%), mentre il rapporto cresce in modo sensibile nelle altre Regioni sia per gli impegni di spesa (Liguria, 65,23%, Toscana, 61,64%; Abruzzo, 69,68%; Molise, 94,80%; Calabria, 71,35%; Sardegna, 52,85%, come da tabella 32) sia per i pagamenti (Liguria, 62,04%; Toscana, 50,46%; Abruzzo, 65,91%; Molise, 85,43%; Puglia, 57,13%; Calabria, 69,91%; come da tabella 33).

Le informazioni contenute nelle tabelle che seguono debbono essere confrontate con i dati esposti nelle tavole 2 e 3, Appendice, in modo da apprezzare le peculiarità degli incroci tra i dati contabili dei singoli organismi a totale partecipazione pubblica con unico socio, l'assunzione di affidamenti e le spese sostenute dagli enti nei loro confronti, sempre che tali dati siano presenti a sistema²⁹⁸ e ne sia data corretta rappresentazione contabile.

Dall'esame dei dati contabili dei singoli organismi (circa 1.200, cfr. Tavole n. 2 e 3 Appendice) e correlative spese dell'ente proprietario, risulta, in generale, che l'incidenza del totale delle erogazioni sul valore della produzione è molto più elevata di quanto evidenziato nel complesso degli OO.PP. osservati, e che i due valori, nella gran parte dei casi, si avvicinano; questo, negli organismi a partecipazione totalitaria, corrisponde alla logica della proprietà interamente pubblica, in ragione della quale – trattandosi di soggetti che “vivono” delle risorse del pubblico – la partecipazione al fatturato di risorse provenienti da terzi (fatti salvi i servizi a tariffa) si riduce al minimo.

²⁹⁸ Per esigenze espositive, nelle tavole 2 e 3, Appendice, la voce “Trasferimenti, aumenti di capitale ed altre spese” (di cui alle tabelle 28-33) include le poste per “Trasferimenti, garanzie e altre spese”, “Aumento di capitale non per ripiano perdite”, “Oneri per acquisizione di quote societarie” sia per impegni sia per pagamenti.

Ma vi è di più. Dall'analisi dei dati di dettaglio, si riscontrano molti casi di eccedenza delle erogazioni rispetto al valore della produzione, maggiorato dell'imposta sul valore aggiunto²⁹⁹.

Nelle descritte fattispecie si spazia da oneri per contratti di servizio eccedenti il valore della produzione (il che denota scarsa sorveglianza dei rapporti contrattuali con le partecipate se, come sembra, l'importo pattuito è superiore alle potenzialità produttive del soggetto affidatario), al riconoscimento di ulteriori erogazioni a vario titolo le quali finiscono per rappresentare un contributo eccessivamente oneroso per l'ente affidante.

In alcuni casi, l'eccedenza delle erogazioni sul valore della produzione può essere parzialmente giustificata dal risultato di esercizio negativo, in quanto le maggiori erogazioni sono dovute alla copertura delle perdite o alla ricostituzione del capitale sceso sotto il limite legale. In altri, il fenomeno è associato a bilanci in utile e, pertanto, appare di difficile interpretazione.

Tenendo conto dei limiti della presente indagine (che richiederebbe, altrimenti, la completezza di informazioni contabili per ciascuno degli affidamenti concessi dagli Enti territoriali)³⁰⁰ e in mancanza di puntuali riscontri delle informazioni contabili inserite in banca dati, può ipotizzarsi che tali maggiori importi – ove non diversamente giustificati – rappresentino un contributo pubblico al miglioramento dei risultati d'esercizio conseguiti dall'organismo³⁰¹.

In conclusione, l'esposizione dei dati di dettaglio dimostra che l'incidenza delle erogazioni degli enti proprietari, a qualsiasi titolo, dovrebbe essere, in realtà, molto più elevata di quanto risulta dalle sottostanti tabelle n. 30-33; il che appare coerente con gli esiti delle richiamate verifiche eseguite dalle Sezioni regionali di controllo le quali documentano l'insufficiente consapevolezza, da parte

²⁹⁹ Le situazioni, esposte nelle tavole 2 e 3, Appendice, in cui il totale delle erogazioni dell'ente affidante è superiore al valore della produzione dell'organismo - applicando l'aumento per IVA al 22%, sono evidenziate in carattere grassetto.

³⁰⁰ Come già accennato al par. 1.7, sono numerosi gli organismi non censiti per mancanza di informazioni sul bilancio civilistico 2015, il quali, pertanto, non figurano nell'elenco in Appendice. Tra gli organismi con numero addetti superiore a 400, si segnalano, nel Lazio: Roma TPL società consortile a.r.l.; in Campania: ANM (Azienda napoletana mobilità), azienda speciale ABC – Acqua bene comune Napoli e Azienda casertana mobilità e servizi S.p.A. in liquidazione; in Sicilia: Azienda siciliana trasporti S.p.A., Azienda trasporti Messina e MessinaAmbiente S.p.a. in liquidazione; in Piemonte: Consorzio per il sistema informativo (CSI Piemonte).

³⁰¹ Infatti, molte situazioni di contratti di servizio sovradimensionati rispetto al valore della produzione e, in generale, di erogazioni di importo eccedente il valore della produzione si registrano con riferimento a società in utile.

A mero titolo esemplificativo, si considerino le spese impegnate, in Piemonte, per la Patrimonio Città di Settimio torinese s.r.l.; in Trentino-Alto Adige, per ITEA s.p.a., Business Location Alto Adige s.p.a., Patrimonio del Trentino s.p.a. e Trentino Sviluppo s.p.a.; in Veneto, per Ponzano patrimonio e servizi s.r.l.; in Emilia-Romagna, per IT City s.p.a., Rimini holding s.p.a.; in Toscana, per Sviluppo Toscana s.p.a., Monteverdi Energia s.r.l. e Piombino patrimoniale s.r.l.; nelle Marche, per Valore immobiliare s.r.l. e Sviluppo Marche s.p.a.; nel Lazio, per AMA s.p.a., Roma servizi per la mobilità s.r.l. ed ASA Tivoli s.p.a.; in Abruzzo, per Abruzzo sviluppo s.p.a. e TEAT servizi s.r.l.; in Molise per Sviluppo montagna molisana s.p.a.; in Campania, per Ente autonomo Volturno s.r.l., Agenzia di sviluppo dell'area metropolitana di Napoli s.p.a., ASIA Napoli s.p.a., Campania servizi ambiente s.p.a. e Società attuazione piano di stabilizzazione; in Puglia, per Bari multiservizi s.p.a. e Molfetta multiservizi s.p.a.; in Sicilia, per Sviluppo Italia Sicilia s.p.a. (in liquidazione); in Sardegna, per ARST s.r.l., GEA s.p.a., Sardegna IT s.r.l. e Fluorite di Silius s.p.a. in liquidazione (tavola 2, Appendice).

Analoghe problematiche si riscontrano sul versante dei pagamenti, in alcuni casi con riferimento alle medesime società evidenziate dal lato impegni (tavola 3, Appendice). In particolare, per i soli pagamenti, sono da menzionare le seguenti situazioni: in Trentino-Alto Adige, ADB Airport s.p.a.; in Veneto, Conegliano servizi s.p.a.; in Umbria, Azienda servizi Spoleto s.p.a.; nelle Marche, IM.OS. s.r.l.; nel Lazio, COTRAL s.p.a.; in Campania, Napoli servizi s.p.a.; in Puglia, InnovaPuglia s.p.a.

degli enti proprietari, circa lo svolgersi dei rapporti contrattuali e finanziari con gli organismi partecipati e la scarsa redditività delle relative gestioni, in gran parte destinatarie di affidamenti senza gara, risultato di un carente esercizio di effettivi poteri di controllo (v. par. 2.2 e ss.).

Tabella 30-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella Regione, dagli Enti partecipanti di tutta Italia (Impegni)

OO.PP. con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazioni (A+B+C+D+E)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.	Numero OO.PP.
Valle d'Aosta	30.705.720	24.815.756	93.362	0	500	55.615.338	502.156.302	11,08	37
Piemonte	372.508.334	50.477.573	1.259.225	373.492	75.054	424.693.678	2.991.103.139	14,20	222
Lombardia	2.805.078.294	475.849.630	926.577	100.107	4.564.563	3.286.519.171	14.151.950.219	23,22	542
Liguria	405.331.742	146.950.548	43.805	59.246	28.238	552.413.579	3.532.745.203	15,64	94
Trentino-Alto Adige	272.279.108	391.279.497	1.471.639	12.708.788	358.379	678.097.411	3.732.550.337	18,17	236
Veneto	810.785.086	84.543.936	2.506.415	1.113.576	104.993	899.054.006	4.753.575.521	18,91	227
Friuli-Venezia Giulia	294.176.268	40.477.979	125.000	15.629.998	99.805	350.509.050	1.332.483.278	26,30	84
Emilia-Romagna	888.346.459	357.593.511	2.221.060	10.960.486	3.552.883	1.262.674.399	5.458.333.758	23,13	298
Toscana	746.126.786	151.281.177	1.391.135	2.768.514	261.984	901.829.596	4.552.440.818	19,81	247
Umbria	122.984.896	11.370.376	88.937	40.030	2.439	134.486.678	939.028.508	14,32	53
Marche	258.412.596	4.966.304	25	3.100.025	2.483.277	268.962.227	1.271.834.241	21,15	111
Lazio	2.714.147.303	319.077.766	40.779.660	100.002	1.373.745	3.075.478.476	4.642.385.213	66,25	95
Abruzzo	183.649.620	86.538.717	1.451.896	322.500	100.667	272.063.400	544.795.518	49,94	76
Molise	12.376.590	2.711.619	0	0	9.206	15.097.415	27.247.610	55,41	15
Campania	875.683.978	196.985.067	13.566.283	201.557	548.499	1.086.985.384	1.364.944.280	79,64	125
Puglia	323.109.428	131.017.022	106.995	333.365	547.347	455.114.157	1.152.088.228	39,50	76
Basilicata	37.687.921	1.802.526	456	62.624	112.009	39.665.536	100.322.424	39,54	15
Calabria	71.271.833	12.318.192	50.709.448	31.121	120.287	134.450.881	335.006.608	40,13	42
Sicilia	5.279.004.155	137.758.862	38.100	387.757	118.303	5.417.307.177	976.438.469	554,80	106
Sardegna	234.064.925	162.281.960	1	20.000.001	902	416.347.789	867.853.217	47,97	70
Totale	16.737.731.042	2.790.098.018	116.780.019	68.293.189	14.463.080	19.727.365.348	53.229.282.891	37,06	2.771

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.771 OO.PP.)

Tabella 31-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella Regione, dagli Enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti)

OO.PP. con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazioni (A+B+C+D+E)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.	Numero OO.PP.
Valle d'Aosta	41.800.110	79.284.092	113.493	0	0	121.197.695	621.243.706	19,51	41
Piemonte	363.420.468	172.902.162	1.598.009	370.423	70.152	538.361.214	3.211.917.129	16,76	227
Lombardia	2.556.046.958	339.226.357	909.480	149.757	5.801.415	2.902.133.967	14.225.555.315	20,40	538
Liguria	371.299.714	125.653.146	42.132	31.758	43.240	497.069.990	3.485.583.296	14,26	86
Trentino-Alto Adige	238.206.443	448.211.083	5.486.316	75.363.188	1.339.597	768.606.627	4.174.914.071	18,41	243
Veneto	700.159.085	136.632.260	2.506.415	683.713	103.960	840.085.433	4.455.528.195	18,85	214
Friuli-Venezia Giulia	279.392.318	40.322.116	125.000	15.629.998	96.770	335.566.202	1.332.355.428	25,19	80
Emilia-Romagna	786.404.422	356.451.895	1.573.472	10.072.371	984.133	1.155.486.293	5.298.742.831	21,81	291
Toscana	655.198.382	118.371.098	1.349.497	1.368.514	92.465	776.379.956	4.539.235.788	17,10	236
Umbria	107.726.886	11.096.008	88.937	16.368	2.186	118.930.385	934.050.358	12,73	46
Marche	216.635.347	4.588.598	25	25	2.482.757	223.706.752	1.274.568.401	17,55	113
Lazio	2.178.344.122	470.815.290	40.623.955	9.330.724	210.745	2.699.324.836	4.700.787.815	57,42	93
Abruzzo	134.704.474	83.061.814	1.452.246	245.000	45.197	219.508.731	532.672.786	41,21	68
Molise	10.369.232	3.042.629	0	0	13.435	13.425.296	27.775.290	48,34	14
Campania	777.980.407	99.745.882	17.309.051	176.557	527.485	895.739.382	1.174.366.309	76,27	111
Puglia	351.358.426	284.489.783	148.448	4.000.032	558.863	640.555.552	1.162.236.310	55,11	78
Basilicata	19.239.738	1.508.084	0	62.624	113.323	20.923.769	102.865.423	20,34	16
Calabria	75.909.961	12.307.612	50.647.042	31.121	111.808	139.007.544	348.241.739	39,92	45
Sicilia	5.194.451.762	123.344.450	50.502	19.134.770	60.608	5.337.042.092	951.767.372	560,75	98
Sardegna	206.952.124	140.664.503	849	20.000.001	3.501	367.620.978	858.695.862	42,81	63
Totale	15.265.600.379	3.051.718.862	124.024.869	156.666.944	12.661.640	18.610.672.694	53.413.103.424	34,84	2.701

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2015n e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.701 OO.PP.)

Tabella 32-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli Enti partecipanti di tutta Italia (Impegni)

OO.PP. con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazioni (A+B+C+D+E)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.	Numero OO.PP.
Valle d'Aosta	18.677.842	20.113.326	93.362	0	500	38.885.030	350.723.796	11,09	16
Piemonte	204.761.397	29.219.574	1.232.500	366.174	44.331	235.623.976	1.087.087.698	21,67	82
Lombardia	1.657.605.421	196.330.119	831.835	82.784	4.423.258	1.859.273.417	6.383.431.018	29,13	288
Liguria	203.273.038	137.666.305	42.255	54.133	11.626	341.047.357	522.822.307	65,23	44
Trentino-Alto Adige	215.822.950	381.557.779	1.068.868	11.846.288	260.788	610.556.673	1.456.717.471	41,91	75
Veneto	694.334.691	30.187.113	2.506.415	163.585	54.500	727.246.304	3.095.081.251	23,50	118
Friuli-Venezia Giulia	170.042.060	26.232.251	0	500.000	98.613	196.872.924	462.417.579	42,57	32
Emilia-Romagna	239.224.846	326.067.058	1.561.060	9.575.000	2.934.148	579.362.112	1.725.673.561	33,57	127
Toscana	417.777.008	69.152.678	1.385.524	2.600.000	138.255	491.053.465	796.663.548	61,64	116
Umbria	67.070.027	10.520.313	0	137	1.665	77.592.142	188.304.178	41,21	19
Marche	118.249.408	2.619.050	6	3.100.006	1.006	123.969.476	470.927.460	26,32	57
Lazio	2.573.157.429	265.230.391	40.779.658	100.000	1.364.132	2.880.631.610	2.684.606.127	107,30	59
Abruzzo	94.999.967	81.785.925	1.097.104	20.000	2.500	177.905.496	255.302.660	69,68	32
Molise	11.908.509	2.200.440	0	0	0	14.108.949	14.883.632	94,80	7
Campania	845.812.266	161.159.915	13.279.500	0	500.000	1.020.751.681	1.040.352.550	98,12	76
Puglia	296.215.741	124.588.475	105.000	32	500.000	421.409.248	1.051.049.981	40,09	41
Basilicata	37.687.161	1.801.946	36	62.388	90.254	39.641.785	98.033.933	40,44	9
Calabria	60.745.478	6.994.953	50.673.236	0	0	118.413.667	165.958.749	71,35	20
Sicilia	5.129.927.313	127.984.361	9.825	383.509	3.674	5.258.308.682	700.111.841	751,07	32
Sardegna	197.586.776	158.659.189	1	20.000.001	1	376.245.968	711.905.623	52,85	42
Totale	13.254.879.328	2.160.071.161	114.666.185	48.854.037	10.429.251	15.588.899.962	23.262.054.963	67,01	1.292

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 1.292 OO.PP.)

Tabella 33-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli Enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti)

OO.PP. con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazioni (A+B+C+D+E)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.	Numero OO.PP.
Valle d'Aosta	28.211.891	65.983.332	113.493	0	0	94.308.716	419.933.174	22,46	17
Piemonte	209.871.485	146.394.806	1.591.309	366.080	44.396	358.268.076	1.124.627.409	31,86	84
Lombardia	1.497.356.421	147.016.866	814.738	142.117	5.635.128	1.650.965.270	6.444.430.801	25,62	287
Liguria	179.383.121	107.434.351	42.132	26.758	30.916	286.917.278	462.439.157	62,04	40
Trentino-Alto Adige	189.625.730	439.343.723	5.063.545	74.580.688	266.906	708.880.592	1.466.540.963	48,34	78
Veneto	590.766.318	37.917.578	2.506.415	663.585	54.500	631.908.396	2.983.850.919	21,18	114
Friuli-Venezia Giulia	164.576.706	26.215.346	0	500.000	95.617	191.387.669	462.881.795	41,35	33
Emilia-Romagna	195.852.483	332.502.682	1.573.472	9.284.484	502.317	539.715.438	1.622.235.452	33,27	128
Toscana	340.500.392	53.945.042	1.344.721	1.200.000	87.475	397.077.630	786.924.061	50,46	115
Umbria	71.892.287	10.392.946	0	137	1.412	82.286.782	187.059.439	43,99	17
Marche	107.490.067	2.474.568	6	6	1.006	109.965.653	463.586.040	23,72	56
Lazio	2.064.902.234	411.573.730	40.623.953	100.000	201.132	2.517.401.049	2.751.652.475	91,49	60
Abruzzo	83.401.090	78.495.404	1.097.104	20.000	0	163.013.598	247.330.794	65,91	29
Molise	9.807.443	2.907.907	0	0	0	12.715.350	14.883.632	85,43	6
Campania	758.354.946	73.803.365	17.042.369	0	500.000	849.700.680	869.868.675	97,68	70
Puglia	321.881.529	278.455.724	147.231	4.000.032	500.000	604.984.516	1.058.897.827	57,13	40
Basilicata	19.239.738	1.487.504	0	62.388	90.254	20.879.884	99.897.974	20,90	10
Calabria	58.647.917	6.994.953	50.565.703	0	1.000	116.209.573	166.229.125	69,91	21
Sicilia	5.084.601.954	114.973.434	9.825	16.190.522	583	5.215.776.318	700.111.841	744,99	33
Sardegna	173.098.518	138.109.719	1	20.000.001	1	331.208.240	705.835.320	46,92	39
Totale	12.149.462.270	2.476.422.980	122.536.017	127.136.798	8.012.643	14.883.570.708	23.039.216.873	64,60	1.277

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 1.277 OO.PP.)

4.3 Le entrate degli Enti territoriali provenienti dagli organismi partecipati

Nel presente paragrafo sono oggetto di analisi le entrate che gli Enti territoriali hanno accertato e riscosso dagli organismi partecipati. Si tratta delle voci (accertamenti e riscossioni) riferite ai dividendi, ai proventi per cessione di quote e alle altre entrate provenienti dai medesimi soggetti. Viene esaminata la situazione complessiva degli importi ricevuti dagli Enti territoriali aventi sede nella Regione da parte degli organismi partecipati, della stessa o di diversa area geografica, per meglio monitorare le operazioni di dismissione e di liquidazione delle relative quote di partecipazione.

Ciò vale a dire che sono stati considerati anche gli importi ricevuti dagli organismi privi di informazioni contabili sul bilancio civilistico 2015, diversamente dall'aggregato considerato nel successivo paragrafo, ove le entrate degli Enti partecipanti sono poste a confronto con i dati di bilancio delle partecipate.

Va, comunque, precisato che nel novero degli organismi - partecipati in via diretta e indiretta - sono compresi quelli per i quali l'ente ha dichiarato almeno una tipologia di entrata (che può essere solo dividendi, cessione di quote o altre entrate).

I dati esposti nelle tabelle 34 e 35 sono stati elaborati avendo a riferimento gli Enti territoriali della Regione indicata, che hanno dichiarato almeno un importo accertato o riscosso (rispettivamente, per 1.883 e 1.686 organismi).

Degli oltre 2 miliardi complessivamente accertati/riscossi, solo un quarto risulta provenire dai dividendi, un 10% deriva dalla cessione di quote e la parte prevalente è imputabile ad "Altre entrate".

A livello territoriale, quest'ultima categoria, di carattere residuale, è assolutamente preminente superando l'80% dell'accertato in Valle d'Aosta, Piemonte, Toscana, Umbria, Lazio, Molise, Basilicata, Calabria e Sicilia e del riscosso in quasi nelle stesse Regioni (compresa la Liguria ed esclusa la Puglia).

Il valore più elevato, per cessione di quote, si riscontra in Lombardia (intorno al 35% del totale accertato/riscosso), mentre la maggiore percentuale sui dividendi si registra nel Friuli-Venezia Giulia (circa il 53% del totale accertato/riscosso).

Tabella 34-Entrate provenienti dagli organismi partecipati (Accertamenti)

Enti territoriali della Regione	Dividendi (A)	Cessione quote (B)	Altre entrate (C)	Totale accertamenti (A+B+C)	% Dividendi su totale accertamenti	% Cessione quote su totale accertamenti	% Altre entrate su totale accertamenti
Valle d'Aosta	3.417.661	182	24.959.788	28.377.631	12,04	0,00	87,96
Piemonte	39.373.560	1.233.185	310.851.231	351.457.976	11,20	0,35	88,45
Lombardia	133.810.518	165.986.682	174.615.043	474.412.243	28,21	34,99	36,81
Liguria	3.385.170	5.203.587	26.641.660	35.230.417	9,61	14,77	75,62
Trentino-Alto Adige	139.632.967	1.833.516	41.088.134	182.554.617	76,49	1,00	22,51
Veneto	49.845.159	23.610.855	126.549.567	200.005.581	24,92	11,81	63,27
Friuli-Venezia Giulia	27.968.084	2.369.449	22.852.611	53.190.144	52,58	4,45	42,96
Emilia-Romagna	98.003.662	31.618.747	208.517.895	338.140.304	28,98	9,35	61,67
Toscana	29.820.402	4.314.908	149.241.461	183.376.771	16,26	2,35	81,39
Umbria	1.469.754	150.000	18.454.218	20.073.972	7,32	0,75	91,93
Marche	12.815.822	2.841.081	36.606.279	52.263.182	24,52	5,44	70,04
Lazio	57.274.150	0	340.337.391	397.611.541	14,40	0,00	85,60
Abruzzo	1.646.584	3.045	6.447.656	8.097.285	20,34	0,04	79,63
Molise	0	0	8.366	8.366	0,00	0,00	100,00
Campania	6.778.907	3.844.993	17.459.906	28.083.806	24,14	13,69	62,17
Puglia	1.735.446	1.305	16.520.806	18.257.557	9,51	0,01	90,49
Basilicata	111.773	0	380.000	491.773	22,73	0,00	77,27
Calabria	72.642	2	720.338	792.982	9,16	0,00	90,84
Sicilia	749.496	0	4.177.910	4.927.406	15,21	0,00	84,79
Sardegna	768.726	1	3.063.178	3.831.905	20,06	0,00	79,94
Totale	608.680.483	243.011.538	1.529.493.438	2.381.185.459	25,56	10,21	64,23

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

OO.PP. con entrate degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 1.883 OO.PP.)

Tabella 35- Entrate provenienti dagli organismi partecipati (Riscossioni)

Enti territoriali della Regione	Dividendi (A)	Cessione quote (B)	Altre entrate (C)	Totale riscossioni (A+B+C)	% Dividendi su totale riscossioni	% Cessione quote su totale riscossioni	% Altre entrate su totale riscossioni
Valle d'Aosta	3.376.175	0	24.338.187	27.714.362	12,18	0,00	87,82
Piemonte	31.532.353	1.183.892	241.644.086	274.360.331	11,49	0,43	88,08
Lombardia	137.533.976	163.299.570	154.899.717	455.733.263	30,18	35,83	33,99
Liguria	3.397.541	5.106.499	39.078.694	47.582.734	7,14	10,73	82,13
Trentino-Alto Adige	118.838.483	1.833.516	57.234.489	177.906.488	66,80	1,03	32,17
Veneto	47.728.506	24.035.921	125.419.811	197.184.238	24,21	12,19	63,61
Friuli-Venezia Giulia	27.130.029	3.929.756	19.634.145	50.693.930	53,52	7,75	38,73
Emilia-Romagna	95.497.020	31.055.194	202.324.168	328.876.382	29,04	9,44	61,52
Toscana	32.630.651	4.519.919	127.219.673	164.370.243	19,85	2,75	77,40
Umbria	517.941	0	18.458.405	18.976.346	2,73	0,00	97,27
Marche	11.173.095	3.627.674	34.193.350	48.994.119	22,80	7,40	69,79
Lazio	21.429.533	0	351.334.825	372.764.358	5,75	0,00	94,25
Abruzzo	1.073.411	56.332	3.341.522	4.471.265	24,01	1,26	74,73
Molise	0	0	8.366	8.366	0,00	0,00	100,00
Campania	6.262.824	3.844.993	15.094.243	25.202.060	24,85	15,26	59,89
Puglia	2.688.902	1.305	9.072.386	11.762.593	22,86	0,01	77,13
Basilicata	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Calabria	2	2	99.402	99.406	0,00	0,00	100,00
Sicilia	211.044	0	3.432.635	3.643.679	5,79	0,00	94,21
Sardegna	680.302	1	1.231.013	1.911.316	35,59	0,00	64,41
Totale	541.701.788	242.494.574	1.428.059.117	2.212.255.479	24,49	10,96	64,55

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

OO.PP. con entrate degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 1.686 OO.PP.)

4.3.1 Le entrate degli Enti territoriali provenienti dagli organismi partecipati osservati

Dopo una valutazione d'insieme delle entrate provenienti dagli organismi partecipati, l'analisi si concentra su quelli con dati di bilancio 2015 dei quali si dispone anche delle informazioni sulle spese degli Enti partecipanti, come già precisato.

L'universo osservato è lievemente inferiore a quello considerato nel precedente paragrafo: si tratta di 1.660 e 1.489 organismi per i quali gli Enti hanno dichiarato almeno un importo, rispettivamente, per accertamenti o riscossioni.

In entrambi i casi, l'incidenza delle entrate provenienti dagli organismi sul loro valore della produzione è del tutto marginale (complessivamente intorno al 5%).

Il dettaglio per Regione mostra percentuali maggiormente elevate in Piemonte (11,05% per gli accertamenti e 8,97 per le riscossioni) nel Lazio (rispettivamente, 8,6% e 8,19%) e in Calabria (7,28% per gli accertamenti, a fronte di riscossioni per l'1,65%), accanto a livelli decisamente irrisori in Basilicata (0,60 per i soli accertamenti) e in Sardegna (0,90% accertamenti e 0,56% riscossioni).

Tabella 36-Accertamenti e valore della produzione per Organismi partecipati della Regione

OO.PP. con sede legale nella Regione	Dividendi (A)	Cessioni quote (B)	Altre entrate (C)	Totale accertamenti (A+B+C)	Valore Produzione	Incidenza % accertamenti su V.P.	Numerosità Partecipate
Valle d'Aosta	3.417.661	182	24.921.422	28.339.265	658.467.617	4,30	44
Piemonte	39.214.042	1.818.976	302.487.074	343.520.092	3.108.744.316	11,05	150
Lombardia	130.730.815	165.963.594	166.678.980	463.373.389	7.649.988.806	6,06	399
Liguria	2.756.232	4.616.147	26.055.654	33.428.033	3.645.052.423	0,92	56
Trentino-Alto Adige	146.826.059	5.058.516	38.522.074	190.406.649	3.432.340.488	5,55	155
Veneto	40.101.340	3.849.853	117.798.298	161.749.491	4.557.908.144	3,55	171
Friuli-Venezia Giulia	17.930.682	2.369.449	26.829.362	47.129.493	1.234.123.257	3,82	58
Emilia-Romagna	112.364.869	48.137.072	202.579.692	363.081.633	5.484.931.588	6,62	205
Toscana	30.286.266	4.312.011	116.983.368	151.581.645	4.260.225.896	3,56	150
Umbria	1.449.754	150.000	18.236.576	19.836.330	448.196.727	4,43	27
Marche	12.853.034	2.838.822	35.931.652	51.623.508	1.013.543.206	5,09	80
Lazio	57.224.888	0	337.928.272	395.153.160	4.563.722.030	8,66	45
Abruzzo	1.644.613	34.545	6.438.656	8.117.814	252.426.066	3,22	32
Molise	0	0	8.366	8.366	165.717	5,05	1
Campania	6.185.327	3.844.993	2.347.671	12.377.991	358.276.598	3,45	23
Puglia	1.635.446	1.305	6.311.432	7.948.183	173.602.428	4,58	24
Basilicata	93.471	0	380.000	473.471	78.681.268	0,60	4
Calabria	72.642	2	631.994	704.638	9.680.510	7,28	6
Sicilia	749.496	0	4.063.530	4.813.026	123.654.379	3,89	13
Sardegna	768.726	1	2.232.857	3.001.584	334.893.886	0,90	17
Totale	606.305.363	242.995.468	1.437.366.930	2.286.667.761	41.388.625.350	5,52	1.660

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilisitico 2015 e entrate degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 1.660 OO.PP.)

Tabella 37-Riscossioni e valore della produzione per organismi partecipati della Regione

OO.PP. con sede legale nella Regione	Dividendi (A)	Cessioni quote (B)	Altre entrate (C)	Totale riscossioni (A+B+C)	Valore Produzione	Incidenza % riscossioni su V.P.	Numerosità Partecipate
Valle d'Aosta	3.376.175	0	24.327.654	27.703.829	424.028.673	6,53	40
Piemonte	31.376.319	1.822.970	236.020.389	269.219.678	3.002.018.416	8,97	138
Lombardia	134.523.775	163.276.482	147.181.442	444.981.699	7.462.876.584	5,96	359
Liguria	2.768.603	4.519.059	39.040.193	46.327.855	3.573.616.197	1,30	49
Trentino-Alto Adige	126.031.575	5.058.516	54.382.077	185.472.168	2.946.659.912	6,29	143
Veneto	37.917.260	4.268.919	119.451.910	161.638.089	4.012.423.948	4,03	162
Friuli-Venezia Giulia	17.074.495	3.929.756	21.523.472	42.527.723	1.225.106.138	3,47	55
Emilia-Romagna	109.839.399	47.579.519	194.966.066	352.384.984	4.996.947.213	7,05	187
Toscana	33.131.411	4.517.022	101.689.338	139.337.771	4.131.943.716	3,37	139
Umbria	507.941	0	18.267.083	18.775.024	443.464.102	4,23	23
Marche	11.210.296	3.625.415	33.459.720	48.295.431	1.024.418.993	4,71	69
Lazio	21.382.024	0	349.137.548	370.519.572	4.522.125.370	8,19	38
Abruzzo	1.073.411	34.545	3.332.522	4.440.478	201.401.152	2,20	27
Molise	0	0	8.366	8.366	165.717	5,05	1
Campania	6.261.790	3.844.993	1.102.457	11.209.240	227.609.000	4,92	19
Puglia	2.688.902	1.305	1.880.588	4.570.795	50.431.614	9,06	18
Basilicata	0	0	0	0	0	0,00	0
Calabria	2	2	25.002	25.006	1.514.442	1,65	3
Sicilia	211.044	0	3.333.629	3.544.673	60.304.853	5,88	9
Sardegna	680.302	1	1.043.143	1.723.446	309.189.509	0,56	10
Totale	540.054.724	242.478.504	1.350.172.599	2.132.705.827	38.616.245.549	5,52	1.489

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilisitico 2015 e entrate degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 1.489 OO.PP.)

5 AFFIDAMENTO DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI E STRUMENTALI

5.1 Gli organismi osservati per settore di attività

Nel Testo unico, come nelle disposizioni oggetto di riassetto, assume un rilievo centrale l'individuazione delle attività svolte dagli organismi partecipati dagli Enti territoriali, in relazione alla specifica regolamentazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, peraltro da riordinare con l'emanazione di un Testo unico *ad hoc* (art. 19, l. n. 124/2015).

Su tali specificità, richieste dalla natura del servizio reso alle comunità locali, v. il par. 1.4.4.

Come riconosciuto dalla giurisprudenza, la qualificazione differenziale tra attività strumentale e gestione di servizi pubblici deve essere riferita non all'oggetto della gara, bensì all'oggetto sociale delle imprese esercenti la gara³⁰².

Pertanto, nella presente relazione, a differenza della precedente, la descrizione dell'attività prevalente viene acquisita direttamente da InfoCamere, per gli organismi tenuti a depositare il bilancio nel Registro delle imprese, al fine semplificazione la rilevazione e, allo stesso tempo, disporre di dati maggiormente affidabili. L'imputazione è, invece, a cura degli Enti proprietari per gli Enti non tenuti a conferire il bilancio in InfoCamere.

Di conseguenza, la platea considerata è quella dei 5.869 organismi con bilancio civilistico 2015, la cui attività prevalente coincide con il primo livello dei codici ATECO.

Per comodità espositiva, sono stati enucleati quattro settori di attività, afferenti a servizi pubblici locali di interesse economico generale (di seguito SPL): a) fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; b) fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; c) trasporto e magazzinaggio; d) sanità e assistenza sociale.

La limitazione dell'indagine sui SPL ai predetti settori di attività è stata determinata dalla difficoltà di individuare, nella classificazione ATECO di primo livello, altre voci riconducibili in modo univoco alla materia dei SPL. D'altro canto, la carenza di informazioni presenti in banca dati per i successivi livelli di codifica ATECO non ha consentito di cogliere ulteriori dettagli.

Nei predetti limiti, l'indagine ha evidenziato che gli organismi operanti nei SPL sono numericamente esigui (il 34,62% del totale), pur rappresentando una parte importante del valore della produzione (il 71,30% dell'importo complessivo), come esposto nella tabella 38.

³⁰² Cfr. C. conti, sez. contr. Valle d'Aosta, n. 4/2014/PAR, con richiami alla giurisprudenza amministrativa in materia.

La maggioranza degli organismi si colloca, invece, nelle diversificate attività definite come “Strumentali” (il 65,38% del totale), pur rappresentando una minima parte del valore della produzione (il 28,70% dell’importo complessivo).

Queste attività oscillano da “Agricoltura, silvicoltura e pesca” ad “Attività finanziarie ed assicurative”, sino alla voce residuale “Altre attività di servizi” che, unitamente all’ulteriore voce “Non definito”, che, nell’attuale rilevazione, rappresentano soltanto il 7% degli organismi esaminati (neppure l’1% del valore della produzione totale)³⁰³.

Sempre tra le “Strumentali” spiccano, per numero di organismi, le “Attività professionali, scientifiche e tecniche” con il 14,47% (incidenza economica, 3,24% nell’ambito del settore), il “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” (incidenza economica, 5,05%), il “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli” (incidenza economica, 6,96%), le “Costruzioni” (incidenza economica, 5,57%).

Nei SPL sono maggiormente numerosi gli organismi che trattano di “Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento” (rappresentando il 17,11% del valore della produzione dei SPL), ma è maggiore l’incidenza economica delle “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata” (33,20%), a fronte di una numerosità più ridotta (9,12%).

³⁰³ Tra i servizi strumentali sono incluse le attività non specificate dall’Ente territoriale in sede di compilazione della banca dati MEF-Corte dei conti, neppure come classificazione di primo livello ATECO. Di qui la voce “Non definito”.

Tabella 38-Organismi partecipati osservati* ripartiti per settore di attività e valore della produzione

Attività prevalente	Numero organismi	% sul totale Numero organismi	Valore della produzione	% sul totale Valore della produzione
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	714	12,17	14.306.397.220	17,11
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	535	9,12	27.763.514.338	33,20
Trasporto e magazzinaggio	571	9,73	16.091.116.926	19,24
Sanità e assistenza sociale	212	3,61	1.466.982.974	1,75
TOTALE SPL	2.032	34,62	59.628.011.458	71,30
Agricoltura, silvicoltura e pesca	80	1,36	201.230.887	0,24
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	29	0,49	162.359.400	0,19
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	328	5,59	1.182.338.495	1,41
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	85	1,45	409.186.137	0,49
Attività finanziarie e assicurative	94	1,60	434.776.443	0,52
Attività immobiliari	213	3,63	754.193.750	0,90
Attività manifatturiere	127	2,16	940.588.897	1,12
Attività professionali, scientifiche e tecniche	849	14,47	2.709.963.531	3,24
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	428	7,29	5.823.285.515	6,96
Costruzioni	366	6,24	4.657.063.713	5,57
Estrazione di minerali da cave e miniere	5	0,09	50.085.094	0,06
Istruzione	180	3,07	335.970.762	0,40
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	471	8,03	4.224.713.167	5,05
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3	0,05	1.500.017	0,00
Servizi di informazione e comunicazione	144	2,45	1.559.924.803	1,87
Altre attività di servizi	180	3,07	500.073.067	0,60
Non definito	255	4,34	56.508.901	0,07
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	3.837	65,38	24.003.762.579	28,70
TOTALE	5.869	100,00	83.631.774.037	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OOPP con bilancio civilistico 2015.

5.2 Modalità di affidamento

Nel richiamare quanto illustrato ai paragrafi 1.4.3 e 1.4.4 in materia di costituzione, mantenimento e gestione delle partecipazioni societarie e di riordino dei servizi pubblici di interesse economico generale, si procede alla disamina delle forme di affidamento previste dalla normativa vigente³⁰⁴.

Benché la tutela e la promozione della concorrenza siano tra gli obiettivi di fondo del Testo unico (art. 1, co. 2, d.lgs. n. 175/2016)³⁰⁵, è ormai riconosciuto che rientra nel potere organizzativo delle

³⁰⁴ Cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, paragrafi da 3.3 a 3.6.2, per l'evoluzione della normativa sulle modalità di affidamento di servizi pubblici locali e strumentali, e sulla giurisprudenza nazionale e comunitaria intervenuta in materia.

³⁰⁵ Nel quadro del generale principio di liberalizzazione dei servizi pubblici locali in tutti i casi in cui non sia possibile dimostrare, in base ad un'analisi di mercato, che la libera iniziativa economica privata risulti non idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità, non ha superato il vaglio di costituzionalità la norma secondo cui la modalità ordinaria dell'affidamento a imprese e società in qualsiasi forma costituite (sia private sia pubbliche) è rappresentata dalle procedure competitive ad evidenza pubblica (art. 4, d.l. n. 138/2011, disposizione dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale, con sentenza 20 luglio 2012, n. 199, sia nel testo originario sia in quello risultante dalle successive modificazioni, avendo la Corte ritenuto violato il divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare desumibile dall'art. 75 Cost.

Infatti, l'art. 23-bis, d.l. n. 112/2008 (abrogato per iniziativa referendaria), prevedeva che gli Enti locali potessero scegliere, per la gestione di tutti i servizi pubblici a rilevanza economica, incluso il servizio idrico, tra due modelli di affidamento: a) a soggetti terzi individuati con gara; b) a società miste costituite con gara c.d. "a doppio oggetto". L'affidamento a società *in house* era previsto soltanto come ipotesi eccezionale (in presenza di particolari esigenze territoriali e sociali e previo parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato).

autorità pubbliche “autoprodurre” beni, servizi o lavori, mediante il ricorso a soggetti, in presenza di presupposti rigorosamente previsti. Pertanto, sono consentite le seguenti modalità di affidamento:

- e) con gara a impresa terza;
- f) a società mista con gara a doppio oggetto;
- g) diretto a società *in house*.

Per gli affidamenti non conformi alla normativa europea e nazionale, è sancito il loro adeguamento o la loro cessazione alla scadenza del contratto di servizio³⁰⁶. Allo stesso tempo, è previsto l’obbligo dell’affidamento con gara a carico dei titolari di concessioni in essere alla data di entrata in vigore del codice dei contratti pubblici³⁰⁷.

5.2.1 Modello “*in house*” e tutela della concorrenza

Il legislatore della riforma ha definito il modello dell’*in house providing* nell’art. 16, secondo cui è consentito l’affidamento diretto di contratti pubblici (alle società *in house*) «dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino

³⁰⁶ L’art. 34, co. 22, d.l. n. 179/2012, sostituito dall’art. 8, co. 1, l. 29 luglio 2015, n. 115, ha disposto che gli affidamenti diretti assentiti alla data del 31 dicembre 2004 a società a partecipazione pubblica già quotate in mercati regolamentati a tale data e a quelle da esse controllate ai sensi dell’articolo 2359 c.c. alla medesima data, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto; gli affidamenti che non prevedono una data di scadenza cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell’ente affidante, il 31 dicembre 2020. Gli affidamenti diretti a società poste, successivamente al 31 dicembre 2004, sotto il controllo di società quotate a seguito di operazioni societarie effettuate in assenza di procedure conformi ai principi e alle disposizioni dell’Unione europea applicabili allo specifico affidamento cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell’ente affidante, il 31 dicembre 2018 o alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto, se anteriori.

³⁰⁷ Cfr. Art. 177 (Affidamenti dei concessionari), d.lgs. n. 50/6016:

“Fatto salvo quanto previsto dall’articolo 7, i soggetti pubblici o privati, titolari di concessioni di lavori, di servizi pubblici o di forniture già in essere alla data di entrata in vigore del presente codice, non affidate con la formula della finanza di progetto, ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell’Unione europea, sono obbligati ad affidare, una quota pari all’ottanta per cento dei contratti di lavori, servizi e forniture relativi alle concessioni di importo di importo pari o superiore a 150.000 euro e relativi alle concessioni mediante procedura ad evidenza pubblica, introducendo clausole sociali e per la stabilità del personale impiegato e per la salvaguardia delle professionalità. La restante parte può essere realizzata da società *in house* di cui all’articolo 5 per i soggetti pubblici, ovvero da società direttamente o indirettamente controllate o collegate per i soggetti privati, ovvero tramite operatori individuati mediante procedura ad evidenza pubblica, anche di tipo semplificato.

Le concessioni di cui al comma 1 già in essere si adeguano alle predette disposizioni entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente codice.

La verifica del rispetto del limite di cui al comma 1, pari all’ottanta per cento, da parte dei soggetti preposti e dell’ANAC, viene effettuata, annualmente, secondo le modalità indicate dall’ANAC stessa in apposite linee guida, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice. Eventuali situazioni di squilibrio rispetto al limite indicato devono essere riequilibrare entro l’anno successivo. Nel caso di reiterate situazioni di squilibrio per due anni consecutivi il concedente applica una penale in misura pari al 10 per cento dell’importo complessivo dei lavori, servizi o forniture che avrebbero dovuto essere affidati con procedura ad evidenza pubblica”.

controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata». Confermati, quindi i requisiti di derivazione comunitaria³⁰⁸, già recepiti in ambito nazionale³⁰⁹:

- a) società a capitale interamente pubblico o a partecipazione privata di minima entità;
- b) esercizio di attività prevalente per l'Ente pubblico;
- c) controllo analogo da parte del socio pubblico.

Con riguardo al secondo profilo, la condizione della “prevalenza” si realizza quando il soggetto affidatario realizza la parte più importante della propria attività con l'Ente pubblico socio, senza fornire i suoi servizi a soggetti terzi (diversi dall'ente affidante), oppure qualora li fornisca in misura esigua o saltuaria³¹⁰. Sul punto, l'art. 16, co. 4, d.lgs. n. 175/2016 quantifica tale condizione nella previsione statutaria che almeno l'80% del fatturato sia riferito allo svolgimento di compiti assegnati dall'Ente pubblico e che la produzione ulteriore sia consentita soltanto al fine di realizzare economie di scala o altri recuperi di efficienza sull'attività principale³¹¹. Tali ulteriori condizioni non ricorrono nell'art. 5, d.lgs. n. 50/2016.

In merito al rispetto del limite dell'80%, l'art. 16, co. 5, prevede un meccanismo di salvaguardia del rapporto *in house*, consentendo all'Ente di «sanare l'irregolarità se, entro tre mesi dalla data in cui la stessa si è manifestata, rinunci a una parte dei rapporti con soggetti terzi, sciogliendo i

³⁰⁸ La direttiva 2014/24/UE, del 26 febbraio 2014, all'articolo 12, chiarisce che ci si trova di fronte a tale figura «quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi; b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata (...)».

Tali enunciati sono stati valorizzati dalla giurisprudenza del giudice contabile al fine di ritenere la provvista di giurisdizione della Corte dei conti anche in caso di partecipazione privata di minima entità. Cfr. C. conti, sez. I, 20 febbraio 2015, n. 178.

³⁰⁹ Cfr. art. 113, co. 4, lett. a), d.lgs. n. 267/2000, lettera modificata dall'art. 14, co. 1, lett. c), d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 novembre 2003, n. 326, secondo cui gli Enti locali per la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, qualora sia separata dall'attività di erogazione dei servizi, possono avvalersi «di soggetti allo scopo costituiti, nella forma di società di capitali con la partecipazione totalitaria di capitale pubblico cui può essere affidata direttamente tale attività, a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano».

Dal ultimo, cfr. art. 149-bis, co. 1, secondo periodo d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, sostituito dall'art. 1, co. 615, l. n. 190/2014, secondo cui «L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale».

³¹⁰ Cfr. C. conti, Sez. contr. Valle d'Aosta, n. 4/2014/PAR.

³¹¹ In relazione al disposto dell'art. 16, co. 4, d.lgs. n. 175/2016, è di interesse la norma dell'art. 6 (rubricato “Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico), il cui co. 1 prevede: «Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 2877, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività». Ne consegue che per le società pubbliche le tecniche di *unbundling* (ossia la separazione tra le varie componenti della filiera produttiva di un'impresa verticalmente integrata finalizzata all'apertura del mercato nei segmenti potenzialmente concorrenziali) si sostanziano unicamente nella separazione contabile e non più nell'obbligo di separazione societaria, potendo così attuare politiche di aggregazione di più sicuro risparmio di costi o per favorire economie di scala o di scopo.

relativi rapporti contrattuali, ovvero rinunci agli affidamenti diretti da parte dell'ente o degli Enti pubblici soci, sciogliendo i relativi rapporti». Ciò presuppone un monitoraggio periodico dei livelli di attività, con verifica almeno annuale.

Per quanto concerne il “controllo analogo” è noto che si tratta di un controllo effettivo e strutturale da parte dell'Ente pubblico; modello che è configurabile in mancanza di «un rapporto contrattuale intersoggettivo tra aggiudicante e affidatario, perché quest'ultimo è, in realtà, solo la *longa manus* del primo»³¹². Questi concetti sono stati ribaditi dall'art. 2, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 175/2016, a norma del quale per “Controllo analogo” si intende «la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante».

In relazione a tale relazione di assimilazione, le società titolari di affidamenti *in house* sono tenute all'applicazione del codice dei contratti pubblici per l'acquisto di lavori, beni e servizi (art. 16, co. 8)³¹³.

L'art. 2, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 175/2016, lett. d), aggiunge la nozione di “Controllo analogo congiunto” che viene definito nella «situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Questa situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50».

³¹² Cfr. Corte cost. 20 marzo 2013, n. 46. L'impossibilità di scindere le due entità è alla base della giurisprudenza di legittimità che considera la presenza dei requisiti dell'*in house providing* quale presupposto del radicamento della giurisdizione contabile (v. par. 6.11).

In presenza del controllo analogo, le verifiche devono essere al tempo stesso sugli organi e, quindi, strutturali, e sugli atti, ovvero sulle azioni e sui comportamenti. Trattasi dell'esercizio di poteri pubblicistici più intensi di quelli spettanti al socio in base al regime civilistico, al punto che tutte le decisioni più importanti devono essere sottoposte al vaglio preventivo dell'ente affidante.

³¹³ Cfr. Cons. Stato, Sez. V, 13 aprile 2014, n. 1181, che ha ritenuto insussistenti i requisiti del controllo analogo esercitato dalla Regione Puglia nei confronti della società affidataria InnovaPuglia, in quanto dalle norme statutarie non è stato possibile evincere controlli di tipo gerarchico come quelli che giustificano l'affidamento *in house*.

Tra le pronunce in sede di controllo, cfr. C. conti, Sez. contr. Lazio, deliberazione n. 2/2015/PRSP, che ha emesso una pronuncia specifica di grave irregolarità ritenendo, in concreto, non sussistente il controllo analogo su una società interamente partecipata dal Comune di Bracciano, oltre ad aver censurato il perfezionamento tardivo dei contratti di servizio, in contrasto con i principi della sana gestione finanziaria. Id., Sez. contr. Lombardia, 22 gennaio 2015, n. 15/2015/PRSE che, muovendo dal presupposto che l'organismo *in house* costituisce articolazione sostanziale dell'ente proprietario, sia pure organizzata nelle forme del diritto privato, ha evidenziato che le decisioni amministrative della proprietà presuppongono una prodromica valutazione in termini di efficacia ed economicità, quali corollari del principio di buon andamento dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 97 Cost. Ciò non significa che, a priori, è preclusa all'ente la possibilità di contribuire finanziariamente o economicamente alla gestione della propria partecipata per rendere un servizio migliore alla collettività di riferimento, bensì che si impone agli amministratori una profonda riflessione circa l'opportunità di proseguire una partecipazione in società che presenta forti criticità gestionali (v. par. 4.12).

Sulla giurisprudenza comunitaria e costituzionale in tema di controllo analogo e sulle problematiche del controllo analogo congiunto, in caso di pluralità di soci pubblici, cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, paragrafi 3.6.1 e 3.6.2.

I requisiti per l'affidamento *in house* sono tra loro intimamente collegati, sicchè per stabilire se la società affidataria svolga l'attività prevalente per l'amministrazione aggiudicatrice, si deve comprendere in tale attività solo quella in favore degli Enti territoriali che ne siano soci e che la controllino³¹⁴.

5.2.2 Partenariato pubblico-privato istituzionalizzato

Una particolare forma di affidamento diretto è quella in favore di società mista il cui socio di minoranza sia stato scelto mediante una procedura di evidenza pubblica. Si tratta del partenariato pubblico-privato (PPP) costituito per la gestione di uno specifico servizio per un tempo determinato³¹⁵.

Si tratta di una modalità di svolgimento di lavori e servizi da tempo monitorata dalle istituzioni comunitarie e dalla giurisprudenza contabile per l'impatto sui conti pubblici degli Stati e degli Enti territoriali, anche in relazione alle operazioni correlate da considerate come indebitamento³¹⁶.

³¹⁴ Cfr. C. giustizia, Quarta Sezione, 8 dicembre 2016, causa C-553/15 (Undis c/Comune di Sulmona e Cogesa SpA), secondo cui la Regione Abruzzo, non socia di Cogesa SpA, non può imporre alla medesima di trattare e smaltire i rifiuti urbani di taluni Enti locali terzi, ossia non soci di Cogesa SpA. Ciò in quanto non si deve ricomprendere nell'attività prevalente quella imposta a una società da un'amministrazione pubblica, non sua socia, a favore di Enti territoriali a loro volta non soci di detta società e che non esercitino su di esso alcun controllo. Infatti tale ultima attività deve essere considerata come svolta a favore di terzi.

³¹⁵ Cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 3.5, ove si riferisce della costruzione, a livello comunitario, dei PPP e della giurisprudenza comunitaria e del Consiglio di Stato in materia di società miste e sulla natura di norme di stretta interpretazione delle deroghe alla concorrenza previste nel modello.

³¹⁶ Secondo le regole Eurostat 2004 (aggiornate nel Manuale Sec 2010) «i partenariati pubblico-privati sono davvero tali, e dunque il costo di investimento può essere classificato "fuori bilancio", senza impatto solo se c'è un vero trasferimento ai concessionari privati di almeno due dei seguenti rischi: a) costruzione; b) mercato (introiti da tariffe o pedaggi); c) disponibilità (canoni variabili pagati dalla P.A. in base a parametri di qualità). In applicazione di tali criteri, la giurisprudenza della Corte dei conti, in sede di controllo ha ritenuto, ai fini della corretta qualificazione di un'operazione di leasing finanziario *in costruendo*, che quando l'operazione abbia natura di partenariato, con utilizzo di risorse private, e i principali rischi siano sostanzialmente a carico del soggetto realizzatore, la spesa inerente la costruzione dell'opera pubblica non grava sul bilancio dell'ente» (Sez. reg. contr. Emilia-Romagna, deliberazione n. 342/2012). Pertanto, il rispetto delle regole Eurostat 2004 sui partenariati pubblico-privati assolve il precipuo scopo di discriminare tra le operazioni che hanno incidenza sul debito pubblico e quelle che realizzano forme proprie di collaborazione (Sez. reg. contr. Veneto, deliberazione n. 360/2011). In pari sensi, cfr. Corte dei conti, SS.RR. deliberazione n. 49/CONTR/2011. Per una puntuale ricostruzione della problematica anche alla luce del principio contabile applicato allegato 4.2 e alla normativa sui contratti pubblici (d.lgs. n. 50/2016), cfr. Corte conti, Sez. autonomie, deliberazione n. 15/2017/INPR, secondo cui «Le operazioni di locazione finanziaria di opere pubbliche di cui all'art. 187 se pienamente conformi nel momento genetico-strutturale ed in quello funzionale alla regolamentazione contenuta negli artt. 3 e 180 del codice dei contratti, ai fini della registrazione nelle scritture contabili, non sono considerate investimenti finanziati da debito. Le procedure di realizzazione in partenariato di opere pubbliche e servizi che non siano sostanzialmente corrispondenti alla regolamentazione tipica generale, definita nelle surricordate norme del codice dei contratti, devono considerarsi rientranti nel novero dei contratti e delle operazioni assimilate al contratto di leasing finanziario, ai sensi dell'art. 3, comma 17, della l. n. 350/2003, indipendentemente dalla qualificazione formale attribuita dalle parti, secondo le disposizioni contenute nel punto 3.25 del principio contabile applicato all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, con ogni coerente conseguenza in termini di modalità di contabilizzazione, di computo ai fini del calcolo del tetto del debito massimo ammissibile, di responsabilità per quanti contribuiscano a porre in essere atti negoziali elusivi del limite di indebitamento».

Dal rapporto «A focus on PPPs in Italy» della Ragioneria generale dello Stato (Ministero dell'economia e delle finanze), presentato nel corso del Meeting Ocse sul PPP (Parigi, 23-24 marzo 2015) e pubblicato sul sito MEF a maggio 2015, generato dalle verifiche ISTAT, è emerso che per 17 casi su 24 (3,5 miliardi su 4), i privati non rischiavano nulla (o quasi) e, dunque, non si trattava di un vero *project financing* ma di un "appalto mascherato". Pertanto i progetti sono stati riclassificati "on balance", cioè nel bilancio pubblico, in quanto è mancato un vero trasferimento dei rischi (canoni fissi, garanzie, clausole contrattuali e altri strumenti di

L'attuale disciplina è posta dall'art. 4, co. 2, lett. c), d.lgs. n. 175/2016, che consente la costituzione di società miste per la realizzazione e la gestione di un'opera pubblica ovvero l'organizzazione e la gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180, d.lgs. n. 50/2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'art. 17, cc. 1 e 2 dello stesso Testo unico³¹⁷.

Restano in vigore le cautele poste dall'art. 15, co. 9, d.l. 25 settembre 2009, n. 135, convertito dalla l. 20 novembre 2009, n. 166, secondo cui le società che gestiscono servizi pubblici locali, in forza di un affidamento diretto o di una procedura di evidenza pubblica, non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori, né degli stessi servizi in ambiti territoriali diversi, neppure partecipando a gare³¹⁸.

5.2.3 Relazione sulla forma di affidamento prescelta

Sempre a tutela dei valori della concorrenza l'ordinamento richiede scelte informate e motivate nei casi in cui sia necessario far ricorso all'autoproduzione.

Risponde a tali finalità la relazione prevista dall'art. 34, co. 20, d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221, secondo cui «Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti

fatto hanno protetto i privati da ogni vero rischio). Questo significa che nella maggior parte di questi casi il PPP non è stata la scelta migliore per Comuni e Asl, che alla lunga devono sopportare costi maggiori.

³¹⁷ L'art. 17, co. 6, d.lgs. n. 175/2016, reiterando una previsione già contenuta nell'art. 32, d.lgs. 163/2006, prevede che: «Alle società di cui al presente articolo che non siano organismi di diritto pubblico, costituite per la realizzazione di lavori o opere o per la produzione di beni o servizi non destinati ad essere collocati sul mercato in regime di concorrenza, limitatamente alla realizzazione dell'opera pubblica o alla gestione del servizio per i quali sono state specificamente costituite non si applicano le disposizioni del decreto legislativo n. 50 del 2016, se ricorrono le seguenti condizioni: a) la scelta del socio privato è avvenuta nel rispetto di procedure di evidenza pubblica; b) il socio privato ha i requisiti di qualificazione previsti dal decreto legislativo n. 50 del 2016 in relazione alla prestazione per cui la società è stata costituita; c) la società provvede in via diretta alla realizzazione dell'opera o del servizio, in misura superiore al 70% del relativo importo».

³¹⁸ Cfr. Cons. Stato, sez. V, 4 agosto 2010, n. 5214, secondo cui, in caso di società miste c.d. aperte, si è in presenza di un mutamento dell'oggetto della gara che, invece, deve sempre essere esperita, non per trovare il terzo gestore del servizio, bensì il partner privato con cui gestire il servizio. Conseguentemente, il giudice amministrativo ha ritenuto che l'acquisizione di una partecipazione azionaria di una società costituita in precedenza, ancorché avente ad oggetto la gestione dei rifiuti, non fosse sufficiente a legittimare l'affidamento diretto e ad escludere la necessità della gara.

In precedenza, cfr. art. 32, co. 3, d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Cfr. anche Corte di giustizia, sez. III, 15 ottobre 2009, C-196/08 (Acoset s.p.a.), secondo cui le norme comunitarie «non ostano all'affidamento diretto di un servizio pubblico che preveda l'esecuzione preventiva di determinati lavori, come quello di cui trattasi nella causa principale, a una società a capitale misto, pubblico e privato, costituita specificamente al fine della fornitura di detto servizio e con oggetto sociale esclusivo, nella quale il socio privato sia selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica, previa verifica dei requisiti finanziari, tecnici, operativi e di gestione riferiti al servizio da svolgere e delle caratteristiche dell'offerta in considerazione delle prestazioni da fornire, a condizione che detta procedura di gara rispetti i principi di libera concorrenza, di trasparenza e di parità di trattamento imposti dal Trattato CE per le concessioni».

dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste»³¹⁹. Le uniche eccezioni sono rappresentate dai servizi di distribuzione di gas naturale e di energia elettrica, nonché dalla gestione delle farmacie comunali (art. 34, co. 25, d.l. n. 179/2012).

La stessa relazione si arricchisce di nuovi contenuti con la previsione di cui all'art. 3-bis, co. 1-bis, d.l. n. 138/2011, modificato dall'art. 1, co. 609, l. n. 190/2014, relativamente all'affidamento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica.

Detta relazione è obbligatoria da parte degli enti di governo d'ambito (gli E.G.A. esaminati al par. 1.4.4) i quali, oltre a dar conto della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e a motivarne le ragioni (con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio), includono:

1. un piano economico-finanziario che, fatte salve le disposizioni di settore, contenga anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento *in house*, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio, al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario;
2. l'asseverazione del predetto piano economico-finanziario da parte di un istituto di credito o di una società di servizi iscritta nell'albo degli intermediari finanziari o di una società di revisione ai sensi dell'art. 1, l. 23 novembre 1939, n. 1966.

In caso di affidamento *in house*, sono, inoltre, previsti l'accantonamento *pro quota* di una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio e l'obbligo di redigere il bilancio consolidato con l'affidatario. Tali cautele si aggiungono a quelle generalmente previste dall'art. 192, co. 2, d.lgs. n. 50/2016, secondo cui, in caso di contratto riguardante servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, deve essere effettuata una valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti *in house*, avuto riguardo all'oggetto e al valore della

³¹⁹ L'art. 13, co. 25-bis, d.l. 23 dicembre 2013 n. 145, convertito dalla l. 21 febbraio 2014, n. 9, prevede, altresì, che «Gli enti locali sono tenuti ad inviare le relazioni di cui all'articolo 34, commi 20 e 21, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, all'Osservatorio per i servizi pubblici locali, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente e comunque senza maggiori oneri per la finanza pubblica, che provvederà a pubblicarle nel proprio portale telematico contenente dati concernenti l'applicazione della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica sul territorio».

prestazione, dando conto in motivazione delle ragioni del mancato ricorso al mercato nonché per la collettività della forma di gestione prescelta.

5.2.4 Affidamento diretto nei servizi strumentali

È da ricondurre alla tutela della concorrenza la norma di cui all'art. 4, co. 7, d.l. n. 95/2012, secondo cui i soggetti pubblici “acquisiscono sul mercato i beni e servizi strumentali alla propria attività mediante le procedure concorrenziali”, disposizione che ha superato indenne il giudizio di costituzionalità (sent. cost n. 229/2013).

La predetta disposizione è stata interpretata dalla giurisprudenza amministrativa nel senso che le procedure concorrenziali costituiscono modalità necessaria di acquisizione di beni e servizi strumentali, sia pure con riferimento ad attività economiche potenzialmente contendibili sul mercato ³²⁰.

5.3 Gli organismi osservati per tipologia di partecipazione e modalità di affidamento dei servizi

Dall'esame degli organismi oggetto della presente indagine (5.869), si rileva la netta prevalenza di quelli partecipati, direttamente o indirettamente, in misura totalitaria o maggioritaria dagli Enti territoriali (3.451 sul totale), di cui 1.948 sono interamente pubblici (e quasi i due terzi di questi sono a socio unico), oltre alla presenza, nelle diverse forme giuridiche, di un numero consistente di società miste a prevalenza pubblica (cfr. tabella 39).

Al riguardo, si rammenta che la definizione di “Totalmente pubblica” è attribuita quando l'insieme delle quote di partecipazione pubblica supera il 95%, in relazione alla facoltà di acquisto delle proprie azioni società da parte della società, nei limiti stabiliti dalla legge (artt. 2357 e ss. c.c.).

Un *focus* è dedicato agli organismi totalmente pubblici partecipati da più Enti territoriali (tabella 40), da cui risulta che sono 264 gli organismi partecipati da oltre 10 enti, di cui 81 partecipati da oltre 40 enti, a fronte di una maggioranza di organismi (1.684) con esiguo numero di Enti

³²⁰ Cfr. Cons. Stato, sez. III, 7 maggio 2015, n. 2291, secondo cui «si tratta di disposizione avente una propria ratio, complementare a quelle sulla cessazione delle società controllate e suscettibile di essere applicata a prescindere dall'avvenuta caducazione di queste ultime». In ogni caso, la fattispecie all'esame del giudice amministrativo riguarda un servizio strumentale (servizio di pulizia e sanificazione delle strutture della ASL), in precedenza reso in regime di appalto da parte di operatori commerciali, il che «porta ad escludere la sussistenza di ragioni tali da far ritenere che il servizio non possa proficuamente essere acquisito sul mercato». Sul punto si richiama la finalità istituzionale delle società “strumentali”, che resta quella dello svolgimento di attività amministrativa in forma privatistica mentre, nella specie, trattasi di attività non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente pubblico, anche ai sensi dell'art. 1, co. 611, l. n. 190/2014 (v. par. 1.4.3).

partecipanti (fino a 9)³²¹. Nelle ipotesi di partecipazione plurima si avverte l'esigenza di monitorare la sussistenza dei requisiti del "controllo analogo congiunto" ai fini della legittimità degli affidamenti *in house* (v. par. 5.2.1).

Gli organismi pubblici al 100%, di norma, sono annoverabili tra i destinatari degli affidamenti senza gara (*in house providing*), al ricorrere delle ulteriori condizioni della prevalenza dell'attività per l'ente socio e del "controllo analogo" esercitato dallo stesso Ente.

Dalla tabella 41 si evidenzia il ricorso generalizzato a tale modalità di affidamento, in quanto le gare con impresa terza risultano essere soltanto 800 (su un totale di 14.951 rapporti tra ente ed organismo) e gli affidamenti a società mista, con gara a doppio oggetto, sono limitati a 139 casi. È da sottolineare che gli affidamenti con gara sono, in larga parte, presenti tra i servizi pubblici locali (731 su 939, che rappresentano circa il 78% del totale), come risulta dall'analisi della tabella 41, che evidenzia le modalità di affidamento in relazione alla tipologia dei servizi affidati.

In conclusione, la lettura dei dati esposti nelle tabelle che seguono conferma la grande rilevanza del fenomeno degli affidamenti diretti – che incidono sul totale nella misura del 94% – e la conseguente necessità di monitorare l'effettività dei controlli degli Enti proprietari sulle società che godono di tale regime privilegiato, nel rispetto delle regole della concorrenza.

Tabella 39-Organismi partecipati osservati* distinti per forma giuridica e tipologia di partecipazione

Forma giuridica	Tipologia di partecipazione						
	Totalmente pubblica			Mista			Totale
	Unico socio o partecipante	Più soci o partecipanti	Totale	Prevalenza pubblica	Prevalenza privata	Totale	
Società per azioni	300	344	644	471	589	1.060	1.704
Società a responsabilità limitata	692	243	935	528	780	1.308	2.243
Società consortile	4	70	74	231	445	676	750
Società cooperativa	2	2	4	30	176	206	210
Consorzio	1	34	35	112	205	317	352
Associazione e Fondazione	50	8	58	68	184	252	310
Istituzione	17	0	17	0	0	0	17
Azienda speciale	115	12	127	22	3	25	152
Altre forme**	29	25	54	41	36	77	131
TOTALE	1.210	738	1.948	1.503	2.418	3.921	5.869

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

Legenda:

Totalmente pubblica con unico partecipante/socio: quota di partecipazione >95%

Totalmente pubblica con più partecipanti/soci: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA >95%

Mista a prevalenza pubblica: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA ≥50%

Mista a prevalenza privata: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA <50%

* OOPP con bilancio civilistico 2015.

³²¹ La tabella 39 è costruita avendo a riferimento le sole partecipazioni dirette degli Enti territoriali (per la difficoltà del sistema conoscitivo di associare gli organismi agli enti in caso di partecipazione plurima), diversamente dalla tabella 38 che considera tutte le partecipazioni anche indirette, purché interamente possedute dal socio pubblico. Pertanto, il totale degli OO.PP. della tabella 39 si riduce a 638, contro i 673 della tabella precedente.

Tabella 40-Organismi osservati* a capitale interamente pubblico partecipati da uno o più Enti territoriali

Forma giuridica	Numero partecipanti				Totale organismi
	fino a 9	da 10 a 24	da 25 a 39	40 e oltre	
Società per azioni	477	71	34	62	644
Società a responsabilità limitata	872	32	19	12	935
Società consortile	60	10	2	2	74
Società cooperativa	2			2	4
Consorzio	28	5		2	35
Associazione e Fondazione	58				58
Istituzione	17				17
Azienda speciale	120	5	1	1	127
Altre forme	50	3	1		54
Totale organismi	1.684	126	57	81	1.948

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* OOPP con bilancio civilistico 2015.

Tabella 41-Servizi affidati agli organismi partecipati distinti per modalità di affidamento dei servizi

SERVIZIO AFFIDATO	Tramite gara	Gara doppio oggetto	Diretto	Totale
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	383	64	6.297	6.744
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	93	6	922	1.021
Trasporto e magazzinaggio	138	14	767	919
Sanità e assistenza sociale	26	7	1.077	1.110
TOTALE SPL	640	91	9.063	9.794
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	125	125
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	1	345	350
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9	5	341	355
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7	6	101	114
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	1	1
Attività finanziarie e assicurative		1	49	50
Attività immobiliari	1	0	244	245
Attività manifatturiere	6	0	61	67
Attività professionali, scientifiche e tecniche	25	1	709	735
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	18	6	210	234
Costruzioni	16	4	435	455
Estrazioni di minerali da cave e miniere	2	0	4	6
Istruzione	14	0	196	210
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	32	18	1.002	1.052
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	8	8
Servizi di informazione e comunicazione	9	1	885	895
Altre attività di servizi	17	5	223	245
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	160	48	4.939	5.147
TOTALE	800	139	14.002	14.941

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017

5.4 La dimensione territoriale: partecipazioni, affidamenti e flussi finanziari nei confronti degli organismi

Con riferimento all'insieme degli organismi osservati (i 5.869 con dati di bilancio civilistico 2015), le tabelle 42 e 43 tendono ad evidenziare come le **partecipazioni dirette e indirette** degli Enti territoriali (già censite dalle tabelle 7 e 8) siano distribuite sul territorio.

Si tratta di tabelle a doppia entrata (o a matrice) ove, in orizzontale, sono indicati gli Enti territoriali della Regione mentre, in verticale, sono riportati gli organismi partecipati con sede legale nella stessa. Le partecipazioni dirette/indirette possedute dagli Enti territoriali negli organismi della medesima Regione emergono dall'asse diagonale della tabella, mentre le altre sono distribuite nella parte restante.

Al riguardo, è interessante notare come, al di là di una prevalente concentrazione nella Regione di appartenenza dell'Ente territoriale, le partecipazioni siano presenti anche fuori di essa, con evidenti differenze gestionali tra enti appartenenti a Regioni diverse.

Il fenomeno è maggiormente evidente per le partecipazioni indirette, che risultano distribuite sull'intero territorio nazionale per la maggior parte degli Enti dell'area Nord: nell'ordine, Emilia-Romagna, Veneto, Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Lombardia. Peraltro, in quest'ultima Regione si rilevano 57 partecipazioni indirette in società aventi sede legale all'estero. Tra le Regioni del Centro, sono gli Enti delle Marche a detenere il maggior numero di indirette, seguite dall'Umbria (tabella 43).

Con riguardo alle partecipazioni dirette, la distribuzione fuori Regione è più contenuta e, comunque, più frequente al Nord e al Centro, mentre nel Sud il fenomeno, in base ai dati forniti, appare alquanto circoscritto, come si rileva dalla tabella 42.

L'esame prosegue con l'analisi dei **servizi affidati** dai predetti enti nell'ambito della Regione di appartenenza e fuori dalla stessa (tabella 44). Viene così analizzata la distribuzione sul territorio degli affidamenti già censiti nella tabella 41 e, anche in questo caso, oltre alla prevedibile concentrazione nella Regione di appartenenza dell'Ente territoriale, è possibile evidenziare una tendenza ad affidare servizi anche fuori Regione.

In linea generale si evidenzia una corrispondenza tra il possesso di partecipazioni dirette fuori Regione e l'affidamento di servizi da parte degli enti possessori di tali quote, quanto alla maggiore dinamicità nelle Regioni del Centro-Nord rispetto al Meridione e alle Isole. Sul piano specifico, è degna di nota la presenza di partecipazioni con relativi affidamenti di servizi da parte di enti di

Sicilia e Sardegna nei confronti di organismi aventi sede legale in Emilia-Romagna, nel Lazio e in Abruzzo, mentre, al Nord, si evidenzia la presenza di un consistente numero di affidamenti fuori Regione da parte del Veneto (tabella 44).

L'analisi si completa con il confronto dei flussi, di spesa e di entrata, tra enti e organismi.

Con riferimento ai dati degli **impegni** e dei **pagamenti** degli Enti territoriali, nella Regione di appartenenza e fuori (tabelle 45 e 46), il riferimento è alle tabelle 28 e 29, ossia all'aggregato più ampio comprensivo di tutte le spese effettuate dagli enti, anche verso gli organismi privi di bilancio civilistico 2015.

Per la caratteristica delle tabelle a matrice, i dati relativi alla spesa degli enti di ciascuna Regione verso gli organismi di tutta Italia sono rapportati anche agli importi ricevuti dagli organismi aventi sede legale nella Regione da parte di tutti gli Enti territoriali, per offrire la duplice visuale ente/organismo³²².

I risultati dell'indagine, per quanto parziali, confermano i dati esposti nelle precedenti tabelle, ossia la prevalenza degli impegni di spesa e dei pagamenti fuori Regione nell'area Nord e Centro, mentre sono rare le spese fuori Regione nel Sud e nelle Isole.

Ciononostante, i dati forniti dagli Enti potrebbero non essere esaustivi della reale situazione dei loro flussi finanziari verso gli organismi, laddove emergono affidamenti dei servizi verso organismi di altre Regioni (tabella 44) e non risultino impegni/pagamenti verso organismi delle medesime (tabelle 45 e 46), oppure accade l'inverso, ossia emergono flussi di spesa in assenza di affidamenti. Nell'area Nord, quest'ultima ipotesi ricorre in Piemonte, ove sono destinate risorse fuori Regione (Liguria e Veneto) in assenza di servizi affidati ad organismi di tali Regioni, ma anche in Lombardia (che impegna risorse verso organismi veneti non titolari di affidamenti da parte degli enti lombardi. All'opposto, non risultano spese impegnate (e pagate) da parte degli enti veneti per molti degli affidamenti fuori Regione rilevati in banca dati.

Dal lato delle entrate ricevute dagli organismi (tabelle 47 e 48), il riferimento è alle tabelle 34 e 35, ossia all'aggregato più ampio comprensivo di tutti gli **accertamenti** e le **riscossioni** degli Enti territoriali residenti in ciascuna Regione, anche con riferimento agli organismi privi di bilancio civilistico 2015.

³²² Pertanto, i totali di riga riportati nella tabella 45 (Impegni) corrispondono, per ciascuna Regione, a quelli della colonna "Totale erogazioni" della tabella 28. Analogamente, i totali di riga riportati nella tabella 46 (Pagamenti) corrispondono, per ciascuna Regione, a quelli della colonna "Totale erogazioni" della tabella 29.

Si fa presente che gli importi delle tabelle 45 e 46 sono esposti in migliaia di euro, per esigenze di editing, e questo spiega il lieve disallineamento rispetto alle tabelle 28 e 29, dovuto agli arrotondamenti.

Inoltre, si rammenta che tra gli impegni e i pagamenti assunti dalla Regione Lombardia non sono stati considerati quelli destinati a Finlombarda S.p.A. (società finanziaria regionale) in quanto si tratta di somme devolute, in prevalenza, al fondo sanità e, quindi, non significative ai fini dell'analisi delle relazioni finanziarie tra la Regione e la partecipata.

Le tabelle a matrice mostrano l'ammontare delle entrate nella duplice visuale ente/organismo, ossia considera sia le somme accertate e riscosse dagli Enti di ciascuna Regione relativamente agli organismi di tutta Italia sia gli importi versati dagli organismi aventi sede nella Regione a favore degli Enti territoriali di tutta Italia³²³.

I maggiori movimenti fuori Regione si registrano al Nord e, in particolare, in Emilia-Romagna e in Veneto.

Gli esiti dell'indagine devono essere rapportati, da un lato, al necessario collegamento al territorio dei servizi affidati, specie per i servizi strumentali, e, dall'altro, alle esigenze di aggregazione per economie di scala e razionalizzazione dei servizi di interesse economico generale, in ossequio al dettato normativo (par. 1.4.4).

³²³ I totali di riga riportati nella tabella 47 (Accertamenti) corrispondono, per ciascuna Regione, a quelli della colonna "Totale Accertamenti" della tabella 34. Analogamente, i totali di riga riportati nella tabella 48 (Riscossioni) corrispondono, per ciascuna Regione, a quelli della colonna "Totale Riscossioni" della tabella 35.

Tabella 42-Numero partecipazioni dirette degli Enti (della Regione) verso organismi* della stessa o di altre Regioni

OOPP con sede legale nella Regione	Numero partecipazioni possedute dagli Enti territoriali della Regione																				
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale
Valle d'Aosta	242																				242
Piemonte	2	3.946	3	14								1									3.966
Lombardia		7	5.339		7	3		5	1							1					5.363
Liguria		3		533					2												538
Trentino Alto Adige			3		2.296	6		2													2.307
Veneto			10		4	2.108	35														2.157
Friuli Venezia Giulia					1	7	813														821
Emilia Romagna			11	3		8	33	2.348	23	17	1	1									2.445
Toscana				2	1			12	2.263	2	1										2.281
Umbria								1	18	435	4										458
Marche						2		10	1	2	1.094					1					1.113
Lazio		2	1		5	6		3	7	4	3	458						3	2	1	497
Abruzzo											1	1	777	3							782
Molise														101							101
Campania					1										907		1	1			910
Puglia																425					425
Basilicata																	178				178
Calabria								1					1					552	1		555
Sicilia											1	2							1.009		1.012
Sardegna																				572	572
TOTALE	244	3.958	5.367	553	2.314	2.140	881	2.382	2.315	443	1.120	462	784	104	909	427	179	556	1.012	573	26.723

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017

* OOPP con bilancio civilistico 2015. V. Tabella 7.

Tabella 43-Numero partecipazioni indirette degli Enti (della Regione) verso organismi* della stessa o di altre Regioni

OOPP con sede legale nella Regione	Numero partecipazioni possedute dagli Enti territoriali della Regione																				
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale
Valle d'Aosta	31	2																			33
Piemonte		1.518	8	23		5		72	4				1							3	1.634
Lombardia		11	3.415	12	9	33	10	68	14		3	2	3					1			3.581
Liguria		12		334	1	21	4	72	21	2	27	1									495
Trentino Alto Adige			9		628	23		17	1		1		1								680
Veneto			51		3	2.309	99	10													2.472
Friuli Venezia Giulia			2			102	395	38			2										539
Emilia Romagna	1	2	8	4		21	51	1.008	67		26										1.188
Toscana			61	1			2	21	2.410	8	3	2									2.508
Umbria									19	190	1	4									214
Marche						2	6	22		3	522										555
Lazio		3	17	6	4	13	25	20	81	21	1	75	2	1	3	1			1		274
Abruzzo			1			2	5	16	1		34		58	1							118
Molise														21							21
Campania												1	2		74						77
Puglia		1		6		1		3	3			1	2		1	20			1		39
Basilicata																	4				4
Calabria									1	1		2			1				12		17
Sicilia		34				1		7		1	1									17	61
Sardegna					3	2	6	18	1	1	1									36	68
Estero			57									5									62
TOTALE	32	1.583	3.629	386	648	2.535	603	1.392	2.623	227	622	93	69	23	79	21	4	15	17	39	14.640

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017

* OOPP con bilancio civilistico 2015. V. Tabella 8.

Tabella 44-Affidamenti degli Enti (della Regione) verso organismi della stessa o di altre Regioni

OOPP con sede legale nella Regione	Numero affidamenti da parte degli Enti territoriali della Regione																				
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale
Valle d'Aosta	134	1						1													136
Piemonte		2.532	1	1		14															2.548
Lombardia			3.684			44		5	1												3.734
Liguria				228																	228
Trentino Alto Adige			5		1.141																1.146
Veneto					1	1.377	4														1.382
Friuli Venezia Giulia						13	484	5													502
Emilia Romagna		8		24		17		1.421	1											2	1.473
Toscana				1		3		16	1.118	8		1									1.147
Umbria						2				171											173
Marche			2	1		4				2	571										580
Lazio						2						283	1							1	287
Abruzzo													312							1	313
Molise														10							10
Campania			7			1						1			381						390
Puglia																153					153
Basilicata												1					38				39
Calabria															9			218			227
Sicilia																				247	247
Sardegna						5														221	226
TOTALE	134	2.541	3.699	255	1.142	1.482	488	1.448	1.120	181	571	286	313	10	390	153	38	218	249	223	14.941

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017

V. Tabella 41.

Tabella 45-Impegni degli Enti (della Regione) verso organismi della stessa o di altre Regioni

OOPP con sede legale nella Regione	Impegni da parte degli Enti territoriali della Regione																				
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale
Valle d'Aosta	57.582																				57.582
Piemonte	8	673.503	4				1.382	3													674.900
Lombardia		47	3.501.905		230	30		217	1		2				14				1		3.502.447
Liguria		136		563.250				2.321	89												565.796
Trentino-Alto Adige			3		723.941	5															723.950
Veneto		319	4.464		100	902.161	1.266	869	382	754	110	12	1		3	4				175	910.621
Friuli-Venezia Giulia						49.663	304.708														354.370
Emilia-Romagna			121				194	1.498.896	7.562		11										1.506.784
Toscana								2	947.480	7											947.489
Umbria			15					1	53	140.577	792										141.439
Marche											274.637		2								274.639
Lazio		5	8					1	6			3.221.408			15	3	0		2		3.221.449
Abruzzo												38	274.080	8							274.126
Molise														15.108							15.108
Campania															1.336.034		500	10			1.336.544
Puglia																480.187					480.187
Basilicata																	40.916				40.916
Calabria																		162.960			162.960
Sicilia												16	0						8.030.015		8.030.031
Sardegna																				525.212	525.212
TOTALE	57.590	674.010	3.506.520	563.250	724.272	951.858	306.168	1.503.690	955.578	141.338	275.552	3.221.474	274.083	15.116	1.336.066	480.195	41.417	162.970	8.030.018	525.387	23.746.553

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in migliaia di euro

V. Tabella 28.

Tabella 46-Pagamenti degli Enti (della Regione) verso organismi della stessa o di altre Regioni

OOPP con sede legale nella Regione	Pagamenti da parte degli Enti territoriali della Regione																				
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale
Valle d'Aosta	123.367																				123.367
Piemonte		826.530	4				947	3													827.484
Lombardia		18	3.090.914		230		32	1		2					7						3.091.205
Liguria		136		507.559			2.764	59													510.518
Trentino Alto Adige			3		802.962	5															802.971
Veneto		263	3.578		100	841.575	1.034	825	328	690	100	10	1		5	9				161	848.679
Friuli Venezia Giulia						47.899	291.379														339.278
Emilia Romagna			60				233	1.343.044	5.060		10										1.348.406
Toscana								2	817.766												817.768
Umbria			15					1	37	124.731	816										125.601
Marche											225.427										225.427
Lazio		5	8		9.231	12		1	6			2.959.698		20	14	3	0,356				2.968.999
Abruzzo												38	221.147	9							221.194
Molise														13.447							13.447
Campania															1.073.242		500	9			1.073.751
Puglia																666.966					666.966
Basilicata																	21.585				21.585
Calabria																		168.734			168.734
Sicilia													0,266						7.939.883		7.939.884
Sardegna																				406.073	406.073
TOTALE	123.367	826.952	3.094.582	507.559	812.523	889.492	292.646	1.347.617	823.261	125.421	226.354	2.959.746	221.148	13.476	1.073.268	666.978	22.086	168.743	7.939.883	406.234	22.541.334

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in migliaia di euro

V. Tabella 29.

Tabella 47-Accertamenti degli Enti (della Regione) provenienti dagli organismi della stessa o di altre Regioni

OOPP con sede legale nella Regione	Accertamenti degli Enti territoriali della Regione																				
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale
Valle d'Aosta	28.375																				28.375
Piemonte	3	348.957		602				1.562													351.124
Lombardia		2.463	471.279		0,01			378													474.120
Liguria		38		33.502				32													33.572
Trentino Alto Adige			2.086		182.545	3.713		5.554													193.898
Veneto		0,09	739			163.735	928														165.402
Friuli Venezia Giulia					10	7.097	41.785														48.892
Emilia Romagna			308	464		25.461	10.477	330.564	369		0,32										367.643
Toscana				663				19	182.712												183.394
Umbria										20.074											20.074
Marche								31			52.231	36									52.298
Lazio									296			397.576									397.871
Abruzzo													8.097								8.129
Molise														8							8
Campania															28.084						28.084
Puglia																18.258					18.258
Basilicata																	492				492
Calabria																		793			793
Sicilia																			4.927		4.927
Sardegna																				3.832	3.832
TOTALE	28.378	351.458	474.412	35.230	182.555	200.006	53.190	338.140	183.377	20.074	52.263	397.612	8.097	8	28.084	18.258	492	793	4.927	3.832	2.381.185

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in migliaia di euro

V. Tabella 34.

Tabella 48-Riscossioni degli Enti (della Regione) provenienti dagli organismi della stessa o di altre Regioni

OOPP con sede legale nella Regione	Riscossioni degli Enti territoriali della Regione																				
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale
Valle d'Aosta	27.711																				27.711
Piemonte	3	271.859		602				1.609					53								274.126
Lombardia		2.463	452.685		0,01			378													455.527
Liguria		38		46.318				42													46.398
Trentino Alto Adige			2.086		177.897	3.713		5.451													189.147
Veneto		0,09	662			162.843	1.135														164.640
Friuli Venezia Giulia					10	5.162	39.065														44.237
Emilia Romagna			300	0,33		25.467	10.493	321.347	217		0,33										357.824
Toscana				663				19	163.926												164.607
Umbria										18.976											18.976
Marche								31			48.962	36									49.029
Lazio									228			372.728									372.956
Abruzzo												32	4.418								4.449
Molise														8							8
Campania															25.202						25.202
Puglia																11.763					11.763
Basilicata																					0
Calabria																		99			99
Sicilia																			3.644		3.644
Sardegna																				1.911	1.911
TOTALE	27.714	274.360	455.733	47.583	177.906	197.184	50.694	328.876	164.370	18.976	48.994	372.764	4.471	8	25.202	11.763	0	99	3.644	1.911	2.212.255

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in migliaia di euro

V. Tabella 35.

5.5 Controllo dei contratti di servizio e prevenzione dei comportamenti elusivi

A norma del codice civile, il contratto di affidamento dei servizi è la sede privilegiata per l'esercizio del controllo spettante all'ente azionista (e affidante) che può effettivamente imporre modalità, termini e condizioni particolarmente pregnanti anche mediante i particolari vincoli contrattuali previsti dall'art. 2359, co. 1, n. 3, c.c., nonché attraverso i patti parasociali (art. 2341-*bis* c.c.).

Si realizza, in tal modo, un controllo effettivo, anche se non necessariamente “analogo” a quello effettuato dall'ente sulle proprie articolazioni interne.

Da parte delle Sezioni regionali della Corte dei conti si osserva che le maggiori criticità inerenti alla gestione degli organismi partecipati si innestano su una cattiva configurazione dei rapporti finanziari tra i medesimi e gli enti proprietari. Il contratto di servizio è, in sostanza, l'atto su cui si basano la programmazione delle risorse e le esigenze di funzionamento di entrambi gli enti, la cui corretta regolazione allontana la facoltà di ricorso ai finanziamenti straordinari³²⁴.

Le predette circostanze sono note al legislatore che, nell'ottica della razionalizzazione e del contenimento degli oneri contrattuali a carico delle P.A., ha consentito a queste ultime di «provvedere alla revisione con riduzione del prezzo dei contratti di servizio stipulati con le società» non quotate “e con gli enti direttamente o indirettamente controllati» (art. 3-*bis*, d.l. n. 101/2013). La riduzione degli oneri contrattuali è associata alla rinegoziazione dei contratti aziendali³²⁵.

Specifici obblighi di revisione sono stabiliti a carico degli Enti in condizioni di deficitarietà strutturale i quali sono tenuti a includere, nei contratti di servizio con le società controllate (non quotate in borsa) clausole volte a prevedere la riduzione delle spese di personale (art. 243, co. 3-*bis*, d.lgs. n. 267/2000, introdotto dall'art. 3, d.l. n. 174/2012).

³²⁴ Cfr. C. conti, Sez. contr. Lazio, deliberazione n. 2/2015/PRSP, che ha emesso una pronuncia specifica di grave irregolarità ritenendo che il perfezionamento tardivo dei contratti di servizio fosse in contrasto con i principi della sana gestione finanziaria. Id., Sez. contr. Lombardia, deliberazione n. 34/2013/COMP, con la quale si invitano gli Enti locali a sorvegliare sia la fase di stipulazione dei contratti di servizio e sia quella di esecuzione di tali contratti, nel rispetto della dinamica prestazioni-corrispettivi. Id., Sez. contr. Piemonte, deliberazione n. 276/2013/PARI, che censura l'omessa esplicitazione, nei singoli statuti o nelle leggi regionali, dei poteri di indirizzo, verifica e coordinamento che dovrebbero spettare alla Regione ai sensi dell'art. 2497 c.c., ai fini della soggezione a verifica delle società controllate.

Il sovradimensionamento dei contratti di servizio è talora considerato, in sede giurisdizionale, quale elemento fondante della responsabilità per *mala gestio* da parte di amministratori locali. Cfr. C. conti, Sez. I appelli, sentenza n. 402/2011, ove è stata riconosciuta l'illiceità dei comportamenti degli amministratori locali in fattispecie connotata dalla violazione dei principi comunitari in materia di aiuti di Stato, per alterazione della concorrenza, e nella quale si è ritenuto che lo strumento societario fosse stato piegato al conseguimento di altre finalità (occupazione illegittima dei lavoratori socialmente utili).

³²⁵ È infatti previsto che le società e gli Enti controllati procedano, entro i successivi novanta giorni, alla rinegoziazione dei contratti aziendali relativi al personale impiegato nell'attività contrattualmente affidata, al fine di pervenire a una riduzione del salario accessorio e dei relativi costi (art. 3-*bis*, d.l. n. 101/2013).

Sotto il profilo sanzionatorio, sono rilevanti le disposizioni, che nel mutato scenario dei vincoli di finanza pubblica – a seguito del superamento del patto di stabilità interno – confermano la comminatoria di nullità dei contratti di servizio e degli altri atti posti in essere in elusione delle rinnovate regole sui saldi di bilancio (art. 1, co. 480, l. 11 dicembre 2016, n. 232). È, infatti, ribadita l'attribuzione alle Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti dei peculiari poteri sanzionatori (art. 1, co. 481, l. n. 232/2016). Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto delle regole di cui ai commi da 463 a 484 sia stato artificialmente conseguito mediante una non corretta applicazione dei principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011, o altre forme elusive, le stesse irrogano agli amministratori ed ai responsabili amministrativi che hanno posto in essere atti elusivi delle predette regole la condanna ad una sanzione pecuniaria commisurata, rispettivamente, all'indennità di carica e al trattamento retributivo percepiti, con acquisizione al bilancio dell'ente dei relativi importi.

Il divieto di stipulare contratti di servizio, unitamente a quello di assunzione di personale, viene disposto anche in caso di mancato rispetto, da parte degli Enti territoriali, dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13, l. n. 196/2009, (art. 9, co. 1-*quinquies*, d.l. 24 giugno 2016, n. 113, convertito dalla legge 7 agosto 2016, n. 160)³²⁶.

Grazie all'attenzione riservata dal legislatore al controllo dei contratti di servizio e ai correlativi fenomeni elusivi dei vincoli di finanza pubblica, le Sezioni regionali di controllo hanno indirizzato la loro attenzione verso gli enti in difficoltà finanziaria, registrando carenze ed illegittimità³²⁷.

³²⁶ In precedenza, v. art. 1, cc. 111-*bis* e 111-*ter*, l. 13 dicembre 2010, n. 220, aggiunto dall'art. 20, cc. 10 e 12, d.l. n. 98/2011. Le predette disposizioni erano state riprodotte, per le Regioni e le Province autonome, dall'art. 32, co. 26, l. 12 novembre 2011, n. 183, ma la nullità dei contratti non era associata a sanzioni pecuniarie, diversamente da quanto previsto per gli Enti locali (art. 31, co. 31, l. n. 183/2011). Al riguardo, la circolare MEF, Ragioneria generale dello Stato, 10 febbraio 2016, n. 5, concernente le regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli Enti territoriali (l. 28 dicembre 2015, n. 208), a pag. 56, dopo aver individuato come elusivi del patto di stabilità i «comportamenti che, pur legittimi, risultino intenzionalmente e strumentalmente finalizzati ad aggirare i vincoli di finanza pubblica», ha ricordato che «appaiono riconducibili alle forme elusive anche le ipotesi di evidente sottostima dei costi dei contratti di servizio tra l'ente e le sue diramazioni societarie e para-societarie».

³²⁷ Cfr. C. conti, Sez. contr. Campania, 19 febbraio 2014, n. 12, ove è descritta la situazione fortemente critica delle società partecipate dal Comune di Napoli, definite come “lo strumento per garantire il finanziamento a debito della maggioranza dei servizi”. Dall'esame delle tabelle inserite in deliberazione, risulta che le maggiori società espongono importi per contratti di servizio, in conto competenza, di gran lunga superiori ai rispettivi valori della produzione, talora con scostamenti di oltre il 200% (es. Metronapoli S.p.A. ed ASIA Napoli S.p.A.), oppure di poco inferiori (ANM S.p.A.).

Importanti manchevolezze, sia in sede di stipulazione dei contratti di servizio sia in quella dell'emanazione delle direttive preordinate ad una attenta applicazione delle regole contrattuali pattuite, sono state rilevate da Sez. contr. Lombardia, 7 ottobre 2013, n. 410/2013/PRSP, che ha accertato la violazione dei canoni di sana gestione e di legalità finanziaria nel rapporto tra l'Ente locale e Mozzate patrimonio S.r.l.

5.6 I contratti di servizio negli organismi osservati

Pur considerando la non esaustività dei dati presenti a sistema, che non consente di ricostruire in modo completo il quadro informativo dei flussi finanziari intercorrenti tra soggetto pubblico ed organismo partecipato, è possibile evidenziare alcune tendenze di fondo relativamente alla dinamica dei rapporti contrattuali in essere tra le stesse parti.

Nel confronto con i principali valori economici degli organismi partecipati (valore della produzione e costo della produzione) e con il totale delle erogazioni degli Enti territoriali a favore di tali soggetti (tabelle 30 e 31), emerge, da un lato, la centralità del contratto di servizio come strumento di regolazione dei rapporti finanziari e, dall'altro, la stretta correlazione dei relativi oneri con i valori di bilancio degli organismi e la loro numerosità.

Tali grandezze, riferite al totale degli organismi osservati, nelle diverse forme di partecipazione, anche miste e a prevalenza privata, di cui si dispone di informazioni contabili sulla spesa, sono rappresentate nella tabella che segue (tabella n. 49).

Al netto della riferita incompletezza delle informazioni fornite in sede di compilazione dei relativi campi nella banca dati MEF-Corte dei conti, si registrano, come già osservato nel par. 4.2.1, importi elevati nelle Regioni Sicilia (in misura di gran lunga eccedente il valore della produzione degli organismi) e Lazio (vicini a quelli della Lombardia ove, però, è nettamente più consistente la numerosità degli organismi e il loro valore della produzione).

Generalmente, l'incidenza degli impegni per contratti di servizio sul valore della produzione degli organismi partecipati è inferiore al Nord (19% in Lombardia, 17% nel Veneto) e più elevata al Centro e al Sud (58% nel Lazio e 64% in Campania).

A livello complessivo, ossia considerando i 2.771 organismi con bilancio civilistico e spese degli Enti partecipanti, l'incidenza sul valore della produzione è del 31% per gli impegni e del 28% per i pagamenti.

Comparando i dati con il più ristretto aggregato formato dagli organismi a totale partecipazione pubblica (i circa 1.292 e 1.277 considerati nelle tabelle 32 e 33), emerge un'incidenza decisamente maggiore (57% per gli impegni e 53% per i pagamenti), per il maggior rilievo del contratto di servizio negli organismi che “vivono” delle risorse degli enti rispetto a quelle che sono sul mercato.

Tabella 49-Spese per contratti di servizio riferite agli organismi partecipati osservati*
Impegni e pagamenti – Consuntivo 2015

OO.PP. con Sede Legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (Impegni)	Oneri per contratti di servizio (Pagamenti)	Valore della produzione	Costi della produzione	Numerosità organismi partecipati
Valle d'Aosta	30.705.720	41.800.110	502.156.302	407.107.070	37
Piemonte	372.508.334	363.420.468	2.991.103.139	2.813.670.319	222
Lombardia	2.805.078.294	2.556.046.958	14.151.950.219	13.173.895.499	542
Liguria	405.331.742	371.299.714	3.532.745.203	3.442.248.414	94
Trentino-Alto Adige	272.279.108	238.206.443	3.732.550.337	3.704.572.724	236
Veneto	810.785.086	700.159.085	4.753.575.521	4.559.326.190	227
Friuli-Venezia Giulia	294.176.268	279.392.318	1.332.483.278	1.034.932.258	84
Emilia-Romagna	888.346.459	786.404.422	5.458.333.758	5.270.831.219	298
Toscana	746.126.786	655.198.382	4.552.440.818	3.233.948.872	247
Umbria	122.984.896	107.726.886	939.028.508	921.414.502	53
Marche	258.412.596	216.635.347	1.271.834.241	1.204.065.621	111
Lazio	2.714.147.303	2.178.344.122	4.642.385.213	4.260.500.723	95
Abruzzo	183.649.620	134.704.474	544.795.518	524.125.633	76
Molise	12.376.590	10.369.232	27.247.610	27.522.691	15
Campania	875.683.978	777.980.407	1.364.944.280	1.484.759.198	125
Puglia	323.109.428	351.358.426	1.152.088.228	1.083.718.068	76
Basilicata	37.687.921	19.239.738	100.322.424	98.114.917	15
Calabria	71.271.833	75.909.961	335.006.608	346.310.521	42
Sicilia	5.279.004.155	5.194.451.762	976.438.469	982.932.426	106
Sardegna	234.064.925	206.952.124	867.853.217	843.128.564	70
Totale	16.737.731.042	15.265.600.379	53.229.282.891	49.417.125.429	2.771

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in migliaia di euro

* OOPP con bilancio civilistico 2015, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.771 OO.PP. V. Tabelle 30 e 31).

6 Vincoli pubblicistici alle società partecipate

6.1 Organizzazione e razionalizzazione della spesa per attività esternalizzate

Premesso che, come anticipato al par. 1.4.2. la maggior parte dei vincoli pubblicistici riguardano le società a controllo pubblico (nell'accezione di cui all'art. 2, d.lgs. n. 175/2016), nel presente capitolo sono esaminate le disposizioni concernenti l'intero settore delle partecipazioni.

Sul piano organizzativo il legislatore, ad evitare che il ricorso alle esternalizzazioni - per acquistare sul mercato beni e servizi precedentemente prodotti all'interno - comporti una duplicazione della spesa per il personale, impone alle amministrazioni, al momento di assumere la relativa decisione di spesa, di adottare le conseguenti misure di "congelamento dei posti" e di "temporanea riduzione dei fondi della contrattazione" (art. 6-bis, co. 2, d.lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 4, co. 2, lett. b), d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75)³²⁸.

La disposizione demanda ai collegi dei revisori dei conti e agli altri uffici di controllo interno la vigilanza sulla sua concreta attuazione³²⁹. Allo stesso tempo, sussiste l'obbligo dell'Ente locale di contenere e monitorare la dinamica retributiva dei dipendenti della società, nel più ampio quadro dei controlli che l'ente controllante deve esercitare sugli organismi partecipati ai sensi dell'art.147-*quater*, d.lgs. n. 267/2000³³⁰.

³²⁸ Da ultimo, cfr. C. conti, Sez. aut., 4 maggio 2016, n. 14, secondo cui «Tale disposizione impone alle amministrazioni, al momento di assumere la decisione di esternalizzare un servizio, di adottare le conseguenti misure di riduzione e rideterminazione della dotazione organica. Ne deriva che l'esternalizzazione di un servizio "deve essere attuata dall'ente nel quadro di misure di programmazione ed organizzazione in grado di assicurare, nell'ambito della generale riduzione della spesa corrente, anche la riduzione delle spese di personale", come peraltro, affermato dalla deliberazione di remissione n. 97/2016/QMIG. Infatti, tale modalità organizzativa, fisiologicamente, deve generare una contrazione della spesa di personale, in relazione ad attività non più svolte all'interno dell'ente». In precedenza, sul tema della reinternalizzazione di servizi esternalizzati, la Corte dei conti ha precisato che gli Enti locali non possono assumere personale proveniente dagli organismi partecipati in deroga ai limiti di contenimento della spesa di personale. Parimenti, è stata esclusa ogni deroga al principio costituzionale del pubblico concorso per il personale assunto direttamente dagli organismi partecipati (C. conti, Sez. riun., 2 febbraio 2012, n. 3/2012/CONTR, e 3 febbraio 2012, n. 4/2012/CONTR).

³²⁹ L'art. 6-bis, co. 3, d.lgs. n. 165/2001 stabilisce, infatti, che «I collegi dei revisori dei conti e gli organi di controllo interno delle amministrazioni che attivano i processi di cui al comma 1 vigilano sull'applicazione del presente articolo, dando evidenza, nei propri verbali, dei risparmi derivanti dall'adozione dei provvedimenti in materia di organizzazione e di personale, anche ai fini della valutazione del personale con incarico dirigenziale di cui all' articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286».

³³⁰ Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Lombardia, 23 gennaio 2014, n. 28/2014/PAR.

6.2 Gestione del personale nelle società a controllo pubblico: reclutamento e vincoli assunzionali

In tema di **reclutamento** del personale delle società a controllo pubblico - nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, d.lgs. n. 165/2001 - la disciplina a regime è dettata dall'art. 19, d.lgs. n. 175/2016.

I punti fermi sono ravvisabili nell'applicabilità, ai rapporti di lavoro con le predette società delle “disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, ivi incluse quelle in materia di ammortizzatori sociali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e dai contratti collettivi”. Le modalità di reclutamento devono essere adottate con forme di evidenza pubblica, ma non è obbligatoria la regola del concorso pubblico di cui all'art. 97 Cost., co. 3, secondo cui “agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge”³³¹.

Trattasi di forme di evidenza pubblica stabilite dalle stesse società³³² le quali si impegnano a rispettarle, a pena di nullità dei contratti di lavoro (art. 19, cc. 1, 2 e 3, d.lgs. n. 175/2016)³³³.

Per quanto concerne i **vincoli assunzionali**, la disciplina vigente demanda alle amministrazioni pubbliche partecipanti la fissazione degli obiettivi di razionalizzazione e di contenimento dei costi delle società a controllo pubblico, tenendo conto delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale nonché del settore in cui ciascun soggetto opera³³⁴. Pertanto, le società sono tenute a garantire il rispetto delle direttive mediante propri provvedimenti da recepire, ove possibile, in sede di contrattazione di secondo livello (art. 19, cc. 5 e 6).

³³¹ La Corte costituzionale, con sentenza 1 febbraio 2006, n. 29, è stata chiamata a pronunciarsi sulla legittimità costituzionale di una legge regionale che assoggetta alla regola del concorso pubblico le società a capitale interamente pubblico affidatarie di servizi pubblici. All'esito dello scrutinio, ha ritenuto infondata la questione di costituzionalità sulla base della considerazione che «la disposizione in esame non è volta a porre limitazioni alla capacità di agire delle persone giuridiche private, bensì a dare applicazione al principio di cui all'art. 97 Cost., rispetto ad una società che, per essere a capitale interamente pubblico, ancorché formalmente privata, può essere assimilata, in relazione al regime giuridico, ad enti pubblici».

Sulla sussistenza della giurisdizione del Giudice ordinario in materia di reclutamento, per inapplicabilità della regola del pubblico concorso, v. Cass., sez. un., 27 marzo 2017, n. 7759.

³³² In caso di mancata adozione dei relativi provvedimenti, trova applicazione diretta l'art. 35, co. 3, d.lgs. n. 165/2001 (art. 19, co. 2, d.lgs. n. 175/2016).

³³³ Il rispetto dell'evidenza pubblica nel reclutamento del personale da parte delle società pubbliche, in particolare di quelle a totale partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali, secondo le disposizioni dell'art. 35, co. 3, d.lgs. n. 165/2001, era già previsto dall'art. 18, co. 1, d.l. n. 112/2008 (norma abrogata dall'art. 28, d.lgs. n. 175/2016).

³³⁴ In applicazione delle predette disposizioni, comunque finalizzate al contenimento dei costi, è stato ritenuto che gli Enti locali, nei prescritti atti di indirizzo, non possano derogare agli obblighi in parola neppure in caso di assunzione di nuovi ed ulteriori servizi da parte delle società partecipate. Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Abruzzo, 21 dicembre 2016, n. 252/PAR. Contra, C. conti, Sez. reg. contr. Liguria, 8 settembre 2017, n. 80/PAR, secondo cui le amministrazioni controllanti possono consentire alle società partecipate di aumentare il contingente e la spesa di personale in presenza di una crescita dell'attività, in presenza di adeguata motivazione.

Nel riassetto, è stato recepito il contenuto dell'art. 18, co. 2-*bis*, d.l. n. 112/ 2008 (come novellato, prima dall'art. 1, co. 557, l. n. 147/2013 e, successivamente, dall'art. 4, co. 12-*bis*, d.l. n. 66/2014), così assecondando la tendenza ad azzerare l'applicazione diretta dei vincoli assunzionali nei confronti delle società.

Ciò vale a dire che resta fermo l'obbligo di garantire il raggiungimento degli obiettivi di risparmio e di contenimento della spesa di personale e che l'operatività delle disposizioni limitative è condizionata dall'intervento dell'ente controllante, nell'ottica di una maggiore responsabilizzazione degli Enti pubblici, anche nella loro qualità di soci³³⁵.

6.3 Gestione del personale nelle società a controllo pubblico: reinternalizzazione di funzioni o servizi

In caso di reinternalizzazione di funzioni o servizi esternalizzati, le P.A. prima di procedere a nuove assunzioni sono tenute al riassorbimento delle unità di personale **già dipendenti a tempo indeterminato da P.A.** e transitate alle dipendenze della società interessata. A tal fine, utilizzano le procedure di mobilità di cui all'art. 30, d.lgs. n. 165/2001, fermo restando il rispetto dei vincoli in materia di finanza pubblica e di contenimento delle spese di personale (art. 19, co. 8, d.lgs. n. 175/2016).

Un profilo delicato dell'operazione è costituito dalla verifica della sussistenza di una pregressa assunzione per concorso, dal momento che la Corte costituzionale ha più volte censurato i meccanismi di reinternalizzazione attraverso il passaggio diretto dall'impiego privato a quello pubblico, ritenendo che l'operazione di trasferimento avrebbe realizzato un'ipotesi di "inquadramento riservato senza concorso", in contrasto con la regola costituzionale che garantisce l'imparzialità mediante l'accesso dall'esterno con procedure selettive reclutamento. Ciò anche nei casi in cui il personale dipendente da una società partecipata fosse stato assunto *ab origine* in seguito all'espletamento di una procedura selettiva equiparabile ad un concorso pubblico³³⁶.

³³⁵ È significativa l'evoluzione normativa, dagli obblighi di contenimento delle spese di personale applicati in via diretta agli organismi partecipati, alla loro soggezione degli alle direttive dell'ente. Coerentemente, è stata abrogata la previsione dall'art. 76, co. 7, d.l. n. 112/2008, che ha incluso le spese di personale delle società partecipate nel calcolo di incidenza, ai fini della determinazione del tetto del 50% (tra spesa di personale e spesa corrente) oltre il quale opera il divieto assoluto di assunzione.

³³⁶ Cfr. Corte cost., 1 luglio 2013, n. 167; id., 16 luglio 2013, n. 227; id., 30 gennaio 2015, n. 7; id., 19 maggio 2017, n. 113, che ha dichiarato illegittimo l'art. 31, L.R. 17 maggio 2016, n. 8, volta a stabilizzare gli ex dipendenti delle società Italfir e Sipar, in violazione dei requisiti indicati dalla giurisprudenza costituzionale come indispensabili a consentire una deroga alla regola del pubblico concorso. In senso conforme, C. conti, Sez. reg. contr. Campania, 19 aprile 2017, n. 56/PAR, per l'inapplicabilità delle procedure di mobilità in favore delle unità di personale non assunte per concorso. Analogamente, C. conti, Sez. reg. contr. Valle d'Aosta, 10 agosto 2017, n. 10, ha escluso l'operatività dell'art. 31, d.lgs. n. 165/2001 – espressamente riferito al transito di funzioni e dipendenti da Enti pubblici ad altri soggetti, pubblici o privati – alla c.d. reinternalizzazione delle funzioni, non essendo automatico il passaggio del personale dalla società *in house* all'Ente locale.

Una volta accertato che il personale fosse già dipendente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, la spesa sostenuta dalla stessa amministrazione (per il riassorbimento) non rileva nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili ai sensi dell'art. 1, co. 557-*quater*, l. n. 296/2006, a condizione che venga certificato dall'organo di revisione contabile il rispetto dei parametri dell'art. 6-*bis*, d.lgs. n. 165/2001 (Testo aggiornato dal d.lgs. n. 75/2017), ossia se: a) al momento del trasferimento alla società della funzione sia stato trasferito anche il personale con le correlate risorse stipendiali; b) la dotazione organica dell'ente sia stata corrispondentemente ridotta e tale contingente non sia stato sostituito; c) siano state adottate le necessarie misure di riduzione dei fondi destinati alla contrattazione integrativa; d) l'aggregato di spesa complessiva del personale soggetto ai vincoli di contenimento sia stato ridotto in misura corrispondente alla spesa del personale trasferito alla società (art. 19, co. 8, secondo periodo, d.lgs. n. 175/2016, aggiunto dal d.lgs. n. 100/2017).

6.4 Gestione del personale in esubero nelle società a controllo pubblico

L'eccedenza di personale nelle società a controllo pubblico può essere rilevata in sede di:

1. Reinternalizzazione di funzioni o servizi (art. 19, co. 8, d.lgs. n. 175/2016);
2. Ricognizione del personale (art. 25, d.lgs. n. 175/2016), situazione, questa, da ricollegare anche alla razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni societarie di cui all'art. 24, d.lgs. n. 175/2016.

È, pertanto, previsto che le società a controllo pubblico, entro il 30 settembre 2017, effettuino una ricognizione *una tantum* del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze. L'elenco del personale eccedente, con la puntuale indicazione dei profili posseduti, è trasmesso alla Regione nel cui territorio la società ha sede legale secondo modalità stabilite da un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza unificata (art. 25, co. 1, d.lgs. n. 175/2016).

Le Regioni formano e gestiscono l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti ai sensi del comma 1 e agevolano processi di mobilità in ambito regionale, con modalità definite dal predetto decreto. Segue una complessa procedura, da dettagliare in sede ministeriale, che include la trasmissione (dopo il 30 marzo 2018) degli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, la quale gestisce l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati. Ne consegue il divieto, dalla data di pubblicazione del d.P.C.M., di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato, sino al 30 giugno 2018, se non

attingendo dal predetto elenco. Sino a tale data potranno essere autorizzate soltanto assunzioni di personale con profilo infungibile inerente a specifiche competenze che non sia disponibile negli elenchi (art. 25, cc. 2-5, d.lgs. n. 175/2016)³³⁷.

L'attenzione verso la riallocazione dei dipendenti in esubero nasce dalla presa d'atto del condizionamento delle decisioni di dismissione delle partecipazioni societarie ai riflessi occupazionali che ne conseguono. Di qui la centralità della questione ai fini del buon esito delle procedure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie³³⁸.

6.5 Obblighi di pubblicità e trasparenza

Gli oneri di pubblicità e di trasparenza imposti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 sono un importante tassello verso l'obiettivo della riduzione di eventuali aree di opacità nella gestione, con riferimento all'intero "gruppo amministrazione pubblica".

³³⁷ Dall'applicazione delle predette procedure sono escluse le società miste di cui all'art. 17 (par. 5.2.2), che producono servizi di interesse generale e che nei tre esercizi precedenti abbiano prodotto un risultato positivo (art. 25, co. 7, d.lgs. n. 175/2016).

³³⁸ Il legislatore, sin dalla legge di stabilità 2014, ha prefigurato, come incentivo per l'attuazione dei processi di razionalizzazione del settore, le procedure di "mobilità" mediante le quali il personale a rischio di esubero può essere trasferito verso altre società sulla base di apposite convenzioni tra le stesse (escluse le quotate e quelle da esse controllate), ai sensi dell'art. 1, cc. 563-568, l. n. 147/2013.

All'istituto della mobilità è ammesso di diritto anche il personale delle società controllate sciolte ai sensi dell'art. 1, co. 568-*bis*, lett. a), l. n. 147/2013. A seguito della novella introdotta dalla legge di stabilità 2015, gli incentivi previsti dal citato comma 568-*bis* (tra cui la mobilità del personale) sono stati estesi alle parallele situazioni di scioglimento/alienazione riguardanti le aziende speciali (art. 1, co. 616, l. n. 190/2014), ma non coprono l'universo degli organismi partecipati da una pubblica amministrazione. Cfr. C. conti, deliberazione n. 9/SEZAUT/2015/QMIG, che ha risolto in senso negativo una questione di massima circa l'applicabilità delle norme sulla mobilità delle partecipate nei confronti degli Enti pubblici economici e, segnatamente, i consorzi di sviluppo industriale, il cui fondo di dotazione sia interamente posseduto da pubbliche amministrazioni. Tuttavia, con l'art. 7, co. 8, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, che ha integrato la lett. a) del citato co. 568-*bis*, l'istituto della mobilità del personale delle partecipate è stato esteso ai consorzi.

I processi di mobilità tengono conto dei fabbisogni di personale e delle esigenze funzionali e organizzative di ciascuna società e si perfezionano senza il consenso del lavoratore, con il solo obbligo dell'informativa alle rappresentanze aziendali e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo applicato in azienda (citato art. 1, co. 563, l. n. 147/2013).

Analoga informativa è prevista per le società partecipate che rilevano eccedenze di personale, oppure nell'ipotesi in cui l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti: con essa sono individuati il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Spetta all'ente controllante provvedere alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi Enti strumentali (art. 1, co. 565 e 566, l. n. 147/2013).

Gli enti e le società controllate possono stipulare accordi collettivi e farsi carico di una quota del trattamento economico del personale interessato alla mobilità, per un periodo non superiore a tre anni e per una quota non eccedente il 30% del costo totale (art. 1, co. 567 e 568, l. n. 147/2013), in deroga ai principi generali in materia.

Con il d.l. n. 16/2014 è stato aggiunto il comma 568-*ter* all'art. 1, l. n. 147/2013, con cui si riconosce al personale in esubero delle società partecipate che risulti privo di occupazione, fatta salva l'applicazione delle misure sopra riferite, la precedenza, a parità di requisiti, per l'impiego nell'ambito di missioni afferenti a contratti di somministrazione di lavoro stipulati dalle stesse pubbliche amministrazioni, per esigenze temporanee o straordinarie, proprie o di loro Enti strumentali.

Il meccanismo è stato poi incentivato consentendo che il personale dipendente dalle predette società possa presentare alla società datrice di lavoro o all'ente controllante, entro un termine determinato, istanza di ricollocazione anche in una qualifica inferiore nella stessa o in altra società (art. 1, co. 567-*bis*, l. n. 147/2013, introdotto dall'art. 5, co. 2, d.l. n. 90/2014).

Il trasferimento dei rapporti di lavoro è subordinato al rispetto di diverse condizioni, tra cui il riconoscimento delle garanzie stabilite dall'art. 2112, cc. 1 e 3, c.c., consistenti nella salvaguardia degli ordinamenti professionali. Tuttavia, ai fini dell'attuazione dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale e per il riequilibrio strutturale di bilancio di Roma Capitale, è previsto che le società controllate dagli Enti locali interessati ai predetti piani applichino i processi di mobilità di personale tra società partecipate, anche in deroga al principio della coerenza con il rispettivo ordinamento professionale (cfr. art. 3, co. 4-*bis*, d.l. n. 16/2014). Tali deroghe, intese a favorire un più agevole ricorso all'istituto della mobilità, sono figlie dell'esigenza primaria di rimuovere una delle cause più importanti dello squilibrio finanziario degli enti, quella correlata alla partecipazione in organismi inefficienti e/o in perdita.

Con le modifiche introdotte dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, il titolo del decreto è mutato in “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”³³⁹.

Il novero dei soggetti tenuti agli obblighi in parola è stato ampliato con l’art. 2-bis, d.lgs. n. 33/2013, inserito nel 2016³⁴⁰.

Rinviando alla precedente relazione (par. 4.1 della deliberazione n. 24/SEZAUT/2015/FRG), per l’esame dei profili non modificati dal d.lgs. n. 97/2016, si rammenta che il perimetro della trasparenza riguarda anche soggetti diversi dalle P.A. in senso stretto, ma i relativi oneri sono diversamente modulati nelle società in controllo pubblico rispetto a quelle a partecipazione pubblica non di controllo, secondo la dettagliata graduazione operata dal citato decreto.

Dal novero delle società partecipate oggetto degli obblighi di trasparenza, sono escluse quelle partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o

³³⁹ Il d.lgs. n. 97/2016 è intitolato “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

Al riguardo, si segnala che l’art. 7, l. n. 124/2015, rubricato “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”, delegava il Governo ad adottare una disciplina integrativa e correttiva del d.lgs. 33/2013 enucleando, a tal fine, principi e criteri direttivi a cui deve attenersi il legislatore delegato. In particolare, si fa riferimento alla “ridefinizione e precisazione dell’ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza”; alla “previsione di misure organizzative...anche ai fini della valutazione dei risultati, per la pubblicazione nel sito istituzionale dell’ente di appartenenza” di una serie di informazioni; alla “riduzione e concentrazione degli oneri gravanti in capo alle amministrazioni pubbliche (ferme restando le previsioni in materia di verifica, controllo e sanzioni)”; alla “precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa”; alla “razionalizzazione e precisazione degli obblighi di pubblicazione nel sito istituzionale, ai fini di eliminare le duplicazioni...”; alla “individuazione dei soggetti competenti all’irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza”.

L’Anac, con determinazione 8 novembre 2017, n. 1134, ha emanato le nuove “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”. È stato, così, fornito un dettagliato quadro applicativo in materia di obblighi di trasparenza nei confronti di tali organismi, sciogliendo taluni nodi derivanti dal tenore letterale del d.lgs. n. 33/2013, avuto riguardo, in particolare, al diverso grado di controllo esercitato dall’Ente pubblico proprietario.

³⁴⁰ Cfr. art. 2-bis, d.lgs. n. 33/2013 (Ambito soggettivo di applicazione): «Ai fini del presente decreto, per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile: a) agli Enti pubblici economici e agli ordini professionali; b) alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Sono escluse le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche; c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell’articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici».

Da notare che la lett. b) è stata sostituita dall’art. 27, co. 2-ter, d.lgs. n. 175/2016, come modificato dall’art. 18, co. 1, d.lgs. n. 100/2017.

di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate (art. 22, co. 6, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 21, d.lgs. n. 97/2016).

Gli obblighi di trasparenza gravano in primo luogo sulle P.A. partecipanti³⁴¹.

Una novità posta dal d.lgs. n. 97/2016 è rappresentata dal fatto che gli obblighi informativi sono assolti mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni o dei documenti detenuti all'amministrazione titolare della corrispondente banca dati e con la pubblicazione sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", del collegamento ipertestuale³⁴². Tale previsione, indubbiamente, semplifica gli oneri comunicativi, secondo gli obiettivi del legislatore della riforma.

Una specifica disciplina è dedicata alle informazioni relative ai titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e ai titolari di incarichi dirigenziali (art. 14, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 13, d.lgs. n. 97/2016), ai titolari di incarichi di collaborazione o di consulenza (art. 15, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 14, d.lgs. n. 97/2016), agli incarichi conferiti nelle società controllate, nonché agli amministratori e agli esperti nominati da organi giurisdizionali o amministrativi (rispettivamente, artt. 15-*bis* e 15-*ter*, d.lgs. n. 33/2013, introdotti dall'art. 14, d.lgs. n. 97/2016).

È, inoltre, previsto che, in caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati relativi agli enti partecipati, è vietata l'erogazione in loro favore di somme a qualsivoglia titolo da parte dell'amministrazione interessata, ad esclusione dei pagamenti che le amministrazioni sono tenute ad erogare a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte in loro favore (art. 22, co. 4, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 21, d.lgs. n. 97/2016).

Sono poi previste sanzioni amministrative a carico dei responsabili di tale violazione, sanzioni che si applicano anche nei confronti del dirigente che non effettua la comunicazione sugli emolumenti

³⁴¹ In sintesi, l'art. 22, co. 1, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 21, d.lgs. n. 97/2016, pone a carico di ciascuna P.A. gli obblighi di pubblicazione e di aggiornamento annuale dei seguenti dati:

- a) l'elenco degli Enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dalla amministrazione medesima ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con la specificazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;
 - b) l'elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria precisandone l'entità, le funzioni attribuite e le attività svolte in favore dell'amministrazione o le attività di servizio pubblico affidate;
 - c) l'elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;
 - d) una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli Enti vigilati;
- d-*bis*) i provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (lettera aggiunta dall'art. 21, d.lgs. n. 97/2016).

³⁴² Cfr. art. 9-*bis*, d.lgs. n. 33/2013, introdotto dal d.lgs. n. 97/2016; disposizione richiamata dall'art. 22, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 21, d.lgs. n. 97/2016.

complessivi a carico della finanza pubblica e che sono ora attribuite alla competenza dell'Anac (art. 47, co. 1, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 38, d.lgs. n. 97/2016)³⁴³.

6.6 Conto annuale del personale

Tra gli obblighi di pubblicità e trasparenza, sono da considerare le disposizioni sul “conto annuale” delle spese di personale e sul controllo del costo del lavoro delle amministrazioni pubbliche affidato alla Corte dei conti (art. 60, co. 3, d.lgs. n. 165/2001), la cui operatività è stata estesa agli organismi inclusi nell'elenco ISTAT (ai sensi dell'articolo 1, co. 3, l. n. 196/2009)³⁴⁴. Alle tradizionali informazioni recate dal conto annuale si aggiungono gli oneri comunicati previsti dal c.d. decreto sulla Trasparenza, che confluiscono nella banca dati del SICO. L'operazione di concentrazione delle fonti informative è riepilogata nell'art. 9-bis, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013. Infatti, l'art. 16, co. 1, d.lgs. n. 33/2013, dispone la pubblicazione dei dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con separata evidenza dei dati relativi al costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico³⁴⁵.

L'obbligo di redazione del conto annuale non investe il personale dipendente degli organismi partecipati (se non inclusi nel citato elenco ISTAT).

Si segnala, tuttavia, che gli Enti pubblici economici, le aziende pubbliche e le società pubbliche non quotate, con partecipazione diretta o indiretta, devono comunicare al Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze il costo annuo del personale

³⁴³ Con determinazione 28 aprile 2015, n. 6, l'Anac ha emanato le “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)” per la corretta interpretazione dell'art. 54-bis, d.lgs. n. 165/2001 (introdotto dalla l. n. 190/2012 per tutelare i dipendenti pubblici che segnalano comportamenti potenzialmente illeciti posti in essere da propri colleghi); tali disposizioni si applicano ai dipendenti pubblici, tuttavia l'Anac ha ritenuto di estendere le Linee guida ai dipendenti degli enti di diritto privato in controllo pubblico (es. società partecipate) e degli Enti pubblici non economici (es. aziende speciali), individuando margini applicativi per consulenti, collaboratori e dipendenti di soggetti appaltatori di amministrazioni pubbliche.

³⁴⁴ Nell'ottica del complessivo riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, di trasparenza e di diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, tale obbligo informativo è stato, da ultimo, richiamato dall'art. 16, co. 1, d.lgs. n. 33/2013, che dispone la pubblicazione dei dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con separata evidenza dei dati relativi al costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.

Analogo adempimento è previsto per i dati relativi al personale non a tempo indeterminato, in riferimento alle diverse tipologie di rapporto, con pubblicazione trimestrale del relativo costo complessivo (art. 17, co. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013).

Con le modifiche introdotte d.lgs. n. 97/2016, gli obblighi informativi sono stati ricondotti a sistema, prevedendo che le amministrazioni adempiano agli obblighi di pubblicazione mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni o dei documenti detenuti all'amministrazione titolare della corrispondente banca dati (nella specie, il SICO) e con la pubblicazione sul proprio sito istituzionale, nella sezione “Amministrazione trasparente”, del collegamento ipertestuale (art. 9-bis, d.lgs. n. 33/2013, introdotto dal d.lgs. n. 97/2016; disposizione fatta salva dagli artt. 16 e 17, d.lgs. n. 33/2013, come modificati dal d.lgs. n. 97/2016).

³⁴⁵ Analogo adempimento è previsto per i dati relativi al personale non a tempo indeterminato, in riferimento alle diverse tipologie di rapporto, con pubblicazione trimestrale del relativo costo complessivo (art. 17, co. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013).

comunque utilizzato, in conformità alle procedure definite dai predetti Ministeri, relativamente ai singoli rapporti di lavoro dipendente o autonomo (art. 2, co. 11, d.l. n. 101/2013, che ha modificato l'art. 60, co. 3, d.lgs. n. 165/2001).

Tali informazioni, attualmente presenti nella banca dati delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche gestita dal Dipartimento del tesoro (art. 17, d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla l. 11 agosto 2014, n. 114), saranno resi disponibili nella Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) prevista dall'art. 13, l. n. 196/2009.

6.7 Componenti dei consigli di amministrazione e incarichi nelle società a controllo pubblico

La disciplina generale prevede che se lo Stato o gli Enti pubblici hanno partecipazioni in una società per azioni non quotata, lo statuto può ad essi attribuire la facoltà di nominare amministratori, sindaci, o componenti del consiglio di sorveglianza, in numero proporzionale alla partecipazione al capitale sociale (art. 2449 c.c.).

In materia, un elemento di novità, introdotto dall'art. 11, co. 8, d.lgs. n. 175/2016, è rappresentato dal divieto di nominare nei consigli di amministrazione delle società in controllo pubblico i dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione, con rovesciamento di prospettiva rispetto alla precedente disposizione dell'art. 4, d.l. n. 95/2012 che, invece, prevedeva la prevalenza di membri interni all'amministrazione.

Specifiche disposizioni sono dettate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante norme sulle cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le P.A. e presso gli enti privati in controllo pubblico, ai sensi dell'art. 1, cc. 49 e 50, l. n. 190/2012³⁴⁶. Disposizioni che sono richiamate dall'art. 11, co. 14, d.lgs. n. 175/2016.

Gli atti di conferimento degli incarichi adottati in violazione delle disposizioni in parola sono nulli, ai sensi dell'art. 17, d.lgs. n. 39/2013; l'art. 18 prevede, in capo ai componenti degli organi che hanno

³⁴⁶ L'inconferibilità consiste nella preclusione, temporanea o permanente, a conferire gli incarichi pubblici a coloro che abbiano riportato condanne penali per i c.d. reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ovvero che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, ovvero che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (es. sindaco, assessore o consigliere regionale, provinciale e comunale) (art. 1, co. 2, lett. g, d.lgs. n. 39/2013).

L'incompatibilità comporta "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico" (art. 1, co. 2, lett. h, d.lgs. n. 39/2013).

Le predette disposizioni in materia di ineleggibilità, incandidabilità, inconferibilità e incompatibilità (previste dalla legge per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) sono applicabili anche agli amministratori dei nuovi Comuni nati dalla fusione di più Comuni (cui hanno preso parte Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) e alle Unioni di Comuni comprendenti Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (art. 1, co. 109, l. 7 aprile 2014, n. 56).

conferito gli incarichi nulli, una responsabilità per le conseguenze economiche cagionate dagli atti adottati nonché la preclusione, per tre mesi, dal conferimento di incarichi di loro competenza³⁴⁷.

Si segnala, infine, che la legge di stabilità 2016 ha disposto oneri comunicativi con riguardo al conferimento di incarichi nelle società pubbliche. Ai sensi dell'art. 1, co. 675, l. 28 dicembre 2015, n. 208, «Le società non quotate direttamente e indirettamente controllate da una P.A., pubblicano, entro trenta giorni dal conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, e per i due anni successivi alla loro cessazione, le seguenti informazioni: a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata; b) il curriculum vitae; c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali; d) il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura»³⁴⁸.

6.7.1 Riduzione del numero dei componenti

La riduzione del numero dei componenti dei consigli di amministrazione nelle società a controllo pubblico (tre o cinque, a seconda della complessità dell'attività), disposta dall'art. 4, cc. 4 e 5, d.l. n. 95/2012 (come modificato dall'art. 16, d.l. n. 90/2014³⁴⁹, nel Testo unico si declina nella regola dell'amministratore unico, salvo diversa opzione dell'assemblea dei soci (art. 11, co. 2, d.lgs. n. 175/2016).

Pertanto, «L'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto

³⁴⁷ L'art. 18, d.lgs. n. 39/2013 (sanzioni) prevede l'esenzione da responsabilità dei componenti che erano assenti o dissenzienti o che si siano astenuti nel momento della votazione relativo al conferimento dell'incarico dichiarato nullo. Inoltre, il co. 3 prevede espressamente che le Regioni, le Province ed i Comuni provvedono, entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto, ad adeguare i propri ordinamenti individuando le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva possano procedere, nel periodo di interdizione, a conferire incarichi, nonché, in caso di inadempienza dell'ente, a prevedere, con il co. 4, una apposita procedura sostitutiva disciplinata dall'art. 8, l. n. 131/2003.

In precedenza, l'art. 1, co. 734, l. n. 296/2006, disponeva che «non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi». Cfr. Corte cost., 20 maggio 2008, n. 159, che ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità del comma 734, nella parte in cui si riferisce alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

³⁴⁸ La pubblicazione di tali informazioni «relativamente ad incarichi per i quali è previsto un compenso, è condizione di efficacia per il pagamento stesso» (art. 1, co. 676, primo periodo, l. n. 208/2015). È, altresì, prevista un'ipotesi di responsabilità sanzionatoria in caso di omessa o parziale pubblicazione, a carico del soggetto responsabile della pubblicazione e del soggetto che ha effettuato il pagamento. La sanzione è pari alla somma corrisposta (art. 1, co. 676, secondo periodo, l. n. 208/2015).

³⁴⁹ Con riguardo alle società strumentali (che hanno conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazioni di servizi superiore al 90% dell'intero fatturato), è stato stabilito che i cda delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche devono essere composti da non più di tre membri, fatta salva la facoltà di nomina di un amministratore unico (art. 4, co. 4, d.l. n. 95/2012). Per le società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, la stessa disposizione, al co. 5, prevede che i cda debbano essere composti da tre o da cinque membri tenendo conto della complessità delle attività svolte (se non diversamente previsto da specifiche disposizioni di legge), fatta salva, anche in questo caso, la possibilità di nomina di un amministratore unico.

da tre o cinque membri, ovvero che sia adottato uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dai paragrafi 5 e 6 della sezione VI-bis del capo V del titolo V del libro V del codice civile». Nella versione emendata dal d.lgs. n. 100/2017, si aggiunge che «La delibera è trasmessa alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15» (art. 11, co. 3, d.lgs. n. 175/2016).

Queste problematiche, correlate all'applicazione delle regole sulla inconferibilità/incompatibilità, sono state affrontate dalle società in sede di adeguamento degli statuti alle disposizioni del Testo unico, obbligatoria entro il 31 luglio 2017 (art. 26, co. 1, d.lgs. n. 175/2016).

6.7.2 Contenimento dei compensi

Come misura di carattere generale, si segnala la previsione di veri e propri tetti retributivi, applicati sia ai compensi degli amministratori investiti di particolari cariche in società non quotate direttamente e indirettamente controllate da una P.A., sia ai trattamenti economici annui onnicomprensivi dei dipendenti di tali società.

Nella regolamentazione posta dalla legge di stabilità 2016, le società direttamente o indirettamente controllate da amministrazioni dello Stato e dalle altre amministrazioni pubbliche, ad esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e loro controllate, sono classificate in cinque fasce, in relazione a determinati indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi da individuare con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (art. 23-bis, co. 1, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, sostituito dall'art. 1, co. 672, l. n. 208/2015). La nuova disciplina è mutuata da quella prevista per le società non quotate controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze³⁵⁰.

L'applicazione generalizzata dei predetti limiti retributivi è stata prevista con l'art. 1, co. 471-473, l. n. 147/2013³⁵¹ mentre, con l'art. 13, co. 1, d.l. n. 66/2014, il tetto è stato prefissato nell'importo di 240 mila euro³⁵².

³⁵⁰ Il 1° aprile 2014 è entrato in vigore il decreto ministeriale 24 dicembre 2013, n. 166 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17 marzo 2014), che ha disposto la classificazione delle citate società "per fasce", in funzione della complessità della società amministrata. La complessità è stata valutata sulla base di precisi parametri che riguardano il valore della produzione, gli investimenti e il numero dei dipendenti. Per ciascuna fascia è stato, quindi, fissato un limite retributivo per il trattamento economico degli amministratori, in misura proporzionale al trattamento economico del Primo Presidente della Corte di cassazione (100% associato alla prima fascia, 80% alla seconda e 50% alla terza).

³⁵¹ Con la modifica dell'art. 1, co. 473, l. n. 147/2013, posta dall'art. 13, co. 2, d.l. n. 66/2014, il tetto retributivo comprende tutti gli emolumenti corrisposti all'interessato, anche da parte di società partecipate in via diretta o indiretta dalle pubbliche amministrazioni.

³⁵² La misura sopra indicata discende dal tetto retributivo previsto per tutti coloro i quali ricevano emolumenti a carico delle pubbliche finanze, secondo quanto disposto dall'articolo 3, co. 44, l. n. 244/2007; tetto che non esclude la presenza di limiti inferiori fissati da altre disposizioni legislative o regolamentari.

Le menzionate disposizioni sono state riassettate nell'art. 11, co. 6, d.lgs. n. 175/2016 che, pertanto, recepisce il progetto della ripartizione delle società in cinque fasce - sulla base di un d.P.C.M. da emanare previa intesa in Conferenza unificata per le società partecipate dagli Enti locali - il limite massimo dei compensi a 240.000 euro e il principio di onnicomprensività della retribuzione³⁵³. La novità della riforma delle partecipazioni societarie è quella di far coincidere l'applicazione dei tetti retributivi con l'ambito delle società a controllo pubblico³⁵⁴.

Tra le disposizioni di dettaglio, in merito al contenimento dei compensi, va ricordata quella che prevede la riduzione degli emolumenti agli amministratori, nella misura del 30%, nelle società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle amministrazioni locali titolari di affidamento diretto, che abbiano conseguito un risultato negativo nei tre esercizi precedenti (art. 1, co. 554, l. n. 147/2013)³⁵⁵, norma recepita anch'essa nel d.lgs. n. 175/2016 (art. 21, co. 3).

Unitamente alle predette limitazioni, permangono le riduzioni sulle retribuzioni previste dall'art. 6, co. 3, d.l. n. 78/2010, il quale stabilisce che le retribuzioni, al pari di ogni altra indennità o altra utilità comunque denominata, corrisposta da una P.A. ai componenti di diversi organi, tra cui i consigli di amministrazione, sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010; importi che restano fermi sino al 31 dicembre 2016³⁵⁶. Analoga decurtazione è disposta dall'art. 6, co. 6, dello stesso decreto con riferimento ai compensi degli organi societari nelle società possedute in via totalitaria da una pubblica amministrazione e di quelle incluse nell'elenco ISTAT.

Resta, inoltre, vigente l'art. 4, co. 12, d.l. n. 95/2012, secondo cui: «Le amministrazioni vigilanti verificano sul rispetto dei vincoli di cui ai commi precedenti; in caso di violazione dei suddetti

³⁵³ Nelle more dell'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 11, co. 6, d.lgs. n. 175/2016, continua ad applicarsi l'art. 4, co. 4, secondo periodo, d.l. n. 95/2012, come modificato dall'art. 16, d.l. n. 90/2014. La norma prevede, in merito ai compensi da corrispondere agli amministratori sia delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche sia di quelle a totale partecipazione pubblica, diretta e indiretta, che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per tali compensi (ivi compresa la remunerazione per particolari cariche), non possa superare l'80 % del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013. Inoltre, per il principio di onnicomprensività della retribuzione e nel rispetto dei limiti di spesa di cui sopra, qualora vengano nominati dipendenti della società controllante, i compensi debbano essere riversati alla società di appartenenza (art. 11, co. 8, d.lgs. n. 175/2016).

³⁵⁴ Cfr. art. 11, co. 6, d.lgs. n. 175/2016, integrato e corretto con d.lgs. n. 100/2017. Con diversa tecnica legislativa, la previsione dell'art. 23-bis (come emendato dall'art. 1, co. 672, l. n. 208/2015), escludeva espressamente dal perimetro le società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e loro controllate (tra cui le società a controllo pubblico che avessero emesso obbligazioni di un certo tipo). Di fatto, oggi l'esclusione si rinviene nell'art. 1, co. 5, d.lgs. n. 175/2016.

³⁵⁵ La stessa norma dispone, inoltre, che l'aver conseguito per due anni consecutivi un risultato economico negativo rappresenta una giusta causa ai fini della revoca degli amministratori, fermo restando che la regola non trova applicazione nei confronti dei soggetti il cui risultato economico, benché negativo, sia coerente con un piano di risanamento preventivamente approvato dall'ente controllante (art. 1, co. 554, l. n. 147/2013).

Con specifico riferimento al perseguimento delle finalità di trasparenza, sussiste l'obbligo di pubblicazione dei compensi degli amministratori (v. par. 6.1).

³⁵⁶ Il predetto termine, originariamente fissato al 31 dicembre 2013, è slittato dapprima di un anno per effetto dell'art. 1, co. 10, d.l. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito dalla l. 27 febbraio 2014, n. 15, poi, di un ulteriore anno, in virtù del d.l. 31 dicembre 2014, n. 192, convertito dalla l. 27 febbraio 2015, n. 11 e, da ultimo, al 31 dicembre 2016, ex art. 10, co. 5, d.l. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito dalla l. 25 febbraio 2016, n. 21.

vincoli gli amministratori esecutivi e i dirigenti responsabili della società rispondono, a titolo di danno erariale, per le retribuzioni ed i compensi erogati in virtù dei contratti stipulati»³⁵⁷.

6.8 Concorso agli obiettivi di finanza pubblica

Espunte le disposizioni che prevedevano l'assoggettamento diretto al patto di stabilità delle società *in house*, nella logica di favorire una maggiore responsabilizzazione degli Enti proprietari³⁵⁸, attualmente, il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, da parte delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società a partecipazione di maggioranza, diretta o indiretta, di una pubblica amministrazione territoriale, si concretizza nell'applicazione dei criteri della “sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza”.

I parametri *standard* di riferimento sono costituiti, per i servizi strumentali, dai prezzi di mercato mentre, per i servizi pubblici locali, dai parametri *standard* dei costi e dei rendimenti costruiti nell'ambito della banca dati delle Amministrazioni pubbliche (art. 1, co. 553, l. n. 147/2013).

Il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, di cui all'art. 1, co. 553, l. n. 147/2013, non riguarda le partecipazioni di minoranza.

6.9 Consumi intermedi e acquisti centralizzati

Le società inserite nel conto economico consolidato della P.A., ai sensi dell'art. 1, co. 3, l. n. 196/2009, sono le sole assoggettate ai limiti di spesa per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, e sponsorizzazioni stabiliti per le P.A. (art. 6, co. 11, d.l. n. 78/2010, con riferimento ai vincoli di cui allo stesso art. 6, co. 7-9). La predetta disposizione prevede che i relativi risparmi di spesa sono destinati ad essere distribuiti tra i soci a titolo di dividendo e che analoghe riduzioni saranno disposte in sede di rinnovo dei contratti di servizio. Aggiunge, la

³⁵⁷ Risultano, invece, abrogate le misure specificamente previste per le società totalmente partecipate dagli Enti locali, secondo cui il compenso lordo annuale, onnicomprensivo, attribuito al presidente e ai componenti del consiglio di amministrazione, non può essere superiore, per il presidente, al 70% e, per i componenti, al 60% delle indennità spettanti, rispettivamente, al sindaco e al presidente della Provincia (art. 1, co. 725, l. n. 296/2006, abrogato dall'art. 28, d.lgs. n. 175/2016).

Sulle disposizioni recate dall'art. 1, co. 725-728, v. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 4.4.2.

³⁵⁸ Cfr. il previgente art. 18, co. 2-*bis*, d.l. n. 112/2008 (riscritto dall'art. 1, co. 557, l. n. 147/2013), nonché l'art. 1, co. 559, l. n. 147/2013, che ha abrogato l'art. 3-*bis*, co. 5, d.l. n. 138/2011. In proposito, è utile richiamare la sentenza 20 marzo 2013, n. 46, con la quale la Corte costituzionale ha ritenuto che le regole sul patto siano riferibili al totale delle spese e delle entrate dell'Ente locale, nella logica del consolidato di gruppo. Ciò in quanto «una diversa disciplina che favorisca le società *in house* rispetto all'aggiudicante Amministrazione pubblica si potrebbe porre in contrasto con la stessa disciplina comunitaria, in quanto verrebbe a scindere le due entità e a determinare un ingiustificato *favor* nei confronti di questo tipo di gestione dei servizi pubblici dato che il bilancio delle società *in house* non sarebbe soggetto alle regole del patto di stabilità interno. Le suddette regole, invece, debbono intendersi estese a tutto l'insieme di spese ed entrate dell'ente locale sia perché non sarebbe funzionale alle finalità di controllo della finanza pubblica e di contenimento delle spese permettere possibili forme di elusione dei criteri su cui detto “Patto” si fonda, sia perché la maggiore ampiezza degli strumenti a disposizione dell'ente locale per svolgere le sue funzioni gli consente di espletarle nel modo migliore, assicurando, nell'ambito complessivo delle proprie spese, il rispetto dei vincoli fissati dallo stesso Patto di stabilità».

norma, che la necessità della spesa effettuata per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, nonché per sponsorizzazioni, è dimostrata con apposita relazione sottoposta al controllo del collegio sindacale³⁵⁹.

Le medesime società inserite nell'elenco ISTAT, a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta «relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento» (art. 1, co. 7, d.l. n. 95/2012).

Tali disposizioni sono fatte salve dalle norme che impongono la generalizzata applicazione delle disposizioni sull'acquisizione di beni e servizi in forma centralizzata, mediante la previsione di soggetti aggregatori e prezzi di riferimento³⁶⁰ ferma restando la possibilità, per le stazioni appaltanti di procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro³⁶¹.

Al riguardo, è istituito presso l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, operante nell'ambito dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), l'elenco dei soggetti aggregatori³⁶², tra cui rientrano i consorzi tra Enti locali³⁶³.

³⁵⁹ Talune indagini hanno rilevato criticità nella delicata materia della spesa per consumi intermedi, che sono riferite ad una platea di organismi certamente più ampia di quella considerata dal legislatore (le società incluse nel conto consolidato della P.A.). Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Liguria, deliberazione n. 1/2013/PARI, ove si sottolinea l'incremento della spesa per le attività d'indagine e ricerca affidate alle società *in house*, con riferimento alle società partecipate dalla Regione; spesa che, oltre ad essere esclusa dalle limitazioni indicate dalla legislazione regionale, costituisce il 66% dell'ammontare complessivo di quella sostenuta per studi ed incarichi di consulenza.

³⁶⁰ Cfr. art. 9, co. 3, d.l. n. 66/2014. Con riferimento alle Regioni, è prevista la costituzione o la designazione di un soggetto aggregatore, ferma restando la facoltà delle Regioni di costituire centrali di committenza regionali o di stipulare apposite convenzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze (art. 9, co. 5 e 6, d.l. n. 66/2014).

Per quanto concerne gli Enti locali, è stabilito che i Comuni non capoluogo di Provincia procedano all'acquisizione di lavori, beni e servizi secondo una delle seguenti modalità: a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati; b) mediante Unioni di Comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento; c) ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso gli enti di area vasta ai sensi della l. 7 aprile 2014, n. 56 (art. 37, co. 4, d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, emendato con d.lgs. 19 aprile 2017, n. 56).

Tali disposizioni hanno ricevuto impulso con la l. n. 208/2015. È stato così previsto che le amministrazioni «possono procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall'organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente ufficio della Corte dei conti, qualora il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali» (art. 1, co. 510). Una complessiva operazione di riqualificazione della spesa riguarda l'acquisto di beni e servizi informatici e di connettività, ove è previsto il supporto di AGID (tenuto a predisporre il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione) nella definizione del programma di acquisti, con un obiettivo di risparmio annuale insito nell'utilizzo delle piattaforme nazionali (art. 1, cc. 512-516).

³⁶¹ Cfr. art. 37, co. 1, d.lgs. n. 50/2016.

³⁶² A norma dell'art. 9, co. 1, d.l. n. 66/2014, Consip S.p.A. fa parte dell'elenco dei soggetti aggregatori istituito presso l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti operante presso l'Anac, unitamente a una centrale di committenza per ciascuna Regione, qualora istituita. Con d.P.C.M. 11 novembre 2014 (pubblicato su G.U. 20 gennaio 2015, n. 15), sono stabiliti i criteri per l'iscrizione a detto elenco degli altri soggetti aggregatori, potenzialmente individuati nelle Città metropolitane, nelle Province, nelle associazioni, unioni e consorzi di Enti locali, elenco che non potrà comprendere più di 35 unità, a norma dell'art. 9, co. 5, d.l. n. 66/2014.

Inoltre, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2015 (pubblicato nella G.U. 9 febbraio 2016, n. 32), sono state individuate le categorie merceologiche a norma dell'art. 9, co. 3, d.lgs. n. 66/2014.

³⁶³ L'Anac, con delibera 30 aprile 2015, n. 32, ha censurato l'operato di una società partecipata da un Comune campano (ASMEL), ritenuta non legittimata a svolgere attività di intermediazione negli acquisti pubblici, peraltro senza alcun limite territoriale

6.10 Gestione delle crisi di impresa delle società pubbliche

Ferma restando la soggezione delle società a partecipazione pubblica alle disposizioni sul fallimento e sulle altre procedure concorsuali, esplicitata dall'art. 14, co. 1, d.lgs. n. 175/2016, ma già riconosciuta dalla giurisprudenza prevalente³⁶⁴, degne di nota sono le disposizioni sulla gestione delle crisi d'impresa, strettamente correlate ai principi fondamentali sulla *governance* delle società a controllo pubblico.

Tra questi vi è l'obbligo di tenere contabilità separate per le società a controllo pubblico che svolgono anche attività protette da diritti speciali o esclusivi (art. 6, co. 1, d.lgs. n. 175/2016).

Di rilievo è la relazione sul governo societario, da predisporre annualmente da parte delle società a controllo pubblico e da pubblicare insieme al bilancio di esercizio (art. 6, co. 4). Detta relazione deve contenere i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, co. 2), finalizzati alla predisposizione di idoneo piano di risanamento qualora gli indicatori siano positivi (art. 14, co. 2).

Se, nonostante i meccanismi di prevenzione, si verifica una crisi di impresa, vige il divieto di “soccorso finanziario” da parte degli enti, dovendosi dimostrare, anche in caso di riduzione del capitale sociale sotto il limite legale e soccorso finanziario, l'interesse a coltivare la partecipazione nella società in perdita (v. par. 1.3.5 e par. 3.5). Sono, tuttavia, previsti interventi (trasferimenti straordinari a fronte di convezione, contratti di servizio o di programma) a salvaguardia della continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse ovvero preordinati alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti (art. 14, co. 5, d.lgs. n. 175/2016)³⁶⁵.

Al verificarsi di una situazione di crisi aziendale insanabile, da leggere come una sorta di “fallimento dell'intervento pubblico” scatta il divieto di costituzione di nuove società che gestiscono i servizi di quella fallita, indipendentemente dalla formale determinazione dell'ente in sede di ricognizione delle partecipazioni detenute (v. par. 1.3.3). È, infatti, previsto che «Nei cinque anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, le pubbliche amministrazioni controllanti non possono costituire nuove

definito, per la presenza di società private nella compagine consortile, in contrasto con la logica della centralizzazione degli acquisti che è quella di consentire la condivisione delle risorse umane e strumentali degli enti interessati e non di delegare le funzioni di committenza ad enti che agiscono come soggetti autonomi.

³⁶⁴ Cfr. Cass., Sez. I, 7 febbraio 2017, n. 3196, con riferimento al fallimento di Mozzate patrimonio s.r.l. società in house del Comune di Mozzate; id., Sez. I, n. 158/1979; id., Sez. I, n. 22209/2013.

³⁶⁵ Cfr. C. conti, sez. Sicilia, 20 settembre 2017, n. 143, che ha evidenziato come assunta «particolare rilevanza il dovere degli amministratori di monitorare la situazione finanziaria della società e di prevenire e gestire tempestivamente le situazioni di crisi aziendali, con ogni conseguenza in termini di responsabilità per eventuali ipotesi di danno arrecato al patrimonio societario o, direttamente, a quello pubblico», a norma dell'art. 12, d.lgs. n. 175/2016 (v. par. 6.11).

società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società, qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita» (art. 14, co. 6). L'obbligo di ricorso al mercato può essere equiparata, quindi, ad una “sanzione”, irrogata dall'ordinamento in caso di fallimento della partecipata pubblica³⁶⁶.

6.11 La giurisdizione della Corte dei conti sulle società pubbliche

È nota l'oscillazione della giurisprudenza, contabile e di legittimità, sull'individuazione del giudice competente a conoscere del danno erariale prodotto dagli amministratori delle società pubbliche, benché la natura pubblica delle risorse da loro gestite dovrebbe condurre al riconoscimento della giurisdizione della Corte dei conti³⁶⁷.

Per le **società quotate minoritarie** (partecipazione anche indiretta dello Stato o di altri di Enti pubblici, inferiore al 50% e loro controllate), un punto di equilibrio è rappresentato dalla previsione dell'art. 16-bis, d.l. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla l. 28 febbraio 2008, n. 31, secondo cui la responsabilità degli amministratori e dei dipendenti è regolata dalle norme del diritto civile e le relative controversie sono devolute esclusivamente alla giurisdizione del giudice ordinario.

In tali fattispecie, una deroga alle norme di diritto comune (art. 2409 c.c.) è posta dall'art. 13, d.lgs. 175/2016, ove consente la legittimazione del socio pubblico controllante a presentare denuncia di gravi irregolarità al tribunale indipendentemente dall'entità della partecipazione.

Per le **società non quotate e per le quotate maggioritarie**, la giurisdizione sui danni cagionati dagli amministratori è regolata dall'art. 12, d.lgs. n. 175/2016, che la ripartisce tra il giudice ordinario, in caso di danno patito dalla società e Corte dei conti se il danno è inferto al socio pubblico (es. danno all'immagine).

³⁶⁶ Dall'obbligo di ricorso al mercato discende quello di esercitare le imprescindibili istanze di governance ossia di coltivare gli interessi pubblici sottesi al servizio esternalizzato attraverso l'esercizio del controllo c.d. contrattuale sull'attività affidata e sul servizio erogato dal soggetto esterno affidatario. Così, C. conti, sez. Sicilia, 20 settembre 2017, n. 143. Con la stessa deliberazione, la Sezione regionale, preso atto che il fallimento della società a partecipazione pubblica determina la cessazione dell'attività già esercitata dalla stessa, esamina le correlazioni con la legge fallimentare (r.d. 16 marzo 1942, n. 267, nella sua attuale formulazione), che prevede, eccezionalmente la possibilità di un esercizio provvisorio (art. 104), *in toto* o limitatamente a singoli rami dell'impresa, allo scopo di salvaguardare l'avviamento aziendale e sempre che non arrechi pregiudizio ai creditori. Aggiunge il richiamo all'art. 110, co. 3, d.lgs. n. 50/2016, in tema all' esecuzione degli appalti per lavori, servizi e forniture, secondo cui, in linea generale, il curatore del fallimento autorizzato all'esercizio provvisorio può «eseguire i contratti già stipulati dall'impresa fallita». Ad avviso della Sezione siciliana, «proprio la previsione di cui all'art. 14, comma 6, del TUSPP induce a ritenere che, in disparte le superiori esigenze di interesse pubblico che possono, al ricorrere degli altri presupposti, giustificare eccezionalmente la salvaguardia della continuità per mezzo dell'organo della procedura (sul punto appare però opportuno un intervento normativo di coordinamento), l'ente pubblico non può mantenere partecipazioni in società dichiarate insolventi ma deve riaffidare il servizio sul mercato».

³⁶⁷ La giurisprudenza di legittimità ha da tempo evidenziato che, ai fini del radicamento della giurisdizione contabile di responsabilità, è irrilevante la veste formale, societaria o meno, dell'ente danneggiato, a causa del sempre più frequente operare dell'amministrazione al di fuori degli schemi della contabilità di Stato e tramite soggetti in essa non organicamente inseriti, sicché, in tema di riparto di giurisdizione, «il baricentro si è spostato dalla qualità del soggetto (privato o pubblico) alla natura del danno e degli scopi perseguiti» (così, Cass., sez. un., 3 marzo 2010, n. 5019/ord; id., sez. un., 1 marzo 2006, n. 4511; in termini, Cass., sez. un., 3 maggio 2005, n. 9096; id., sez. un., 25 maggio 2005, n. 10973; id., sez. un., 12 ottobre 2004, n. 20132; id., sez. un., 20 ottobre 2006, n. 22513; id., sez. un., 20 novembre 2007, n. 24002).

La giurisdizione esclusiva della Corte dei conti è invece piena in relazione al «danno erariale causato dagli amministratori e dai dipendenti delle società in house» (art. 12, co. 1, primo periodo)³⁶⁸. A ben guardare, questa fattispecie non fa eccezione alla predetta regola generale³⁶⁹, poiché, in difetto di un rapporto di alterità con la pubblica amministrazione partecipante, il danno arrecato al patrimonio sociale si configura come danno direttamente riferibile all'Ente pubblico, al quale sono sostanzialmente riconducibili gli organi della società³⁷⁰.

Resta ferma, in ogni caso, la competenza del giudice contabile per il «danno erariale il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito dagli Enti partecipanti, ivi compreso il danno conseguente alla condotta dei rappresentanti degli Enti pubblici partecipanti o comunque dei titolari del potere di decidere per essi, che, nell'esercizio dei propri diritti di socio, abbiano con dolo o colpa grave pregiudicato il valore della partecipazione» (art. 12, co. 2)³⁷¹.

Conclusivamente, si ravvisa la coesistenza di diverse fattispecie in materia di responsabilità degli amministratori:

- a) la Corte dei conti è sempre competente nelle ipotesi di società *in house*;
- b) la Corte dei conti è sempre priva di giurisdizione nei danni cagionati nelle società quotate partecipate in misura inferiore al 50% (art. 16-bis, d.l. n. 248/2007);

³⁶⁸ La previsione normativa, sul punto, recepisce gli approdi della giurisprudenza di legittimità che, da tempo, ha radicato l'affermazione della giurisdizione della Corte dei conti sulla sussistenza dei requisiti propri della società *in house*. Cfr., *ex multis*, V. Cass. Sez. un., 8 luglio 2016, n. 14040; id., 8 luglio 2016, n. 14040/ord; id., 24 febbraio 2015, n. 3677.

³⁶⁹ La Corte costituzionale, con sentenza 20 marzo 2013, n. 46, aveva sottolineato che l'esistenza di un rapporto contrattuale intersoggettivo tra amministrazione e società è l'unica chiave di volta per escludere che quest'ultima sia, nella realtà, unicamente una propaggine esterna (*longa manus*) della prima, da cui esclusivamente attinge le risorse necessarie per la sua sopravvivenza. L'assenza di una soggettività giuridica implica, quindi, che il danno erariale causato da condotte di *mala gestio* degli amministratori è nocivo al patrimonio (separato) dell'Ente pubblico partecipante, così configurandosi un indice di collegamento che radica nella Corte dei conti la giurisdizione sull'azione di responsabilità.

³⁷⁰ Il percorso di riconoscimento della giurisdizione contabile sull'*in house* era stato avviato da Cass., Sez. un., 25 novembre 2013, n. 26283, sentenza che muove dalla presa d'atto della particolare configurazione, nell'ambito delle società pubbliche, del modello dell'*in house providing*, nel quale i diritti speciali di amministrazione conferiti al socio pubblico sono tali da escludere qualsivoglia autonomia della società. Il giudice di legittimità, dilatando i concetti esplicitati dal Giudice delle leggi con la sent. cost. n. 46/2013 (in ordine alla carenza di terzietà dell'ente *in house* rispetto all'amministrazione controllante), ha ritenuto che «Il velo che normalmente nasconde il socio dietro la società è dunque squarciato: la distinzione tra socio (pubblico) e società (*in house*) non si realizza più in termini di alterità soggettiva».

La sentenza n. 26283/2013 si inserisce, quindi, nel solco della giurisprudenza pregressa, escludendo la riqualificazione di tali società in Ente pubblico, in quanto la soluzione «trova un solido ostacolo nel disposto della L. 20 marzo 1975, n. 70, art. 4, a tenore del quale occorre l'intervento del legislatore per l'istituzione di un ente pubblico»; concetti che sono richiamati anche nella rilevante pronuncia sul fallimento delle società pubbliche, che risulta consentito proprio in ragione dello statuto di imprenditore commerciale al quale esse sono soggette (Cfr. Cass., Sez. I, 27 settembre 2013, n. 22209).

Parte della dottrina ha sottolineato come la creazione, in via pretoria, di un modello societario caratterizzato dalla sussistenza di un potere di comando non riconducibile alle facoltà di norma spettanti al socio, costituisca un'anomalia del sistema, laddove la strada più semplice sarebbe stata l'emersione di un tipo di società pubblica "legale" cui applicare regole in deroga al diritto comune, analoghe a quelle previste per l'azienda speciale. Cfr. F. Fimmanò, La giurisdizione sulle "società in house providing", in *Le società*, 1/2014.

³⁷¹ Cfr. C. conti, Sez. I, 20 febbraio 2015, n. 178. In passato, il modello dell'*in house providing* è stato ritenuto insussistente qualora la previsione statutaria non preveda espressamente l'esclusione del concorso dell'azionariato privato. Cfr. Cass. sez. un., 12 febbraio 2014, n. 3201; id., 10 marzo 2014, n. 5491, in quanto nello statuto societario era prevista sia la possibilità di opzione da parte dei titolari di obbligazioni convertibili e sia la collocabilità presso terzi di azioni inopiate.

- c) nelle altre società (non quotate e quotate maggioritarie) il giudice competente va individuato in relazione alla tipologia del danno: se cagionato al patrimonio del socio pubblico è competente il giudice contabile³⁷², mentre se patito dal patrimonio della società, insiste la giurisdizione dell'autorità giurisdizionale ordinaria (azione sociale di responsabilità ex art. 2392 e ss. c.c.)³⁷³.

³⁷² Un esempio è dato dal danno all'immagine della pubblica amministrazione.

³⁷³ Cfr. Cass. Sez.un., 15 maggio 2017, n. 11983, in relazione allo statuto privatistico della società, qualificata come impresa ferroviaria. Si aggiunge che, nel Testo unico, non è stato accolto il suggerimento di accorpate la giurisdizione in tema di responsabilità patrimoniale di amministratori e dipendenti di organismi partecipati nell'unico plesso della Corte dei conti – almeno per le società non quotate e per le quotate a maggioranza di capitale pubblico – adottando una soluzione chiara ed univoca di riparto della giurisdizione, simmetricamente a quanto previsto dal citato art. 16-bis, d.l. n. 248/2007, che ha assoggettato le quotate minoritarie alla giurisdizione esclusiva del giudice ordinario. Cfr. C. conti, Sez. riun., deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016 - Audizione sull'Atto di Governo 297 riguardante gli Organismi partecipati - Commissioni congiunte 1- (affari costituzionali) Senato della Repubblica e V- (bilancio) Camera dei deputati, ove si è concluso che, in tale prospettiva, essere garantita la concentrazione delle tutele, con il presidio di una garanzia oggettiva più efficace, rappresentata dall'obbligatorietà ed officiosità dell'azione contabile, a fronte della mera eventualità dell'azione civile rimessa e lasciata all'autonoma e solo potenziale iniziativa dello stesso soggetto danneggiato, nei confronti degli amministratori responsabili di atti di mala gestione dell'ente partecipato.

7 SINTESI E CONCLUSIONI

7.1 La Sezione delle autonomie, nel riferire sugli andamenti complessivi della finanza regionale e locale, ai sensi dell'art. 7, co. 7, l. n. 131/2003, ha incentrato la presente indagine sui risultati economici e finanziari degli organismi partecipati dagli Enti territoriali e sull'impatto delle esternalizzazioni sui bilanci degli enti partecipanti. Ciò al fine di dare evidenza di un fenomeno, diffuso a livello nazionale, che genera ingenti costi a carico della finanza territoriale ed è stato, pertanto, oggetto di stratificati interventi normativi poi riordinati nel d.lgs. n. 175/2016.

Il quadro di sintesi che la Corte intende fornire al Parlamento tiene conto dei dati e delle informazioni raccolti dalle Sezioni regionali e, allo stesso tempo, costituisce uno strumento operativo ad uso delle stesse articolazioni della Corte le quali, nell'esercizio delle competenze loro assegnate, valutano la sana gestione degli enti in uno con i risultati complessivi del "gruppo Ente territoriale".

Con la riforma delle partecipazioni societarie si conferma il ruolo cruciale delle Sezioni regionali di controllo nel monitoraggio delle principali scelte organizzative/gestionali inerenti alle società pubbliche, tra cui le operazioni di revisione periodica e straordinaria delle partecipazioni, che ora costituiscono un adempimento a regime per tutte le amministrazioni pubbliche. Il percorso, avviato con l'art. 1, cc. 611 e 612, l. n. 190/2014, è connotato dall'obbligatorietà della ricognizione delle partecipazioni detenute e dalla discrezionalità degli Enti, tenuti a motivare espressamente sia la misura di riassetto deliberata (alienazione/razionalizzazione/fusione) sia il mantenimento della partecipazione senza interventi, come chiarito dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR.

7.2 Il monitoraggio, effettuato dalle Sezioni regionali di controllo sui piani di razionalizzazione presentati a seguito della legge di stabilità 2015, mostra un elevato numero di enti adempienti (oltre l'80%). Nel novero sono, però, ricompresi anche quelli che hanno dichiarato di non essere in possesso di partecipazioni (o di non essere soggetti all'obbligo di trasmissione dei piani).

Nonostante i ripetuti aggiornamenti dei piani, gli esiti delle istruttorie svolte dalle Sezioni territoriali (par. da 2.2.1 a 2.2.20) evidenziano la difficoltà degli enti di motivare le scelte di mantenimento sotto il duplice profilo dell'indispensabilità per il conseguimento delle finalità istituzionali – soprattutto con riguardo alle c.d. "partecipazioni polvere" – e della redditività degli organismi, in rapporto all'impegno economico sopportato dall'ente partecipante.

Particolare rilevanza assume, in alcune Regioni (Lombardia, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Veneto, Campania), la concentrazione di funzioni in capo ad una (o massimo due) società di indirizzo e controllo, così assorbente da far assumere alla società un ruolo gestionale alternativo alla stessa Regione, con utilizzo fuori bilancio di rilevanti risorse regionali e sostanziale svuotamento delle competenze del Consiglio regionale nel determinare la destinazione delle risorse a livello programmatico.

7.3 Gli organismi oggetto di indagine sono quelli censiti nella banca dati MEF-Corte dei conti di cui sono stati esaminati i dati di bilancio civilistico 2015 allo stato disponibili, anche per ricostruire il sistema degli affidamenti e i flussi finanziari con i soggetti pubblici partecipanti/controllanti (Regioni, Province autonome, Province, Città metropolitane e Comuni). Allo scopo, sono state considerate anche le partecipazioni indirette, limitatamente al primo livello. Al riguardo, si evidenzia che il 14,26% dei Comuni (1.147 su 8.046) non risulta in possesso di partecipazioni in società/organismi, sulla base delle informazioni inserite in banca dati.

Tuttavia, la ridotta consistenza della popolazione residente nei Comuni in parola, pari al 7,11% del totale nazionale (cfr. tabella 9), è elemento che induce ad attribuire limitata significatività al dato.

Al fine di rendere comparabili i risultati dell'analisi, dal totale degli organismi partecipati in via diretta e indiretta (n. 7.315, esclusi gli istituti di credito) è stato considerato un insieme omogeneo (n. 5.869), caratterizzato dalla presenza a sistema dei dati di bilancio civilistico relativi all'esercizio 2015. Più ristretto è il nucleo dei soggetti per i quali si hanno informazioni sui flussi di entrata e di spesa degli enti affidanti.

Va segnalato che taluni organismi sono rimasti fuori dalla rilevazione, per il mancato o ritardato deposito del bilancio nei registri ufficiali di UnionCamere-InfoCamere, con notevole impatto sull'analisi della gestione economico-finanziaria degli OO.PP. (par. 3.2 e ss.), nonché sui riflessi di tali risultati complessivi sui bilanci degli enti partecipanti (par. 4.2 e ss.).

La relazione, come la precedente, è corredata del "Cruscotto" disponibile sotto forma di file html dinamico (.mht), consultabile attraverso qualsiasi *browser* (par. 1.7), onde consentire all'utente finale di navigare attraverso i dati del referto per singole realtà territoriali.

7.4 Dall'esame degli organismi oggetto dell'indagine risulta che quelli operanti nei servizi pubblici locali sono numericamente ridotti (il 34,62% del totale), pur rappresentando una parte importante del valore della produzione (il 71,30% dell'importo complessivo). La maggioranza (il

65,38%) si colloca nelle diversificate attività definite come “strumentali” (cfr. tabella 38), dove, peraltro, sono più frequenti gli organismi in perdita (cfr. tabella 25).

Il profilo dimensionale, nella riforma delle partecipazioni societarie, è particolarmente rilevante al fine di assumere le decisioni più appropriate in termini di razionalizzazione e/o dismissione. Con riferimento ai 3.807 organismi con fatturato non superiore a 2,5 milioni (cfr. tabelle 23 e 24), si rileva che il numero degli addetti è di oltre 28.000 unità (pari ad una media di 7,48 dipendenti per organismo), a fronte di un totale di oltre 338.150 dipendenti distribuiti su 5.869 organismi complessivamente osservati (pari ad una media di 57,61 dipendenti per organismo). Analoghe considerazioni possono essere svolte per gli organismi con un numero di dipendenti inferiore alle 20 unità (3.153 organismi, di cui 2.623 società) o con un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori (265 organismi, di cui 190 società).

L’osservazione sotto il profilo del rispetto dei principi della concorrenza – ulteriormente salvaguardati dal d.lgs. n. 175/2016 – evidenzia, per la totalità degli organismi osservati, la netta prevalenza di affidamenti *in house*, mentre le gare con impresa terza risultano essere soltanto 800 (su un totale di 14.941 affidamenti) e gli affidamenti a società mista, con gara a doppio oggetto, 139 (cfr. tabella 41).

7.5 L’analisi dei risultati economici e della gestione finanziaria relativa agli organismi partecipati è il primo passo verso la complessiva valutazione degli enti soci sulla convenienza ad esternalizzare servizi. Nel d.lgs. n. 175/2016, sono confermate e acquistano particolare rilievo le misure intese a favorire una maggiore responsabilizzazione degli enti soci, i quali, in caso di perdite reiterate nelle partecipate, sono tenuti ad accantonare risorse nell’apposito fondo vincolato e a decurtare i compensi degli amministratori (art. 21), nonché a razionalizzare le società che mostrano un *trend* negativo per quattro anni nell’ultimo quinquennio (artt. 20 e 24).

Il collegamento tra risultati di esercizio degli organismi ed obblighi degli enti proprietari si coglie nel generale divieto di ripiano delle perdite, se non nel quadro di un piano di risanamento che sia idoneo a garantire l’equilibrio futuro dei conti delle partecipate (art. 14, co. 5).

Nei limiti della presente indagine che, si ripete, può soltanto considerare i risultati economici degli organismi con dati di bilancio civilistico 2015, l’analisi mette a confronto i risultati conseguiti dagli organismi interamente pubblici (n. 1.948) con quelli del totale esaminato (n. 5.869).

A livello aggregato, si registra la netta prevalenza degli organismi in utile, meno evidente per quanto riguarda quelli interamente pubblici. Relativamente a quest’ultima categoria, ciò non toglie che in alcune Regioni (Lombardia, Lazio, Molise, Campania, Calabria e Sicilia) le perdite

d'esercizio risultino in larga misura superiori agli utili d'esercizio al netto delle imposte. Per gli organismi operanti in Molise, Campania, Calabria e Sicilia, la prevalenza delle perdite sugli utili si ripete per entrambi gli aggregati, sintomo della presenza di criticità di sistema più marcate che altrove (cfr. tabelle 12 e 13).

In argomento, si rammenta che il livello quantitativo delle perdite (unitamente alla numerosità degli organismi), costituisce parametro di riferimento degli accantonamenti al fondo perdite società partecipate. Ma non è sempre così. Infatti, la concentrazione delle perdite tra gli organismi del Nord non dà luogo a una prevalenza di risorse a ciò destinate nella stessa area geografica (cfr. tabella 22, anche con riferimento alla tabella 21). Da notare anche la generalizzata congruenza degli accantonamenti rispetto agli oneri per copertura perdite (impegni e pagamenti), mentre in alcuni casi tali oneri sono decisamente superiori alle somme accantonate (Lazio e Calabria in particolare). Peraltro, gli oneri per copertura perdite, in queste Regioni, risultano essere di gran lunga eccedenti rispetto agli importi erogati in Regioni caratterizzate da più consistenti risultati negativi.

Da un'analisi di maggiore dettaglio, si rilevano valori medi di incidenza del costo del personale sul costo della produzione più elevati negli organismi a totale partecipazione pubblica (30,33%), laddove il dato complessivo medio evidenzia una percentuale ridotta al 20,99%.

Tali risultati assumono particolare valenza in Sicilia, Campania e Basilicata, dove l'incidenza del costo del personale nelle partecipazioni pubbliche totalitarie supera il 50% del costo della produzione (cfr. tabelle 14 e 15).

Il fenomeno può essere sintomatico della scarsa efficacia delle politiche di contenimento del costo del lavoro e dei vincoli assunzionali nei confronti delle società partecipate pubbliche al 100%, soprattutto nei servizi c.d. "strumentali". Infatti, nei servizi pubblici di interesse economico generale il peso determinante del costo del lavoro sull'intero costo della produzione, quale fattore produttivo capace di condizionare il rendimento degli altri fattori, è associato a livelli elevati del valore della produzione (cfr. tabelle 25 e 38).

7.6 Un *focus* è stato dedicato agli organismi in perdita nell'ultimo quadriennio (individuati tra i 2.731 OO.PP. di cui sono disponibili i dati di bilancio civilistico 2015 per ciascuna delle annualità esaminate) e, in particolare, ai 275 organismi che hanno fatto registrare perdite per l'intero quadriennio (cfr. tabelle 18-21).

L'analisi mostra come oltre il 40% degli organismi in perdita sia a totale partecipazione pubblica, mentre quelli misti a prevalenza privata costituiscano la categoria all'interno della quale le

perdite sono più diffuse, con una tendenza al peggioramento dei risultati, nell'arco del quadriennio (cfr. tabella 18). Con riguardo ai 275 organismi in perdita nell'intero quadriennio, emerge che solo un quarto dei risultati d'esercizio negativi è ascrivibile a quelli a totale partecipazione pubblica, mentre le maggiori perdite sono riconducibili agli organismi misti, a prevalenza pubblica o privata (cfr. tabella 20).

Sul piano territoriale (cfr. tabella 19), si rileva che in quasi tutte le Regioni del Nord le perdite di esercizio non interessano più di un quarto degli organismi, mentre nelle restanti aree il *trend* negativo è più diffuso (sfiorando il 50% in Calabria o addirittura superandolo), ma è comunque di minore impatto a livello complessivo. Infatti, guardando al profilo quantitativo, si osserva che quasi due terzi delle perdite sono concentrate tra gli organismi del Nord, anche se il fenomeno risulta negli ultimi due anni in rapida attenuazione per effetto delle migliori *performance* degli organismi del Veneto, dell'Emilia-Romagna, del Friuli-Venezia Giulia e del Piemonte, cui si aggiungono, nel 2015, quelli della Regione Toscana, dopo il consistente incremento fatto registrare nel 2014.

Diversamente, si registra un tendenziale incremento delle perdite per gli organismi con risultato negativo in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015 (cfr. tabella 21). Allo stesso tempo, emerge che l'andamento delle perdite non è sempre correlato alle oscillazioni del valore della produzione e che, in rari casi, le perdite hanno finito con il sovrastare lo stesso fatturato (v. Sicilia).

7.7 L'esame della gestione finanziaria – effettuata su 5.869 OO.PP. per i quali erano disponibili i dati di bilancio civilistico 2015 – dimostra una prevalenza dei debiti sui crediti in tutti gli organismi oggetto della presente indagine, ad eccezione della Sardegna e, per le partecipazioni pubbliche totalitarie, della Campania e della Sicilia (cfr. tabelle 16 e 17). Nel complesso, i debiti degli organismi partecipati ammontano a 108,25 miliardi, di cui circa un terzo è attribuibile, in sostanza, alle partecipazioni totalitarie.

Dal rapporto tra capitale di terzi (totale debiti) e capitale proprio (patrimonio netto) emerge un andamento del quoziente di indebitamento difforme da Regione a Regione (cfr. tabelle 16 e 17). Il quoziente è generalmente superiore all'unità, indice di ridotta capitalizzazione delle aziende (specie in quelle del Sud mentre, per le altre Regioni, spiccano i valori oltre la media della Sardegna e del Lazio).

7.8 L'analisi sulla situazione creditoria/debitoria degli organismi partecipati nei confronti dei soci pubblici – sulla base dei dati forniti dagli Enti in sede di compilazione dell'applicativo MEF-

Corte dei conti – attesta, in quelli a totale partecipazione pubblica, il significativo peso dei crediti verso partecipanti/controllanti sul totale (18,85%), cui corrispondono livelli percentuali più modesti dal lato dei debiti (12,82%). Ancora meno elevata è l'incidenza dei predetti crediti nel complesso degli organismi partecipati osservati, ove si riscontrano valori, rispettivamente, del 10,18% e del 6,24% (cfr. tabelle 26 e 27).

Una maggiore incidenza percentuale dei crediti verso partecipanti sul totale, negli organismi 100% pubblici, si rileva negli enti del Lazio (62%), della Campania (43%) e del Veneto (32%). Emerge, quindi, la maggiore dipendenza delle partecipazioni pubbliche totalitarie dagli enti partecipanti/controllanti, nonostante la presenza di un rilevante indebitamento verso questi ultimi. È, infatti, di interesse constatare che, sul totale degli organismi osservati, l'importo dei debiti verso i soci è superiore al doppio di quello dei crediti, mentre nelle partecipazioni pubbliche al 100% tale divario si attenua.

L'attendibilità di tali risultanze è condizionata al positivo esito della conciliazione delle partite di credito/debito tra enti e organismi partecipati, oggetto della relazione sulla gestione allegata al rendiconto (art. 11, co. 6, d.lgs. n. 118/2011).

7.9 L'indagine si completa con l'esame dei flussi di entrata e di spesa tra Enti territoriali ed organismi partecipati. I primi sono riferiti ai dividendi che gli enti hanno accertato/riscosso dagli organismi, ai proventi per cessione di quote e alle altre entrate provenienti dai medesimi soggetti. Nei limiti della presente indagine – circoscritta agli Enti che hanno dichiarato almeno un importo – risulta che degli oltre 2 miliardi complessivamente accertati/ricossi (nei confronti, rispettivamente, di 1.883 e 1.686 organismi), solo un quarto proviene dai dividendi, un 10% deriva dalla cessione di quote e la parte prevalente è imputabile ad “Altre entrate” (cfr. tabelle 36 e 37). Come flussi di spesa si considerano le erogazioni che trovano giustificazione causale nell'affidamento dei servizi (oneri per i contratti di servizio), nella copertura delle perdite, negli aumenti di capitale per motivi diversi dal ripiano perdite, nell'acquisizione di quote societarie, nonché negli ulteriori trasferimenti in conto esercizio e di parte capitale (spese destinate ad investimento ma anche oneri per concessione di crediti, garanzie ed escussioni).

L'analisi è svolta sia a livello complessivo – considerando tutti i flussi finanziari tra enti e organismi (cfr. tabelle 28 e 29) – sia con riferimento al nucleo di organismi di cui si dispone dei dati di bilancio civilistico 2015 (cfr. tabelle 30-33), per i quali l'Ente partecipante ha dichiarato almeno una tipologia di erogazione, allo scopo di esaminare l'effettiva ricaduta delle esternalizzazioni sui bilanci degli Enti soci; ricaduta certamente negativa in caso di risultati di

esercizio negativi negli organismi, benché non siano da escludere criticità nelle situazioni di bilancio in utile, nelle ipotesi di rilevante accumulo di credito verso gli enti partecipanti/controllanti e di spiccata “dipendenza” verso questi ultimi desunta dall’incidenza dei contratti di servizio nella formazione del fatturato.

L’analisi coinvolge 2.771 organismi che in banca dati risultano destinatari di impegni di spesa da parte degli Enti partecipanti (sui 5.869 con dati di bilancio 2015). Tra questi, 1.292 sono a totale partecipazione pubblica (sui 1.948 con dati di bilancio 2015).

Rispetto al valore della produzione, gli impegni complessivi verso le partecipate al 100%, rappresentano il 67,01%, laddove l’incidenza degli impegni nel totale degli organismi osservati si riduce al 37,06% (tabelle 32 e 30). Analogo scostamento si coglie tra i valori dei pagamenti, pari, rispettivamente, al 64,60% e al 34,84% (v. tabelle 33 e 31).

In alcune Regioni, l’incidenza percentuale delle erogazioni verso le totalmente pubbliche rappresenta l’accentuazione di un fenomeno ben visibile anche nel complesso degli organismi considerati. Agli elevati importi registrati in Sicilia (5,4 miliardi, di cui 5,3 per contratti di servizio, rispetto ai 976 milioni prodotti dagli organismi percettori), si aggiungono i cospicui oneri sostenuti in Campania - che incidono sul valore della produzione degli organismi per il 79,64% - e nel Lazio, ove le erogazioni rappresentano il 66,25% del valore della produzione (tabella 30). Tali evidenze si accentuano per le totalmente pubbliche ove l’incidenza percentuale in parola, negli Enti delle stesse Regioni sfiora o addirittura supera il 100% (tabella 32). Analoghi riscontri sono possibili dal lato dei pagamenti (tabelle 31 e 33).

7.10 Dall’esame dei dati contabili dei singoli organismi partecipati in misura totalitaria da un unico socio (circa 1.200, cfr. Tavole n. 2 e 3 in Appendice) e delle relative spese sostenute dall’ente proprietario, risulta, in generale, che l’incidenza del totale delle erogazioni sul valore della produzione è molto più elevata di quanto evidenziato nel complesso degli OO.PP. osservati, e che i due valori, nella gran parte dei casi, si avvicinano. Tale tendenza, negli organismi a partecipazione totalitaria, corrisponde alla logica della proprietà interamente pubblica di ridurre al minimo la partecipazione al fatturato di risorse provenienti da terzi (fatti salvi i servizi a tariffa), trattandosi di soggetti che “vivono” delle risorse del pubblico.

Ma vi è di più. Dall’analisi dei dati di dettaglio, si riscontrano molti casi di eccedenza delle erogazioni rispetto al valore della produzione, maggiorato dell’imposta sul valore aggiunto.

Nelle descritte fattispecie si spazia da oneri per contratti di servizio eccedenti il valore della produzione (il che denota scarsa sorveglianza dei rapporti contrattuali con le partecipate se, come

sembra, l'importo pattuito è superiore alle potenzialità produttive del soggetto affidatario), al riconoscimento di ulteriori risorse che, comunque, rappresentano un contributo eccessivamente oneroso per l'ente affidante.

In alcuni casi, l'eccedenza delle erogazioni sul valore della produzione può essere parzialmente giustificata dal risultato di esercizio negativo, in quanto i maggiori trasferimenti sono dovuti alla copertura delle perdite o alla ricostituzione del capitale sceso sotto il limite legale. In altri, il fenomeno è associato a bilanci in utile e, pertanto, appare di difficile interpretazione.

Tenendo conto dei limiti della presente indagine (che richiederebbe, altrimenti, la presenza di informazioni contabili per ciascuno degli affidamenti concessi dagli Enti territoriali) e della mancanza di puntuali riscontri delle informazioni contabili inserite in banca dati, può ipotizzarsi che tali maggiori importi – ove non diversamente giustificati – rappresentino un contributo pubblico al miglioramento dei risultati d'esercizio conseguiti dall'organismo.

7.11 Con riferimento all'insieme degli organismi osservati (i 5.869 con dati di bilancio civilistico 2015), le tabelle 42 e 43 tendono ad evidenziare come le partecipazioni dirette e indirette degli Enti territoriali (già censite dalle tabelle 7 e 8) siano distribuite sul territorio.

È interessante notare come, al di là di una prevalente concentrazione nella Regione di appartenenza dell'ente socio, le partecipazioni siano presenti anche fuori Regione, con evidenti differenze di comportamento tra enti appartenenti a realtà regionali diverse.

Il fenomeno è maggiormente evidente per le partecipazioni indirette, che risultano distribuite sull'intero territorio nazionale per la maggior parte degli Enti dell'area Nord. Con riguardo alle partecipazioni dirette, la distribuzione fuori Regione è più contenuta e, comunque, più frequente al Nord e al Centro, mentre nel Sud il fenomeno, in base ai dati forniti, appare alquanto circoscritto.

In linea generale si evidenzia una corrispondenza tra il possesso di partecipazioni dirette fuori Regione e l'affidamento di servizi da parte degli Enti possessori di tali quote ed una maggiore dinamicità, in tal senso, nelle Regioni del Centro-Nord rispetto al Meridione e alle Isole. Sul piano specifico, è degna di nota la presenza di partecipazioni con relativi affidamenti di servizi da parte di enti di Sicilia e Sardegna nei confronti di organismi aventi sede legale in Emilia-Romagna, nel Lazio e in Abruzzo, mentre, al Nord, si evidenzia la presenza di un consistente numero di affidamenti fuori Regione da parte del Veneto (tabella 44).

L'analisi si completa con il confronto dei flussi, di spesa e di entrata, tra enti e organismi.

Con riferimento ai dati degli impegni e dei pagamenti degli Enti territoriali, nella Regione di appartenenza e fuori (tabelle 45 e 46), il riferimento è alle tabelle 28 e 29, ossia all'aggregato più ampio comprensivo di tutte le spese effettuate dagli enti, anche verso gli organismi privi di bilancio civilistico 2015.

Per la caratteristica delle tabelle a matrice, i dati relativi alla spesa degli enti di ciascuna Regione verso gli organismi di tutta Italia sono rapportati anche agli importi ricevuti dagli organismi aventi sede legale nella Regione da parte di tutti gli Enti territoriali, per offrire la duplice visuale ente/organismo.

I risultati dell'indagine, da un lato, confermano i dati esposti nelle precedenti tabelle (ossia la prevalenza degli impegni di spesa e dei pagamenti fuori Regione nell'area Nord e nel Centro, mentre sono rare le spese fuori Regione nel Sud e nelle Isole) e, dall'altro, riferiscono della loro non esaustività circa la reale situazione dei flussi finanziari tra Enti e organismi. Talora emergono affidamenti dei servizi verso organismi di altre Regioni (tabella 44) e non risultano impegni/pagamenti verso gli organismi delle medesime (tabelle 45 e 46), mentre in altri casi accade l'inverso, ossia emergono flussi di spesa in assenza di affidamenti. Quest'ultima ipotesi ricorre in Piemonte, ove sono destinate risorse in Liguria e Veneto in assenza di servizi affidati in tali Regioni, ma anche in Lombardia (che impegna risorse verso organismi veneti non titolari di affidamenti da parte degli enti lombardi). All'opposto, non risultano spese impegnate (e pagate) da parte degli enti veneti per molti degli affidamenti fuori Regione rilevati in banca dati.

Quanto alle entrate il riferimento è alle tabelle 34 e 35, ossia all'aggregato più ampio comprensivo di tutti gli accertamenti e le riscossioni degli Enti territoriali residenti in ciascuna Regione, anche con riferimento agli organismi privi di bilancio civilistico 2015. Nella duplice visuale ente/organismo, i maggiori movimenti fuori Regione si registrano in Emilia-Romagna e in Piemonte (tabelle 47 e 48).

Gli esiti dell'indagine devono essere rapportati, da un lato, al necessario collegamento al territorio dei servizi affidati, specie per i servizi strumentali, e, dall'altro, alle esigenze di aggregazione per economie di scala e razionalizzazione dei servizi di interesse economico generale, in ossequio al dettato normativo.

APPENDICE

Tavola 1 - Estrazione del 20 settembre 2017
Comuni senza partecipazioni in banca dati

Regione	Ente	Fascia
Piemonte	San Maurizio Canavese (b)	3
	Villanova d'Asti (b)	3
	Borgo Vercelli (a)	2
	Fontanetto Po (a)	2
	Monastero di Vasco (a)	2
	Montalenghe (a)	2
	Piverone (a)	2
	Pralungo (b)	2
	Rocchetta Tanaro (b)	2
	San Germano Vercellese (a)	2
	Vignale Monferrato (b)	2
	Vignone (b)	2
	Brondello (b)	1
	Brovello-Carpugnino (b)	1
	Cannero Riviera (b)	1
	Carentino (b)	1
	Casaleggio Novara (b)	1
	Castel Boglione (b)	1
	Casteldelfino (a)	1
	Castelnuovo di Ceva (b)	1
	Cellio	1
	Cravagliana	1
	Cursolo-Orasso (b)	1
	Dernice (b)	1
	Dorzano (b)	1
	Lisio (a)	1
	Oncino (a)	1
	Pagno (b)	1
	Pareto	1
	Prarolo (b)	1
	Rimella (b)	1
	Rivarone (b)	1
	Rosazza (b)	1
	Scagnello (b)	1
	Spineto Scrivia (b)	1
	Torre Bormida (a)	1
	Treville (b)	1
	Tricerro (b)	1
	Valgioie	1
	Vicolungo (b)	1
	Viola (a)	1
	Vottignasco (b)	1
	Lombardia	Bedizzole (b)
Bovisio-Masciago (b)		3
Bresso (b)		3
Casorate Primo (b)		3
Ispra (b)		3
Bardello (b)		2
Beregardo (b)		2
Borgo Priolo (b)		2
Brezzo di Bedero (b)		2
Cadrezzate (b)		2
Carbonara al Ticino		2
Lierna		2
Lungavilla (b)		2
Maclodio (b)		2
Madone (b)		2
Malegno (b)		2
Malgesso (b)		2
Marzano		2
Mezzana Bigli (b)		2
Montebello della Battaglia		2
Pieve del Cairo		2
Porto Valtravaglia (b)	2	

Regione	Ente	Fascia	
Lombardia	Roncaro (b)	2	
	Taino (a)	2	
	Torre d'Isola	2	
	Travedona-Monate (b)	2	
	Trivolzio (b)	2	
	Vellezzo Bellini	2	
	Averara (b)	1	
	Battuda (b)	1	
	Bedero Valcuvia (b)	1	
	Bregano (b)	1	
	Brione (b)	1	
	Brumano (b)	1	
	Cassiglio (b)	1	
	Cercino	1	
	Costa de' Nobili (b)	1	
	Cremenaga (b)	1	
	Cusio (b)	1	
	Dizzasco (b)	1	
	Filighera	1	
	Garzeno	1	
	Isola di Fondra (a)	1	
	Laglio (b)	1	
	Magasa (b)	1	
	Masciago Primo (b)	1	
	Mura (b)	1	
	Nicorvo	1	
	Olmo al Brembo (a)	1	
	Osmate (b)	1	
	Parlasco (b)	1	
	Piazzolo (a)	1	
	Rancio Valcuvia (b)	1	
	Roncobello (b)	1	
	Rota d'Imagna (b)	1	
	Santa Margherita di Staffora	1	
	Spessa (b)	1	
	Suardi (b)	1	
	Torre de' Negri (b)	1	
	Vellezzo Lomellina	1	
	Zavattarello (b)	1	
	Zerbo (b)	1	
	Liguria	Busalla	3
		Camporosso (a)	3
		Sestri Levante (b)	3
		Vallecrosia	3
		Avegno (a)	2
		Badalucco (b)	2
		Bogliasco (a)	2
		Carasco (a)	2
		Ceranesi (b)	2
		Davagna (a)	2
		Dolceacqua (a)	2
		Moneglia (a)	2
		Ospedaletti (a)	2
		Pieve di Teco (a)	2
		Pieve Ligure (b)	2
		San Biagio della Cima (a)	2
Sori (a)		2	
Uscio		2	
Vallebona (a)		2	
Airole (a)		1	
Apricale (a)		1	
Aquila d'Arroscia (a)		1	
Armo (a)		1	
Aurigo (a)		1	
Bajardo (b)		1	
Borgomaro (a)		1	
Caravonica (a)		1	

Tavola 1-Estrazione del 20 settembre 2017
Comuni senza partecipazioni in banca dati

Regione	Ente	Fascia	
Liguria	Castel Vittorio (a)	1	
	Cesio (a)	1	
	Chiusanico (a)	1	
	Chiusavecchia (b)	1	
	Civezza (a)	1	
	Isolabona (a)	1	
	Lucinasco (a)	1	
	Maissana (a)	1	
	Massimino (a)	1	
	Mendatica (a)	1	
	Montebruno (a)	1	
	Montegrosso Pian Latte (a)	1	
	Olivetta San Michele (a)	1	
	Pietrabruna (a)	1	
	Pigna (a)	1	
	Pontinvrea (a)	1	
	Prelà (a)	1	
	Propata (a)	1	
	Rezzo (a)	1	
	Rocchetta Nervina (a)	1	
	Rondanina (a)	1	
	Rovegno (a)	1	
	Seborga (a)	1	
	Soldano (a)	1	
	Stellanello (a)	1	
	Testico (a)	1	
	Tiglieto (b)	1	
	Vasia (a)	1	
	Vessalico (a)	1	
	Villa Faraldi (a)	1	
	Trentino-A. A.	Campodenno (b)	2
	Veneto	Negrar (b)	3
		Agugliaro (b)	2
Brentino Belluno (b)		2	
Campodoro (b)		2	
Gazzo (b)		2	
Mezzane Di Sotto (a)		2	
Monfumo (b)		2	
Roverchiara (b)		2	
Salcedo (b)		2	
San Nazario (b)		2	
San Polo Di Piave (b)		2	
Solagna (b)		2	
Teglio Veneto (b)		2	
Veggiano (b)		2	
Erbezzo (b)		1	
Ferrara di Monte Baldo		1	
Posina (b)		1	
Emilia-Romagna		San Giorgio Piacentino (b)	3
		Alseno (b)	2
		Castel di Casio (b)	2
	Tornolo (b)	2	
	Zibello (b)	2	
Toscana	Vaglia (b)	3	
	Bagnone (b)	2	
	Marciana Marina (b)	2	
Zeri (b)	2		
Umbria	Deruta (b)	3	
	Costacciaro	2	
Marche	Scheggia e Pascelupo (a)	2	
	Monteprandone (b)	3	
	Acquaviva Picena (b)	2	
	Amandola (b)	2	
	Arcevia (b)	2	
Barbara (b)	2		

Regione	Ente	Fascia
Marche	Belvedere Ostrense (b)	2
	Mondavio (b)	2
	Montappone (b)	2
	Montecopiolo (b)	2
	Montefortino (b)	2
	San Ginesio (b)	2
	Sarnano (b)	2
	Visso (b)	2
	Bolognola (b)	1
	Borgo Pace (b)	1
	Cessapalombo (b)	1
	Monte Cerignone (b)	1
	Ussita (b)	1
Lazio	Anzio (b)	4
	Ardea	4
	Fonte Nuova (a)	4
	Guidonia Montecelio	4
	Anguillara Sabazia	3
	Arce	3
	Ariccia (b)	3
	Boville Ernica	3
	Capena (a)	3
	Caprarola	3
	Castel Madama (a)	3
	Castelnuovo di Porto (a)	3
	Ceprano	3
	Cori	3
	Fabrica Di Roma (a)	3
	Fiano Romano	3
	Fiuggi (b)	3
	Grottaferrata	3
	Isola del Liri	3
	Labico (b)	3
	Manziana	3
	Mentana (b)	3
	Minturno (b)	3
	Monte Compatri	3
	Monte San Giovanni Campano	3
	Montelibretti	3
	Olevano Romano	3
	Orte (b)	3
	Piedimonte San Germano	3
	Pontecorvo	3
	Riano	3
	Rignano Flaminio	3
	Rocca Priora (b)	3
	Roccasecca	3
	Ronciglione	3
	San Felice Circeo	3
	Sant'Angelo Romano	3
	Santi Cosma e Damiano (b)	3
	Segni (b)	3
	Trevignano Romano	3
Affile	2	
Agosta	2	
Amatrice (a)	2	
Antrodoto	2	
Arcinazzo Romano	2	
Arsoli	2	
Atina	2	
Bassano in Teverina (b)	2	
Bellegra	2	
Broccostella	2	
Campoli Appennino	2	
Canale Monterano	2	
Castel Sant'Angelo	2	
Castelnuovo di Farfa (a)	2	
Castro dei Volsci	2	

Tavola 1 - Estrazione del 20 settembre 2017
Comuni senza partecipazioni in banca dati

Regione	Ente	Fascia
Lazio	Castrocielo	2
	Cerreto Laziale	2
	Ciciliano	2
	Civitella San Paolo	2
	Colfelice	2
	Collevecchio (a)	2
	Contigliano	2
	Coreno Ausonio	2
	Esperia	2
	Fiamignano	2
	Fontechiari	2
	Forano	2
	Gerano	2
	Giuliano di Roma	2
	Graffignano	2
	Guarcino	2
	Leonessa (a)	2
	Licenza	2
	Magliano Romano	2
	Mazzano Romano (a)	2
	Monteleone Sabino (a)	2
	Montorio Romano (a)	2
	Moricone (a)	2
	Nazzano (b)	2
	Nemi	2
	Nerola (a)	2
	Pastena	2
	Pescorocchiano	2
	Pescosolido	2
	Petrella Salto	2
	Pico	2
	Pignataro Interamna	2
	Pofi	2
	Poggio Bustone (a)	2
	Poggio Catino	2
	Poggio Moiano	2
	Ponza	2
	Ponzano Romano	2
	Posta Fibreno	2
	Rivodutri	2
	Roccasecca dei Volsci (b)	2
	Roviano	2
	San Giorgio a Liri	2
	San Giovanni Incarico	2
	San Gregorio da Sassola	2
	San Polo dei Cavalieri	2
	San Vito Romano	2
San Vittore del Lazio	2	
Sant'Andrea del Garigliano	2	
Santopadre	2	
Sant'Oreste	2	
Scandriglia	2	
Spigno Saturnia	2	
Stimigliano	2	
Strangolagalli	2	
Tarano	2	
Toffia (a)	2	
Torre Cajetani	2	
Torri in Sabina	2	
Torrice	2	
Torricella in Sabina	2	
Torrita Tiberina (a)	2	
Trevi nel Lazio	2	
Trivigliano	2	
Vallecorsa	2	

Regione	Ente	Fascia
Lazio	Vallerano	2
	Vasanello	2
	Vejano (b)	2
	Vico nel Lazio	2
	Vicovaro	2
	Villa Santa Lucia	2
	Villa Santo Stefano (a)	2
	Accumoli (a)	1
	Acquafondata	1
	Anticoli Corrado	1
	Ascrea (a)	1
	Belmonte Castello	1
	Belmonte in Sabina (a)	1
	Borbona	1
	Borgo Velino	1
	Camerata Nuova	1
	Campodimele (a)	1
	Canterano	1
	Capranica Prenestina	1
	Casaprota	1
	Castel di Tora (a)	1
	Castelnuovo Parano	1
	Cervara di Roma	1
	Cineto Romano	1
	Cittareale	1
	Colle di Tora	1
	Colle San Magno	1
	Collegiove (a)	1
	Concerviano (a)	1
	Configni	1
	Cottanello	1
	Falvaterra	1
	Jenne	1
	Latera (b)	1
	Longone Sabino (a)	1
	Mandela	1
	Marano Equo	1
	Marcellino (a)	1
	Micigliano (a)	1
	Mompeo	1
	Montasola	1
	Monte San Giovanni in Sabina (a)	1
	Montenero Sabino (a)	1
	Nespolo (a)	1
	Orvinio	1
	Paganico Sabino (a)	1
	Percile	1
Pisoniano	1	
Poggio San Lorenzo (a)	1	
Posta (a)	1	
Pozzaglia Sabina (a)	1	
Proceno	1	
Riofreddo	1	
Rocca d'Arce	1	
Rocca Santo Stefano	1	
Rocca Sinibalda (a)	1	
Roccagiovine (a)	1	
Roccantica	1	
Salisano	1	
Sambuci	1	
San Biagio Saracinisco	1	
Sant'Ambrogio sul Garigliano	1	
Saracinesco	1	
Terelle	1	
Turania (a)	1	
Vacone	1	
Vallemaio	1	
Vallepietra	1	

Tavola 1 - Estrazione del 20 settembre 2017
Comuni senza partecipazioni in banca dati

Regione	Ente	Fascia
Lazio	Vallinfreda (a)	1
	Varco Sabino (a)	1
	Ventotene	1
	Vicalvi	1
	Viticuso	1
	Vivaro Romano (a)	1
Abruzzo	Loreto Aprutino (b)	3
	Manoppello (b)	3
	Ancarano (b)	2
	Basciano (b)	2
	Cappelle sul Tavo	2
	Casacanditella (b)	2
	Crecchio (b)	2
	Crognaleto (b)	2
	Lucoli	2
	Roccaraso (b)	2
	San Benedetto dei Marsi (b)	2
	San Demetrio ne' Vestini (b)	2
	Torano nuovo (b)	2
	Tornimparte	2
	Torricella Sicura (b)	2
	Tossicia (b)	2
	Valle Castellana (b)	2
	Barrea	1
	Cappadocia (b)	1
	Carapelle Calvisio (b)	1
	Civitella Alfedena	1
	Dogliola	1
	Gagliano Aterno	1
	Goriano Sicoli (b)	1
	Guilmi	1
	Montazzoli	1
	Opi	1
	Pescosansonesco (b)	1
	Rocca di Cambio (b)	1
	Roccamorice (b)	1
	San Buono (b)	1
	Sant'Eufemia a Maiella (b)	1
	Scontrone (b)	1
Villetta Barrea	1	
Molise	Bojano	3
	Larino	3
	Montenero di Bisaccia (a)	3
	Baranello	2
	Bonefro	2
	Busso (a)	2
	Campodipietra	2
	Casacalenda	2
	Castelpetroso (a)	2
	Cercemaggiore	2
	Cerro al Volturno	2
	Colletorto	2
	Ferrazzano	2
	Fornelli	2
	Fossalto	2
	Jelsi (a)	2
	Macchiagodena (a)	2
	Matrice	2
	Mirabello Sannitico	2
	Montagano	2
	Montaquila	2
	Montecilfone	2
	Oratino	2
	Petacciato	2
	Petrella Tifernina (b)	2

Regione	Ente	Fascia
Molise	Pietracatella	2
	Portocannone (a)	2
	Rionero Sannitico	2
	Ripalimosani	2
	Rocchetta a Volturno	2
	Rotello (a)	2
	San Giacomo degli Schiavoni	2
	San Giuliano del Sannio	2
	San Giuliano di Puglia	2
	San Martino in Pensilis	2
	Santa Croce di Magliano	2
	Sant'Agapito (a)	2
	Sepino	2
	Spinete	2
	Toro	2
	Ururi (a)	2
	Vinchiaturro (a)	2
	Acquaviva Collecroce	1
	Acquaviva d'Isernia	1
	Bagnoli del Trigno (b)	1
	Campochiaro	1
	Campolieto	1
	Casalciprano	1
	Castel San Vincenzo	1
	Castellino del Biferno	1
	Castelpizzuto	1
	Castelverrino	1
	Castropignano (a)	1
	Civitacampomariano	1
	Civitanova del Sannio	1
	Colle d'Anchise (a)	1
	Conca Casale	1
	Duronia	1
	Filignano	1
	Forlì Del Sannio	1
	Gildone	1
	Limosano	1
	Longano	1
	Lucito (a)	1
	Lupara	1
	Macchia Valfortore	1
	Molise	1
	Monacilioni	1
	Montemitro	1
	Montenero Val Cocchiara (b)	1
	Montorio nei Frentani (a)	1
	Pescolanciano	1
Pescopennataro	1	
Pietrabbondante	1	
Pietracupa	1	
Poggio Sannita	1	
Ripabottoni	1	
Roccamandolfi	1	
Salcito	1	
San Biase (a)	1	
San Giovanni In Galdo	1	
San Massimo (a)	1	
San Polo Matese	1	
Santa Maria del Molise	1	
Sant'Angelo Limosano	1	
Sant'Elena Sannita	1	
Scapoli	1	
Tavenna	1	
Torella del Sannio	1	
Tufara (b)	1	
Vastogirardi (a)	1	
Campania	Caserta	4
	Castellammare di Stabia (b)	4

Tavola 1 - Estrazione del 20 settembre 2017
Comuni senza partecipazioni in banca dati

Regione	Ente	Fascia
Campania	Frattamaggiore (b)	4
	Giugliano in Campania (b)	4
	Maddaloni (b)	4
	Marano di Napoli (b)	4
	Pozzuoli (b)	4
	Quarto (b)	4
	San Giorgio a Cremano	4
	Sant'Antimo	4
	Villaricca (b)	4
	Airola (b)	3
	Alife (a)	3
	Arienzo (a)	3
	Ascea (a)	3
	Avella	3
	Boscoreale (b)	3
	Boscotrecase (b)	3
	Campagna (a)	3
	Cancello ed Arnone (b)	3
	Casaluce (b)	3
	Casamicciola Terme (b)	3
	Casapulla (a)	3
	Cellole (b)	3
	Centola (a)	3
	Cervino (a)	3
	Cimitile (b)	3
	Fisciano (b)	3
	Frattaminore (b)	3
	Gragnano (b)	3
	Grazzanise (a)	3
	Lettere (b)	3
	Monte di Procida (b)	3
	Montesano sulla Marcellana (b)	3
	Montoro	3
	Orta di Atella (b)	3
	Parete (a)	3
	Pimonte (b)	3
	Pollena Trocchia (b)	3
	Portico di Caserta (b)	3
	Qualiano (b)	3
	Recale (b)	3
	Roccapiemonte (b)	3
	San Gennaro Vesuviano (b)	3
	San Marcellino (b)	3
	San Nicola la Strada (b)	3
	San Prisco (a)	3
	San Sebastiano al Vesuvio (b)	3
	Sassano	3
Serino	3	
Succivo	3	
Teggiano (b)	3	
Trecase	3	
Trentola-Ducenta (b)	3	
Vairano Patenora (a)	3	
Villa di Briano (b)	3	
Villa Literno	3	
Acerno (a)	2	
Ailano (a)	2	
Aquilonia	2	
Arpaia	2	
Baia e Latina (a)	2	
Baiano	2	
Baselice (b)	2	
Bisaccia (a)	2	
Buonalbergo	2	
Calitri	2	

Regione	Ente	Fascia
Campania	Calvi	2
	Camigliano (a)	2
	Campoli del Monte Taburno	2
	Candida	2
	Capriati a Volturno (b)	2
	Capriglia Irpina	2
	Casalbuono (b)	2
	Casalduni	2
	Castel di Sasso (a)	2
	Castel Morrone (b)	2
	Castel San Lorenzo (a)	2
	Castelnuovo Cilento (b)	2
	Cautano	2
	Cetara (b)	2
	Cicerale (a)	2
	Colliano (b)	2
	Comiziano (b)	2
	Cusano Mutri	2
	Dragoni (b)	2
	Dugenta (a)	2
	Faicchio	2
	Falciano del Massico (b)	2
	Felitto	2
	Foglianise (b)	2
	Fragneto l'Abate	2
	Frasso Telesino (b)	2
	Frigento (b)	2
	Futani (b)	2
	Gesualdo	2
	Gioia Sannitica (b)	2
	Lacco Ameno (b)	2
	Liberi (a)	2
	Limatola	2
	Manocalzati	2
	Melito Irpino	2
	Mignano Monte Lungo (a)	2
	Moio della Civitella	2
	Monte San Giacomo (b)	2
	Ogliastro Cilento (a)	2
	Omignano (a)	2
	Orria (a)	2
	Paolisi	2
	Pastorano (b)	2
	Paupisi	2
	Pietravairano (a)	2
	Pisciotta (a)	2
	Pollica (a)	2
Pontelatone (b)	2	
Prata di Principato Ultra	2	
Prata Sannita (b)	2	
Pratella (b)	2	
Presenzano (a)	2	
Puglianello	2	
Quindici (b)	2	
Raviscanina (a)	2	
Reino (a)	2	
Riardo (a)	2	
Rocca d'Evandro (a)	2	
Roccamonfina	2	
Rofrano (a)	2	
Ruviano (b)	2	
Salento (a)	2	
San Bartolomeo in Galdo (a)	2	
San Gregorio Magno (a)	2	
San Lorenzello	2	
San Marco dei Cavoti (b)	2	
San Martino Sannita (b)	2	
San Nicola Manfredi (b)	2	

Tavola 1 - Estrazione del 20 settembre 2017
Comuni senza partecipazioni in banca dati

Regione	Ente	Fascia
Campania	San Paolo Bel Sito (b)	2
	San Potito Sannitico	2
	San Salvatore Telesino	2
	Sant'Angelo d'Alife (b)	2
	Serre (a)	2
	Sessa Cilento (b)	2
	Sirignano (a)	2
	Solopaca	2
	Sperone (b)	2
	Sturmo	2
	Tocco Caudio (b)	2
	Trevico (b)	2
	Valle di Maddaloni (b)	2
	Valva (a)	2
	Cairano	1
	Campora (a)	1
	Ciorlano (a)	1
	Conca dei Marini (a)	1
	Controne (a)	1
	Fontegreca (a)	1
	Gallo Matese (b)	1
	Letino (b)	1
	Magliano Vetere (b)	1
	Monteverde	1
	Ottati (a)	1
	Perito (a)	1
	Pietraroja (b)	1
	Roccaromana (b)	1
	Salvitelle (a)	1
	San Gregorio Matese (a)	1
	San Lupo (a)	1
	San Mauro la Bruca (a)	1
	Santa Croce del Sannio (b)	1
Sassinoro (b)	1	
Serramezzana (a)	1	
Stella Cilento (a)	1	
Tora e Piccilli (a)	1	
Torrioni (b)	1	
Valle dell'Angelo (b)	1	
Puglia	Francavilla Fontana	4
	Alberobello	3
	Alliste (a)	3
	Apricena (a)	3
	Aradeo (a)	3
	Ascoli Satriano (b)	3
	Avetrana (a)	3
	Capurso (a)	3
	Carapelle (a)	3
	Castellaneta (a)	3
	Cavallino	3
	Ceglie Messapica (a)	3
	Cellamare (a)	3
	Cellino San Marco (a)	3
	Collepasso (a)	3
	Crispiano (b)	3
	Cutrofiano (b)	3
	Erchie (a)	3
	Fragagnano	3
	Gagliano del Capo (a)	3
	Ginosa (b)	3
	Latiano (b)	3
	Lequile	3
	Lesina (a)	3
	Lizzanello (a)	3
	Martano (a)	3

Regione	Ente	Fascia
Puglia	Melissano (b)	3
	Monteroni di Lecce (a)	3
	Mottola	3
	Novoli (b)	3
	Pulsano (b)	3
	Racale	3
	San Donato di Lecce	3
	San Ferdinando di Puglia (b)	3
	San Marco in Lamis (a)	3
	San Michele Salentino	3
	San Vito dei Normanni (a)	3
	Santeramo in Colle (b)	3
	Soletto (a)	3
	Squinzano (a)	3
	Stornarella (a)	3
	Taviano	3
	Torchiarolo (a)	3
	Torre Santa Susanna	3
	Tricase	3
	Vico del Gargano (a)	3
	Villa Castelli	3
	Accadia (a)	2
	Acquarica del Capo (b)	2
	Arnesano (b)	2
	Bagnolo del Salento	2
	Botrugno (a)	2
	Cannole (a)	2
	Caprarica di Lecce (a)	2
	Carlantino (a)	2
	Carpino (a)	2
	Castelluccio dei Sauri (a)	2
	Castelluccio Valmaggiore (a)	2
	Castrignano de' Greci (a)	2
	Chieuti (a)	2
	Cursi (a)	2
	Deliceto (a)	2
	Ischitella (a)	2
	Martignano (a)	2
	Monteleone di Puglia (a)	2
	Monteparano (a)	2
	Nociglia (a)	2
	Ordona (a)	2
	Orsara di Puglia (a)	2
	Palmariggi (a)	2
	Peschici (a)	2
	Poggio Imperiale (a)	2
	Rignano Garganico (a)	2
	Rodi Garganico (a)	2
	Salve (a)	2
	San Marco la Catola (a)	2
	San Pietro in Lama (b)	2
	Sanarica (a)	2
	Seclì (a)	2
	Serracapriola (a)	2
	Supersano (a)	2
	Uggiano la Chiesa	2
	Volturino (a)	2
Zollino (b)	2	
Alberona (a)	1	
Celle di San Vito (a)	1	
Faeto (a)	1	
Isole Tremiti (a)	1	
Motta Montecorvino (a)	1	
Volturara Appula (a)	1	
Basilicata	Montescaglioso (b)	3
	Tursi (b)	3
	Abriola (b)	2
Aliano	2	

Tavola 1 - Estrazione del 20 settembre 2017
Comuni senza partecipazioni in banca dati

Regione	Ente	Fascia
Basilicata	Atella (b)	2
	Castelsaraceno (b)	2
	Chiaromonte (b)	2
	Colobraro (b)	2
	Filiano	2
	Marsico Nuovo (b)	2
	Montemilone	2
	Palazzo San Gervasio (b)	2
	Pietrapertosa	2
	Salandra (b)	2
	San Giorgio Lucano (b)	2
	San Severino Lucano (b)	2
	Terranova di Pollino	2
	Tramutola (b)	2
	Vaglio Basilicata	2
	Valsinni (b)	2
	Viggianello (b)	2
	Armento	1
	Calvera (b)	1
	Fardella (b)	1
	Gallicchio	1
Guardia Pertic22ara	1	
Noepoli	1	
San Costantino Albanese	1	
Calabria	Vibo Valentia	4
	Acri	3
	Amantea (b)	3
	Bagnara Calabria	3
	Belvedere Marittimo	3
	Botricello	3
	Cariati	3
	Cetraro	3
	Cirò Marina	3
	Cittanova (b)	3
	Crosia	3
	Cutro	3
	Diamante	3
	Filadelfia	3
	Fuscaldo	3
	Melito di Porto Salvo	3
	Motta San Giovanni	3
	Nicotera	3
	Rizziconi	3
	Roggiano Gravina	3
	Rosarno	3
	Scalea	3
	Soverato	3
	Spezzano Albanese	3
	Strongoli	3
	Terranova da Sibari	3
	Tortora	3
	Acquappesa	2
	Aiello Calabro (b)	2
	Amendolara	2
	Anoia	2
	Aprigliano	2
	Arena	2
	Belcastro	2
	Bianchi (b)	2
	Bianco	2
	Bivongi	2
	Bova Marina	2
	Brancaleone	2
	Briatico	2
Bruzzano Zeffirio	2	

Regione	Ente	Fascia
Calabria	Caccuri	2
	Caloveto (b)	2
	Caraffa di Catanzaro	2
	Castelsilano	2
	Cerchiara di Calabria	2
	Cerisano (b)	2
	Cerva	2
	Cessaniti	2
	Cleto (a)	2
	Colosimi	2
	Maropati (b)	2
	Mottafollone	2
	Dasà	2
	Delianuova	2
	Dinami	2
	Dipignano	2
	Fagnano Castello	2
	Falconara Albanese	2
	Firmo	2
	Francavilla Angitola	2
	Galatro (b)	2
	Gasperina	2
	Gerocarne	2
	Guardia Piemontese (a)	2
	Joppolo (b)	2
	Lattarico (b)	2
	Longobardi	2
	Lungro	2
	Maierà	2
	Marano Marchesato	2
	Marano Principato (b)	2
	Melissa	2
	Molochio	2
	Monasterace	2
	Mongrassano	2
	Montegiordano	2
	Mormanno	2
	Nardodipace	2
	Oriolo	2
	Orsomarso	2
Palizzi	2	
Pallagorio	2	
Paludi	2	
Petrizzi	2	
Petronà	2	
Pietrafitta (b)	2	
Pietrapaola	2	
Pizzoni	2	
Placania	2	
Platì (b)	2	
Portigliola (b)	2	
Riace	2	
Rombiolo	2	
Rota Greca	2	
San Benedetto Ullano	2	
San Costantino Calabro	2	
San Donato di Ninea	2	
San Fili	2	
San Gregorio d'Ippona	2	
San Lorenzo del Vallo (b)	2	
San Mango d'Aquino (b)	2	
San Martino di Finita	2	
San Mauro Marchesato (b)	2	
San Nicola da Crissa	2	
Sanginetto	2	
Sant'Agata di Esaro	2	
Sant'Eufemia d'Aspromonte	2	
Saracena	2	

Tavola 1 - Estrazione del 20 settembre 2017
Comuni senza partecipazioni in banca dati

Regione	Ente	Fascia
Calabria	Savelli	2
	Sersale	2
	Settingiano	2
	Sinopoli	2
	Soriano Calabro	2
	Soveria Simeri	2
	Stignano (b)	2
	Stilo	2
	Tarsia	2
	Taverna	2
	Torano Castello	2
	Varapodio	2
	Vazzano (b)	2
	Zungri	2
	Aieta	1
	Albi	1
	Andali	1
	Bova	1
	Brognauro	1
	Camini	1
	Carpanzano (b)	1
	Casignana	1
	Castroregio	1
	Cellara	1
	Centrache	1
	Civita (b)	1
	Cosoleto	1
	Ferruzzano	1
	Fossato Serralta	1
	Gagliato	1
	Laganadi	1
	Martone	1
	Mongiana	1
	Nocara	1
	Pazzano	1
	Pedivigliano	1
	Plataci	1
	Roccaforte del Greco (b)	1
	San Floro	1
	San Giovanni di Gerace	1
	San Lorenzo Bellizzi	1
	San Pietro in Amantea	1
	San Procopio	1
Santa Cristina d'Aspromonte	1	
Scido	1	
Serra d'Aiello	1	
Serra Pedace (b)	1	
Sorbo San Basile	1	
Spadola	1	
Terranova Sappo Minulio	1	
Umbriatico	1	
Vallelonga	1	
Zaccanopoli	1	
Sicilia	Avola (b)	4
	Carini (b)	4
	Castelvetrano (b)	4
	Milazzo (b)	4
	Partinico (b)	4
	Paternò (b)	4
	Acquedolci (b)	3
	Agira (b)	3
	Borgetto (b)	3
	Brolo (b)	3
	Casteldaccia (b)	3
	Centuripe (b)	3

Regione	Ente	Fascia
Sicilia	Giardini-Naxos (b)	3
	Gioiosa Marea (b)	3
	Lentini (b)	3
	Mazzerino (b)	3
	Montelepre (b)	3
	Mussomeli	3
	Naro (b)	3
	Noto	3
	Pachino (b)	3
	Piana degli Albanesi (b)	3
	Ramacca	3
	Randazzo	3
	Rosolini (b)	3
	Sant'Agata di Militello (b)	3
	Serradifalco (b)	3
	Spadafora (b)	3
	Taormina	3
	Terme Vigliatore (b)	3
	Tortorici	3
	Troina (b)	3
	Valverde (b)	3
	Aidone	2
	Alimena (b)	2
	Aliminusa (b)	2
	Bivona (b)	2
	Bolognetta	2
	Buscemi (b)	2
	Calamonaci (b)	2
	Campofranco (b)	2
	Camporeale	2
	Capizzi (b)	2
	Capri Leone (b)	2
	Castronovo di Sicilia	2
	Catenanuova (b)	2
	Ficarra (b)	2
	Francavilla di Sicilia (b)	2
	Furci Siculo (b)	2
	Gagliano Castelferrato	2
	Galati Mamertino (b)	2
	Giarratana	2
Giuliana (b)	2	
Godrano (b)	2	
Graniti (b)	2	
Gualtieri Sicaminò	2	
Joppolo Giancaxio	2	
Lucca Sicula (b)	2	
Maniace	2	
Merì	2	
Mezzojuso (b)	2	
Milo (b)	2	
Montedoro (b)	2	
Monterosso Almo (b)	2	
Naso (b)	2	
Novara di Sicilia (b)	2	
Oliveri (b)	2	
Polizzi Generosa (b)	2	
Raccuja (b)	2	
Resuttano (b)	2	
Roccapalumba (b)	2	
Salaparuta (b)	2	
San Fratello	2	
San Piero Patti (b)	2	
San Salvatore di Fitalia (b)	2	
San Teodoro (b)	2	
Santa Elisabetta (b)	2	
Sant'Alfio (b)	2	
Sant'Angelo di Brolo (b)	2	
Scaletta Zanclea (b)	2	

Tavola 1 - Estrazione del 20 settembre 2017
Comuni senza partecipazioni in banca dati

Regione	Ente	Fascia
Sicilia	Torretta	2
	Trappeto (b)	2
	Ustica (b)	2
	Valdina (b)	2
	Valledolmo	2
	Venetico (b)	2
	Ventimiglia di Sicilia (b)	2
	Vicari (b)	2
	Villafranca Sicula (b)	2
	Ali (b)	1
	Basicò (b)	1
	Comitini (b)	1
	Floresta (b)	1
	Santa Cristina Gela (b)	1
	Santa Marina Salina (b)	1
	Sperlinga (b)	1
	Sardegna	Budoni
Oliena		3
San Giovanni Suergiu		3
Sarroch (a)		3
Settimo San Pietro		3
Villacidro (b)		3
Abbasanta		2
Aritzo		2
Baratili San Pietro		2
Bitti (a)		2
Bolotana (a)		2
Bonarcado (b)		2
Borore (a)		2
Buggerru (b)		2
Calasetta (b)		2
Decimoputzu		2
Fluminimaggiore		2
Fonni		2
Lodè		2
Lotzorai		2
Luogosanto (a)		2
Masullas		2
Mores (b)		2
Nulvi (b)		2
Orgosolo		2
Pattada		2
Ploaghe		2
Riola Sardo		2
Samatzai		2
Santadi		2
Sant'Anna Arresi		2
Santu Lussurgiu		2
Seneghe		2
Silanus (b)		2
Siliqua		2
Silius		2
Simaxis		2
Sorgono		2
Talana		2
Tertenia		2
Tonara (b)		2
Valledoria (a)	2	
Vallermosa	2	
Villagrande Strisaili	2	
Zeddiani	2	
Allai	1	
Asuni	1	
Banari (b)	1	
Belvi	1	

Regione	Ente	Fascia
Sardegna	Bessude	1
	Boroneddu	1
	Bottidda	1
	Bulzi	1
	Esporlatu	1
	Flussio	1
	Fordongianus	1
	Gonnostramatza	1
	Magomadas	1
	Monteleone Rocca Doria (b)	1
	Montresta	1
	Osidda	1
	Sagama	1
	Sennariolo	1
	Seulo	1
	Tergu	1
	Teti	1
	Tinnura	1
	Ulà Tirso	1
	Villanova Truschedu	1
Totale Comuni:	1.147	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- estrazione del 20 settembre 2017

* Fonte: Istat - Popolazione residente al 1 gennaio 2016

Nota:

Fascia 1 = 0 – 1.000 abitanti

Fascia 2= 1.001 – 5.000 abitanti

Fascia 3= 5.001 – 30.000 abitanti

Fascia 4= oltre 30.000 abitanti

(a): Ente che, dal monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione di cui al par. 1.3.4., risulta non essere in possesso di partecipazioni.

(b): Ente che, dal monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione di cui al par. 1.3.4., risulta aver inviato alla competente Sezione regionale di controllo un piano operativo di razionalizzazione

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Valle d'Aosta	VALLE D'AOSTA	Compagnia valdostana delle acque (siglabile C.V.A.) S.p.A.	217.759.089	51.591.075	0	115.848	7.331	123.179
	VALLE D'AOSTA	Complesso ospedaliero Umberto Parini S.r.l.	677.150	1	0	0	0	0
	VALLE D'AOSTA	Expo VdA S.p.A. (in liquidazione)	304.081	-1.094.904	0	1.450.000	0	1.450.000
	VALLE D'AOSTA	Finanziaria regionale Valle d'Aosta (Finaosta) S.p.A.	45.397.776	3.012.567	0	20.417	19.391.309	19.411.726
	VALLE D'AOSTA	Nuova università Valdostana S.r.l.	8.411.207	1	0	0	0	0
	VALLE D'AOSTA	Servizi previdenziali Valle d'Aosta S.p.A.	581.426	4.950	0	500.000	0	500.000
	VALLE D'AOSTA	Società di servizi Valle d'Aosta S.p.A.	6.075.896	285.901	0	0	0	0
	VALLE D'AOSTA	Struttura Valle d'Aosta S.r.l.	4.581.793	-1.731.489	0	43.730	295.982	339.712
	Aosta	Azienda pubblici servizi Aosta S.p.A.	10.619.418	0	0	1.412.896	12.055	1.424.951
	Chamois	Chamois servizi S.r.l.	511.851	14.754	0	496.654	35.000	531.654
	Courmayeur	Centro servizi Courmayeur S.r.l.	2.338.258	4.444	0	1.687.526	0	1.687.526
	Gressoney-Saint-Jean	Gressoney sport haus S.r.l.	152.905	10.536	0	85.073	0	85.073
Piemonte	PIEMONTE	Società di committenza Regione Piemonte S.p.A.	4.329.005	-3.365.190	0	0	0	0
	PIEMONTE	Sviluppo Piemonte turismo S.r.l.	1.142.891	2.225	0	0	0	0
	A.P. Alessandria	E.T. Serco S.r.l.	508.762	-140.978	0	0	0	0
	A.P. Alessandria	Ecodata sistemi S.r.l.	179.876	-1.686	0	0	0	0
	Acqui Terme	A.V.Im. S.r.l.	70.643	-33.184	0	0	0	0
	Alessandria	A.S.P.Al. (Azienda Servizi e Progetti Alessandria) S.r.l.	579.334	-564.435	0	358.310	0	358.310
	Alessandria	Al.Tri. S.p.A.	140.000	183	0	0	0	0
	Alessandria	Azienda multiservizi igiene urbana S.p.A.	16.455.316	-9.223.954	0	0	0	0
	Alessandria	Costruire insieme azienda speciale multiservizi	1.306.508	5.302	0	1.150.000	0	1.150.000
	Alessandria	Società valorizzazione immobili Alessandria S.r.l.	22.694	-107.387	0	0	0	0
	Alessandria	Valorizzazione immobili Alessandria S.r.l.	70.405	-495.434	0	0	0	0
	Asti	Fondazione biblioteca astense Giorgio Faletti	545.491	919	0	0	220.000	220.000
	Beinasco	Beinasco servizi S.r.l.	5.273.219	34.029	0	1.670.476	800.000	2.470.476
	Borgosesia	Seso S.r.l.	2.360.033	1.852	0	2.319.459	0	2.319.459
	Candelo	I borghi S.r.l.	250.911	3.712	0	285.165	0	285.165
	Candelo	La baraggia S.r.l.	1.343.036	28.670	0	0	0	0
	Casale Monferrato	Monferrato eventi S.r.l. (in liquidazione)	163.392	16.870	0	0	0	0
	Cerrione	Cerrione energia e futuro S.r.l. (in liquidazione)	424.001	33.305	0	517.280	0	517.280
	Chieri	Chierifarma S.r.l.	4.143.249	11.520	600.000	0	200.000	800.000
	Cuneo	Farmacie comunali di Cuneo S.r.l.	3.973.865	127.392	0	0	0	0
	Cuneo	Scuola comunale professionale Lattes	142.968	35.523	0	0	0	0
	Domodossola	Farmacia comunale di Domodossola	1.817.962	892	0	440	219.000	219.440
	Fossano	Azienda speciale multiservizi del Comune di Fossano	3.228.975	652	0	47.500	48.414	95.914
	Grugliasco	Le serre S.r.l.	1.098.131	1.231	0	411.377	453.583	864.960
	Ivrea	Fondazione Guelpa	0	0	0	0	0	0
	Montanaro	Città futura S.r.l. (in liquidazione)	1.463.290	0	0	0	8.000	8.000
	Novara	Assa S.p.A.	13.338.594	12.258	0	439.369	9.357	448.726
	Novara	Fondazione teatro Coccia Onlus	3.462.566	-424.985	0	3.647	367.100	370.747
	Novara	Sun S.p.A.	10.940.695	-395.029	0	6.762.098	0	6.762.098
	Novi Ligure	Noviservizi S.r.l.	937.520	23.284	0	8.698	0	8.698

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Piemonte	Occhieppo Inferiore	Occhieppo inferiore energia e futuro S.r.l. (in liquidazione)	431.000	5.531	0	525.820	0	525.820
	Occhieppo Superiore	Occhieppo superiore energia e futuro S.r.l. (in liquidazione)	420.000	-9.051	0	512.400	0	512.400
	Omegna	Omegasport Società Sportiva Dilettantistica a responsabilità limitata (in liquidazione)	0	0	0	0	0	0
	Omegna	Servizi pubblici locali S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	713.408	-503.434	0	0	0	0
	Orbassano	Azienda speciale San Giuseppe	6.659.792	160.932	0	0	69.330	69.330
	Ormea	Consorzio forestale Monte Armetta	363.115	32.848	0	0	0	0
	Premia	S.I.F.T. società idroelettrica fiume Toce S.r.l.	904.406	196.296	0	0	0	0
	Rivoli	Istituto musicale Città di Rivoli Giorgio Balmas	296.843	0	0	0	106.800	106.800
	San Maurizio d'Opaglio	Azienda speciale farmaceutica San Maurizio d'Opaglio	951.476	85.117	0	0	0	0
	Santhià	Sviluppo Santhià S.r.l. (in liquidazione)	1	-70.343	0	0	0	0
	Serravalle Scrivia	Serravalle servizi S.r.l.	306.850	-31.139	0	341.258	0	341.258
	Settimo Torinese	Patrimonio Città di Settimo Torinese S.r.l.	4.641.566	18.758	0	8.329.526	196.750	8.526.276
	Stresa	Società Stresa servizi S.r.l.	674.087	52.087	0	85.392	15.860	101.252
	Torino	AFC Torino S.p.A.	19.736.978	1.544.557	0	1.010.000	0	1.010.000
	Torino	Artissima S.r.l. internazionale d'arte contemporanea a Torino	2.546.205	41.386	0	0	0	0
	Torino	Finanziaria Città di Torino holding S.p.A.	1.620.480	6.408.326	0	0	1.306.681	1.306.681
	Torino	Infratrasporti.to S.r.l.	57.979.279	629.813	0	0	7.930.185	7.930.185
	Torino	Istituzione torinese per una educazione responsabile	1.414.523	0	0	107.351	188.200	295.551
	Torino	Società riscossioni S.p.A.	11.763.355	615.294	0	8.287.127	0	8.287.127
	Tortona	Azienda tortonese multiservizi S.r.l.	53.613	-435.146	0	0	0	0
	Valenza	Valorizzazione immobili Valenza S.r.l.	3.590.143	-177.398	0	0	0	0
	Varallo	Centro sportivo Milanaccio S.r.l.	476.186	-266.650	0	0	19.760	19.760
	Venaria Reale	Azienda speciale multiservizi	32.209.389	77.633	0	370.220	0	370.220
	Venaria Reale	Gesin - Gestione servizi infrastrutturali S.r.l.	565.537	50.490	0	0	0	0
	Venaria Reale	Sport club Venaria Reale Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	704.114	4.115	0	0	0	0
	Venaria Reale	Vera servizi unipersonale S.r.l.	1.175.499	34.043	0	1.282.600	0	1.282.600
	Venasca	Istituto musicale Venasca Valle Varaita	34.401	-423	0	0	1.500	1.500
	Verbania	Servizi pubblici verbanesi S.P.V. S.r.l.	231.403	14.380	0	0	0	0
	Vercelli	Istituzione scuola comunale di musica Francesco Antonio Vallotti	431.872	0	0	0	244.000	244.000
	Verrone	Verrone energia e futuro S.r.l. (in liquidazione)	458.000	-31.738	0	558.760	0	558.760
Vigliano Biellese	Valmosino S.r.l. (in liquidazione)	3.678	-9.291	0	0	0	0	
Volpedo	Residenza Pesco in Fiore S.r.l.	1.469.044	-14.392	0	0	0	0	
Lombardia	LOMBARDIA	Azienda lombarda edilizia residenziale Milano aler	262.616.000	17.136.000	0	7.150.000	71.445.861	78.595.861
	LOMBARDIA	Azienda regionale centrale acquisti S.p.A.	10.259.515	1.032.032	0	6.900.000	4.500.000	11.400.000
	LOMBARDIA	Infrastrutture lombarde S.p.A.	82.043.471	-1.000.565	0	42.423.121	40.156.179	82.579.300
	LOMBARDIA	Lombardia informatica S.p.A.	184.017.579	6.238.821	0	190.557.602	25.061.410	215.619.012
	A.P. Bergamo	A.B.M. Azienda bergamasca multiservizi S.p.A.	96.060	-38.352.233	0	0	0	0
	A.P. Bergamo	ABM Service S.r.l.	707.972	-285.770	0	0	0	0
	A.P. Bergamo	Azienda bergamasca formazione	13.449.928	-104.376	0	2.615.310	0	2.615.310
	A.P. Bergamo	Big Fibra S.p.A.	1.167.131	83.463	0	0	0	0
	A.P. Bergamo	Big tlc S.r.l.	4.399.836	256.649	0	0	0	0
	A.P. Bergamo	Voce S.r.l. (in liquidazione)	41.566	-158.733	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	A.P. Brescia	Centro formativo provinciale Giuseppe Zanardelli	15.504.926	-571.011	0	3.150.278	0	3.150.278
	A.P. Brescia	Fondazione Provincia di Brescia eventi	750	-10.759	0	0	0	0
	A.P. Como	Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro della Provincia di Como	3.256.127	0	0	0	1.300.000	1.300.000
	A.P. Cremona	CR. Forma	3.746.568	302	0	0	231.119	231.119
	A.P. Lecco	Agenzia provinciale per le attività formative - A.P.A.F.	830.923	10.374	0	184.786	350.417	535.203
	A.P. Mantova	Azienda formazione Mantova - For.Ma.	4.274.793	902	0	0	2.495.608	2.495.608
	A.P. Monza-Brianza	Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro di Monza e Brianza	8.177.849	137.949	0	1.307.950	0	1.307.950
	A.P. Sondrio	Centro di formazione professionale	3.052.640	1.684	0	0	0	0
	A.P. Varese	Agenzia del turismo della Provincia di Varese - società consortile a r.l. (in liquidazione)	32.644	-38.394	0	0	0	0
	A.P. Varese	Agenzia formativa della Provincia di Varese	7.258.813	146.990	0	0	73.111	73.111
	A.P. Varese	Società patrimoniale della Provincia di Varese S.p.A.	1.496.349	44.303	0	0	678.206	678.206
	Abbiategrasso	Amaga energia e servizi S.r.l.	2.968.774	6.500	0	2.487.490	0	2.487.490
	Abbiategrasso	Azienda multiservizi abbatense gestioni ambientali S.p.A.	3.194.139	19.890	0	253.592	0	253.592
	Agrate Brianza	Azienda speciale servizi di Agrate Brianza	3.520.121	3.380	0	82.087	127.304	209.391
	Arcisate	Farmacia comunale di Arcisate S.r.l.	1.018.416	17.729	0	0	0	0
	Arese	Azienda speciale casa di riposo "Gallazzi-Vismara"	5.220.249	0	0	73.456	545.000	618.456
	Asola	Asola sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	0	-3.343	0	0	0	0
	Aviatico	Monte Poieto S.r.l.	115.188	-4.351	0	0	0	0
	Berbenno di Valtellina	Berbenno energia S.r.l.	762.379	87.065	0	62.426	0	62.426
	Bergamo	A.T.B. Servizi S.p.A.	30.010.728	2.606.320	0	0	1.493.102	1.493.102
	Bergamo	A.T.B. Agenzia della mobilità S.p.A.	8.179.958	617.882	0	546.987	82.000	628.987
	Bergamo	Bergamo onoranze funebri S.r.l.	1.923.566	12.312	0	0	0	0
	Bergamo	Istituzione per i servizi alla persona	36.263	-33.950	0	0	0	0
	Besozzo	Centro formazione professionale Comune di Besozzo S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	298.796	-97.707	0	0	0	0
	Bianzone	Bianzone servizi comunali S.r.l.	607.600	46.227	0	0	0	0
	Bollate	Gaia servizi di utilità sociale S.r.l.	7.387.582	168.970	0	376.880	0	376.880
	Bollate	Gaia servizi S.r.l.	7.005.720	24.883	0	5.616.675	312.008	5.928.683
	Borgosatollo	Borgosatollo servizi S.r.l.	1.176.099	5.043	0	785.236	50.000	835.236
	Bormio	Bormio servizi S.r.l.	619.262	241	0	405.919	0	405.919
	Botticino	Botticino servizi S.r.l.	1.087.122	18.507	0	80.000	0	80.000
	Bovegno	Bovegno impianti S.r.l. (in liquidazione)	555	-316.884	0	0	0	0
	Bovezzo	Patrimonio Bovezzo S.r.l.	1.827.877	9.057	0	130.000	0	130.000
	Brescia	Brescia infrastrutture S.r.l.	42.438.757	12.040	0	0	604.101	604.101
	Brescia	Brescia trasporti S.p.A.	47.310.768	1.754.177	0	0	0	0
	Brescia	Centro sportivo San Filippo S.p.A.	3.053.034	7.072	0	1.496.000	778.087	2.274.087
	Brescia	Omb International S.r.l.	1.298.568	-12.392.614	0	0	0	0
	Broni	Farmabroni S.r.l. (in liquidazione)	0	12.730	0	0	0	0
	Broni	Nuova Farmabroni S.r.l.	1.406.922	20.080	0	0	0	0
	Brugherio	Azienda speciale farmacie comunali Brugherio	2.080.960	51.528	0	0	0	0
	Brugherio	Fondazione Luigi Piseri	452.149	-5.734	0	0	192.000	192.000
	Buccinasco	Azienda speciale Buccinasco A.S.B.	2.116.446	135.787	0	0	0	0
	Busto Garolfo	Azienda farmaceutica municipalizzata	1.484.052	40.111	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Calcinato	A.s.c. S.r.l. unipersonale	1.504.653	471	0	244.000	0	244.000
	Calolziocorte	Azienda unica servizi municipalizzati S.r.l. di Calolziocorte	950.950	111.016	0	0	0	0
	Calvisano	Calvisano servizi S.r.l. (in liquidazione)	225.305	1.179	0	106.000	0	106.000
	Camerata Cornello	Azienda speciale Camerata Cornello	278.662	2.511	0	0	0	0
	Campione d'Italia	Casinò di Campione S.p.A.	69.495.068	-32.684.222	0	0	0	0
	Cantù	Canturina servizi territoriali S.p.A.	9.121.737	407.685	0	289.561	0	289.561
	Cardano al Campo	Azienda speciale servizi pubblici	1.631.540	30.568	0	0	0	0
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella metano S.r.l. unipersonale	6.341.037	132.360	0	0	0	0
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella servizi S.r.l. unipersonale	2.160.961	126.890	0	0	0	0
	Caronno Pertusella	Omnia sport Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	601.630	2.093	0	0	45.140	45.140
	Casalmaggiore	Azienda farmaceutica municipale S.r.l.	2.591.320	80.500	0	0	83	83
	Casalpusterlengo	Azienda speciale di servizi di Casalpusterlengo	7.001.469	21.043	0	577.278	323.800	901.078
	Casirate d'Adda	Casirate gas2 S.r.l.	963.419	1.005	0	71.814	0	71.814
	Casirate d'Adda	Casirate gas S.r.l.	301.116	289	0	0	0	0
	Cassano Magnago	Cassano Magnago servizi S.p.A.	5.419.461	10.556	0	291.461	0	291.461
	Castegnato	Castegnato servizi S.r.l.	1.526.255	65.203	0	15.000	0	15.000
	Castelcovati	Castelcovati azienda servizi territoriali S.r.l. (in liquidazione)	20.000	38.405	0	0	123.417	123.417
	Castellanza	C.s.p. S.r.l. - Castellanza servizi & patrimonio S.r.l.	5.005.520	10.505	0	453.780	0	453.780
	Castelleone	A.s.m. Castelleone S.p.A.	885.423	235.058	0	730.995	109.251	840.246
	Castelleone	Castelleone patrimonio S.p.A. - Società di trasformazione urbana	1.752.554	-80.183	0	0	350.000	350.000
	Castelseprio	Sibrium patrimoni S.r.l. (in liquidazione)	22.192	-37.362	0	0	17.080	17.080
	Castelverde	Castelverde infrastrutture S.r.l. (in liquidazione)	86.423	-364.880	0	0	190.000	190.000
	Castiglione delle Stiviere	Azienda speciale consortile servizi alla persona Alto Mantovano - AS.P.A.M.	871.083	10.709	0	866.255	0	866.255
	Castiglione delle Stiviere	Società di intervento per la depurazione delle acque reflue in Castiglione delle Stiviere S.r.l.	10.083.425	422.950	0	2.530.676	0	2.530.676
	Castiglione Olona	Castiglione Olona servizi S.r.l.	2.214.287	39.474	0	33.000	0	33.000
	Castione Andevenno	Castione Andevenno servizi comunali S.r.l.	1.374.564	35.002	0	0	0	0
	Cavenago di Brianza	Cavenago B. servizi strumentali S.r.l.	1.781.892	82.986	0	25.000	0	25.000
	Cazzago San Martino	Cazzago San Martino servizi S.r.l.	1.301.612	9.628	0	18.300	0	18.300
	Cazzano Sant'Andrea	Sant'Andrea farma S.r.l.	660.008	41.631	0	0	0	0
	Cernusco sul Naviglio	Cernusco Verde S.r.l.	5.454.131	4.620	0	5.278.182	0	5.278.182
	Cernusco sul Naviglio	Formest Milano S.r.l. (in liquidazione)	0	15.539	0	0	0	0
	Cerro Maggiore	Azienda multiservizi Cerro Maggiore	1.454.207	791	0	48.928	0	48.928
	Cerro Maggiore	C.E.A. Cerro energia e ambiente S.r.l. (in liquidazione)	0	2.998	0	0	0	0
	Cerro Maggiore	Energeco S.r.l. (in liquidazione)	0	-58.479	0	0	0	0
	Chiari	Chiari servizi S.r.l.	3.009.058	16.769	0	2.437.334	0	2.437.334
	Cilavegna	Casa Serena	10.104.380	56.168	0	164.518	5.000	169.518
	Cinisello Balsamo	Azienda multiservizi farmacie S.p.A.	12.431.012	204.647	0	33.287	0	33.287
	Cinisello Balsamo	Azienda speciale nido	393.166	-139.954	0	0	0	0
	Cinisello Balsamo	Nord milano ambiente S.p.A.	10.001.020	97.177	0	10.296.000	0	10.296.000
	Cocaglio	Cocaglio servizi S.r.l.	1.433.423	20.296	0	0	0	0
	Comezzano-Cizzago	Servizi municipali Comezzano-Cizzago S.r.l.	311.499	1.540	0	340.748	0	340.748
Como	Como servizi urbani S.r.l.	7.767.309	24.754	0	2.000	0	2.000	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Concorezzo	Azienda speciale concorezzese – A.Spe.Con.	1.901.262	47.835	0	2.427	0	2.427
	Cornaredo	Azienda comunale servizi ambientali A.C.S.A. S.p.A.	2.940.651	117.063	0	3.022.820	66.946	3.089.766
	Cornaredo	Azienda farmacia comunale	2.493.075	71.690	0	6.628	0	6.628
	Costa Volpino	Costa servizi S.r.l. (in liquidazione)	215.046	-13.988	0	151.720	0	151.720
	Crema	Azienda farmaceutica municipalizzata di Crema	4.743.715	135.135	0	4.221	0	4.221
	Crema	Creasca servizi S.r.l.	15.000	35.031	0	0	0	0
	Cremona	Azienda energetica municipale S.p.A.	10.895.682	-42.300.259	0	3.188.881	0	3.188.881
	Cremona	Aem service S.r.l.	4.233.599	0	0	0	0	0
	Cremona	Azienda speciale comunale "Cremona solidale"	21.942.672	263.999	0	1.478.750	0	1.478.750
	Cremona	Cremona parcheggi S.r.l.	171.208	47.139	0	0	0	0
	Cusano Milanino	Azienda speciale farmacia comunale Cusano Milanino	1.313.024	44.183	0	37.200	0	37.200
	Dalmine	Geseco S.r.l. (in liquidazione)	2.140.404	-121.838	0	70.000	174.260	244.260
	Daverio	Daverio servizi S.r.l.	442.366	15.820	0	360.267	0	360.267
	Desenzano del Garda	Desenzano azienda speciale servizi	2.480.606	40.730	0	0	0	0
	Desio	Gestione servizi Desio S.r.l.	2.252.800	275.447	0	238.783	0	238.783
	Fagnano Olona	Ge.a.s.c.	2.688.068	362	0	248.989	192.464	441.453
	Fino Mornasco	Municipale di Fino Mornasco S.r.l. (in liquidazione)	64.245	-54.024	0	197.489	0	197.489
	Gaggiano	A.S.Ga. Azienda servizi Gaggiano S.r.l.	1.946.127	-201.790	0	65.000	0	65.000
	Gallarate	3SG azienda speciale servizi socio sanitari di Gallarate	8.665.663	97.592	0	1.502.812	0	1.502.812
	Gallarate	Galleria d'arte moderna e contemporanea Zanella	2.349.003	80.077	0	0	983.250	983.250
	Garbagnate Milanese	A.s.m. Garbagnate Milanese S.p.A.	9.679.620	18.257	0	1.003.725	2.640.000	3.643.725
	Gardone Val Trompia	Gardone 2002 S.r.l. (in liquidazione)	0	-3.753	0	0	2.444	2.444
	Gavardo	Gavardo servizi S.r.l.	495.393	4.878	0	257.697	62.000	319.697
	Gavardo	Gestione farmacia comunale S.r.l. (in liquidazione)	559.768	8.004	0	0	0	0
	Gerenzano	Azienda speciale multiservizi Gerenzano	1.064.869	19.732	0	0	0	0
	Gerola Alta	Gerola energia S.r.l.	533.216	18.658	0	10.736	0	10.736
	Ghedi	Azienda Ghedi servizi S.p.A.	5.003.563	18.418	0	39.180	156.851	196.031
	Gonzaga	Gonzaga servizi S.r.l.	0	-12.604	0	0	0	0
	Gorgonzola	Accademia formativa martesana-Città di Gorgonzola	2.608.819	1.113	0	253.090	0	253.090
	Gorgonzola	Gorgonzola servizi comunali S.r.l.	811.963	4.782	0	1.105.599	0	1.105.599
	Gorla Maggiore	Gorla servizi S.r.l.	637.143	930	0	35.603	0	35.603
	Gussago	Farmacia comunale di Gussago	412.191	-6.675	0	0	0	0
	Lacchiarella	Gestione servizi ambientali comunali S.r.l.	1.378.338	11.894	0	0	0	0
	Lainate	Azienda speciale farmaceutica di Lainate	3.397.009	36.304	0	25.000	0	25.000
	Lanzo d'Intelvi	Acqua potabile Lanzo Intelvi S.r.l.	0	-4.013	0	0	4.333	4.333
	Laveno-Mombello	Laveno Mombello S.r.l.	3.637.517	148.272	0	536.004	0	536.004
	Lecco	Linee Lecco S.p.A.	7.737.087	205.996	0	442.835	0	442.835
	Legnano	Legnano patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	0	-180.182	0	0	0	0
	Lentate sul Seveso	Farmacia di Copreno S.r.l.	1.235.036	14.158	0	0	0	0
	Livigno	Azienda di promozione e sviluppo turistico di Livigno S.r.l.	5.592.390	8.301	0	5.354.500	0	5.354.500
	Lodi	G.I.S. gestione impianti sportivi S.r.l.	69.488	-58.402	0	0	0	0
	Lomazzo	Azienda speciale farmaceutica	1.446.588	121.398	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Lonato del Garda	Farmacia di Lonato S.r.l.	1.168.121	1.405	0	0	0	0
	Lonato del Garda	Lonato servizi S.r.l.	3.354.752	13.203	0	525.875	0	525.875
	Lumezzane	Albatros attività sportive dilettantistiche	800.097	13.504	0	261.224	357.904	619.128
	Lumezzane	Azienda speciale "Agenzia formativa don Angelo Tedoldi"	1.044.248	397	0	121.884	4.000	125.884
	Lumezzane	Lumetec S.p.A.	966.523	86.909	0	0	124.542	124.542
	Magnago	Azienda speciale pluriservizi di Magnago - A.S.P.M.	1.706.058	95.339	0	0	0	0
	Malnate	Azienda speciale gestione delle farmacie e servizi sociosanitari di Malnate	1.629.034	8.280	0	66.667	0	66.667
	Manerba del Garda	Manerba investimenti S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	331.566	-1.216.886	0	0	0	0
	Manerba del Garda	Manerba servizi turistici S.r.l.	1.274.356	2.086	0	430.183	90.011	520.194
	Manerbio	Azienda comunale manerbio S.r.l. (in liquidazione)	1.034.061	-81.449	0	512.349	80.000	592.349
	Manerbio	Far.ma. S.r.l.	2.351.320	21.023	0	0	0	0
	Mantova	Aster agenzia servizi al territorio S.r.l.	3.115.376	8.112	0	1.264.641	40.000	1.304.641
	Mantova	Azienda servizi alla persona e alla famiglia (A.s.p.e.f.)	8.544.390	5.588	0	491.159	364.053	855.212
	Mantova	Farmacie mantovane S.r.l.	2.966.563	198.105	0	0	0	0
	Marcaria	Marcaria sviluppo S.p.A.	471.871	33.444	0	494.466	0	494.466
	Mariano Comense	M.c.s. S.r.l. con unico socio	5.255.019	66.043	0	5.220.427	0	5.220.427
	Marone	Sebino servizi S.r.l.	536.576	76.462	0	15.722	24.663	40.385
	Martinengo	Azienda farmaceutica comunale Martinengo	1.509.790	157.019	0	877	0	877
	Mazzano	Mazzano servizi S.r.l.	920.191	32.256	0	0	0	0
	Melzo	Azienda speciale Comune di Melzo	2.292.904	8.509	0	0	0	0
	Melzo	Residenza socio sanitaria Melzo S.r.l. (in liquidazione)	383.848	46.090	0	0	0	0
	Milano	Agenzia mobilità ambiente e territorio S.r.l.	6.109.014	141.659	0	5.837.284	53.938	5.891.222
	Milano	Atm servizi diversificati S.r.l.	4.439.309	13.129	0	5.744	0	5.744
	Milano	Azienda trasporti milanesi S.p.A.	581.294.427	10.843.599	0	403.783	4.740.694	5.144.477
	Milano	Azienda trasporti milanesi servizi S.p.A.	837.877.107	10.898.608	0	793.599.450	4.005.117	797.604.567
	Milano	Gesam - gestione sinistri assicurativi multirischi S.r.l.	1.101.170	51.069	0	0	0	0
	Milano	Metro engineering S.r.l.	713.336	41.651	0	0	0	0
	Milano	Milano ristorazione S.p.A.	89.964.549	2.432.473	0	62.566.299	0	62.566.299
	Milano	Milanosport S.p.A.	20.809.876	15.459	0	2.920.301	1.581.999	4.502.300
	Milano	Mm S.p.A.	270.917.731	17.375.977	0	25.423.384	330.227	25.753.611
	Milano	Napoli metro engineering S.r.l.	4.355.572	130.554	0	0	0	0
	Milano	Nord Est trasporti S.r.l.	28.869.384	1.594.374	0	0	0	0
	Milano	Rail diagnostics S.p.A.	6.834.658	15.741	0	0	0	0
	Milano	Società per impianto e esercizio dei mercati annonari all'ingrosso di Milano So.Ge.M.I. S.p.A.	13.375.860	138.198	0	0	0	0
	Montagna in Valtellina	Montagna servizi S.r.l.	303.158	1.665	0	0	0	0
	Montano Lucino	Farmacia comunale e servizi di Montano Lucino S.r.l.	1.440.164	53.197	0	0	29.205	29.205
	Monticello Brianza	Azienda speciale del Comune di Monticello Brianza - casa di riposo Monticello	4.894.076	17.270	0	88.231	43.353	131.584
	Montichiari	Montichiari multiservizi S.r.l.	6.693.810	23.738	0	662.940	176.039	838.979
	Monza	Azienda speciale di formazione "Scuola Paolo Borsa"	1.463.738	-46.130	0	182.010	30.550	212.560
	Monza	Monza mobilità S.r.l.	2.493.831	318.521	0	38.220	0	38.220
	Mornago	Mornago patrimonio e servizi S.r.l. (in liquidazione)	37.484	-22.619	0	33.172	0	33.172
	Mornico al Serio	Mornico energia S.r.l.	47.513	864	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Mortara	A.S.M.I.A. S.r.l.	3.042.278	455.117	0	0	0	0
	Mortara	A.s. Mare S.r.l.	2.183.934	435.017	0	98.618	0	98.618
	Mozzate	Oikos mozzate S.r.l.	0	-6.096	0	0	0	0
	Mozzate	Sporting club 63 - Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	1.044.886	-106.267	0	0	0	0
	Muggiò	Azienda speciale multiservizi di Muggiò	4.946.818	64.971	0	72.068	239.120	311.188
	Nave	Nave servizi S.r.l.	2.080.992	86.911	0	0	0	0
	Nova Milanese	Azienda comunale di servizi azienda speciale	4.746.145	18.561	0	3.362	0	3.362
	Novate Milanese	Azienda servizi comunali S.r.l.	3.195.241	100.257	0	0	0	0
	Novate Milanese	C.I.S. Novate Società Sportiva Dilettantistica a r.l. (in liquidazione)	1.636.221	-386.472	200.000	0	0	200.000
	Olgiate Comasco	Tre Torri Olgiate Comasco S.r.l. unipersonale	3.939.604	16.641	0	26.000	0	26.000
	Orio al Serio	Orio servizi S.r.l.	1.295.933	3.502	0	866.432	0	866.432
	Orzinuovi	Nuova orceania S.r.l.	1.639	42	0	0	1.500	1.500
	Orzinuovi	Orceania S.r.l. (in liquidazione)	593.165	-24.932	0	327.557	0	327.557
	Osio Sotto	San Donato S.r.l.	3.924.787	9.545	0	9.000	0	9.000
	Ospitaletto	Ospitaletto servizi S.r.l.	972.678	31.146	0	0	0	0
	Paderno Dugnano	Azienda gestione servizi Paderno Dugnano S.p.A.	6.921.442	29.946	0	340.836	0	340.836
	Palazzolo sull'Oglio	Società gestione impianti - So.Ge.Im. S.r.l. (in liquidazione)	19.235	-61.910	0	0	0	0
	Palosco	Palosco servizi S.r.l.	532.454	5.170	0	475.000	0	475.000
	Pandino	Azienda speciale multiservizi Pandino	2.907.944	99.216	0	102.840	0	102.840
	Parabiago	A.S.S.P. azienda speciale servizi Parabiago	900.000	3.000	50.000	0	0	50.000
	Paratico	Paratico patrimoniale S.r.l.	339.980	2.913	0	70.479	0	70.479
	Parona	Azienda speciale Parona	2.104.081	-13.514	0	42.980	53.445	96.425
	Parona	Parona multiservizi S.p.A. (in liquidazione)	1.058.267	-722.476	0	0	0	0
	Paullo	Società paullese multiservizi S.r.l.	3.508.293	0	0	205.617	0	205.617
	Pavia	Fondazione teatro Fraschini	3.873.136	18.868	0	0	549.999	549.999
	Pero	Farmacia di Pero	1.215.311	39.098	24.312	0	0	24.312
	Peschiera Borromeo	Azienda speciale farmacie comunali	3.743.824	87.251	0	0	0	0
	Pezzaze	Elettra S.r.l.	0	-1.848	0	0	0	0
	Pioltello	Azienda speciale servizi alla persona e alla famiglia "Futura"	956.387	2.722	0	708.000	0	708.000
	Piuro	Piuro farmacia S.r.l.	429.444	13.301	0	0	0	0
	Pizzighettone	Pizzighettone fiere dell'Adda S.r.l.	88.002	1.668	0	0	0	0
	Poggiridenti	Poggiridenti servizi comunali S.r.l.	701.629	7.673	0	0	0	0
	Pogliano Milanese	Azienda speciale farmaceutica di Pogliano Milanese	747.447	29.391	0	0	0	0
	Ponte San Pietro	Ponte servizi S.r.l. (in liquidazione)	4.444	-35.765	0	0	0	0
	Ponteveco	Ponteveco energia S.r.l. (in liquidazione)	121.668	581	0	0	0	0
	Provaglio d'Iseo	Ags azienda global service S.r.l.	387.960	193.765	0	16.090	0	16.090
	Quinzano d'Oglio	Quinzano servizi S.r.l.	440.361	2.728	0	150.000	105.000	255.000
	Rescaldina	Azienda Speciale multiservizi Rescaldina	1.931.698	7.018	0	86.092	0	86.092
	Rezzato	Azienda speciale Evaristo Almici	2.514.463	4.411	0	240.000	0	240.000
	Rho	Azienda speciale farmacie comunali di Rho	3.260.651	55.809	0	0	0	0
	Roccafranca	R.I. S.r.l.	449.715	5.399	0	0	0	0
Rodengo Saiano	Rosfarm S.r.l. unipersonale	1.487.848	86.680	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Roncadelle	Roncadelle servizi S.r.l.	1.409.726	10.180	0	40.000	20.000	60.000
	Rozzano	A.m.a. azienda multiservizi ambientali di Rozzano S.p.A.	23.665.182	26.678	0	11.286.969	0	11.286.969
	Rozzano	Ama sport S.r.l.	979.087	4.274	0	0	0	0
	Rozzano	Api - Azienda per il patrimonio immobiliare Rozzano S.r.l. (in liquidazione)	6.325.511	-3.757.680	0	810.724	0	810.724
	Rozzano	S.f.e.r.a. S.r.l.	4.675.694	24.977	0	0	0	0
	Rudiano	Rutilianus S.r.l.	388.642	-667.084	0	19.154	63.414	82.568
	Samarate	Azienda servizi comunali S.r.l. (in liquidazione)	1.484.400	30.196	0	494.870	0	494.870
	Samarate	Fondazione Montevecchio Onlus	105.525	134	0	0	10.000	10.000
	San Donato Milanese	Azienda comunale di servizi S.r.l.	0	150.088	0	10.009	0	10.009
	San Fermo Della Battaglia	San Fermo servizi S.r.l.	1.090.373	37.386	0	0	0	0
	San Giorgio Di Mantova	San Giorgio servizi S.r.l.	1.700.481	38.055	0	9.500	0	9.500
	San Giuliano Milanese	Asf San Giuliano Milanese - Azienda speciale servizi farmaceutici e socio-sanitari	8.094.394	39.642	0	1.659.057	0	1.659.057
	San Giuliano Milanese	Genia S.p.A. (in liquidazione)	2.052.257	-2.451.750	0	0	0	0
	Sedriano	Azienda speciale farmacie comunali di Sedriano	1.296.062	37.527	0	0	0	0
	Segrate	Segrate servizi S.p.A.	7.599.074	1.818	0	1.059.895	0	1.059.895
	Segrate	Ssocietà Sportiva Dilettantistica Acquamarina Segrate S.r.l. con unico socio (in liquidazione)	0	-2.980	0	0	0	0
	Selvino	Amias servizi S.r.l.	1.844.122	3.698	0	423.700	24.417	448.117
	Senago	Azienda speciale multiservizi Senago	3.380.176	76.816	0	61.672	190.000	251.672
	Seregno	Azienda municipale servizi pubblici gestioni S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	376.185	105.933	0	0	0	0
	Seriate	Sanitas Seriate S.r.l.	3.088.219	196.051	0	1.815	0	1.815
	Sesto San Giovanni	Farmacie comunali Sesto S.r.l.	11.576.444	405.670	0	0	0	0
	Seveso	Azienda servizi pubblici Seveso S.r.l.	100.305	-176.348	0	27.980	0	27.980
	Sirmione	Azienda speciale Sirmione	1.205.734	66.716	0	0	0	0
	Sirmione	Ge.pa. Sirmione S.r.l.	315.645	1.813	0	386.908	0	386.908
	Solbiate Olona	Solbiate Olona servizi S.r.l.	577.606	5.893	0	109.190	85.996	195.186
	Solza	Farmacia comunale di Solza	776.698	18.547	0	0	0	0
	Somma Lombardo	Somma patrimonio e servizi S.r.l.	4.604.121	12.599	0	150.300	0	150.300
	Soncino	Soncino sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	22.438	-101.741	0	0	0	0
	Sospiro	Società locale energia ambiente So.l.e.a. S.r.l. (in liquidazione)	131.756	-35.451	0	30.744	0	30.744
	Stezzano	Piscina comunale Stezzano Società Sportiva Dilettantistica a responsabilità limitata	1.809.545	1.194	0	0	0	0
	Suzzara	Azienda speciale Suzzara servizi	2.419.385	1.799	0	0	0	0
	Tignale	Casa di riposo di Tignale Manlio Bonincontri	1.616.680	18.712	0	64.271	0	64.271
	Tradate	Seprio patrimonio servizi S.r.l. a socio unico	3.458.636	40.759	160.000	2.368.528	0	2.528.528
	Travagliato	Azienda servizi territoriali S.p.A.	4.873.602	66.667	0	53.650	0	53.650
	Trenzano	Trenzano servizi S.r.l.	484.946	355	0	255.253	0	255.253
	Trescore Balneario	Trescore infrastrutture S.r.l.	833.603	4.351	0	0	0	0
	Treviglio	Treviglio futura S.p.A. - società di trasformazione urbana	38.744	-29.683	0	0	0	0
	Treviglio	Ygea S.r.l.	7.434.591	129.804	0	704.005	118.313	822.318
	Treviso	S.a.t. S.r.l. (Servizi ambientali territoriali)	1.028.184	30.945	0	1.009.028	0	1.009.028
	Turate	Farmacia comunale e servizi di Turate S.r.l.	928.353	8.646	0	0	15.250	15.250
	Uboldo	Azienda gestione servizi Uboldo S.r.l.	1.164.475	22.988	0	0	0	0
	Val Masino	Farmacom Val Masino S.r.l.	326.233	4.094	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Varese	A.v.t. - Azienda varesina trasporti S.p.A.	3.280.976	105.665	0	0	0	0
	Varese	Aspem reti S.r.l.	5.057.441	37.271	0	0	0	0
	Vergiate	Omnia ver. S.r.l.	768.121	4.634	0	614.618	141.104	755.722
	Verolanuova	Server S.r.l.	1.621.892	3.714	0	0	0	0
	Verolanuova	Server. com. S.r.l.	3.899.483	3.963	0	40.000	0	40.000
	Viadana	Farmacia comunale di Viadana S.r.l. (in sigla f.c.v. S.r.l.)	2.762.663	21.155	0	11.878	0	11.878
	Viadana	Viadana sviluppo S.p.A. (in liquidazione)	79.028	-2.004.567	0	0	0	0
	Vigevano	Vigevano futura S.r.l. (in liquidazione)	0	-21.445	0	0	0	0
	Villa di Serio	Villa Carrara S.r.l.	86.910	2.024	0	0	0	0
	Vimercate	Azienda speciale farmacie comunali di Vimercate	2.611.743	127.017	0	3.000	0	3.000
	Vobarno	Progetto Vobarno S.r.l.	1.684.375	7.253	0	0	72.191	72.191
	Volta Mantovana	Azienda speciale Volta servizi	1.118.050	17.359	0	0	0	0
Liguria	Città metropolitana Genova	Atene centro di eccellenza per l'innovazione formativa S.r.l. con unico socio	1.626.965	2.762	0	1.533.068	16.625	1.549.693
	Alassio	Gestione servizi comunali S.r.l.	865.264	19.139	0	631.350	0	631.350
	Alassio	Società Bagni di mare S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	0	-2.847	0	0	0	0
	Albenga	Scuola materna E. Siccardi	382.604	1.733	0	0	40.000	40.000
	Ameglia	Ameglia servizi turistici S.r.l.	593.823	-81.800	0	0	0	0
	Andora	Azienda multiservizi Andora S.r.l.	2.443.488	82.151	0	1.589.487	0	1.589.487
	Chiavari	Marina Chiavari-servizi portuali e turistici S.r.l.	948.547	47.979	0	0	0	0
	Diano Marina	Gestioni municipali S.p.A.	2.267.274	24.392	0	7.779	0	7.779
	Finale Ligure	Finale parcheggio S.r.l.	402.581	630	0	0	0	0
	Genova	Azienda mobilità e trasporti S.p.A.	176.217.106	125.561	0	96.367.451	4.428.540	100.795.991
	Genova	Azienda servizi funebri (del Comune di Genova) S.r.l.	10.768.333	467.034	0	0	72.877	72.877
	Genova	Azienda servizi territoriali Genova S.p.A.	35.803.821	320.782	0	19.167.785	14.964.444	34.132.229
	Genova	Bagni Marina Genovese S.r.l.	1.304.896	-19.922	0	193.942	0	193.942
	Genova	Farmacie genovesi S.r.l.	7.202.519	16.252	0	0	0	0
	Genova	Genova car sharing S.r.l.	636.181	-328.308	0	0	0	0
	Genova	Genova parcheggi S.p.A.	12.839.574	189.496	0	2.494.400	3.416	2.497.816
	Genova	Istituzione musei del mare e delle migrazioni	1.245.609	10.615	0	0	655.000	655.000
	Genova	Job centre S.r.l.	426.457	-47.659	0	331.821	46.327	378.148
	Genova	Nuova Foce S.r.l.	911.567	-378.077	0	0	0	0
	Genova	S.v.i. - società vendite immobiliari S.r.l.	1.493	0	0	0	0	0
	Genova	Società per il patrimonio immobiliare S.p.A.	7.770.379	-2.704.367	0	0	1.610.685	1.610.685
	Genova	Tono S.r.l.	2.592.965	0	0	0	0	0
	Imperia	Go Imperia S.r.l.	6.934.028	16.529	0	0	0	0
	Imperia	Seris - servizi educativi, ristorazione, infanzia, sport S.r.l. unipersonale	1.260.257	267	0	592.198	0	592.198
	Portovenere	Porto Venere sviluppo S.r.l.	1.100.243	5.545	0	170.000	0	170.000
	Sanremo	Amaie S.p.A.	26.011.907	381.430	0	1.846.134	0	1.846.134
	Sanremo	Amaie energia e servizi S.r.l.	6.941.143	527.246	0	0	0	0
	Santa Margherita Ligure	Progetto Santa Margherita S.r.l.	935.310	14.053	0	1.178.958	0	1.178.958
Santo Stefano d'Aveto	S. Stefano d'Aveto servizi S.r.l. (in liquidazione)	320.381	-161.177	0	0	0	0	
Sarzana	Sarzana patrimonio e servizi S.r.l. (in liquidazione)	0	-92.444	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Liguria	Varese Ligure	Sviluppo Varese S.r.l.	319.381	618	0	35.260	0	35.260
	Ventimiglia	Civitas S.r.l. (in liquidazione)	0	-2.689	0	0	52.000	52.000
	Villanova d'Albenga	Villanova servizi S.r.l.	227.506	5.406	0	123.614	0	123.614
Trentino-Alto Adige	P.A. Bolzano	Abd Airport S.p.A.	4.991.874	95.815	0	3.521.100	0	3.521.100
	P.A. Bolzano	Alto-Adige finance S.p.A.	455.783	88.102	0	549.000	0	549.000
	P.A. Bolzano	Business location Alto-Adige/Suedtiroi S.p.A.	5.624.804	300.036	0	8.764.000	0	8.764.000
	P.A. Bolzano	Hospital parking S.p.A.	1.944.385	32.411	0	665.000	0	665.000
	P.A. Bolzano	Strutture trasporto Alto Adige S.p.A.	25.476.151	502.602	0	4.781.800	0	4.781.800
	P.A. Trento	Cassa del Trentino S.p.A.	70.067.461	6.601.741	0	250.000	0	250.000
	P.A. Trento	Centro tecnico-finanziario sviluppo economico Provincia Trento - Tecnofin trentina S.p.A.	383.986	5.280.724	0	0	0	0
	P.A. Trento	Fondazione Accademia della Montagna del Trentino	333.141	796	0	0	220.000	220.000
	P.A. Trento	Fondazione trentina Alcide De Gasperi	341.524	0	0	0	225.000	225.000
	P.A. Trento	Istituto trentino per l'edilizia abitativa S.p.A.	50.715.357	5.006.921	0	0	213.396.778	213.396.778
	P.A. Trento	Patrimonio del Trentino S.p.A.	12.260.456	1.375.593	0	0	49.612.551	49.612.551
	P.A. Trento	Trentino network S.r.l.	21.189.391	251.153	0	8.092.527	15.250	8.107.777
	P.A. Trento	Trentino sviluppo S.p.A.	21.192.736	398.297	0	0	43.841.382	43.841.382
	Albiano	So.Ge.Ca. S.r.l.	357.598	38.484	0	195.237	0	195.237
	Andalo	Andalo gestioni S.r.l.	1.848.299	11.598	0	180.000	80.000	260.000
	Arco	Azienda municipale sviluppo Arco S.r.l.	2.448.410	539.512	0	24.474	1.500.000	1.524.474
	Badia	Agenzia comunale pur l'energia, ambiente y teritorio Badia S.r.l. (Aceat Badia S.r.l.)	94.633	1.232	0	64.729	0	64.729
	Bolzano	Azienda servizi sociali di Bolzano	90.817.393	0	0	176.583	64.793.047	64.969.630
	Bolzano	Fondazione "Gustav Mahler - musica e gioventù"	295.648	0	0	0	165.200	165.200
	Bolzano	Fondazione Castelli di Bolzano	1.195.089	-94.721	0	0	405.000	405.000
	Bolzano	Funivia del Colle S.r.l.	322.520	29.003	0	0	169.700	169.700
	Bressanone	ASM Bressanone S.p.A.	45.347.549	246.898	0	170.000	75.000	245.000
	Brunico	Azienda pubbliservizi Brunico	40.865.745	3.853.231	0	1.455.545	159.993	1.615.538
	Brunico	Heinrich Von Stuck Genossenschaft	139.979	0	0	722	16.000	16.722
	Brunico	Impianti sportivi reiperting S.r.l.	3.546.660	-274.814	0	106.401	134.500	240.901
	Campo Tures	Sport center S.r.l.	2.354.102	-960.783	638.516	200.096	287.730	1.126.342
	Campo Tures	Taufer S.r.l.	1.843.566	-36.072	258.890	97.768	859.159	1.215.817
	Cavalese	Società per amministrazione e gestione impianti turistico-sportivi e culturali-S.A.G.I.S. S.r.l.	1.057.696	3.161	0	0	370.000	370.000
	Isera	Isera S.r.l.	415.143	4.190	0	526.355	0	526.355
	Laces	Viva Latsch S.r.l.	729.684	325	0	0	0	0
	Lagundo	Vereinshaus soc.r.l.	386.325	7.987	0	238.864	0	238.864
	Lana	Società cooperativa circolo di Foiana	51.246	6.628	0	33.908	0	33.908
	Malè	S.G.S. Malè S.r.l. (Società gestione servizi e strutture) S.r.l.	546.710	11.919	0	289.194	0	289.194
Malles Venosta	E - S.p.a.	2.238.078	518.230	0	108.048	2.252.327	2.360.375	
Merano	Azienda servizi municipalizzati di Merano S.p.A.	12.648.473	87.254	0	1.447.912	2.135.966	3.583.878	
Merano	Ecosyn S.r.l.	18.829	1.881	0	0	0	0	
Merano	Meranarena S.r.l.	5.084.771	23.586	0	1.240.639	3.753.660	4.994.299	
Mezzocorona	Funivia Monte di Mezzocorona S.r.l.	315.231	24.634	0	3.950	70.000	73.950	
Molveno	Società incremento turistico Molveno S.p.A.	1.809.126	76.958	0	44.658	70.000	114.658	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Trentino-Alto Adige	Naturno	Naturns kultur & freizeit S.r.l.	1.194.789	-101.201	0	148.570	315.000	463.570
	Ortisei	Park urtijej S.r.l.	251.864	208	0	0	100.000	100.000
	Peio	Pejo terme natura S.r.l.	833.941	1.460	0	169.990	0	169.990
	Peio	Sviluppo economico Pejo S.r.l. (in liquidazione)	0	-838	0	0	0	0
	Riva del Garda	Altogarda parcheggi e mobilità S.r.l.	1.455.571	112.475	0	32.708	2.139.056	2.171.764
	Rovereto	Azienda multiservizi Rovereto	6.832.376	70.423	0	844.710	0	844.710
	San Candido	Ib S.r.l.	831.928	0	141.311	0	65.552	206.863
	San Leonardo in Passiria	Sportarena Valle Passiria S.r.l.	167.365	1.394	0	0	78.080	78.080
	Selva di Val Gardena	Pranives S.r.l.	350.093	-30.151	30.151	126.340	0	156.491
	Tione di Trento	Azienda servizi municipalizzati di Tione di Trento	4.515.734	468.591	0	0	0	0
	Trento	Azienda speciale per la gestione degli impianti sportivi del Comune di Trento	10.554.464	8.526	0	6.216.965	1.138.260	7.355.225
	Vermiglio	Società gestione servizi e strutture turistico sportive Vermiglio S.r.l.	208.566	2.530	0	112.506	0	112.506
	Veneto	VENETO	Ferroviana servizi S.r.l.	0	-15.465	0	0	0
VENETO		Immobiliare Marco Polo S.r.l.	1.538.354	118.565	0	732.380	43.859	776.239
VENETO		Sistemi territoriali S.p.A.	38.281.923	1.055.467	0	9.061.909	9.139.286	18.201.195
VENETO		Società veneziana edilizia canalgrande S.p.A. (in liquidazione)	530.076	-6.278	0	140.586	0	140.586
VENETO		Terme di Recoaro S.r.l. (in liquidazione)	233.301	-380.086	0	0	0	0
VENETO		Veneto acque S.p.A.	2.639.000	792.248	0	153.580	1.602.293	1.755.873
VENETO		Veneto innovazione S.p.A.	1.427.430	6.345	0	229.624	850.000	1.079.624
VENETO		Vi holding S.r.l. (in liquidazione)	1.465	-64.372	0	0	0	0
Città metropolitana Venezia		San Servolo - Servizi metropolitani di Venezia S.r.l.	2.445.871	12.660	0	60.000	0	60.000
A.P. Padova		Padova attiva S.r.l.	1.790.314	-119.613	0	734.874	1.373.000	2.107.874
A.P. Verona		Azienda provinciale trasporti Verona S.r.l. (in liquidazione)	912.192	26.415	0	0	0	0
A.P. Verona		Provincia di Verona-Turismo S.r.l.	1.411.084	7.036	0	611.231	0	611.231
A.P. Vicenza		Vi.abilità S.p.A.	13.593.719	23.921	0	10.001.308	0	10.001.308
Agordo		Azienda speciale Agordo servizi	1.472.478	0	0	30.000	0	30.000
Anguillara Veneta		A.s.p. S.r.l. (Anguillara veneta servizi e patrimonio)	797.240	5.411	0	522.890	39.800	562.690
Bassano del Grappa		casa S.p.A.	3.194.401	1.987	0	0	0	0
Bassano del Grappa		Sis S.p.A.	2.660.216	39.781	0	2.739.680	0	2.739.680
Belluno		Bellunum S.r.l.	5.504.633	81.591	0	750.300	6.700	757.000
Belluno		Servizi sociali assistenziali S.r.l.	6.608.811	46.045	0	423.000	25.000	448.000
Belluno		Sportivamente Belluno Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	1.564.194	101.191	634.022	0	35.978	670.000
Bolzano Vicentino		Vicenza Nord servizi S.r.l.	674.415	7.000	0	551.060	3.253	554.313
Bosco Chiesanuova		Bei passi S.r.l.	222.099	6.910	0	196.800	10.800	207.600
Bussolengo		Fondazione Mons. Angelo Bacilieri	586.263	1.310	0	0	308.817	308.817
Caldiero		Azienda speciale Terme di Giunone	1.645.250	208.019	0	15.494	0	15.494
Caorle		Caorle patrimonio S.r.l.	2.180.721	-44.476	0	1.021.473	0	1.021.473
Castelfranco Veneto		Azienda per l'edilizia economica e popolare di Castelfranco Veneto	439.570	-2.624.595	0	24.000	560.697	584.697
Castelfranco Veneto		Castelfranco patrimonio e servizi S.r.l.	2.063.780	11.208	0	1.296.658	0	1.296.658
Cavallino-Treporti		C.t. servizi S.r.l.	2.135.090	31.952	0	799.071	0	799.071
Cerea		La fabbrica S.r.l.	307.633	5.719	0	0	16.331	16.331
Chioggia		Società servizi territoriali S.p.A.	3.267.137	2.693	0	30.000	97.090	127.090

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto	Concordia Sagittaria	Farmacia Concordia S.r.l.	1.069.777	50.919	0	0	0	0
	Conegliano	Conegliano servizi S.p.A.	802.216	111.132	0	490.583	352.978	843.561
	Cortina d'Ampezzo	Servizi Ampezzo unipersonale S.r.l.	6.580.004	545.968	0	5.695.692	1.819.919	7.515.611
	Costabissara	Valore e servizi bisaresi S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	2.255.480	385.539	0	0	0	0
	Eraclea	Azienda speciale farmacia comunale di Ponte Crepaldo	953.689	16.357	0	0	0	0
	Eraclea	Eraclea patrimonio e servizi S.r.l.	450.987	18.887	0	0	0	0
	Ficarolo	Fondazione San Salvatore	2.407.035	39.229	0	57.244	0	57.244
	Fontaniva	Farmacia comunale Beato Bertrando S.r.l.	1.323.149	40.305	0	0	0	0
	Grisignano di Zocco	Antica fiera del Soco S.r.l.	686.765	35.565	0	0	0	0
	Iesolo	Jesolo patrimonio S.r.l.	6.168.983	138.717	0	6.131.075	105.200	6.236.275
	Iesolo	Jtaca S.r.l.	3.087.132	121.281	0	813.427	40.000	853.427
	Isola della Scala	Ente fiera di Isola della Scala S.r.l.	3.821.162	68.027	0	3.940	0	3.940
	Limana	Limana servizi S.r.l.	240.074	1.863	0	5.731	100.000	105.731
	Malcesine	Marina navene S.r.l.	555.533	10.460	0	0	0	0
	Mogliano Veneto	Servizi pubblici locali S.r.l. (in liquidazione)	91.016	59.500	0	0	0	0
	Musile di Piave	Musile servizi e patrimonio S.r.l.	106.838	1.797	0	17.000	0	17.000
	Nove	Pedemontana patrimonio e servizi S.r.l.	857.264	823	0	200.229	0	200.229
	Noventa di Piave	Noventa servizi e patrimonio S.r.l.	480.525	133	0	32.000	0	32.000
	Oderzo	Fondazione Oderzo cultura Onlus	559.167	80.426	0	0	440.000	440.000
	Padova	Finanziaria A.P.S. S.p.A.	1.651.978	3.030.244	0	0	0	0
	Paese	Paese servizi S.r.l. (n liquidazione)	1.010	-6.999	0	0	0	0
	Ponte nelle Alpi	Ponte servizi S.r.l.	1.341.761	6.095	0	0	20.000	20.000
	Ponzano Veneto	Ponzano patrimonio e servizi S.r.l.	753.027	5.534	0	976.265	0	976.265
	Roncade	Fondazione Città di Roncade	1.127.431	32.223	0	232.981	0	232.981
	Rosà	Rosà patrimonio S.r.l.	1.387.385	4.332	0	349.845	0	349.845
	Rovigo	Arcobaleno GC S.r.l.	1.135	-21.785	0	0	0	0
	Rovigo	Asm onoranze funebri S.r.l.	1.312.723	-60.503	0	0	0	0
	Rovigo	Asm Rovigo S.p.A.	7.466.331	823.794	0	2.774.455	0	2.774.455
	Rovigo	Rotonda park S.r.l.	152.038	-892	0	0	0	0
	Rovigo	Teatro sociale S.r.l.	25.015	-26.498	0	0	2.300	2.300
	San Bonifacio	Multiservizi S.B. S.r.l. (in liquidazione)	1.956.333	-20.751	0	0	0	0
	San Donà di Piave	San Donà patrimonio S.r.l. società unipersonale (in liquidazione)	42.752	-23.639	0	86.600	588.355	674.955
	San Donà di Piave	San Donà servizi S.r.l. (in liquidazione)	67.050	-227.087	0	99.570	0	99.570
	San Giovanni Lupatoto	Lupatotina Gas vendite S.r.l.	12.126.444	-117.646	0	0	0	0
	San Giovanni Lupatoto	S.G.L. multiservizi S.r.l.	4.624.088	302.974	0	3.437.304	0	3.437.304
	San Martino Buon Albergo	Archimede servizi S.r.l.	1.695.329	3.948	0	1.465.378	0	1.465.378
	San Michele al Tagliamento	San Michele patrimonio e servizi S.r.l. unipersonale	163.728	8.759	0	195.200	0	195.200
	San Michele al Tagliamento	Azienda speciale per i servizi sociali Ida Zuzzi	2.753.994	46.757	0	74.988	90.550	165.538
	San Vito di Cadore	Impianti scoter S.r.l.	823.365	-196.164	0	0	0	0
	Santa Lucia di Piave	Santa Lucia Fiere	609.310	1.991	0	0	109.034	109.034
	Schio	Pasubio r.e. S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	41.441	-25.226	0	11.727	0	11.727
Sedico	Sedico servizi	5.162.611	11.261	0	0	294.151	294.151	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni	
Veneto	Silea	Fondazione Villa d'Argento	3.435.377	7.709	0	66.752	0	66.752	
	Taibon Agordino	Azienda speciale multiservizi del Comune di Taibon Agordino	574.830	24.191	0	0	0	0	
	Thiene	Aeroporto di Thiene S.r.l.	732.731	63.603	0	0	0	0	
	Trevignano	Villa Pasinetti S.r.l.	720.242	53.595	0	0	0	0	
	Valdobbiadene	Farmacia comunale Dalla Costa S.r.l.	1.338.723	7.403	0	0	0	0	
	Venezia	Azienda multiservizi economici sociali S.p.A.	31.499.920	758.689	0	14.310.000	0	14.310.000	
	Venezia	Azienda veneziana della mobilità S.p.A.	241.160.574	1.145.640	0	71.579.337	135.000	71.714.337	
	Venezia	Casinò di venezia gioco S.p.A.	81.260.592	-2.312.069	0	71.923.537	72.985	71.996.522	
	Venezia	Cmv S.p.A.	5.832.861	-4.617.933	1.872.393	0	130.496	2.002.889	
	Venezia	Fondazione di partecipazione casa dell'ospitalità	733.590	565	0	1.000	570.000	571.000	
	Venezia	Istituzione bosco e grandi parchi	1.546.716	492	0	0	340.000	340.000	
	Venezia	Istituzione centri soggiorno	1.739.900	23.603	0	0	500.000	500.000	
	Venezia	Istituzione centro previsioni e segnalazioni maree	1.012.551	6.723	0	0	48.000	48.000	
	Venezia	Istituzione fondazione Bevilacqua La Masa	554.554	6.474	0	0	160.000	160.000	
	Venezia	Istituzione Parco della Laguna	166.996	8.891	0	0	60.000	60.000	
	Venezia	Istituzione per la conservazione della gondola e la tutela del gondoliere	203.919	6.101	0	0	60.000	60.000	
	Venezia	La immobiliare veneziana S.r.l.	3.089.477	-68.475	0	511.256	0	511.256	
	Venezia	Ve.La. S.p.A.	22.615.101	152.921	0	363.047	1.475.714	1.838.761	
	Verona	A.g.e.c. onoranze funebri S.p.A.	5.335.087	165.862	0	0	0	0	
	Verona	Agsm lighting S.r.l.	3.864.476	416.645	0	3.513.401	0	3.513.401	
	Verona	Agsm trasmissione società unipersonale a r.l.	3.267.556	854.352	0	0	0	0	
	Verona	Azienda generale servizi municipali di Verona S.p.A.	113.037.758	13.415.768	0	723.154	0	723.154	
	Verona	Azienda gestione edifici comunali (A.G.E.C.)	61.320.044	279.947	0	19.344.223	0	19.344.223	
	Verona	Azienda mobilità e trasporti S.p.A.	10.989.905	220.107	0	0	0	0	
	Verona	Azienda multiservizi di igiene ambientale di Verona S.p.A.	60.110.374	435.858	0	44.184.656	0	44.184.656	
	Verona	Energia e infrastrutture Esco S.r.l.	306.686	120.304	0	0	0	0	
	Verona	Megareti S.p.A.	64.189.446	8.049.527	0	361	0	361	
	Vicenza	A.i.m. energy S.r.l.	179.096.635	0	0	0	0	0	
	Vicenza	A.i.m. mobilità S.r.l.	21.671.169	0	0	0	0	0	
	Vicenza	A.i.m. servizi a rete S.r.l.	56.842.242	0	0	0	0	0	
	Vicenza	Aziende industriali municipali Vicenza S.p.A.	63.049.771	0	0	40.317.700	0	40.317.700	
	Vicenza	Valore ambiente S.r.l.	20.220.558	0	0	0	0	0	
	Vicenza	Valore Città A.M.C.P.S. S.r.l.	16.647.052	0	0	0	0	0	
	Vigasio	Gestione servizi integrati Vigasio S.r.l.	1.888.763	3.358	0	166.541	0	166.541	
	Vigonza	Vigonza sviluppo S.p.A.	1.897.901	30.263	0	0	0	0	
	Villafranca di Verona	G.S.I. gestione servizi integrati S.r.l.	3.203.137	29.007	0	0	0	0	
	Vittorio Veneto	ATM Servizi S.r.l. (in liquidazione)	122.189	-28.306	0	0	0	0	
	Vittorio Veneto	Vittorio Veneto servizi S.r.l.	4.127.320	63.844	0	0	0	0	
	Friuli-Venezia Giulia	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Midtravel S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	0	-2.853	0	0	0	0
		FRIULI-VENEZIA GIULIA	A.f.v.g. security S.r.l.	1.000.720	37.649	0	0	0	0
FRIULI-VENEZIA GIULIA		Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A.	14.827.964	-1.271.686	0	578.860	3.000.000	3.578.860	
FRIULI-VENEZIA GIULIA		Ares - Agenzia regionale per l'edilizia sostenibile soc. a r. l. unipersonale (in liquidazione)	229.357	-20.934	0	0	95.000	95.000	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Friuli-Venezia Giulia	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Consorzio innova FVG	627.792	-469.175	0	0	0	0
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Friuli venezia giulia strade S.p.A.	43.069.466	333.957	0	7.637.749	13.000.000	20.637.749
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Insiel-informatica per il sistema degli Enti locali S.p.A.	95.658.592	1.627.803	0	89.038.276	6.300	89.044.576
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Società ferrovie Udine-Cividale S.r.l.	7.992.790	282.392	0	1.507.712	4.045.354	5.553.066
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Sogepar società gestione parcheggi regionali S.r.l. (in liquidazione)	191.341	21.398	0	0	0	0
	Azzano Decimo	Farmacia comunale di Azzano Decimo S.r.l.	1.693.545	19.126	0	260	0	260
	Azzano Decimo	Multiservizi azzanese s.u. a r.l. (in liquidazione)	959.646	-6.955	0	32.779	0	32.779
	Cervignano del Friuli	Ausa multiservizi S.r.l.	1.150.269	78.380	0	107.047	0	107.047
	Cervignano del Friuli	Ausa servizi salute S.r.l.	1.205.180	58.634	0	17.638	0	17.638
	Gorizia	Azienda speciale farmaceutica di Gorizia	2.430.003	172.771	0	0	0	0
	Gorizia	Stazioni doganali autoportuali Gorizia S.p.A.	3.204.183	27.373	0	50.000	500.000	550.000
	Grado	Azienda speciale farmacia di Grado	1.435.279	46.004	0	3.017	0	3.017
	Lignano Sabbiadoro	Azienda speciale farmaceutica di Lignano Sabbiadoro	1.779.719	108.919	0	0	0	0
	Sacile	Livenza servizi mobilità S.r.l.	774.884	33.335	0	559.759	0	559.759
	Tavagnacco	Farmacia comunale di Tavagnacco S.r.l.	1.116.658	98.665	0	0	0	0
	Emilia-Romagna	EMILIA-ROMAGNA	Agenzia regionale prevenzione ambiente energia Emilia-Romagna	74.228.588	3.909.152	0	0	61.795.284
A.P. Reggio Emilia		Fieremilia S.r.l.	1.291.127	-120.957	0	0	100.000	100.000
Argelato		Farmacia comunale Funo S.r.l.	1.786.538	100.173	0	0	0	0
Argenta		Soelia officine S.r.l.	1.260.868	-54.028	0	0	0	0
Argenta		Soelia S.p.A.	15.092.492	395.389	0	6.072.187	473.947	6.546.134
Bologna		Fondazione cineteca di Bologna	5.541.019	7.921	0	0	3.544.000	3.544.000
Bologna		L'immagine ritrovata S.r.l.	4.790.682	142.566	0	0	0	0
Budrio		S.te.p. Budrio S.r.l. (in liquidazione)	2.231.977	-171.769	0	275.211	232.117	507.328
Busseto		Busseto servizi S.r.l.	649.145	20.950	0	135.283	0	135.283
Camugnano		Camugnano sviluppo e servizi S.r.l.	75.857	-707.327	0	0	0	0
Carpi		Fond. Rec. Val. Campo Fossoli	385.117	2.924	0	160.953	4.719	165.672
Carpi		Fondazione Antonio Zamparo	8.673	0	0	0	0	0
Casalecchio di Reno		Adopera patrimonio e investimenti Casalecchio di Reno S.r.l.	6.284.624	4.362	0	4.417.137	0	4.417.137
Cavriago		Cavriagoservizi	5.712.476	798	0	1.949.145	233.484	2.182.629
Cento		Ente territorio fieri e manifestazioni S.r.l.	273.738	-17.109	0	146.400	45.000	191.400
Cesena		Novello S.p.A. - Società di trasformazione urbana (in liquidazione)	157.705	1.696	0	0	37.988	37.988
Cesena		Energie per la Città S.p.A.	1.781.532	203.177	0	1.552.845	0	1.552.845
Cesena		Valore Città S.r.l. (in liquidazione)	635.801	-224.801	0	0	0	0
Cesenatico		Cesenatico servizi S.r.l.	10.519.702	76.022	0	4.775.685	0	4.775.685
Cesenatico		Vena S.r.l.	2.100	-5.117	0	0	0	0
Copparo		Patrimonio Copparo S.r.l.	2.623.360	136.506	0	254.277	2.023.000	2.277.277
Dozza		Fondazione Dozza Città d'arte	207.423	6.332	0	0	61.970	61.970
Faenza		Centro servizi merci S.r.l. (in liquidazione)	8.572	-750	0	0	0	0
Faenza		Terre Naldi S.r.l. - polo scientifico e di servizi vitivinicolo in tebano (Faenza)	292.067	22.579	0	0	0	0
Ferrara		A.f.m. farmacie comunali Ferrara S.r.l.	17.846.516	317.332	0	0	0	0
Ferrara		Amsef S.r.l.	5.543.314	256.170	0	0	0	0
Ferrara	A.S.P. centro servizi alla persona	21.993.897	-133.349	1.396.480	7.698.342	936.211	10.031.033	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia-Romagna	Ferrara	Ferrara immobiliare S.p.A. - società di trasformazione urbana	30.000	10.481	0	36.600	0	36.600
	Ferrara	Holding Ferrara servizi S.r.l.	806.467	2.856.766	0	0	0	0
	Fidenza	San Donnino multiservizi S.r.l.	6.767.317	146.146	0	4.200.000	180.000	4.380.000
	Fidenza	So.G.I.S. S.r.l.	739.332	15.574	0	329.300	0	329.300
	Fiorano Modenese	Fiorano gestioni patrimoniali S.r.l.	2.312.620	1.736	0	446.806	1.113.070	1.559.876
	Fiorenzuola d'Arda	Fiorenzuola patrimonio S.r.l.	766.485	9.993	0	29.000	0	29.000
	Fiorenzuola d'Arda	Fiorenzuola sport Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	530.177	10.334	0	0	0	0
	Forlimpopoli	Farmacia comunale Forlimpopoli	636.796	22.281	0	0	0	0
	Formigine	Formigine patrimonio S.r.l.	5.490.186	28.082	0	1.590.716	1.926.943	3.517.659
	Fornovo di Taro	En.for. (in fallimento)	17.419	-22.903	0	0	0	0
	Imola	Benicomuni S.r.l.	15.272.334	12.558	0	15.483.176	0	15.483.176
	Imola	S.I.C.Im. (Società immobiliare Comune Imola) S.r.l. (in liquidazione)	1.102.002	162.225	0	0	0	0
	Loiano	Gestione servizi comunali Loiano S.r.l.	1.226.171	6.556	0	1.284.541	0	1.284.541
	Luzzara	Fondazione "Un paese"	269.138	4.362	0	0	285.000	285.000
	Maranello	Maranello patrimonio S.r.l.	4.026.505	20.902	0	1.287.170	1.156.241	2.443.411
	Medesano	S. Andrea Bagni Terme S.r.l.	47.741	4.211	0	0	0	0
	Minerbio	Società locale investimenti Minerbio S.r.l.	774.889	8.575	0	0	0	0
	Modena	Fondazione cresci@mo	2.517.120	-1.001	0	0	1.857.186	1.857.186
	Molinella	Molinella futura S.r.l.	3.422.436	5.146	0	3.667.571	0	3.667.571
	Monghidoro	SPM S.r.l. (in liquidazione)	289.690	-54.645	0	198.921	0	198.921
	Monterenzio	Monterenzio patrimonio S.r.l.	933.889	18.392	0	700.349	54.324	754.673
	Nonantola	Nonaginta S.r.l.	2.971.805	27.798	0	1.175.400	711.000	1.886.400
	Novellara	Novellara servizi S.r.l. a socio unico	519.385	29.592	0	55.954	0	55.954
	Palanzano	Matilde servizi S.r.l. (in liquidazione)	106.058	-18.312	0	0	0	0
	Parma	Ade S.p.A.	4.532.894	89.479	0	0	0	0
	Parma	Ade servizi S.r.l.	2.673.402	135.651	0	0	0	0
	Parma	Alfa - agenzia logistica filiere agro-alimentari S.r.l. (in liquidazione)	245.345	342.639	0	0	0	0
	Parma	Casadesso S.r.l. (in liquidazione)	542.484	-64.048	0	504.494	55.856	560.350
	Parma	Infomobility S.p.A.	5.766.975	78.174	0	5.320	28.810	34.130
	Parma	It city S.p.A.	2.734.974	90.103	0	2.535.640	1.172.184	3.707.824
	Parma	Metro Parma S.r.l.	236.589	-62.052	0	0	0	0
	Parma	Società per la trasformazione del territorio holding S.p.A.	133.128	11.472.254	0	0	0	0
	Pennabilli	Val.Se.Co. S.r.l.	359.440	857	0	229.316	0	229.316
	Pianoro	Pianoro centro S.p.A. - società di trasformazione urbana	374.365	-695.336	0	0	0	0
	Pianoro	Nuova Pianoro S.r.l.	160.611	-370.549	0	0	0	0
	Portico e San Benedetto	Azienda speciale casa del benessere	753.994	280	0	21.402	0	21.402
	Ravenna	Istituzione biblioteca classense	713.254	148.972	0	0	605.000	605.000
	Ravenna	Istituzione museo d'arte della Città di Ravenna	607.941	-21.612	0	0	132.009	132.009
	Reggio nell'Emilia	Farmacie comunali riunite	159.812.789	33.497	0	25.301	250	25.551
	Reggio nell'Emilia	Campus Reggio S.r.l.	1.126.514	1.125	0	0	902.491	902.491
Reggio nell'Emilia	Fondazione per lo sport del Comune di Reggio Emilia	2.950.263	401.800	0	0	2.165.000	2.165.000	
Reggio nell'Emilia	Istituzione scuole e nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia	30.254.910	72.900	0	0	21.207.050	21.207.050	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia-Romagna	Reggio nell'Emilia	M.A.P.R.E. S.r.l.	460.711	15.670	0	0	0	0
	Riccione	Palariccione S.p.A.	282.872	15.203	0	0	350.000	350.000
	Rimini	Azienda pubblica di servizi alla persona Casa Valloni	6.174.755	212.273	0	812.308	0	812.308
	Rimini	Rimini holding S.p.A.	1	-2.026.876	0	0	1.316.371	1.316.371
	San Lazzaro di Savena	Istituzione Prometeo	455.286	-72.726	0	0	237.000	237.000
	San Lazzaro di Savena	Istituzione Sophia del Comune di San Lazzaro di Savena	4.671.819	88.944	0	0	2.466.724	2.466.724
	San Leo	San Leo 2000 servizi turistici S.r.l.	563.175	2.653	0	484.431	0	484.431
	San Leo	San Leo energia e futuro S.r.l. (in liquidazione)	398.530	-5.615	0	446.000	0	446.000
	Sassuolo	Sassuolo gestioni patrimoniali S.r.l.	9.549.766	655.275	0	3.783.242	2.150.000	5.933.242
	Serramazzoni	Serramazzoni patrimonio S.r.l.	1.058.324	12.153	0	101.528	0	101.528
	Sogliano al Rubicone	Sogliano sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	175.729	-89.559	0	278.160	0	278.160
	Soliera	Progetto Soliera S.r.l. (in liquidazione)	240.711	20.772	0	0	0	0
	Spilamberto	Comune di Spilamberto investimenti S.r.l. (in liquidazione)	153	-25.986	0	0	20.000	20.000
	Toano	Azienda servizi Toano S.r.l. unipersonale	722.910	1.668	0	38.390	0	38.390
	Valsamoggia	Crespellano patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	1.662	-55.433	0	0	0	0
	Vernasca	Azienda speciale multiservizi del Comune di Vernasca	1.304.971	-5.334	0	83.000	0	83.000
	Vignola	Vignola patrimonio S.r.l.	2.483.360	-654.124	0	0	0	0
Toscana	TOSCANA	Agenzia regionale recupero risorse S.p.A.	943.092	50.877	0	938.640	0	938.640
	TOSCANA	Sviluppo Toscana S.p.A.	4.663.277	-145.927	0	6.426.427	11.875.575	18.302.002
	A.P. Arezzo	Arezzo innovazione S.r.l.	92.630	4.516	0	0	50.000	50.000
	Città metropolitana Firenze	Florence multimedia S.r.l.	490.956	501	0	549.556	0	549.556
	Città metropolitana Firenze	Società agricola mondeggi lappeggi S.r.l. (in liquidazione)	32.011	-93.155	0	0	0	0
	Arezzo	A.t.A.M. S.p.A. (azienda territoriale Arezzo mobilità S.p.A.)	3.278.679	285.337	0	0	95.390	95.390
	Arezzo	Biblioteca Città di Arezzo	552.466	-145.161	0	0	534.500	534.500
	Arezzo	Istituzione giostra del saracino	322.797	-46.993	0	0	31.000	31.000
	Bagni di Lucca	Fondazione Michel De Montaigne Bagni di Lucca	135.860	0	0	84.208	0	84.208
	Bibbona	Azienda speciale pluriservizi Comune di Bibbona – asbi	1.249.688	6.569	0	212.023	0	212.023
	Borgo a Mozzano	Borgo servizi S.r.l.	171.360	1.967	0	88.400	0	88.400
	Bucine	Bucine servizi e sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	63.582	-17.634	0	11.140	0	11.140
	Calenzano	Calenzano Comune S.r.l.	5.408.395	167.671	0	2.229.670	3.654.024	5.883.694
	Camaione	Pluriservizi Camaione S.p.A.	6.372.049	102.031	0	119.987	0	119.987
	Campagnatico	Campagnatico servizi S.r.l.	213.880	2.860	0	256.313	0	256.313
	Campiglia Marittima	S.e.fi. Campiglia Marittima - servizi per l'economia e fiere S.r.l.	2.662.440	3.597	0	20.000	0	20.000
	Capannori	Capannori servizi S.r.l.	3.802.802	-228.061	0	1.199.092	235.000	1.434.092
	Capoliveri	Caput liberum S.r.l.	1.386.741	676	0	1.230.675	0	1.230.675
	Carrara	Amiatel S.r.l.	15.905	2.452	0	0	0	0
	Cascina	Centro residenziale Matteo Remag	2.977.043	-23.485	0	0	0	0
	Cascina	Sogefarm Cascina S.r.l. unipersonale	4.379.192	109.974	0	0	0	0
	Castel del Piano	Istituzione Ildebrando Imberciadori	0	0	0	0	0	0
	Castelfiorentino	Farmacie comunali Castelfiorentino S.r.l.	3.029.346	42.850	0	0	0	0
	Castelfranco di Sotto	Azienda speciale servizi pubblici locali	1.645.191	11.007	0	357.699	0	357.699
	Cecina	A.F.C. azienda farmaceutica cecinese S.r.l. (in liquidazione)	2.160	-39.368	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	Certaldo	Farmacie Certaldo S.r.l.	3.129.031	149.253	0	0	0	0
	Civitella in Val di Chiana	Azienda speciale Civitella	1.169.856	15.445	0	0	0	0
	Civitella Paganico	Civitella Paganico 2000 S.r.l.	1.672.880	17.824	0	1.878.250	0	1.878.250
	Colle di Val d'Elsa	Azienda speciale multiservizi del Comune di Colle di Val d'Elsa	4.192.975	8.014	0	485.658	0	485.658
	Crespina Lorenzana	Farmacia comunale di Crespina S.r.l. unipersonale	877.359	21.409	0	0	0	0
	Empoli	Farmacie comunali Empoli S.r.l.	5.166.756	182.228	0	0	0	0
	Firenze	Servizi alla strada S.p.A.	12.549.318	-586.148	0	10.155.572	700.565	10.856.137
	Follonica	Azienda farmaceutica municipalizzata	2.761.674	108.446	0	0	0	0
	Forte dei Marmi	Azienda multiservizi Forte dei Marmi S.r.l. unipersonale	5.117.619	24.951	0	731.344	104.933	836.277
	Fucecchio	Fucecchio servizi S.r.l.	2.708.998	14.969	0	846.494	0	846.494
	Grosseto	Sistema S.r.l.	10.869.538	16.249	0	7.336.089	1.143.700	8.479.789
	Livorno	A.am.p.s. - azienda ambientale di pubblico servizio S.p.A.	44.168.850	-3.924.285	0	39.739.983	0	39.739.983
	Livorno	Farmacie comunali Livorno S.r.l. con unico socio	11.234.367	131.605	0	47.905	0	47.905
	Livorno	Labronica corse cavalli S.r.l. (in liquidazione)	301.175	-72.130	0	0	0	0
	Livorno	Livorno reti ed impianti S.p.A. (in liquidazione)	6.551.131	1.340.155	0	0	0	0
	Livorno	Livorno sport S.r.l. (in liquidazione)	0	13.370	0	0	0	0
	Lucca	Azienda teatro del Giglio A.T.G.	2.976.609	23.443	300.000	47.115	2.025.160	2.372.275
	Lucca	Fondazione Giacomo Puccini	1.185.078	0	0	0	0	0
	Lucca	Itinera S.r.l.	422.069	18.965	0	477.670	0	477.670
	Lucca	Lucca comics & games S.r.l.	5.292.462	48.885	0	71.045	0	71.045
	Lucca	Lucca holding progetti speciali e risorse S.r.l.	2.358.430	-421	0	0	0	0
	Lucca	Lucca holding S.p.A.	2.084.823	4.997.655	0	0	0	0
	Lucca	Lucca holding servizi S.r.l.	921.774	-43.651	0	574.195	0	574.195
	Lucca	Metro S.r.l. unipersonale	4.321.635	118.492	0	501.520	0	501.520
	Lucca	Polis S.r.l.	180.175	-826.638	0	0	1.667	1.667
	Marciana	Marciana Civitas S.r.l.	241.517	5.381	0	238.553	0	238.553
	Massa	Azienda speciale municipalizzata di igiene urbana - A.S.M.I.U.	8.214.000	-1.000	278.415	7.251.000	0	7.529.415
	Massa	Casa G. Ascoli azienda pubblica di servizi alla persona	2.192.455	316	0	0	0	0
	Massa	Massa tributi e riscossioni S.r.l.	1.806.992	19.476	0	2.055.000	0	2.055.000
	Massa Marittima	Farmacia comunale di Massa Marittima S.r.l. unipersonale	1.127.860	8.068	0	46.915	0	46.915
	Massarosa	Azienda speciale farmacie comunali Massarosa	1.543.909	49.266	0	0	0	0
	Massarosa	Sermas servizi S.r.l.	482.168	1.391	0	345.772	0	345.772
	Monte San Savino	Azienda speciale Monteservizi	1.172.638	30.226	0	113.612	20.000	133.612
	Montecatini-Terme	Montecatini parcheggi & servizi S.p.A.	1.849.242	229.746	0	554.989	0	554.989
	Montepulciano	Fondazione cantiere internazionale d'arte di Montepulciano	995.954	59	0	0	1.036.640	1.036.640
	Montepulciano	Montepulciano servizi S.r.l.	133.788	1.889	0	192.948	0	192.948
	Monteriggioni	Monteriggioni a.d. 1213 S.r.l.	667.763	1.665	0	115.499	0	115.499
	Monteverdi Marittimo	Monteverdi energia S.r.l.	232.696	20.489	0	285.218	285.218	570.436
	Montopoli in Val d'Arno	Civitas Montopoli S.r.l.	1.168.178	1.293	0	0	0	0
	Pescia	Mercato dei Fiori della Toscana	870.215	-266.000	0	0	0	0
Pietrasanta	Pietrasanta sviluppo S.p.A.	2.011.047	26.551	0	1.414.824	0	1.414.824	
Piombino	Piombino patrimoniale S.r.l. S.r.l.	541.711	2.972	0	742.546	8.860.601	9.603.147	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	Pisa	Farmacie comunali Pisa S.p.A.	10.576.240	202.718	0	0	5.325	5.325
	Pistoia	Azienda servizi pubblici	0	-2.910	0	0	0	0
	Pomarance	Geo energy service S.p.A.	3.156.003	23.212	0	174.933	0	174.933
	Portoferraio	Cosimo de' Medici S.r.l.	1.339.880	1.156	0	424.645	20.000	444.645
	Rio Marina	Parco minerario dell'Isola d'Elba S.r.l.	280.378	1.201	0	110.881	0	110.881
	Rio Marina	Società per la valorizzazione degli approdi della marina di Rio S.r.l. - o s.v.a.mar. S.r.l.	212.819	112	0	18.300	0	18.300
	Rosignano Marittimo	Fondazione Armunia-Castello Pasquini	277.671	-6.549	0	249.000	0	249.000
	Rosignano Marittimo	Rea impianti S.r.l. unipersonale	40.936.911	1.041.690	0	8.985.468	0	8.985.468
	Rosignano Marittimo	Rosignano impianti e tecnologie S.r.l.	2.493.333	55.984	0	0	0	0
	San Giovanni Valdarno	A.S.P. Masaccio	2.062.850	6.696	0	35.446	0	35.446
	San Giuliano Terme	Gestione servizi territoriali geste S.r.l.	4.487.345	8.737	0	2.544.000	176.099	2.720.099
	San Miniato	Azienda speciale farmacie	3.950.063	156.127	0	329	0	329
	Sansepolcro	Istituzione culturale biblioteca museo Sansepolcro	53.611	0	0	0	33.241	33.241
	Santa Croce sull'Arno	Santa Croce pubblici servizi S.r.l.	2.899.040	68.073	0	0	0	0
	Scansano	Scansano servizi S.r.l.	30.570	-8.584	0	0	0	0
	Sesto Fiorentino	Azienda farmacie e servizi S.p.A.	11.461.941	58.647	0	20.531	0	20.531
	Sesto Fiorentino	Doccia service S.r.l.	456.009	9.700	0	456.000	0	456.000
	Siena	Siena parcheggi S.p.A.	8.416.281	308.563	0	1	0	1
	Terranuova Bracciolini	Patrimonio Terranuova Bracciolini S.r.l. (in liquidazione)	264.758	141.161	0	0	0	0
	Viareggio	Fondazione festival pucciniano	5.292.714	0	0	0	0	0
Viareggio	I Care S.r.l.	18.737.887	-369.262	0	0	0	0	
Viareggio	Viareggio patrimonio S.r.l.	9.377.442	-14.377.288	0	0	0	0	
Viareggio	Viareggio porto S.r.l. (in liquidazione)	1.287.016	-1.396.400	0	0	0	0	
Viareggio	Viareggio Versilia congressi S.r.l. (in liquidazione)	822.283	-342.448	0	0	0	0	
Umbria	Castiglione del Lago	Listro S.r.l. (in liquidazione)	0	-2.226	0	0	0	0
	Città di Castello	Farmacie Tifernati S.r.l.	3.884.148	51.208	0	13.590	0	13.590
	Città di Castello	Polisport S.r.l. - Società Sportiva Dilettantistica	1.586.690	2.780	0	948.998	159.000	1.107.998
	Foligno	Foligno impresa lavoro sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	2.213.876	6.319	0	2.315.387	0	2.315.387
	Gubbio	Gubbio cultura e multiservizi S.r.l.	2.433.548	-1.324.785	0	148.644	0	148.644
	Perugia	Azienda speciale farmacie A.Fa.S. Perugia	19.007.125	273.929	0	0	0	0
	Spoletto	Azienda servizi Spoleto S.p.A.	2.487.027	-338.213	0	2.434.734	0	2.434.734
	Terni	Centro di formazione fisica ed avviamento allo sport	151.060	-9.026	0	0	38.916	38.916
	Terni	Asm Terni S.p.A.	60.358.694	527.744	0	18.266.258	26.775	18.293.033
	Terni	Farmaciaterni S.r.l.	11.336.652	26.114	0	58.010	2.085	60.095
Terni	Terni reti S.r.l.	4.003.511	784.125	0	0	0	0	
Terni	Umbria servizi innovativi S.p.A. (in liquidazione)	2.832.859	11.282	0	2.035.365	181.157	2.216.522	
Marche	MARCHE	I.R.Ma. - immobiliare Regione Marche S.r.l.	2.545.143	-185.958	0	2.016.177	249.166	2.265.343
	MARCHE	Sviluppo Marche S.p.A.	2.154.891	65.634	0	3.235.946	0	3.235.946
	A.P. Macerata	Rinascita e sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	43.744	-3.105	0	15.158	44.841	59.999
	A.P. Pesaro-Urbino	Valoreimmobiliare S.r.l.	137.671	-443.672	0	0	3.480.000	3.480.000
	Agugliano	Agugliano servizi S.r.l.	379.270	-197.949	0	489.163	0	489.163
Ancona	Ancona entrate S.r.l.	2.026.471	97.316	0	2.104.500	0	2.104.500	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Marche	Ancona	M&P mobilità&parceggi S.p.A.	3.144.463	70.176	0	0	0	0
	Ascoli Piceno	Ascoli reti gas S.r.l.	6.365.884	1.103.843	0	0	0	0
	Ascoli Piceno	Piceno gas vendita S.r.l.	14.509.504	423.609	0	0	0	0
	Barchi	Barchi energia e futuro S.r.l.	390.274	4.684	0	375.207	58.474	433.681
	Cantiano	Energia futuro Cantiano S.r.l.	292.325	898	0	358.000	0	358.000
	Castel di Lama	Farmacia comunale Lama S.r.l.	574.893	21	0	18.610	0	18.610
	Castel di Lama	Multiservizi Lama S.r.l.	422.246	168	0	0	0	0
	Castelfidardo	Farmacia comunale centro S.r.l. - Società unipersonale del Comune di Castelfidardo	842.821	15.975	0	1.797	0	1.797
	Castelfidardo	Pluriservizi fidardense S.r.l.	1.406.952	5.463	0	137.087	0	137.087
	Chiaravalle	Fondazione Chiaravalle-Montessori	346.503	12.509	0	48.930	0	48.930
	Civitanova Marche	Atac Civitanova S.p.A.	14.091.308	141.042	0	3.075.507	0	3.075.507
	Civitanova Marche	Azienda speciale servizi cultura turismo e spettacolo teatri di Civitanova	1.212.845	1.806	0	877.000	0	877.000
	Civitanova Marche	Civita.s S.r.l. unipersonale	831.828	50.003	0	873.447	0	873.447
	Civitanova Marche	Farmacie comunali S.p.A.	8.246.687	28.918	0	0	0	0
	Civitanova Marche	Gas Marca S.r.l.	13.951.217	539.779	0	0	0	0
	Corridonia	Corridonia servizi S.r.l.	1.861.609	61.118	0	1.910.095	0	1.910.095
	Cupramontana	Fondazione sagra dell'uva di Cupramontana	261.319	-24.142	0	0	7.500	7.500
	Esanatoglia	Aesa energie S.r.l.	138.004	3.093	0	0	0	0
	Fabiano	Agricom S.r.l.	259.424	-3.687	0	0	0	0
	Fabiano	Farmacom Fabiano S.r.l.	2.509.250	42.264	0	0	0	0
	Falconara Marittima	A.S.Co. Falconara S.r.l. (in liquidazione)	0	-92.650	0	0	0	0
	Falconara Marittima	C.A.M. - centro aziendale multiservizi S.r.l. (in liquidazione)	149.895	40.312	0	0	0	0
	Falconara Marittima	G.P.C. S.r.l. (in liquidazione)	26.612	15.276	0	0	0	0
	Fermo	Fermo gestione immobiliare S.r.l. (in liquidazione)	13.769	4.651	0	0	0	0
	Fermo	Farmacia comunale e servizi Fermo S.r.l.	1.110.391	24.921	0	0	46.000	46.000
	Fermo	Fermo ambiente servizi impianti tecnologici energia S.r.l.	19.133.536	2.489.394	0	5.819.817	0	5.819.817
	Fermo	Società linea gas attività servizi S.r.l.	8.363.168	165.188	0	0	12.287	12.287
	Folignano	Farmacia comunale Piane di Morro S.r.l. (in liquidazione)	319.636	-44.688	0	0	0	0
	Gradara	Gradara innova S.r.l.	247.791	671	0	39.040	0	39.040
	Jesi	Campo boario S.p.a. (in liquidazione)	0	4.238	0	0	0	0
	Jesi	Jesiservizi S.r.l.	9.821.161	31.978	0	5.268.736	35.000	5.303.736
	Jesi	Progettojesi S.r.l. (in liquidazione)	1.920.250	-648.063	0	0	0	0
	Jesi	Società agricola Arcafelice S.r.l. (in liquidazione)	420.154	-423.286	0	0	0	0
	Loreto	Loreto multiservizi S.r.l.	2.013.133	103.495	0	0	0	0
	Maiolati Spontini	Fondazione Gaspare Spontini	838.627	-70.397	0	0	12.000	12.000
	Montalto delle Marche	Vivere insieme azienda pubblica	690.474	3.658	0	0	0	0
	Monte Urano	Monte Urano energia S.r.l.	2.282.383	40.216	0	74.605	0	74.605
	Monte Urano	Società distribuzione gas e servizi Monte Urano S.r.l.	705.099	26.786	0	97.125	0	97.125
	Montedinove	Montedinove energia e futuro S.r.l.	815.220	6.399	0	0	0	0
	Morrovalle	Fondazione Luigi Canale	139.601	19	0	0	70.000	70.000
Morrovalle	Morrovalle servizi S.r.l.	2.827.302	28.823	0	0	36.198	36.198	
Offida	Energie Offida S.r.l.	5.279.091	260.439	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Marche	Offida	Offidagas S.r.l.	897.542	-323.567	0	0	0	0
	Offida	Programma casa S.r.l.	254.385	-27.323	0	0	0	0
	Osimo	A.S.S.O. - Azienda Speciale Servizi Osimo	4.582.992	16.321	0	2.311.717	218.468	2.530.185
	Osimo	Im.os. S.r.l.	792.082	1.193	0	1.076.122	0	1.076.122
	Osimo	Osimo servizi S.p.A.	1.889.771	89.982	0	929.455	0	929.455
	Ostra Vetere	Montenovo servizi S.r.l.	191.844	4.466	0	0	0	0
	Porto Recanati	Farmacia comunale S.p.A.	1.870.200	76.121	0	0	0	0
	Porto San Giorgio	San Giorgio distribuzione servizi S.r.l.	4.502.788	15.169	0	3.228.201	0	3.228.201
	Porto Sant'Elpidio	Farmacie comunali S.r.l.	4.278.837	290.118	0	0	0	0
	Potenza Picena	A.S.P.P. S.r.l.	2.436.663	7.069	0	0	0	0
	Ripatransone	Ripa servizi S.r.l.	254.043	616	0	272.529	0	272.529
	San Benedetto del Tronto	Azienda multi servizi S.p.A.	1.682.722	4.211	0	1.265.053	0	1.265.053
	San Giorgio di Pesaro	San Giorgio innovazione, energia e territorio S.r.l.	3.000	-97	0	0	0	0
	San Severino Marche	A.S.Se.M. patrimonio S.r.l.	2.227.528	234.448	0	155.183	0	155.183
	San Severino Marche	Azienda San Severino Marche S.p.A.	6.177.080	365.137	0	155.183	0	155.183
	Sant'Elpidio a Mare	Sem servizi S.r.l. (in liquidazione)	49.520	7.632	0	1.912	29.685	31.597
	Senigallia	Immobiliare Bic S.r.l. (in liquidazione)	89.597	8.230	0	0	50.000	50.000
Urbino	Urbino servizi S.p.A.	3.852.166	71.845	0	1.045.146	646.255	1.691.401	
Lazio	LAZIO	Azienda Strade Lazio - A.Stral. S.p.A.	13.204.159	230.905	0	11.500.000	1.157.120	12.657.120
	LAZIO	Cotral S.p.A.	319.061.354	238.664	0	279.295.981	51.846.984	331.142.965
	LAZIO	Lazio ambiente S.p.A. unipersonale	35.312.579	-13.926.786	0	0	0	0
	LAZIO	Laziocrea S.p.A.	112.131.676	1.308.285	0	65.129.663	62.985.521	128.115.184
	LAZIO	San.Im. S.p.A.	32.602.768	68.222	0	0	0	0
	Città metropolitana Roma	Capitale lavoro S.p.A.	18.303.980	41.551	0	20.172.113	0	20.172.113
	A.P. Frosinone	Azienda servizi vari Frosinone S.r.l. (in liquidazione)	0	-6.321	0	0	0	0
	A.P. Latina	AG. servizi formativi e lavoro Provincia di Latina S.p.A. - Latina formazione e lavoro S.p.A.	7.522.776	0	0	0	0	0
	A.P. Rieti	Risorse sabine S.r.l.	563.104	-898.796	500.000	0	0	500.000
	Albano Laziale	Albafor S.p.A. (in liquidazione)	86.436	-490.315	0	0	0	0
	Albano Laziale	Albalonga S.p.A. (in liquidazione)	2.640.381	13.511	0	373.498	0	373.498
	Albano Laziale	Albaservizi	2.122.271	-17.602	0	1.734.664	0	1.734.664
	Albano Laziale	Formalba S.r.l. unipersonale	6.109.440	-108.489	0	0	0	0
	Aprilia	Azienda speciale "Aprilia multiservizi"	7.233.000	12.000	0	7.346.623	0	7.346.623
	Aprilia	Progetto ambiente S.p.A.	10.991.472	223.562	0	11.864.775	0	11.864.775
	Bassano Romano	Farmabassano S.r.l.	0	-1.771	0	0	0	0
	Bracciano	Bracciano ambiente S.p.A.	3.129.606	0	0	2.695.022	0	2.695.022
	Cervaro	Azienda speciale pluriservizi di Cervaro S.p.A. (in fallimento)	548.885	-168.711	0	0	0	0
	Cerveteri	Cerveteri gas S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	0	-578	0	0	0	0
	Cerveteri	Multiservizi Caerite S.p.A.	9.128.758	10.135	0	1.213.501	0	1.213.501
	Civitavecchia	Argo S.r.l. (in liquidazione)	2.818.512	-950.447	0	0	0	0
	Civitavecchia	Città pulita S.r.l. (in liquidazione)	7.884.869	-484.641	0	0	0	0
	Civitavecchia	Civitavecchia infrastrutture S.r.l. (in liquidazione)	872.835	-54.963	0	0	0	0
Civitavecchia	Holding Civitavecchia servizi S.r.l. (in liquidazione)	19.974.996	12.341	0	19.174.263	0	19.174.263	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lazio	Civitavecchia	Ippocrate S.r.l. (in liquidazione)	3.971.099	-369.295	0	0	0	0
	Colleferro	Colleferro infrastrutture e sviluppo S.p.A.	0	-849.620	0	0	0	0
	Colleferro	Farmacia Comune di Colleferro S.p.A. (in liquidazione)	2.953.283	-2.745.379	0	0	0	0
	Corchiano	Anchise S.r.l.	5.056	-25.760	0	0	0	0
	Formia	Formia rifiuti zero S.r.l.	4.339.301	7.048	0	5.034.093	100.000	5.134.093
	Frascati	STS multiservizi	2.261.437	-40.955	0	0	0	0
	Ladispoli	Ala servizi S.r.l.	5.906.512	2.788	0	0	0	0
	Ladispoli	Flavia acque S.r.l.	5.387.519	201.414	0	0	0	0
	Magliano Sabina	A.M.S. - azienda municipalizzata sabina S.r.l.	897.948	6.470	0	840.934	0	840.934
	Marino	Multiservizi dei Castelli di Marino S.p.A.	13.849.740	19.777	125.559	8.558.372	0	8.683.931
	Montalto di Castro	Fondazione solidarietà e cultura Onlus	404.600	1.048	0	388.000	17.000	405.000
	Montalto di Castro	Fondazione Vulci	0	28	0	0	200.000	200.000
	Montalto di Castro	Mastarna S.r.l.	1.831.283	51.345	0	1.388.898	38.322	1.427.220
	Monte San Biagio	Multiservizi Monticelli S.r.l.	598.466	2.707	0	666.404	0	666.404
	Monterotondo	Azienda pluriservizi Monterotondo A.P.M.	13.431.612	24.225	0	6.943.001	0	6.943.001
	Nettuno	Poseidon S.r.l. del Comune di Nettuno	2.108.558	39.714	0	2.584.339	0	2.584.339
	Palombara Sabina	Farmasabina	802.583	8.282	0	15.000	0	15.000
	Pomezia	Consorzio per l'università di Pomezia società consortile a r.l. (in liquidazione)	666.021	-127.911	0	76.463	1.049.980	1.126.443
	Pomezia	Pomezia servizi S.p.A.	11.247.538	-509.283	0	8.206.431	0	8.206.431
	Pontinia	Tra.sco. Pontinia S.r.l.	1.720.924	3.592	0	1.734.126	0	1.734.126
	Roma	Aequa Roma S.p.A.	19.042.145	-1.040.938	0	18.776.785	0	18.776.785
	Roma	Ama soluzioni integrate S.r.l.	14.810.474	601.079	0	0	0	0
	Roma	Azienda municipale ambiente S.p.A. Roma in forma abbreviata "AMA S.p.A."	796.497.265	893.799	0	1.384.023.223	3.516.296	1.387.539.519
	Roma	Azienda per la mobilità di Roma capitale S.p.A.	986.764.409	-79.194.384	40.000.000	561.577.737	669.100	602.246.837
	Roma	Risorse per Roma S.p.A.	42.357.299	854.103	0	43.594.372	814.069	44.408.441
	Roma	Roma patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	5.079	-585	0	0	5.528	5.528
	Roma	Roma servizi per la mobilità S.r.l.	34.632.137	-2.821.790	0	2.756.615	46.582.957	49.339.572
	Roma	Servizi azionista Roma S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	0	-110.477	0	350	0	350
	Roma	Zetema progetto cultura S.r.l.	58.118.297	81.687	0	45.955.969	86.187	46.042.156
	Santa Marinella	Santa Marinella servizi S.r.l. con socio unico	1.392.108	95.362	0	1.699.437	0	1.699.437
	Sezze	Servizi pubblici locali Sezze S.p.A.	4.520.448	11.458	0	2.821.864	0	2.821.864
	Sonnino	Sociosanitaria sonninese S.r.l.	2.429.133	640	0	1.031.432	0	1.031.432
	Sora	Ambiente S.r.l. unipersonale	2.592.863	3.832	98.394	2.627.411	0	2.725.805
	Soriano nel Cimino	Soriano multiservizi S.r.l.	383.993	-7.868	0	331.840	0	331.840
	Tarquinia	Tarquinia multiservizi S.r.l.	2.842.500	79.481	0	167.405	0	167.405
	Tivoli	Azienda speciale ambiente Tivoli S.p.A.	8.292.989	12.567	0	11.439.459	0	11.439.459
	Tivoli	Asa servizi S.r.l.	2.603.748	147.237	0	1.592.500	0	1.592.500
	Tivoli	Tivoli forma S.r.l.	4.655.653	-4.879	0	0	0	0
	Velletri	Velletri servizi S.p.A.	6.135.052	0	0	2.927.705	0	2.927.705
	Vetralla	Sanitas Vetralla S.r.l.	716.686	-55.619	0	0	0	0
	Vetralla	Vetralla servizi S.r.l.	639.553	63.003	0	780.255	0	780.255
Viterbo	C.E.V. S.r.l. - Centro Energia Viterbo	232	-45.870	45.870	10.712	0	56.582	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lazio	Viterbo	Francigena S.r.l.	7.853.599	2.902	0	4.906.696	0	4.906.696
	ABRUZZO	Abruzzo sviluppo S.p.A.	3.706.277	4.646	0	8.535.684	0	8.535.684
Abruzzo	ABRUZZO	Ferrovia adriatico sangritana S.p.A. (F.A.S. S.p.A.)	35.094.849	52.248	0	0	0	0
	ABRUZZO	Gestione trasporti metropolitani S.p.A.	25.430.500	17.263	0	0	0	0
	ABRUZZO	S.A.G.A. - Società abruzzese gestione aeroporto S.p.A.	9.400.062	111.981	0	0	9.999.352	9.999.352
	ABRUZZO	Sangritana S.p.A.	1.605.906	3.752	0	0	0	0
	ABRUZZO	Società unica abruzzese di trasporto S.p.A. unipersonale	140.924.700	19.055	0	33.588.498	65.722.953	99.311.451
	ABRUZZO	Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A.	1.193.880	-455.810	0	0	0	0
	A.P. Pescara	Provincia e ambiente S.p.A.	923.264	-11.518	0	1.254.712	0	1.254.712
	A.P. Teramo	Ag.En.A. società consortile a responsabilità limitata	1.301.441	-127.768	0	0	0	0
	A.P. Teramo	Teramo lavoro S.r.l. (in liquidazione)	4.718	-244.109	0	0	112.089	112.089
	Alfedena	San Pietro S.r.l. (in liquidazione)	48.024	688	0	0	0	0
	Castel di Sangro	Castel di Sangro servizi S.r.l.	659.835	1.149	141.089	218.298	0	359.387
	Chieti	Azienda speciale multiservizi "Chieti solidale"	7.515.015	153.087	0	2.856.610	0	2.856.610
	Chieti	Teateservizi S.r.l.	2.305.974	5.161	0	2.880.761	0	2.880.761
	Città Sant'Angelo	Farmacia comunale di Città Sant'Angelo S.r.l.	1.771.507	11.783	0	466.288	0	466.288
	Collecervino	Farmacia comunale Collecervino S.r.l. unipersonale	1.112.571	50.104	0	0	0	0
	Colonnella	Truentum S.r.l. (in liquidazione)	0	-108.417	0	0	0	0
	Francavilla al Mare	Cosmeg S.r.l. (in liquidazione)	0	170.530	0	0	12.466	12.466
	Francavilla al Mare	Società riscossioni comunali S.r.l.	1.340.206	5.171	0	848.730	0	848.730
	Giulianova	Giulianova patrimonio S.r.l.	2.864.764	2.245	0	1.173.184	0	1.173.184
	Giulianova	Julia rete S.r.l.	1.319.865	333.085	0	0	0	0
	Giulianova	Julia servizi più S.r.l.	8.664.375	-1.086.869	0	0	0	0
	L'Aquila	A.m.a. - azienda mobilità aquilana S.p.A.	10.897.636	3.286	0	2.956.939	4.655.950	7.612.889
	L'Aquila	Aquilana società multiservizi S.p.A.	14.559.212	5.027	0	14.855.224	0	14.855.224
	L'Aquila	Azienda farmaceutica municipalizzata S.p.A.	12.350.667	40.036	0	865.220	0	865.220
	L'Aquila	Centro turistico Gran Sasso S.p.A.	2.017.558	-525.584	0	520.000	580.921	1.100.921
	L'Aquila	S.E.D. servizi elaborazione dati S.p.A. con socio unico	1.888.421	293.810	0	1.613.235	0	1.613.235
	Luco dei Marsi	Società angizia multiservices S.r.l. unipersonale	400.254	-19.471	0	0	0	0
	Miglianico	Non solo golf S.r.l.	124.045	6.485	0	0	0	0
	Notaresco	Notaresco patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	11.968	-44.413	0	0	0	0
	Pescara	Attiva - Industria del recupero S.p.A.	14.284.117	29.265	0	14.000.000	0	14.000.000
	Pescara	Pescara energia S.p.A.	6.997.972	110.113	0	4.180.000	0	4.180.000
	Pescara	Pescara parcheggi S.r.l.	3.045.386	20.805	846.349	0	20.000	866.349
Pescasseroli	G.I.S.P. S.p.A. (in liquidazione)	638.557	956.315	0	0	0	0	
Pianella	L'arcobaleno S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	270.500	-15.648	0	0	0	0	
Pineto	Farmacia comunale di Pineto	1.337.027	76.691	0	0	0	0	
San Giovanni Teatino	Pb Servizi S.r.l. (in liquidazione)	2.256.134	-68.365	0	188.625	0	188.625	
San Giovanni Teatino	S.g.t. multiservizi S.r.l.	1.803.203	26.520	0	874.986	0	874.986	
Scerni	Esse.gi.esse S.r.l. (in liquidazione)	26.427	-20.683	0	0	0	0	
Scoppito	Scoppito energia S.r.l.	1.257.453	5.303	0	0	0	0	
Silvi	Silvi servizi S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	0	-16.777	109.666	0	0	109.666	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri Contratti servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni	
Abruzzo	Spoltore	Spoltoreservizi S.r.l.	1.398.571	12.490	0	1.116.790	0	1.116.790	
	Molise	MOLISE	Agenzia regionale per lo sviluppo del Molise - Sviluppo Italia Molise S.p.A.	2.311.845	1.375	0	1.204.284	854.460	2.058.744
		MOLISE	Avicola molisana - S.r.l. (in liquidazione)	46.414	-894.629	0	0	0	0
		MOLISE	Finanziaria regionale per lo sviluppo del Molise - Finmolise S.p.A.	1.662.951	-1.046.658	0	0	1.176.671	1.176.671
		MOLISE	Finmolise sviluppo e servizi S.r.l. (in liquidazione)	536.627	-1.218.326	0	0	0	0
		MOLISE	Gestione agroalimentare molisana S.r.l.	4.624.962	69.922	0	0	0	0
		MOLISE	Korai S.r.l. (in liquidazione)	119.330	-269.009	0	0	94.269	94.269
		MOLISE	I.t.m. S.p.A. (in liquidazione)	0	-85.053	0	0	0	0
		MOLISE	Molise dati - società informatica molisana S.p.A.	4.017.799	-729.695	0	4.150.936	0	4.150.936
		MOLISE	Nuovo zuccherificio del Molise S.r.l.	60.872.080	-1.416.030	0	0	0	0
		MOLISE	Sviluppo montagna molisana S.p.A.	0	-34.919	0	0	75.000	75.000
	MOLISE	Zuccherificio del Molise S.p.A.	2.796.129	715.508	0	0	0	0	
Campobasso	S.e.a. - servizi e ambiente S.p.A.	6.705.360	701.138	0	6.553.289	0	6.553.289		
Guglionesi	Scuola materna comunale "Mimi Del Torto"	66.347	4.750	0	0	40	40		
Campania	CAMPANIA	Compagnia trasporti irpini - A.T.I. S.p.A.	5.121.671	54.277	0	0	159.758	159.758	
	CAMPANIA	A.Ir. Communication Marketing S.r.l. (in liquidazione)	10.144	-17.166	0	0	0	0	
	CAMPANIA	Astir S.p.A.	6.472.897	-26.976.132	0	0	0	0	
	CAMPANIA	Autoservizi irpini S.p.a.	27.896.773	24.155	0	587.941	8.040.068	8.628.009	
	CAMPANIA	Campania ambiente e servizi S.p.A.	13.346.733	2.451	0	0	27.034.749	27.034.749	
	CAMPANIA	Campania regionale marittima S.p.A. - Caremar	40.891.581	21.238	0	16.836.074	2.155.008	18.991.082	
	CAMPANIA	Eav bus S.r.l. (in liquidazione)	94.483.100	-3.850.628	0	0	0	0	
	CAMPANIA	Ente autonomo Volturno S.r.l.	278.583.700	-26.421.663	0	322.612.416	80.225.089	402.837.505	
	CAMPANIA	Fondazione Campania dei festival	914.959	93.622	0	0	11.599.640	11.599.640	
	CAMPANIA	Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee	4.353.463	-1.391.697	0	0	4.700.000	4.700.000	
	CAMPANIA	Fondazione Pol.I.S.	553.512	727.144	0	0	500.000	500.000	
	CAMPANIA	Metrocampania parcheggi S.r.l. (in liquidazione)	542.842	-4.137	0	0	0	0	
	CAMPANIA	Sauie S.r.l.	3.277.949	-187.403	0	0	300.000	300.000	
	CAMPANIA	Società attuazione piano di stabilizzazione S.r.l.	78.472	1	0	0	23.500.000	23.500.000	
	A.P. Avellino	Irpiniambiente S.p.A.	55.137.509	98.271	0	0	50.000	50.000	
	A.P. Benevento	Sannio ambiente e territorio S.r.l.	6.191.571	-9.174.606	0	0	0	0	
	A.P. Caserta	Gestione impianti e servizi ecologici casertani S.p.A.	38.267.152	252.427	0	0	0	0	
	A.P. Caserta	Terra di lavoro S.p.A.	5.334.242	0	0	2.581.412	0	2.581.412	
	Città metropolitana Napoli	Agenzia di sviluppo dell'area metropolitana di Napoli S.p.A.	15.332.471	-117.356	0	21.569.789	0	21.569.789	
	Città metropolitana Napoli	Compagnia trasporti pubblici S.p.A.	51.948.661	-12.633.472	12.631.110	24.716.466	0	37.347.576	
	Città metropolitana Napoli	S.a.p. na. sistema ambiente Provincia di Napoli S.p.A.	103.873.574	-165.059	0	300.000	0	300.000	
	Città metropolitana Napoli	S.i.s. servizi per l'impresa e lo sviluppo S.r.l.	147.913	-29.636	0	0	0	0	
	Città metropolitana Napoli	Social innovation services S.p.A. (in liquidazione)	22.473	-471.078	0	0	0	0	
	Afragola	Afragol@net S.r.l. unipersonale	1.076.501	10.585	0	1.294.534	0	1.294.534	
	Afragola	Porta della Campania - la società di trasformazione urbana della Città di Afragola	0	-11.621	0	0	0	0	
	Agropoli	Agropoli Cilento servizi	1.794.997	1.106	0	0	1.748.046	1.748.046	
	Agropoli	Agropoli società trasformazione urbana S.r.l. (in liquidazione)	300.000	3.375	0	0	300.000	300.000	
	Amalfi	Amalfi mobilità S.r.l.	973.193	4.048	0	1.187.000	0	1.187.000	
	Anacapri	Anacapri servizi S.r.l.	2.716.584	45.626	0	2.953.409	0	2.953.409	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Campania	Ariano Irpino	Azienda mobilità Ufitana S.p.A.	1.080.593	4.928	90.000	526.593	0	616.593
	Arzano	Artianum S.r.l. (in liquidazione)	2.992.794	25.046	0	0	0	0
	Avellino	A.c.s. - azienda Città servizi S.r.l. unipersonale	1.958.260	-782.735	0	2.346.164	0	2.346.164
	Bacoli	Centro ittico campano S.p.A. (in liquidazione)	970.546	-1.867.361	0	0	0	0
	Bacoli	Flegrea lavoro S.p.A.	4.216.815	13.705	0	4.580.000	0	4.580.000
	Barano d'Ischia	Barano multiservizi S.r.l.	2.027.737	5.273	0	1.981.471	0	1.981.471
	Battipaglia	Alba S.r.l.	8.406.322	10.321	0	10.945.096	0	10.945.096
	Battipaglia	Ferdinando Ferrara Pignatelli	96.000	-50.000	0	65.166	0	65.166
	Battipaglia	Nuova S.r.l. (in liquidazione)	77.590	4.294	0	722.193	0	722.193
	Bellizzi	Cooperazione & rinascita S.r.l.	469.260	22.192	0	431.381	0	431.381
	Bellizzi	Cooperazione e sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	0	-70.145	0	306.548	0	306.548
	Bellosguardo	Bellosguardo servizi S.r.l.	50.764	75	2.667	23.286	0	25.953
	Benevento	Azienda servizi igiene ambientale (asia) - Benevento S.p.A.	13.124.106	391.980	0	11.836.000	0	11.836.000
	Buccino	VolceI servizi S.r.l. (in liquidazione)	0	0	0	0	0	0
	Camerota	Camerota servizi S.r.l. con socio unico	3	-1.215	0	0	0	0
	Capaccio	Azienda speciale a.s. Paistom	1.780.196	231	0	1.645.148	100.252	1.745.400
	Capri	Capri servizi S.r.l.	4.806.805	2.912	0	5.008.387	0	5.008.387
	Casalbore	Casalservizi S.r.l. socio unico	246.133	184	0	214.550	0	214.550
	Castel San Giorgio	San Giorgio servizi S.r.l. in house provinding	741.484	2.781	0	0	0	0
	Cava de' Tirreni	Metellia servizi S.r.l. unipersonale	7.807.057	551.719	0	6.158.146	0	6.158.146
	Capua	A.g.i.s.a.c.c.	0	291	0	0	10.000	10.000
	Capua	Museo civico d'arte contemporanea "Terra di lavoro"	6.930	-4.388	0	0	0	0
	Eboli	Eboli patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	100.447	-40.768	0	0	0	0
	Forio	Torre saracena pubblici servizi S.p.A. unipersonale (in liquidazione)	18.001	-366.481	500.000	0	0	500.000
	Giffoni Valle Piana	Azienda del cittadino multiservice - S.r.l.	460.135	9.158	0	446.118	0	446.118
	Ischia	Ischia risorsa mare S.r.l. - società unipersonale (in liquidazione)	776.135	587	0	80.103	0	80.103
	Lauro	Antico Clanis multiutility S.r.l.	346.903	5.552	0	379.243	0	379.243
	Laviano	Laviano immobili S.r.l.	49.589	0	0	0	0	0
	Marzano di Nola	Abbondanza multiservizi S.r.l. unipersonale	346.158	1.188	0	276.294	0	276.294
	Massa Lubrense	Massalubrense S.p.A. unipersonale - società di trasformazione urbana (in liquidazione)	26.005	-27.817	0	0	100.000	100.000
	Mercogliano	Mercogliano servizi S.r.l.	263.923	593	0	0	0	0
	Molinara	Multi-services S.r.l. (in liquidazione)	0	-78.317	0	0	0	0
	Montecorvino Pugliano	Montecorvino Pugliano multiservizi e sport S.r.l.	398.674	7.496	0	194.959	0	194.959
	Napoli	Azienda servizi igiene ambientale - Napoli S.p.A.	168.280.431	3.129.825	0	230.119.111	0	230.119.111
	Napoli	Elpis S.r.l. (in liquidazione)	124.520	-253.228	0	0	0	0
	Napoli	Napoli servizi S.p.A.	58.740.515	541.502	0	73.381.774	0	73.381.774
	Napoli	Napoli sociale S.p.A. (in liquidazione)	13.137.379	15.072	0	14.705.044	0	14.705.044
	Napoli	Terme di Agnano S.p.A. (in liquidazione)	3.262.446	-1.502.714	0	0	0	0
	Nocera Inferiore	Nocera multiservizi S.r.l. unipersonale	7.564.325	1.708	0	7.182.866	0	7.182.866
	Olevano sul Tusciano	Olevano agri S.r.l. (in liquidazione)	292.402	52	0	0	0	0
Oliveto Citra	La.s.a.t. S.r.l - società unipersonale del Comune di Oliveto Citra	781.185	6.369	0	651.731	0	651.731	
Pagani	Pagani servizi S.r.l.	689.122	7.247	0	840.544	0	840.544	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Campania	Pellezzano	Pellezzano servizi S.r.l.	2.469.399	1.095	0	4.930.086	0	4.930.086
	Pignataro Maggiore	Pignataro patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	1.028.731	16.619	0	1.051.473	0	1.051.473
	Pomigliano D'Arco	Azienda speciale a.s.m.	8.395.954	2.208	0	1.899.113	0	1.899.113
	Pomigliano D'Arco	Enam S.p.A.	6.404.912	1.259.786	0	6.550.680	0	6.550.680
	Pomigliano D'Arco	Fondazione Pomigliano Jazz	190.709	-4.560	0	5.000	0	5.000
	Pomigliano D'Arco	Fondazione Vittorio Imbriani	4.070	-2.471	0	12.805	60.000	72.805
	Pompeï	Aspide - Azienda pompeiana di servizi ed iniziative a domanda infracomunale	410.248	-72.358	0	0	0	0
	Pontecagnano Faiano	Farmacia Pontecagnano Faiano	549.147	3.830	0	0	0	0
	Procida	Società Acqua Procida S.r.l.	1.412.810	6.669	0	170.236	0	170.236
	Roccarainola	Rocca servizi S.r.l. società unipersonale	333.500	1.328	0	365.000	0	365.000
	Salerno	Fondazione Vincenzo Buonocore fondazione di partecipazione	0	189	0	0	0	0
	Salerno	Salerno energia distribuzione S.p.A.	9.854.413	834.084	0	0	0	0
	Salerno	Salerno energia holding S.p.A.	5.218.444	2.376.433	0	0	0	0
	Salerno	Salerno mobilità S.p.A.	7.230.935	35.029	0	2.030.277	0	2.030.277
	Salerno	Salerno patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	0	-69.666	0	0	18.500	18.500
	Salerno	Salerno pulita S.p.A.	22.302.400	512.620	0	19.378.690	0	19.378.690
	Salerno	Salerno sistemi S.p.A.	16.353.490	724.536	0	1.259.325	0	1.259.325
	Salerno	Salerno solidale S.p.A.	8.247.511	9.412	0	7.689.660	0	7.689.660
	Salerno	Sinergia S.r.l.	2.573.519	2.126	0	2.221.521	0	2.221.521
	Scafati	A.c.s.e. S.p.A. (azienda comunale servizi esterni)	6.952.587	405	0	7.132.415	0	7.132.415
	Scafati	Scafati sviluppo S.p.A.	348.000	-54.000	0	100.000	0	100.000
Torre Annunziata	Prima Vera S.r.l.	6.451.405	167.754	0	6.353.889	0	6.353.889	
Vietri Sul Mare	Vietri sviluppo S.r.l.	1.344.764	-114.105	0	505.924	0	505.924	
Puglia	PUGLIA	Acquedotto pugliese S.p.A.	516.252.790	15.178.702	0	0	66.005.045	66.005.045
	PUGLIA	Aseco S.p.A.	4.126.166	243.292	0	0	0	0
	PUGLIA	Innovapuglia S.p.A.	30.117.970	83.046	0	17.467.233	0	17.467.233
	PUGLIA	Puglia sviluppo S.p.A.	7.653.036	84.508	0	33.168.705	0	33.168.705
	A.P. Brindisi	Santa Teresa S.p.A.	4.483.556	19.458	0	5.269.537	0	5.269.537
	A.P. Brindisi	Terra di Brindisi S.r.l. (in liquidazione)	81.462	2.451	0	0	0	0
	A.P. Lecce	Alba service S.p.A. (in liquidazione)	5.916.362	-458.467	0	2.927.659	0	2.927.659
	A.P. Lecce	Nuova Salento energia S.r.l.	2.455.049	-235.374	0	2.564.087	0	2.564.087
	A.P. Taranto	Taranto Isolaverde S.p.A. (in liquidazione)	5.035.671	-1.348.279	0	1.359.121	0	1.359.121
	Andria	Andria multiservice S.p.A.	4.030.388	15.001	0	5.097.995	0	5.097.995
	Bari	Bari multiservizi S.p.A.	6.934.099	-188.676	0	8.466.360	0	8.466.360
	Bari	Amgas S.r.l.	52.207.992	2.088.352	0	0	0	0
	Bari	Azienda metano servizi S.r.l.	1.407.675	69.986	0	0	0	0
	Bari	Azienda mobilità e trasporti Bari S.p.A.	44.250.000	-1.517.000	0	7.491.856	27.447.511	34.939.367
	Bari	Azienda municipale gas S.p.A.	13.842.055	4.455.657	0	0	0	0
	Barletta	Barletta servizi ambientali S.p.A.	15.891.870	8.306	0	16.249.844	0	16.249.844
	Bisceglie	Bisceglie approdi S.p.A.	625.303	20.867	0	0	0	0
	Brindisi	Servizi farmaceutici Brindisi S.r.l.	1.819.499	75.671	0	0	0	0
	Brindisi	Energeko gas Italia S.r.l.	811.322	7.252	0	868.454	0	868.454

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Puglia	Candela	Candeo S.r.l.	158.897	-25.178	20.000	81.224	0	101.224
	Carmiano	Carminio S.r.l.	707.710	247	0	21.600	0	21.600
	Carovigno	Nuova Carbinia S.r.l.	1.315.150	-219.598	0	1.281.932	0	1.281.932
	Casarano	Casarano Città contemporanea S.r.l. (in liquidazione)	1	-26.296	0	0	0	0
	Castellana Grotte	Grotte di Castellana S.r.l.	3.688.763	1.141	0	0	0	0
	Castellana Grotte	Multiservizi S.p.A.	1.721.251	3.036	0	1.782.000	0	1.782.000
	Castrignano del Capo	So.Se.Co. - Società servizi comunali S.r.l.	243.221	41.870	0	265.710	0	265.710
	Corato	Azienda servizi igiene e pubblica utilità S.r.l.	11.553.096	659	0	8.139.397	32	8.139.429
	Foggia	A.t.a.f. S.p.A.	19.789.379	57.183	0	3.410.757	10.201.460	13.612.217
	Foggia	Am service S.r.l.	2.751.686	68.319	0	2.421.835	0	2.421.835
	Foggia	Amgas S.p.A.	7.230.294	53.980	0	0	3.000.000	3.000.000
	Guagnano	Prometeo S.r.l.	401.077	6.976	0	392.880	0	392.880
	Lecce	Lupiae servizi S.p.A.	9.628.289	9.090	0	10.581.797	0	10.581.797
	Manfredonia	Azienda servizi ecologici S.p.A.	10.884.247	7.910	0	0	0	0
	Molfetta	Azienda servizi municipalizzati S.r.l.	12.884.835	1.827	85.000	10.238.487	0	10.323.487
	Molfetta	Molfetta multiservizi S.p.A.	2.611.497	185.237	0	3.167.068	500.000	3.667.068
	Molfetta	Molfetta porto S.r.l.	1	-1.673	0	0	0	0
	Panni	Pan S.r.l. unipersonale-residenza sociosanitaria assistenziale (r.s.s.a.) Santa Maria Stella	1.904.171	28.255	0	174.592	0	174.592
	Ruvo di Puglia	Ruvo servizi S.r.l.	978.036	2.858	0	672.401	0	672.401
	Sant'Agata di Puglia	Sant'Agata servizi S.r.l.	410.932	10.080	0	468.061	0	468.061
	Taranto	Amiu S.p.a. - azienda multiservizi e igiene urbana S.p.A.	39.625.364	120.097	0	40.825.729	6.507.890	47.333.619
	Taranto	Azienda per la mobilità nell'area di Taranto S.p.A.	37.723.399	119.048	0	7.219.365	3.040.157	10.259.522
	Taranto	Centro ittico tarantino S.p.A.	411.787	-93.745	0	178.279	0	178.279
	Taranto	Infrataras S.p.A.	960.057	125.895	0	1.171.272	0	1.171.272
	Torremaggiore	Civico liceo musicale "Luigi Rossi"	53.048	3.907	0	39.200	0	39.200
	Trani	Amet iniziative e gestioni speciali S.r.l. (in liquidazione)	0	-14.313	0	0	0	0
	Trani	Amet S.p.A.	18.034.303	-278.723	0	0	0	0
Trani	Amiu S.p.A.	10.120.979	-2.032.684	0	0	0	0	
Troia	Troia energia S.r.l.	0	-1.061	0	0	0	0	
Basilicata	BASILICATA	Acqua S.p.A. - società per azioni per l'approvvigionamento idrico	1.101.207	397	0	0	0	0
	BASILICATA	Metapontum agrobios S.r.l. (in liquidazione)	0	19.444	0	0	1.546.794	1.546.794
	BASILICATA	Società energetica lucana S.p.A.	1.864.041	146.199	0	0	0	0
	BASILICATA	Sviluppo Basilicata S.p.A.	3.309.421	18.302	0	3.082.542	0	3.082.542
	A.P. Matera	Agenzia provinciale per l'energia e l'ambiente (apea)	4.951.237	36.696	0	4.409.933	0	4.409.933
	A.P. Potenza	Apea S.r.l.	450.024	-273.715	0	488.417	250.000	738.417
	Acerenza	Acerenza Borgo Albergo S.r.l. (in liquidazione)	0	-2.386	0	0	0	0
	Lavello	A.S.T.E.A. multiservizi S.r.l.	1.567.613	-42.452	0	1.580.463	0	1.580.463
	Moliterno	Moliternambiente S.r.l.	190.065	8.821	0	191.630	0	191.630
	Potenza	Azienda per la cura e la tutela dell'ambiente S.p.A.	10.211.243	13.246	0	10.535.480	62.388	10.597.868
Rotonda	Nerulum service S.r.l.	47.102	1.957	0	0	0	0	
Calabria	CALABRIA	Calabria impresa & territori S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	0	0	0	0	0	0
	CALABRIA	Ferrovie della Calabria S.r.l.	61.147.757	-1.077.557	49.900.000	22.459.744	2.000.000	74.359.744

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Calabria	CALABRIA	Fincalabra S.p.A.	15.605.244	-6.627.238	0	44.550	3.447.605	3.492.155
	CALABRIA	Fincalabra servizi S.r.l. (in liquidazione)	0	-3.424	0	0	0	0
	CALABRIA	Sial servizi S.p.A. (in liquidazione)	395.042	-215.274	0	0	1.270.386	1.270.386
	CALABRIA	Terme sibarite S.p.A.	1.764.348	35.097	0	0	176.962	176.962
	A.P. Crotona	Gestione servizi S.p.A. (in liquidazione)	1.863.104	-2.851.997	0	1.430.253	0	1.430.253
	A.P. Reggio Calabria	Iniziative per promozione sviluppo economico della Provincia di Reggio Calabria S.p.A.	726.363	4.488	0	571.628	0	571.628
	Bisignano	Bisignano servizi S.r.l.	599.596	1.019	0	540.033	0	540.033
	Catanzaro	Azienda per la mobilità della Città di Catanzaro S.p.A.	10.748.378	145.704	0	1.170.825	0	1.170.825
	Catanzaro	Catanzaro servizi S.p.A.	5.218.068	-118.254	0	5.985.878	0	5.985.878
	Corigliano Calabro	Meris società consortile a responsabilità limitata (in liquidazione)	270.376	-28.315	0	0	0	0
	Cosenza	A.m.a.co.	8.571.028	-288.037	0	504.488	0	504.488
	Crotona	A.kr.e.a. S.p.A. - azienda krotone per l'energia e l'ambiente	5.542.280	2.298	0	5.410.969	0	5.410.969
	Luzzi	Luzziservizi S.r.l. (in liquidazione)	9.627	-7.945	0	0	0	0
	Palmi	Piana Palmi multiservizi S.p.A.	1.703.158	2.769	0	1.476.060	0	1.476.060
	Reggio di Calabria	Azienda trasporti per l'area metropolitana S.p.a.	19.682.746	87.641	0	1.208.422	0	1.208.422
	Reggio di Calabria	Castore - Società per la gestione dei servizi pubblici locali di Reggio Calabria S.r.l.	0	-3.457	0	0	0	0
	Reggio di Calabria	Polluce - Società per la gestione dei servizi strumentali di Reggio Calabria S.r.l.	0	-3.457	0	0	0	0
	Reggio di Calabria	Società per l'attrazione degli investimenti S.r.l. (in liquidazione)	789.897	2.391	0	0	0	0
	Rende	Rende servizi S.r.l.	3.652.086	4.153	0	3.875.954	0	3.875.954
	Roccella Ionica	Jonica multiservizi S.p.A.	1.086.202	58	0	744.892	0	744.892
Santa Maria del Cedro	Municipalizzata servizi S.r.l. unipersonale	822.513	2.767	0	745.935	0	745.935	
Villapiana	Business and services Villapiana S.r.l.	1.126.027	19.894	170.000	645.184	0	815.184	
Sicilia	REGIONE SICILIANA	Inforac S.r.l. (in liquidazione)	7.107	-159.307	0	0	0	0
	REGIONE SICILIANA	Irfis - finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A.	92.248.144	616.000	0	0	0	0
	REGIONE SICILIANA	Lavoro Sicilia S.p.A. (in liquidazione)	284.728	-592.861	0	0	0	0
	REGIONE SICILIANA	Multiservizi S.p.A. (in liquidazione)	31.760.959	-5.321.275	0	0	0	0
	REGIONE SICILIANA	Sicilia e ricerca S.p.A. (in liquidazione)	6.528.990	2.696.416	0	0	0	0
	REGIONE SICILIANA	Sicilia e servizi S.p.A.	11.899.645	1.429	0	0	0	0
	REGIONE SICILIANA	Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. (in liquidazione)	2.196.548	-2.291.530	0	0	120.000.000	120.000.000
	REGIONE SICILIANA	Terme di Acireale S.p.A. (in liquidazione)	211.113	-1.169.072	0	0	0	0
	REGIONE SICILIANA	Terme di Sciacca S.p.A. (in liquidazione)	71.628	-770.349	0	0	0	0
	A.P. Caltanissetta	Società Caltanissetta service in house providing S.r.l.	802.776	-77.911	0	979.387	0	979.387
	A.P. Palermo	Fondazione Sant'Elia	63.833	28.148	0	0	0	0
	A.P. Palermo	Palermo energia S.p.A.	5.188.029	1.474	0	6.323.841	0	6.323.841
	A.P. Siracusa	Siracusa risorse S.p.A.	3.421.826	8.238	0	4.161.984	0	4.161.984
	Acireale	Ce.ma. S.r.l. con socio unico Ente pubblico territoriale	905.118	2.389	0	0	0	0
	Acireale	Fondazione Carnevale di Acireale	924.408	19.650	0	0	673.000	673.000
	Acireale	So.g.i.p. S.r.l. con socio unico Ente pubblico territoriale	8.650.062	2.663	0	0	780.978	780.978
	Catania	Asec S.p.A.	8.393.000	-3.895.000	0	0	0	0
	Catania	Asec trade S.r.l.	20.837.953	-466.847	0	0	0	0
	Catania	Azienda metropolitana trasporti Catania S.p.A.	52.335.618	-4.996.839	0	19.468.033	2.129.907	21.597.940
	Catania	Catania multiservizi S.p.A.	17.120.868	37.295	0	18.560.143	0	18.560.143

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Sicilia	Catania	Sidra S.p.A.	29.934.993	573.297	0	0	0	0
	Catania	Sostare S.r.l.	8.594.378	11.430	0	745.780	611.908	1.357.688
	Fondachelli-Fantina	Eneriv S.r.l.	13.238	63	0	0	0	0
	Gela	Ghelas multiservizi S.p.A.	3.277.534	1.275	0	3.787.218	0	3.787.218
	Mascalucia	Farmacia comunale Mascalucia S.r.l. (in liquidazione)	0	-2.712	9.825	0	0	9.825
	Messina	A.M.A.M. Azienda meridionale acque Messina S.p.A.	25.870.417	451.104	0	60.147	0	60.147
	Messina	Polisportiva Città di Messina S.r.l.	0	-68.289	0	0	0	0
	Modica	Modica multiservizi S.r.l. (in liquidazione)	224.043	-42.775	0	0	0	0
	Palermo	Amap S.p.A.	114.645.217	121.942	0	8.070.386	0	8.070.386
	Palermo	Amat Palermo S.p.A.	88.550.732	-4.611.575	0	71.676.904	0	71.676.904
	Palermo	Amg energia S.p.A.	39.731.361	1.459.361	0	9.808.318	0	9.808.318
	Palermo	Energy auditing S.r.l.	225.163	1.117	0	0	0	0
	Palermo	Palermo ambiente S.p.A. (in liquidazione)	3.426.419	269.941	0	3.883.064	0	3.883.064
	Palermo	Risorse ambiente Palermo S.p.A.	130.994.244	184.217	0	137.196.717	0	137.196.717
	Palermo	Sispi sistema Palermo informatica S.p.A.	13.185.621	734.357	0	11.291.100	0	11.291.100
	Priolo Gargallo	Prioloinhouse S.r.l.	703.461	9.655	0	811.281	0	811.281
	San Giovanni la Punta	Multiservizi puntese S.r.l. unipersonale	1.984.149	2.838	0	1.830.885	0	1.830.885
	Santo Stefano Quisquina	Quisquina ambiente S.r.l. (socio unico)	188.139	6.738	0	189.921	10.000	199.921
	Scalfani Bagni	.m.t. immobiliare mediterranea turistica S.r.l.	0	-704	0	0	0	0
	Trapani	A.T.M. S.p.A. Trapani (ex Sau/Trapani)	5.205.180	7.006	0	2.093.448	1.661.453	3.754.901
Trapani	Trapani servizi S.p.A.	11.460.867	-249.953	0	9.020.582	198.303	9.218.885	
Vittoria	Azienda municipalizzata fiere e mercati del Comune di Vittoria	802.617	1.167	0	100.000	0	100.000	
Sardegna	SARDEGNA	Carbosulcis S.p.A.	45.593.454	-4.567.001	0	0	21.997.287	21.997.287
	SARDEGNA	Arst S.p.A.	143.797.000	1.232.000	0	108.394.661	75.082.860	183.477.521
	SARDEGNA	Bic Sardegna S.p.A. (in liquidazione)	2.708.487	14.029	0	3.487.490	4.708.002	8.195.492
	SARDEGNA	Ctr. ric., assist. tecn. formaz. Contr. sist. idrici, svil. serv. pubbl. territ. a rete, promoz. uso sost. risorse S.r.l. (in liquidazione)	63.024	-14.303	0	0	0	0
	SARDEGNA	Fase uno S.r.l. (in liquidazione)	861.381	0	0	0	0	0
	SARDEGNA	Fluorite di silius S.p.a. (in liquidazione)	4.059.472	69.821	0	6.187.258	847.751	7.035.009
	SARDEGNA	Gestioni separate S.r.l. (in liquidazione)	0	-709.280	0	0	0	0
	SARDEGNA	Interventi geo ambientali S.p.a.	12.872.000	586.000	0	3.917.769	13.549.608	17.467.377
	SARDEGNA	Nuova mineraria silius S.p.A. (in concordato preventivo/liquidazione)	1	-40.006	0	0	0	0
	SARDEGNA	Progemisa S.p.A. (in liquidazione)	17.251	-146.279	0	0	0	0
	SARDEGNA	Sardegna film commission	3.695.727	0	0	0	947.400	947.400
	SARDEGNA	Sardegna it S.r.l.	17.215.361	-397.920	0	9.434.007	16.978.284	26.412.291
	SARDEGNA	Sardegna regionale marittima S.p.a. - Saremar (in concordato preventivo/liquidazione)	23.330.118	-275.203	0	18.374.305	486	18.374.791
	SARDEGNA	Sardegna risanamenti industriali S.r.l. (in liquidazione)	200.000	82.120	0	0	0	0
	SARDEGNA	Sigma investimenti iniziative industriali S.p.a. *Sigma Invest S.p.a. (in liquidazione)	215.925	-67.992	0	0	0	0
	SARDEGNA	Società gestione aeroporti Alghero - So.Ge.A.Al. S.p.a.	16.779.224	-1.766.094	0	0	3.958.290	3.958.290
	SARDEGNA	Società investimenti programma alimentare sardo - s.i.p.a.s. - S.p.a. *s.i.p.a.s. S.p.a. - (in liquidazione) -	1.743	-5.009.668	0	0	0	0
	A.P. Cagliari	Proservice S.p.a.	5.960.094	3.091	0	8.068.002	0	8.068.002
	A.P. Carbonia-Iglesias	Si servizi S.r.l. (in liquidazione)	552.166	14.966	0	768.600	0	768.600
	A.P. Oristano	Servizi Provincia Oristano S.r.l.	1.420.888	3.446	0	1.433.530	0	1.433.530

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Sardegna	Aglientu	Servizi integrati Aglientu S.r.l. (in liquidazione)	734.220	-3.590	0	157.645	0	157.645
	Alghero	Alghero in house S.r.l. unipersonale	2.552.941	777	0	2.508.618	0	2.508.618
	Alghero	Fondazione Meta	1.744.038	20.709	0	0	0	0
	Alghero	Società per le entrate del Comune di Alghero S.p.A.	1.044.352	3.894	0	1.259.939	0	1.259.939
	Arzachena	Ge.se.co. Arzachena gestioni servizi comunali S.r.l. unipersonale	2.612.414	23.398	0	2.326.359	0	2.326.359
	Baunei	Marina di Baunei e S. Maria Navarrese servizi portuali per il turismo S.r.l.	683.892	1.546	0	0	0	0
	Cagliari	Multiservizi Cagliari S.r.l. (in liquidazione)	5.147	-10.074	0	0	0	0
	Capoterra	Scuola civica di musica	111.125	12.818	0	0	63.268	63.268
	Carbonia	So.mi.ca. S.p.A.	1.794.745	24.362	0	2.239.025	0	2.239.025
	Castelsardo	Ge.cas. gestioni Castelsardo S.r.l.	686.469	20.431	0	0	0	0
	Domusnovas	Domuservizi S.r.l.	470.201	7.641	0	457.908	0	457.908
	Golfo Aranci	Gestione e sviluppo attività marittime S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	0	-8.944	0	0	0	0
	Iglesias	Iglesias servizi S.r.l.	2.303.357	447	0	1.169.227	630.465	1.799.692
	Maracalagonis	Maracalagonis S.r.l. (in liquidazione)	1.079.615	41.285	0	1.169.096	0	1.169.096
	Olbia	Azienda servizi pubblici Olbia S.p.A.	8.109.755	130.943	0	1.251.812	0	1.251.812
	Oristano	Istituz. comunale istituto arborense ricerca e documentazione sul giudicato e marchesato	68.000	0	0	0	12.000	12.000
	Oristano	Istituzione comunale scuola civica di musica di Oristano	122.220	10.641	0	0	30.915	30.915
	Oristano	Oristano servizi comunali S.r.l.	1.448.193	41.411	0	1.804.219	0	1.804.219
	Ozieri	Ippodromo di Chilivani Ozieri S.r.l.	465.115	-13.239	0	0	10.000	10.000
	Ozieri	Prometeo S.r.l.	1.985.637	21.132	0	2.029.438	0	2.029.438
	Porto Torres	Multiservizi Porto Torres S.r.l.	1.562.477	484	0	1.674.054	0	1.674.054
	San Sperate	Istituzione scuola civica di musica	83.832	304	0	63.114	63.114	126.228
	San Teodoro	Aster Grid S.r.l. (in scioglimento e liquidazione)	2.654	-53.868	0	0	0	0
	San Teodoro	Niuloni S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	0	8.288	0	0	0	0
	Santa Maria Coghinas	Fondazione Santa Maria delle Grazie Onlus	1.189	-13.196	0	0	0	0
	Santa Teresa Gallura	Silene multiservizi s.u.r.l.	3.137.124	142.478	0	0	50.000	50.000
	Sorso	Romangia servizi S.r.l.	265.000	-22.000	0	186.382	350.000	536.382
	Villamar	Fondazione centro servizi alla persona	260.616	-179	0	0	0	0
	Villaputzu	Marina di Villaputzu S.r.l.	872.558	3.279	0	0	0	0
	Villasimius	Villasimius S.r.l.	633.714	128.914	0	130.500	0	130.500

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Valle d'Aosta	VALLE D'AOSTA	Compagnia valdostana delle acque S.p.A.	217.759.089	51.591.075	0	118.183	10.576	128.759
	VALLE D'AOSTA	Complesso ospedaliero Umberto Parini S.r.l.	677.150	1	0	0	0	0
	VALLE D'AOSTA	Expo VdA S.p.A. (in liquidazione)	304.081	-1.094.904	0	1.550.000	0	1.550.000
	VALLE D'AOSTA	Finanziaria regionale Valle d'Aosta S.p.A. (Finaosta S.p.A.)	45.397.776	3.012.567	0	215.365	64.792.398	65.007.763
	VALLE D'AOSTA	Nuova università valdostana S.r.l.	8.411.207	1	0	0	0	0
	VALLE D'AOSTA	Servizi previdenziali Valle d'Aosta S.p.A.	581.426	4.950	0	630.000	0	630.000
	VALLE D'AOSTA	Società di servizi Valle d'Aosta S.p.A.	6.075.896	285.901	0	0	0	0
	VALLE D'AOSTA	Struttura Valle d'Aosta S.r.l.	4.581.793	-1.731.489	0	145.610	155.231	300.841
	Aosta	Azienda pubblici servizi Aosta S.p.A.	10.619.418	0	0	1.423.875	12.055	1.435.930
	Chamois	Chamois servizi S.r.l.	511.851	14.754	0	451.160	61.000	512.160
	Courmayeur	Centro servizi Courmayeur S.r.l.	2.338.258	4.444	0	1.606.092	0	1.606.092
	Gressoney-Saint-Jean	Gressoney sport haus S.r.l.	152.905	10.536	0	75.868	0	75.868
Piemonte	PIEMONTE	Società di committenza Regione Piemonte S.p.A.	4.329.005	-3.365.190	0	2.275.042	22.335.406	24.610.448
	PIEMONTE	Sviluppo Piemonte turismo S.r.l.	1.142.891	2.225	0	830.194	0	830.194
	A.P. Alessandria	E.t. Serco S.r.l.	508.762	-140.978	0	0	0	0
	A.P. Alessandria	Ecodata sistemi S.r.l.	179.876	-1.686	0	0	0	0
	Acqui Terme	A.v.im. S.r.l.	70.643	-33.184	0	0	0	0
	Alessandria	A.S.P.Al. (azienda servizi e progetti Alessandria) S.r.l.	579.334	-564.435	0	453.598	0	453.598
	Alessandria	Al. Tri. S.p.A.	140.000	183	0	0	0	0
	Alessandria	Azienda multiservizi igiene urbana S.p.A.	16.455.316	-9.223.954	0	8.258.172	0	8.258.172
	Alessandria	Costruire insieme azienda speciale multiservizi	1.306.508	5.302	0	1.064.690	0	1.064.690
	Alessandria	Società valorizzazione immobili Alessandria S.r.l.	22.694	-107.387	0	0	0	0
	Alessandria	Valorizzazione immobili Alessandria S.r.l.	70.405	-495.434	0	0	0	0
	Asti	Fondazione biblioteca astense Giorgio Faletti	545.491	919	0	0	254.800	254.800
	Beinasco	Beinasco servizi S.r.l.	5.273.219	34.029	0	1.626.117	800.000	2.426.117
	Borgosesia	Seso S.r.l.	2.360.033	1.852	0	2.390.062	0	2.390.062
	Candelo	I borghi S.r.l.	250.911	3.712	0	235.690	0	235.690
	Candelo	La baraggia S.r.l.	1.343.036	28.670	0	0	0	0
	Casale Monferrato	Monferrato eventi S.r.l. (in liquidazione)	163.392	16.870	0	0	0	0
	Cerrione	Cerrione energia e futuro S.r.l. (in liquidazione)	424.001	33.305	0	517.280	0	517.280
	Chieri	Chierifarma S.r.l.	4.143.249	11.520	600.000	0	200.000	800.000
	Cuneo	Farmacie comunali di Cuneo S.r.l.	3.973.865	127.392	0	0	0	0
	Cuneo	Scuola comunale professionale Lattes	142.968	35.523	0	0	0	0
	Domodossola	Farmacia comunale di Domodossola	1.817.962	892	0	372	210.776	211.148
	Fossano	Azienda speciale multiservizi del Comune di Fossano	3.228.975	652	360.791	31.000	0	391.791
	Grugliasco	Le serre S.r.l.	1.098.131	1.231	0	397.372	267.083	664.455
	Ivrea	Fondazione Guelpa	0	0	0	0	0	0
	Montanaro	Città futura S.r.l. (in liquidazione)	1.463.290	0	0	0	0	0
	Novara	Assa S.p.A.	13.338.594	12.258	0	475.332	0	475.332
	Novara	Fondazione Teatro Coccia Onlus	3.462.566	-424.985	0	27.107	255.500	282.607
	Novara	Sun S.p.A.	10.940.695	-395.029	0	6.484.170	0	6.484.170
	Novi Ligure	Noviservizi S.r.l.	937.520	23.284	0	3.248	0	3.248

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Piemonte	Occhieppo Inferiore	Occhieppo Inferiore energia e futuro S.r.l. (in liquidazione)	431.000	5.531	0	525.820	0	525.820
	Occhieppo Superiore	Occhieppo Superiore energia e futuro S.r.l. (in liquidazione)	420.000	-9.051	0	512.400	0	512.400
	Omegna	Omegasport società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata (in liquidazione)	0	0	0	0	0	0
	Omegna	Servizi pubblici locali S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	713.408	-503.434	0	0	0	0
	Orbassano	Azienda speciale San Giuseppe	6.659.792	160.932	0	0	69.330	69.330
	Ormea	Consorzio forestale Monte Armetta	363.115	32.848	0	0	0	0
	Premia	S.i.f.t. - società idroelettrica fiume Toce S.r.l.	904.406	196.296	0	0	0	0
	Rivoli	Istituto musicale Città di Rivoli Giorgio Balmas	296.843	0	0	0	106.600	106.600
	San Maurizio d'Opaglio	Azienda speciale farmaceutica San Maurizio d'Opaglio	951.476	85.117	0	0	0	0
	Santhià	Sviluppo Santhià S.r.l. (in liquidazione)	1	-70.343	0	0	0	0
	Serravalle Scrivia	Serravalle servizi S.r.l.	306.850	-31.139	0	244.919	0	244.919
	Settimo Torinese	Patrimonio Città di Settimo torinese S.r.l.	4.641.566	18.758	0	4.436.502	438.963	4.875.465
	Stresa	Società Stresa servizi S.r.l.	674.087	52.087	0	79.712	15.860	95.572
	Torino	AFC Torino S.p.A.	19.736.978	1.544.557	0	1.253.978	0	1.253.978
	Torino	Artissima S.r.l. - internazionale d'arte contemporanea a Torino S.r.l.	2.546.205	41.386	0	0	0	0
	Torino	Finanziaria Città di Torino holding S.p.A.	1.620.480	6.408.326	0	0	1.688.138	1.688.138
	Torino	Infratrasporti.to S.r.l.	57.979.279	629.813	0	0	24.537.388	24.537.388
	Torino	Istituzione torinese per una educazione responsabile	1.414.523	0	0	307.500	270.000	577.500
	Torino	Società riscossioni S.p.A.	11.763.355	615.294	0	10.179.813	0	10.179.813
	Tortona	Azienda tortonese multiservizi S.r.l.	53.613	-435.146	0	0	0	0
	Valenza	Valorizzazione immobili Valenza S.r.l.	3.590.143	-177.398	0	0	0	0
	Varallo	Centro sportivo Milanaccio S.r.l.	476.186	-266.650	0	0	13.329	13.329
	Venaria Reale	Azienda speciale multiservizi	32.209.389	77.633	0	543.785	0	543.785
	Venaria Reale	Gesin - gestione servizi infrastrutturali - S.r.l.	565.537	50.490	0	0	78.243	78.243
	Venaria Reale	Sport club Venaria Reale Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	704.114	4.115	0	0	0	0
	Venaria Reale	Vera servizi unipersonale S.r.l.	1.175.499	34.043	0	1.685.750	0	1.685.750
	Venasca	Istituto musicale Venasca Valle Varaita	34.401	-423	0	0	1.500	1.500
	Verbania	Servizi pubblici verbanesi - S.P.V. S.r.l.	231.403	14.380	0	0	0	0
	Vercelli	Istituzione scuola comunale di musica Francesco Antonio Vallotti	431.872	0	0	0	235.000	235.000
	Verrone	Verrone energia e futuro S.r.l. (in liquidazione)	458.000	-31.738	0	558.760	0	558.760
Vigliano Biellese	Valmosino S.r.l. (in liquidazione)	3.678	-9.291	0	0	0	0	
Volpedo	Residenza Pesco in fiore S.r.l.	1.469.044	-14.392	0	0	0	0	
Lombardia	LOMBARDIA	Azienda lombarda edilizia residenziale milano – A.L.E.R.	262.616.000	17.136.000	0	7.150.000	55.666.292	62.816.292
	LOMBARDIA	Azienda regionale centrale acquisti S.p.A.	10.259.515	1.032.032	0	4.955.895	4.500.000	9.455.895
	LOMBARDIA	Infrastrutture lombarde S.p.A.	82.043.471	-1.000.565	0	33.784.964	14.627.591	48.412.555
	LOMBARDIA	Lombardia informatica S.p.A.	184.017.579	6.238.821	0	107.152.876	11.165.340	118.318.216
	A.P. Bergamo	A.b.m. azienda bergamasca multiservizi S.p.A.	96.060	-38.352.233	0	0	0	0
	A.P. Bergamo	Abm service S.r.l.	707.972	-285.770	0	0	0	0
	A.P. Bergamo	Azienda bergamasca formazione	13.449.928	-104.376	0	2.809.791	0	2.809.791
	A.P. Bergamo	Big fibra S.p.A.	1.167.131	83.463	0	14.119	0	14.119
	A.P. Bergamo	Big TLC S.r.l.	4.399.836	256.649	0	0	0	0
A.P. Bergamo	Vocem S.r.l. (in liquidazione)	41.566	-158.733	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	A.P. Brescia	Centro formativo provinciale Giuseppe Zanardelli	15.504.926	-571.011	0	3.150.279	0	3.150.279
	A.P. Brescia	Fondazione Provincia di Brescia eventi	750	-10.759	0	0	0	0
	A.P. Como	Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro della Provincia di Como	3.256.127	0	0	0	1.300.000	1.300.000
	A.P. Cremona	CR. Forma	3.746.568	302	0	0	240.165	240.165
	A.P. Lecco	Agenzia provinciale per le attività formative - A.P.A.F.	830.923	10.374	0	244.711	277.726	522.437
	A.P. Mantova	Azienda formazione Mantova For.Ma.	4.274.793	902	0	0	2.007.840	2.007.840
	A.P. Monza e Brianza	Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro di Monza e Brianza	8.177.849	137.949	0	1.307.950	0	1.307.950
	A.P. Sondrio	Centro di formazione professionale	3.052.640	1.684	0	0	0	0
	A.P. Varese	Agenzia del turismo della Provincia di Varese S.r.l. consortile (in liquidazione)	32.644	-38.394	0	0	0	0
	A.P. Varese	Agenzia formativa della Provincia di Varese	7.258.813	146.990	0	0	73.111	73.111
	A.P. Varese	Società patrimoniale della Provincia di Varese S.p.A.	1.496.349	44.303	0	0	7.811	7.811
	Abbiategrasso	Amaga energia e servizi S.r.l.	2.968.774	6.500	0	1.292.635	0	1.292.635
	Abbiategrasso	Azienda multiservizi abbiatense gestioni ambientali S.p.A.	3.194.139	19.890	0	210.011	0	210.011
	Agrate Brianza	Azienda speciale servizi di Agrate Brianza	3.520.121	3.380	0	57.687	0	57.687
	Arcisate	Farmacia comunale di Arcisate S.r.l.	1.018.416	17.729	0	0	0	0
	Arese	Azienda speciale casa di riposo "Gallazzi-Vismara"	5.220.249	0	0	25.418	0	25.418
	Asola	Asola sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	0	-3.343	0	0	0	0
	Aviatico	Monte Poieto S.r.l.	115.188	-4.351	0	0	50.000	50.000
	Berbenno di Valtellina	Berbenno energia S.r.l.	762.379	87.065	0	56.577	0	56.577
	Bergamo	ATB servizi S.p.A.	30.010.728	2.606.320	0	0	3.298.244	3.298.244
	Bergamo	ATB Agenzia della mobilità S.p.A.	8.179.958	617.882	0	425.000	41.250	466.250
	Bergamo	Bergamo onoranze funebri S.r.l.	1.923.566	12.312	0	0	0	0
	Bergamo	Istituzione per i servizi alla persona	36.263	-33.950	0	0	0	0
	Besozzo	Centro formazione professionale Comune di Besozzo S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	298.796	-97.707	0	0	0	0
	Bianzone	Bianzone servizi comunali S.r.l.	607.600	46.227	0	0	0	0
	Bollate	Gaia servizi di utilità sociale S.r.l.	7.387.582	168.970	0	564.085	0	564.085
	Bollate	Gaia servizi S.r.l.	7.005.720	24.883	0	5.585.688	268.771	5.854.459
	Borgosatollo	Borgosatollo servizi S.r.l.	1.176.099	5.043	0	657.889	50.000	707.889
	Bormio	Bormio servizi S.r.l.	619.262	241	0	427.250	0	427.250
	Botticino	Botticino servizi S.r.l.	1.087.122	18.507	0	55.827	0	55.827
	Bovegno	Bovegno impianti S.r.l. (in liquidazione)	555	-316.884	0	0	0	0
	Bovezzo	Patrimonio Bovezzo S.r.l.	1.827.877	9.057	0	60.000	0	60.000
	Brescia	Brescia infrastrutture S.r.l.	42.438.757	12.040	0	0	509.882	509.882
	Brescia	Brescia trasporti S.p.A.	47.310.768	1.754.177	0	0	0	0
	Brescia	Centro sportivo San Filippo S.p.A.	3.053.034	7.072	0	1.496.000	805.191	2.301.191
	Brescia	Omb international S.r.l.	1.298.568	-12.392.614	0	0	0	0
	Broni	Farmabroni S.r.l. (in liquidazione)	0	12.730	0	0	0	0
	Broni	Nuova Farmabroni S.r.l.	1.406.922	20.080	0	0	0	0
	Brugherio	Azienda speciale farmacie comunali Brugherio	2.080.960	51.528	0	0	0	0
	Brugherio	Fondazione Luigi Piseri	452.149	-5.734	0	0	192.000	192.000
	Buccinasco	Azienda speciale Buccinasco A.s.b.	2.116.446	135.787	0	0	0	0
	Busto Garolfo	Azienda farmaceutica municipalizzata	1.484.052	40.111	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Calcinato	A.s.c. S.r.l. unipersonale	1.504.653	471	0	244.000	0	244.000
	Calolziocorte	Azienda unica servizi municipalizzati S.r.l. di Calolziocorte	950.950	111.016	0	100.779	0	100.779
	Calvisano	Calvisano servizi S.r.l. (in liquidazione)	225.305	1.179	0	106.000	0	106.000
	Camerata Cornello	Azienda speciale Camerata Cornello	278.662	2.511	0	0	0	0
	Campione d'Italia	Casinò di Campione S.p.A.	69.495.068	-32.684.222	0	5.600	47.960	53.560
	Cantù	Canturina servizi territoriali S.p.A.	9.121.737	407.685	0	252.320	0	252.320
	Cardano al Campo	Azienda speciale servizi pubblici	1.631.540	30.568	0	0	0	0
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella metano S.r.l. unipersonale	6.341.037	132.360	0	0	0	0
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella servizi S.r.l. unipersonale	2.160.961	126.890	0	0	0	0
	Caronno Pertusella	Omnia sport Società Sportiva Dilettantistica a responsabilità limitata	601.630	2.093	0	0	0	0
	Casalmaggiore	Azienda farmaceutica municipale S.r.l.	2.591.320	80.500	0	0	83	83
	Casalpusterlengo	Azienda speciale di servizi di Casalpusterlengo	7.001.469	21.043	0	416.250	192.140	608.390
	Casirate d'Adda	Casirate gas 2 S.r.l.	963.419	1.005	0	52.691	0	52.691
	Casirate d'Adda	Casirate gas S.r.l.	301.116	289	0	0	0	0
	Cassano Magnago	Cassano Magnago servizi S.p.A.	5.419.461	10.556	0	294.319	0	294.319
	Castegnato	Castegnato servizi S.r.l.	1.526.255	65.203	0	0	0	0
	Castelcovati	Castelcovati azienda servizi territoriali S.r.l. (in liquidazione)	20.000	38.405	0	0	123.417	123.417
	Castellanza	C.S.P. S.r.l. - Castellanza servizi & patrimonio S.r.l.	5.005.520	10.505	0	501.432	0	501.432
	Castelleone	A.S.M. Castelleone S.p.A.	885.423	235.058	0	598.692	0	598.692
	Castelleone	Castelleone patrimonio S.p.A. - società di trasformazione urbana	1.752.554	-80.183	0	0	0	0
	Castelseprio	Sibrium patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	22.192	-37.362	0	0	17.080	17.080
	Castelverde	Castelverde infrastrutture S.r.l. (in liquidazione)	86.423	-364.880	0	0	190.000	190.000
	Castiglione delle Stiviere	Azienda speciale consortile servizi alla persona alto mantovano – A.S.P.A.M.	871.083	10.709	0	792.359	0	792.359
	Castiglione delle Stiviere	Società intervento per la depurazione delle acque reflue in Castiglione delle Stiviere S.r.l.	10.083.425	422.950	0	2.594.993	0	2.594.993
	Castiglione Olona	Castiglione Olona servizi S.r.l.	2.214.287	39.474	0	0	0	0
	Castione Andevenno	Castione Andevenno servizi comunali S.r.l.	1.374.564	35.002	0	0	0	0
	Cavenago di Brianza	Cavenago B. servizi strumentali S.r.l.	1.781.892	82.986	0	0	0	0
	Cazzago San Martino	Cazzago San Martino servizi S.r.l.	1.301.612	9.628	0	18.300	0	18.300
	Cazzano Sant'Andrea	Sant'Andrea farma S.r.l.	660.008	41.631	0	0	0	0
	Cernusco sul Naviglio	Cernusco verde S.r.l.	5.454.131	4.620	0	4.786.521	0	4.786.521
	Cernusco sul Naviglio	Formest Milano S.r.l. (in liquidazione)	0	15.539	0	0	0	0
	Cerro Maggiore	Azienda multiservizi Cerro Maggiore	1.454.207	791	0	58.885	0	58.885
	Cerro Maggiore	C.E.A. - Cerro energia e ambiente S.r.l. (in liquidazione)	0	2.998	0	0	0	0
	Cerro Maggiore	Energieco S.r.l. (in liquidazione)	0	-58.479	0	0	0	0
	Chiari	Chiari servizi S.r.l.	3.009.058	16.769	0	2.770.264	0	2.770.264
	Cilavegna	Casa Serena	10.104.380	56.168	0	151.477	2.111	153.588
	Cinisello Balsamo	Azienda multiservizi farmacie S.p.A.	12.431.012	204.647	0	33.287	0	33.287
	Cinisello Balsamo	Azienda speciale nido	393.166	-139.954	0	0	64.000	64.000
	Cinisello Balsamo	Nord Milano ambiente S.p.A.	10.001.020	97.177	0	10.296.000	0	10.296.000
	Coccaglio	Coccaglio servizi S.r.l.	1.433.423	20.296	0	0	0	0
	Comezzano-Cizzago	Servizi municipali Comezzano-Cizzago S.r.l.	311.499	1.540	0	340.748	0	340.748
	Como	Como servizi urbani S.r.l.	7.767.309	24.754	0	2.000	0	2.000

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Concorezzo	Azienda speciale concorezzese – ASPECON	1.901.262	47.835	0	2.427	0	2.427
	Cornaredo	Azienda comunale servizi ambientali A.C.S.A. S.p.A.	2.940.651	117.063	0	3.706.927	66.946	3.773.873
	Cornaredo	Azienda farmacia comunale	2.493.075	71.690	0	6.659	0	6.659
	Costa Volpino	Costa servizi S.r.l. (in liquidazione)	215.046	-13.988	0	137.707	0	137.707
	Crema	Azienda farmaceutica municipalizzata di Crema	4.743.715	135.135	0	4.221	0	4.221
	Crema	Creasca servizi S.r.l.	15.000	35.031	0	0	0	0
	Cremona	Azienda energetica municipale Cremona S.p.A.	10.895.682	-42.300.259	0	1.582.587	0	1.582.587
	Cremona	AEM Service S.r.l.	4.233.599	0	0	0	0	0
	Cremona	Azienda speciale comunale "Cremona solidale"	21.942.672	263.999	0	1.359.681	0	1.359.681
	Cremona	Cremona parcheggi S.r.l.	171.208	47.139	0	0	0	0
	Cusano Milanino	Azienda speciale farmacia comunale Cusano Milanino	1.313.024	44.183	0	1.155	0	1.155
	Dalmine	Geseco S.r.l. (in liquidazione)	2.140.404	-121.838	0	243.340	174.260	417.600
	Daverio	Daverio servizi S.r.l.	442.366	15.820	0	384.007	0	384.007
	Desenzano del Garda	Desenzano azienda speciale servizi	2.480.606	40.730	0	0	0	0
	Desio	Gestione servizi Desio S.r.l.	2.252.800	275.447	0	418.155	0	418.155
	Fagnano Olona	Ge.a.s.c.	2.688.068	362	0	231.441	192.464	423.905
	Fino Mornasco	Municipale di Fino Mornasco S.r.l. (in liquidazione)	64.245	-54.024	0	154.205	0	154.205
	Gaggiano	A.s.ga. azienda servizi Gaggiano S.r.l.	1.946.127	-201.790	0	63.000	0	63.000
	Gallarate	3SG - azienda speciale servizi socio sanitari di Gallarate	8.665.663	97.592	0	1.353.556	0	1.353.556
	Gallarate	Galleria d'arte moderna e contemporanea Zanella	2.349.003	80.077	0	0	1.304.135	1.304.135
	Garbagnate Milanese	A.s.m. Garbagnate Milanese S.p.A.	9.679.620	18.257	0	782.110	0	782.110
	Gardone Val Trompia	Gardone 2002 S.r.l. (in liquidazione)	0	-3.753	0	0	2.444	2.444
	Gavardo	Gavardo servizi S.r.l.	495.393	4.878	0	183.471	34.083	217.554
	Gavardo	Gestione farmacia comunale S.r.l. (in liquidazione)	559.768	8.004	0	0	0	0
	Gerenzano	Azienda speciale multiservizi Gerenzano	1.064.869	19.732	0	0	0	0
	Gerola Alta	Gerola energia S.r.l.	533.216	18.658	0	10.736	0	10.736
	Ghedi	Azienda Ghedi servizi S.p.A.	5.003.563	18.418	0	39.180	0	39.180
	Gonzaga	Gonzaga servizi S.r.l.	0	-12.604	20.000	0	0	20.000
	Gorgonzola	Accademia formativa martesana-Città di Gorgonzola	2.608.819	1.113	0	253.090	0	253.090
	Gorgonzola	Gorgonzola servizi comunali S.r.l.	811.963	4.782	0	1.040.648	0	1.040.648
	Gorla Maggiore	Gorla servizi S.r.l.	637.143	930	0	29.578	17.474	47.052
	Gussago	Farmacia comunale di Gussago	412.191	-6.675	0	0	0	0
	Lacchiarella	Gestione servizi ambientali comunali S.r.l.	1.378.338	11.894	0	0	0	0
	Lainate	Azienda speciale farmaceutica di Lainate	3.397.009	36.304	0	0	0	0
	Lanzo d'Intelvi	Acqua potabile Lanzo intelvi S.r.l.	0	-4.013	0	0	4.333	4.333
	Laveno-Mombello	Laveno Mombello S.r.l.	3.637.517	148.272	0	359.469	0	359.469
	Lecco	Linee Lecco S.p.A.	7.737.087	205.996	0	286.732	0	286.732
	Legnano	Legnano patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	0	-180.182	0	0	0	0
	Lentate sul Seveso	Farmacia di Copreno S.r.l.	1.235.036	14.158	0	0	0	0
	Livigno	Azienda di promozione e sviluppo turistico di Livigno S.r.l.	5.592.390	8.301	0	5.354.500	0	5.354.500
	Lodi	G.i.s. gestione impianti sportivi S.r.l.	69.488	-58.402	0	0	0	0
	Lomazzo	Azienda speciale farmaceutica	1.446.588	121.398	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Lonato del Garda	Farmacia di Lonato S.r.l.	1.168.121	1.405	0	0	0	0
	Lonato del Garda	Lonato servizi S.r.l.	3.354.752	13.203	0	423.511	0	423.511
	Lumezzane	Albatros - attività sportive dilettantistiche	800.097	13.504	0	250.000	357.904	607.904
	Lumezzane	Azienda speciale "agenzia formativa Don Angelo Tedoldi"	1.044.248	397	0	121.884	4.000	125.884
	Lumezzane	Lumetec S.p.A.	966.523	86.909	0	0	124.542	124.542
	Magnago	Azienda speciale pluriservizi di Magnago - A.S.P.M.	1.706.058	95.339	0	450	0	450
	Malnate	Azienda speciale municipalizzata gestione delle farmacie e servizi sociosanitari di Malnate	1.629.034	8.280	0	86.000	0	86.000
	Manerba del Garda	Manerba investimenti S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	331.566	-1.216.886	0	0	0	0
	Manerba del Garda	Manerba servizi turistici S.r.l.	1.274.356	2.086	0	260.029	90.011	350.040
	Manerbio	Azienda comunale Manerbio S.r.l. (in liquidazione)	1.034.061	-81.449	0	245.521	80.000	325.521
	Manerbio	Far.ma. S.r.l.	2.351.320	21.023	0	0	0	0
	Mantova	Aster agenzia servizi al territorio S.r.l.	3.115.376	8.112	0	1.110.423	40.000	1.150.423
	Mantova	Azienda servizi alla persona e alla famiglia (a.s.p.e.f.)	8.544.390	5.588	0	617.592	282.490	900.082
	Mantova	Farmacie mantovane S.r.l.	2.966.563	198.105	0	0	0	0
	Marcaria	Marcaria sviluppo S.p.A.	471.871	33.444	0	362.791	0	362.791
	Mariano Comense	M.c.s. S.r.l. con unico socio	5.255.019	66.043	0	5.555.018	0	5.555.018
	Marone	Sebino servizi S.r.l.	536.576	76.462	0	15.722	0	15.722
	Martinengo	Azienda farmaceutica comunale Martinengo	1.509.790	157.019	0	2.007	0	2.007
	Mazzano	Mazzano servizi S.r.l.	920.191	32.256	0	0	0	0
	Melzo	Azienda speciale Comune di Melzo	2.292.904	8.509	0	0	0	0
	Melzo	Residenza socio sanitaria Melzo S.r.l. (in liquidazione)	383.848	46.090	0	0	0	0
	Milano	Agenzia mobilità ambiente e territorio S.r.l.	6.109.014	141.659	0	5.746.902	57.810	5.804.712
	Milano	Atm servizi diversificati S.r.l.	4.439.309	13.129	0	11.858	0	11.858
	Milano	Azienda trasporti milanesi S.p.A.	581.294.427	10.843.599	0	402.956	10.698.346	11.101.302
	Milano	Azienda trasporti milanesi servizi S.p.A.	837.877.107	10.898.608	0	786.081.719	4.411.979	790.493.698
	Milano	Gesam - gestione sinistri assicurativi multirischi S.r.l.	1.101.170	51.069	0	0	0	0
	Milano	Metro engineering S.r.l.	713.336	41.651	0	0	0	0
	Milano	Milano ristorazione S.p.A.	89.964.549	2.432.473	0	59.204.612	0	59.204.612
	Milano	Milanosport S.p.A.	20.809.876	15.459	0	4.143.718	1.689.537	5.833.255
	Milano	MM S.p.A.	270.917.731	17.375.977	0	24.856.653	4.155.368	29.012.021
	Milano	Napoli metro engineering S.r.l.	4.355.572	130.554	0	0	0	0
	Milano	Nord Est trasporti S.r.l.	28.869.384	1.594.374	0	0	0	0
	Milano	Rail diagnostics S.p.A.	6.834.658	15.741	0	0	0	0
	Milano	Società per impianto e esercizio mercati annonari all'ingrosso di Milano So.Ge.M.I. S.p.A.	13.375.860	138.198	0	0	300.000	300.000
	Montagna in Valtellina	Montagna servizi S.r.l.	303.158	1.665	0	0	0	0
	Montano Lucino	Farmacia comunale e servizi di Montano Lucino S.r.l.	1.440.164	53.197	0	0	29.139	29.139
	Monticello Brianza	Azienda speciale del Comune di Monticello Brianza casa di riposo Monticello	4.894.076	17.270	0	84.492	48.527	133.019
	Montichiari	Montichiari multiservizi S.r.l.	6.693.810	23.738	0	592.369	176.039	768.408
	Monza	Azienda speciale di formazione "Scuola Paolo Borsa"	1.463.738	-46.130	0	182.010	30.550	212.560
	Monza	Monza mobilità S.r.l.	2.493.831	318.521	0	38.220	0	38.220
	Mornago	Mornago patrimonio e servizi S.r.l. (in liquidazione)	37.484	-22.619	0	30.000	0	30.000
Mornico al Serio	Mornico energia S.r.l.	47.513	864	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Mortara	A.s.m.i.a. S.r.l.	3.042.278	455.117	0	0	0	0
	Mortara	A.S. Mare S.r.l.	2.183.934	435.017	0	108.818	0	108.818
	Mozzate	Oikos mozzate S.r.l.	0	-6.096	0	0	0	0
	Mozzate	Sporting club 63 - società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata	1.044.886	-106.267	0	0	0	0
	Muggiò	Azienda speciale multiservizi di Muggiò	4.946.818	64.971	0	70.032	492.338	562.370
	Nave	Nave servizi S.r.l.	2.080.992	86.911	0	0	0	0
	Nova Milanese	Azienda comunale di servizi azienda speciale	4.746.145	18.561	0	5.145	0	5.145
	Novate Milanese	Azienda servizi comunali S.r.l.	3.195.241	100.257	0	0	0	0
	Novate Milanese	C.i.s. Novate società sportiva dilettantistica a r.l. (in liquidazione)	1.636.221	-386.472	200.000	0	0	200.000
	Olgiate Comasco	Tre Torri - Olgiate Comasco S.r.l. unipersonale	3.939.604	16.641	0	26.000	0	26.000
	Orio al Serio	Orio servizi S.r.l.	1.295.933	3.502	0	904.311	0	904.311
	Orzinuovi	Nuova Orceania S.r.l.	1.639	42	0	0	1.500	1.500
	Orzinuovi	Orceania S.r.l. (in liquidazione)	593.165	-24.932	0	207.558	0	207.558
	Osio Sotto	San Donato S.r.l.	3.924.787	9.545	0	5.897	0	5.897
	Ospitaletto	Ospitaletto servizi S.r.l.	972.678	31.146	0	0	0	0
	Paderno Dugnano	Azienda gestione servizi Paderno Dugnano S.p.A.	6.921.442	29.946	0	283.195	0	283.195
	Palazzolo sull'Oglio	Società gestione impianti (so.ge.im.) S.r.l. (in liquidazione)	19.235	-61.910	0	0	0	0
	Palosco	Palosco servizi S.r.l.	532.454	5.170	0	475.000	0	475.000
	Pandino	Azienda speciale multiservizi Pandino	2.907.944	99.216	0	102.840	0	102.840
	Parabiago	A.s.s.p. azienda speciale servizi Parabiago	900.000	3.000	50.000	0	0	50.000
	Paratico	Paratico patrimoniale S.r.l.	339.980	2.913	0	58.813	55.657	114.470
	Parona	Azienda speciale Parona	2.104.081	-13.514	0	42.877	86.887	129.764
	Parona	Parona multiservizi S.p.A. (in liquidazione)	1.058.267	-722.476	0	0	0	0
	Paullo	Società paullese multiservizi S.r.l.	3.508.293	0	0	119.969	0	119.969
	Pavia	Fondazione teatro Fraschini	3.873.136	18.868	0	0	529.999	529.999
	Pero	Farmacia di Pero	1.215.311	39.098	24.312	0	0	24.312
	Peschiera Borromeo	Azienda speciale farmacie comunali	3.743.824	87.251	0	0	0	0
	Pezzaze	Elettra S.r.l.	0	-1.848	0	0	0	0
	Pioltello	Azienda speciale servizi alla persona e alla famiglia "futura"	956.387	2.722	0	754.000	0	754.000
	Piuro	Piuro farmacia S.r.l.	429.444	13.301	0	0	0	0
	Pizzighettone	Pizzighettone fiere dell'Adda S.r.l.	88.002	1.668	0	0	0	0
	Poggiridenti	Poggiridenti servizi comunali S.r.l.	701.629	7.673	0	0	1.876	1.876
	Pogliano Milanese	Azienda speciale farmaceutica di Pogliano Milanese	747.447	29.391	0	0	0	0
	Ponte San Pietro	Ponte servizi S.r.l. (in liquidazione)	4.444	-35.765	0	0	0	0
	Ponteveco	Ponteveco energia S.r.l. (in liquidazione)	121.668	581	0	0	0	0
	Provaglio d'Iseo	AGS - azienda global service S.r.l.	387.960	193.765	0	16.090	0	16.090
	Quinzano d'Oglio	Quinzano servizi S.r.l.	440.361	2.728	0	150.000	105.000	255.000
	Rescaldina	Azienda speciale multiservizi Rescaldina	1.931.698	7.018	0	84.820	0	84.820
	Rezzato	Azienda speciale Evaristo Almici	2.514.463	4.411	0	240.000	0	240.000
	Rho	Azienda speciale farmacie comunali di Rho	3.260.651	55.809	0	0	0	0
	Roccafranca	R.I. S.r.l.	449.715	5.399	0	0	0	0
Rodengo Saiano	Rosfarm S.r.l. unipersonale	1.487.848	86.680	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Roncadelle	Roncadelle servizi S.r.l.	1.409.726	10.180	0	60.000	20.000	80.000
	Rozzano	A.m.a. azienda multiservizi ambientali di Rozzano S.p.A.	23.665.182	26.678	0	9.139.452	0	9.139.452
	Rozzano	Ama sport S.r.l.	979.087	4.274	0	0	0	0
	Rozzano	Api - azienda per il patrimonio immobiliare Rozzano S.r.l. (in liquidazione)	6.325.511	-3.757.680	0	0	0	0
	Rozzano	S.f.e.r.a. S.r.l.	4.675.694	24.977	0	0	0	0
	Rudiano	Rutilianus S.r.l.	388.642	-667.084	0	19.154	62.200	81.354
	Samarate	Azienda servizi comunali S.r.l. (in liquidazione)	1.484.400	30.196	0	474.860	0	474.860
	Samarate	Fondazione Montevecchio Onlus	105.525	134	0	0	10.000	10.000
	San Donato Milanese	Azienda comunale di servizi S.r.l.	0	150.088	0	138.218	0	138.218
	San Fermo della Battaglia	San Fermo servizi S.r.l.	1.090.373	37.386	0	0	0	0
	San Giorgio di Mantova	San Giorgio servizi S.r.l.	1.700.481	38.055	0	4.999	0	4.999
	San Giuliano Milanese	Asf San Giuliano Milanese azienda speciale servizi farmaceutici e socio-sanitari	8.094.394	39.642	0	2.170.097	0	2.170.097
	San Giuliano Milanese	Genia S.p.A. (in liquidazione)	2.052.257	-2.451.750	0	0	0	0
	Sedriano	Azienda speciale farmacie comunali di Sedriano	1.296.062	37.527	0	0	0	0
	Segrate	Segrate servizi S.p.A.	7.599.074	1.818	0	880.330	0	880.330
	Segrate	Società sportiva dilettantistica acquamarina Segrate S.r.l. con unico socio (in liquidazione)	0	-2.980	0	0	0	0
	Selvino	Amias servizi S.r.l.	1.844.122	3.698	0	405.356	24.377	429.733
	Senago	Azienda speciale multiservizi Senago	3.380.176	76.816	0	36.556	142.500	179.056
	Seregno	Azienda municipale servizi pubblici gestioni S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	376.185	105.933	0	0	0	0
	Seriate	Sanitas Seriate S.r.l.	3.088.219	196.051	0	1.815	0	1.815
	Sesto San Giovanni	Farmacie comunali Sesto S.r.l.	11.576.444	405.670	0	0	0	0
	Seveso	Azienda servizi pubblici Seveso S.r.l.	100.305	-176.348	0	0	0	0
	Sirmione	Azienda speciale Sirmione	1.205.734	66.716	0	0	0	0
	Sirmione	Ge.pa. Sirmione S.r.l.	315.645	1.813	0	386.908	0	386.908
	Solbiate Olona	Solbiate Olona servizi S.r.l.	577.606	5.893	0	63.806	59.156	122.962
	Solza	Farmacia comunale di Solza	776.698	18.547	0	0	0	0
	Somma Lombardo	Somma patrimonio e servizi S.r.l.	4.604.121	12.599	0	164.347	0	164.347
	Soncino	Soncino sviluppo società a responsabilità limitata (in liquidazione)	22.438	-101.741	0	0	0	0
	Sospiro	Società locale energia ambiente - So.l.e.a. S.r.l. (in liquidazione)	131.756	-35.451	0	30.744	0	30.744
	Stezzano	Piscina comunale Stezzano Società Dilettantistica a responsabilità limitata	1.809.545	1.194	0	0	0	0
	Suzzara	Azienda speciale Suzzara servizi	2.419.385	1.799	0	0	0	0
	Tignale	Casa di riposo di Tignale Manlio Bonincontri	1.616.680	18.712	0	64.271	0	64.271
	Tradate	Seprio patrimonio servizi S.r.l. a socio unico	3.458.636	40.759	160.000	2.368.528	0	2.528.528
	Travagliato	Azienda servizi territoriali S.p.A.	4.873.602	66.667	0	10.304	0	10.304
	Trenzano	Trenzano servizi S.r.l.	484.946	355	0	233.797	0	233.797
	Trescore Balneario	Trescore infrastrutture S.r.l.	833.603	4.351	0	0	0	0
	Treviglio	Treviglio futura S.p.A. - società di trasformazione urbana	38.744	-29.683	0	0	0	0
	Treviglio	Ygea S.r.l.	7.434.591	129.804	0	412.260	108.289	520.549
	Treviso	S.a.t. S.r.l. (servizi ambientali territoriali)	1.028.184	30.945	0	988.544	0	988.544
	Turate	Farmacia comunale e servizi di Turate S.r.l.	928.353	8.646	0	0	0	0
	Uboldo	Azienda gestione servizi Uboldo S.r.l.	1.164.475	22.988	0	0	0	0
Val Masino	Farmacom Val Masino S.r.l.	326.233	4.094	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Varese	A.v.t. - azienda varesina trasporti S.p.A.	3.280.976	105.665	0	0	0	0
	Varese	Aspem reti S.r.l.	5.057.441	37.271	0	0	0	0
	Vergiate	Omnia Ver. S.r.l.	768.121	4.634	0	614.618	141.104	755.722
	Verolanuova	Server S.r.l.	1.621.892	3.714	0	0	0	0
	Verolanuova	Server.com. S.r.l.	3.899.483	3.963	0	0	0	0
	Viadana	Farmacia comunale di Viadana S.r.l.	2.762.663	21.155	0	21.612	0	21.612
	Viadana	Viadana sviluppo S.p.A. (in liquidazione)	79.028	-2.004.567	0	0	0	0
	Vigevano	Vigevano futura S.r.l. (in liquidazione)	0	-21.445	0	0	0	0
	Villa di Serio	Villa Carrara S.r.l.	86.910	2.024	0	0	0	0
	Vimercate	Azienda speciale farmacie comunali di Vimercate	2.611.743	127.017	0	3.000	0	3.000
	Vobarno	Progetto Vobarno S.r.l.	1.684.375	7.253	0	0	48.800	48.800
	Volta Mantovana	Azienda speciale Volta servizi	1.118.050	17.359	0	0	0	0
	Liguria	Città metropolitana Genova	Atene centro di eccellenza per l'innovazione formativa S.r.l. con unico socio	1.626.965	2.762	0	2.485.511	23.625
Alasio		Gestione servizi comunali S.r.l.	865.264	19.139	0	631.350	0	631.350
Alasio		Società Bagni di Mare S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	0	-2.847	0	0	0	0
Albenga		Scuola materna E. Siccardi	382.604	1.733	0	0	40.000	40.000
Ameglia		Ameglia servizi turistici S.r.l.	593.823	-81.800	0	0	0	0
Andora		Azienda multiservizi Andora S.r.l.	2.443.488	82.151	0	1.514.690	0	1.514.690
Chiavari		Marina Chiavari-servizi portuali e turistici- S.r.l.	948.547	47.979	0	0	0	0
Diano Marina		Gestioni municipali S.p.A.	2.267.274	24.392	0	3.191	0	3.191
Finale Ligure		Finale parcheggio S.r.l.	402.581	630	0	0	0	0
Genova		Azienda mobilità e trasporti S.p.A.	176.217.106	125.561	0	75.946.582	4.517.591	80.464.173
Genova		Azienda servizi funebri (del Comune di Genova) S.r.l.	10.768.333	467.034	0	0	0	0
Genova		Azienda servizi territoriali Genova società per azioni siglabile a.s.ter. S.p.A.	35.803.821	320.782	0	18.940.202	14.879.578	33.819.780
Genova		Bagni marina genovese S.r.l.	1.304.896	-19.922	0	193.942	0	193.942
Genova		Farmacie genovesi S.r.l.	7.202.519	16.252	0	0	0	0
Genova		Genova car sharing S.r.l.	636.181	-328.308	0	0	0	0
Genova		Genova parcheggi S.p.A.	12.839.574	189.496	0	3.409.830	3.416	3.413.246
Genova		Istituzione musei del mare e delle migrazioni	1.245.609	10.615	0	0	690.000	690.000
Genova		Job centre S.r.l.	426.457	-47.659	0	249.984	149.838	399.822
Genova		Nuova foce S.r.l.	911.567	-378.077	0	0	0	0
Genova		S.v.i. società vendite immobiliari S.r.l.	1.493	0	0	0	0	0
Genova		Società per il patrimonio immobiliare - s.p.im. S.p.A.	7.770.379	-2.704.367	0	0	0	0
Genova		Tono S.r.l.	2.592.965	0	0	0	0	0
Imperia		Go imperia S.r.l.	6.934.028	16.529	0	0	0	0
Imperia		Seris servizi educativi, ristorazione, infanzia, sport S.r.l. unipersonale	1.260.257	267	0	244.977	0	244.977
Portovenere		Porto venere sviluppo S.r.l.	1.100.243	5.545	0	170.000	0	170.000
Sanremo		Amaie S.p.A.	26.011.907	381.430	0	0	0	0
Sanremo		Amaie energia e servizi S.r.l.	6.941.143	527.246	0	0	0	0
Santa Margherita Ligure		Progetto Santa Margherita S.r.l.	935.310	14.053	0	1.058.603	0	1.058.603
Santo Stefano d'Aveto		S. Stefano d'Aveto servizi S.r.l. (in liquidazione)	320.381	-161.177	0	0	84.500	84.500
Sarzana		Sarzana patrimonio e servizi S.r.l. (in liquidazione)	0	-92.444	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Liguria	Varese Ligure	Sviluppo Varese S.r.l.	319.381	618	0	28.163	0	28.163
	Ventimiglia	Civitas S.r.l. (in liquidazione)	0	-2.689	0	0	52.000	52.000
	Villanova d'Albenga	Villanova servizi S.r.l.	227.506	5.406	0	86.136	0	86.136
Trentino-Alto Adige	P.A. Bolzano	Abd airport S.p.A.	4.991.874	95.815	0	3.538.000	8.240.000	11.778.000
	P.A. Bolzano	Alto-Adige finance S.p.A.	455.783	88.102	0	207.400	0	207.400
	P.A. Bolzano	Business location Alto-Adige/Suedtiroi S.p.A.	5.624.804	300.036	0	7.260.134	25.806.489	33.066.623
	P.A. Bolzano	Hospital parking S.p.A.	1.944.385	32.411	0	665.000	0	665.000
	P.A. Bolzano	Strutture trasporto Alto Adige S.p.A.	25.476.151	502.602	3.994.677	3.456.400	5.977.718	13.428.795
	P.A. Trento	Cassa del Trentino S.p.A.	70.067.461	6.601.741	0	764.566	0	764.566
	P.A. Trento	Centro tecnico-finanziario sviluppo economico Provincia di Trento - tecnofin trentina S.p.A.	383.986	5.280.724	0	0	0	0
	P.A. Trento	Fondazione Accademia della Montagna del Trentino	333.141	796	0	0	314.833	314.833
	P.A. Trento	Fondazione trentina Alcide De Gasperi	341.524	0	0	0	245.000	245.000
	P.A. Trento	Istituto trentino per l'edilizia abitativa S.p.A.	50.715.357	5.006.921	0	0	205.169.420	205.169.420
	P.A. Trento	Patrimonio del Trentino S.p.A.	12.260.456	1.375.593	0	0	78.788.778	78.788.778
	P.A. Trento	Trentino network S.r.l.	21.189.391	251.153	0	12.926.666	1.402.349	14.329.015
	P.A. Trento	Trentino sviluppo S.p.A.	21.192.736	398.297	0	0	80.378.347	80.378.347
	Albiano	So.ge.ca. S.r.l.	357.598	38.484	0	202.150	0	202.150
	Andalo	Andalo gestioni S.r.l.	1.848.299	11.598	0	150.000	80.000	230.000
	Arco	Azienda municipale sviluppo Arco S.r.l.	2.448.410	539.512	0	28.051	0	28.051
	Badia	Agenzia comunale pur l'energia, ambiente y teritorio Badia S.r.l. (Aceat badia S.r.l.)	94.633	1.232	0	64.729	0	64.729
	Bolzano	Azienda servizi sociali di Bolzano	90.817.393	0	0	108.656	64.793.047	64.901.703
	Bolzano	Fondazione "Gustav Mahler - musica e gioventù"	295.648	0	0	0	148.950	148.950
	Bolzano	Fondazione Castelli di Bolzano	1.195.089	-94.721	0	0	405.000	405.000
	Bolzano	Funivia del Colle S.r.l.	322.520	29.003	0	0	153.400	153.400
	Bressanone	Asm bressanone S.p.A.	45.347.549	246.898	0	171.337	420.172	591.509
	Brunico	Azienda pubbliservizi Brunico	40.865.745	3.853.231	0	1.455.545	159.993	1.615.538
	Brunico	Heinrich Von Stuck Genossenschaft	139.979	0	0	722	16.000	16.722
	Brunico	Impianti sportivi reiperting S.r.l.	3.546.660	-274.814	0	106.401	134.500	240.901
	Campo Tures	Sport center S.r.l.	2.354.102	-960.783	638.516	350.205	267.730	1.256.451
	Campo Tures	Taufer S.r.l.	1.843.566	-36.072	258.890	86.301	859.159	1.204.350
	Cavalese	Società amministrazione e gestione impianti turistico-sportivi e culturali - S.A.G.I.S. S.r.l.	1.057.696	3.161	0	0	200.000	200.000
	Isera	Isera S.r.l.	415.143	4.190	0	149.488	0	149.488
	Laces	Viva latsch S.r.l.	729.684	325	0	0	0	0
	Lagundo	Vereinshaus S.r.l.	386.325	7.987	0	242.780	0	242.780
	Lana	Società cooperativa circolo di Foiana	51.246	6.628	0	33.908	0	33.908
	Malè	Società gestione servizi e strutture Malè S.r.l.	546.710	11.919	0	394.858	0	394.858
Malles Venosta	E-S.p.A.	2.238.078	518.230	0	130.727	711.511	842.238	
Merano	Azienda servizi municipalizzati di Merano S.p.A.	12.648.473	87.254	0	1.190.028	615.773	1.805.801	
Merano	Ecosyn S.r.l.	18.829	1.881	0	0	0	0	
Merano	Meranarena S.r.l.	5.084.771	23.586	0	1.240.639	3.623.409	4.864.048	
Mezzocorona	Funivia Monte di Mezzocorona S.r.l.	315.231	24.634	0	3.950	160.000	163.950	
Molveno	Società incremento turistico Molveno S.p.A.	1.809.126	76.958	0	44.658	42.000	86.658	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Trentino-Alto Adige	Naturno	Naturns kultur & freizeit S.r.l.	1.194.789	-101.201	0	129.570	170.436	300.006
	Ortisei	Park urtijej S.r.l.	251.864	208	0	0	100.000	100.000
	Peio	Pejo terme natura S.r.l.	833.941	1.460	0	113.000	0	113.000
	Peio	Sviluppo economico Pejo S.r.l. (in liquidazione)	0	-838	0	0	0	0
	Riva del Garda	Altogarda parcheggi e mobilità S.r.l.	1.455.571	112.475	0	8.360	0	8.360
	Rovereto	Azienda multiservizi Rovereto	6.832.376	70.423	0	584.725	0	584.725
	San Candido	Ib S.r.l.	831.928	0	141.311	0	0	141.311
	San Leonardo in Passiria	Sportarena Valle Passiria S.r.l.	167.365	1.394	0	0	78.080	78.080
	Selva di Val Gardena	Pranives S.r.l.	350.093	-30.151	30.151	130.789	0	160.940
	Tione di Trento	Azienda servizi municipalizzati di Tione di Trento	4.515.734	468.591	0	0	0	0
	Trento	Azienda speciale per la gestione degli impianti sportivi del Comune di Trento	10.554.464	8.526	0	105.786	7.400.693	7.506.479
	Vermiglio	Società gestione servizi e strutture turistico sportive Vermiglio S.r.l.	208.566	2.530	0	88.065	207.001	295.066
	Veneto	VENETO	Ferroviana servizi S.r.l.	0	-15.465	0	0	0
VENETO		Immobiliare Marco Polo S.r.l.	1.538.354	118.565	0	785.306	886.298	1.671.604
VENETO		Sistemi territoriali S.p.A.	38.281.923	1.055.467	0	8.411.193	13.797.784	22.208.977
VENETO		Società veneziana edilizia canalgrande S.p.A. (in liquidazione)	530.076	-6.278	0	140.586	0	140.586
VENETO		Terme di Recoaro S.r.l. (in liquidazione)	233.301	-380.086	0	0	0	0
VENETO		Veneto acque S.p.A.	2.639.000	792.248	0	934.780	2.400.000	3.334.780
VENETO		Veneto innovazione S.p.A.	1.427.430	6.345	0	529.029	836.308	1.365.337
VENETO		Vi holding S.r.l. (in liquidazione)	1.465	-64.372	0	0	0	0
Città metropolitana Venezia		San Servolo - servizi metropolitani di Venezia S.r.l.	2.445.871	12.660	0	40.002	0	40.002
A.P. Padova		Padova attiva S.r.l.	1.790.314	-119.613	0	802.631	1.373.000	2.175.631
A.P. Verona		Azienda Provinciale trasporti Verona S.r.l. (in liquidazione)	912.192	26.415	0	0	0	0
A.P. Verona		Provincia di Verona turismo S.r.l.	1.411.084	7.036	0	26.000	490.712	516.712
A.P. Verona		Vi.abilità S.p.A.	13.593.719	23.921	0	9.791.319	0	9.791.319
Agordo		Azienda speciale Agordo servizi	1.472.478	0	0	53.654	0	53.654
Anguillara Veneta		A.s.p. S.r.l. - Anguillara Veneta servizi e patrimonio	797.240	5.411	0	441.781	124.236	566.017
Bassano del Grappa		Farmacasa S.p.A.	3.194.401	1.987	0	0	0	0
Bassano del Grappa		Sis S.p.A.	2.660.216	39.781	0	2.238.893	0	2.238.893
Belluno		Bellunum S.r.l.	5.504.633	81.591	0	1.688.538	0	1.688.538
Belluno		Servizi sociali assistenziali S.r.l.	6.608.811	46.045	0	462.633	22.986	485.619
Belluno		Sportivamente Belluno S.r.l. società sportiva dilettantistica	1.564.194	101.191	634.022	0	35.978	670.000
Bolzano Vicentino		Vicenza nord servizi S.r.l.	674.415	7.000	0	514.497	3.275	517.772
Bosco Chiesanuova		Bei passi S.r.l.	222.099	6.910	0	88.000	3.300	91.300
Bussolengo		Fondazione mons. Angelo Bacilieri	586.263	1.310	0	0	308.817	308.817
Caldiero		Azienda speciale Terme di Giunone	1.645.250	208.019	0	30.987	3.500	34.487
Caorle		Caorle patrimonio S.r.l.	2.180.721	-44.476	0	942.377	0	942.377
Castelfranco Veneto		Azienda per l'edilizia economica e popolare di Castelfranco Veneto	439.570	-2.624.595	0	11.951	158.000	169.951
Castelfranco Veneto		Castelfranco patrimonio e servizi S.r.l.	2.063.780	11.208	0	1.097.791	0	1.097.791
Cavallino-Treporti		C.t. servizi S.r.l.	2.135.090	31.952	0	796.953	0	796.953
Cerea		La fabbrica S.r.l.	307.633	5.719	0	2.336	22.771	25.107
Chioggia		Società servizi territoriali S.p.A.	3.267.137	2.693	0	0	97.090	97.090

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto	Concordia Sagittaria	Farmacia Concordia S.r.l.	1.069.777	50.919	0	0	0	0
	Conegliano	Conegliano servizi S.p.A.	802.216	111.132	0	933.219	410.236	1.343.455
	Cortina d'Ampezzo	Servizi Ampezzo unipersonale S.r.l.	6.580.004	545.968	0	1.541.828	239.538	1.781.366
	Costabissara	Valore e servizi bisaresi S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	2.255.480	385.539	0	0	0	0
	Eraclea	Azienda speciale farmacia comunale di Ponte Crepaldo	953.689	16.357	0	0	0	0
	Eraclea	Eraclea patrimonio e servizi S.r.l.	450.987	18.887	0	0	0	0
	Ficarolo	Fondazione San Salvatore	2.407.035	39.229	0	48.513	0	48.513
	Fontaniva	Farmacia comunale beato bertrando S.r.l.	1.323.149	40.305	0	0	0	0
	Grisignano di Zocco	Antica fiera del Soco S.r.l.	686.765	35.565	0	0	0	0
	Iesolo	Jesolo patrimonio S.r.l.	6.168.983	138.717	0	4.949.633	0	4.949.633
	Iesolo	Jtaca S.r.l.	3.087.132	121.281	0	813.427	0	813.427
	Isola della Scala	Ente fiera di Isola della Scala S.r.l.	3.821.162	68.027	0	10.800	0	10.800
	Limana	Limana servizi S.r.l.	240.074	1.863	0	0	100.000	100.000
	Malcesine	Marina Navene S.r.l.	555.533	10.460	0	0	0	0
	Mogliano Veneto	Servizi pubblici locali S.r.l. (in liquidazione)	91.016	59.500	0	0	0	0
	Musile di Piave	Musile servizi e patrimonio S.r.l.	106.838	1.797	0	17.000	0	17.000
	Nove	Pedemontana patrimonio e servizi S.r.l.	857.264	823	0	53.039	0	53.039
	Noventa di Piave	Noventa servizi e patrimonio S.r.l.	480.525	133	0	15.000	0	15.000
	Oderzo	Fondazione Oderzo cultura onlus	559.167	80.426	0	0	450.000	450.000
	Padova	Finanziaria aps S.p.A.	1.651.978	3.030.244	0	0	0	0
	Paese	Paese servizi S.r.l. (in liquidazione)	1.010	-6.999	0	0	0	0
	Ponte nelle Alpi	Ponte servizi S.r.l.	1.341.761	6.095	0	0	0	0
	Ponzano Veneto	Ponzano patrimonio e servizi S.r.l.	753.027	5.534	0	350.940	0	350.940
	Roncade	Fondazione Città di Roncade	1.127.431	32.223	0	59.263	45.188	104.451
	Rosà	Rosà patrimonio S.r.l.	1.387.385	4.332	0	115.590	0	115.590
	Rovigo	Arcobaleno gc S.r.l.	1.135	-21.785	0	0	0	0
	Rovigo	Asm onoranze funebri S.r.l.	1.312.723	-60.503	0	0	0	0
	Rovigo	Asm Rovigo S.p.A.	7.466.331	823.794	0	2.231.113	0	2.231.113
	Rovigo	Rotonda park S.r.l.	152.038	-892	0	0	0	0
	Rovigo	Teatro sociale S.r.l.	25.015	-26.498	0	0	0	0
	San Bonifacio	Multiservizi S.B. S.r.l. (in liquidazione)	1.956.333	-20.751	0	0	0	0
	San Donà di Piave	San Donà patrimonio S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	42.752	-23.639	0	86.600	2.432.733	2.519.333
	San Donà di Piave	San Donà servizi S.r.l. (in liquidazione)	67.050	-227.087	0	127.927	0	127.927
	San Giovanni Lupatoto	Lupatotina gas vendite S.r.l.	12.126.444	-117.646	0	0	0	0
	San Giovanni Lupatoto	S.g.l. multiservizi S.r.l.	4.624.088	302.974	0	2.920.640	0	2.920.640
	San Martino Buon Albergo	Archimede servizi S.r.l.	1.695.329	3.948	0	1.173.596	0	1.173.596
	San Michele al Tagliamento	San Michele patrimonio e servizi S.r.l. unipersonale	163.728	8.759	0	139.080	0	139.080
	San Michele al Tagliamento	Azienda speciale per i servizi sociali Ida Zuzzi	2.753.994	46.757	0	73.312	102.333	175.645
	San Vito di Cadore	Impianti scoter S.r.l.	823.365	-196.164	0	0	0	0
	Santa Lucia di Piave	Santa Lucia fiere	609.310	1.991	0	0	109.034	109.034
	Schio	Pasubio r.e. S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	41.441	-25.226	0	0	0	0
Sedico	Sedico servizi	5.162.611	11.261	0	0	148.425	148.425	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni	
Veneto	Silea	Fondazione Villa d'Argento	3.435.377	7.709	0	58.842	0	58.842	
	Taibon Agordino	Azienda speciale multiservizi del Comune di Taibon Agordino	574.830	24.191	0	0	0	0	
	Thiene	Aeroporto di Thiene S.r.l.	732.731	63.603	0	0	0	0	
	Trevignano	Villa Pasinetti S.r.l.	720.242	53.595	0	0	0	0	
	Valdobbiadene	Farmacia comunale Dalla Costa S.r.l.	1.338.723	7.403	0	0	0	0	
	Venezia	Azienda multiservizi economici sociali S.p.A. - a.m.e.s. S.p.A.	31.499.920	758.689	0	14.250.557	0	14.250.557	
	Venezia	Azienda veneziana della mobilità S.p.A.	241.160.574	1.145.640	0	45.017.888	0	45.017.888	
	Venezia	Casinò di Venezia gioco S.p.A.	81.260.592	-2.312.069	0	59.348.505	72.985	59.421.490	
	Venezia	Cmv S.p.A.	5.832.861	-4.617.933	1.872.393	0	130.496	2.002.889	
	Venezia	Fondazione di partecipazione casa dell'ospitalità	733.590	565	0	0	570.000	570.000	
	Venezia	Istituzione bosco e grandi parchi	1.546.716	492	0	0	340.000	340.000	
	Venezia	Istituzione centri soggiorno	1.739.900	23.603	0	0	500.000	500.000	
	Venezia	Istituzione centro previsioni e segnalazioni maree	1.012.551	6.723	0	0	48.000	48.000	
	Venezia	Istituzione fondazione Bevilacqua La Masa	554.554	6.474	0	0	160.000	160.000	
	Venezia	Istituzione Parco della Laguna	166.996	8.891	0	0	0	0	
	Venezia	Istituzione per la conservazione della gondola e la tutela del gondoliere	203.919	6.101	0	0	60.000	60.000	
	Venezia	La immobiliare veneziana S.r.l.	3.089.477	-68.475	0	278.803	0	278.803	
	Venezia	Ve.La. S.p.S.	22.615.101	152.921	0	331.850	700.000	1.031.850	
	Verona	A.g.e.c. onoranze funebri S.p.A.	5.335.087	165.862	0	0	0	0	
	Verona	Agsm lighting S.r.l.	3.864.476	416.645	0	2.425.196	0	2.425.196	
	Verona	Agsm trasmissione S.r.l. unipersonale	3.267.556	854.352	0	0	0	0	
	Verona	Azienda generale servizi municipali di Verona S.p.A.	113.037.758	13.415.768	0	610.759	0	610.759	
	Verona	Azienda gestione edifici comunali (a.g.e.c.)	61.320.044	279.947	0	16.102.213	0	16.102.213	
	Verona	Azienda mobilità e trasporti S.p.A.	10.989.905	220.107	0	0	0	0	
	Verona	Azienda multiservizi di igiene ambientale di Verona S.p.A.	60.110.374	435.858	0	49.596.749	0	49.596.749	
	Verona	Energia e infrastrutture esco S.r.l.	306.686	120.304	0	0	0	0	
	Verona	Megareti S.p.A.	64.189.446	8.049.527	0	722	0	722	
	Vicenza	A.i.m. Energy S.r.l.	179.096.635	0	0	0	0	0	
	Vicenza	A.i.m. mobilità S.r.l.	21.671.169	0	0	0	0	0	
	Vicenza	A.i.m. servizi a rete S.r.l.	56.842.242	0	0	0	0	0	
	Vicenza	Aziende industriali municipali Vicenza S.p.A.	63.049.771	0	0	32.939.368	0	32.939.368	
	Vicenza	Valore ambiente S.r.l.	20.220.558	0	0	0	0	0	
	Vicenza	Valore Città amcps S.r.l.	16.647.052	0	0	0	0	0	
	Vigasio	Gestione servizi integrati Vigasio S.r.l.	1.888.763	3.358	0	166.541	0	166.541	
	Vigonza	Vigonza sviluppo S.p.A.	1.897.901	30.263	0	0	0	0	
	Villafranca di Verona	G.s.i. gestione servizi integrati S.r.l.	3.203.137	29.007	0	0	0	0	
	Vittorio Veneto	Atm servizi S.r.l. (in liquidazione)	122.189	-28.306	0	0	0	0	
	Vittorio Veneto	Vittorio Veneto servizi S.r.l.	4.127.320	63.844	0	0	0	0	
	Friuli-Venezia Giulia	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Midtravel S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	0	-2.853	0	0	0	0
		FRIULI-VENEZIA GIULIA	A.f.v.g. security S.r.l.	1.000.720	37.649	0	0	0	0
FRIULI-VENEZIA GIULIA		Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A.	14.827.964	-1.271.686	0	578.860	3.000.000	3.578.860	
FRIULI-VENEZIA GIULIA		Ares-Agenzia regionale per l'edilizia sostenibile S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	229.357	-20.934	0	0	95.000	95.000	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Friuli-Venezia Giulia	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Consorzio Innova FVG	627.792	-469.175	0	0	0	0
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Friuli-Venezia Giulia strade S.p.A.	43.069.466	333.957	0	7.637.749	13.000.000	20.637.749
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Insiel-informatica per il sistema degli Enti locali S.p.A.	95.658.592	1.627.803	0	89.038.276	6.300	89.044.576
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Società ferrovie Udine-Cividale S.r.l.	7.992.790	282.392	0	1.507.712	4.045.354	5.553.066
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Sogepar società gestione parcheggi regionali S.r.l. (in liquidazione)	191.341	21.398	0	0	0	0
	Azzano Decimo	Farmacia comunale di Azzano Decimo S.r.l.	1.693.545	19.126	0	430	0	430
	Azzano Decimo	Multiservizi azzanese s.u. a r.l. (in liquidazione)	959.646	-6.955	0	124.940	0	124.940
	Cervignano del Friuli	Ausa multiservizi S.r.l.	1.150.269	78.380	0	103.903	0	103.903
	Cervignano del Friuli	Ausa servizi salute S.r.l.	1.205.180	58.634	0	17.904	0	17.904
	Gorizia	Azienda speciale farmaceutica di Gorizia	2.430.003	172.771	0	0	0	0
	Gorizia	Stazioni doganali autoportuali Gorizia S.p.A.	3.204.183	27.373	0	50.000	500.000	550.000
	Grado	Azienda speciale farmacia di Grado	1.435.279	46.004	0	3.017	0	3.017
	Lignano Sabbiadoro	Azienda speciale farmaceutica di Lignano Sabbiadoro	1.779.719	108.919	0	0	0	0
	Sacile	Livenza servizi mobilità S.r.l.	774.884	33.335	0	572.913	0	572.913
	Tavagnacco	Farmacia comunale di Tavagnacco S.r.l.	1.116.658	98.665	0	0	0	0
	Emilia-Romagna	EMILIA-ROMAGNA	Agenzia regionale prevenzione ambiente energia Emilia-Romagna	74.228.588	3.909.152	0	0	59.479.605
A.P. Reggio Emilia		Fieremilia S.r.l.	1.291.127	-120.957	0	0	100.000	100.000
Argelato		Farmacia comunale Funo S.r.l.	1.786.538	100.173	0	0	0	0
Argenta		Soelia officine S.r.l.	1.260.868	-54.028	0	0	0	0
Argenta		Soelia S.p.A.	15.092.492	395.389	0	5.195.551	351.186	5.546.737
Bologna		Fondazione cineteca di Bologna	5.541.019	7.921	0	0	3.467.000	3.467.000
Bologna		L'immagine ritrovata S.r.l.	4.790.682	142.566	0	0	0	0
Budrio		S.te.p. Budrio S.r.l. (in liquidazione)	2.231.977	-171.769	0	275.211	232.117	507.328
Busseto		Busseto servizi S.r.l.	649.145	20.950	0	65.841	0	65.841
Camugnano		Camugnano sviluppo e servizi S.r.l.	75.857	-707.327	0	0	0	0
Carpi		Fond. rec. val. Campo Fossoli	385.117	2.924	0	160.953	4.219	165.172
Carpi		Fondazione Antonio Zamparo	8.673	0	0	0	0	0
Casalecchio di Reno		Adopera patrimonio e investimenti Casalecchio di Reno S.r.l.	6.284.624	4.362	0	2.641.207	1.710.568	4.351.775
Cavriago		Cavriagoservizi	5.712.476	798	0	2.063.729	67.049	2.130.778
Cento		Ente territorio fiera e manifestazioni S.r.l.	273.738	-17.109	0	146.400	45.000	191.400
Cesena		Novello S.p.A. - società di trasformazione urbana (in liquidazione)	157.705	1.696	0	0	37.988	37.988
Cesena		Energie per la Città S.p.A.	1.781.532	203.177	0	1.462.666	0	1.462.666
Cesena		Valore Città S.r.l. (in liquidazione)	635.801	-224.801	0	0	0	0
Cesenatico		Cesenatico servizi S.r.l.	10.519.702	76.022	0	4.787.083	0	4.787.083
Cesenatico		Vena S.r.l.	2.100	-5.117	0	0	0	0
Copparo		Patrimonio Copparo S.r.l.	2.623.360	136.506	0	254.277	2.023.000	2.277.277
Dozza		Fondazione Dozza Città d'arte	207.423	6.332	0	0	39.485	39.485
Faenza		Centro servizi merci S.r.l. (in liquidazione)	8.572	-750	0	0	0	0
Faenza		Terre Naldi S.r.l. - polo scientifico e di servizi vitivinicolo in tebano (faenza)	292.067	22.579	0	0	19.000	19.000
Ferrara	A.f.m. farmacie comunali ferrara S.r.l.	17.846.516	317.332	0	0	0	0	
Ferrara	Amsef S.r.l.	5.543.314	256.170	0	0	0	0	
Ferrara	Asp centro servizi alla persona	21.993.897	-133.349	1.396.480	7.698.342	1.052.023	10.146.845	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia-Romagna	Ferrara	Ferrara immobiliare S.p.A. società di trasformazione urbana	30.000	10.481	0	54.900	0	54.900
	Ferrara	Holding Ferrara servizi S.r.l.	806.467	2.856.766	0	0	0	0
	Fidenza	San donnino multiservizi S.r.l.	6.767.317	146.146	0	4.010.694	179.470	4.190.164
	Fidenza	So.g.i.s. S.r.l.	739.332	15.574	0	329.300	0	329.300
	Fiorano Modenese	Fiorano gestioni patrimoniali S.r.l.	2.312.620	1.736	0	446.806	1.478.964	1.925.770
	Fiorenzuola d'Arda	Fiorenzuola patrimonio S.r.l.	766.485	9.993	0	0	28.294	28.294
	Fiorenzuola d'Arda	Fiorenzuola sport Società Sportiva Dilettantistica a responsabilità limitata	530.177	10.334	0	0	0	0
	Forlimpopoli	Farmacia comunale Forlimpopoli	636.796	22.281	0	0	0	0
	Formigine	Formigine patrimonio S.r.l.	5.490.186	28.082	0	1.594.343	1.926.943	3.521.286
	Fornovo di Taro	En.for. (in fallimento)	17.419	-22.903	0	0	0	0
	Imola	Benicomuni S.r.l.	15.272.334	12.558	0	16.820.587	0	16.820.587
	Imola	S.i.c.im. (società immobiliare Comune Imola) S.r.l. (in liquidazione)	1.102.002	162.225	0	0	0	0
	Loiano	Gestione servizi comunali Loiano S.r.l.	1.226.171	6.556	0	1.247.804	0	1.247.804
	Luzzara	Fondazione "Un Paese"	269.138	4.362	0	0	215.000	215.000
	Maranello	Maranello patrimonio S.r.l.	4.026.505	20.902	0	1.504.457	1.263.991	2.768.448
	Medesano	S. Andrea Bagni Terme S.r.l.	47.741	4.211	0	0	0	0
	Minerbio	Società locale investimenti Minerbio S.r.l.	774.889	8.575	0	0	0	0
	Modena	Fondazione cresci@mo	2.517.120	-1.001	0	0	1.138.157	1.138.157
	Molinella	Molinella futura S.r.l.	3.422.436	5.146	0	3.050.883	0	3.050.883
	Monghidoro	Spm S.r.l. (in liquidazione)	289.690	-54.645	0	198.921	0	198.921
	Monterenzio	Monterenzio patrimonio S.r.l.	933.889	18.392	0	464.897	0	464.897
	Nonantola	Nonaginta S.r.l.	2.971.805	27.798	0	100.120	400.000	500.120
	Novellara	Novellara servizi S.r.l. a s. u.	519.385	29.592	0	3.552	0	3.552
	Palanzano	Matilde servizi S.r.l. (in liquidazione)	106.058	-18.312	0	0	0	0
	Parma	Ade S.p.A.	4.532.894	89.479	0	0	10.000	10.000
	Parma	Ade servizi S.r.l.	2.673.402	135.651	0	0	0	0
	Parma	Alfa - agenzia logistica filiere agro-alimentari S.r.l. (in liquidazione)	245.345	342.639	0	0	0	0
	Parma	Casadesso S.r.l. (in liquidazione)	542.484	-64.048	0	505.964	88.474	594.438
	Parma	Infomobility S.p.A.	5.766.975	78.174	0	47.822	39.693	87.515
	Parma	It. City S.p.A.	2.734.974	90.103	0	2.578.118	752.855	3.330.973
	Parma	Metro Parma S.r.l.	236.589	-62.052	0	0	0	0
	Parma	Società per la trasformazione del territorio holding S.p.A.	133.128	11.472.254	0	0	0	0
	Pennabilli	Val.se.co. S.r.l.	359.440	857	0	257.077	0	257.077
	Pianoro	Pianoro centro S.p.A. - società di trasformazione urbana	374.365	-695.336	0	0	0	0
	Pianoro	Nuova Pianoro S.r.l.	160.611	-370.549	0	0	0	0
	Portico e San Benedetto	Azienda speciale casa del benessere	753.994	280	0	14.861	0	14.861
	Ravenna	Istituzione biblioteca classense	713.254	148.972	0	0	605.000	605.000
	Ravenna	Istituzione museo d'arte della Città di Ravenna	607.941	-21.612	0	0	118.444	118.444
	Reggio nell'Emilia	Farmacie comunali riunite	159.812.789	33.497	0	0	0	0
	Reggio nell'Emilia	Campus Reggio S.r.l.	1.126.514	1.125	0	0	652.491	652.491
Reggio nell'Emilia	Fondazione per lo sport del Comune di Reggio Emilia	2.950.263	401.800	0	0	2.028.380	2.028.380	
Reggio nell'Emilia	Istituzione scuole e nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia	30.254.910	72.900	0	0	20.691.066	20.691.066	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia-Romagna	Reggio nell'Emilia	M.a.p.r.e. società a responsabilità limitata o in forma abbreviata m.a.p.r.e. S.r.l.	460.711	15.670	0	0	0	0
	Riccione	Palariccione S.p.A.	282.872	15.203	0	0	350.000	350.000
	Rimini	Azienda pubblica di servizi alla persona casa valloni	6.174.755	212.273	0	609.854	0	609.854
	Rimini	Rimini holding S.p.A.	1	-2.026.876	0	0	0	0
	San Lazzaro di Savena	Istituzione prometeo	455.286	-72.726	0	0	237.000	237.000
	San Lazzaro di Savena	Istituzione sophia del Comune di San Lazzaro di Savena.	4.671.819	88.944	0	0	2.506.764	2.506.764
	San Leo	San leo 2000 servizi turistici S.r.l.	563.175	2.653	0	494.656	0	494.656
	San Leo	San leo energia e futuro S.r.l. (in liquidazione)	398.530	-5.615	0	415.446	0	415.446
	Sassuolo	Sassuolo gestioni patrimoniali S.r.l.	9.549.766	655.275	0	600.000	2.150.000	2.750.000
	Serramazzoni	Serramazzoni patrimonio S.r.l.	1.058.324	12.153	0	0	120.000	120.000
	Sogliano al Rubicone	Sogliano sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	175.729	-89.559	0	277.056	0	277.056
	Soliera	Progetto soliera S.r.l. "(in liquidazione)"	240.711	20.772	0	0	0	0
	Spilamberto	Comune di Spilamberto investimenti società a responsabilità limitata (in liquidazione)	153	-25.986	0	0	28.464	28.464
	Toano	Azienda servizi Toano S.r.l. unipersonale	722.910	1.668	0	18.595	0	18.595
	Valsamoggia	Crespellano patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	1.662	-55.433	0	0	0	0
	Vernasca	Azienda speciale multiservizi del Comune di Vernasca	1.304.971	-5.334	0	66.897	0	66.897
Vignola	Vignola patrimonio S.r.l.	2.483.360	-654.124	0	0	0	0	
Toscana	TOSCANA	Agenzia regionale recupero risorse S.p.A.	943.092	50.877	0	0	0	0
	TOSCANA	Sviluppo Toscana S.p.A.	4.663.277	-145.927	0	0	11.875.575	11.875.575
	A.P. Arezzo	Arezzo innovazione S.r.l.	92.630	4.516	0	0	50.000	50.000
	Città metropolitana Firenze	Florence multimedia S.r.l.	490.956	501	0	547.934	0	547.934
	Città metropolitana Firenze	Società agricola mondeggi lappeggi S.r.l. (in liquidazione)	32.011	-93.155	0	0	0	0
	Arezzo	A.t.a.m. S.p.A. (azienda territoriale Arezzo mobilità S.p.A.)	3.278.679	285.337	0	0	139.357	139.357
	Arezzo	Biblioteca Città di Arezzo	552.466	-145.161	0	0	630.000	630.000
	Arezzo	Istituzione giostra del saracino	322.797	-46.993	0	0	31.000	31.000
	Bagni di Lucca	Fondazione Michel de Montaigne Bagni di Lucca	135.860	0	0	84.208	0	84.208
	Bibbona	Azienda speciale pluriservizi Comune di Bibbona - asbi	1.249.688	6.569	0	276.113	0	276.113
	Borgo a Mozzano	Borgo servizi S.r.l.	171.360	1.967	0	73.400	0	73.400
	Bucine	Bucine servizi e sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	63.582	-17.634	0	12.838	0	12.838
	Calenzano	Calenzano Comune S.r.l.	5.408.395	167.671	0	2.228.913	2.363.000	4.591.913
	Camaione	Pluriservizi camaione S.p.A.	6.372.049	102.031	0	138.287	0	138.287
	Campagnatico	Campagnatico servizi S.r.l.	213.880	2.860	0	185.467	0	185.467
	Campiglia Marittima	S.e.fi. Campiglia Marittima - servizi per l'economia e fiere S.r.l.	2.662.440	3.597	0	0	0	0
	Capannori	Capannori servizi S.r.l.	3.802.802	-228.061	0	1.497.800	705.000	2.202.800
	Capoliveri	Caput liberum S.r.l.	1.386.741	676	0	1.011.819	0	1.011.819
	Carrara	Amiatel S.r.l.	15.905	2.452	0	0	0	0
	Cascina	Centro residenziale Matteo Remag	2.977.043	-23.485	0	0	0	0
	Cascina	Sogefarm Cascina S.r.l. società unipersonale	4.379.192	109.974	0	0	0	0
	Castel del Piano	Istituzione "ildebrando Imberciadori"	0	0	0	0	0	0
	Castelfiorentino	Farmacie comunali Castelfiorentino S.r.l.	3.029.346	42.850	0	0	0	0
	Castelfranco di Sotto	Azienda speciale servizi pubblici locali	1.645.191	11.007	0	454.220	0	454.220
	Cecina	A.F.C. Azienda farmaceutica cecinese S.r.l. (in liquidazione)	2.160	-39.368	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	Certaldo	Farmacie Certaldo S.r.l.	3.129.031	149.253	0	0	0	0
	Civitella in Val di Chiana	Azienda speciale "Civitella"	1.169.856	15.445	0	0	0	0
	Civitella Paganico	Civitella Paganico 2000 S.r.l.	1.672.880	17.824	0	1.910.381	0	1.910.381
	Colle di Val d'Elsa	Azienda speciale multiservizi del Comune di Colle di Val d'Elsa	4.192.975	8.014	0	882.912	0	882.912
	Crespina Lorenzana	Farmacia comunale di Crespina S.r.l. unipersonale	877.359	21.409	0	0	0	0
	Empoli	Farmacie comunali Empoli S.r.l.	5.166.756	182.228	0	0	0	0
	Firenze	Servizi alla strada S.p.A.	12.549.318	-586.148	0	8.019.024	644.088	8.663.112
	Follonica	Azienda farmaceutica municipalizzata (a.f.m.)	2.761.674	108.446	0	0	0	0
	Forte dei Marmi	Azienda multiservizi Forte dei Marmi S.r.l. unipersonale	5.117.619	24.951	0	1.051.377	68.782	1.120.159
	Fucecchio	Fucecchio servizi S.r.l.	2.708.998	14.969	0	846.494	0	846.494
	Grosseto	Sistema S.r.l.	10.869.538	16.249	0	4.809.374	498.533	5.307.907
	Livorno	A.am.p.s. - azienda ambientale di pubblico servizio S.p.A.	44.168.850	-3.924.285	0	48.361.199	0	48.361.199
	Livorno	Farmacie comunali Livorno società a responsabilità limitata con unico socio	11.234.367	131.605	0	53.226	0	53.226
	Livorno	Labronica corse cavalli S.r.l. (in liquidazione)	301.175	-72.130	0	0	0	0
	Livorno	Livorno reti ed impianti S.p.A. (in liquidazione)	6.551.131	1.340.155	0	0	0	0
	Livorno	Livorno sport S.r.l. (in liquidazione)	0	13.370	0	0	0	0
	Lucca	Azienda teatro del giglio a.t.g.	2.976.609	23.443	1.063.795	70.210	1.357.346	2.491.351
	Lucca	Fondazione giacomo puccini	1.185.078	0	0	0	0	0
	Lucca	Itinera S.r.l.	422.069	18.965	0	434.330	0	434.330
	Lucca	Lucca comics & games S.r.l.	5.292.462	48.885	0	57.514	0	57.514
	Lucca	Lucca holding progetti speciali e risorse S.r.l.	2.358.430	-421	0	0	400.000	400.000
	Lucca	Lucca holding S.p.A.	2.084.823	4.997.655	0	0	0	0
	Lucca	Lucca holding servizi S.r.l.	921.774	-43.651	0	435.500	0	435.500
	Lucca	Metro società a responsabilità limitata unipersonale	4.321.635	118.492	0	61.892	0	61.892
	Lucca	Polis S.r.l.	180.175	-826.638	0	0	0	0
	Marciana	Marciana civitas S.r.l.	241.517	5.381	0	194.431	0	194.431
	Massa	Azienda speciale municipalizzata di igiene urbana - a.s.m.i.u.	8.214.000	-1.000	278.415	7.230.999	0	7.509.414
	Massa	Casa g. ascolti az. pubblica di servizi alla persona	2.192.455	316	0	0	0	0
	Massa	Massa tributi e riscossioni S.r.l.	1.806.992	19.476	0	1.724.097	0	1.724.097
	Massa Marittima	Farmacia comunale di Massa Marittima S.r.l. società unipersonale	1.127.860	8.068	0	45.432	0	45.432
	Massarosa	Azienda speciale farmacie comunali Massarosa	1.543.909	49.266	0	0	0	0
	Massarosa	Sermas servizi S.r.l.	482.168	1.391	0	302.298	0	302.298
	Monte San Savino	Azienda speciale monteservizi	1.172.638	30.226	0	51.940	445	52.385
	Montecatini-Terme	Montecatini parcheggi & servizi S.p.A.	1.849.242	229.746	0	638.094	0	638.094
	Montepulciano	Fondazione cantiere internazionale d'arte di Montepulciano	995.954	59	0	0	421.640	421.640
	Montepulciano	Montepulciano servizi S.r.l.	133.788	1.889	0	193.348	0	193.348
	Monteriggioni	Monteriggioni a.d. 1213 S.r.l.	667.763	1.665	0	105.739	0	105.739
	Monteverdi Marittimo	Monteverdi energia - S.r.l.	232.696	20.489	0	0	259.031	259.031
	Montopoli in Val d'Arno	Civitas Montopoli S.r.l.	1.168.178	1.293	0	0	0	0
	Pescia	Mercato dei fiori della Toscana	870.215	-266.000	0	0	0	0
Pietrasanta	Pietrasanta sviluppo S.p.A.	2.011.047	26.551	0	1.852.456	0	1.852.456	
Piombino	Piombino patrimoniale S.r.l.	541.711	2.972	0	742.158	522.366	1.264.524	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	Pisa	Farmacie comunali Pisa S.p.A.	10.576.240	202.718	0	0	5.325	5.325
	Pistoia	Azienda servizi pubblici	0	-2.910	0	0	0	0
	Pomarance	Geo energy service S.p.A.	3.156.003	23.212	0	338.233	200.000	538.233
	Portoferraio	Cosimo de' medici - S.r.l.	1.339.880	1.156	0	228.886	20.000	248.886
	Rio Marina	Parco minerario dell'Isola d'Elba S.r.l.	280.378	1.201	0	110.881	0	110.881
	Rio Marina	Società per la valorizzazione degli approdi della marina di Rio S.r.l. o s.v.a.ma.r. S.r.l.	212.819	112	0	18.300	0	18.300
	Rosignano Marittimo	Fondazione Armunia-Castello Pasquini	277.671	-6.549	0	249.000	0	249.000
	Rosignano Marittimo	Rea impianti S.r.l. unipersonale	40.936.911	1.041.690	0	8.188.786	0	8.188.786
	Rosignano Marittimo	Rosignano impianti e tecnologie S.r.l.	2.493.333	55.984	0	0	0	0
	San Giovanni Valdarno	Asp - masaccio	2.062.850	6.696	0	30.680	0	30.680
	San Giuliano Terme	Gestione servizi territoriali geste S.r.l.	4.487.345	8.737	0	2.845.944	118.840	2.964.784
	San Miniato	Azienda speciale farmacie	3.950.063	156.127	0	455	0	455
	Sansepolcro	Istituzione culturale biblioteca museo Sansepolcro	53.611	0	0	0	24.291	24.291
	Santa Croce sull'Arno	Santa Croce pubblici servizi S.r.l.	2.899.040	68.073	0	0	0	0
	Scansano	Scansano servizi S.r.l.	30.570	-8.584	0	63.574	0	63.574
	Sesto Fiorentino	Azienda farmacie e servizi S.p.A.	11.461.941	58.647	0	16.435	0	16.435
	Sesto Fiorentino	Doccia service S.r.l.	456.009	9.700	0	418.000	0	418.000
	Siena	Siena parcheggi S.p.A.	8.416.281	308.563	0	0	0	0
	Terranuova Bracciolini	Patrimonio terranuova bracciolini S.r.l. (in liquidazione)	264.758	141.161	0	61.000	0	61.000
	Viareggio	Fondazione festival pucciniano	5.292.714	0	0	0	0	0
Viareggio	I Care S.r.l.	18.737.887	-369.262	0	0	0	0	
Viareggio	Viareggio patrimonio S.r.l.	9.377.442	-14.377.288	0	0	0	0	
Viareggio	Viareggio porto S.r.l. (in liquidazione)	1.287.016	-1.396.400	0	0	0	0	
Viareggio	Viareggio versilia congressi S.r.l. (in liquidazione)	822.283	-342.448	0	0	0	0	
Umbria	Castiglione del Lago	Listro S.r.l. (in liquidazione)	0	-2.226	0	0	0	0
	Città di Castello	Farmacie tifernati S.r.l.	3.884.148	51.208	0	27.164	0	27.164
	Città di Castello	Polisport S.r.l. - società sportiva dilettantistica	1.586.690	2.780	0	958.450	79.500	1.037.950
	Foligno	Foligno impresa lavoro sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	2.213.876	6.319	0	1.526.076	0	1.526.076
	Gubbio	Gubbio cultura e multiservizi S.r.l.	2.433.548	-1.324.785	0	97.392	0	97.392
	Perugia	Azienda speciale farmacie a.f.a.s. Perugia	19.007.125	273.929	0	0	0	0
	Spoletto	Azienda servizi spoletto S.p.A. in breve a.se. Spoleto S.p.A.	2.487.027	-338.213	0	3.734.910	0	3.734.910
	Terni	Centro di formazione fisica ed avviamento allo sport	151.060	-9.026	0	0	38.916	38.916
	Terni	Asm Terni S.p.A.	60.358.694	527.744	0	18.314.858	26.775	18.341.633
	Terni	Farmaciaterni S.r.l.	11.336.652	26.114	0	58.010	2.085	60.095
Terni	Terni reti S.r.l.	4.003.511	784.125	0	0	0	0	
Terni	Umbria servizi innovativi S.p.A. (in liquidazione)	2.832.859	11.282	0	2.035.365	181.157	2.216.522	
Marche	MARCHE	I.r.ma. immobiliare Regione Marche - S.r.l.	2.545.143	-185.958	0	1.764.854	175.402	1.940.256
	MARCHE	Sviluppo Marche S.p.A. in sigla "svim S.p.A."	2.154.891	65.634	0	2.766.352	0	2.766.352
	A.P. Macerata	Rinascita e sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	43.744	-3.105	0	15.158	39.440	54.598
	A.P. Pesaro-Urbino	Valoreimmobiliare S.r.l.	137.671	-443.672	0	0	380.000	380.000
	Agugliano	Agugliano servizi S.r.l.	379.270	-197.949	0	437.086	0	437.086
Ancona	Ancona entrate S.r.l.	2.026.471	97.316	0	2.104.999	0	2.104.999	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Marche	Ancona	M&P mobilità & parcheggi S.p.A.	3.144.463	70.176	0	19.225	0	19.225
	Ascoli Piceno	Ascoli reti gas S.r.l.	6.365.884	1.103.843	0	0	0	0
	Ascoli Piceno	Piceno gas vendita S.r.l.	14.509.504	423.609	0	0	0	0
	Barchi	Barchi energia e futuro S.r.l.	390.274	4.684	0	375.207	0	375.207
	Cantiano	Energia futuro Cantiano S.r.l.	292.325	898	0	358.000	0	358.000
	Castel di Lama	Farmacia comunale Lama S.r.l.	574.893	21	0	0	0	0
	Castel di Lama	Multiservizi Lama S.r.l.	422.246	168	0	0	0	0
	Castelfidardo	Farmacia comunale centro S.r.l. - società unipersonale del Comune di Castelfidardo	842.821	15.975	0	1.797	0	1.797
	Castelfidardo	Pluriservizi fidardense S.r.l.	1.406.952	5.463	0	125.428	0	125.428
	Chiaravalle	Fondazione Chiaravalle-Montessori	346.503	12.509	0	46.930	0	46.930
	Civitanova Marche	Atac civitanova S.p.A.	14.091.308	141.042	0	3.031.910	0	3.031.910
	Civitanova Marche	Azienda speciale servizi cultura turismo e spettacolo teatri di Civitanova	1.212.845	1.806	0	952.753	0	952.753
	Civitanova Marche	Civita.s S.r.l. unipersonale	831.828	50.003	0	929.172	0	929.172
	Civitanova Marche	Farmacie comunali S.p.A.	8.246.687	28.918	0	0	0	0
	Civitanova Marche	Gas marca S.r.l.	13.951.217	539.779	0	0	0	0
	Corridonia	Corridonia servizi S.r.l.	1.861.609	61.118	0	1.910.095	0	1.910.095
	Cupramontana	Fondazione sagra dell'uva di Cupramontana	261.319	-24.142	0	0	12.500	12.500
	Esanatoglia	Aesa energie S.r.l.	138.004	3.093	0	0	0	0
	Fabiano	Agricom S.r.l.	259.424	-3.687	0	0	0	0
	Fabiano	Farmacom fabiano S.r.l.	2.509.250	42.264	0	0	0	0
	Falconara Marittima	A.s.co. falconara S.r.l. (in liquidazione)	0	-92.650	0	0	0	0
	Falconara Marittima	C.a.m. centro aziendale multiservizi S.r.l. (in liquidazione)	149.895	40.312	0	0	0	0
	Falconara Marittima	G.p.c. S.r.l. (in liquidazione)	26.612	15.276	0	0	0	0
	Fermo	Fermo gestione immobiliare S.r.l. (in liquidazione)	13.769	4.651	0	0	0	0
	Fermo	Farmacia comunale e servizi Fermo S.r.l.	1.110.391	24.921	0	0	46.000	46.000
	Fermo	Fermo ambiente servizi impianti tecnologici energia S.r.l.	19.133.536	2.489.394	0	5.675.862	0	5.675.862
	Fermo	Società linea gas attività servizi S.r.l.	8.363.168	165.188	0	0	12.287	12.287
	Folignano	Farmacia comunale piane di morro S.r.l. (in liquidazione)	319.636	-44.688	0	0	0	0
	Gradara	Gradara innova S.r.l.	247.791	671	0	39.040	0	39.040
	Jesi	Campo boario S.p.A. (in liquidazione)	0	4.238	0	0	0	0
	Jesi	Jesiservizi S.r.l.	9.821.161	31.978	0	4.267.408	0	4.267.408
	Jesi	Progettojesi S.r.l. (in liquidazione)	1.920.250	-648.063	0	0	0	0
	Jesi	Società agricola arcafelice S.r.l. (in liquidazione)	420.154	-423.286	0	0	0	0
	Loreto	Loreto multiservizi S.r.l.	2.013.133	103.495	0	0	0	0
	Maiolati Spontini	Fondazione gaS.p.A.re spontini	838.627	-70.397	0	0	12.000	12.000
	Montalto delle Marche	Vivere insieme azienda pubblica	690.474	3.658	0	0	0	0
	Monte Urano	Monte Urano energia S.r.l.	2.282.383	40.216	0	80.317	0	80.317
	Monte Urano	Società distribuzione gas e servizi Monte Urano S.r.l.	705.099	26.786	0	140.319	0	140.319
	Montedinove	Montedinove energia e futuro S.r.l.	815.220	6.399	0	516.430	0	516.430
	Morrovalle	Fondazione Luigi Canale	139.601	19	0	0	49.200	49.200
Morrovalle	Morrovalle servizi S.r.l.	2.827.302	28.823	0	0	56.796	56.796	
Offida	Energie Offida S.r.l.	5.279.091	260.439	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Marche	Offida	Offidagas S.r.l.	897.542	-323.567	0	0	0	0
	Offida	Programma casa S.r.l.	254.385	-27.323	0	0	0	0
	Osimo	A.s.s.o. - azienda speciale servizi Osimo	4.582.992	16.321	0	2.168.200	115.833	2.284.033
	Osimo	Im.os. S.r.l.	792.082	1.193	0	1.061.418	0	1.061.418
	Osimo	Osimo servizi S.p.A.	1.889.771	89.982	0	984.602	0	984.602
	Ostra Vetere	Montenovo servizi S.r.l.	191.844	4.466	0	0	0	0
	Porto Recanati	Farmacia comunale S.p.A.	1.870.200	76.121	0	0	0	0
	Porto San Giorgio	San Giorgio distribuzione servizi S.r.l.	4.502.788	15.169	0	2.868.004	0	2.868.004
	Porto Sant'Elpidio	Farmacie comunali società a responsabilità limitata	4.278.837	290.118	0	0	0	0
	Potenza Picena	A.s.p.p. S.r.l.	2.436.663	7.069	0	0	0	0
	Ripatransone	Ripa servizi S.r.l.	254.043	616	0	212.360	0	212.360
	San Benedetto del Tronto	Azienda multi servizi S.p.A.	1.682.722	4.211	0	563.424	0	563.424
	San Giorgio di Pesaro	San Giorgio innovazione, energia e territorio S.r.l.	3.000	-97	0	0	0	0
	San Severino Marche	A.s.se.m. patrimonio S.r.l.	2.227.528	234.448	0	155.183	0	155.183
	San Severino Marche	Azienda San Severino Marche S.p.A.	6.177.080	365.137	0	155.183	0	155.183
	Sant'Elpidio a Mare	Sem servizi S.r.l. (in liquidazione)	49.520	7.632	0	1.912	29.685	31.597
	Senigallia	Immobiliare Bic S.r.l. (in liquidazione)	89.597	8.230	0	0	50.000	50.000
Urbino	Urbino servizi S.p.A.	3.852.166	71.845	0	1.376.382	379.624	1.756.006	
Lazio	LAZIO	Azienda strade Lazio A.Stral. S.p.A.	13.204.159	230.905	0	3.421.495	36.739.550	40.161.045
	LAZIO	Cotral S.p.A.	319.061.354	238.664	0	334.002.560	140.692.840	474.695.400
	LAZIO	Lazio ambiente S.p.A. - unipersonale	35.312.579	-13.926.786	0	0	2.817.001	2.817.001
	LAZIO	laziocrea S.p.A.	112.131.676	1.308.285	0	56.835.307	72.784.645	129.619.952
	LAZIO	San.im. S.p.A.	32.602.768	68.222	0	0	0	0
	Città metropolitana Roma	Capitale lavoro S.p.A.	18.303.980	41.551	0	21.576.570	0	21.576.570
	A.P. Frosinone	Azienda servizi vari Frosinone S.r.l. (in liquidazione)	0	-6.321	0	0	0	0
	A.P. Latina	Ag. servizi formativi e lavoro Provincia di Latina S.p.A. - Latina formazione e lavoro S.p.A.	7.522.776	0	0	0	0	0
	A.P. Rieti	Risorse sabine S.r.l.	563.104	-898.796	350.000	1.081.698	0	1.431.698
	Albano Laziale	Albafor S.p.A. (in liquidazione)	86.436	-490.315	0	0	0	0
	Albano Laziale	Albalonga S.p.A. (in liquidazione)	2.640.381	13.511	0	0	0	0
	Albano Laziale	Albaservizi	2.122.271	-17.602	0	1.734.664	0	1.734.664
	Albano Laziale	Formalba S.r.l. unipersonale	6.109.440	-108.489	0	0	0	0
	Aprilia	Azienda speciale "apriliaservizi"	7.233.000	12.000	0	5.842.771	0	5.842.771
	Aprilia	Progetto ambiente S.p.A.	10.991.472	223.562	0	9.890.724	0	9.890.724
	Bassano Romano	Farmabassano S.r.l.	0	-1.771	0	0	0	0
	Bracciano	Bracciano ambiente S.p.A.	3.129.606	0	0	2.628.662	0	2.628.662
	Cervaro	Azienda speciale pluriservizi di Cervaro S.p.A. (in fallimento)	548.885	-168.711	0	0	0	0
	Cerveteri	Cerveteri gas S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	0	-578	0	0	0	0
	Cerveteri	Multiservizi caerite S.p.A.	9.128.758	10.135	0	1.088.856	0	1.088.856
	Civitavecchia	Argo S.r.l. (in liquidazione)	2.818.512	-950.447	0	0	0	0
	Civitavecchia	Città pulita S.r.l. (in liquidazione)	7.884.869	-484.641	0	0	0	0
Civitavecchia	Civitavecchia infrastrutture S.r.l. (in liquidazione)	872.835	-54.963	0	0	0	0	
Civitavecchia	Holding Civitavecchia servizi S.r.l. (in liquidazione)	19.974.996	12.341	0	17.178.115	0	17.178.115	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lazio	Civitavecchia	Ippocrate S.r.l. (in liquidazione)	3.971.099	-369.295	0	0	0	0
	Colleferro	Colleferro infrastrutture e sviluppo S.p.A.	0	-849.620	0	0	0	0
	Colleferro	Farmacia Comune di Colleferro S.p.A. (in liquidazione)	2.953.283	-2.745.379	0	0	0	0
	Corchiano	Anchise S.r.l.	5.056	-25.760	0	0	0	0
	Formia	Formia rifiuti zero S.r.l.	4.339.301	7.048	0	4.736.817	100.000	4.836.817
	Frascati	Sts multiservizi	2.261.437	-40.955	0	0	0	0
	Ladispoli	Ala servizi S.r.l.	5.906.512	2.788	0	0	0	0
	Ladispoli	Flavia acque S.r.l.	5.387.519	201.414	0	0	0	0
	Magliano Sabina	A.m.s. - Azienda Municipalizzata Sabina S.r.l.	897.948	6.470	0	719.483	0	719.483
	Marino	Multiservizi dei castelli di Marino S.p.A.	13.849.740	19.777	125.559	8.982.910	0	9.108.469
	Montalto di Castro	Fondazione solidarietà e cultura onlus	404.600	1.048	0	247.605	10.000	257.605
	Montalto di Castro	Fondazione Vulci	0	28	0	0	200.000	200.000
	Montalto di Castro	Mastarna S.r.l.	1.831.283	51.345	0	1.286.154	38.322	1.324.476
	Monte San Biagio	Multiservizi Monticelli S.r.l.	598.466	2.707	0	666.404	0	666.404
	Monterotondo	Azienda pluriservizi Monterotondo - A.P.M.	13.431.612	24.225	0	2.062.612	0	2.062.612
	Nettuno	Poseidon S.r.l. del Comune di Nettuno	2.108.558	39.714	0	1.699.154	0	1.699.154
	Palombara Sabina	Farmasabina	802.583	8.282	0	15.000	0	15.000
	Pomezia	Consorzio per l'università di Pomezia Società consortile a responsabilità limitata (in liquidazione)	666.021	-127.911	0	76.463	849.980	926.443
	Pomezia	Pomezia servizi S.p.A.	11.247.538	-509.283	0	6.796.562	0	6.796.562
	Pontinia	Tra.sco. Pontinia S.r.l.	1.720.924	3.592	0	1.551.618	0	1.551.618
	Roma	Aequa Roma S.p.A.	19.042.145	-1.040.938	0	16.707.999	0	16.707.999
	Roma	Ama soluzioni integrate S.r.l.	14.810.474	601.079	0	0	0	0
	Roma	Azienda municipale ambiente S.p.A. Roma in forma abbreviata "ama S.p.A."	796.497.265	893.799	0	797.757.920	0	797.757.920
	Roma	Azienda per la mobilità di Roma capitale S.p.A.	986.764.409	-79.194.384	40.000.000	582.435.824	3.809.140	626.244.964
	Roma	Risorse per Roma S.p.A.	42.357.299	854.103	0	59.162.736	4.698.806	63.861.542
	Roma	Roma patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	5.079	-585	0	0	0	0
	Roma	Roma servizi per la mobilità S.r.l.	34.632.137	-2.821.790	0	32.185.788	6.951.704	39.137.492
	Roma	Servizi azionista Roma S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	0	-110.477	0	65.880	0	65.880
	Roma	Zetema progetto cultura S.r.l.	58.118.297	81.687	0	53.145.205	219.615	53.364.820
	Santa Marinella	Santa Marinella servizi - S.r.l. con socio unico	1.392.108	95.362	0	1.193.255	0	1.193.255
	Sezze	Servizi pubblici locali Sezze S.p.A.	4.520.448	11.458	0	2.343.780	0	2.343.780
	Sonnino	Sociosanitaria sonninese S.r.l.	2.429.133	640	0	761.521	0	761.521
	Sora	Ambiente S.r.l. unipersonale	2.592.863	3.832	98.394	2.641.617	0	2.740.011
	Soriano nel Cimino	Soriano multiservizi S.r.l.	383.993	-7.868	0	302.966	0	302.966
	Tarquinia	Tarquinia multiservizi S.r.l.	2.842.500	79.481	0	106.032	0	106.032
	Tivoli	Azienda speciale ambiente Tivoli S.p.A. (a.s.a. Tivoli S.p.A.)	8.292.989	12.567	0	6.945.598	0	6.945.598
	Tivoli	Asa servizi S.r.l.	2.603.748	147.237	0	1.416.644	0	1.416.644
	Tivoli	Tivoli forma S.r.l.	4.655.653	-4.879	0	0	0	0
	Velletri	Velletri servizi S.p.A.	6.135.052	0	0	1.572.947	0	1.572.947
	Vetralla	Sanitas Vetralla S.r.l.	716.686	-55.619	0	0	0	0
Vetralla	Vetralla servizi S.r.l.	639.553	63.003	0	748.946	0	748.946	
Viterbo	C.e.v. S.r.l. - centro energia Viterbo	232	-45.870	0	10.712	0	10.712	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lazio	Viterbo	Francigena S.r.l.	7.853.599	2.902	0	2.791.364	0	2.791.364
	ABRUZZO	Abruzzo sviluppo S.p.A.	3.706.277	4.646	0	0	0	0
Abruzzo	ABRUZZO	Ferrovia adriatico sangritana S.p.A. (f.a.s. S.p.A.)	35.094.849	52.248	0	0	0	0
	ABRUZZO	Gestione trasporti metropolitani S.p.A.	25.430.500	17.263	0	0	0	0
	ABRUZZO	Saga - società abruzzese gestione aeroporto S.p.A.	9.400.062	111.981	0	0	6.999.352	6.999.352
	ABRUZZO	Sangritana S.p.A.	1.605.906	3.752	0	0	0	0
	ABRUZZO	Società unica abruzzese di trasporto S.p.A. unipersonale	140.924.700	19.055	0	33.588.498	65.722.953	99.311.451
	ABRUZZO	Sviluppo italia Abruzzo S.p.A.	1.193.880	-455.810	0	0	0	0
	A.P. Pescara	Provincia e ambiente S.p.A.	923.264	-11.518	0	976.702	0	976.702
	A.P. Teramo	Ag.en.a. società consortile a responsabilità limitata	1.301.441	-127.768	0	0	0	0
	A.P. Teramo	Teramo lavoro S.r.l., (in liquidazione)	4.718	-244.109	0	0	0	0
	Alfedena	San pietro S.r.l. (in liquidazione)	48.024	688	0	0	0	0
	Castel di Sangro	Castel di Sangro servizi S.r.l.	659.835	1.149	141.089	212.544	0	353.633
	Chieti	Azienda speciale multiservizi "Chieti solidale"	7.515.015	153.087	0	2.909.889	0	2.909.889
	Chieti	Teateservizi S.r.l.	2.305.974	5.161	0	2.690.216	0	2.690.216
	Città Sant'Angelo	Farmacia comunale di Città Sant'Angelo S.r.l.	1.771.507	11.783	0	466.288	0	466.288
	Collecchio	Farmacia comunale Collecchio S.r.l. unipersonale	1.112.571	50.104	0	0	0	0
	Colonnella	Truentum S.r.l., ((in liquidazione))	0	-108.417	0	0	0	0
	Francavilla al Mare	Cosmeg S.r.l. (in liquidazione)	0	170.530	0	0	12.466	12.466
	Francavilla al Mare	Società riscossioni comunali S.r.l.	1.340.206	5.171	0	690.922	0	690.922
	Giulianova	Giulianova patrimonio S.r.l.	2.864.764	2.245	0	729.692	0	729.692
	Giulianova	Julia rete S.r.l.	1.319.865	333.085	0	0	0	0
	Giulianova	Julia servizi piu' S.r.l.	8.664.375	-1.086.869	0	0	0	0
	L'Aquila	A.m.a. - azienda mobilità aquilana - S.p.A.	10.897.636	3.286	0	2.956.939	4.655.950	7.612.889
	L'Aquila	Aquilana società multiservizi S.p.A.	14.559.212	5.027	0	14.774.064	0	14.774.064
	L'Aquila	Azienda farmaceutica municipalizzata S.p.A. abbreviato a.f.m. S.p.A.	12.350.667	40.036	0	865.220	0	865.220
	L'Aquila	Centro turistico gran sasso S.p.A.	2.017.558	-525.584	0	520.000	460.921	980.921
	L'Aquila	S.e.d. servizi elaborazione dati S.p.A. con socio unico	1.888.421	293.810	0	1.607.451	0	1.607.451
	Luco dei Marsi	Società angizia multiservices S.r.l.- società unipersonale	400.254	-19.471	0	0	0	0
	Miglianico	Non solo golf S.r.l.	124.045	6.485	0	0	0	0
	Notaresco	Notaresco patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	11.968	-44.413	0	0	0	0
	Pescara	Attiva-Industria del recupero S.p.A.	14.284.117	29.265	0	11.869.915	0	11.869.915
	Pescara	Pescara energia S.p.A.	6.997.972	110.113	0	3.759.750	0	3.759.750
	Pescara	Pescara parcheggi S.r.l.	3.045.386	20.805	846.349	0	20.000	866.349
Pescasseroli	G.i.s.p S.p.A. società (in liquidazione)	638.557	956.315	0	0	0	0	
Pianella	L'arcobaleno S.r.l. società unipersonale (in liquidazione)	270.500	-15.648	0	0	0	0	
Pineto	Farmacia comunale di Pineto	1.337.027	76.691	0	0	30.000	30.000	
San Giovanni Teatino	Fb servizi S.r.l. (in liquidazione)	2.256.134	-68.365	0	581.735	0	581.735	
San Giovanni Teatino	S.g.t. multiservizi S.r.l.	1.803.203	26.520	0	676.270	0	676.270	
Scerni	Esse.gi.esse S.r.l. (in liquidazione)	26.427	-20.683	0	0	0	0	
Scoppito	Scoppito energia S.r.l.	1.257.453	5.303	0	0	0	0	
Silvi	Silvi servizi S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	0	-16.777	109.666	0	0	109.666	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Abruzzo	Spoltore	Spoltorese S.r.l.	1.398.571	12.490	0	1.442.020	0	1.442.020
Molise	MOLISE	Agenzia regionale per lo sviluppo di Molise - Sviluppo Italia Molise S.p.A.	2.311.845	1.375	0	1.204.284	964.460	2.168.744
	MOLISE	Avicola molisana Società a responsabilità limitata (in liquidazione)	46.414	-894.629	0	0	0	0
	MOLISE	Finanziaria regionale per lo sviluppo del Molise Finmolise S.p.A.	1.662.951	-1.046.658	0	0	1.600.000	1.600.000
	MOLISE	Finmolise sviluppo e servizi S.r.l. (in liquidazione)	536.627	-1.218.326	0	0	0	0
	MOLISE	Gestione agroalimentare molisana S.r.l.	4.624.962	69.922	0	0	0	0
	MOLISE	Korai S.r.l. (in liquidazione)	119.330	-269.009	0	0	94.269	94.269
	MOLISE	I.t.m. S.p.A. (in liquidazione)	0	-85.053	0	0	0	0
	MOLISE	Molise dati - società informatica molisana S.p.A.	4.017.799	-729.695	0	4.312.766	249.138	4.561.904
	MOLISE	Nuovo zuccherificio del Molise S.r.l.	60.872.080	-1.416.030	0	0	0	0
	MOLISE	Sviluppo montagna molisana S.p.A.	0	-34.919	0	0	0	0
	MOLISE	Zuccherificio del Molise S.p.A.	2.796.129	715.508	0	0	0	0
	Campobasso	S.e.a. - servizi e ambiente S.p.A.	6.705.360	701.138	0	4.290.393	0	4.290.393
Guglionesi	Scuola materna comunale "mimi del torto"	66.347	4.750	0	0	40	40	
Campania	CAMPANIA	Compagnia trasporti irpini-A.T.I. S.p.A.	5.121.671	54.277	0	0	159.758	159.758
	CAMPANIA	A.ir. communication marketing S.r.l. (in liquidazione)	10.144	-17.166	0	0	0	0
	CAMPANIA	Astir S.p.A.	6.472.897	-26.976.132	0	0	0	0
	CAMPANIA	Autoservizi irpini S.p.A. in sigla abbreviata "a.ir. S.p.A."	27.896.773	24.155	0	448.082	2.908.194	3.356.276
	CAMPANIA	Campania ambiente e servizi S.p.A.	13.346.733	2.451	0	0	9.679.659	9.679.659
	CAMPANIA	Campania regionale marittima S.p.A. caremar	40.891.581	21.238	0	15.897.714	2.055.008	17.952.722
	CAMPANIA	Eav bus S.r.l. (in liquidazione)	94.483.100	-3.850.628	0	0	0	0
	CAMPANIA	Ente autonomo volturmo S.r.l.	278.583.700	-26.421.663	0	251.589.838	7.381.581	258.971.419
	CAMPANIA	Fondazione campania dei festival	914.959	93.622	0	0	15.460.218	15.460.218
	CAMPANIA	Fondazione donnaregina per le arti contemporanee	4.353.463	-1.391.697	0	0	9.126.493	9.126.493
	CAMPANIA	Fondazione pol.i.s.	553.512	727.144	0	0	625.000	625.000
	CAMPANIA	Metrocampania parcheggi S.r.l. (in liquidazione)	542.842	-4.137	0	0	0	0
	CAMPANIA	Sauie S.r.l.	3.277.949	-187.403	0	0	0	0
	CAMPANIA	Società attuazione piano di stabilizzazione S.r.l.	78.472	1	0	239.531	22.667.657	22.907.188
	A.P. Avellino	Irpiniambiente S.p.A.	55.137.509	98.271	0	0	0	0
	A.P. Benevento	Sannio ambiente e territorio S.r.l.	6.191.571	-9.174.606	0	0	0	0
	A.P. Caserta	Gestione impianti e servizi ecologici casertani S.p.A.	38.267.152	252.427	0	0	0	0
	A.P. Caserta	Terra di lavoro S.p.A.	5.334.242	0	0	2.581.412	0	2.581.412
	Città metropolitana Napoli	Agenzia di sviluppo dell'area metropolitana di Napoli S.p.A.	15.332.471	-117.356	0	16.361.365	0	16.361.365
	Città metropolitana Napoli	Compagnia trasporti pubblici S.p.A.	51.948.661	-12.633.472	16.303.979	29.193.300	0	45.497.279
	Città metropolitana Napoli	S.a.p. na. sistema ambiente Provincia di Napoli S.p.A.	103.873.574	-165.059	0	0	0	0
	Città metropolitana Napoli	S.i.s. servizi per l'impresa e lo sviluppo S.r.l.	147.913	-29.636	0	0	0	0
	Città metropolitana Napoli	Social innovation services S.p.A. (in liquidazione)	22.473	-471.078	0	0	0	0
	Afragola	Afragol@net S.r.l. unipersonale	1.076.501	10.585	0	776.547	0	776.547
	Afragola	Porta della Campania - la società di trasformazione urbana della Città di Afragola	0	-11.621	0	0	0	0
	Agropoli	Agropoli Cilento servizi	1.794.997	1.106	0	0	1.480.850	1.480.850
	Agropoli	Agropoli società trasformazione urbana S.r.l. (in liquidazione)	300.000	3.375	0	0	300.000	300.000
	Amalfi	Amalfi mobilità S.r.l.	973.193	4.048	0	1.187.000	0	1.187.000
	Anacapri	Anacapri servizi S.r.l.	2.716.584	45.626	0	2.645.489	0	2.645.489

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Campania	Ariano Irpino	Azienda mobilità ufifana S.p.A.	1.080.593	4.928	180.000	525.835	0	705.835
	Arzano	Artianum S.r.l. (in liquidazione)	2.992.794	25.046	0	0	0	0
	Avellino	A.c.s. - azienda Città servizi S.r.l. unipersonale	1.958.260	-782.735	0	2.294.714	0	2.294.714
	Bacoli	Centro ittico campano S.p.A. (in liquidazione)	970.546	-1.867.361	0	0	0	0
	Bacoli	Flegrea lavoro S.p.A.	4.216.815	13.705	0	4.576.824	0	4.576.824
	Barano d'Ischia	Barano multiservizi S.r.l.	2.027.737	5.273	0	1.981.471	0	1.981.471
	Battipaglia	Alba S.r.l.	8.406.322	10.321	0	9.238.715	0	9.238.715
	Battipaglia	Ferdinando ferrara pignatelli	96.000	-50.000	0	92.414	0	92.414
	Battipaglia	Nuova S.r.l. (in liquidazione)	77.590	4.294	0	437.593	0	437.593
	Bellizzi	Cooperazione & rinascita S.r.l.	469.260	22.192	0	416.443	0	416.443
	Bellizzi	Cooperazione e sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	0	-70.145	0	75.246	0	75.246
	Bellosguardo	Bellosguardo servizi S.r.l.	50.764	75	2.667	23.286	0	25.953
	Benevento	Azienda servizi igiene ambientale (asia) - Benevento - S.p.A.	13.124.106	391.980	0	11.836.000	0	11.836.000
	Buccino	Volcej servizi S.r.l. (in liquidazione)	0	0	0	0	0	0
	Camerota	Camerota servizi S.r.l. con socio unico	3	-1.215	0	0	0	0
	Capaccio	Azienda speciale a.s. paistom	1.780.196	231	0	975.408	0	975.408
	Capri	Capri servizi S.r.l.	4.806.805	2.912	0	4.984.167	0	4.984.167
	Casalbore	Casalservizi S.r.l. socio unico	246.133	184	0	214.550	0	214.550
	Castel San Giorgio	San Giorgio servizi S.r.l. in house provinding	741.484	2.781	0	0	0	0
	Cava de' Tirreni	Metellia servizi S.r.l. società unipersonale in sigla me.se. S.r.l.	7.807.057	551.719	0	5.045.758	0	5.045.758
	Capua	A.g.i.s.a.c.c.	0	291	0	0	10.000	10.000
	Capua	Museo civico d'arte contemporanea "Terra di lavoro"	6.930	-4.388	0	0	0	0
	Eboli	Eboli patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	100.447	-40.768	0	0	0	0
	Forio	Torre saracena pubblici servizi S.p.A. unipersonale (in liquidazione)	18.001	-366.481	500.000	0	0	500.000
	Giffoni Valle Piana	Azienda del cittadino multiservice S.r.l.	460.135	9.158	0	426.541	0	426.541
	Ischia	Ischia risorsa mare S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	776.135	587	0	13.317	0	13.317
	Lauro	Antico clanis multiutility S.r.l. in abbreviazione a.c.m. S.r.l.	346.903	5.552	0	379.243	0	379.243
	Laviano	Laviano immobili S.r.l.	49.589	0	0	0	0	0
	Marzano di Nola	Abbondanza multiservizi S.r.l. unipersonale	346.158	1.188	0	276.294	0	276.294
	Massa Lubrense	Massalubrense S.p.A. unipersonale-società di trasformazione urbana (in liquidazione)	26.005	-27.817	0	0	100.000	100.000
	Mercogliano	Mercogliano servizi S.r.l.	263.923	593	0	0	0	0
	Molinara	Multi-services S.r.l. (in liquidazione)	0	-78.317	0	0	0	0
	Montecorvino Pugliano	Montecorvino Pugliano multiservizi e sport S.r.l.	398.674	7.496	0	0	0	0
	Napoli	Azienda servizi igiene ambientale Napoli S.p.A.	168.280.431	3.129.825	0	232.600.000	0	232.600.000
	Napoli	Elpis S.r.l. (in liquidazione)	124.520	-253.228	0	0	0	0
	Napoli	Napoli servizi S.p.A.	58.740.515	541.502	0	77.673.006	0	77.673.006
	Napoli	Napoli sociale S.p.A. (in liquidazione)	13.137.379	15.072	0	11.019.077	0	11.019.077
	Napoli	Terme di agnano S.p.A. (in liquidazione)	3.262.446	-1.502.714	0	0	0	0
	Nocera Inferiore	Nocera multiservizi S.r.l. unipersonale	7.564.325	1.708	0	6.532.498	0	6.532.498
	Olevano sul Tusciano	Olevano agri S.r.l. (in liquidazione)	292.402	52	0	0	0	0
	Oliveto Citra	La.s.a.t. S.r.l. unipersonale del Comune di Oliveto Citra	781.185	6.369	0	651.731	0	651.731
Pagani	Pagani servizi S.r.l.	689.122	7.247	0	767.401	0	767.401	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Campania	Pellezzano	Pellezzano servizi S.r.l.	2.469.399	1.095	0	1.786.646	0	1.786.646
	Pignataro Maggiore	Pignataro patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	1.028.731	16.619	0	1.163.219	0	1.163.219
	Pomigliano d'Arco	Azienda speciale a.s.m.	8.395.954	2.208	0	1.509.491	0	1.509.491
	Pomigliano d'Arco	Enam S.p.A.	6.404.912	1.259.786	0	6.550.680	0	6.550.680
	Pomigliano d'Arco	Fondazione Pomigliano jazz	190.709	-4.560	0	5.000	0	5.000
	Pomigliano d'Arco	Fondazione Vittorio Imbriani	4.070	-2.471	0	12.805	72.400	85.205
	Pompei	Aspide azienda pompeiana di servizi ed iniziative a domanda infracomunale	410.248	-72.358	0	0	0	0
	Pontecagnano Faiano	Farmacia Pontecagnano Faiano	549.147	3.830	0	0	0	0
	Procida	Società acqua Procida s.a.p. S.r.l.	1.412.810	6.669	0	153.077	0	153.077
	Roccarainola	Rocca servizi S.r.l. società unipersonale	333.500	1.328	0	365.000	0	365.000
	Salerno	Fondazione Vincenzo Buonocore fondazione di partecipazione	0	189	0	0	0	0
	Salerno	Salerno energia distribuzione S.p.A.	9.854.413	834.084	0	0	0	0
	Salerno	Salerno energia holding S.p.A.	5.218.444	2.376.433	0	0	0	0
	Salerno	Salerno mobilità -S.p.A.	7.230.935	35.029	0	1.951.472	0	1.951.472
	Salerno	Salerno patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	0	-69.666	0	0	18.500	18.500
	Salerno	Salerno pulita S.p.A.	22.302.400	512.620	0	25.487.787	0	25.487.787
	Salerno	Salerno sistemi S.p.A.	16.353.490	724.536	0	530.859	0	530.859
	Salerno	Salerno solidale S.p.A.	8.247.511	9.412	0	9.510.528	0	9.510.528
	Salerno	Sinergia S.r.l.	2.573.519	2.126	0	315.817	0	315.817
	Scafati	A.c.s.e. S.p.A. azienda comunale servizi esterni	6.952.587	405	0	1.700.780	0	1.700.780
Scafati	Scafati sviluppo S.p.A.	348.000	-54.000	0	100.000	0	100.000	
Torre Annunziata	Prima vera S.r.l.	6.451.405	167.754	0	0	0	0	
Vietri sul Mare	Vietri sviluppo S.r.l.	1.344.764	-114.105	0	0	0	0	
Puglia	PUGLIA	Acquedotto pugliese S.p.A.	516.252.790	15.178.702	0	0	220.945.723	220.945.723
	PUGLIA	Aseco S.p.A.	4.126.166	243.292	0	0	0	0
	PUGLIA	Innovapuglia S.p.A.	30.117.970	83.046	0	50.214.892	0	50.214.892
	PUGLIA	Puglia sviluppo S.p.A.	7.653.036	84.508	0	36.395.210	0	36.395.210
	A.P. Brindisi	Santa Teresa S.p.A.	4.483.556	19.458	0	5.117.825	0	5.117.825
	A.P. Brindisi	Terra di Brindisi S.r.l. (in liquidazione)	81.462	2.451	0	0	0	0
	A.P. Lecce	Alba service S.p.A. (in liquidazione)	5.916.362	-458.467	0	2.906.576	0	2.906.576
	A.P. Lecce	Nuova Salento energia S.r.l.	2.455.049	-235.374	0	2.564.087	0	2.564.087
	A.P. Taranto	Taranto Isolaverde S.p.A. (in liquidazione)	5.035.671	-1.348.279	0	1.363.929	0	1.363.929
	Andria	Andria multiservice S.p.A.	4.030.388	15.001	0	3.006.039	0	3.006.039
	Bari	Bari multiservizi S.p.A.	6.934.099	-188.676	0	9.487.779	0	9.487.779
	Bari	Amgas S.r.l.	52.207.992	2.088.352	0	0	0	0
	Bari	Azienda metano servizi S.r.l.	1.407.675	69.986	0	0	0	0
	Bari	Azienda mobilità e trasporti Bari S.p.A.	44.250.000	-1.517.000	0	7.053.164	31.441.866	38.495.030
	Bari	Azienda municipale gas S.p.A.	13.842.055	4.455.657	0	0	0	0
	Barletta	Barletta servizi ambientali S.p.A.	15.891.870	8.306	0	12.934.630	0	12.934.630
	Bisceglie	Bisceglie approdi S.p.A.	625.303	20.867	0	0	0	0
	Brindisi	Servizi farmaceutici Brindisi S.r.l.	1.819.499	75.671	0	0	0	0
	Brindisi	Energeko gas italia S.r.l.	811.322	7.252	0	777.428	0	777.428

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Puglia	Candela	Candeo S.r.l.	158.897	-25.178	20.000	57.224	0	77.224
	Carmiano	Carminio S.r.l.	707.710	247	0	21.600	0	21.600
	Carovigno	Nuova carbinia S.r.l.	1.315.150	-219.598	0	0	0	0
	Casarano	Casarano Città contemporanea S.r.l. (in liquidazione)	1	-26.296	0	0	0	0
	Castellana Grotte	Grotte di Castellana S.r.l.	3.688.763	1.141	0	0	0	0
	Castellana Grotte	Multiservizi S.p.A.	1.721.251	3.036	0	0	0	0
	Castrignano del Capo	So.se.co - società servizi comunali S.r.l.	243.221	41.870	0	191.791	0	191.791
	Corato	Azienda servizi igiene e pubblica utilità S.r.l.	11.553.096	659	0	7.336.928	32	7.336.960
	Foggia	A.t.a.f. S.p.A.	19.789.379	57.183	0	1.492.363	10.201.460	11.693.823
	Foggia	Am service S.r.l.	2.751.686	68.319	0	1.680.434	0	1.680.434
	Foggia	Amgas S.p.A.	7.230.294	53.980	0	0	1.500.000	1.500.000
	Guagnano	Prometeo S.r.l.	401.077	6.976	0	392.880	0	392.880
	Lecce	Lupiae servizi S.p.A.	9.628.289	9.090	0	10.550.305	0	10.550.305
	Manfredonia	Azienda servizi ecologici S.p.A. siglabile in ase S.p.A.	10.884.247	7.910	0	4.760	3.791.000	3.795.760
	Molfetta	Azienda servizi municipalizzati S.r.l.	12.884.835	1.827	85.000	10.238.487	0	10.323.487
	Molfetta	Molfetta multiservizi S.p.A.	2.611.497	185.237	0	3.975.931	500.000	4.475.931
	Molfetta	Molfetta porto S.r.l.	1	-1.673	0	0	0	0
	Panni	Pan S.r.l. unipersonale - Residenza sociosanitaria assistenziale Santa Maria Stella	1.904.171	28.255	0	140.130	0	140.130
	Ruvo di Puglia	Ruvo servizi S.r.l.	978.036	2.858	0	432.285	0	432.285
	Sant'Agata di Puglia	Sant'Agata servizi S.r.l.	410.932	10.080	0	494.359	0	494.359
	Taranto	Amiu S.p.A. - azienda multiservizi e igiene urbana S.p.A.	39.625.364	120.097	0	41.672.967	0	41.672.967
	Taranto	Azienda per la mobilità nell'area di Taranto S.p.A. (a.m.a.t. S.p.A.)	37.723.399	119.048	0	6.270.608	0	6.270.608
	Taranto	Centro ittico tarantino S.p.A.	411.787	-93.745	0	133.709	0	133.709
	Taranto	Infrataras S.p.A.	960.057	125.895	0	976.060	0	976.060
	Torremaggiore	Civico liceo musicale "Luigi Rossi"	53.048	3.907	0	39.200	0	39.200
	Trani	Amet iniziative e gestioni speciali S.r.l. (in liquidazione)	0	-14.313	0	0	0	0
	Trani	Amet S.p.A.	18.034.303	-278.723	0	0	0	0
Trani	Amiu S.p.A.	10.120.979	-2.032.684	0	0	0	0	
Troia	Troia energia S.r.l.	0	-1.061	0	0	0	0	
Basilicata	BASILICATA	Acqua S.p.A.-società per azioni per l'approvvigionamento idrico	1.101.207	397	0	0	0	0
	BASILICATA	Metapontum agrobios S.r.l. (in liquidazione)	0	19.444	0	0	1.236.206	1.236.206
	BASILICATA	Società energetica lucana S.p.A.	1.864.041	146.199	0	628.500	0	628.500
	BASILICATA	Sviluppo Basilicata S.p.A.	3.309.421	18.302	0	3.082.542	0	3.082.542
	A.P. Matera	Agenzia Provinciale per l'energia e l'ambiente A.P.E.A.	4.951.237	36.696	0	3.801.864	0	3.801.864
	A.P. Potenza	Apea S.r.l.	450.024	-273.715	0	488.000	250.000	738.000
	Acerenza	Acerenza Borgo Albergo S.r.l. (in liquidazione)	0	-2.386	0	0	0	0
	Lavello	Azienda servizi territorio energia ambiente multiservizi S.r.l.	1.567.613	-42.452	0	1.285.617	0	1.285.617
	Moliterno	Moliternambiente S.r.l.	190.065	8.821	0	209.051	0	209.051
Potenza	Azienda per la cura e la tutela dell'ambiente S.p.A.	10.211.243	13.246	0	5.641.660	62.388	5.704.048	
Rotonda	Nerulum service S.r.l.	47.102	1.957	0	0	0	0	
Calabria	CALABRIA	Calabria impresa & territori S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	0	0	0	0	0	0
	CALABRIA	Ferrovie della Calabria S.r.l.	61.147.757	-1.077.557	49.900.000	22.459.744	2.000.000	74.359.744

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Calabria	CALABRIA	Fincalabra S.p.A.	15.605.244	-6.627.238	0	44.550	3.447.605	3.492.155
	CALABRIA	Fincalabra servizi S.r.l. (in liquidazione)	0	-3.424	0	0	0	0
	CALABRIA	Sial servizi S.p.A. (in liquidazione)	395.042	-215.274	0	0	1.270.386	1.270.386
	CALABRIA	Terme sibarite S.p.A.	1.764.348	35.097	0	0	176.962	176.962
	A.P. Crotona	Gestione servizi S.p.A. (in liquidazione)	1.863.104	-2.851.997	0	1.430.253	0	1.430.253
	A.P. Reggio Calabria	Iniziative per la promozione dello sviluppo economico Provincia di Reggio Calabria S.p.A.	726.363	4.488	0	571.628	0	571.628
	Bisignano	Bisignano servizi S.r.l.	599.596	1.019	0	412.480	0	412.480
	Catanzaro	Azienda per la mobilità della Città di Catanzaro S.p.A.	10.748.378	145.704	0	1.145.747	0	1.145.747
	Catanzaro	Catanzaro servizi S.p.A.	5.218.068	-118.254	0	5.985.873	0	5.985.873
	Corigliano Calabro	Meris società consortile a responsabilità limitata (in liquidazione)	270.376	-28.315	121.731	0	0	121.731
	Cosenza	A.m.a.co.	8.571.028	-288.037	0	383.053	0	383.053
	Crotona	A.kr.e.a. S.p.A. - azienda krotone per l'energia e l'ambiente	5.542.280	2.298	0	4.384.828	0	4.384.828
	Luzzi	Luzziservizi S.r.l. (in liquidazione)	9.627	-7.945	0	0	0	0
	Palmi	Piana Palmi multiservizi S.p.A.	1.703.158	2.769	0	1.476.060	0	1.476.060
	Reggio di Calabria	Azienda trasporti per l'area metropolitana S.p.A.	19.682.746	87.641	0	3.082.195	0	3.082.195
	Reggio di Calabria	Castore - società per la gestione dei servizi pubblici locali di Reggio Calabria S.r.l.	0	-3.457	0	0	0	0
	Reggio di Calabria	Polluce - società per la gestione dei servizi strumentali di Reggio Calabria S.r.l.	0	-3.457	0	0	0	0
	Reggio di Calabria	Società per l'attrazione degli investimenti S.r.l. (in liquidazione)	789.897	2.391	0	0	0	0
	Rende	Rende servizi S.r.l.	3.652.086	4.153	0	3.875.954	0	3.875.954
	Roccella Ionica	Jonica multiservizi S.p.A.	1.086.202	58	0	331.445	0	331.445
Santa Maria del Cedro	Municipalizzata servizi S.r.l. unipersonale	822.513	2.767	0	745.935	0	745.935	
Villapiana	Business and services Villapiana S.r.l.	1.126.027	19.894	170.000	802.061	0	972.061	
Sicilia	REGIONE SICILIANA	Inforac S.r.l. (in liquidazione)	7.107	-159.307	0	0	0	0
	REGIONE SICILIANA	Irfis - finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A.	92.248.144	616.000	0	0	0	0
	REGIONE SICILIANA	Lavoro Sicilia S.p.A. (in liquidazione)	284.728	-592.861	0	0	0	0
	REGIONE SICILIANA	Multiservizi S.p.A. (in liquidazione)	31.760.959	-5.321.275	0	0	0	0
	REGIONE SICILIANA	Sicilia e ricerca S.p.A. (in liquidazione)	6.528.990	2.696.416	0	0	0	0
	REGIONE SICILIANA	Sicilia e servizi S.p.A.	11.899.645	1.429	0	0	0	0
	REGIONE SICILIANA	Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. (in liquidazione)	2.196.548	-2.291.530	0	0	106.699.923	106.699.923
	REGIONE SICILIANA	Terme di Acireale S.p.A. (in liquidazione)	211.113	-1.169.072	0	0	0	0
	REGIONE SICILIANA	Terme di Sciacca S.p.A. (in liquidazione)	71.628	-770.349	0	0	0	0
	A.P. Caltanissetta	Società Caltanissetta service in house providing S.r.l.	802.776	-77.911	0	646.454	0	646.454
	A.P. Palermo	Fondazione Sant'Elia	63.833	28.148	0	0	0	0
	A.P. Palermo	Palermo energia S.p.A.	5.188.029	1.474	0	5.783.356	0	5.783.356
	A.P. Siracusa	Siracusa risorse S.p.A.	3.421.826	8.238	0	4.161.984	0	4.161.984
	Acireale	Ce.ma. S.r.l. con socio unico Ente pubblico territoriale	905.118	2.389	0	0	0	0
	Acireale	Fondazione carnevale di Acireale	924.408	19.650	0	0	896.000	896.000
	Acireale	So.g.i.p. S.r.l. con socio unico Ente pubblico territoriale	8.650.062	2.663	0	0	238.035	238.035
	Catania	Asec S.p.A.	8.393.000	-3.895.000	0	0	0	0
	Catania	Asec trade S.r.l.	20.837.953	-466.847	0	0	0	0
	Catania	Azienda metropolitana trasporti Catania S.p.A.	52.335.618	-4.996.839	0	18.722.927	3.263.304	21.986.231
	Catania	Catania multiservizi S.p.A.	17.120.868	37.295	0	20.296.459	0	20.296.459

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Sicilia	Catania	Sidra S.p.A.	29.934.993	573.297	0	0	0	0
	Catania	Sostare S.r.l.	8.594.378	11.430	0	590.881	776.159	1.367.040
	Fondachelli-Fantina	Eneriv S.r.l.	13.238	63	0	0	0	0
	Gela	Ghelas multiservizi S.p.A.	3.277.534	1.275	0	4.437.997	0	4.437.997
	Mascalucia	Farmacia comunale Mascalucia S.r.l. (in liquidazione)	0	-2.712	9.825	0	0	9.825
	Messina	A.m.a.m. azienda meridionale acque Messina S.p.A.	25.870.417	451.104	0	59.997	0	59.997
	Messina	Polisportiva Città di Messina S.r.l.	0	-68.289	0	0	0	0
	Modica	Modica multiservizi S.r.l. (in liquidazione)	224.043	-42.775	0	0	0	0
	Palermo	Amap S.p.A.	114.645.217	121.942	0	8.742.918	5.000.000	13.742.918
	Palermo	Amat Palermo S.p.A.	88.550.732	-4.611.575	0	77.791.564	3.007.013	80.798.577
	Palermo	Amg energia S.p.A.	39.731.361	1.459.361	0	0	1.800.000	1.800.000
	Palermo	Energy auditing S.r.l.	225.163	1.117	0	0	0	0
	Palermo	Palermo ambiente S.p.A. (in liquidazione)	3.426.419	269.941	0	3.559.475	0	3.559.475
	Palermo	Risorse ambiente Palermo S.p.A.	130.994.244	184.217	0	121.047.527	6.000.000	127.047.527
	Palermo	Sispi sistema Palermo informatica S.p.A.	13.185.621	734.357	0	14.423.751	0	14.423.751
	Priolo Gargallo	Priolo inhouse S.r.l.	703.461	9.655	0	599.285	0	599.285
	San Giovanni la Punta	Multiservizi puntese S.r.l. unipersonale	1.984.149	2.838	0	138.493	0	138.493
	Santo Stefano Quisquina	Quisquina ambiente S.r.l. socio unico	188.139	6.738	0	73.597	10.000	83.597
	Sclafani Bagni	I.m.t. immobiliare mediterranea turistica S.r.l.	0	-704	0	0	0	0
	Trapani	A.t.m. S.p.A. Trapani ex sau/Trapani	5.205.180	7.006	0	1.781.437	1.273.773	3.055.210
	Trapani	Trapani servizi S.p.A.	11.460.867	-249.953	0	7.232.725	0	7.232.725
	Vittoria	Azienda municipalizzata fiere e mercati del Comune di Vittoria	802.617	1.167	0	86.000	0	86.000
	Sardegna	SARDEGNA	Carbosulcis-S.p.A.	45.593.454	-4.567.001	0	0	18.882.911
SARDEGNA		Arst S.p.A.	143.797.000	1.232.000	0	91.570.769	65.767.245	157.338.014
SARDEGNA		Bic Sardegna S.p.A. (in liquidazione)	2.708.487	14.029	0	3.487.490	2.773.748	6.261.238
SARDEGNA		Ctr. ric., assis. Tecn. formaz. Contr. sist. idrici, svil. serv. pubbl. territ. a rete promoz. uso sost. risorse S.r.l. (in liquidazione)	63.024	-14.303	0	0	0	0
SARDEGNA		Fase uno S.r.l. (in liquidazione)	861.381	0	0	0	0	0
SARDEGNA		Fluorite di silius S.p.A. (in liquidazione)	4.059.472	69.821	0	4.995.155	847.751	5.842.906
SARDEGNA		Gestioni separate S.r.l. (in liquidazione)	0	-709.280	0	0	0	0
SARDEGNA		Interventi geo ambientali S.p.A.	12.872.000	586.000	0	3.917.769	9.254.793	13.172.562
SARDEGNA		Nuova mineraria silius S.p.A. - (in liquidazione) - in concordato preventivo	1	-40.006	0	0	0	0
SARDEGNA		Progemisa S.p.A. (in liquidazione)	17.251	-146.279	0	0	0	0
SARDEGNA		Sardegna film commission	3.695.727	0	0	0	2.317.237	2.317.237
SARDEGNA		Sardegna it S.r.l.	17.215.361	-397.920	0	9.434.007	14.995.815	24.429.822
SARDEGNA		Sardegna regionale marittima S.p.A. - saremar - in concordato preventivo (in liquidazione)	23.330.118	-275.203	0	15.902.171	0	15.902.171
SARDEGNA		Sardegna risanamenti industriali S.r.l. (in liquidazione)	200.000	82.120	0	0	0	0
SARDEGNA		Sigma investimenti iniziative industriali S.p.A. *Sigma invest S.p.A. (in liquidazione)	215.925	-67.992	0	0	0	0
SARDEGNA		Società gestione aeroporti - Alghero, so.ge.a.al. S.p.A.	16.779.224	-1.766.094	0	0	3.932.983	3.932.983
SARDEGNA		Società investimenti programma alimentare sardo - *S.I.P.A.S. S.p.A. (in liquidazione) -	1.743	-5.009.668	0	0	0	0
A.P. Cagliari		Proservice S.p.A.	5.960.094	3.091	0	8.068.002	0	8.068.002
A.P. Carbonia-Iglesias		Si servizi S.r.l. (in liquidazione)	552.166	14.966	0	485.925	0	485.925
A.P. Oristano		Servizi Provincia Oristano S.r.l.	1.420.888	3.446	0	1.160.903	0	1.160.903

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Sardegna	Aglientu	S.i.ag. S.r.l. servizi integrati aglientu S.r.l. (in liquidazione)	734.220	-3.590	0	145.591	0	145.591
	Alghero	Alghero in house S.r.l. unipersonale	2.552.941	777	0	2.056.648	0	2.056.648
	Alghero	Fondazione Meta	1.744.038	20.709	0	0	0	0
	Alghero	Società per le entrate del Comune di Alghero S.p.A.	1.044.352	3.894	0	1.119.564	0	1.119.564
	Arzachena	Ge.se.co. arzachena gestioni servizi comunali S.r.l. unipersonale	2.612.414	23.398	0	1.738.475	0	1.738.475
	Baunei	Marina di Baunei e S. Maria Navarrese servizi portuali per il turismo S.r.l.	683.892	1.546	0	0	0	0
	Cagliari	Multiservizi Cagliari S.r.l. (in liquidazione)	5.147	-10.074	0	0	0	0
	Capoterra	Scuola civica di musica	111.125	12.818	0	0	50.226	50.226
	Carbonia	So.mi.ca. S.p.A.	1.794.745	24.362	0	2.392.490	0	2.392.490
	Castelsardo	Ge.cas. gestioni Castelsardo S.r.l.	686.469	20.431	0	0	0	0
	Domusnovas	Domuservizi S.r.l.	470.201	7.641	0	454.964	0	454.964
	Golfo Aranci	Gestione e sviluppo attività marittime società a responsabilità limitata unipersonale (in liquidazione)	0	-8.944	0	0	0	0
	Iglesias	Iglesias servizi S.r.l.	2.303.357	447	0	2.307.934	630.465	2.938.399
	Maracalagonis	Maracalagonis S.r.l. (in liquidazione)	1.079.615	41.285	0	1.071.671	0	1.071.671
	Olbia	Azienda servizi pubblici Olbia S.p.A.	8.109.755	130.943	0	1.491.478	0	1.491.478
	Oristano	Istituzione comunale istituto arborense per la ricerca e la documentazione sul giudicato e sul marchesato	68.000	0	0	0	12.000	12.000
	Oristano	Istituzione comunale scuola civica di musica di Oristano	122.220	10.641	0	0	30.915	30.915
	Oristano	Oristano servizi comunali S.r.l.	1.448.193	41.411	0	1.704.872	0	1.704.872
	Ozieri	Ippodromo di Chilivani Ozieri S.r.l.	465.115	-13.239	0	0	0	0
	Ozieri	Prometeo S.r.l."	1.985.637	21.132	0	1.940.273	0	1.940.273
	Porto Torres	Multiservizi Porto Torres S.r.l.	1.562.477	484	0	1.349.774	0	1.349.774
	San Sperate	Istituzione scuola civica di musica	83.832	304	0	0	36.641	36.641
	San Teodoro	Aster grid S.r.l. (in scioglimento e liquidazione)	2.654	-53.868	0	0	0	0
	San Teodoro	Niuloni S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	0	8.288	0	0	0	0
	Santa Maria Coghinas	Fondazione Santa Maria delle Grazie Onlus	1.189	-13.196	0	0	0	0
	Santa Teresa Gallura	Silene multiservizi S.u.r.l.	3.137.124	142.478	0	0	0	0
	Sorso	Romangia servizi S.r.l.	265.000	-22.000	0	186.382	350.000	536.382
	Villamar	Fondazione centro servizi alla persona	260.616	-179	0	0	0	0
	Villaputzu	Marina di Villaputzu S.r.l.	872.558	3.279	0	0	0	0
	Villasimius	Villasimius S.r.l.	633.714	128.914	0	118.778	0	118.778

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

*1.207 OO.PP. con bilancio civilistico 2015 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015*
Dati degli esercizi 2013-2014-2015

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2013			2014			2015			
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	
Valle d'Aosta	Monterosa S.p.A.	B	2.128.492	10.980.381	20.402.730	1.244.528	10.960.853	19.210.991	1.697.592	14.228.101	18.391.708	
	Le Chatelet S.r.l.	C	4.197	75.388	2.683	3.103	72.285	0	3.877	68.409	0	
	Tybias Baucii Soc. coop.	C	10.801	82.893	17.016	19.205	67.126	13.308	5.265	61.861	5.867	
	Ayas-Brusson energie S.r.l.	D	7.936	43.021	22.800	8.683	99.338	159.625	10.347	23.990	184.750	
Piemonte	A.v.im. S.r.l. (in liquidazione)	A	85.735	-223.322	0	76.865	-921.432	0	33.184	-954.616	70.643	
	Centro agro-alimentare Torino s.c.p.a. "C.A.A.T."	B	1.105.074	35.226.880	7.152.677	699.600	34.527.280	7.833.302	344.005	34.183.275	7.621.002	
	Millerivoli S.r.l.	B	56.004	875.374	769.737	130.689	744.685	753.340	191.763	552.921	773.233	
	S.a.a.m.o. S.p.A. - società autolinee Alto Monferrato Ovadese	B	80.981	1.160.579	1.523.793	58.894	1.101.684	1.506.178	74.988	1.026.698	1.516.646	
	Acquedotto Langhe e Alpi cuneesi S.p.A.	C	288.740	52.538.579	2.553.522	131.343	52.413.436	2.538.106	282.388	52.131.047	2.589.099	
	Consorzio R.S.U. smaltimento rifiuti area Acquese (in liquidazione)	C	101.688	-908.880	0	115.244	-874.121	19	98.947	-823.070	0	
	Fingranda S.p.A.	C	229.107	2.271.261	22.185	199.129	2.072.132	2.527	219.260	1.852.874	39.504	
	Finpiemonte partecipazioni S.p.A.	C	15.563.486	262.872.469	15.644.561	16.710.946	221.992.524	7.193.827	38.813.000	53.299.000	490.000	
	Lumiq S.r.l. (in liquidazione)	C	1.275.695	-713.186	2.679.532	6.352	-985.175	118.277	144.822	-1.989.531	20.531	
	MIAC S.c.p.a. - Mercato all'ingrosso Agroalimentare Cuneo	C	71.455	6.100.071	865.056	579.158	5.520.914	566.875	366.029	5.154.882	545.521	
	Piattaforma logistica intermodale mediterraneo S.r.l.	C	8.905	83.300	5.000	9.218	74.082	0	10.555	63.527	54.568	
	Pracatinat s.c.p.a.	C	360.566	3.451.982	1.709.159	309.695	3.142.287	1.371.324	292.075	2.850.212	1.298.889	
	R.S.A. S.r.l.- (Società risanamento ambientale Balangero e Corio)	C	6.358	406.200	1.663.984	7.216	398.984	1.725.460	1.904	397.079	2.015.000	
	Sciovie del Viver Entracque s.t.l. (in liquidazione)	C	106.710	-80.841	2	4.115	-84.956	37.335	19.347	-104.303	29.708	
	Società aeroporto Cerrione S.p.A. (S.A.C.E.)	C	349.396	4.404.006	451.145	790.173	3.788.833	444.854	1.326.253	2.501.405	590.207	
	Terme di Acqui S.p.A.	C	646.753	24.461.151	4.585.287	8.452.220	16.960.928	4.430.171	1.135.961	16.972.970	3.776.213	
	Biella intraprendere S.r.l.	D	16.569	50.151	0	6.491	43.660	0	5.710	37.951	0	
	CSQT - Consorzio sviluppo qualità aziendale-tecnologia canavese	D	3.466	-14.106	0	3.930	-18.036	0	1.239	-19.275	0	
	Città studi S.p.A.	D	1.189.065	23.151.138	5.085.328	1.092.545	22.333.596	5.071.334	1.031.028	21.437.567	4.601.427	
	Consorzio Movincom S.c.r.l.	D	25.921	122.302	162.176	67.276	54.426	153.294	27.806	96.519	145.787	
	Expo Piemonte S.p.A.	D	922.767	14.980.683	61.486	938.145	14.042.536	43.103	8.686.487	5.356.051	22.575	
	Fruttinova S.r.l. ex Sviluppo investimenti agroindustriali	D	5.767	4.233	0	13.233	96.769	0	895	535.871	461.197	
	Insieme servizi r.s.a. S.r.l. (in liquidazione)	D	1.855	107.527	0	908	106.619	0	22.325	84.297	0	
	Lido di Suna S.r.l.	D	551	-46.909	0	551	-47.434	0	472	-47.906	0	
	Limone impianti funiviari e turistici S.p.A.	D	418.586	6.314.656	5.576.944	108.199	6.206.457	6.115.422	279.266	5.927.191	5.200.571	
	Società aree industriali ed artigianali - S.A.I.A. - S.p.A.	D	23.589.531	-18.133.323	-13.001.069	23.589.531	-18.133.323	-13.001.069	696.739	-20.038.829	178.830	
	Tecnogranda S.p.A.	D	425.207	1.342.396	984.915	449.205	913.598	925.139	760.968	152.394	934.042	
	Villa Melano S.p.A.	D	136.173	9.253.540	33	172.504	9.081.035	16	7.600.932	1.480.102	1	
	Lombardia	A.B.M. azienda bergamasca multiservizi S.p.A.	A	507.984	31.736.304	96.796	1.830.630	64.307.684	481.422	38.352.233	-6.198.392	96.060
		Azienda comunale Manerbio S.r.l.	A	333.193	4.395.747	2.540.699	243.940	4.151.806	1.672.293	81.449	4.070.360	1.034.061
		Bovegno impianti S.r.l.	A	57.147	13.728.271	0	9.512.007	4.216.263	0	316.884	3.723.756	555
		Castelleone patrimonio S.p.A. soc. trasformazione urbana	A	8.631	1.463.965	984.296	88.289	1.375.676	1.254.307	80.183	1.295.492	1.752.554
Costa servizi S.r.l.		A	228.387	-491.801	1.416.333	174.719	-666.521	1.129.589	13.988	-680.511	215.046	
Gonzaga servizi S.r.l.		A	11.586	-5.513	0	12.125	25.533	0	12.604	12.929	0	
Legnano patrimonio S.r.l.	A	96.249	-347.488	11	1.150.855	-1.498.343	0	180.182	-1.678.525	0		

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* 275 OOPP che risultano in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015 (riferimento n. 2.731 OO.PP. per i quali sono disponibili i bilanci di tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015*
Dati degli esercizi 2013-2014-2015 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2013			2014			2015		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Lombardia	Adda acque S.p.A. (in liquidazione)	B	431.158	3.752.087	72.285	242.833	3.509.252	47.350	262.474	3.246.777	11.820
	AMGA sport Società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata	B	992.166	-982.166	2.372.326	284.666	-75.198	2.218.559	189.073	-112.129	2.507.356
	Bassa Bresciana servizi S.r.l.	B	245.529	-868.286	1.886.068	258.234	-1.994.806	3.609.775	258.234	-1.126.520	1.723.706
	Consorzio per la realizzazione del CSMT S.c.a.r.l.	B	160.253	3.207.057	180.766	174.406	3.032.651	154.793	140.239	2.892.413	168.879
	Expo 2015 S.p.A.	B	7.423.607	60.995.856	67.135.198	45.261.580	46.784.288	130.498.075	23.807.026	30.677.262	1.796.887.307
	Lodinnova S.r.l.	B	369.817	2.184.731	301.325	316.981	2.848.195	313.741	1.907.035	941.160	298.070
	L'ora S.r.l.	B	268.753	13.735.965	1.375.033	219.414	13.516.550	1.253.431	135.926	13.380.624	1.345.625
	Parco tecnico scientifico di Pavia S.c.a.r.l.	B	31.708	277.831	900	35.940	241.892	2.087	53.529	188.362	3.767
	Tramvie elettriche bergamasche S.p.A.	B	1.191.764	19.835.218	10.299.405	647.897	19.187.320	10.225.600	300.689	18.886.633	10.089.500
	Valsaviore S.p.A.	B	84.223	1.451.353	257	23.961	1.427.392	0	67.644	1.359.748	0
	Azienda trasporti intercomunali nord ovest Milano S.p.A.	C	172.464	1.207.196	3.339	275.405	931.791	2.642	118.964	812.826	1.223
	Bergamo Fiera nuova S.p.A.	C	1.081.499	7.957.976	1.916.544	397.713	10.560.263	1.885.539	71.229	10.489.036	1.990.322
	Biopower Sardegna S.r.l.	C	6.804.815	7.053.284	42.197.954	5.372.452	954.602	38.087.891	2.099.681	-7.335.348	49.126.563
	Bormio terme S.p.A.	C	499.896	6.684.103	3.956.713	668.277	6.015.826	3.387.076	321.800	5.694.027	3.694.532
	Brianza fiere S.c.p.a.	C	12.031	10.186	852	12.564	59.052	4	9.235	-39.097	1.075
	Brunate - S.r.l.	C	35.808	349.231	6.338	25.439	323.790	4.979	276.907	46.882	4.687
	Centro intercomunale elaborazione dati S.r.l. - C.I.E.D. S.r.l.	C	51.806	-640.756	69.381	110.704	-751.460	0	10.348	-761.807	0
	ComoNEXt S.c.p.a.	C	407.566	3.014.736	1.444.998	396.793	3.517.943	1.613.298	583.123	2.034.820	1.757.978
	Consorzio della castagna di Valle Camonica Società cooperativa	C	48.787	-74.619	307.311	48.405	67.367	277.805	51.041	29.327	223.980
	Consorzio per reindustrializzazione area di Arese S.r.l. (in liquidazione)	C	37.771	307.675	0	18.646	289.029	0	18.466	289.209	0
	Consorzio trasporti pubblici S.p.A. (in liquidazione)	C	157.488	-1.115.926	3.507	208.252	-1.166.687	3	81.881	-1.040.317	5
	CSMT Gestione S.c.a.r.l.	C	590.721	2.733.236	2.620.133	1.026.201	1.707.035	1.394.932	254.963	1.452.072	1.968.602
	Istituti milanesi Martinitt e Stelline e Pio Albergo Trivulzio	C	7.102.406	213.130.314	180.189.462	13.471.014	87.760.294	92.434.437	8.991.788	73.361.853	95.568.772
	Mipark S.p.A.	C	11.103	134.078	13.789	17.614	116.464	0	3.006	113.458	30
	Polo logistico integrato del Bione, Lecco-Maggianico S.p.A.	C	69.377	2.564.881	91.996	69.701	2.495.180	41.322	62.596	2.432.585	42.197
	Rocca Brivio Sforza S.r.l.	C	185.625	2.927.560	28.235	216.455	3.866.597	25.087	2.062.814	-237.182	69.946
	S.p.A. immobiliare - fiera di Brescia	C	2.129.401	8.247.814	774.653	4.155.000	4.800.679	1.073.478	1.868.682	2.931.999	2.161.388
	Sea Handling	C	11.109.556	10.304.659	117.316.251	27.034.905	-9.163.764	80.433.613	11.109.556	10.304.659	117.316.251
	Società del Politeama S.r.l.	C	22.156	103.018	16.736	24.641	78.377	21.374	3.940	74.436	20.549
	Villa Erba S.p.A.	C	554.983	20.865.439	5.374.944	384.517	20.480.922	6.301.623	665.167	19.815.754	5.036.730
	Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	D	14.747.844	236.056.351	9.199.895	7.561.501	261.059.849	18.429.755	22.613.405	238.446.445	20.995.851
	Autostrade Bergamasche S.p.A.	D	178.583	1.494.462	0	211.831	1.282.632	0	242.603	1.040.029	23
	Azienda sviluppo ambiente e mobilità S.p.A.	D	95.361.334	470.517.980	234.971.904	9.206.596	151.091.149	527.289	2.611.899	148.479.238	537.901
	Consorzio intercomunale sviluppo economico (in liquidazione)	D	636.295	-618.902	27.269	366.134	-985.036	1.000	48.275	-1.033.311	0
	Consorzio minerario Valle Del Riso - Val Parina	D	4.767	7.984	0	5.445	11.146	0	3.088	-547	2.000
	CTF Group Società coop. a r.l.	D	476.359	56.828.042	311.230.725	11.863.571	89.660.268	636.350.094	14.758.465	29.878.048	260.089.134
	Eal Compost S.r.l.	D	527.496	3.285.022	1.452.127	373.083	4.721.946	1.476.281	212.002	4.514.945	1.266.039
	Gestione impianti ecologici S.p.A.	D	26.124	189.483	1.449.538	34.999	179.994	1.463.164	142.372	10.622	669.968
	Parcheggio piazza Della Vittoria S.r.l.	D	6.915	1.973.687	2	5.446	1.968.241	0	6.814	1.961.428	1

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* 275 OOPP che risultano in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015 (riferimento n. 2.731 OO.PP. per i quali sono disponibili i bilanci di tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015*
Dati degli esercizi 2013-2014-2015 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2013			2014			2015		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Lombardia	Polo logistico integrato di Mortara S.p.A.	D	1.441.806	61.998.727	749.356	1.293.005	60.705.720	1.287.456	1.353.712	59.315.030	2.837.198
	Prima S.r.l.	D	194.303	6.127.394	30.255.682	1.385.876	36.394.265	20.880.791	2.142.838	34.251.427	21.163.422
	S.i.val. S.p.A.	D	259.084	5.890.441	832.580	331.548	5.558.892	801.784	275.080	5.283.810	748.230
	Se.Ca.S. S.p.A. (in liquidazione)	D	34.423	183.884	4.528	49.346	134.539	0	34.423	183.884	4.528
	Società autostrada Broni Mortara S.p.A.	D	256.661	27.093.115	0	208.167	27.395.548	757.484	267.297	27.128.251	666.625
	Società cooperativa rimboscimento Valle Bova	D	1.912	23.231	0	693	23.053	3.119	1.913	21.656	1.967
	Società di progetto autostrada diretta Brescia Milano S.p.A.	D	6.252.182	305.987.719	132.431.805	35.410.266	270.577.454	74.775.423	68.931.109	201.646.344	47.087.434
	Stradivaria S.p.A.	D	367.216	17.969.454	835	386.008	17.583.446	773	368.094	17.215.352	772
	Tangenziali esterne di Milano S.p.A.	D	713.698	236.481.302	0	223.612	236.257.689	49.007	2.308.908	233.948.781	102.944
	Tavernole idroelettrica S.r.l.	D	2.511	36.934	0	3.246	33.689	0	5.296	4.706	0
Liguria	Valtellina golf club S.p.A.	D	276.074	2.848.726	742.874	279.942	3.143.608	735.222	155.617	3.000.891	813.640
	Società bagni del mare S.r.l.	A	12.086	-20.253	0	28.094	-48.346	0	2.847	-51.193	0
	Centro Fieristico della Spezia S.r.l.	B	163.089	4.246.323	144.841	216.314	4.030.009	145.433	200.927	3.761.583	138.007
	Azienda agricola dimostrativa - S.r.l.	C	9.983	1.511.774	776.497	68.413	1.443.360	757.994	4.855	1.438.506	657.580
	Cengio Sviluppo Soc. Cons. p. Az.	C	4.041	79.059	5.000	7.190	71.869	0	9.955	61.914	0
	PromoProvincia Genova - S.r.l.	C	2.654	23.020	0	4.967	-179.947	0	2.768	0	11.426
	Tirreno Brennero - S.r.l.	C	36.665	239.395	1	12.350	227.044	1	7.010	220.034	459
	Aeroporto Villanova D'Albenga	D	385.160	219.707	936.877	257.982	240.364	997.520	184.557	355.806	1.090.854
	Marina fiera S.p.A.	D	429.760	4.218.479	1.026.535	449.236	3.769.245	576.783	3.333.367	435.876	217.305
	Trentino-Alto Adige	Reipertinger Sportanlagen GmbH	A	488.165	5.886.566	3.611.548	786.749	6.699.817	3.669.584	274.814	6.425.002
Sport center S.r.l.		A	496.010	-882.206	4.126.002	638.516	-583.607	2.146.788	960.783	-950.783	2.354.102
Taufers S.r.l.		A	426.105	-812.210	3.139.644	258.890	-238.890	1.629.155	36.072	-16.071	1.843.566
Alto Garda Impianti S.r.l.		B	2.842	10.508	0	1.874	8.633	0	1.344	7.288	0
Areale Bolzano S.p.A.		B	888.292	2.925.730	2.501	306.536	2.619.194	1	329.843	2.289.350	1
Macello Valle Isarco S.r.l.		B	67.616	332.920	269.213	22.922	309.997	278.891	13.706	296.291	266.633
Eco-Research		C	65.223	28.731	1.723.439	225.596	-31.643	2.130.297	143.132	-43.135	2.307.530
Interbrennero S.p.A.		C	1.623.962	59.130.952	2.784.699	1.633.726	57.497.226	2.826.674	220.328	57.276.898	2.856.010
Lido di Riva del Garda S.r.l. società di partecipazioni		C	201.447	27.412.111	54.530	256.085	28.656.026	43.610	111.655	28.544.371	27.557
Nuova Panarotta S.p.A.		C	518.841	864.647	340.806	398.509	476.138	390.940	476.140	-2	326.452
Turismo & tempo libero -Touristik& Freizeit AG		C	81.433	4.732.879	1.731.572	2.469.553	1.724.254	3.361.641	260.501	2.939.362	3.254.679
Viehwertung Schlernggebiet società agricola cooperativa		C	26.836	46.034	162.178	52.884	-6.600	133.792	73.020	-79.570	102.390
Cooperativa per l'acquisto di vicinato Alto Adige		D	100.737	140.216	1.960.174	64.844	79.797	2.571.733	74.404	6.017	2.639.646
Cooperativa per lo sviluppo regionale e la formazione		D	4.712	5.170	237.686	27.533	-22.362	304.140	99.508	-94.337	220.083
Funivie Buffaure S.p.A.		D	351.589	9.678.425	2.777.436	466.203	9.212.224	2.717.085	351.722	8.860.496	3.222.300
Funivie ghiacciai Val Senales S.p.A.		D	1.670.931	4.734.041	7.473.943	1.893.513	2.979.706	8.079.103	1.893.513	2.979.706	8.079.103
Funivie Lagorai S.p.A.		D	779.077	9.508.705	2.201.758	937.219	10.129.639	1.661.196	754.141	9.375.496	2.023.092
Karezza golf S.r.l.		D	115.418	143.683	166.063	92.423	351.260	148.180	72.672	278.588	54.195
Konsortium Talferkraft GmbH		D	3.418	5.669	0	4.223	8.277	0	3.266	9.234	0
Mandacarù Onlus Scs		D	42.378	1.818.343	2.129.966	24.805	1.799.620	2.162.068	21.716	2.835.606	2.231.679

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* 275 OOPP che risultano in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015 (riferimento n. 2.731 OO.PP. per i quali sono disponibili i bilanci di tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015*
Dati degli esercizi 2013-2014-2015 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2013			2014			2015		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Trentino- Alto Adige	Pragis Kraft GmbH	D	200.146	-100.146	13.096	310.226	-210.226	27.894	297.457	-197.457	16.997
	Sciovie di Braies S.r.l.	D	37.171	575.247	251.709	20.496	755.683	227.928	31.040	714.042	198.865
	Trento funivie S.p.A.	D	668.674	9.478.979	2.782.550	7.410.189	2.068.791	2.420.960	7.410.189	2.068.791	2.420.960
	WPP Uno S.p.A.	D	170.248	-38.917	41.625	170.248	-38.917	41.625	534.417	246.915	30.329
Veneto	Arcobaleno G.C. S.r.l.	A	32.685	244.397	-9.805	34.274	210.123	-9.440	21.785	188.338	1.135
	Impianti scoter S.r.l.	A	377.917	671.028	986.529	127.862	543.165	934.200	196.164	346.999	823.365
	Teatro sociale S.r.l.	A	18.411	285.225	52.648	14.739	270.487	46.124	26.498	243.989	25.015
	Acque vive servizi e territorio S.r.l.	B	446.025	7.040.109	1.062.077	34.022	7.092.385	1.014.045	67.227	7.025.158	1.025.195
	ASP Holding S.p.A.	B	3.807.517	69.885.200	119.627.926	2.456.454	33.317.182	49.993.623	1.187.905	32.129.269	22.131.471
	Impianti Leogra S.r.l.	B	56.680	2.369.587	89.109	52.585	2.317.002	77.819	36.761	2.280.240	77.596
	Miani Park S.r.l.	B	99.429	164.382	137.876	111.838	129.231	185.305	96.312	-44.611	153.624
	Società Impianti Berico Tesina S.r.l. - SIBET S.r.l.	B	76.385	7.042.783	1.691	76.964	6.965.819	1.569	74.684	6.891.135	1.013
	Centro servizi S.p.A.	C	302.747	9.577.281	1.060.691	523.103	9.054.179	1.069.872	418.967	8.635.209	1.434.971
	College Valmarana Morosini	C	1.554.001	1.607.226	504.961	207.485	1.399.738	516.256	239.468	1.160.271	523.636
	E.B.S. - Etra Biogas Schiavon società agricola a r.l.	C	11.432	897.205	0	60.327	836.877	0	141.972	-119.945	586.067
	Eolie servizi S.p.A. (in liquidazione)	C	11.505	178.246	0	13.906	164.340	0	11.210	153.130	0
	Interporto di Rovigo S.p.A.	C	246.955	6.891.719	1.642.120	527.726	6.363.993	1.425.953	508.589	5.855.404	1.310.814
	Nicelli S.p.A.	C	188.404	1.525.431	441.533	405.718	1.119.713	434.293	1.067.087	-197.376	385.964
	Nuova Pramaggiore S.r.l.	C	21.579	754.870	16.448	197.188	797.681	8.773	26.041	531.640	8.479
	Val Maor S.r.l. (in liquidazione)	C	81.976	1.013.621	0	2.297	973.355	0	5.715	967.639	0
	Vega - parco scientifico - tecnologico di Venezia scarl	C	2.848.981	7.089.566	3.813.630	855.217	6.234.349	2.885.026	886.377	5.347.973	3.058.788
	Veneto nanotech scpa	C	819.207	230.256	5.620.929	4.736.270	-4.016.163	5.375.473	1.650.782	-6.960.065	1.640.700
	Vicenza logistic city center S.r.l.	C	57.804	295.072	290.364	51.657	243.415	276.372	32.080	17.920	287.777
	Autodromo del Veneto S.p.A.	D	395.447	31.136.343	2.556.024	381.926	30.979.417	2.451.926	511.106	1.434.463	2.354.932
	Confederazione autostrade S.p.A.	D	293.854	4.703.951	1.764	71.866	4.632.085	382.964	140.633	2.021.452	350.376
	Consorz. promozione turistica-Promocaorle Società cons. a r.l.	D	25.691	10.778	1	38.065	-27.287	29	10.785	-38.072	0
	Consorzio Feltrenergia	D	7.090	3.134	0	7.475	3.309	1	7.364	2.845	0
	Consorzio Venezia ricerche	D	311.640	130.133	731.930	565.056	-66.138	401.023	192.538	-258.676	28.514
	Fondazione La Fornace dell'innovazione	D	40.132	83.432	491.141	43.087	68.045	520.347	59.600	8.445	339.534
	Intermodale Vittoriese S.r.l.	D	23.755	390.211	56.635	23.225	366.983	56.634	26.551	340.433	56.634
	Interporto di Venezia S.p.A.	D	6.470.340	18.195.677	5.704.905	507.194	17.688.484	5.590.700	4.212.847	13.475.636	5.228.017
	Nord Est Terminal S.p.A. (in liquidazione)	D	25.792	1.921.874	14.321	34.737	1.470.637	11.924	25.792	1.921.874	14.321
Padovafiore S.p.A.	D	424.675	6.470.815	15.142.275	1.378.622	5.092.195	11.322.851	3.127.652	1.964.542	7.530.776	
Unicaenergia S.r.l.	D	5.148	64.852	0	37.558	282.442	0	21.081	11.361	0	
Friuli-V. G.	Fiera Trieste S.p.A. (in liquidazione)	C	617.473	485.628	4.423	379.626	106.002	1.089	103.413	628.759	794
Emilia- Romagna	A.S.P. - società pubblica -Centro servizi alla persona	A	972.095	-1.532.342	16.051.044	1.407.538	6.890.666	18.142.020	133.349	7.792.697	21.993.897
	Sogliano sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	A	340.719	-1.404.298	828.688	53.815	-1.458.113	223.528	89.559	-2.005.411	175.729
	A.S.P. Azalea	B	784.253	2.686.095	8.424.182	828.548	3.040.730	12.125.634	835.140	3.128.628	12.015.645
	Consorzio Comuni bassa Val D'Enza	B	128.455	843.947	3.295.883	26.749	1.976.436	195.797	40.747	864.159	168.748

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* 275 OOPP che risultano in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015 (riferimento n. 2.731 OO.PP. per i quali sono disponibili i bilanci di tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015*
Dati degli esercizi 2013-2014-2015 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2013			2014			2015		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Emilia-Romagna	Imebep società per azioni oppure: IMEBEP S.p.A.	B	82.038	2.459.457	149.806	119.960	2.339.478	159.891	56.000	2.283.475	225.380
	Te.Am.-Società Territorio Ambiente S.r.l.	B	285.073	86.836.086	1.106.138	275.238	86.560.848	1.112.737	212.246	86.348.602	1.149.424
	Terme di Salsomaggiore e Tabiano S.p.A.	B	2.428.299	17.799.564	17.693.891	3.416.575	14.382.991	17.090.245	6.526.601	7.856.390	4.248.695
	Centro Agro-alimentare Riminese S.p.A.	C	37.736	9.528.666	2.745.941	125.109	9.403.555	2.631.251	149.774	9.253.782	2.575.202
	Consorzio Parma Tecninnova	C	2.473	348.883	0	2.427	692.914	0	1.364	345.092	0
	La Romagnola promotion S.r.l.	C	5.427	9.341	79	2.079	7.261	238.193	37.096	-29.835	820
	Matilde di Canossa S.r.l.	C	81.379	423.506	10	235.643	126.028	923	18.369	64.443	7
	Osservanza S.r.l.	C	312.734	6.124.215	278.048	270.535	5.853.680	178.173	244.448	5.609.231	838.408
	Reggio Emilia fiere S.r.l.	C	3.529.764	10.930.241	1.115.559	2.283.572	8.646.669	209.143	417.590	6.615.153	180.000
	Sap - società attracchi parmensi	C	2.747	29.146	70	1.180	27.967	0	1.707	0	0
	So.Pr.I.P. S.p.A.	C	5.744.567	-7.716.692	-2.896.648	1.135.961	-8.852.653	1.490.051	113.846	-9.173.082	1.439.099
	Società del palazzo dei congressi S.p.A.	C	2.081.049	117.769.202	2.888.382	1.795.676	57.159.216	1.666.607	813.649	65.532.742	1.666.683
	Consorzio agroalimentare Basso Ferrarese Società. cons. a r.l	D	43.902	13.746	306.519	11.719	11.140	5.250	7.029	15.829	0
	Consorzio montano	D	8.128	7.819	63.308	4.567	3.252	21.681	2.083	1.169	11.187
	Farmacie di Parma S.p.A.	D	12.916	507.905	4.834.837	16.409	491.496	6.031.797	43.142	448.354	4.575.583
	Fondazione per le vittime dei reati	D	72.835	892.367	167.503	31.419	860.948	149.702	178.936	682.011	135.150
	Fondazione teatro comunale	D	2.752.150	41.190.753	20.180.438	1.025.599	39.287.177	19.185.600	1.957.780	37.329.396	20.645.139
	Fondazione teatro sociale	D	7.740	308.053	60.835	7.651	300.403	64.900	8.694	291.709	69.405
	Imola Scalo S.r.l. (in liquidazione)	D	59.671	3.566.165	7.303	542	3.535.674	1.036	37.061	3.498.614	0
	Parco industriale della Sabina S.p.A.	D	170.403	2.778.298	2.739.870	457.501	7.082.826	3.677.799	115.392	-704.594	3.171.202
	Pieve 6 S.p.A. - soc. di trasformazione urbana - S.T.U. PIEVE 6	D	158.008	1.701.760	1.774.593	1.488.048	213.712	0	140.247	73.465	6.915
	Refri S.r.l.	D	769.895	4.370.242	316.101	1.308.378	3.061.863	411.799	735.555	4.264.445	357.732
	So.Ge.A.P. Aeroporto di Parma società per la gestione S.p.A.	D	3.721.802	16.523.562	2.147.743	3.098.441	14.426.726	2.113.649	3.597.010	15.829.724	1.814.391
Valsalva S.r.l.	D	33.936	810.744	0	3.750	806.994	817	1.836	805.157	0	
Toscana	A.f.c.-Azienda farmaceutica cecinese S.r.l.	A	272.836	119.411	2.570.111	5.416	113.998	2.543.188	39.368	74.629	2.160
	Centro ricerche ed alta formazione S.r.l. -C.R.E.A.F. S.r.l.	B	500.408	5.538.346	256	448.982	5.089.365	162.751	427.246	4.253.073	125.127
	Gea patrimonio S.r.l.	B	3.050	8.654.012	0	3.393	8.650.621	3	3.888	8.646.733	0
	Progetto Carrara - S.p.A.	B	3.193.064	62.840.499	2.080.726	2.135.720	60.704.779	2.076.786	1.869.786	58.834.994	2.101.691
	Soc. agricola fondi rustici Montefoscoli S.r.l. con socio unico	B	178.672	12.114.222	400.257	178.931	11.935.291	387.555	365.774	11.569.517	461.576
	A.e.r. impianti S.r.l.	C	19.432	772.078	170.665	36.437	735.641	116.708	44.068	691.574	76.731
	Assoc. Pistoia futura-laboratorio programm. strategica Prov.	C	31.428	489.694	166.507	43.470	441.237	9.289	150.151	291.088	0
	Cevalco S.p.A.	C	24.757	427.362	9.206	24.641	427.478	10.994	27.458	400.019	9.206
	Grosseto sviluppo S.p.A.	C	428.635	3.395.417	451.670	311.210	3.084.207	365.601	311.567	2.772.639	356.405
	Mattatoi di Maremma S.r.l.	C	9.502	936.791	0	368.533	568.259	0	7.210	558.792	0
	Polo navacchio S.p.A.	C	254.957	11.114.720	1.809.493	406.712	10.671.082	1.447.690	228.938	7.037.066	1.428.885
	Società consortile a r.l. Terre del Levante fiorentino	C	58.379	273	15.463	8.570	-8.297	1.385	6.108	-14.405	102
	Terme di equi S.p.A.	C	391.200	680.537	222.031	376.980	-818.106	175.090	95.106	-913.212	5.310
	Ximenes S.p.A.	C	118.794	950.680	417.170	460.909	214.467	276.911	460.909	214.467	276.911
	Autolinee Toscana nord S.r.l.	D	595.756	148.082	13.504.716	420.224	54.645	16.392.529	182.295	-87.509	3.378.018

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* 275 OOPP che risultano in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015 (riferimento n. 2.731 OO.PP. per i quali sono disponibili i bilanci di tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015*
Dati degli esercizi 2013-2014-2015 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2013			2014			2015		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Toscana	Biofund S.p.A.	D	533.991	1.352.392	0	399.572	952.820	0	421.968	530.852	5.895
	Consorzio Appennino aretino Società consortile a r.l.	D	14.255	147.607	213.789	13.542	160.486	271.314	75.005	98.489	185.228
	Consorzio Aquarno S.p.A.	D	8.669	793.516	30.678.434	5.556	796.629	27.463.361	3.462	798.723	23.231.121
	Consorzio Aretusa	D	5.828	2.398.057	841.353	5.373	1.984.420	831.010	2.235	1.573.923	821.050
	E. di c. S.p.A.	D	98.817	5.896.160	554.595	237.197	5.658.963	509.091	192.876	5.306.088	519.955
	Farmacie comunali S.p.A.	D	197.881	5.292.917	7.149.633	139.935	5.297.048	8.080.732	47.603	5.249.446	9.539.330
	Fidi Toscana S.p.A.	D	6.062.765	168.964.253	23.222.919	3.746.319	166.773.069	28.215.271	13.940.522	155.222.513	15.815.161
	Fondazione di comunità per rondine	D	7.603	1.556.114	10.000	17.492	1.538.622	500	18.396	1.520.225	500
	Fondazione di Firenze per l'artigianato artistico	D	107.697	314.857	449.267	60.195	254.664	279.518	159.150	95.514	33.677
	Fondazione Livorno euro mediterranea	D	22.551	525.106	208.824	92.885	432.218	188.415	15.005	417.215	152.040
	Gestioni complementari termali S.r.l.	D	13.541	8.814.953	48.241	21.726	8.793.228	48.513	18.041	8.775.187	48.670
	Il cuore della Toscana convention bureau Montecatini T.	D	12.146	11.863	112	60.767	-48.905	70.724	12.602	-61.507	0
	Innesco S.p.A.	D	1.542	1.031.432	313.847	201.393	830.039	215.389	41.916	788.123	227.343
	Ippodromo del Casalone S.p.A.	D	384.420	6.287.353	1.771.139	359.555	5.927.799	1.654.569	419.740	5.508.058	1.585.830
	Olt off shore lng Toscana S.p.A.	D	756.211	134.482.721	38.736.610	65.243.691	69.239.029	60.293.766	27.001.000	42.238.000	90.643.000
	Porta a mare S.p.A.	D	51.188	3.618.197	10.920	49.619	3.568.577	1.580	55.261	3.513.316	0
	Promotoscana	D	5.664	200.136	159.615	16.399	183.736	142.595	133.296	50.439	184.599
	Siena jazz - accademia nazionale del jazz	D	114.001	-242.306	1.100.089	139.364	1.150.314	1.149.584	67.816	-588.932	1.260.307
	Vespucci service S.r.l. a socio unico	D	109.496	-90.915	0	4.949	50.135	0	7.926	7.211	0
	Volta S.p.A.	D	1.642.716	4.076.641	7.976.192	3.800.169	3.915.422	4.366.396	11.689.000	749.000	2.317.000
Umbria	Consorzio acquedotti Perugia S.r.l.	C	495.552	17.625.292	750.725	457.133	17.168.157	747.171	407.651	16.760.507	758.071
	Mattatoio Valle Umbra sud S.p.A. (in liquidazione e fallimento)	C	90.228	-1.196.280	1.188	33.123	-1.229.403	12.000	17.895	-1.247.298	12.000
	Narni Rocca gestione soc. cons. a r.l. (in liquidazione)	C	10.959	-11.961	0	3.377	-15.338	0	772	-16.109	0
	T.N.S. consorzio sviluppo aree ed iniziative industriali	C	19.787.427	-8.489.942	1.268.980	1.210.161	-9.699.923	2.344.356	1.508.106	-11.208.027	1.811.144
	Valnestore sviluppo S.r.l.	C	447.877	3.935.766	465.551	400.223	3.535.542	397.689	375.160	3.160.381	382.737
	P.r.t.-progetto ricerche terziario S.r.l. (in liquidazione)	D	1.110	-62.521	59.052	19.733	-82.254	3.512	86	-82.338	16.210
	S.a.s.e. S.p.A. società aeroporto Sant'Egidio	D	1.529.793	737.383	3.255.719	1.176.389	977.339	3.476.047	845.976	1.504.082	4.295.560
Marche	A.s.co. Falconara S.r.l.	A	32.509	-253.389	0	21.406	-274.795	0	92.650	-607.445	0
	Progettojesi S.r.l.	A	4.908.813	15.244.139	1.214.735	458.883	14.785.255	230.092	648.063	14.137.193	1.920.250
	Società agricola Arcafelice S.r.l.	A	330.389	-247.858	570.201	275.910	-523.768	520.356	423.286	-947.055	420.154
	Società aeroportuale Fanum Fortunae S.r.l.	B	58.826	1.155.613	321.154	118.930	1.036.682	332.246	106.829	929.854	316.711
	Aerdorica S.p.A.	C	12.070.717	-3.126.849	9.315.739	2.931.741	15.982.165	10.573.803	13.074.236	5.985.518	7.698.941
	Centro agro-alimentare piceno Società consortile per azione	C	505.269	7.721.240	1.014.011	316.692	7.404.549	929.145	207.538	7.197.012	999.742
	Marina di Pesaro S.r.l.	D	23.011	136.348	0	5.962	130.385	0	4.878	125.508	0
	Palombina S.r.l. (in liquidazione)	D	4.912	42.663	0	6.009	36.656	0	4.912	42.663	0
Lazio	Sibilla s.c. a r.l.	D	2.920	3.981	138.381	473	13.450	168.660	1.657	13.243	334.954
	Farmacia Comune di Colferro	A	348.336	2.921.166	3.037.425	2.745.378	175.786	2.953.283	656.181	-480.394	985.977
	Comunità del bacino del lago di Bolsena S.p.A.	B	1.998.983	6.502.017	391.650	2.118.586	4.383.430	255.082	1.936.399	2.447.031	570.753
	Società per la logistica merci S.p.A. (in liquidazione)	B	353.438	2.561.241	79.012	186.380	4.758.162	4.175	88.407	4.669.752	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* 275 OOPP che risultano in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015 (riferimento n. 2.731 OO.PP. per i quali sono disponibili i bilanci di tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015*
Dati degli esercizi 2013-2014-2015 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2013			2014			2015		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Lazio	Terme di Fogliano S.p.A. (in liquidazione)	B	428.511	-5.973.505	17.903	271.284	-6.130.430	19.370	268.790	-6.399.220	17.870
	Terme di Suio S.r.l.	B	1	18.156	17.341	1.541	16.615	3.700	7.006	9.609	0
	Compagnia dei Lepini Società consortile per azioni	C	263.489	235.692	139.535	231.600	238.094	177.244	230.206	241.882	129.255
	I.M.O.F. S.p.A Società consortile per azioni	C	8.300.263	6.589.833	581.724	670.308	16.457.922	583.759	679.218	16.449.012	592.651
	Servizi ambientali Provincia di Rieti S.r.l.	C	45.218	59.243	0	19.029	40.215	0	17.381	22.833	0
	Montagna reatina Società consortile per azioni	D	20.750	7.375	0	19.266	-11.891	0	19.266	-11.891	0
	Società consortile mista	D	7.684	232.756	0	14.639	225.800	3	13.689	-1.572	8
	Tecno Ficei s.c.r.l.	D	4.084	7.568	0	12.607	-1.245	1	363	9.653	0
Abruzzo	Terme etrusche di Musignano S.p.A.	D	42.848	149.488	176	42.374	107.115	2.860	305.768	-204.855	1.001
	Volasca ambiente S.p.A. (in liquidazione e concordato preventivo)	D	196.379	-18.352.605	4.961	74.755	-19.062.813	85	7.880.664	-16.952.440	146.450
	Centro turistico del Gran Sasso	A	639.811	3.230.959	2.007.013	700.195	3.170.591	2.074.254	525.584	3.084.966	2.017.558
	Notaresco patrimonio S.r.l.	A	20.407	34.503	123.380	24.254	10.250	12.000	44.413	-34.163	11.968
	Consorzio per lo smaltimento R.S.U. Area Piomba-Fino	C	483.663	1.982.297	784.721	434.075	-8.219	785.694	295.799	127.867	1.446.103
Molise	Alfa consorzio abruzzese per lo sviluppo industriale S.p.A.	D	63.325	12.673	94.298	34.739	70.773	231.197	44.185	26.588	15.064
	Sviluppo montagna molisana S.p.A.	A	53.084	3.878.930	0	32.289	7.693.280	400.000	34.919	63.720	0
	Autostrada del Molise S.p.A.	B	129.894	2.415.990	0	97.569	2.318.421	0	138.885	2.179.535	0
Campania	Consorzio per lo sviluppo industriale Isernia-Venafro	D	596.657	8.703.323	2.050.034	520.463	8.182.863	1.985.653	439.420	7.743.441	2.134.933
	Centro Ittico campano S.p.A.	A	140.994	841.991	891.072	1.867.361	-771.553	970.546	267.046	-1.038.596	988.661
	Porta della Campania S.p.A.-Soc. trasf.ne urbana- Afragola	A	49.875	404.031	0	22.938	381.294	1	11.621	369.673	0
	Consorzio aeroporto Salerno/Pontecagnano s.c.a r.l.	B	3.951.496	2.627.608	474	2.056.662	3.902.758	229.748	2.252.365	3.650.393	40.090
	Mostra d'oltremare S.p.A.	B	4.458.589	154.664.013	8.344.724	6.666.546	147.997.467	7.596.464	2.374.094	145.623.373	6.823.024
	Polisportiva comunale	C	2.803	-3.079	74.701	7.735	-11.122	69.562	6.715	-17.838	57.861
	Sviluppo costa d'Amalfi S.r.l.	C	22.743	29.481	2.275	16.658	12.822	0	48.506	-35.684	0
Puglia	Consorzio ASI - area sviluppo industriale Provincia di Caserta	D	2.355.952	15.606.852	5.358.454	2.658.522	12.961.349	2.979.188	1.008.285	11.954.370	4.518.307
	Mercato agricolo alimentare Bari	B	109.679	24.715.725	1	520.535	24.195.188	0	346.880	23.848.308	0
	Farmacie comunali di Altamura Faralta S.r.l.	C	37.035	118	372.672	50.936	-50.819	379.458	99.312	-150.131	403.080
	Patto verde - Società consortile mista a r.l.	C	8.744	-81.496	0	77	-60.996	20.500	5.161	6.792	0
	Puglienergy S.p.A.	C	37.766	-100.842	0	37.619	-138.460	0	76.392	-214.853	0
	Cala ponte S.p.A.	D	92.735	5.317.928	0	540.893	8.105.966	282.244	909.697	-1.065.665	859.545
Calabria	Distretto agroalimentare regionale Società consortile a r.l.	D	216.898	571.230	402.379	179.278	608.848	830.169	297.809	202.192	1.862.172
	Gruppo azione locale conca barese Società. consortile mista a r.l.	D	955	154.477	405.164	2.775	151.701	609.403	9.221	142.480	1.878.062
	Cosenza acque S.p.A.	C	10.207	222.540	0	14.135	208.404	0	10.048	198.358	0
Sicilia	Lameziaeuropa S.p.A.	C	95.195	3.808.456	637.475	264.558	3.639.092	34.238	136.987	3.502.106	303.988
	I.M.T. - immobiliare mediterranea turistica S.r.l.	A	16.147	10.263	0	704	18.106	0	5.909	12.197	0
Sardegna	Lipari porto S.p.A.	D	56.447	1.158.565	0	180.503	978.062	0	47.785	220.804	0
	Multiservizi Cagliari S.r.l. (in liquidazione)	A	29.721	43.222	705.212	15.808	27.413	504.309	10.074	16.020	5.147
	Gestione servizi territorio S.r.l.	C	209.721	-199.720	1.591.235	112.216	-424.640	1.348.644	272.724	-697.363	640.510
	Tamuli S.r.l.	C	59.452	-325.698	0	41.707	-367.404	182	58.044	-266.246	0
	Biotecnologie da microalghe S.r.l.	D	2.519	88.620	1	2.570	88.570	0	1.927	86.643	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* 275 OOPP che risultano in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015 (riferimento n. 2.731 OO.PP. per i quali sono disponibili i bilanci di tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015*
Dati degli esercizi 2013-2014-2015 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2013			2014			2015		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Sardegna	Consorzio reindustrializz.ne area chimica Assemini-Cagliari	D	382	43.003	0	939	42.064	0	430	41.634	0
	Società per promozione industriale nord Sardegna S.c.p.a.	D	29.733	70.648	2.258	26.995	43.652	2.117	42.364	1.290	2.117
Totale			351.446.895	3.671.469.729	1.694.235.350	403.345.362	3.023.913.340	1.598.980.533	423.524.449	2.417.376.320	2.870.858.198

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* 275 OOPP che risultano in perdita in tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015 (riferimento n. 2.731 OO.PP. per i quali sono disponibili i bilanci di tutti gli esercizi del quadriennio 2012-2015).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

